LA STAMPA

SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE DI
10100 TORINO 0000

ANNO 124. N. 100 · GIOVEDI' 3 MAGGIO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

L'INCREDIBILE PRIMO MAGGIO A MOSCA

QUEI FISCHI PER GORBACIOV

Donne moscovite in corteo sulla Piazza Rossa, il 1° maggio. Nel cartello si legge una frase di protesta durissima contro Michail Gorbaciov: «Il popolo non ti crede più, vai via»

IERI, davanti agli occhi esterrefatti dei telespettatori, l'Unione Sovietica è fuoriuscita di colpo dal comunismo. L'evento, quasi surreale, si è consumato in maniera simbolica e perciò tanto più implacabile sulla Piazza Rossa, davanti al Mausoleo della Rivoluzione, centro del centro di quella che per sette decenni era stata considerata dai comunisti la Mecca dei lavoratori di tutto il mondo. Il giorno prima un ignoto, arrestato e interrogato dopo avere scagliato un ordigno incendiario contro il dado in granito dove si sta rivoltando la mummia di Lenin, aveva annunciato lapidario: «Ho detto tutto con la mia azione». L'avvertimento non poteva essere più iettatorio per Gorbaciov.

Ventiquattr'ore dopo, 1° maggio 1990, il Presidente dell'Unione Sovietica, accingendosi a salutare una folla che sperava almeno rispettosa se non festante, saliva sopra il sacrario già profanato dal gesto sacrilego dell'Erostrato moscovita. Da lassù, nel silenzio tombale della grande piazza, Stalin aveva assistito come una deità immota al lancio ai suoi piedi delle bandiere e degli stendardi spezzati dell'esercito germanico appena sconfitto dall'Armata Rossa. Da lassù Mao Tse-tung, Ho Chi Minh, Castro, Tito, Dimitrov, Togliatti, Ulbricht, Kadar, Gomulka avevano ammirato masse oceaniche di soldati disciplinati e di civili esultanti. Per la prima volta, a Gorbaciov è stata riservata un'accoglienza diversa.

Nel video si è potuta vedere e udire una folla urlante, fischiante, che agitando mani e cartelli contro Gorbaciov ne faceva scendere in pochi secondi l'indice di popolarità sotto lo zero. Una scena simile ci era giunta da Bucarest nel giorno della caduta di Ceausescu affrontato e contestato dalla piazza. Gli slogan gridavano: «Presidente di chi?», «Basta con la mafia!», «Via il fascismo rosso!», «Lituania libera!». Sul volto di Gorbaciov, crudelmente inquadrato dalle telecamere, non abbiamo visto dipingersi l'espressione di smarrimento atronito e incredulo che s'era potuta scorgere in dicembre sulla faccia di Ceausescu. Sulle labbra contratte di Gorbaciov c'è stato il guizzo di una smorfia stizzita e sprezzante, poi ha girato di scatto le spalle alla piazza e se n'è andato via svelto e pensieroso. In quel momento crollava il mito di una perestrojka sostenuta dal popolo. Crollava, al tempo stesso, un mito proletario più grande, un mondo ideologico più vasto, una leggenda utopica che pareva inossidabile: l'Urss, principio e fine del regno del lavoro e dei lavoratori nel socialismo realizzato.

Per quel che ci è stato dato di capire, la massa protestataria appariva composta da vari gruppi e gruppuscoli. Quelli del movimento di destra «Pamjat», che brandivano insegne zariste. Quelli dei movimenti radicali di sinistra, che se la prendevano con la «mafia» e col «fascismo rosso». Quelli che con i loro colori nazionali manifestavano per l'indipendenza della Lituania e dell'Armenia. Quelli, infine, di un neonato anarcosindacalismo alla russa, che sventolavano nere bandiere ottocentesche. Si vedeva, almeno in tv, di tutto, tranne che il rosso normale che nello stesso giorno, per la stessa festa, tappezzava le grandi città occidentali. Purtroppo, c'era anche qualcosa di più: un senso come di caos primordiale, che faceva tornare alla mente le facce di certi cortei ispirati e aggressivi che si possono vedere sfilare tuttora nelle fotografie scattate a Pietrogrado tra il febbraio e l'ottobre del 1917.

Gorbaciov, mentre si allontanava urtato e amareggiato dal tetto del Mausoleo, ci ha dato, per un attimo, l'impressione fisica di uscire dalla scena. La Russia ci ha dato l'impressione di fuoriuscire e di riemergere insieme, tutto ad un tratto, dalla storia e dal bozzolo svuotato dell'Unione Sovietica.

Enzo Bettiza

L'ex capo di Lc è stato riconosciuto mandante del delitto Calabresi

Sofri condannato a 22 anni

La Corte crede al pentito Marino (11 anni)

MILANO. Una condanna severa. 22 anni per Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani, i mandanti. 22 anni per Ovidio Bompressi, l'assassino. 11 anni per Leonardo Marino che ha confessato e inguaiato gli altri tre. E una condanna pesantissima per Lotta continua: che, nel maggio 1972, avrebbe deciso la morte del commissario Luigi Calabresi, allora indicato come il responsabile della morte di Giuseppe Pinelli, il militante anarchico precipitato dal quarto piano della Questura di Milano a tre giorni dalla strage di Piazza Fontana. Condanna che non ha sorpreso gli avvocati difensori.

Il pm Ferdinando Pomarici aveva chiesto 11 anni per Marino, 22 per Bompressi, 24 per Pietrostefani e Sofri. Secondo l'accusa Lotta continua avrebbe deciso di uccidere Calabresi nel maggio '72 e poco dopo, nel settembre, proprio grazie a Sofri, avrebbe capito l'errore «politico». Sempre secondo l'accusa Leonardo Marino, l'ex militante torinese di Lc, avrebbe raccontato il vero: sull'omicidio Calabresi organizzato tra Milano e Torino, deciso da Sofri «mente politica» e da Pietrostefani «mente organizzativa». Per la difesa Marino ha sempre mentito, ha inventato, è un bugiardo.

Non così ha valutato la Corte d'assise, dopo quattro mesi di processo, 55 udienze e cinque giorni in camera di consiglio. Al contrario: tutto vero quanto ha confessato Marino. E la sentenza contrasta in modo netto con le argomentazioni difensive, che proprio negli apprezzamenti alla Corte, alla «nuova istruttoria che si è svolta durante il dibattimento», nella certezza dell'assoluzione degli imputati, aveva puntato le migliori carte. E invece la Corte, nonostante i plausi, ha rigettato le argomentazioni della difesa. Di più: ha accettato la versione di Marino e non ha ritenuto attendibili i testimoni della difesa. «Si è ceduto ad un giudizio suggestivo», commenta Marcello Gentili, difensore di Sofri.

Alle 13,40 di ieri la sentenza. Nessun commento da Sofri. Nessuno da Bompressi. Nessuno da Marino e da Pietrostefani che non c'erano. Commenti dagli avvocati della difesa e da parlamentari increduli. Commenti di Gianfranco Maris, ex senatore pci, ex membro del Consiglio superiore della magistratura e adesso avvocato d'ufficio di Marino: «Spero che le fantasie di complotti, sia tra difensori e sia tra i giornalisti, a questo punto avranno fine». Il riferimento, sottile e malizioso, è traducibile così: «Le cronache del processo, e le arringhe dei difensori, hanno rispettato la verità?». Probabile che nei prossimi giorni se ne discuta.

Una sentenza vergognosa, per gli ex di Lotta continua, come il senatore Marco Boato. O «suggestiva» come ha detto l'avvocato Gentili difensore di Sofri. Una sentenza in attesa d'appello, e poi di Cassazione, come sanno tutti. Sofri, prima del processo, aveva fatto sapere che l'appello non l'avrebbe presentato e ieri ha confermato l'intenzione. Bompressi è più cauto: «Mi debbo consultare con i miei avvocati». Il pm Pomarici: «Va bene così, non farò appello».

Giovanni Cerruti

ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

LA SENTENZA

Ma gli imputati resteranno in libertà

MILANO. Condannati sì, agli arresti no. Bompressi, Pietrostefani e Sofri, nonostante le pesanti condanne per l'omicidio Calabresi non andranno in carcere fino alla sentenza d'appello e a quella della Cassazione. Sono in libertà provvisoria. Marino, che è agli arresti domiciliari a Bocca di Magra, resta agli arresti domiciliari. «Non ricorrerò in appello», ha dichiarato Sofri prima ancora che iniziasse il processo. E alla fine, quando nell'aula del tribunale è stata letta la sentenza, ha lasciato intendere di non avere cambiato idea.

Non è tuttavia chiaro che cosa potrà accadere per Sofri. In teoria, se davvero confermerà la decisione di non ricorrere in appello, potrebbe essere spiccato contro di lui un nuovo mandato di cattura che lo porterebbe in carcere a scontare la pena. Ma secondo l'opinione di alcuni giuristi, c'è anche l'ipotesi che l'appello presentato dagli altri imputati possa valere «per estensione» pure per lui.

Il codice concede a Sofri alcuni giorni per presentare ricorso in attesa di conoscere la motivazione della sentenza. E quando verrà depositata la sentenza non si può prevedere. Il pm, da parte sua, ha già dichiarato che non presenterà appello: «Le mie richieste sono state accolte, non ho altro da aggiungere». [g. co.]

Per i giudici all'automobilista deve essere data la possibilità di una controprova

Bocciato il palloncino antialcol

Il Consiglio di Stato: ci vuole l'analisi del sangue

ROMA. Niente palloncino antialcol, almeno per il momento secondo il Consiglio di Stato, non è sufficiente un etilometro qualsiasi per misurare lo stato di ebbrezza di un guidatore; ci vuole l'analisi del sangue, sia pure a richiesta facoltativa del cittadino. Il Consiglio di Stato, in seduta generale, ha messo a punto il suo parere come gli era stato richiesto dal Consiglio dei ministri, ritoccando in modo sostanziale il decreto del ministero dei Trasporti. Ora tocca al ministero decidere cosa fare: se accettare l'impostazione del Consiglio di Stato oppure procedere sulla sua strada. Il parere del Consiglio di Stato non è comunque vincolante.

I giudici del Consiglio di Stato, a quanto si sa, hanno prima fatto un esame comparativo delle norme che regolano la materia nei diversi Paesi europei. Quindi hanno inserito la possibilità dell'esame facoltativo del sangue «per dare una possibilità di controprova al cittadino». Ai giudici, cioè, è parsa sproporzionata l'entità della pena per uno stato di ebbrezza (arresto, multa e sospensione della patente) rispetto alle modalità dell'accertamento.

«La decisione del Consiglio di Stato ci trova perfettamente d'accordo - dice il professor Francesco Introna, presidente della Società italiana di medicina legale - da sempre sosteniamo che l'esame con l'alcolimetro dev'essere indicativo e che soltanto un prelievo del sangue può eliminare ogni margine di dubbio. Gli esami basati sul fiato espirato danno certo un buon affidamento, ma non la certezza assoluta. E poi già immagino come si comporterebbe un abile avvocato: una montagna di ricorsi...».

Di parere opposto, invece, i medici legali che hanno studiato in laboratorio gli alcolimetri; sia gli esperti dell'Istituto superiore di Sanità, sia quelli dell'Università Cattolica e della «Sapienza», difendono la totale attendibilità degli apparecchi. «Abbiamo ripetuto con diversi volontari questo esperimento - racconta Luigi Macchiarelli, direttore dell'istituto di Medicina legale della "Sapienza" - prima un pasto medio, poi prelievo in contemporanea del sangue e del fiato. I risultati sono stati simili. Secondo me, le macchine sono affidabili».

L'introduzione del palloncino antialcol, dopo mesi di discussione tra i ministeri della Sanità e dei Trasporti, era stata decisa sull'onda dell'emozione per la «strage del sabato notte». Ma il punto su cui discutevano, ministri e tecnici, era proprio l'esame del sangue. Scontato che non poteva prevedersi un prelievo obbligatorio del sangue (per motivi di costituzionalità), quelli dei Trasporti avevano pensato all'etilometro e poi al prelievo del sangue.

Quelli della Sanità, invece, ben conoscendo le carenze del nostro sistema sanitario, obiettavano che era utopistico pensare a un prelievo rapido nella notte, in chissà quale ospedale, e hanno proposto il doppio prelievo del fiato in rapida sequenza. Ma i problemi pratici non finiscono qui, spiegano al ministero della Sanità. Perché il prelievo sia funzionale, dev'essere effettuato entro mezz'ora dal momento del fermo da parte degli agenti, altrimenti è tutto inutile, il sangue torna pulito e anche un vero ubriaco risulterebbe sobrio. La polizia stradale invece sottolineava altri problemi, non meno gravi: quando due agenti fermano un sospetto ubriaco, dopo un esame positivo dell'etilometro, lo dovrebbero accompagnare con la loro auto all'ospedale più vicino. Tempo minimo previsto per ogni controllo: un'ora e mezzo. Di questo passo, occorrerebbero centinaia di pattuglie ogni notte sulle strade italiane. Pattuglie che non ci sono.

Francesco Grignetti

I bianconeri (e Zoff) hanno dato l'addio al vecchio Comunale con una prova orgogliosa

Tra le botte spunta la Juve di coppa Uefa

Largo successo sulla Fiorentina (3-1) nella finale di andata

La Juventus ha battuto la Fiorentina per 3-1 nella partita di andata della finale di coppa Uefa. I bianconeri hanno giocato per l'ultima volta nel vecchio stadio Comunale che fra breve sarà messo in pensione dall'impianto realizzato per i Mondiali. Record d'incasso per l'occasione, oltre un miliardo e settecento milioni, stadio esaurito, e purtroppo incidenti e tensione sulle gradinate, con la forza pubblica impegnata a lungo. Anche in campo incontro rude e gioco pesante. I bianconeri hanno segnato dopo due soli minuti con Galia, ma la Fiorentina ha pareggiato quasi subito con Buso. Il primo tempo, con la squadra viola molto pericolosa, si è concluso sull'1-1. Nella ripresa la Juventus ha preso in mano l'incontro passando in vantaggio con Casiraghi e segnando ancora con De Agostini. Fra due settimane il ritorno.

SERVIZI ALLE PAGINE 19 E 20

L'attaccante bianconero Schillaci nell'azione che porta la Juventus in gol per la prima volta con Galia

OGGI

VILNIUS VORREBBE KOHL E MITTERRAND COME MEDIATORI

■ La Lituania vorrebbe che Kohl e Mitterrand fossero «mediatori» e «garanti» nel negoziato tra Vilnius e Mosca. Il presidente Landsbergis ha scritto ieri una lettera di risposta alle proposte che i due statisti occidentali avevano formulato nei giorni scorsi. Oggi il presidente Bush riceverà alla Casa Bianca, in forma non ufficiale, il primo ministro lituano, signora Prunskiene.

IL SERVIZIO A PAGINA 6

RIFIUTANO LA TV I SEQUESTRATORI DI PATRIZIA

■ A Verona il processo ai rapitori di Patrizia Tacchella è durato 10 minuti, poi il rinvio al 17 maggio. Il dibattimento è stato trasmesso in diretta su Rai Tre, ma gli imputati (Valentino Bissi, Franco Maffiotto e Bruno Cappelli) si sono rifiutati di farsi riprendere. **Giuliano Marchesini e Gianni Ranieri** A PAGINA 9

CAPISTAZIONE UN MILIONE IN PIU' IN BUSTA-PAGA

■ Aumenti da 800 a 900 mila lire al mese per i macchinisti, da 900 mila a un milione per i capistazione, da 500 a 700 mila per il personale viaggiante e delle stazioni. Queste alcune cifre del contratto di lavoro dei 206 mila ferrovieri ormai quasi arrivato in porto.

Gian Carlo Fossi A PAGINA 2

BAMBINO DI 4 ANNI HA DONATO RENI CUORE E POLMONI

■ Gli hanno prelevato cuore, reni e polmoni, che sono stati trapiantati a tre persone. Mathias, quattro anni, di Bressanone, è morto domenica, dopo essere stato travolto da un'auto. I genitori hanno consentito l'espianto, che è stato eseguito all'ospedale di Trento.

Laura Mezzanotte A PAGINA 11

Estero 4-7
Interno .... 2,3 e 8
Cronache Italiane 9-12
Economia 13-17
Sport 19-21
Motori 22-23

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-4
Spettacoli 9-11

Il segretario della dc definisce fantasiosa l'ipotesi di un «governissimo» con psi e pci

Forlani: Andreotti non si tocca

«Agli alleati dico che sbagliano i conti «Dissociarsi dal governo non porta voti»

ROMA. Onorevole Forlani, dopo tutte le polemiche di questi giorni, con richieste di dimissioni di ministri di affacciate e poi ritirate da partiti della stessa maggioranza, crede ancora che questi contrasti siano esclusivamente fatti elettorali?

Sì, credo ancora che siano fatti, tentazioni, istinti, polemiche prevalentemente elettorali, dovuti alla convinzione dei partiti che, per caratterizzarsi, devono accentuare gli elementi di contrasto. Questo può essere pericoloso per partiti che hanno comuni responsabilità di governo. Si possono determinare disaffezione, astensionismo, oppure fatti localistici. Viceversa, se i cinque partiti marcassero un po' meglio una comune responsabilità, troverebbero maggior consenso elettorale e riuscirebbero meglio a ricomporre nella società le spinte dispersive.

E' per questo che adesso è la dc chiedere una specie di «verifica della lealtà» all'indomani delle elezioni?

Se si fanno prevalere contraddizioni e continue spinte dissociative, diventa difficile governare. Il partito di maggioranza relativa è quello più interessato a chiarire le cose e ad avere un rapporto franco e leale con i suoi alleati.

Craxi ha detto che Andreotti sarà l'ultimo presidente dc di questa legislatura. Mettiamo che il governo Andreotti entri rapidamente in crisi e che, per salvare la legislatura, fosse necessario accettare una presidenza laica. Lei acconsentirebbe?

Andreotti è uno dei più esperti uomini politici italiani. Ha dato sempre prova di notevoli capacità. Ha il prestigio necessario per assumere anche, e nel modo migliore, la presidenza della Comunità in una fase che sarà di grande rilievo nel cammino verso l'Unione europea. Non vedo le ragioni per le quali si dovrebbe determinare ora un cambiamento nella guida del governo.

Eppure è proprio dagli ambienti andreottiani che proviene una proposta di maggioranza - alludo al cosiddetto «governissimo» dc, psi, pci - diversa dall'attuale. Lei che ne pensa? Approva?

Le linee dei partiti si determinano attraverso il confronto delle idee, la discussione e, infine, le decisioni che vengono assunte democraticamente. Quella del cosiddetto «governissimo», che, per quanto ho capito, dovrebbe essere un tripartito, è un'ipotesi più o meno fantasiosa, che, tra l'altro, non ha mai trovato accoglienza favorevole in nessun partito.

Non crede che questo istinto dei partiti a polemizzare in modo anche artificioso fra di loro per farsi notare e riconoscere dagli elettori dipenda anche da una legge elettorale che deve essere superata?

La proposta che abbiamo avanzato di estendere il sistema maggioritario nei Comuni fino a 30 mila abitanti è già un'indicazione importante. Sentiamo, cioè, di dover apportare dei correttivi a meccanismi elettorali che finiscono per favorire e per incoraggiare la proliferazione delle liste, la frammentazione e anche le polemiche esasperate nella ricerca più dei motivi di differenziazione che non delle ragioni di sintesi e di accordo. Una riforma che aiuti ad aggregare e a comporre rispetto a spinte dissociative è quindi necessaria. E però, in una materia così delicata come quella elettorale, si deve procedere in modo graduale, sulla base dell'esperienza e cercando un consenso molto largo fra i partiti indipendentemente dal ruolo che essi hanno nel governo o all'opposizione. Si tratta in definitiva delle regole della convivenza democratica.

Dopo il voto, se da qualche parte se ne presentasse l'opportunità, lei accetterebbe che la dc partecipasse a una maggioranza comprendente anche le Leghe?

La nostra linea programmatica si ispira, per i governi locali, a criteri di coerenza col tipo di collaborazione che realizziamo nel governo nazionale. Mi pare difficile immaginare un rapporto che non sia da parte nostra molto critico verso fenomeni che oltretutto, intervenendo in aree forti e altamente sviluppate, risultano anacronistici se inquadrati nel cammino dell'Italia verso l'Unione europea.

E del «nuovo pci» che cosa pensa?

In questa campagna elettorale io non faccio molto anticomunismo, per la semplice ragione che ne fanno già tanto loro. Mi sembra abbiano avviato un processo che nessuno sa bene dove andrà a parare. Il pci potrebbe avere qualche possibilità di contare solo se si creasse incertezza e ingovernabilità. E io penso che la dc deve fare il possibile per evitare che questo avvenga.

Paolo Passarini

Il leader della dc Arnaldo Forlani

PERSONE

Leader tutti uguali nello show elettorale

SONO tutti uguali: alle Tribune elettorali televisive, alla cerimonia del Primo Maggio che li allineava all'ex Ansaldo di Milano come sagome neoespressioniste sul candore gelato del fondale, i leader politici e sindacali appaiono tutti identici. Sembrano toccati da una omologazione in grigio inimmaginata non si dice da Pasolini, ma neppure dalla narrativa di fantapolitica, che ai suoi replicanti, ai suoi prodotti di clonazione, ai suoi robot potenti attribuisce almeno abbigliamenti esotici, tute, spalline lucenti, divise alla cinese, copricapi simili a quello del dio Mercurio. Qualche eccezione c'è nelle opposizioni Verdi o d'ultrasinistra, nelle Leghe regionalindipendentiste: ma sono poche e non bastano a incrinare l'uniformità generale dei leader.

Non è che siano tutti uguali per quel che dicono: se l'elenco dei problemi italiani eternamente irrisolti è sempre lo stesso al punto che anche un cane ammaestrato o un asino sapiente sarebbero in grado di recitarlo, se promesse e progetti non differiscono granché da quelli ripetuti nelle campagne elettorali del 1983, 1984, 1987 o 1989, ciascun leader ha poi proposte o soluzioni proprie da avanzare adesso. Non è che siano tutti uguali fisicamente, qualche variante sopravvive: i modi da vecchia gerarchia vaticana romana di Andreotti, riduttivi, ironici, bonariamente condiscendenti, pazientemente melliflui; il look da palestra di Trentin, che si vuole espressione di energia, sobrietà e forza di volontà; la calvizie con fiore rosso di Craxi e la calvizie abbronzata di Altissimo, i baffi ingrigiti di Occhetto, la chioma bianca da principe del Foro di Pannella, la compostezza da totem di Nilde Iotti.

No, quello che omologa leader politici e sindacali, che li rende impressionantemente tutti uguali, è lo stile. Uno stile d'eleganza che elegge come modello l'Alto Burocrate o l'Affermato Professionista: sempre colori grigi o azzurrini, completi tradizionali, cravatte invisibili, golfini, scarpe di tipo inglese, niente monili alla Funari. Sempre, tutti, classici, solidi, affidabili. E' uno stile d'eloquenza pacato, che vuol rispondere all'insolenza con la razionalità, che intende ribattere alla polemica con la logica, il buon senso e la «più corretta informazione», che non si scalda e non perde il controllo, che rifugge dalla perentorietà, che si nutre d'eufemismi e di formule cortesi («forse non mi sono fatto capire», io ritengo, a mio parere, secondo la mia opinione, «vorrei fornirle in proposito notizie più dettagliate»), che nelle trasmissioni elettorali ostenta verso il giornalista interrogante il massimo rispetto, la massima considerazione.

Senza scatti e senza passione, lo stile che rende tutti uguali i leader si ispira alle esigenze televisive, al desiderio d'apparire autorevoli, ragionevoli, sicuri di sé, dotati della calma dei forti, e soprattutto al bisogno di tranquillizzare, rassicurare. Per quanto diventi monotono e anche noiosissimo, uno stile simile sarebbe una bella conquista culturale, una prova di maturità democratica, l'acme della civiltà politica: peccato che sia soltanto una recitazione arrivata (dài e dài) a livelli d'abilità sopraffina, uno spettacolo che con i suoi suoni quieti e le sue luci soft non arriva a coprire le risse, le urla e il furore, gli stridori e gli spari dell'Italia alla vigilia elettorale.

Lietta Tornabuoni

Contratto ferrovieri al traguardo mentre scatta il piano risanamento delle Fs

Macchinisti, 900 mila in più in busta

Cisl e Fisafs: non trattiamo insieme ai Cobas

ROMA. Sul piatto ci sono già aumenti di 800-900 mila lire al mese per i macchinisti, di 900 mila lire o 1 milione per i capi stazione, di 500-700 mila lire per il personale viaggiante e delle stazioni.

Su molti altri punti del rinnovo del contratto per i 206 mila ferrovieri le posizioni dell'Ente e dei sindacati appaiono più vicine, a cominciare dall'accantonamento del problema cruciale della riduzione di 31 mila posti di lavoro in tre anni. In più, ieri il governo - lo ha annunciato il ministro dei Trasporti Bernini - ha dato via libera al piano decennale che prevede investimenti di 92 mila miliardi per il risanamento delle ferrovie.

Eppure, tutto questo non è stato sufficiente a far decollare ieri sera la trattativa tra sindacati, cobas ed Ente, dopo la mediazione dello stesso Bernini, la sospensione delle ultime 24 ore di sciopero dei macchinisti «ribelli» e l'avvio di una fitta serie di contatti incrociati. Anzi, si è verificata una secca spaccatura tra le federazioni trasporti della Cgil e della Uil da una parte e, dall'altra, la federazione trasporti della Cisl e l'autonoma Fisafs sulla realizzazione di un tavolo negoziale unico Ente-sindacati-cobas. Cgil e Uil, al termine di febbrili colloqui, si sono dichiarate favorevoli; Cisl e Fisafs, invece, nettamente contrarie, non essendo stato possibile raggiungere un accordo con il leader dei cobas Gallori sulle richieste da sostenere insieme nel confronto con Schimberni, tenendo conto anche delle attese di tutte le altre categorie di ferrovieri. I cobas, invece, si sono detti pronti a sedersi a un tavolo unico. «Non abbiamo malattie infettive - ha osservato Gallori - e, quindi, non ci sono ragioni valide per non stare tutti insieme, una volta che siamo stati riconosciuti come agenti contrattuali». Così, fino a tarda sera, Schimberni e il direttore generale De Chiara hanno discusso con i sindacati (Gallori era in una stanza accanto) alla ricerca di un compromesso che consenta di sbloccare la situazione. Infine, ha rinviato i contatti a questa mattina.

A questo punto, non si esclude un nuovo intervento del ministro Bernini. «Sarebbe bene - ha osservato Bernini, non appena è stato informato delle ulteriori difficoltà che la trattativa si svolgesse tra le parti direttamente interessate, cioè azienda, sindacati e cobas dei macchinisti per la parte relativa a questa categoria. Se il negoziato dovesse tornare ad arenarsi è possibile che io prenda un'altra iniziativa per facilitare una conclusione rapida».

Intanto, in raccordo con la segreteria confederale, la Filt-Cgil ha deciso di sospendere dall'iscrizione Gallori e contemporaneamente ha invitato l'Ente a non trattenere più le quote sindacali dalla sua busta paga. «C'è incompatibilità - ha precisato la Filt-Cgil - essere soggetto contrattuale autonomo e l'adesione alla confederazione». Gallori ha reagito vivacemente. «E' un abuso - ha affermato - della segreteria della Filt, è un atto illegittimo. Non si è raggiunta la maggioranza assoluta, necessaria in casi del genere, quando il direttivo della federazione è stato chiamato a votare sulla mia questione. Su 45 membri, ci sono stati 9 "sì" e 7 "no". Anche per questo, ho ricevuto molte manifestazioni di solidarietà».

In questa situazione tesa e confusa, il «via» al piano decennale ha inserito una nota di indubbio rilievo. Gli obiettivi da realizzare sono ambiziosi. Primi fra tutti: gli interventi di integrazione della rete europea (valichi ed alta velocità), l'efficienza della rete meridionale e insulare (cui viene destinato il 39% delle risorse complessive per l'ammodernamento infrastrutturale), la realizzazione dell'intermodalità. Ed, ancora, l'estensione della rete «orizzontale» (cioè dei grandi assi trasversali), il recupero delle reti di interesse locale, la manutenzione e la modernizzazione del parco rotabile.

Gian Carlo Fossi

DALL'**ITALIA**

«Contratto Rai Intervenga Manca»

ROMA. «E' assolutamente urgente concludere entro 48 o al massimo 72 ore la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori della Rai. Altrimenti potrebbe esserci confusione, sia in vista delle trasmissioni elettorali, sia e soprattutto in vista dei mondiali. E' assolutamente indispensabile nel caso in cui l'azienda in questa fase non faccia significative aperture tali da consentire la prosecuzione degli incontri, che Manca e Pasquarelli siano pronti ad intervenire compiendo un atto di responsabilità». Lo ha dichiarato il segretario nazionale della Uilsic-Uil Francesco Cisco durante una pausa delle trattative riprese ieri all'Intersind. [Agi]

Polemica a Bruxelles su «Expo 2000»

BRUXELLES. E' senza soste la polemica sulla candidatura di Venezia a Expo 2000. Dopo l'intervento del ministro degli Esteri Gianni De Michelis, che lunedì aveva replicato alle critiche per il suo appoggio a quella manifestazione, ieri il commissario Cee Carlo Ripa di Meana è tornato alla carica denunciando l'«attivismo diplomatico» che a suo avviso ha soppiantato «un sereno e responsabile studio delle condizioni dell'ecosistema lagunare». Egli ha parlato di «vive preoccupazioni, ancora più gravi dopo gli ultimi sviluppi». [f. gal.]

Strage di Portella «Fate nuove indagini»

PALERMO. Gli indipendentisti dell'Fns, il Fronte nazionale siciliano, a 43 anni dalla strage del 1° Maggio 1947 a Portella della Ginestra, presso Palermo, con 12 morti e 56 feriti, chiedono che si vada avanti nell'accertamento della verità e delle responsabilità. La strage fu addebitata alla banda Giuliano, i cui componenti furono condannati nel processo celebrato per legittima suspicione a Viterbo. I banditi spararono con mitra e fucili su migliaia di braccianti inermi che con le loro famiglie festeggiavano la giornata dei lavoratori in un pianoro poco fuori da Piana degli Albanesi, in contrada Portella, abbellita in primavera da cespugli di ginestre. I mandanti dell'eccidio rimasero nell'ombra: agrari e mafiosi accomunati nel disegno volto a mantenere i contadini siciliani in una condizione di asservimento e arretratezza. Ma si parlò anche di «strage di Stato». Vi fu inoltre chi ritenne possibile che Giuliano, avesse fatto sparare su richiesta dei capi del separatismo. [a. r.]

L'amministratore delegato della Fiat ritorna sui disservizi pubblici

«Non ho minacciato il governo»

Romiti: ma sui trasporti servono risposte certe

ROMA. «Io non ho inteso né dare ammonimenti, né, tanto meno, fare minacce. Ho voluto solo dire che la classe politica dovrebbe stare molto attenta a temi come questi che sono sempre più i temi su cui si fonda il consenso». Con queste parole, l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, ha spiegato, in un'intervista rilasciata a «L'automobile», il senso del suo intervento alla IV Conferenza nazionale dei trasporti, nel quale aveva invitato la classe politica a decidere rapidamente, se non si vorrà trovare di fronte ad una «rivolta degli utenti».

Dopo aver precisato che non possono essere «i vari partitini degli automobilisti» ad offrire la risposta necessaria al «profondo disagio degli utenti», Romiti ha osservato che il recente sciopero dei Tir è stato un «campanello d'allarme su quella che è una situazione di un sistema di trasporto basato per il 70 per cento sui mezzi stradali» ed ha aggiunto di considerare «il riequilibrio fra diversi sistemi di trasporto una condizione di importanza vitale per il futuro del nostro sistema economico».

Secondo Romiti, inoltre, «il problema drammatico attuale non si può esaurire nella dialettica pubblico o privato. Bisogna introdurre logiche per così dire "privatistiche" anche nel pubblico», perché «è tempo che anche i servizi pubblici prendano coscienza di avere di fronte a loro dei clienti da soddisfare». E riferendosi poi al giudizio positivo dato a suo tempo dalla Fiat al Piano generale dei trasporti, Romiti ha precisato che il documento dovrà diventare al più presto operativo.

L'amministratore delegato della Fiat ha ricordato anche l'impegno dell'azienda torinese per l'ecologia. Un impegno preso con il ministero dell'Ambiente che comporterà un investimento di «circa 1200 miliardi in tre anni nella realizzazione di auto non inquinanti, nella ricerca finalizzata a obiettivi sempre più avanzati su questo terreno allo sviluppo di veicoli per il trasporto collettivo di ridotto impatto ambientale». E, comunque, «indipendente dagli impegni assunti con il ministero», ha precisato che la Fiat sta lavorando perché «entro la data prevista dalla direttiva comunitaria, l'intera gamma sia in grado di corrispondere alle prescrizioni più restrittive».

Romiti ha concluso affermando che per migliorare la situazione occorre anche la collaborazione degli automobilisti: «Si può chiedere all'industria, ed è giusto chiederlo, di fare auto più sicure e meno inquinanti: ma è l'utente che deve farsi carico di mantenerle in queste condizioni». [Ansa-Agi]

A Messina

De Mita malato e al comizio va Pippo Baudo

MESSINA. Al posto di Ciriaco De Mita, bloccato a Roma da una discopatia, è stato Pippo Baudo ad aprire l'assemblea provinciale dei dirigenti e degli attivisti democristiani, convocata in vista delle elezioni comunali e provinciali del 6 e 7 maggio. Con lui, al tavolo della presidenza, c'erano il segretario regionale della dc Calogero Mannino, il presidente della Regione Rino Nicolosi, il sottosegretario alle Poste Giuseppe Astone e lo stato maggiore della dc messinese. Baudo ha parlato con disinvoltura per circa un quarto d'ora: «Sono qui per testimoniare l'affetto e la stima che mi legano alla città di Messina e alla sua classe dirigente», ha detto il presentatore, che ha ricordato l'ex ministro Nino Gullotti, leader della dc messinese, scomparso alcuni mesi fa. Quindi, tra gli applausi, ha ripreso posto al tavolo della presidenza. [n. a.]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Lirio Borsato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vanzi Estero, GianPaolo Bertti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE
Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1626 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di martedì 1 maggio 1990 è stata di 558.313 copie

Dopo 5 giorni di camera di consiglio la sentenza per l'omicidio del commissario Calabresi

«Colpevoli» e nell'aula scende il gelo

Sofri conferma: è finita, non ricorrerò in appello

MILANO. «...dichiara Marino Leonardo, Bompressi Ovidio, Pietrostefani Giorgio, Sofri Adriano responsabili del delitto...». La voce di Manlio Minale, presidente della Corte d'Assise, arriva forte e chiara. Tutti in piedi, rispettosi e tesi, in un'aula piena di ex militanti di Lotta continua, di avvocati ex simpatizzanti di Lc, di giornalisti pure loro ex, di pubblico tutto ex. Tutti in piedi ad aspettare la sentenza più temuta e sempre negata, scongiurata, rifiutata. Tutti in piedi per sapere se Leonardo Marino è un bugiardo o se Lotta continua...

Le 13,40 di ieri. Adriano Sofri capisce subito. Un tocco al gomito del compagno senatore Marco Boato, che gli sta a destra. Un'occhiata a Ovidio Bompressi, che gli sta a sinistra. Minale legge in fretta: «Condanna Marino Leonardo alla pena di 11 anni di reclusione, Bompressi, Pietrostefani e Sofri ciascuno alla pena di anni 22...». Sofri mormora qualcosa a Boato, che ha gli occhi lucidi. E poi se ne va senza un commento. Bompressi resta immobile, impassibile. E l'aula pure. Dalla tensione all'emozione. Poi il silenzio.

Ventidue anni a Sofri e agli altri. Undici a Marino. Le 13,45 e tutti ancora in piedi, e ancora tesi, ma non più rispettosi. Ventidue anni. Il pm Ferdinando Pomarici ne aveva chiesti 24 per Sofri e Pietrostefani, giusto 22 per Bompressi e giusto 11 per Marino. In aula, a questo punto, le lacrime si vedono. Ha gli occhi lucidi perfino un duro - così dicono - come Pomarici: sarà la tensione, sarà una condanna per un omicidio di 18 anni fa, sarà che da quasi tre anni lo sospettano di chissà quali complotti, con pci e carabinieri.

A 18 anni dall'uccisione del commissario Calabresi, a quasi tre anni dagli arresti, dopo quattro mesi di processo, 55 udienze, cinque giorni con la corte d'assise in camera di consiglio, la sentenza è un colpo secco. Secco e duro per chi non ha mai creduto alla confessione di Marino, l'ex «bravo compagno» che ha confessato «menzogne, le sue». Duro per i molti che hanno militato o simpatizzato per Lc. Duro per chi, nel processo, aveva visto il trionfo della verità inteso come «Marino mente, Lc è innocente».

E invece no. Per la corte Marino non ha mentito. Bompressi e Pietrostefani e Sofri e i loro testimoni sì. E se non hanno mentito non hanno convinto. Non ha convinto Sofri, e neppure le sue 200 pagine di autodifesa consegnate alla corte prima della camera di consiglio. Non hanno convinto i difensori, sia pur prodighi di complimenti alla corte per «l'impegno e la caparbietà dimostrata nel ripercorrere le strade di un'istruttoria debole». Non hanno convinto le invocazioni al dubbio o al complotto. E neppure le argomentazioni su Marino «puttaniere».

Ma non è stata una sentenza imprevista, imprevedibile, scandalosa. Almeno per chi ha seguito il processo. Almeno per l'avvocato Ezio Menzione, difensore di Bompressi, che commenta la sentenza appunto con il termine «imprevedibile» e poi cava di tasca un comunicato già scritto a penna blu: «La condanna non può lasciare che stupiti visto che il dibattimento, punto per punto, aveva smantellato il racconto fornito da Marino. Si può parlare di un giudizio politico scontato in un Paese che da vent'anni è la culla del pentitismo alla faccia di ogni principio di legalità».

E' stato, in ogni caso un processo difficile. Difficile fin dall'inizio. Un processo diviso in due: quello in aula, con le domande anche severe del presidente Minale, con i riti ed i consueti giochi delle parti, con accusa e difesa che si conoscono bene e conoscono gli effetti di certe argomentazioni e di certe suggestioni; e il processo fuori dall'aula, appena fuori dall'aula, con gli avvocati pronti a giurare sull'innocenza del loro assistito, sulla falsità di chi accusa, sul trionfo della verità, pronti a definire «contraddizioni» ogni virgola sbagliata.

Le 14 di ieri pomeriggio. L'aula non è ancora vuota. Il pm Pomarici commenta facile: «La mia valutazione è semplice: la corte ha accolto al 99 per cento le mie richieste e ha confermato l'attendibilità di Marino». Gianfranco Maris, difensore di Marino, è contento ma non esulta: «Non ci sono né vincitori né vinti, le carte del processo hanno parlato da sole e il racconto di Marino è risultato credibile». Il racconto del Marino tormentato, deluso, illuso, sconfitto. Il Marino che ha guidato l'auto, quel giorno. E, anni dopo, non avrebbe più resistito al rimorso.

Marino ieri non era in aula. Come Pietrostefani, come gli altri ex di Lotta continua accusati di rapina. Il vero protagonista del processo resta lui, l'ex operaio Fiat, l'ex «bravo compagno» che oggi venderà crêpes a Bocca di Magra come fa da due anni. L'ex Lc che verrà maledetto da tutti gli altri e molti ex Lc. Ma perché è andato a confessare? Perché ha attribuito a Lc il primo e vero omicidio politico di quegli Anni 70 che gli altri protagonisti di allora vorrebbero dimenticare? «Doloroso mistero», l'hanno definito gli ex di Lotta continua.

«Doloroso mistero», è stata la definizione degli ex di Lc per la confessione di Marino. Doloroso processo è stato. Sofri, dopo la sentenza, non ha fatto commenti. «Non ricorrerò in appello», aveva detto al suo spettacolare arrivo in aula (spettacolare per via dei fotografi). Ha lasciato gli altri ex, come il senatore Boato, a protestare. Ha lasciato Bompressi, il «killer», a salutare l'avvocato Pecorella: «Gaetano, non te la prendere...». E se ne è andato, Sofri. Lui, la sua compagna, suo figlio, la condanna a 22 anni. Lui con un sorriso tirato. I compagni di allora con lucciconi disperati.

Giovanni Cerruti

I QUATTRO **PROTAGONISTI**

ADRIANO SOFRI. Fondatore e leader di Lc, 47 anni, considerato il mandante dell'omicidio. Giornalista a *Lotta Continua* e a *Reporter*, quando è stato arrestato era docente all'Accademia di Belle arti di Firenze.

LA RICHIESTA DEL PM: **24 ANNI**
LA CONDANNA: **22 ANNI**

LEONARDO MARINO. 46 anni, è il pentito che ha dato l'avvio al processo. Ex operaio Fiat e militante di Lc, dopo anni di occupazioni saltuarie aveva aperto un chiosco di crêpes a Bocca di Magra, vicino a La Spezia.

LA RICHIESTA DEL PM: **11 ANNI**
LA SENTENZA: **11 ANNI**

OVIDIO BOMPRESSI. Riconosciuto come l'esecutore materiale del delitto Calabresi. 42 anni, già militante di Lc e collaboratore del quotidiano *Reporter*, al momento dell'arresto faceva il libraio a Massa.

LA RICHIESTA DEL PM: **22 ANNI**
LA SENTENZA: **22 ANNI**

GIORGIO PIETROSTEFANI. 46 anni. Considerato il capo militare di Lc, pendolare fra Milano, Torino, Roma, è stato equiparato a Sofri nel ruolo di mandante. Al momento dell'arresto era dirigente d'azienda.

LA RICHIESTA DEL PM: **24 ANNI**
LA CONDANNA: **22 ANNI**

LE ALTRE IMPUTAZIONI

	IMPUTAZIONE	RICHIESTA PM	SENTENZA
LAURA VIGLIARDI PARAVIA	FALSA TESTIM.	AMNISTIA	AMNISTIA
FRANCESCO CACCAVARI	RAPINE	PRESCRIZIONE	PRESCRIZIONE
DANIELE GRACIS	RAPINE	PRESCRIZIONE	ASSOLUZIONE
LEONARDO MARINO	RAPINE	PRESCRIZIONE	PRESCRIZIONE
ANNA TOTORO	RAPINE	PRESCRIZIONE	ASSOLUZIONE
GIORGIO PIETROSTEFANI	RAPINE	PRESCRIZIONE	PRESCRIZIONE
ROBERTO SIGONA	RAPINE	PRESCRIZIONE	PRESCRIZIONE E UN'ASSOLUZ.
CARLO MOTTURA	RAPINE	PRESCRIZIONE	ASSOLUZIONE
MAURIZIO PEDRAZZINI	RAPINE	PRESCRIZIONE	PRESCRIZIONE E UN'ASSOLUZ
OVIDIO BOMPRESSI	RAPINE	PRESCRIZIONE	PRESCRIZIONE E UN'ASSOLUZ
GIANNI OLIVERO	RAPINE	PRESCRIZIONE	PRESCRIZIONE
PIER GIORGIO DELL'AMICO	RAPINE	PRESCRIZIONE	PRESCRIZIONE
ENRICO DE LUCA	RAPINE	PRESCRIZIONE	PRESCRIZIONE
PAOLO BUFFO	RAPINE	PRESCRIZIONE	PRESCRIZIONE

La famiglia. Gemma Capra, la vedova del commissario Calabresi, con i figli e l'attuale marito Tonino Militi (a sinistra)

Calabresi

«Riabilitato nostro padre»

MILANO
DALLA REDAZIONE

Riesce a trattenersi qualche secondo, poi, quasi sottovoce, si lascia scappare il classico «giustizia è fatta». Paolo, 19 anni, figlio del commissario Luigi Calabresi ha appena ascoltato la sentenza. «Non è il momento di gioire, ma giustizia è fatta», dice. E se ne va in fretta dall'aula di tribunale. La madre, Gemma Capra, ha ancora gli occhi lucidi. Quando ha sentito quelle parole - «colpevoli», «condanna a 22 anni» - ha abbracciato la sorella. Ora si aggiusta il tailleur beige e commenta: «La cosa più importante è la completa riabilitazione di Gigi».

L'altro figlio, Mario, 21 anni, dice, in maniera diversa, la stessa cosa: «Chiamateci Calabresi, senza vergogna!». Luigi, 18 anni a ottobre: «Quando hanno ucciso mio padre io non ero ancora nato...» e le sue parole si perdono coperte da quelle del fratello Mario: «22 anni sono tanti. Adesso penso ai figli di Sofri con cui ci siamo salutati tante volte in quest'aula. Penso alle sofferenze della mia famiglia negli ultimi diciott'anni. Adesso saranno loro a soffrire. Ora è più facile per me pensare ai figli dei condannati che ai condannati».

E, un'altra volta, madre e figlio parlano la stessa lingua. Dice Gemma Capra: «Non posso esprimere né gioia né soddisfazione. Questa sentenza rimane all'interno di una storia tristissima che ha segnato la mia famiglia e che da oggi comincia a segnare la vita degli imputati, le loro famiglie».

Passa Ovidio Bompressi, esce dall'aula dopo aver detto al suo avvocato: «Non te la prendere...», e Gemma Capra parla della cosa che più le sta a cuore: «Finalmente una luce pulita su mio marito, via quella zona d'ombra, la figura di Gigi esce con chiarezza». Una pausa e poi: «No, non ho desiderio di vendetta». Il figlio Mario sottolinea le parole della madre: «Questa sentenza ci consente di guardare al futuro lasciando dietro di noi quello che, per tanti anni, è stato un enigma. Ora siamo più sereni, più liberi. S'è dimostrato che le calunnie montate contro mio padre non avevano base».

A Marino, Mario Calabresi ci ha sempre creduto, ma non lo ha mai detto chiaro come ieri: «Dal processo è venuto fuori che Marino ha detto la verità. Che il suo pentimento è frutto di una autentica sofferenza interiore». E, nel brusio dell'aula, dopo la lettura della sentenza, l'avvocato di parte civile Luigi Ligotti commenta: «Da oggi si può dare un nome agli assassini, ai cialtroni, ai bugiardi...».

Per Craxi sentenza sorprendente

La dc: un caso che non ammetteva indulgenza

ROMA. Bettino Craxi, chiamando in causa Ghino di Tacco, aveva appena finito di pronunciare una lunga requisitoria contro i «magistrati cattivi che continuano a fare quello che vogliono». Subito dopo è arrivata la notizia della condanna di Sofri. «E' una grande sorpresa - ha commentato il segretario del psi -. Ho sempre pensato che il processo si sarebbe concluso con un'assoluzione per insufficienza di prove. Dopo tanti anni gli avvenimenti sfumano in una grande incertezza».

Anche se la formula dell'insufficienza di prove è stata abolita, Craxi ha mostrato di non credere all'impianto accusatorio che ha portato alla condanna. Ma ha tenuto a precisare che il suo giudizio sul verdetto non c'entrava con le pesanti accuse sui mali della giustizia che aveva lanciato poco prima.

Dalla dc viene invece un parere «prudente», come spiega il responsabile per la Giustizia, Vincenzo Binetti. «E' un fatto di per sé positivo - dice l'esponente democristiano - che la Corte abbia saputo decidere al riparo delle molte interferenze esterne». Per Binetti, era stata orchestrata una vera e propria campagna «tesa a turbare la serenità dei giudici, nonostante l'inchiesta giudiziaria avesse avuto un avvio serio. La condanna dimostra che questa manovra non ha avuto successo, e di ciò c'è da rallegrarsi». L'esponente democristiano, ex-magistrato, non vuole entrare nel merito della sentenza. Tuttavia precisa: «Di fronte a un fatto come l'omicidio Calabresi, che ha segnato l'inizio del terrorismo in Italia, non erano comunque ammissibili indulgenze o attenuazioni di rigore».

A commento sulla sentenza contro Sofri, l'*Unità* pubblica un articolo di Michele Serra in cui, più che esprimere un giudizio sul verdetto, si ricorda che delle «stragi» - da piazza Fontana a Ustica - non si sa ancora niente. «Il processo Calabresi - scrive il quotidiano del pci - insegna che per dare giustizia ai morti per strage ci vorrebbe un pentito, questa volta dentro il Palazzo. Il sospetto, ormai quasi un'amara certezza, è che tra gli sconfitti sia facile pentirsi. Tra i vincitori, il rimorso è ancora solidamente chiuso in cassaforte».

Tra i radicali, i Verdi del Sole che ride e quelli dell'Arcobaleno, prevale lo «stupore», la «preoccupazione», lo «sconcerto» per la sentenza di Milano. Per dp si tratta di una condanna che tradisce ancora una volta la volontà di ricondurre al terrorismo un intero ciclo di lotte sociali nel nostro Paese».

Il segretario missino Rauti sostiene invece che la sentenza Calabresi «è una condanna politica e morale anche e soprattutto per i responsabili della strategia della tensione e per chi allora cercò di depistare le indagini accusando la destra».

Schierati compatti a far quadrato intorno al loro *leader* di un tempo sono gli ex militanti di Lotta continua. Ora ciascuno ha preso una strada diversa; qualcuno, come il giornalista Giampiero Mughini, si definisce «dannatamente anticomunista». Tutti però si dichiarano fermamente convinti dell'innocenza di Sofri. Enrico Deaglio, ex direttore del quotidiano *Lc*, giudica quella di Milano una sentenza talmente abnorme e fuori dalle regole del diritto che non durerà lo spazio di un mattino». Alex Langer, oggi «Verde», dice di essere rimasto «impietrito da una verdetto che in base alle stesse risultanze processuali è di profonda ingiustizia».

Giovanni Bianconi

Il «pentito»: ero pronto

«Il verdetto ha fatto chiarezza»

BOCCA DI MAGRA. La sentenza l'ha appresa dal telegiornale, e non ha fatto commenti, non una delle sue abitudini è cambiata. Leonardo Marino, ieri, come tutti i giorni, ha aperto il suo camioncino viaggiante dove sforna e vende crêpes al centro dei giardini di Bocca di Magra, proprio davanti al fiume.

«Non si entra nella sua testa - dice la moglie, Antonia Bistolfi -. Il suo è l'atteggiamento di un uomo sereno». Lui, Marino, è tranquillo: ha abbandonato l'aria tesa e a tratti imbarazzata che l'ha accompagnato per tutto il processo.

Ritiene che sia stata fatta giustizia?

Domanda difficile; non voglio rispondere. Posso dire soltanto che ho appreso il verdetto con molta serenità; del resto ero preparato a qualunque giudizio.

Non sente rimorso per aver fatto condannare persone che le erano amiche e che ora hanno davanti una vita da trascorrere in carcere?

E' difficile spiegare ciò che provo, difficile per chiunque esprimere i sentimenti che ha dentro. Quando ho preso la decisione di confessare avevo ormai valutato tutte le conseguenze, compreso l'eventuale dolore di aver causato problemi a persone care. Ma penso anche che il verdetto sia riuscito a fare chiarezza, e ne sono contento: vuol dire che i giudici mi hanno creduto. Mi dispiace che Sofri, Bompressi e Pietrostefani abbiano deciso di difendersi in questo modo.

In quale modo?

Negando la verità.

Se potesse cancellare qualcosa del suo passato, la scelta cadrebbe sulla sua appartenenza a Lotta Continua?

Assolutamente no. Non rinnego nulla del mio passato politico, solo l'omicidio Calabresi, l'unica cosa che non sia avvenuta alla luce del sole.

Ritiene Adriano Sofri in qualche modo responsabile delle sue scelte passate e di ciò che dovrà affrontare in futuro?

No. Sofri non mi ha mai obbligato a fare nulla; sono io il solo responsabile delle mie azioni e dei miei ripensamenti. Ho ricevuto un'educazione cattolica, sono cresciuto dai Salesiani. Da giovane, nel momento più vulnerabile della mia esistenza, mi sono trovato a fare i conti con un clima di tensione e di violenza al quale ho aderito. Con gli anni ho dovuto fare i conti con gli insegnamenti religiosi che in me avevano lasciato una traccia profonda e sono quelli che mi hanno portato al pentimento e alla dissociazione totale.

Donatella Bartolini

Il trattato per l'unione economica tra i due Paesi sarà siglato entro il 6 maggio

Marco, l'intesa pronta per la firma

Sui risparmi cambio differenziato in base all'età

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'accordo è vicino, il governo federale e quello della Ddr hanno trovato un'«ampia intesa» sui principali aspetti del primo passo concreto verso l'unificazione delle due Germanie, l'unità economica e monetaria che entrerà in vigore il 1° luglio, quando il marco occidentale diventerà anche la moneta della Ddr. Per salari e pensioni vale quanto già era stato annunciato, dunque un tasso di parità; per i risparmi, il cambio sarà differenziato a seconda dell'età: un riconoscimento all'«anzianità di risparmio», ma anche un modo per placare chi esigeva cambio alla pari per somme più robuste dei quattromila marchi proposti in un primo tempo dal Cancelliere. Secondo l'intesa, a chi ha meno di quattordici anni saranno cambiati in parità fino a duemila marchi, a chi ha meno di sessant'anni saranno cambiati fino quattromila marchi, a chi ha oltre sessant'anni saranno cambiati fino a seimila marchi. Per le somme superiori varrà il tasso di uno a due, un marco occidentale per due orientali. Nel frattempo, per evitare speculazioni il cambio ufficiale fra le due monete tedesche sarà di un Deutsche Mark contro due Ostmark: finora, il tasso era di uno a tre.

L'annuncio, dato contemporaneamente a Bonn e a Berlino Est, ieri, conferma la vittoria della linea Kohl, dal momento che l'intesa ricalca, nel suo insieme, il testo messo a punto dal Cancelliere il mese scorso e giudicato finora insoddisfacente, in alcuni parti almeno, dal governo tedesco orientale. Ma conferma, anche, che il compromesso raggiunto da Kohl sul tasso di cambio fra le monete dei due Stati tedeschi è stato decisivo per smuovere le ultime resistenze all'Est.

Lunedì 2 luglio, quando l'unità economica e monetaria sarà avviata con l'irruzione del Deutsche Mark nella Ddr, il Cancelliere e il primo ministro tedesco orientale Lothar de Maizière potranno dire di aver tenuto fede alle promesse elettorali: salari e pensioni, ma anche gli affitti come si è appreso ieri, saranno cambiati alla pari, e per le pensioni il cambio sarà addirittura più favorevole, dal momento che chi adesso riceve cinquecento marchi dell'Est, su un salario di mille marchi, riceverà settecento Deutsche Mark. Ma, sottolineano gli economisti, al di sotto di questa apparente parità generalizzata c'è un solido compromesso che non è spiaciuto nemmeno alla severissima Bundesbank, prodiga di raccomandazioni per un cambio differenziato.

Ieri il consigliere personale di Helmut Kohl per i problemi dell'unità economica, Hans Tietmeyer, confermava che la Banca Federale «aveva dato chiaramente il proprio avallo all'accordo». E già la scorsa settimana il presidente della Bundesbank, Otto Poehl, aveva ammonito a non continuare nelle concessioni, perché si era giunti al limite, ma senza annunciare misure, come l'aumento del tasso di sconto, delle quali si era con insistenza parlato nelle settimane precedenti. Al di là di salari e pensioni e di un terzo dei risparmi infatti, tutto il resto sarà cambiato al tasso di uno a due.

L'effetto è duplice. Il cambio alla pari per i salari ha placato le ansie della popolazione dell'Est, che temeva un'ulteriore riduzione del reddito (il salario medio nella Ddr è un terzo rispetto all'Ovest). E ha spianato il cammino elettorale a de Maizière: il 13 maggio si voterà di nuovo nella Germania dell'Est, per le elezioni locali. Presentarsi all'appuntamento con salari e pensioni dimezzati sarebbe stato di serio imbarazzo.

Kohl ha compreso, naturalmente, le esigenze del suo alleato all'Est, ha compreso anche i timori della Banca federale e del suo presidente, ma ha tenuto conto anche delle proprie esigenze. La scelta politica di privilegiare salari e pensioni ha avuto un altro risultato, sul quale molto contava il Cancelliere: quello di accelerare le trattative per l'unità. Dopo l'annuncio di ieri, è ormai certo che il trattato per l'unione economica sarà firmato nei tempi auspicati dal Cancelliere, entro il 6 maggio.

Emanuele Novazio

PRIMA RIUNIONE DEL NUOVO PARLAMENTO

A Budapest lo scrittore Goencz eletto Presidente ad interim

BUDAPEST. In Ungheria si sono insediati da ieri il nuovo Parlamento, il primo liberamente eletto dopo 43 anni, e il capo dello Stato provvisorio, lo scrittore Arpad Goencz, che fece sei anni di carcere dopo la rivolta del '56. Con 366 voti a favore e due sole astensioni, i deputati eletti l'8 aprile scorso hanno deciso che il 23 ottobre, data di inizio della rivolta popolare del '56, sarà da ora in poi festa nazionale. In quanto presidente del Parlamento, Arpad Goencz, 68 anni, sarà Capo dello Stato provvisorio fino alle elezioni del Presidente della Repubblica, cui provvederà lo stesso Parlamento nel mese di giugno. Sul suo nome si sono accordati i due maggiori partiti, il Forum, futura guida del governo, e i Liberi democratici all'opposizione, cui Goencz appartiene.

Parla il vicepresidente Usa

Il pci, la Nato, l'Est Risponde Dan Quayle in partenza per l'Italia

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Elegante in abito grigio, sorridente e abbronzato, il vicepresidente Quayle siede nel suo studio tra un pezzo del muro di Berlino e un libro dal titolo simbolico: «Competitività: la guida del dirigente al successo». E' circondato da una decina di giornalisti europei. «Visti i cambiamenti in Urss - gli chiedo - lei accetterebbe la partecipazione comunista al governo in Italia?». «Se il voto restasse libero - risponde - accetterei la volontà del popolo. Ma di recente non ho visto i comunisti vincere molte elezioni».

Dan Quayle appare più giovane dei suoi anni, 44, e ansioso di dissipare l'impressione di essere un fiore tardivo, «a late bloomer» come lo ha chiamato una rivista. Si recherà domenica a Roma, proseguirà per Londra e Parigi, ufficialmente per le celebrazioni di Eisenhower, di fatto per consultazioni sull'Europa. Ci riceve all'Executive Building, palazzo accanto alla Casa Bianca, per discutere della Germania, della Nato, di Gorbaciov. Il segretario di Stato Baker è in partenza per Bruxelles e Berlino con alcune proposte per indurre l'Urss ad accettare che Bonn resti nella Nato: secondo il «New York Times», la più importante, forse, è che si eliminino le armi nucleari a corto raggio dalla Germania. Su questo punto Quayle, esponente del repubblicanesimo conservatore, teme che la Nato ne risenta.

Esistono riserve sull'unificazione delle Germanie?

No, perché avverrà nell'ambito della Nato, cioè di una struttura che ha portato la pace. Certo l'Alleanza Atlantica è destinata a cambiare, ma non è qualcosa a cui si possa rinunciare. Si tratta di trovarle un complemento, non un surrogato.

E' concepibile una Nato senza armi nucleari?

Per il momento no. E' concepibile una Nato a un livello di deterrente inferiore ma non di una Germania denuclearizzata. Sappiamo che i tedeschi sono restii a rimodernare i missili a corto raggio e la decisione sarà collettiva.

Quale futuro prevede per l'Europa?

Le si aprono prospettive senza precedenti. Ma bisogna garantirne la pace. Gli interrogativi non mancano. Come mantenersi uniti verso l'Est? Come ripartire le responsabilità dei nuovi equilibri? Che rapporti instaurare tra Usa e Cee?

Che cosa pensa della politica di disarmo del Congresso?

Che va troppo in fretta. Tagli precipitosi e unilaterali degli armamenti ci esporrebbero a gravi rischi.

All'inizio lei diffidò di Gorbaciov. Ne diffida ancora?

Sono scettico nei confronti dell'Urss, ma debbo dare a Gorbaciov il credito che gli spetta. Il suo contributo ai cambiamenti nell'Europa dell'Est è stato determinante. Ma Gorbaciov ha ancora molto da fare in casa.

Pensa che cadrà, come prevede il capo del Pentagono Cheney?

Il mio mestiere non è l'indovino. Abbiamo interesse a che le riforme in Urss continuino. Inoltre tra Bush e Gorbaciov c'è un rapporto costruttivo che ci permette di affrontare anche le crisi regionali.

Ritiene giustificate le critiche a Bush sulla Lituania?

Affatto. La sua è una politica responsabile. Il Presidente è per l'indipendenza lituana e la persegue con il dialogo. Confidiamo che sia possibile una soluzione pacifica della crisi.

Presenterà nuove iniziative a Roma, Londra, Parigi?

Ho incontrato più volte Andreotti, la signora Thatcher e Mitterrand. Mi consulterò con loro non solo sulle questioni europee, ma anche su quelle locali. Con Andreotti parleremo del Mediterraneo e del Medio Oriente.

«Aprirete» all'Iran dopo il rilascio dei due ostaggi?

Il problema degli ostaggi non è risolto. Vogliamo il rilascio di tutti gli ostaggi, dappertutto.

Ennio Caretto

Il Presidente ha ascoltato gli slogan ostili poi ha lasciato il Mausoleo

In 40 mila contro Gorbaciov

Primo leader del pcus contestato in 73 anni

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Michail Gorbaciov ha subito un primo, clamoroso affronto da parte della neonata opposizione politica. Ha sperimentato quello che nessun capo del Cremlino aveva conosciuto in 73 anni. E' stato contestato nella Piazza Rossa, sulla tribuna del Mausoleo di Lenin, durante una festa del lavoro che già si annunciava senza precedenti - con un corteo dei sindacati ufficiali e uno dei «movimenti informali» - e che si è trasformata in una manifestazione di critica contro il partito comunista, contro la linea economica, l'incertezza delle riforme, la strategia seguita nella crisi lituana.

Per più di venti minuti, circa 40 mila persone hanno gridato i loro slogan fino a che Gorbaciov non ha deciso di abbandonare la tribuna, seguito da tutti gli altri leader che erano al suo fianco. Anche questo non era mai successo. Ed anche se la tv sovietica ha risparmiato la scena ai suoi spettatori e se i giornali di ieri hanno evitato di riferirla, la prova per Gorbaciov è stata severa. Il Presidente dell'Urss ha toccato il polso di una parte dell'opinione pubblica, di quella più impegnata, e ha potuto verificare che l'opposizione non è soltanto nei ranghi conservatori della nomenklatura del partito o in quelli dell'esercito, o in ristretti circoli dentro e fuori del pcus, ma che si organizza alla base, che raccoglie consensi.

L'unica «consolazione» per il capo del Cremlino - già sottolineata dai primi, timidi commenti sovietici - è che i quarantamila rappresentano ancora una «minoranza». Nel gioco dei grandi numeri, in una metropoli di nove milioni di abitanti, Gorbaciov può continuare a scommettere su una maggioranza silenziosa che attende gli sviluppi della perestrojka con «angoscia e con speranza», come hanno scritto ieri le «Izvestia», ma che non scende in piazza. Anzi, secondo il giornale del governo, i contestatori si sarebbero rivelati «molto meno numerosi di quanto avessero sperato gli organizzatori della contro-manifestazione».

Ma anche con tutte queste cautele, la giornata del primo maggio è stata una specie di incubo per Gorbaciov che aveva deciso di accettare la sfida dell'opposizione e che ha retto 23 minuti esatti alla valanga di parole d'ordine ostili scandite dalla folla entrata nella Piazza Rossa quando era finito il comizio sfilata organizzato dai sindacati ufficiali. Già questa prima parte della manifestazione aveva seguito un copione inedito. Di fronte al capo del Cremlino - semplice «invitato» - si erano raccolte circa 50 mila persone inquadrate secondo le categorie di lavoro, ma con striscioni che non si erano mai visti in una festa del primo maggio a Mosca.

Un Crocifisso sulla Piazza Rossa il 1° maggio

Cartelli contro l'aumento dei prezzi, slogan come «economia di mercato sì, disoccupazione no» erano stati preparati dai sindacati ufficiali a dimostrare che anche questo settore tradizionalmente fedele al potere gioca ormai un suo ruolo che, oggi, si avvicina più agli ambienti conservatori del pcus che a Gorbaciov. Critiche al governo sono state espresse anche dagli oratori - tutti sindacalisti - che si sono alternati alla tribuna. Uno in particolare, Evghenj Karlov, si è dichiarato «sorpreso» dall'atteggiamento di un potere che «per la terza volta in due anni afferma di voler riprendere in mano la situazione». Sia pure con il filtro di un tono assai più moderato, le critiche a Gorbaciov sono state chiare.

Una replica del capo del Cremlino arriverà probabilmente molto presto e dalla stessa tribuna del Mausoleo di Lenin dove, il 9 maggio, Gorbaciov salirà di nuovo per il 45° anniversario della vittoria sul nazismo. E in quell'occasione nella Piazza Rossa non ci saranno cortei di oppositori, ma una parata militare. [e. s.]

Piazza Rossa

Un coro s'è levato dal corteo «Dittatore, via dal Cremlino»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nelle monumentali arcate d'ingresso dei magazzini Gum, che si affacciano sulla Piazza Rossa proprio di fronte al Mausoleo di Lenin, gli uomini delle truppe anti-sommossa hanno il fucile a tracolla. Il cortile che si apre sulla strada posteriore è trasformato in stalla per i cavalli di uno squadrone di cavalleggeri della Milizia. I camion blindati del Genio trasmissioni, con le lunghe antenne al vento, sono parcheggiati accanto ai pullman per le riprese tv. Centinaia di soldati sono nei giardini del Cremlino, dietro i cancelli dei palazzi, sotto il ponte che attraversa la Moscova.

Già prima che arrivi il corteo organizzato dai sindacati ufficiali, il cuore di Mosca è in stato d'assedio. Ma tutto questo schieramento di forze non è là per i cinquantamila che alle 10 in punto si presentano con le loro bandiere rosse, i palloncini e gli slogan - sia pure insoliti - tipo «il cibo non è un lusso» e «no al carovita». La cintura di sicurezza attende gli «altri», i manifestanti delle opposizioni, dei gruppi informali, dei neonati partiti alternativi che per la prima volta sono stati autorizzati a sfilare nel luogo più sacro del potere sovietico, sotto le gigantografie di Marx, Engels e Lenin. E sotto gli occhi di Michail Gorbaciov e degli altri dirigenti allineati sulla terrazza-tribuna del Mausoleo.

Quando questo secondo corteo appare sulla via Gorki c'è un fremito generale. «Arrivano» si sente ripetere nelle radio portatili degli ufficiali. E la prima cosa che si vede è una selva di bandiere lituane gialle, verdi e rosse. Ci sono anche le vecchie bandiere bianche, rosse e blu della Russia zarista. Ce n'è una, enorme, nera con la «A» degli anarchici. La prova per Gorbaciov si annuncia subito dura. Sotto il palco si schierano sette file di agenti di polizia e, mano mano che la folla della contro-manifestazione entra nella piazza, la musica diffusa dagli altoparlanti cresce di volume. Gli slogan tradizionali del primo maggio tentano di coprire quelli lanciati dalla gente. Ma quello che non si riesce a sentire, si può leggere su striscioni e cartelli.

E' una raffica di accuse. Sulla Lituania: «Oggi blocco della Lituania, domani blocco di Mosca», «Libertà per la Lituania», «Buon viaggio alle Repubbliche del Baltico che se ne vanno dalla schiavitù», «abbasso l'impero del fascismo russo». Contro il partito: «il partito comunista è la forza dirigente di tutte le provocazioni politiche nella nostra società», «abbasso i Ceausescu del Politburo», «basta con il culto di Lenin». Contro lo stesso Michail Gorbaciov: «un Presidente non eletto dal popolo è un dittatore», «Gorbaciov giù le mani dal potere». Ci sono anche slogan pieni d'ironia: «cambiamo Politburo stile Impero con tavola rotonda stile cecoslovacco». Sulla tribuna del Mausoleo di Lenin i volti diventano sempre più tesi.

La tv, che ha trasmesso in diretta la manifestazione dei sindacati, ha già chiuso il suo collegamento con una ripresa aerea della Piazza Rossa e con qualche rapida immagine degli «informali». Ma il confronto tra la folla e Gorbaciov continua dal vivo. I manifestanti - trenta, forse quarantamila - sono divisi per gruppi, secondo le loro tendenze. Ci sono i radicali, ci sono i liberaldemocratici, i socialdemocratici, i democratico costituzionali, gli anarco-sindacalisti, gli aderenti ai vari club politici che non si definiscono ancora partiti. Ognuno ha le sue parole d'ordine: le più aspre sono quelle dei radicali e degli anarchici.

C'è anche un gruppo guidato da un sacerdote ortodosso che innalza un crocifisso di due metri. Quando arriva sotto il Mausoleo di Lenin, il pope si ferma e grida a Gorbaciov: «Michail Serghejevich, Cristo è risorto». Sono passati più di venti minuti da quando è cominciata questa prova di forza senza precedenti tra il potere e le nuove opposizioni. Il nervosismo sulla tribuna è incontenibile.

Quando arriva un gruppo con lo striscione che chiede le dimissioni del capo del Cremlino, Gorbaciov volta le spalle alla piazza e lascia il palco seguito dagli altri. La terrazza-tribuna del Mausoleo di Lenin si vuota in pochi secondi. Le autorità entrano nel Cremlino dalla porta che è proprio dietro al monumento. La musica diffusa dagli altoparlanti, ormai, è al massimo. Ma qualcuno grida: «Abbiamo vinto, se ne sono andati, dimissioni, dimissioni».

Sono le 11,35. I gruppi «informali» continuano a sfilare nella Piazza Rossa per altri venti minuti davanti al palco vuoto. L'affronto a Gorbaciov è consumato. Un'ora dopo, nel Parco Gorki, di fronte a settemila persone, uno dei parlamentari dell'ala più radicale - il giudice Telman Gdlyan, espulso il mese scorso dal pcus - pronuncia parole dure: «Oggi abbiamo capito chi abbiamo di fronte: persone vigliacche che voltano le spalle al popolo». La battaglia politica che comincia a prendere forma anche in Urss, dopo 73 anni di potere assoluto del pcus, si annuncia già molto aspra.

Enrico Singer

Turchia

Festa vietata Trenta feriti

ANKARA. La polizia turca ha arrestato oltre mille persone a Istanbul durante violente manifestazioni in occasione del Primo Maggio. Secondo fonti giornalistiche turche i feriti sarebbero almeno 30, di cui due colpiti da arma da fuoco: una studentessa universitaria, che verserebbe in gravi condizioni, e un disoccupato.

Gli incidenti sono scoppiati quando i manifestanti hanno tentato di raggiungere la piazza Taksim, nel centro della città (sulla riva europea del Bosforo), sfidando il divieto posto dalle autorità di fare manifestazioni per il Primo Maggio, che in Turchia è giornata lavorativa.

Il primo maggio del 1977 in piazza Taksim furono uccise oltre 30 persone da sconosciuti che spararono sulla folla. Anche l'anno scorso nella piazza ci fu un morto. L'altro giorno piazza Taksim era presidiata da 2 mila poliziotti. [Ansa]

Nicaragua

Sassi e botte fra i due cortei

MANAGUA. Duri scontri con scambi di sassate e due feriti sono avvenuti a Managua quando gruppi di sandinisti e dimostranti filogovernativi, che celebravano la festa del Primo Maggio con due distinte manifestazioni, sono entrati in contatto nelle vie della capitale. Sarebbero rimaste ferite almeno due persone, ma le forze dell'ordine non hanno arrestato nessuno, secondo quanto ha annunciato Radio Corporation che appoggia il governo della presidente Violeta Barrios Chamorro (che ha da poco sostituito nella carica il sandinista Manuel Ortega).

Gli episodi di violenza sono scoppiati quando i sandinisti hanno incrociato un corteo di circa 800 lavoratori appartenenti al Centro dei lavoratori nicaraguegni (ctn), che sostiene la nuova presidente: sono volati i primi insulti, seguiti poi da un fitto lancio di sassi. [Ansa]

Berlino, 100 feriti

Estremisti di sinistra caricano la polizia A Lipsia le bande neonaziste si scatenano

BERLINO. Per la prima volta le due Germanie hanno festeggiato l'altro ieri il 1° Maggio, ma le celebrazioni, a cui hanno partecipato 60 mila tedeschi, sono state turbate da violenti scontri a Berlino Ovest tra estremisti di sinistra e agenti di polizia: oltre un centinaio di persone sono rimaste ferite e altrettante sono state fermate dalla polizia. A Lipsia, in Germania Est, un gruppo di giovani di sinistra e una banda di neonazisti si sono azzuffati: tre i feriti e 21 gli arrestati.

Le violenze a Berlino Ovest sono scoppiate l'altro ieri sera, dopo che numerosi dimostranti di sinistra (tra i 10 mila e i 20 mila, secondo alcune stime), provenienti anche dal settore orientale della città, sono sfilati attraverso il quartiere popolare di Kreuzberg in segno di sfida ai cortei pacifici svoltisi nelle due Germanie. Bande di giovani hanno scagliato sassi e bottiglie incendiarie contro gli agenti di polizia, che hanno risposto con gas lacrimogeni e idranti. Centinaia di tedeschi orientali hanno preso parte alle dimostrazioni, sventolando la bandiera rossa e nera e chiedendo «stipendi come all'Ovest e affitti come all'Est».

Gli scontri si sono poi estesi ad altre zone della città: getti d'acqua sono stati lanciati contro la folla che si era radunata di fronte a un ristorante e con gli sfollagente i poliziotti hanno disperso altri gruppi di dimostranti che cercavano di organizzarsi. Un'autoblindo della polizia è stata bersagliata con bombe incendiarie e i rivoltosi hanno distrutto alcune cabine telefoniche e utilizzato bidoni della spazzatura per erigere barricate, a cui poi hanno dato fuoco.

Gli agenti erano stati mobilitati in gran numero dalle polizie delle due Berlino già alla vigilia della «Festa delle streghe», la notte di Valpurga che ricorre anch'essa all'inizio di maggio e che per 34 anni era stata vietata dal deposto regime della Ddr. La giornata era però trascorsa pacificamente, anche grazie a un accordo tra gli organizzatori delle celebrazioni sull'opportunità di sottolineare l'aspetto sindacale della ricorrenza.

Principale oratore alle manifestazioni era stato infatti il presidente dei sindacati della Repubblica Federale Ernst Breit, che aveva auspicato l'unità sindacale senza attendere la riunificazione politica di Repubblica Federale e Ddr e sostenuto la necessità di introdurre la settimana lavorativa di 35 ore per diminuire la disoccupazione. Non ci sono state parate: sindacati e partiti di sinistra della Ddr hanno percorso il viale Unter den Linden fino alla porta di Brandeburgo alla spicciolata. [Ansa-Agi]

Vilnius accetta in parte le proposte dei due statisti occidentali mentre alla Casa Bianca arriva il primo ministro baltico

La Lituania in cerca di mediatori

Una lettera di Landsbergis a Kohl e Mitterrand

Un dimostrante inalbera un poster che raffigura truppe sovietiche in Lituania

MOSCA. Il Parlamento lituano ha approvato ieri una lettera che, indirizzata al presidente Mitterrand e al cancelliere Kohl, invita i due statisti a fare da intermediari nella disputa che oppone Mosca alla Repubblica baltica, proclamatasi indipendente dall'Urss l'11 marzo scorso. Il testo della lettera è stato presentato al Parlamento dal presidente Landsbergis ma, ha detto un portavoce, «l'appello non è ancora stato inviato, e quindi non siamo autorizzati per ora a diffonderne il testo».

Kohl e Mitterrand, la settimana scorsa, avevano invitato la dirigenza lituana a sospendere temporaneamente la dichiarazione di indipendenza (ma senza offrire alcuna mediazione diretta), in modo da indurre il Cremlino a aprire negoziati. Landsbergis aveva accolto con favore la proposta franco-tedesca, mentre il primo ministro lituano, signora Kazimiera Prunskiene, era stata assai più prudente.

Alcuni dirigenti sovietici hanno dichiarato nei giorni scorsi che Mosca sarebbe disposta ad aprire i negoziati anche se Vilnius non dovesse decidere di annullare la dichiarazione di indipendenza, ma solo a «congelarne» gli effetti.

Il Parlamento non ha votato formalmente sulla lettera preparata da Landsbergis, che si è detto «d'accordo con lo spirito» della proposta dei due statisti, ma secondo il portavoce Edward Tuskenis l'ha accolta con favore. La risposta non implica la revoca delle leggi varate dopo la dichiarazione di indipendenza approvata l'11 marzo. A quanto pare, i dirigenti di Vilnius hanno voluto dimostrare la loro disponibilità a raggiungere una soluzione di compromesso con Mosca per evitare un ulteriore aggravamento della situazione economica. Nel suo discorso Landsbergis ha ribadito che l'indipendenza della Repubblica non sarà ritrattata: «Stiamo parlando di una manovra politica, ma non possiamo spingerci fino a tornare allo stato di cose precedente l'11 marzo. Questo è il muro di cemento armato che né io né gli altri deputati intendiamo abbattere. Coloro che propongono l'abbattimento ci stanno proponendo di tornare in gabbia», ha affermato.

Oggi il presidente Bush riceverà il premier lituano. La signora Prunskiene - che giunge con un banale visto «B-1», quello concesso agli uomini d'affari stranieri per soggiorni di lavoro - sarà ricevuta alla Casa Bianca «in visita privata», solo in veste di parlamentare «liberamente eletta dal popolo lituano». Niente tappeto rosso. La forma rispecchia la sostanza: pur difendendo il diritto di autodeterminazione dei baltici, Bush non ha riconosciuto la dichiarazione d'indipendenza da parte di Vilnius, vorrebbe che i lituani negoziassero con Mosca il loro distacco dall'Urss, cerca di evitare prese di posizione che esasperino lo scontro e mettano in maggiore difficoltà il presidente Gorbaciov.

La settimana scorsa il Dipartimento di Stato aveva annunciato il viaggio della Prunskiene a Washington ma solo martedì la Casa Bianca ha precisato che Bush si incontrerà con l'inviata di Vilnius e fonti dell'Amministrazione hanno confidato che l'incontro è stato messo in agenda con riluttanza, su richiesta delle comunità di origine lituana e dietro insistenza di un gruppo di senatori repubblicani.

La prudenza di Bush e del segretario di Stato Baker - che hanno contemplato la possibilità di sanzioni anti-Urss in risposta al boicottaggio economico contro la Lituania decidendo però di soprassedere per il momento - sta provocando non poche perplessità in Congresso. Con 73 voti a favore e 24 contrari, il Senato ha approvato una risoluzione in cui si invita Bush a dar corso al nuovo, storico trattato commerciale con l'Urss soltanto se Mosca revocherà le misure di boicottaggio contro la Lituania. La risoluzione non è vincolante ma dà un'idea degli umori prevalenti.

A Toronto, ultima tappa del suo viaggio canadese, la Prunskiene ha fatto sapere che approfitterà del colloquio con Bush per chiedergli un maggior sostegno. [Ansa-Agi]

L'INDIPENDENZA

Oggi la Lettonia decide

MOSCA. Il Soviet Supremo della Lettonia si riunisce oggi per affrontare il nodo dell'indipendenza dall'Urss, con la capitale Riga presidiata da una divisione delle truppe speciali sovietiche e da ingenti forze di polizia. Ieri il «Congresso dei cittadini lettoni», costituito al fine i riacquistare l'indipendenza, ha eletto il «Comitato lettone», un organo di governo alternativo analogo a quello già creato nel marzo scorso nella vicina Estonia.

I deputati del Soviet Supremo, dominato da una maggioranza del 70 per cento di indipendentisti del Fronte popolare, dovranno decidere se seguire la via di aperto confronto con Mosca adottata dal parlamento lituano o se, invece, come è più probabile, seguire l'esempio degli estoni, che dopo aver dichiarato in linea di principio l'indipendenza della Repubblica, hanno proclamato un «periodo di transizione» per indurre il Cremlino a negoziare. [Ansa]

Al Mausoleo

L'attentatore è un lituano

MOSCA. L'uomo che, sabato scorso, ha lanciato due ordigni incendiari contro il Mausoleo di Lenin è «nato in Lituania». Lo ha scritto il giornale dei sindacati «Trud» senza precisare se l'origine dell'attentatore possa spiegare le ragioni del suo gesto. Il quotidiano ha soltanto aggiunto che Kazimir Almazov, 49 anni, è stato anche visitato da uno psichiatra che lo ha giudicato «nel pieno possesso delle sue facoltà mentali». L'attentatore era entrato in azione poco dopo le 19, quando nella Piazza Rossa c'erano ancora centinaia di persone. Aveva scavalcato la catena che delimita l'aerea di sicurezza e aveva scagliato due barattoli pieni di una miscela incendiaria contro la base della monumentale tomba di Lenin. I due ordigni erano esplosi vicino alle guardie d'onore del Mausoleo, rimaste comunque incolumi. Bloccato dallo speciale reparto della Milizia che controlla in permanenza la piazza, Kazimir Almazov aveva dichiarato: «Tutto quello che dovevo dire l'ho detto con il mio gesto». [e. s.]

DAL MONDO

In Libia arrestati 2 tedeschi per Rabta

TRIPOLI. Due tedeschi occidentali sono stati posti agli arresti domiciliari in Libia dopo essere stati interrogati dalla polizia in merito all'incendio divampato il 15 marzo scorso nella fabbrica di prodotti farmaceutici di Rabta, dove secondo gli Usa vengono prodotte armi chimiche. Il governo di Bonn ha chiesto spiegazioni. [Ansa]

El Salvador, attaccato palazzo presidenziale

SAN SALVADOR. Guerriglieri del Fronte Farabundo Martí di liberazione nazionale (fmln, di estrema sinistra) hanno attaccato ieri all'alba la residenza del presidente Alfredo Cristiani a San Salvador, uccidendo un capitano dell'esercito e due poliziotti. Il presidente è uscito illeso dall'attacco. Si è trattato del più grave attacco dei guerriglieri dall'offensiva del novembre scorso, in cui rimasero uccise centinaia di persone, e coincide con l'imminente avvio dei colloqui di pace tra il fronte e il governo. [Ansa]

Tragedia del fiordo Il piromane tra i morti?

OSLO. La polizia norvegese reputa «possibile» che l'autore dell'incendio del 7 aprile sul traghetto danese «Scandinavian star» (158 morti) sia perito nella catastrofe. Il corpo di un danese di Grenaa - in passato condannato come piromane - è stato trovato sul ponte superiore a quello dove è iniziato l'incendio. Secondo la polizia norvegese il fuoco sul traghetto è stato appiccato con gli stessi metodi usati dal piromane danese.

Per i benzinai spagnoli 9 giorni di sciopero

MADRID. Il Primo Maggio gli automobilisti spagnoli si sono sobbarcati chilometri di code per fare il pieno prima che scattasse lo sciopero degli addetti alle pompe, previsto per la durata di nove giorni. [Agi]

Incriminata e fallita porno-tv via satellite

NEW YORK. Una tv che trasmetteva via satellite film pornografici in tutti gli Usa è fallita in seguito all'incriminazione ordinata da un procuratore distrettuale dell'Alabama, che l'ha accusata di aver violato la legge che tutela il buon costume in questo Stato. Non era mai successo che una legge locale venisse applicata a programmi trasmessi su tutto il territorio Usa. Alcuni esperti parlano di violazione della Costituzione.

FRANCIA

Scontro sulla legge presentata dal ps

«Revocate i diritti a chi è razzista»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Doveva essere il fiore all'occhiello del governo, sta trasformandosi in boomerang. Il progetto di legge che inasprisce notevolmente le pene per «azioni razziste, antisemite o xenofobe», arrivando a sospendere i diritti civili gratifica infatti i comunisti - che l'hanno presentato, con l'appoggio socialista - ma fa sorgere qualche dubbio in seno al ps che diventa mugugno aperto tra le file dell'opposizione centrista, per farsi rivolta nel Fronte Nazionale. E ha trovato per una volta unanimi giornalisti ed editori: entrambi ne invocano il ritiro, giudicandolo pericoloso per la libertà di stampa.

All'Assemblea Nazionale, ieri pomeriggio, queste contraddizioni sono emerse vistosamente, tanto da far prolungare il dibattito per tutta la serata. Ognuno, salvo l'unico parlamentare lepenista - la signora Marie-France Stirbois - ribadiva in apertura i propri sentimenti egualitari e antirazzisti, salvo poi infilare una sequela di «ma», «se», «forse» che hanno notevolmente annacquato il testo iniziale. Fra modifiche in Commissione ed emendamenti, si va così delineando una legge che irrita la destra e lascia perplessi molti suoi avversari. Il ps voleva riunire sotto la sua egida tutta l'Assemblea in nome d'un rinnovato slancio antirazzista: ma in ultimo Rpr, Udf e Udc hanno preferito dissociarsi, lasciando a Rocard la responsabilità di spaccare il Paese su un tema così spinoso.

Il testo innova, oltre alla legge sulle discriminazioni approvata all'unanimità il 1° luglio '72, pure quella che regola la stampa e le sue libertà, datata 1881. La formulazione originaria prevedeva che titoli o servizi giudicati razzialmente diffamatori costassero in casi estremi al giornalista un'interdizione temporanea (1-5 anni) per quanto concerne i diritti civili. Ma anche dopo gli emendamenti il progetto spaventa molti redattori: tanto viene esteso l'uso della rettifica, invocabile anche da terzi quando un articolo paia celare sfumature xenofobe. L'obiettivo era il massimo rigore nel dare le notizie, il risultato potrebbe essere, all'opposto, la disinformazione: nessuno rischierà l'inchiesta «vera» o il titolo graffiante per non incorrere nei rigori del magistrato. Di qui un certo rischio che l'iniziativa garantista possa rivelarsi liberticida, come ieri reclamavano alcuni giscardiani, imitati dai neo-gollisti.

Quanto a chi si macchia di colpe razziste, la futura legge prevede una carcerazione inasprita. Le associazioni di tutela come «Sos Racisme» vedono inoltre esteso il ricorso come «parte civile». Infine, nei casi particolarmente gravi - ad esempio un maghrebino licenziato in quanto tale - il giudice può sospendere alcuni diritti civili. Al colpevole verrebbero inibiti fra l'altro incarichi pubblici ed elettivi. Questa seconda clausola manda letteralmente in furia l'estrema destra, che raccoglie voti su candidati notoriamente xenofobi. Sinora, in molte cittadine, il padrone di casa sfrattando l'inquilino arabo aveva il posto quasi garantito in Consiglio Comunale senza spendere un franco: quella sua intolleranza era la migliore campagna per il Fronte.

Ora sarà diverso. Le Pen lo sa e sbraita. L'altro ieri ha raccolto in Rue des Pyramides ottomila seguaci osannanti. Pochi? No, visto che la manifestazione più seguita, quella del sindacato filo-comunista Cgt, ne raccoglieva solo il doppio. Era il Primo Maggio, ma gli ultranazionalisti francesi hanno voluto in realtà omaggiare Giovanna d'Arco. Davanti alla sua statua sono sfilate per delegazione le province francesi («una scena da Italia d'anteguerra», ha commentato il premier Rocard). Poi il discorso, tutto o quasi sulla nuova legge, pronunciato mentre lo stato maggiore del Fronte s'imbavagliava per protesta. «Quelli che oggi additano come razzisti — ha detto Le Pen — sono patrioti. Il governo vuole dare il voto agli stranieri per toglierlo ai veri francesi». Quindi, un appello militarista che ha allarmato il Paese: «Tutti i militanti seguano la disciplina nazionale. Contro questa nuova manovra occorre grande vigilanza. Siate pronti a ricevere gli ordini superiori».

In effetti, la bozza dibattuta ieri addita un nemico astrattamente ideologico - il razzismo - per sottendere quello concreto, Le Pen. Ma in questo modo finisce involontariamente con il riabilitarlo, quando già s'era illuso d'averlo debellato dopo la batosta nelle Politiche.

Enrico Benedetto

Stato civile di Torino

30 APRILE 1990

NATI — [illegible]

Troppo presto ci ha lasciati

Cesare Cravetto

[illegible]

— Torino, 1 maggio 1990

dr. Cesare Cravetto

[illegible]

Cesare Cravetto

[illegible]

dott. Cesare Cravetto

[illegible]

Cesare Cravetto

[illegible]

Anna Salassa in Chiarabaglio

[illegible]

Clara Valpreda ved. Ferraris

[illegible]

Clara Valpreda

[illegible]

Maria Ida Penna in Mariano

[illegible]

comm. Euclide Venezia

[illegible]

rag. Ugo Bayer

[illegible]

Felicita Micola

[illegible]

(Continua a pag. 8)

I sondaggi contro Maggie, la poll-tax ha affondato i conservatori

Referendum sulla Thatcher

Oggi le Comunali, favoriti i laboristi

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una sfida difficile, che potrebbe anche pregiudicare irrimediabilmente il suo futuro di premier. Per la signora Thatcher questa è la giornata più pericolosa nel suo decennale «regno»: perché oggi 25 milioni di inglesi esacerbati dalla nuova tassa comunale sono chiamati alle urne per eleggere le amministrazioni locali. Il voto, nazionale, è quindi destinato a misurare il livello di malcontento accumulatosi negli ultimi mesi sulle spalle del governo conservatore principalmente a causa della poll-tax, imposta da un mese a un Paese riluttante perché la considera ingiusta in quanto eguale per tutti, indipendentemente dal reddito. Si vota quindi in una sorta di referendum pro o contro la poll-tax (che beneficia le classi abbienti e penalizza gli altri), pro o contro il governo Thatcher che questa tassa ha voluto ostinatamente, malgrado l'opposizione parlamentare e le violente proteste di piazza in tutto il Paese.

I sondaggi indicano che il governo conservatore va incontro a una bruciante sconfitta. I laboristi avanzano, sospinti dal vento impetuoso del malcontento popolare che li proietta in vetta alle previsioni di voto con oltre venti punti di vantaggio sui conservatori. Se ciò oggi avvenisse nei cinquemila seggi in palio a Londra, nelle principali città e nei centri minori di Inghilterra, Scozia e Galles, l'opposizione potrebbe conquistare 400-500 consiglieri comunali e provinciali rivoluzionando la geografia politica.

Di fronte a questo preannunciato tracollo, il governo Thatcher ha cercato di correre ai ripari. Nell'ultima settimana prima alcuni ministri e poi la signora Thatcher hanno anticipato che l'aborrita poll-tax potrebbe essere «addolcita» nei prossimi mesi. La propaganda dei conservatori ha poi preso a martellare nel tentativo di convincere gli elettori che «nei Comuni retti da una oculata amministrazione tory si paga una poll-tax minore rispetto a quelli amministrati dai laboristi». Forse la propaganda ha fatto parzialmente breccia se, stando all'ultimo sondaggio pubblicato dal «Evening Standard» nei «feudi» conservatori della capitale maggiormente insidiati come Westminster e Wandsworth (dove la poll-tax è al livello più basso di tutto il Paese) le quotazioni del partito governativo sono in rialzo.

La Thatcher riuscirà davvero a limitare le perdite in extremis, ad arginare la tendenza al tracollo? E' una battaglia che sembra impossibile, sarebbe già un mezzo successo per la signora-premier limitare le perdite approfittando magari della prevedibile flessione dei candidati liberali, socialdemocratici e verdi, fino a ieri tradizionali beneficiari nel voto locale e oggi penalizzati invece dalla conversione al moderatismo dei laboristi di Kinnock.

La scomparsa della «terza forza» sembra essere quindi un elemento chiave di questa consultazione, in grado di incidere sull'avanzata laborista o sulle proporzioni della prevedibile sconfitta dei conservatori. E' un altro fattore sul quale spera la signora Thatcher per evitare un tracollo elettorale che, facendo seguito a quello dell'anno scorso nelle «europee», getterebbe il panico fra i suoi compagni di partito.

E' indubbio, infatti, che un referendum negativo di massicce proporzioni sulla poll-tax avrebbe l'effetto di riattizzare la lotta interna nel partito per la successione alla signora Thatcher. Le elezioni politiche sono ancora lontane un paio d'anni, la signora primo ministro nominalmente può essere scalzata solo da un voto di sfiducia. Ma è chiaro che una batosta elettorale maturata oggi, abbinata a un grigio panorama economico caratterizzato dalla prospettiva di una inflazione al 10 per cento, costituisce una miscela esplosiva per i conservatori, tentati di cambiar leader magari con una congiura di partito, prima di affrontare la prossima campagna per le legislative.

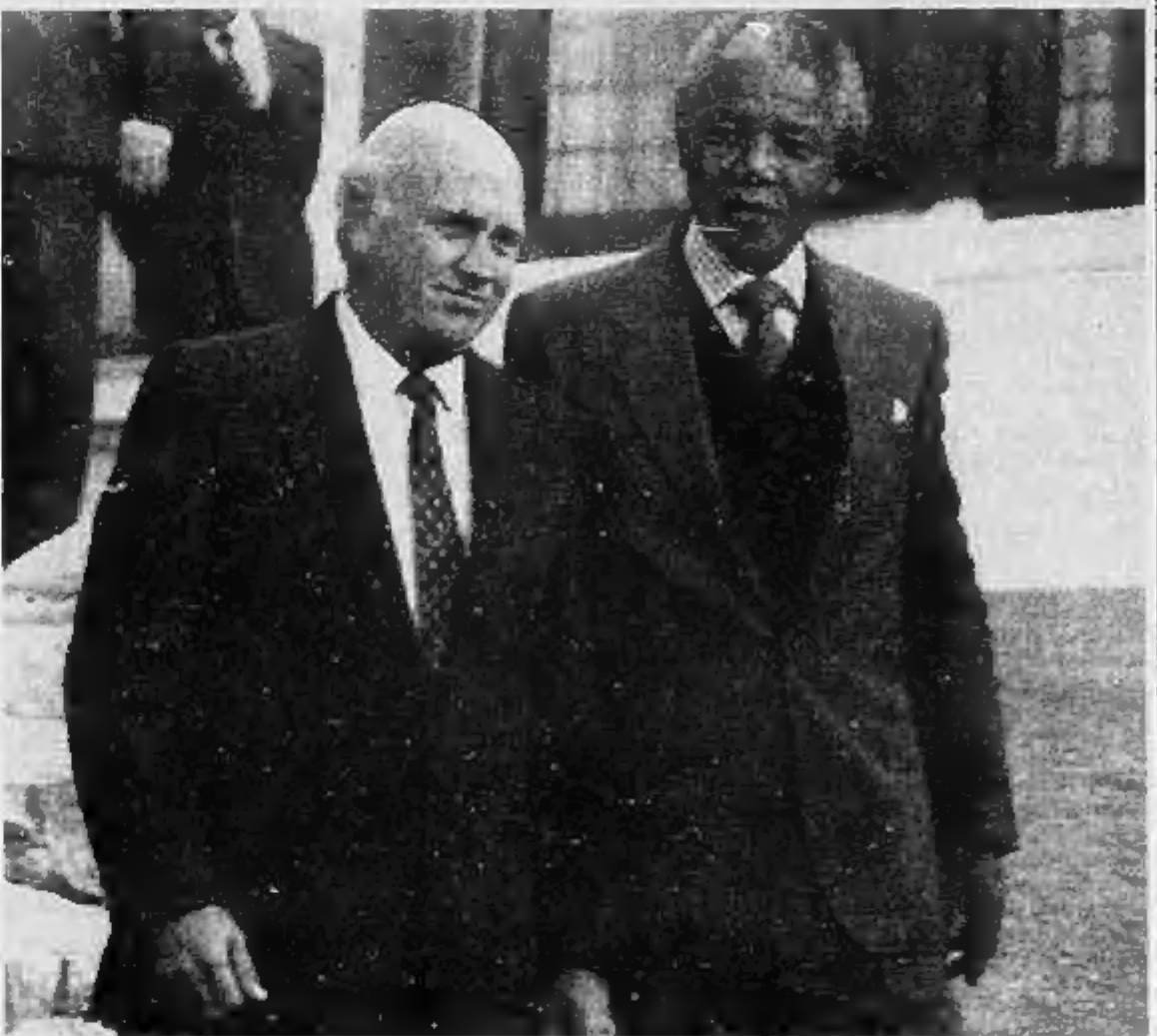
Paolo Patruno

SUPERCANNONE

Sette arresti a Londra

LONDRA. Gli agenti delle dogane britanniche hanno arrestato ieri sette dirigenti di due società che hanno fornito all'Iraq dei pezzi che si sospetta fossero destinati alla costruzione di un supercannone. Altri sette dirigenti della Sheffield Forgemasters e della Walters Somers sono stati interrogati e rilasciati.

Lo scandalo scoppiò il 12 aprile, quando a Middlesbrough furono sequestrati otto tubi che, secondo gli esperti, avrebbero potuto essere usati per un cannnone da 40 metri. Le due società e l'Iraq hanno respinto i sospetti, sostenendo che i tubi erano destinati a uno stabilimento petrolchimico. La Sheffiel Forgemasters afferma di aver avuto regolare permesso per le esportazioni in Iraq, sebbene Londra non abbia ancora abrogato il blocco delle forniture militari a Iran e Iraq, deciso durante la guerra del Golfo. Gli arresti hanno provocato un acceso dibattito alla Camera dei Comuni. [Agi]

SUD AFRICA: DIALOGO GOVERNO-ANC

Nuova Costituzione contro l'apartheid
Mandela: i bianchi non hanno nulla da temere

CAPE TOWN. Il presidente de Klerk ha incontrato a Cape Town il leader storico del movimento di opposizione nero. Entrambi ritengono lungo e difficile il cammino per eliminare la segregazione, anche se il processo di riforma costituzionale dovesse iniziare tra pochi mesi. L'ultradestra razzista minaccia violenze, non vuole far concessioni ai neri, soprattutto si oppone alla riforma agraria che intaccherebbe i privilegi dei latifondisti bianchi. Il suo leader Treurnicht dice che «il governo parla con persone responsabili della morte di decine di sudafricani e colpevoli di alto tradimento». De Klerk chiede all'Anc di convincere la sua ala oltranzista a rinunciare definitivamente alla lotta armata. Ma Mandela non vuol dar subito garanzie in questo senso.

Oggi la marcia di Sharon su Nablus, santuario palestinese

Il contrattacco dei coloni

Vogliono introdurre nella «Tomba di Giuseppe» i rotoli della Bibbia
I nuovi insediamenti e il «no» al piano Baker irritano Washington

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Una dura presa di posizione del primo ministro incaricato Yitzhak Shamir circa il processo di pace e la ripresa della colonizzazione in grande stile dei territori occupati, entrambi collegati alle trattative in corso tra il Likud ed alcuni partiti di estrema destra per la formazione di un nuovo governo, hanno innescato una dura polemica fra Gerusalemme e Washington. Essa rischia di avere ripercussioni sul livello futuro degli aiuti economici e degli appoggi politici statunitensi allo Stato ebraico.

Oggi intanto alcuni deputati di destra, fra cui il generale Ariel Sharon, e i capi del movimento dei coloni Gush Emunim intendono accompagnare a Nablus (la biblica Shechem) l'introduzione di rotoli della Bibbia nella «Tomba di Giuseppe», un edificio prossimo al campo profughi palestinese di Balata e sacro sia ad ebrei che a musulmani.

Gli abitanti di Nablus interpretano l'avallo politico dato alla cerimonia come un segnale dell'intenzione di inaugurare la presenza ebraica permanente in una città distintasi per il suo intransigente nazionalismo palestinese; temono quindi futuri attriti e spargimenti di sangue.

Nei giorni scorsi Shamir ha irritato il Dipartimento di Stato affermando in un'intervista che Israele non intende né accogliere il cosiddetto «piano Baker» per il rilancio del processo di pace in Medio Oriente, né prendere parte all'incontro del Cairo con una delegazione composta in gran parte da palestinesi dei territori occupati. «Non ci si può aspettare che il nostro governo accolga a priori ogni idea del segretario di Stato», ha aggiunto Shamir.

Queste dichiarazioni hanno provocato «sorpresa e confusione» a Washington in quanto era stato proprio il governo di Gerusalemme a chiedere l'appoggio della diplomazia statunitense al progetto di elezioni nei territori occupati che è al centro del previsto incontro del Cairo.

Ieri Baker ha affermato che non ci potrà essere un dialogo fra Israele e gli abitanti dei territori occupati senza il consenso dell'Olp, tesi questa che in passato è stata sempre respinta dai leader israeliani. Parlando in termini generali di fronte ad una commissione del Senato, Baker ha anche notato che nel 1991 sarà necessaria una riduzione «su tutta la linea» degli aiuti statunitensi ai Paesi amici, primo fra i quali è Israele. Alcune settimane fa il senatore Robert Dole, in visita a Gerusalemme, aveva osservato in proposito che due anni e mezzo di repressione violenta dell'Intifada e le relazioni con il Sud Africa hanno molto corroso le simpatie di cui Israele godeva in passato a Washington e nell'opinione pubblica.

L'irritazione statunitense verso Israele si è accresciuta poi per l'avvio di una nuova campagna di colonizzazione nei territori occupati (due nuovi insediamenti sono in fase di realizzazione, altri quattordici sono stati approvati nelle scorse settimane) e nell'apprendere del finanziamento concesso dal governo israeliano ai coloni insediatisi in un complesso di edifici del patriarcato greco-ortodosso, presso il Santo Sepolcro. Martedì centotrenta di essi li hanno sgomberati, in ossequio ad un ordine della Corte suprema israeliana; altri venti sono però rimasti per compiervi alcuni lavori di manutenzione.

Oggi intanto a Nablus israeliani di destra e di sinistra si affronteranno presso la «Tomba di Giuseppe», il personaggio biblico trasferitosi con i fratelli in Egitto e divenuto, dopo alterne vicende, consigliere del faraone. La vicenda del «profeta» Giuseppe è riferita anche dal Corano come la vittoria dell'onestà sul male. Un gruppo di seminaristi, in passato protagonisti di sanguinosi scontri con i palestinesi, intende trasformare il collegio rabbinico provvisorio che vi ha sede in un insediamento permanente.

La partecipazione alla cerimonia del generale Sharon, che nei giorni scorsi si è autocandidato alla carica di ministro della Difesa nel futuro governo di Shamir, infonde loro fiducia che per la prima volta dal 1967 ad oggi esista la volontà politica di realizzare i loro piani. [f. a.]

Proposto vertice arabo sugli ebrei sovietici

Mubarak da Assad
Disgelo dopo 13 anni

DAMASCO. Hosni Mubarak è giunto ieri a Damasco per una visita storica: ha avuto una giornata di colloqui con il presidente siriano, Hafez el Assad, sulla crisi mediorientale. Erano 13 anni che un presidente egiziano non si recava in Siria.

Damasco e il Cairo hanno ripreso da pochi mesi le relazioni diplomatiche, che erano state interrotte a causa degli accordi di Camp David tra l'Egitto e Israele. Solennità e calore popolare hanno caratterizzato l'accoglienza a Mubarak: ai piedi della scaletta dell'aereo, Assad ha abbracciato e baciato Mubarak. I due leader si erano già incontrati il mese scorso in Libia. All'aeroporto, si trovavano i principali collaboratori di Assad e, sulle terrazze, una folla che inneggiava ai due presidenti. Fatto eccezionale, la tv di Damasco ha trasmesso in diretta l'arrivo di Mubarak.

I colloqui sono stati definiti «storici» dalla stampa siriana, che ha sottolineato come al centro dell'attenzione ci sia la convocazione di un vertice arabo straordinario per dibattere il problema dell'emigrazione di massa degli ebrei sovietici e il rischio che il governo israeliano se ne serva per creare nuovi insediamenti nei territori occupati da Israele. Gli ebrei sovietici stanno affluendo a migliaia in Israele: in aprile hanno raggiunto il numero record di 10.500, mentre nell'88 ne erano arrivati solo duemila.

Nel mondo arabo esiste già un'intesa di massima per tenere un vertice su questo delicato problema e l'Egitto vorrebbe cogliere l'occasione per superare l'annoso contrasto tra Siria e Iraq, che aspira ad ospitare il vertice. I due presidenti si sono scambiati anche informazioni sui rapporti con l'Urss, dove Assad si è recato in visita la settimana scorsa. [Ansa-Agi]

L'appassionato discorso del Presidente della Repubblica per la festa del Primo maggio

Cossiga mette d'accordo i partiti

Craxi: quell'attacco alle Leghe ci voleva proprio

ROMA. Francesco Cossiga non nasconde un «notevole compiacimento». Tutti, politici e sindacalisti, hanno espresso un convinto apprezzamento per il discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica durante la manifestazione per il primo maggio organizzata dai tre sindacati confederali all'ex-Ansaldo di Milano. Non gli era mai successo. Nella mattinata di ieri, poi, oltre alla telefonata di Achille Occhetto, che ha comunicato la sua «soddisfazione» per un discorso così «importante», il centralino del Quirinale ha smistato nello studio del Presidente numerosi messaggi di «politici, parlamentari e uomini di cultura», secondo un'informazione autorizzata. Per il resto hanno parlato le agenzie di stampa.

Entusiasti, naturalmente, i commenti dei principali leader di Cgil-Cisl e Uil, per il grande ruolo che Cossiga ha attribuito al sindacato nella costruzione, nella difesa e nell'evoluzione della democrazia italiana: «Senza l'impegno sofferto e doloroso delle forze sociali - ha detto, tra l'altro, il Presidente - non credo che il terrorismo avrebbe potuto essere sconfitto politicamente e ideologicamente con le sole armi della legalità democratica».

«Non ce lo aspettavamo - ha confessato il numero 2 della Cgil, Ottaviano Del Turco - un discorso così forte, a un certo punto mi sono commosso».

Giorgio Benvenuto, segretario della Uil, ha espresso «grande riconoscenza e ammirazione».

In fondo i sindacati applaudono anche a una loro iniziativa.

«Sono venuti un giorno da me i tre segretari confederali - ha confidato Cossiga - e mi hanno fatto questa proposta, di parlare alla loro più importante manifestazione per il primo maggio. Ho accettato subito, senza esitare un momento».

Dopo tutto, si è trattato di una «prima» assoluta, dal momento che mai un Presidente della Repubblica aveva partecipato, prendendo perdipiù appassionatamente la parola, a una simile manifestazione. Alla preparazione del discorso, Cossiga ha poi dedicato gran parte del tempo «fuori udienze» dell'ultima settimana.

«Un discorso molto bello, molto vibrante», ha commentato la Presidente della Camera, Nilde Iotti. Occhetto ha apprezzato soprattutto che il Presidente abbia ricordato che «la democrazia italiana è stata fondata anche grazie all'apporto fondamentale della classe operaia che ha assunto una funzione complessiva per farla nascere e per difenderla».

Anche il segretario del pri, Giorgio La Malfa ha parlato di «un discorso molto bello e alto», in particolare per «le parole sulla lotta al terrorismo e sul contributo dei lavoratori». E, proprio sul passaggio del discorso riferito ai «cattivi maestri», che «con irresponsabilità pari alla loro presunzione e personale viltà fisica e morale... indussero non pochi giovani a usare dinamite e P38 come parole», ha reagito il redivivo Toni Negri, dicendo di non riconoscersi in questo ritratto. Perfino Negri, però, ha apprezzato l'auspicio di Cossiga che una pacificazione generale chiuda definitivamente la stagione del sangue.

Il segretario della dc, Arnaldo Forlani, ha messo in rilievo un altro aspetto del discorso, l'appello, cioè, a un'unità nazionale che deve essere sempre strenuamente difesa: «E' stato un discorso di grande dignità - ha detto - e, come sempre, molto responsabile, tutto diretto a ricordare il denominatore comune di una coesione nazionale che deve essere più forte delle polemiche e dei particolarismi».

Bettino Craxi, che, come gli altri, ha parlato di «un bel discorso», ha molto apprezzato il duro attacco di Cossiga alle Leghe, considerate portatrici di «confusi sentimenti e risentimenti» e, forse, di «qualche farneticamento». «Ci voleva proprio», ha commentato Craxi. Anche questo attacco in campagna elettorale a liste in lizza è stata una «prima volta» per un Presidente. Ma le Leghe, almeno fino a ieri sera, non hanno protestato. [pa. pas.]

Francesco Cossiga si congratula con il maestro Riccardo Muti che ha diretto alla Scala il concerto per il primo maggio

Altissimo

«Autonomisti prepotenti»

ROMA. Con una lettera al ministro dell'Interno Antonio Gava, il segretario del partito liberale, Renato Altissimo e l'on. Facchetti, candidato alle elezioni a Bergamo, hanno espresso «indignazione» e chiesto urgenti provvedimenti per la situazione di grave violazione delle norme elettorali a Bergamo e provincia dove attivisti della «Lega Lombarda» stanno «imbrattando ogni notte muri di abitazioni private e soprattutto di edifici pubblici con insulti e slogan inqualificabili».

I due esponenti liberali proseguono augurandosi che «i cittadini comprendano il demenziale abisso di inciviltà raggiunto da questo tipo di propaganda» e denunziano il fatto che esiste «una totale inerzia delle autorità» per cui parlano di vera e propria «omissione dati di ufficio».

Nella lettera inviata al ministro dell'Interno, Altissimo e Facchetti denunciano almeno 3 mila casi di violazione della legge elettorale già segnalati da esponenti locali del partito liberale in questa provincia e ricordano che da anni si spendono a Bergamo ingenti somme per cancellare scritte della «Lega Lombarda» a spese di privati e enti pubblici. [Agi]

DALL'**ITALIA**

Parla Rauti, incidenti a Bologna

BOLOGNA. Alcune persone, sembra una decina tra manifestanti e agenti, sono rimaste contuse durante una serie di scontri tra polizia e circa 200 tra autonomi e aderenti ai collettivi universitari i quali contestavano il comizio che il segretario del msi-dn Pino Rauti stava tenendo ieri pomeriggio in piazza Maggiore. Un giovane è stato fermato. La piazza era presidiata da circa 400 agenti e carabinieri. Verso le 17 sul lato che dà su via dell'Archiginnasio si sono raggruppati i manifestanti. Alle 17,30, mentre parlava Rauti, autonomi e universitari hanno cominciato a scandire slogan e a lanciare uova e monetine. Una patata ha colpito in un occhio un funzionario della Digos che è stato poi trasportato all'ospedale. Verso le 18 la polizia ha caricato usando anche i manganelli. Alcuni ragazzi sono stati feriti. Ansa]

Bergamo, aggredita giovane dc

BERGAMO. Tre sconosciuti hanno aggredito e picchiato ieri pomeriggio a Bergamo una ragazza, simpatizzante dc, mentre si accingeva a distribuire volantini elettorali. Vittima dell'episodio è stata Fabiola Parico, di 24 anni, abitante a Mapello, che risulterebbe militante nel Movimento popolare. L'aggressione sarebbe avvenuta appena la giovane è scesa dall'auto per distribuire volantini in via Palma il Vecchio, alla periferia della città. Ad un tratto è stata circondata da tre sconosciuti che dopo averla insultata l'hanno presa a calci e pugni ferendola anche alla mano sinistra con l'ago di una siringa. Soccorsa e trasportata all'Ospedale Maggiore di Bergamo è stata rivoverata nel reparto di radiologia. Oggi sarà sottoposta ad esami per stabilire se la puntura dell'ago di siringa abbia eventualmente provocato o no infezioni. [s. p.]

Polemiche contro De Michelis

VENEZIA. Una trovata elettorale del ministro degli Esteri Gianni De Michelis ha scatenato a Venezia la bagarre: il capolista del psi alle comunali ha fatto pubblicare a pagamento sui quotidiani locali una serie di contratti, firmati di suo pugno e controfirmati da funzionari, manager, sindacalisti e rappresentanti di categoria, che fissano una serie di clausole da rendere operative dopo la formazione della prossima giunta: De Michelis prende l'impegno se sarà sindaco, gli altri sottoscrivono l'accettazione. «Non è una cambiale per avere voti», minimizza il ministro. Ma le altre forze politiche sono insorte: la dc con due interrogazioni parlamentari, un deputato verde e un assessore veneziano con un esposto alla magistratura. Per De Michelis tali accuse sono pretestuose, e la formula dei contratti giuridicamente inattaccabile.

Mondadori, «avvisi» e querele

MILANO. Per non contravvenire al divieto della legge sull'editoria di intestare quote di maggioranza di società editoriali a fiduciarie, la Mondadori ha acquistato per 20 milioni la Bfin, società in cui era stato collocato il 14% dei titoli Espresso, cioè la quota non soggetta a sequestro. Berlusconi ha annunciato querela contro il direttore dell'Espresso, Giovanni Valentini, per un articolo sulla vicenda Bfin. Domattina si terrà in seconda convocazione l'assemblea Amef. Intanto, dopo il presidente della Mondadori Silvio Berlusconi e Luca Formenton, vice presidente esecutivo, anche Fedele Confalonieri e Leonardo Mondadori hanno ricevuto avvisi di garanzia in seguito alla denuncia di Caracciolo e Scalfari che accusano i vertici Mondadori di aver sottratto il 37,7% dei titoli dell'Editoriale L'Espresso, sequestrati dal giudice Baldi.

(Segue da pagina 6)

E' terminato il pellegrinaggio terreno di

Fiorenza Bertola ved. Bertoja

Con affetto e riconoscenza lo partecipano il figlio Omero con Luisa e Gianluca, sorelle, cognati e parenti tutti. Oggi alle h. 13,30 la Salma sarà benedetta presso la Casa di Cura S. Paolo e proseguirà per i funerali alle h. 14,30 in Moncalieri Parrocchia Santa Maria Della Scala. Messa di trigesima il 31-5-1990 alle h. 18,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 maggio 1990.

Renato e Rosanna con Marisa e Lucia, Bruno e Maria ricordano la dolce nonna FIORENZA, partecipano affettuosamente al grande dolore di Omero, Luisa e Gianluca.
— Verona, 3 maggio 1990.

Enrica Corva è affettuosamente vicina a Omero, Luisa, Gianluca.

Delfina, Nino e Adolfo Sinchetto sono vicini ad Omero e Luisa.

La cognata Pace con Henry e Silvia nel rimpianto della cara ZIA si stringono affettuosamente a Omero, Luisa e Gianluca.

Mario, Graziella, Stefano e nonna ricorderanno sempre la cara zia FIORENZA.

Alberto, Anna Novel partecipano affettuosamente.

Elsa Ronco partecipa al dolore della famiglia.
— Udine, 2 maggio 1990.

Partecipano al dolore di Omero e Luisa gli amici:
Roby, Dede Barabino
Sergio, Anna Brida
Giancarlo, Lilli Colasso
Giacomo, Graziella Di Bartolomeo
Gianni, Paola Foggeri
Gigi, Marisa Ghiringhelli
Enzo, Laura Griggi
Ester Lavarini
Italo, Anna Roberti
Corrado, Liliana Rovere
Mario, Marisa Rovere
Lucio, Franca Trovato.

E' mancato ai suoi cari

Enrico Brambilla

Ne danno annuncio i figli Silvio, Giorgio con rispettive mogli e figli, parenti tutti. Funerali venerdì 4 ore 10 Cappella ospedale Mauriziano, la salma proseguirà per Ala di Stura. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 maggio 1990.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Mossetto

Ne danno il triste annuncio le figlie Donatella e Carla con Franco e Andrea, Ada, la mamma Rosina ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo presso la parrocchia Duomo ore 11,45 di sabato 5-5-90. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1990.

Dio mi ha chiamato ed io sono venuto

Pietro Ladetto

anni 75

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Iole il figlio Marco la nuora Antonella la cognata Ester fratelli sorelle cognati e nipoti. Funerali venerdì 4 ore 9,15 con partenza dalla casa di Cura Villa Pia e sepoltura a Greggio (Vc). Un ringraziamento particolare ai dr. Amelio e Cappai. Inoltre per l'assistenza il personale del reparto Medicina di Villa Pia.
— Torino, 3 maggio 1990.

La famiglia Rabbia, Gero, Mastretta e nonna Pina si uniscono al dolore della famiglia Ladetto.

Gli Amici di Francesco si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Marco Schiavi

— Torino, 25 aprile 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Corrado Violini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luciana, la figlia Daniela con Rino, i piccoli Federico e Andrea, sorella e cognati. Funerali venerdì 4 ore 8,15 parrocchia Maria Madre della Chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 maggio 1990.

La Sadi Spa Servizi Doganali del Gruppo FIAT, Amministratore Delegato, Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

comm. Corrado Violini

già Consigliere di Amministrazione della Società
— Torino, 2 maggio 1990.

Partecipano al dolore per la scomparsa del marito CORRADO la sorella Miranda il marito Luciano.

Compartecipano al dolore della zia Luciana i nipoti Pieralberto, Franca, Gianluca, Roberta e Luciano.

E' mancata

Ivana Vannucci Meloni

Addolorati lo annunciano il marito Emilio, il nipote Andrea, parenti e amici. Funerali venerdì 4 ore 11,45 nella Parrocchia SS. Redentore.
— Torino, 30 aprile 1990.

Mercoledì 2 maggio 1990 è mancato

Arrigo Canale

(Martulin)

L'annunciano la moglie Renata e il figlio Gilberto con Teresa e il piccolo Alessandro. I cognati Carla e Luciano con il figlioccio Danilo. Un particolare ringraziamento ai medici e alle suore del Cottolengo. I funerali si terranno venerdì 6 alle ore 10 S.S. Messa ore 9,30 presso la Cappella del Cottolengo.
— Torino, 3 maggio 1990.

Carlo, Elisa Cravetto e figli partecipano affettuosamente al dolore di Gilberto e della famiglia Canale.

E' mancato

Augusto Marca (Nino)

Con dolore lo annunciano: la moglie Teresa, i figli Giovanni, Renato e famiglie e parenti tutti. I funerali in Caniachio venerdì 4 ore 15,30 in parrocchia.
— Caniachio, 2 maggio 1990.

E' mancata ai suoi cari

Silva Lovato ved. Ferrari

Ne danno il triste annuncio la figlia Marisa con Renzo, la sorella Lia, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 4 ore 8,15 parrocchia Lingotto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 maggio 1990.

Serenamente ci ha lasciati

Gardenia Paudice Drago

Ne danno il triste annuncio il marito, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Infiniti ringraziamenti ai dott. Walter Brossa e Marzia Bianchi per le affettuose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 maggio 1990.

Maria ti pensa con amore.

DEBRA insostituibile amica, confidente sorella, compagna del nostro percorso porterà ma in noi sempre il tuo ricordo. Matilde, Rita.

E' spirato

Francesco Pinardi

anni 88

Lo annunciano le figlie Maria e Giuseppina, genero, nipoti e parenti. Un ringraziamento all'infermiera Pippo e vicini di casa. Funerali in Fiano giovedì 3 maggio ore 15,30 dall'abitazione.
— Fiano, 1 maggio 1990.

Resta con noi perché si fa sera (Luca, 24,29,32)
Troppo presto ci ha lasciati

Gabriella Raviglio

anni 26

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Anna Mangino, il papà Gino, il fratello Roberto con Fabiana, le nonne Caterina e Maria, gli zii Irma e Nino con Lea e Riccardo, Francesco e Anna con Maurizio, Cristina e Valentina, Maddalena e Dario con Enrico e Federica, Mariateresa e Tonino con Alberto, Elisabetta e Mirella, Elena e Augusto con Stefania e Paola e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Angeli ed al personale medico e paramedico della sezione 5A dell'ospedale San Luigi per le assidue cure prestate e per la loro profonda umanità. Il funerale avrà luogo in Santena giovedì 3 maggio alle ore 15,30 con partenza dall'ospedale San Luigi alle ore 14,30.
— Torino, 3 maggio 1990.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mauriello

Lo annunciano la moglie Maria, le figlie, i generi, i nipoti. Funerali venerdì 4 maggio ore 7,45 ospedale Mauriziano ore 8,15 parrocchia SS. Angeli. No fiori ma offerte a favore per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 maggio 1990.

Il 25 aprile, in Bologna, si è spento il

comm. Ettore Frigerio

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia Franca Frigerio Riviera e parenti tutti. Per ricordarlo, verrà celebrata la S. Messa nella parrocchia di S. Margherita venerdì 4 maggio ore 8,30.
— Torino, 2 maggio 1990.

Nel conforto del Signore è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuditta Manfrinati ved. Sacchero

Ne danno il triste annuncio i nipoti Mariafiora e Vinicio [illegible] parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale di Villa Roddolo per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 3 c.m. alle ore 10,15 nella parrocchia Santa Maria della Scala in Moncalieri.
— Moncalieri, 1 maggio 1990.

Con profonda commozione le Educatrici Apostole dell'Opera di Nostra Signora Universale ricordano in preghiera la signora

Giuditta Manfrinati in Sacchero

sorella della loro Fondatrice, la serva di Dio Flora Manfrinati.
— Torino, 2 maggio 1990.

Cristianamente è mancata

Mariuccia Romagnoli

Addolorati la piangono la sorella Carla ved. Tarchetti con Ivanoe e Nena la cognata Enrica Furnia con Pierina e famiglia, cugini. Un grazie particolare ai dottori Tonatto, Gianni al medico infermiere casa di cura Val Salice alla signora Giusi per le amorevoli cure. La salma riposa nella tomba di famiglia a San Salvatore Monferrato.
— Torino, 3 maggio 1990.

Partecipano Rico Giorgina Renata.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Stratta

L'annunciano: la moglie Gisella, il figlio Ezio con Gloria. I nipoti: Nicoletta, Piero, Piera, Nello. I piccoli Alberto e Massimiliano, parenti tutti. Funerali: venerdì 4 maggio ore 16 in Albiano.
— Albiano d'Ivrea, 2 maggio 1990.

E' mancato ai suoi cari

Osvaldo Corio

Colonnello C.A.

Ne danno il doloroso annuncio il figlio con la famiglia e parenti tutti. La cara salma riposa a Cortanze d'Asti.
— Roma, 3 maggio 1990.

E' improvvisamente mancato il

CONTE INGEGNER

Antonio Maria Farini

pioniere dell'aviazione
Cav. Gr. Croce S.M.O.M.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Silvia Bellia con i figli Giovannella con Federico Girelli e la figlia Chiara; Giuseppe Ulderico con Marisa Guarniero ed i figli Carlo, Emanuele con Sylvia, Antonio e Lorenzo; Tomaso con Beatrix de Orleans Borbon ed i figli Gerardo ed Elena; il fratello Gianfilippo con la famiglia, la sorella Giuseppina, il cognato Piero Pasquini, i parenti tutti. I funerali avranno luogo nel duomo di Ravenna il giorno 4 corrente mese alle ore 10 e la salma verrà quindi tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Russi (Ravenna).
— Roma, 2 maggio 1990.

La Società Meridionale Argille Espanse - S.M.A.E. S.p.A. ed il Personale tutto, partecipano al grande dolore del dottor Tomaso Farini, amministratore delegato della società, per la perdita del padre

CONTE INGEGNER

Antonio Maria Farini

— Roma, 2 maggio 1990.

Dirigenti e Personale del Gruppo Unicem, partecipano al grave lutto che ha colpito il dottor Tomaso Farini, amministratore delegato della Società Meridionale Argille Espanse - S.M.A.E. S.p.A., per la perdita del padre

CONTE INGEGNER

Antonio Maria Farini

— Torino, 2 maggio 1990.

Ezio e Pinuccia Testore partecipano al lutto che ha colpito il dottor Tomaso Farini per la scomparsa del padre

CONTE INGEGNER

Antonio Maria Farini

— Torino, 2 maggio 1990.

Cristianamente è mancato

Guglielmo Audisio (Michele)

L'annunciano la moglie Rosa i figli Bruno e Francesco; le nuore Luisa e Lidia i nipoti Pietro, Alberto e Marco, parenti tutti. Funerali in Torino il 4 maggio ore 11,45 nella parrocchia di S. Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 maggio 1990.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, ci ha lasciati il

cav. Emilio Trombetti

Lo piangono la moglie Edmea, il figlio Gianfranco con Rita, Ottavia e Roberta, la consuocera Mariuccia, Giulio e Anna. Funerali oggi ore 13,30 ospedale Martini (via Tofane) ed alle 15,30 a Fonderanno.
— Torino, 3 maggio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Saverio Zanchi

Ne danno l'annuncio: la moglie Paolina; i figli: Maria, Antonio e Teresa; nuora, generi e nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 4 maggio alle ore 10 nella parrocchia San Giovanni Maria Vianney, indi si proseguirà per Borgaro Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 maggio 1990.

Serenamente è mancata

Clotilde Malocco ved. Ricchini

anni 80

Addolorati l'annunciano la figlia Mirella con Piero, Silvia e Federica, Fernanda; i cognati Ricchini, la nipote Carla ed i parenti tutti. Si ringraziano le amiche Gho e Griglia ed i signori Barraco e Gambino. Il funerale avrà luogo venerdì 4 ore 11,45 nella parrocchia di S. Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1990.

Manuela e Franco Beggio sono vicini a Mirella e famiglia.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Spinello

anni 54

Lo piangono la moglie Angela Marino, la figlia Rosanna con il marito Claudio Felice, il fratello Osvaldo con la moglie Liliana Girardi e figli Mauro e Claudio con Denise, l'affezionata Lucia Abbate Doge ved. Spinello, suocera, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano giovedì 3 maggio ore 15,30 chiesa parrocchiale partendo dall'abitazione in Volvera strada Orbassano 139 ore 15,15.
— Volvera, 2 maggio 1990.

I Titolari e i Collaboratori del Mobilificio Fratelli Spinello Snc rimpiangono la perdita del caro

Giuseppe Spinello

per lungo tempo contitolare della ditta.
— Orbassano, 2 maggio 1990.

Mi hai insegnato a lavorare, mi hai insegnato ad amare la montagna, mi mancherai tanto. Ciao PADRINO.

Zi Bruno e Gina, zi Olga e Berto, zia Pina, i cugini Donatella e Mario ricorderanno sempre GIUSEPPE con tanto affetto.

La famiglia Mario Casale, Luciano Casale si uniscono al dolore della famiglia Spinello.

Angela Arena, Francesco Nellano e la moglie commossi partecipano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Dessanai Ticca

[illegible]

di anni 79

Ne danno il triste annuncio figli, sorelle, nipoti, generi, nuore e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 4 maggio alle ore 10 nella chiesa Divina Provvidenza via Asinari di Bernezzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1990.

E' mancata

Maria Iolanda Poggi ved. Simonini

Addolorati lo annunciano il fratello Paolo con Elisa, la sorella Piera con Renzo, nipoti, parenti tutti. Si ringraziano per l'affettuosa assistenza le signore Gina e Virginia. Funerali in Lauriano venerdì 4 maggio ore 15 con partenza ospedale Molinette ore 13,30.
— Torino, 3 maggio 1990.

Anita Evelina ed Ubaldo si uniscono al dolore della famiglia.

Mariuccia Edda Giovanni Angelieri rispettive famiglie partecipano dolore cugini Poggi.

Vicini a Paolo e famiglia con affetto Mariuccia Rosalba Vanna con Didi Delio Federico e Francesca.

Linda Bedoni partecipa al dolore.

Direzione e Maestranze Rutti S.p.A. partecipano vivamente al dolore di Grazia Burrello per la perdita del marito sig.

Giuseppe Spizzico

— Torino, 2 maggio 1990.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

geom. Carlo Bardesono

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ester Padino; le figlie Delia e Maria con il marito Silvio Gozzano e l'adorata Elena, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì 4 maggio, alle ore 10, partendo dall'abitazione via Sella 3, Agliè. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Agliè Canavese, 2 maggio 1990.

Guido, Bruno, Carla e famiglie ricordando CARLO sono affettuosamente vicini al dolore della famiglia.

Amici e Colleghi della Direzione del Personale partecipano al dolore della signora Maria Bardesono.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Albertini

Addolorati l'annunciano figli, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 3 alle ore 14,30 nella parrocchia di Barolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1990.

E' mancata

Maria Orecchia

La piangono il marito, le figlie e parenti tutti. Funerali in Lanzo, giovedì 3 maggio, ore 15, a Santa Croce. Non fiori.
— Lanzo, 2 maggio 1990.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i famigliari di

Giovanni Battista Rosso

desiderano esprimere la loro gratitudine a tutti coloro che, con scritti, fiori, presenza, hanno dimostrato sollecitudine e partecipazione autentiche al loro immenso dolore. La SS. Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 14 maggio, ore 18,45, presso la parrocchia della Crocetta.
— Torino, 3 maggio 1990.

Gino e familiari nell'impossibilità di farlo personalmente riconoscenti ringraziano quanti con preghiere, fiori, scritti o di persona hanno partecipato al loro grandissimo dolore per la perdita della carissima

Orsolina Gallina ved. Jugo

— Torino, 3 maggio 1990.

I famigliari del compianto

Giuseppe Ballesio

sentitamente ringraziano quanti con scritti, fiori o presenza hanno partecipato al loro dolore. Messa di Trigesima sabato 5 alle ore 9 nella parrocchia S. Donato.
— Torino, 3 maggio 1990.

ANNIVERSARI

1989 7 maggio 1990

Anna Giordanino Riva

Sempre ricordata con tanto amore e infinito rimpianto, la tua presenza è sempre viva in noi. Carmen e Amedeo. Santa Messa in Chiesa via Malone 19 giorno 5 maggio alle ore 20,30.

1979 1990

Guido Audero

Con amore Renata.

1989 1990

Giovanni Battista Bertagnolio

Sempre nel cuore dei tuoi cari.

1989 1990

Ugo Melani Maura Gelli in Melani

Con amore Damiano, Cristina, Marco.

4-5-1987 4-5-1990

GENERALE DI DIVISIONE

dott. ing. Amilcare Fiorani

La moglie ricorda con immutato affetto e rimpianto. S. Messa venerdì 4 maggio ore 18,30 chiesa S. Cristina - piazza S. Carlo.

1985 1990

Mariagrazia Mintrone

La famiglia la ricorda a quanti le hanno voluto bene. S. Messa oggi alle ore 18 parrocchia della Pace corso G. Cesare 80 Torino.

dr. Felice Tizzani
Margherita Ferrero Tizzani

Papà e mamma indimenticabili.
— Torino, 3 maggio 1990.

1989 1990

Vittoria Sciaulino

Cara mamma sarai sempre nel nostro cuore. S. Messa domani ore 18 parrocchia S. Agnese.

1984 1990

Teresa Chianale

Sempre ricordata.

1980 3 maggio 1990

Vitale Vigna

Tuo figlio.

1989 1990

Giacinta Mussa

La sorella Margherita e parenti tutti la ricordano con infinito amore.
— Druento, 3 maggio 1990.

Verona, prima udienza del processo Tacchella, già rinviato al 17 maggio

I rapitori in lacrime: «Perdono»

GIUSTIZIA-SPETTACOLO

Ma nel codice penale la tv non esiste

I rapitori di Patrizia Tacchella hanno detto no alla telecamera che ha trasmesso in diretta l'apertura del processo. Il tribunale che pure aveva autorizzato le riprese si è adeguato alla volontà degli imputati. La televisione, se lo vorrà, potrà riprendere tutte le fasi del dibattimento ma non i principali protagonisti di questa brutta pagina di cronaca. Ogni cittadino ha il diritto alla tutela della propria immagine; a maggior ragione il principio vale per l'accusato nel momento in cui viene chiamato davanti al giudice a difendersi, a spiegare il perché ha violato la legge, a giustificare il proprio operato.

Torna così in discussione il problema della giustizia-spettacolo. La macchina fotografica prima e la telecamera dopo hanno dovuto superare grandi ostacoli prima di entrare in un'aula di giustizia. La legge non sancisce divieti; più semplicemente non prevede nulla. In passato si è lasciata ampia discrezionalità ai presidenti delle Corti.

Interi processi, come quelli per l'attentato al Papa, per il delitto Moro, per la strage di piazza Fontana sono stati filmati. A Torino, l'anno scorso, l'avvocatura protestò contro le riprese di «Un giorno in Pretura», la fortunata rubrica che ieri mattina ha trasmesso l'inizio del processo per il rapimento di Patrizia.

Subito dopo intervenne il consiglio superiore della magistratura, che prese atto dell'esigenza di conciliare il diritto di cronaca con la tutela della riservatezza del cittadino-imputato. Ed invitò il Parlamento a regolare la difficile e complessa materia.

La nuova legge sull'emittenza potrebbe risolvere in parte l'apparente contraddizione tra il diritto collettivo di guardare in faccia il presunto colpevole di un delitto atroce, ed il diritto del singolo a difendersi in «solitudine», lontano dalla luce dei riflettori, nel silenzio di un'aula di giustizia. Qualunque sarà però la scelta del legislatore, qualunque regola potrà essere fissata per iscritto, prevarrà sempre il diritto dell'imputato a difendere la propria riservatezza processuale.

Regolamentare l'ingresso di una macchina fotografica o di una telecamera in un'aula di giustizia non vuol dire intaccare la pubblicità delle udienze. Essa è garanzia del massimo di trasparenza dell'operato della magistratura ed ha come obiettivo primario il controllo sociale sul funzionamento della giustizia. Pubblicità vuol dire anche libertà per il cronista di raccontare tutto ciò che accade davanti ai giudici, e rivelare finalmente tutti i retroscena che l'accusa ha tenuto segreti per svolgere il suo ruolo di inquirente. Ma pubblicità non può voler dire violazione dei diritti fondamentali che sono alla base della tutela del singolo. E non solo dell'imputato: il testimone che vuol difendere la sua privacy non ha forse il diritto più degli altri di vivere la sua «solitudine», evitando di girare tra la gente portando stampati sulla fronte il proprio nome e cognome?

Negli Stati Uniti una sentenza della Corte di Appello della Columbia ha affermato che una «personalità pubblica è praticamente senza privacy».

Ma in America il fotografo non può entrare in un'aula di giustizia. In Italia la legge stabilisce genericamente quando la produzione dell'immagine è giustificata: un pubblico incarico, necessità di giustizia o di polizia (foto segnaletiche), scopi scientifici o didattici, cerimonie di interesse generale. Ma il processo penale italiano non prevede quando una telecamera può entrare in un'aula di giustizia. Un paradosso che non può essere tollerato oltre.

Roberto Martinelli

Al giudice: «Non vogliamo essere ripresi dalla Rai» In aula c'erano anche i genitori di Patrizia

Valentino Biasi e Franco Maffiotto a Bruno Cappelli (nella foto piccola): «Confessa anche gli altri sequestri»

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

In diretta per la Rai3, «Un giorno in pretura» è quello dedicato a Franco Maffiotto, Valentino Biasi e Bruno Cappelli, i rapitori di Patrizia Tacchella. Processo per direttissima a questi tre uomini che si sono portati via la figlia del «re dei jeans» e adesso piangono. Sono separati, gli imputati, nelle gabbie di fronte al tribunale: Maffiotto e Biasi da una parte, Cappelli dall'altra. Perché i primi due hanno confessato di aver partecipato anche ai sequestri di Pietro Garis, Giorgio Garbero e Federica Isoardi, oltre a quello di Patrizia, mentre il terzo non s'è finora «scaricato del peso» di altri rapimenti di bambini. Ma forse non durerà molto questo distacco. Durante il prossimo interrogatorio, previsto per domani, di fronte al sostituto procuratore di Torino Francesco Saluzzo, Cappelli potrebbe lasciarsi andare alla confessione, ammettendo di aver preso parte ai sequestri di Giorgio Garbero e Federica Isoardi. Sarebbe propenso a consigliargli questa soluzione il suo difensore, avvocato Geo Dal Fiume. Per il dramma di Pietro Garis, no, Bruno Cappelli non c'entra: lui, in quel periodo, era militare.

Invece di un giorno davanti ai giudici, sono circa 10 minuti: il tempo perché il presidente del collegio giudicante, Lery Campi, accolga la richiesta dei difensori per i cosiddetti «termini a difesa», in sostanza perché sia consentito agli avvocati di prendere visione delle carte del processo. Si riprenderà il 17 maggio. Il presidente conferma che il tribunale ha concesso queste riprese, eccezionali, richiamandosi alla norma che prevede il diritto di cronaca. Ma con una riserva: che gli imputati diano il loro consenso per farsi riprendere. Loro, uno dopo l'altro, rispondono di no, che non consentono. Fino a tanto non arrivano. Le telecamere, dunque, puntate su tutto il resto, fuorché sulle gabbie degli imputati. Il settore del pubblico riservato a qualche milione di telespettatori.

Seduti sulle panche di legno, i rapitori hanno sguardi sfuggenti. Cappelli si prende il capo tra le mani e rompe in singhiozzi. E Valentino Biasi mormora tra le lacrime: «Sono mortificato». Ci sono le accuse del sostituto procuratore della Repubblica di Verona Angela Barbaglio: il sequestro di Patrizia, per il cui riscatto, precisa il magistrato, erano stati chiesti 7 miliardi e mezzo. E poi la detenzione di armi, di quella pistola «Smith & Wesson» calibro 38 trovata nella villa di Santa Margherita. Un paio di minuti dopo, Bruno Cappelli leva lo sguardo e si rivolge ai cronisti: «Cercate, nello scrivere, di essere più umani di noi». Poi li richiama, vuol aggiungere qualcosa: «Dite ai miei familiari che mi perdonino». Nella gabbia accanto, Maffiotto e Biasi, che lo hanno indicato ai magistrati inquirenti quale complice in altri due sequestri, gesticolano e lo incalzano: «Guarda, Bruno, che ti conviene liberarti. Confessa tutto». Lui affonda il viso nelle mani.

La procedura, il disbrigo delle ultime formalità dell'udienza. Intanto Valentino Biasi pensa alla sua compagna, Carla Mosso, scarcerata nei giorni scorsi con Ornella Luzzi per mancanza di indizi. Sospira Biasi: «Andrò a chiederle scusa, in bicicletta, a piedi o in ginocchio, quando mi sarò purgato». Forse andrà a chiedere scusa anche ai Tacchella. Dall'altra parte qualcuno domanda a Cappelli: «Perché hai sequestrato Patrizia?» e lui risponde: «Perché ero disperato».

In un angolo, ci sono Imerio e Luciana Tacchella, il padre e la madre di Patrizia. La famiglia ha deciso di costituirsi parte civile. «Mi sembra giusto - dice Imerio - come cittadino. Certo, non lo si fa a scopo di lucro. Il risarcimento dovrà andare in beneficenza: penso di devolverlo agli orfani degli agenti di polizia». E degli imputati, che dice? «Li ho guardati soltanto di sfuggita. E continuo a non capire quel che hanno fatto». Luciana Tacchella si stringe al marito. «Io non li ho neanche guardati. Non me la sentivo».

Giuliano Marchesini

Belli e eleganti, attori di uno show

Come sono cambiati i sequestratori Maffiotto, Biasi e Cappelli

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Il soffitto in travi lucide che posano su colonne bianche è da antico casale sontuosamente ristrutturato; le sedie ai banchi della pubblica accusa e degli avvocati hanno l'aria d'esser pezzi d'antiquariato. In questa corte d'assise veronese che trasforma un'ex scuderia di palazzo in luogo ove si amministra la giustizia, perfino i gradoni sui quali prenderanno posto Valentino Biasi, Franco Maffiotto e Bruno Cappelli sono lustrati a cera. C'è nell'aula un'atmosfera da Via Teulada, un fervore da teatro di posa. Non ci meraviglieremmo se, all'improvviso, sbucassero da dietro il sipario delle telecamere una Raffaella Carrà o un Pippo Baudo.

Le luci della Tv abbagliano le pareti candide, sette telecamere frugano lentamente tra il pubblico che comincia ad infoltirsi, tra i fotografi, tra la pattuglia di giornalisti che attorniano il padre di Patrizia Tacchella.

Si provano i microfoni e le voci con la scrupolosa pignoleria che precede uno show da alto gradimento. Nell'attesa che giungano gli interpreti principali del processo, nel girotondo dei cameramen e degli speaker da video, si dimentica quasi il perché siamo qui.

E alle 9.30, quando i preparativi si sono conclusi, appaiono finalmente gli imputati. Tre uomini che non sono più quelli veduti e riveduti nelle foto dei giornali; tre personaggi irriconoscibili, nuovi, inediti. Cappelli in una gabbia, da solo. Biasi e Maffiotto insieme, nella gabbia accanto. Il primo è un esangue, striminzito Pierrot lunare nella giacca a quadrettini grigi. I capelli imbiancati, il viso cereo, gli occhi chiarissimi velati di lacrime. Maffiotto ha riacquistato i capelli grazie a un trapianto o a una parrucca e li ha arricchiti di «meches» biondo-avana. Ha un aspetto da divo che bene si amalgama all'ambiente televisivo che lo circonda. Si siede e, per un momento, il volto tra le mani, si lascia andare a un pianto silenzioso: i lucciconi gli cadono sulle guance paffute. Si alza, ritrova vigore. Ha una camicia a righe fantasia, scarpe con suola da yachtman. Valentino Biasi è in abito leggero fumo di Londra.

I tre rapitori di bambini, in una storia televisiva a puntate potrebbero essere di tutto, finanzieri o general manager, presidenti di società calcistica o funzionari della Cia, impresari di cantautori di grido o amministratori delegati. Meno che autori di sequestri. Il pubblico, una settantina di persone quiete dietro le transenne, evidentemente stenta a collocare nella propria sceneggiatura di un ratto, nella propria concezione di che cosa sia un bandito, questi tre signori dall'aspetto per bene circonfusi d'un alone di sofferenza che non contribuisce davvero a renderli diabolici.

E forse per questo non c'è un grido, un'invettiva, una parola dura al loro indirizzo. I ferri ai polsi - ecco, quei ferri a vite che stringono i polsi - sono il segnale, il primo segnale che qui, nell'elegante ex scuderia che sembra trasformata in corte d'assise da un architetto alla moda, non si scherza e non si filma uno show.

Le foto risapute e tante volte osservate, scompaiono dalla memoria. Cappelli, Biasi e Maffiotto si sono rivelati alla gente nel loro aspetto reale. E avevano dunque ragione i racconti di coloro che a Poirino, a Vinovo, a Nichelino li disegnavano interpreti simpatici e affabili di una vita ricca ma, per carità, senza macchie indelebili. Togliamo le lacrime, togliamo dal viso di Bruno Cappelli il pallore della paura e l'inganno è perfetto. Tre rapitori improbabili, anzi certissimi.

«Non desidero essere ripreso dalla telecamera», dice Biasi al presidente, un uomo decorativo, sicuramente telegenico, un bel tipo da copertina (ma ci sarà qualche brutto qua dentro?). Non lo vuole neppure Maffiotto e, con un esilissimo filo di voce, dice di no anche Cappelli. Un quarto d'ora, le parole della pubblica accusa che ripercorrono i capitoli della vicenda, e il rinvio. Per gli imputati è il momento d'uno scorato, arreso abbandono. Biasi: «Quando avrò scontato la pena che merito, quando avrò espiato, mi butterò in ginocchio davanti al padre di Patrizia per chiedergli perdono. E allora dirò perché l'ho fatto». Cappelli: «Dite a mia moglie, ai miei cari...» e gli viene da piangere. Biasi si rivolge a un carabiniere e penosamente sussurra: «Permetta che infili io le mani nei ferri. Piano, così». La vite si stringe. Si spengono le luci della TV. Il prologo è finito.

Gianni Ranieri

Stipendi troppo bassi, restano in sei per controllare millecinquecento velivoli

La fuga degli ispettori di volo

Lasciano Civilavia, ingaggiati dalle compagnie

ROMA. Da ieri al «servizio navigazione aerea» di Civilavia gli ispettori si sono ridotti a sei; i comandanti Coacci e Monaco, il cui contratto triennale scadeva appunto ieri, se ne sono andati; il 2 giugno, poi, scade il contratto di Donato Faglia, alla fine dell'anno quello di Italo Mazza; a questo punto resteranno solo Giovanni Fornari, Antonio Jemmolo, Piero Cattani e Domenico De Filippo (contro un organico teorico di venti persone) a occuparsi di oltre tremila e cinquecento piloti professionisti di aerei, di quattrocentocinquanta piloti di elicottero, di sedicimila piloti sportivi, di circa duecento compagnie, di mille e cinquecento velivoli che vanno dall'ultraleggero al «jumbo», delle scuole di volo, dei deltaplanisti, volovelisti, paracadutisti, persino dei piloti di mongolfiere.

Se le grosse compagnie badano da sole alla sicurezza dei loro piloti e dei loro mezzi, chi vigilerà sulla miriade di piccole? I loro compiti di controllo si sono dilatati a dismisura negli ultimi anni (basti pensare all'enorme sviluppo del trasporto aereo, o al boom degli ultraleggeri) mentre gli addetti sono sempre di meno.

I numeri sono la fotografia inequivocabile delle difficoltà della Direzione generale dell'aviazione civile, «braccio» tecnico del ministero dei Trasporti per tutto quanto riguarda la sicurezza del volo. Non si trovano più ispettori, per un motivo molto semplice: il ministero li paga come dei manovali mentre per legge devono essere dei super-professionisti con un minimo di duemila ore di volo per gli elicotteristi e di seimila per i piloti di aereo.

Gli stipendi? Novecentomila lire il mese più cinquecentomila lire di indennità. Questa cifra è fissata da una legge dell'80 che «in attesa dell'emanazione di un provvedimento legislativo che preveda la ristrutturazione del ruolo della carriera direttiva degli ispettorti di volo» autorizzava Civilavia ad assumere un via transitoria venti piloti professionisti con un contratto annuale rinnovabile al massimo per altri due.

Sono passati dieci anni, la «riorganizzazione» non c'è stata e se già all'inizio, considerata la paga, era inevitabile che i vari concorsi andassero deserti, figuriamoci oggi.

Ora il ministro dei Trasporti, Bernini, tenta a sua volta di mettere un'altra toppa, con un disegno di legge presentato alla fine di marzo con cui Civilavia è autorizzata ad assumere ancora «in via transitoria» e sempre «in attesa dell'emanazione di un provvedimento» che sistemi tutta la materia, 30 piloti; la retribuzione dovrebbe passare a un milione e mezzo il mese più un milione 200 mila lire di indennità. Il contratto dovrebbe essere annuale e rinnovabile, ma senza l'assurdo limite dei tre anni come massimo.

A parte i tempi incerti di approvazione del disegno di legge del ministro, c'è già chi prevede che i nuovi concorsi non andranno meglio di quelli del passato: ai professionisti di cui Civilavia ha bisogno qualsiasi piccola compagnia sarebbe disposta a dare almeno il doppio. Del resto lo stesso ministro nella relazione che accompagna il disegno di legge riconosce che il miglioramento «è di molto inferiore rispetto all'aumento del costo della vita».

Davanti a questa situazione senza sbocco c'è chi propone una soluzione radicale: il presidente della commissione Trasporti della Camera, Antonio Testa, socialista, qualche giorno fa ha convocato una conferenza stampa a Montecitorio ed ha proposto di passare le competenze degli ispettori di volo al Rai, il registro aeronautico italiano, che ha già tra i suoi compiti quello di controllare l'idoneità dei velivoli (oltre che di sorvegliarne la costruzione).

Questo ente, avendo uno statuto proprio e potendo farsi pagare i propri servizi, avrebbe la possibilità di offrire agli ispettori stipendi più adeguati, dice Testa. Anche a questo proposito, tuttavia, c'è chi avanza dubbi.

Lo stesso Bernini è stato costretto a preparare un secondo disegno di legge per autorizzare assunzioni «in via transitoria» di ingegneri anche per il Rai dato che, è scritto nella relazione, «sempre più spesso si verifica un esodo di ingegneri di provata capacità dal Rai verso l'industria privata, per ovvi motivi di diverso trattamento economico».

Insomma, dai rattoppi, a quanto pare, non si esce: la soluzione vera starebbe probabilmente nel superamento della politica del provvisorio e in una riforma radicale, con la creazione di un ente unico per l'aviazione: gli esempi da copiare sono a portata di mano in altri Paesi, organismi autorevoli e prestigiosi, come la Faa in Usa o la Caa in Gran Bretagna.

Vittorio Ravizza

PRIMO BILANCIO

Il 1990 non è decollato bene

ROMA. Molte compagnie aeree internazionali hanno iniziato male il 1990. La sorpresa peggiore è della American Airlines, la maggiore compagnia Usa, che chiude il bilancio dei primi tre mesi con una perdita di 19,3 milioni di dollari rispetto ai 101 milioni di utili dello stesso periodo dell'89. In Europa, la Lufthansa ha visto nei primi mesi del '90 calare i profitti, con una perdita complessiva di oltre 200 milioni di marchi. I maggiori problemi vengono alla compagnia tedesca dalla concorrenza interna e dagli elevati costi del personale, il più pagato d'Europa. C'è chi ipotizza di sdoppiare l'azienda, per i voli nazionali e internazionali: per i primi si assumerà personale con contratto non Lufthansa. Il costo del personale è la spina nel fianco anche della British Airways, il cui bilancio crea problemi crescenti. Riduzione dei costi, utilizzo ottimale della flotta, raggruppamento degli uffici all'estero, sono gli obiettivi indicati dal presidente dell'Air France per invertire la tendenza registrata negli ultimi mesi dell'89. L'Alitalia in questo quadro sembra invece porsi in controtendenza, nonostante la prima metà dell'89 sia stata disastrosa a causa delle agitazioni sindacali e del blocco delle tariffe. I dati dei primi tre mesi '90 indicano: più 28% il traffico nazionale, più 27% quello internazionale, più 7% l'intercontinentale. [Ansa]

A TRAPANI

L'addio alla moglie del capitano

Si sono svolti ieri mattina, nella cattedrale di San Lorenzo, a Trapani, i funerali di tre delle sei vittime recuperate dal traghetto affondato domenica pomeriggio. Sono: Rosaria Adragna, moglie del comandante della nave (nella foto la disperazione dei figli), il trattorista Giuseppe Fonte e il cuoco Francesco Gianquinto. Intanto il procuratore della Repubblica ha posto sotto sequestro il relitto del traghetto, mentre il ministro della Marina mercantile, Carlo Vizzini, ha chiesto alla Marina militare la collaborazione per il recupero delle salme eventualmente rimaste all'interno della nave affondata. Sono stati inviati la nave Anteo e un gruppo di subacquei

Sfiorata una tragedia martedì pomeriggio nel Ravennate

Il caccia perde un missile

L'ordigno, del peso di ottantasette chili, è caduto vicino ad una strada
Ma non è esploso: aveva la sicura e il detonatore era disinnescato

RAVENNA. Sarà fatto brillare oggi il missile aria-aria del peso di oltre ottanta chili perso martedì pomeriggio da un «F 104» del Quinto stormo dell'Aeronautica militare nell'immediato entroterra di Punta Marina, nei pressi di Ravenna.

L'incidente, che poteva provocare una tragedia, è avvenuto martedì pomeriggio. L'aereo era in volo assieme ad un altro caccia intercettore. Erano decollati per addestramento di difesa aerea, alle 17, dalla base di Rimini e operavano in una zona a Nord di Forlì tra il mare e la costa.

Il missile è caduto a circa un metro da una strada secondaria che collega Ravenna a Punta Marina. Non ci sono stati danni: è stato soltanto tranciato il cavo di una linea telefonica.

Ma il missile è caduto vicinissimo alla strada, in quel momento molto affollata di auto, che collega Ravenna a Punta Marina.

Il missile «smarrito» martedì da un «F 104» del Quinto stormo è un AIM-9L, noto anche come «Sidewinder»: la sigla significa Antiaircraft infrared missile (cioè missile antiaereo a guida infrarossa), la specificazione 9L indica la versione dell'arma, una delle più avanzate (in servizio dal '76) rispetto al progetto originale sviluppato tra il '47 e il '52 dalla Naval ordnance test station di China Lake, in California, e impiegato dal '56.

Si tratta di uno dei missili più diffusi tra le forze aeree occidentali (solo della prima versione ne vennero realizzati 7700 esemplari), una sorta di «arma d'ordinanza» di tutti i caccia, impiegata anche sugli elicotteri da combattimento.

Lungo 2 metri e 87 e del diametro di 12,7 cm, l'AIM-9L pesa 87 kg ed ha un raggio d'azione massimo di 17 km ma una portata operativa reale di 7. Rispetto alla versione originale, l'adozione di sensori più avanzati, ha permesso a questo missile di poter attaccare il bersaglio anche dai fianchi e non solo dai settori di coda.

Il «Sidewinder» ha un sensore che si «aggancia» al calore emesso dall'obiettivo e lo segue: grazie ad una spoletta di prossimità attivata a raggi laser, scoppia quando si trova nei pressi del bersaglio (2-6 metri) ed uno dei raggi viene riflesso.

La testata bellica del missile è del tipo Mk 8 model 0: è opportuno chiarire subito che fino a quando il pilota non toglie la sicura e innesca il detonatore, la parte esplosiva è assolutamente inerte: in altre parole il rischio per la perdita accidentale di un missile è unicamente quello della caduta di una massa metallica di 87 kg, non di una bomba.

Nella testata, lunga 343 mm e del diametro di 127 ci sono 5 kg di esplosivo HBX, costituito da tritolo (40 %), ciclonite (38), polvere d'alluminio (17) e cloruro di cromo (5). Quando esplode, la carica lancia 1300 frammenti preformati di metallo (9,5 per 13 mm) alla velocità di 1200 metri al secondo, tale cioè da poter perforare una lastra d'acciaio, spessa 2 cm, alla distanza di 10 metri. **[g. b.]**

Il disastro del Dc-9, un documento tecnico rimette tutto in discussione

Ustica, 2 periti cambiano idea

Credono alla bomba, non più al missile

ROMA
DALLA REDAZIONE

ROMA. Anziché diradarsi, sul mistero di Ustica le nebbie si infittiscono sempre più. L'ultimo colpo all'inchiesta giudiziaria del giudice Vittorio Bucarelli sta per arrivare proprio dall'*équipe* di superperiti che nel marzo '89, dopo cinque anni di studi, decretarono che ad abbattere il Dc-9 Itavia in volo da Bologna a Palermo fu un'esplosione esterna, quasi certamente un missile lanciato da un caccia di nazionalità sconosciuta. Ora, però, due dei cinque superperiti sembrano voler fare marcia indietro e non si dicono più sicuri della tesi del missile. La convinzione sarebbe maturata nelle ultime settimane a conclusione di una perizia suppletiva chiesta dal magistrato e che dovrebbe rispondere alla domanda: quale fu il tipo di ordigno che colpì il Dc-9 uccidendo 81 persone, e quale Paese adottava nel giugno del 1980, quando avvenne l'incidente, quel tipo di missile?

Il giudice Bucarelli che ha indagato a vuoto per più di sei anni, si attendeva da questa risposta la soluzione all'inchiesta e i familiari delle vittime finalmente un barlume di verità. Ma proprio alla vigilia della consegna al giudice del documento finale sono filtrate da Napoli notizie sulla spaccatura in seno all'*équipe* diretta dal professor Massimo Blasi. E quindi molto probabilmente nei prossimi giorni verranno consegnate a Bucarelli due perizie diverse e contraddittorie che renderanno più difficile, se non a questo punto impossibile, l'accertamento della verità.

A far cambiare parere ai due superperiti sarebbe stato un documento tecnico fornito dalla Selenia, a dieci anni dalla tragedia e dopo tante polemiche, sul funzionamento del radar Marconi di Ciampino, il solo strumento che «vide» una traccia del misterioso caccia al momento del disastro. Il documento ipotizza che gli echi radar furono provocati dai rottami dello stesso Dc-9 e che quindi, non essendoci alcun velivolo nei pressi del Dc-9, questi venne abbattuto da un'esplosione interna, quasi certamente una bomba posta nel vano carrello come ha sempre sostenuto l'Aeronautica.

Alla tesi dei due si oppongono gli altri tre periti convinti sempre più, alla luce anche di altri elementi emersi più di recente, che il Dc-9 sia stato colpito da un missile. Precisi studi da loro chiesti negli Usa alla casa costruttrice del Dc-9 avrebbero escluso, sostengono, la tesi della Selenia. Una nuova perizia fonica, inoltre, avrebbe confermato che l'esplosione avvenne all'esterno dell'aereo.

Bressanone: gli organi [illegible] una zia, una piccola di sette anni e un malato di Padova

L'ultimo regalo di Mathias, tre vite

Bambino di quattro anni dona cuore, polmoni e reni

BRESSANONE. E' [illegible] l'ultimo dono di Mathias, quattro anni, figlio di Karl e Sieglinde Larker, una giovane coppia che vive a Perara, un gruppetto di case in montagna sopra Bressanone. Mathias [illegible] [illegible] falciato [illegible] un'automobile venerdì scorso. dal suo corpo sono stati prelevati cuore, polmoni e reni, che sono stati immediatamente trapiantati a [illegible] persone, tra cui anche una giovane zia del bimbo.

E' venerdì scorso. Mathias gioca tranquillamente davanti a casa con la palla, che improvvisamente rotola sulla strada. Il bambino la rincorre e proprio [illegible] quel momento arriva un automobile, guidata da Theresia Kerschbaumer.

L'investimento è inevitabile, l'urto è molto violento. Mathias rimane immobile sull'asfalto, le sue condizioni appaiono disperate.

Subito soccorso, scatta la corsa dell'ambulanza, prima all'ospedale di Bressanone, e poi al centro clinico di Innsbruck, più specializzato per casi simili. [illegible] dai medici arriva il tragico [illegible] per Mathias non c'è nulla da fare: è in coma irreversibile, [illegible] tentativo di cura e di rianimazione è purtroppo inutile.

«I medici [illegible] Innsbruck ci hanno detto che solo un miracolo poteva salvare Mathias. Ed allora lo abbiamo voluto subito a casa perché per un miracolo non c'è bisogno dell'ospedale», racconta, ancora tra le lacrime, il padre del bimbo.

L'ipotesi del prelievo degli organi è suggerita ai genitori già ad Innsbruck ed i due giovani (28 anni lui, 26 lei) cominciano a pensarci. Sanno che gli organi donati ridonano una vita. Da un anno, poi, la sorella di Karl Larcher, Rosmarie, è in disperata att[illegible] di un trapianto di reni.

Pregano i medici di lasciare loro il piccolo ancora per qual[illegible] ora. «Domenica - continua a raccontare Karl Larcher - Mathias compiva [illegible] anni. E' stato l'ultimo compleanno che ha passato con la [illegible] [illegible] il papà».

Lunedì sera hanno deciso e dato l'assenso. E' cominciata così una complessa operazione che ha [illegible] in moto l'équipe di rianimazione e quella urologica dell'ospedale di Trento, guidate dai professori Passerelli e Luciani.

Un'operazione complessa anche perché tutto è stato fatto il primo maggio, richiamando in servizio medici e tutti i collaboratori.

Mathias ha donato cuore, polmoni e reni. Si è tentato anche di prelevare fegato e cornee, ma purtroppo questi organi erano rimasti lesionati nell'incidente.

Assieme al lavoro in sala operatoria è proseguito il lavoro organizzativo per la ricerca dei soggetti adatti a ricevere gli organi. La prima risposta positiva è arrivata dal centro cardiochirurgico dell'ospedale londinese di Harefield dove una bambina di 7 anni, Sara Sitzia, attendeva da un mese un trapianto per lei vitale.

Da Londra un'équipe di medici è arrivata [illegible] aereo per prendere [illegible] e polmoni [illegible] Mathias.

La piccola Sara, che è figlia di [illegible] carabiniere sardo in servizio a Riva del Garda, era stata tra l'altro aiutata nel suo viaggio verso [illegible] speranza dai concittadini che avevano raccolto, attraverso una colletta pubblica, il denaro per l'operazione.

Anche per Sara l'intervento è [illegible] eccezionale. Il suo cuore, sano, è stato prelevato e donato [illegible] un altro paziente. Mentre lei ha ricevuto contemporaneamente cuore e polmoni [illegible] piccolo Mathias: una tecnica nuovissima che sembra comportare minori rischi e problemi di rigetto.

I reni di Mathias sono stati invece inviati uno a Padova e l'altro a Innsbruck, dove la zia Rosmarie era in lista d'attesa da quasi dodici mesi. Un [illegible] fa la donna aveva avuto [illegible] bambino [illegible] dopo il parto aveva accusato gravi problemi e i suoi reni si erano rovinati.

Viveva [illegible] dialisi nell'attesa di un donatore. [illegible] speranza che la donna possa tornare a una vita normale è di conforto ai genitori del piccolo: «Tutti speriamo che il sacrificio di Mathias [illegible] aiutare [illegible] sorella - ha detto [illegible] padre - [illegible] non sappiamo anc. ra se l'organo sia compatibile».

Di Mathias sono rimaste ai genitori soltanto tre piccole scintille di vita e ora Karl e Sieglinde hanno un solo desiderio. Dicono i due giovani: «Un giorno, quando saranno guariti, ci piacerebbe conoscere i pazienti [illegible] quali sono stati trapiantati gli organi di Mathias e magari poterci tenere in contatto con loro».

E da Riva del Garda il comitato che si [illegible] formato per aiutare Sara Sitzia ha già annunciato una cerimonia pubblica per ringraziare Karl, Sieglinde e soprattutto ricordare Mathias.

Laura Mezzanotte

IL MINISTERO

Per il fegato due centri di riferimento

ROMA. E' diventata ufficiale con la pubblicazione del decreto del ministro della Sanità De Lorenzo, la riorganizzazione dei centri di coordinamento dei trapianti di fegato in Italia, sulla quale il 12 febbraio il Consiglio superiore di Sanità aveva dato parere positivo.

I compiti [illegible] coordinamento delle attività di prelievo e trapianto di fegato nei centri [illegible] Nord e del Centro Italia (escluso il Lazio) vengono affidati al centro interregionale di riferimento del Nord-Italia Transplant; quelli nei centri del Lazio e delle regioni del Sud e delle Isole sono affidati congiuntamente al Servizio trapianti d'organo della Seconda cattedra di patologia chirurgica dell'Università La Sapienza [illegible] Roma e all'Istituto di tipizzazione tissutale della Seconda università di Roma.

In questo modo, il coordinamento dei trapianti di fegato rispecchia quello esistente per i trapianti di cuore, con due soli centri interregionali di riferimento. L'entrata in vigore del decreto dovrebbe accelerare la concessione da parte [illegible] Ministero della Sanità delle autorizzazioni [illegible] centri chirurgici che si sono proposti nelle diverse regioni. Per dare un'idea delle richieste si pen[illegible] che nel solo Piemonte è previsto, secondo stime delle Molinette di Torino, una richiesta di [illegible]0-40 trapianti l'anno. (Ansa)

A Cagliari si tenta nuova terapia

Trapianto di midollo (il primo in Europa) [illegible] [illegible] malata di Aids

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una giovane donna ammalata di Aids è stata sottoposta [illegible] giorni scorsi a Cagliari ad un trapianto di midollo, [illegible] primo eseguito in Europa. Colpita tre anni fa [illegible] virus, la paziente non sopportava più le [illegible] con l'Azt, l'unico farmaco che contrasta il male ritardandone il progredire ma che [illegible] si è dimostrato in grado di sconfiggerlo. L'intervento è stato sollecitato dalla paziente, che ha 29 anni, nonostante fosse a conoscenza del fatto che l'esperimento era stato tentato in passato [illegible] dieci[illegible] [illegible] volte negli Stati Uniti senza gli esiti sperati: [illegible] trapianto non era riuscito [illegible] eliminare il virus.

Un [illegible] fa la donna aveva iniziato in una camera sterile, la terapia antibiotica ed antivirale per prevenire le infezioni. Dopo due settimane è stata sottoposta al «condizionamento»: [illegible] un bombardamento di farmaci, i medici hanno cercato di eliminare le cellule infettate dal virus dell'Aids. Poi, alla fine di aprile, è stato fatto il trapianto di midollo osseo, eseguito nella seconda clinica medica universitaria, diretta dal professor Franco Pitzus. Il professor Licinio Contu ha iniettato nella paziente il midollo prelevato poco prima su un donatore ricoverato nella clinica chirurgica dell'ateneo, diretta dal professor Marino Cagetti.

Sul piano tecnico, l'intervento è riuscito: il decorso post-intervento viene giudicato normale. Ma prima di pronunciarsi sui risultati dell'esperimento i sanitari che hanno in cura la donna hanno chiesto alcune settimane di tempo.

E' il margine indispensabile per verificare che [illegible] si manifestino fenomeni [illegible] rigetto, mentre in una fase immediatamente successiva sarà possibile controllare l'attecchimento del midollo trapiantato. In tempi forse più lunghi si vedrà [illegible] il virus è scomparso, oppure se è rimasto in qualche cellula (co[illegible] per [illegible] [illegible] avvenuto negli Stati Uniti).

I margini per l'ottimismo non appaiono quindi ampi. Perché allora tentare il trapianto? Spiega [illegible] professor Licinio Contu, titolare della cattedra di Genetica Medica dell'università del capoluogo isolano ed autore di trapianti di midollo per la cura dell'anemia mediterranea: «Scienziati di tutto il mondo stanno seguendo questa strada per sconfiggere l'Aids. Il problema è riuscire ad eliminare l'infezione. Per raggiungere l'obiettivo esistono protocolli internazionali che seguiamo, ma alla luce di esperienze e di studi già realizzati nel nostro istituto. A tutto ciò deve però seguire [illegible] sperimentazione pratica, altrimenti non ci sarà alcun progresso».

Corrado Grandesso

Champagne contraffatto, liquori scadenti anziché di marca, cibi avariati

Un po' di «veleno» in discoteca

Ispezioni dei Nas in 523 locali notturni: irregolari [illegible] 55% delle discoteche e il 51% dei night-club
Il ministro della Sanità: «Effetti negativi sulla salute dei giovani, i controlli continueranno»

ROMA. Champagne contraffatto, etichette e sigilli falsificati, liquori scadenti travasati in bottiglie di gran marca, alcolici e superalcolici venduti abusivamente, spuntini e spaghetti preparati in precarie condizioni igieniche in locali che di cucina [illegible] solo il [illegible]. Queste le condizioni in cui i carabinieri dei [illegible] hanno trovato il 55,08 per cento delle discoteche e il 51,68 per cento [illegible] locali notturni ispezionati [illegible] il 19 e 21 aprile scorsi.

Su 523 locali controllati, sono state accertate 625 infrazioni: in qualche caso, cioè, ne è state [illegible] più [illegible] una per locale. I blitz sono stati disposti su indicazione del ministro della Sanità, Franco De Lorenzo, nell'ambito delle inizia[illegible] intraprese dal governo per tutelare la salute dei giovani, [illegible] seguito ai [illegible] incidenti [illegible] avvenuti negli ultimi tempi all'uscita dalle discoteche.

Le ispezioni dei Nas, guidati dal colonnello Giovanni Rossetti, hanno [illegible] 160 sanzioni penali (quelle ricorrenti riguardano la frode nell'[illegible] del commercio, la mancanza di autorizzazioni [illegible] pubblica [illegible]rezza e sanitarie e la detenzione di alimenti in cattivo stato di conservazione) e 465 amministrative (mancanza di libretto di idoneità sanitaria per il personale e irregolare etichettatura di cibi e bevande).

Centoventotto persone sono [illegible] segnalate alle [illegible] giudiziarie, sanitarie e amministrative. Sono [illegible] 2827 i [illegible]pioni sequestrati, tra ali[illegible], bibite, liquori, spumanti e champagne.

Un quintale di merce requisita, [illegible] un valore complessivo di circa [illegible] milioni: [illegible] l'altro, alimentari e bibite per quasi undici milioni, [illegible] confezioni di li[illegible] [illegible] un valore di 8 milioni e [illegible] mila lire e 22 confezioni di champagne per 3 milioni e 300 mila lire. Finite nella rete anche 670 confezioni di sigarette, per oltre 2 milioni.

[illegible] trattamento alcuni locali hanno finora riservato al loro cliente. Cliente gabbato e avvelenato, il [illegible] equilibrio gastrointestinale può essere compromesso da una [illegible]zione adulterata. La quale può anche provocare malori improvvisi, causa di incidenti.

Alcuni casi scoperti dai Nas: in un [illegible] notturno di Torino sono state sequestrate 22 bottiglie di falso champagne «Cordon Rouge». Assai simile la frode perpetrata in due discoteche di Genova, dove sono state trovate oltre [illegible] bottiglie riempite con liquori di infimo livello e successivamente prov[illegible] [illegible] sigilli di qualità.

In un night club di Padova è stato sequestrato un locale sprovvisto [illegible] [illegible] sanitaria abusivamente adibito a cucina, descritto «in precarie condizioni igieniche». A Palermo [illegible] [illegible] requisiti superalcolici acquistati al mercato nero.

Ecco una mappa dettagliata delle frodi. Su 346 discoteche visitate dai militi del nucleo anti-sofisticazioni, [illegible] non [illegible] [illegible] trovate in regola. Dei locali notturni erano irregolari [illegible] su 178.

Regione per regione, questi i risultati delle operazioni. L'Emilia-Romagna, con il suo primato di incidenti del sabato sera, è stata marcata stretto dai Nas. Sono state accertate irregolarità [illegible] 47 discoteche tra le 57 controllate e in 11 locali notturni sui 13 visitati.

L'elenco prosegue con la Lombardia, dove i Nas hanno colpito 34 discoteche su 37 e 12 night su 18.

Nel Lazio [illegible] risultate [illegible] [illegible] regola 10 discoteche su 13 e [illegible] locali notturni su 14, in Campania 5 [illegible] 14 e 11 su 19, in Sicilia 19 su 28 e 8 su 9; ; in Veneto 14 su 20 e 8 su 12; in Piemonte 13 [illegible] [illegible] e 9 su 17.

[illegible] ministro della Sanità, De Lorenzo, commentando i risultati delle ispezioni, ha espresso [illegible] per l'elevato numero [illegible] illeciti e di infrazioni, che hanno sicuramente effetti negativi sulla tutela della salute dei giovani», ed ha annunciato che il nucleo dei Nas continuerà a effettuare controlli «ricorrenti e periodici». (Ansa-Agi)

I due magistrati napoletani indiziati di rivelazione di segreto d'ufficio

Caso Masciari, prosciolti i giudici

Vassalli: hanno agito con assoluta correttezza

ROMA
DALLA REDAZIONE

I magistrati napoletani Federico Cafiero e Paolo Mancuso, che erano stati «indiziati» di rivelazione di segreto d'ufficio [illegible] stati «prosciolti» a conclusione [illegible] mini-inchiesta amministrativa svolta dall'ispettorato del ministero di Grazia e giustizia, su ordine del guardasigilli Giuliano Vassalli. Ne [illegible] notizia [illegible] comunicato dello stess[illegible] ministero che dice di aver accertato l'«assoluta [illegible]rettezza» dei due giudici napoletani attorno ai quali nei giorni scorsi [illegible] divampata una polemica al centro della quale si era trovato anche il ministro.

A Vassalli, numerosi esponenti politici [illegible] vari partiti e la [illegible] Associazione nazionale magistrati (che proprio ieri [illegible] tornata alla carica con un [illegible]condo comunicato) avevano rimproverato l'eccessiva diligenza nell'aprire un'indagine amministrativa per andare in soccorso - questa era l'accusa - di [illegible] [illegible] compagno di partito, il socialista assessore napoletano Silvano Masciari.

Che cosa era accaduto? Nel [illegible] di indagini [illegible] un clan camorristico erano emersi indizi che collegavano l'uomo politico socialista alla famiglia mafiosa e che queste notizie [illegible]o state pubblicate dai giornali. Per sapere da chi era stato violato il segreto istruttorio, l'ispettore del ministero, Ugo Dinacci, ave[illegible] chiamato con urgenza i due magistrati convocandoli addirittura per fax.

Contro Masciari - come ha confermato ancora ieri il suo difensore - non era e non è stato ancora emesso alcun provvedimento da parte dell'autorità giudiziaria. [illegible] dunque [illegible] [illegible] dell'assessore socialista [illegible] [illegible] associato, alla vigilia delle elezioni, a quello dei camorristi? Da qui, probabilmente, [illegible] rapidità di azione del ministero e il via alle polemiche.

Polemiche che non [illegible] [illegible] ancora spente. La giunta esecutiva centrale dell'Anm, il governo cioè del sindacato dei magistrati, in un comunicato diffuso ieri ha espresso nuovamente la più viva «preoccupazione per le violente e ingiustificate polemiche che hanno investito atti di esercizio, [illegible] parte della magistratura penale, nel proprio dovere di controllo sulla legittimità dei comportamenti dei pubblici amministratori». «I poteri di vigilanza e di iniziativa disciplinare del ministero di grazia e giustizia - insistono i giudici - debbono essere esercitati nei limiti imposti dalla legge e dalla costituzione, e in particolare deve essere evitato ogni sospetto che tali poteri vengano utilizzati per indirizzare l'attività giudiziaria o l'esercizio dell'azione penale».

Per la vicenda P2

Berlusconi [illegible] [illegible] [illegible] tribunale

[illegible] Silvio Berlusconi non si è presentato al giudice che lo aveva convocato per rispondere di falsa testimonianza. Il presidente della Fininvest [illegible] finito in quel fascicolo per le dichiarazioni rese [illegible] tribunale di Verona nella sua qualità di teste, [illegible] un processo da lui stes[illegible] intentato contro due giornalisti, per diffamazione. I due avevano scritto un [illegible] sulla loggia massonica P2, parlando fra l'altro dell'iscrizione di Berlusconi. Berlusconi li aveva querelati, sostenendo di non [illegible] mai versato alcuna quota e del resto che l'iscrizione risaliva a pochissimo tempo prima che scoppiasse lo scandalo. I giudici in 6 pagine cercano di smontare la sua versione: la data d'iscrizione, gennaio [illegible] '78, non poteva essere considerata «di poco anteriore allo scandalo», come egli sosteneva, perché lo scandalo [illegible] scoppiato nella primavera dell'81. (m. l.)

DOLLARO
1236,606

Dollaro in rialzo alla chiusura dei mercati valutari italiani. La divisa statunitense [illegible] è [illegible] quotata ieri 1236,606 lire, oltre cinque lire in più rispetto alle 1231,350 del fixing di lunedì scorso.

MARCO
732,925

Marco stabile in Italia, ieri ha chiuso a 732,925 lire rispetto alle 732,850 lire di lunedì scorso. La valuta resta [illegible] però sempre in [illegible] delle vicende sindacali tedesche e dei problemi della riunificazione.

COMIT
+0,04%

Dopo una serie di chiusure negative la Borsa ha messo a punto un piccolo rialzo, con l'indice a 689,86 punti. Ma le incertezze sull'esito delle elezioni hanno frenato la spinta proveniente dalle Borse estere.

RISTRETTO
+0,28%

Lieve recupero del Ristretto, con l'indice [illegible] a quota 465,75. Tra i valori guida risulta però ancora in ribasso Pop. Milano (-0,76%), mentre Pop. Novara guadagna il 2,89%. Migliore Cr. Bergamasco (+0,60%).

Ma sul costo del denaro resta l'incognita del deficit e dell'aumento delle tariffe

Una lira forte preme sui tassi

Pomicino insiste per un calo, l'inflazione al 5,8

ROMA. «Se la lira è forte, i tassi [illegible] possono scendere» è il ragionamento elementare che continua ad attrarre i politici ad appena tre giorni dalle elezioni amministrative. Anche ieri la moneta italiana è rimasta solida sui mercati valutari nel pomeriggio, addirittura, il franco belga è sceso negli scambi interbancari sotto la soglia minima di fluttuazione. E' la seconda volta che capita dal gennaio scorso. Intanto i dati [illegible] di aprile hanno confermato che l'inflazione rallenta: +0,4% nel mese, +5,8% nei dodici mesi (dal 6,1% di marzo).

Ma la linea di Tesoro e Banca d'Italia resta [illegible]: prima le [illegible] per [illegible] il deficit pubblico nei limiti previsti, poi un allentamento della politica monetaria. Una riduzione immediata del tasso di [illegible], che il mercato [illegible], apparirebbe [illegible] forzatura politica pre-elettorale.

Che la prudenza sia d'obbligo, con un deficit '90 che si dirige verso i 150 000 miliardi contro i [illegible] previsti, lo ammettono anche quei partiti che non hanno rinunciato, ieri, a far conoscere il proprio favore verso una riduzione dei tassi. Forse [illegible] i liberali e i comunisti convengono nel ritenere che un minor costo del denaro si possa ottenere solo dopo una efficace [illegible] sui conti dello Stato.

«Non c'è dubbio che a una riduzione dei tassi si [illegible] procedere - afferma il pci [illegible] dichiarazione dell'on. Antonio Bellocchio e del responsabile credito Angelo De [illegible] - ma che questo [illegible] avvenire alla cieca rispetto alle coordinate della politica di bilancio lo può sostenere solo una rozza propaganda elettorale». Null'altro che propaganda, secondo i comunisti, è quella del ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino. Ma il ministro insiste. Anche ieri ha ribadito che si stanno accumulando le ragioni, dalla lira forte alla frenata dell'inflazione, per un calo del [illegible].

Beppe Facchetti, responsabile economico del pli, dichiara intanto che per il tasso di sconto [illegible] stanto vale attendere ancora una settimana», dando «prima un segnale chiaro che si intende avviare il [illegible] di riequilibrio della finanza pubblica». Molto prudenti sono infine i repubblicani, sulla linea di Bankitalia.

La «stangata» post-elettorale [illegible] comunque [illegible] decisa in tempi brevi. Non è facile recuperare 14 000 miliardi in sette mesi. Una prima avvisaglia è giunta [illegible], con la pubblicazione della delibera del Cip che permette aumenti delle tariffe dell'acqua a livello provinciale senza preventiva autorizzazione ministeriale.

Il governo si troverà presto anche obbligato a intervenire con una lunga lista di aumenti tariffari e di ritocchi alle imposte indirette. Benché calibrati con attenzione, questi aumenti si ripercuoteranno per forza sui prezzi; più tardi l'effetto sarà positivo tuttavia non è escluso che si manifestino ulteriori falle nei conti dello Stato (sanità e previdenza non venivano analizzate nella relazione di Carli al Parlamento). E' in questo quadro che si colloca il problema dei [illegible].

Il marco tedesco debole (anche se [illegible] ha riguadagnato qualche [illegible] e la lira [illegible] settimane il margine più alto [illegible] fascia [illegible] Sarebbero in teoria un'occasione d'oro per ridurre i tassi. Di fatto i rendimenti dei titoli di Stato sono in lieve progressivo calo. Ma che fare se dagli Usa e dalla Germania dovessero poi partire spinte al rialzo?

La Francia ha approfittato delle difficoltà del marco, provocate dall'imminente unificazione monetaria, per realizzare quel *découplage* invano atteso da anni: i tassi francesi riescono alfine a sganciarsi da quelli tedeschi, e il franco mira ad attrarre i capitali, piuttosto, per la sua solidità sperimentata da anni.

L'Italia, a cui risulterebbe difficile porsi [illegible] riferimento alternativo di stabilità, tenderà [illegible] a sfruttare le difficoltà tedesche per prendere fiato nel difficile rapporto tra inflazione e finanza pubblica. **[s. l.]**

E un uragano travolge i Cct

Offerte per 4000 miliardi, richieste per 300.000

ROMA. Era previsto, ma la cifra fa comunque impressione. Gli stessi collaboratori di Carli si [illegible] fatti sfuggire un commento inusuale: «E' un'offerta abnorme». Al Tesoro [illegible] piovute domande per 300 mila miliardi per l'emissione dei Cct di inizio maggio.

Di fronte a questa valanga Carli ha [illegible] di ampliare l'offerta: dai 4 mila iniziali si passa a 8 mila (nuovo lancio a metà mese) come già previsto dal regolamento d'offerta. Ma, soprattutto, al ministero si sono convinti che è necessario abbandonare il sistema delle prenotazioni e [illegible] il meccanismo dell'asta come già avviene per i Bot e [illegible] da tempo [illegible] gariscono (senza risposta) gli operatori in titoli di Stato.

In parte, infatti, il fenomeno era previsto. Per motivi speculativi, agli operatori conviene sottoscrivere in sede di offerta i Cct e poi rivenderli. Il risultato è una richiesta del mercato per i Cct a livelli incredibili, gonfiata da chi teme di restar sprovvisto. E' [illegible] poche settimane fa (quando la richiesta ha superato i 70 mila miliardi) ed è [illegible] ieri per i [illegible] miliardi chiesti da Carli. Sull'emissione si è riservata una vera valanga di richieste ed i seimila miliardi aggiudicati rappresentano, stando al [illegible] diffuso dal ministero, il soddisfacimento della domanda solo nella misura dell'1,65%, il che farebbe ascendere la domanda complessiva - il Tesoro non ha fatto cifre - ad oltre 300 mila miliardi di lire.

Il ministro Carli ha contestualmente preannunciato per metà maggio una nuova emissione di titoli con le medesime caratteristiche e «visto la domanda abnorme che si è diretta verso i Cct», ha reso noto che «si riserva di rivedere nei prossimi mesi il sistema di assegnazione».

Il Tesoro [illegible] ha precisato quale sistema si potrebbe adottare. Da tempo, tuttavia, negli ambienti finanziari si avanzano ipotesi di meccanismi di asta competitiva anche per i Cct. Va rilevato che il sistema attuale ha permesso in passato scorrettezze più volte denunciate dagli operatori; il sistema dell'asta competitiva può garantire, oltre ad una maggior efficienza, anche un miglior rispetto delle regole di trasparenza del mondo finanziario. E forse non occorreva attendere la commedia di ieri per intervenire.

Può aver influito, infine, sull'offerte l'aspettativa di un calo dei tassi di interesse. [illegible] Carli ha già preannunciato [illegible] seconda tranche di Cct «aventi le stesse caratteristiche». Il Tesoro, insomma, non intende assecondare la speculazione. Si tratta di vedere se almeno una parte della richiesta si sposterà sul mercato secondario, ove vengono trattati i Cct già in circolazione. In passato questo non è avvenuto. **[u. b.]**

Nuove regole

Sarà verde il camion della Cee

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo l'auto, tocca al camion ridurre le emissioni di gas nocivi. L'adeguamento alla linea «verde» della Cee si avvierà fra due anni, il 1° luglio 1992, e si concluderà nel 1997. Obiettivo: ridurre fra il 40 e il 60% l'inquinamento dovuto al trasporto su strada; [illegible] anche trovare un terreno d'intesa con i regolamenti che andranno in vigore fuori della Comunità.

Come sono [illegible] commentate le nuove «soglie»? «Un po' severe - dicono alla Fiat - [illegible] l'importante è avere dati e date certi». «Sono limiti più rigorosi - ha fatto eco un portavoce della Mercedes - di quanto l'industria avesse desiderato». Ma nessuno sforzo va risparmiato contro l'inquinamento, tanto più, come ha rilevato ieri il commissario Carlo Ripa di Meana [illegible] presentare le nuove norme, che il trasporto su strada è all'origine del [illegible] di tutte le emissioni di ossido di carbonio provocate dall'uomo.

Le nuove norme s'imponevano; anche perché la quota del traffico merci su gomma, rispetto al totale dei mezzi di trasporto, è in costante aumento e dovrebbe passare da meno del 50 per cento nel 1965 al 70 per cento nel 1992, con un'impennata in vista della soppressione delle frontiere che favorirà un incremento del flusso fra i Paesi della Cee. Ma con la seconda fase (1° ottobre 1996 per i nuovi modelli e 1° ottobre 1997 per quelli già in produzione) la Cee si propone non solo di mettersi al passo [illegible] le norme più rigide di altri Paesi, ma addirittura di superarle. I nuovi limiti (4 grammi di ossido di carbonio, 1,1 di idrocarburi, 7 di ossidi d'azoto, 0,3 di particolati) sono più severi, per esempio, di quelli Usa.

Per l'autunno Ripa di Meana ha promesso anche nuove norme per l'inquinamento acustico [illegible] dagli autocarri. Ed è in arrivo, quasi contemporaneamente, un regolamento destinato a migliorare la qualità del carburante: [illegible] imporre, per esempio, una riduzione del tasso di zolfo nel gasolio. **[f. gal.]**

Per il colosso chimico si apre uno spiraglio, Cragnotti contrario alla spartizione

Enimont, trenta giorni per un accordo

Salta l'assemblea ordinaria, ora Gardini attende Andreotti

[illegible] Contrariamente alle previsioni, la Montedison ha chiesto lo scioglimento della assemblea ordinaria di Enimont (che si era ieri regolarmente costituita [illegible] il 90,07% del capitale) e si è riservato di decidere se chiedere, per la straordinaria che non [illegible] avuto il numero legale, una terza convocazione entro 30 giorni. «Propongo di soprassedere alla delibera, mancando il presupposto all'assemblea, poiché la straordinaria non si è tenuta» ha detto aprendo la parte ordinaria l'amministratore delegato di Enimont, Sergio Cragnotti e, a questa proposta, Montedison ha dato voto favorevole, ed Eni si è astenuta.

Ha commentato ancora Cragnotti, alla fine della riunione: «Credo che lo scioglimento dell'assemblea ordinaria lasci aperto un campo di negoziazione molto ampio»; ed ha aggiunto: «Personalmente [illegible] contrario a qualsiasi ipotesi di spartizione delle attività di Enimont. L'unificazione della chimica è un [illegible] definitivo che ci porta a razionalizzare il [illegible] grossa componente internazionale e la presenza nei materiali plastici che sono il cuore del business». Con queste parole, Cragnotti ha preso posizione contro una delle ipotesi di [illegible] ventilate da un quotidiano, che appunto parlava di suddivisione. Per quanto riguarda le previsioni di bilancio, l'amministratore delegato di Enimont ha confermato che «l'utile di budget per il 1990 è di 400 miliardi, ma se continua il calo dei prezzi delle materie prime, si potrà tornare a 700 miliardi».

Anche l'ordinaria è dunque filata via veloce, con brevissimi interventi dei legali di parte e una più corposa [illegible] dell'azionista Botta, ex padrone di Telelombardia e vicino a Bettino Craxi. Botta ha insinuato che il 5% detenuto dalla Prudential non sia stato acquistato [illegible] mercato, ma venga dal pacchetto assegnatole in occasione del collocamento al pubblico di Enimont, arrivando quindi a chiedere l'indagine di una «commissione di inchiesta». Gli ha risposto Cragnotti, rassicurandolo sulla correttezza del collocamento e riservandosi di spiegargli, in privato e nei dettagli, l'intera operazione.

L'atteggiamento di Montedison è stato letto (ed è stato anche illustrato) come un atto distensivo, [illegible] dichiarazione di buona volontà nei confronti della controparte Eni, nel tentativo di arrivare a sbloccare la rissa in Enimont. Punto di partenza di questo ammorbidimento sarebbe il messaggio inviato dal ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani il quale, circa dieci giorni or sono, si [illegible] detto disponibile a fare da paciere.

A che punto sia questa mediazione, e che possibilità abbia di riuscire non è chiaro. Da parte Montedison il riserbo è [illegible]luto. Da parte Eni, altrettanto, ma Eni non è comunque sede decisionale. Il tavolo, se esiste, è fra Montedison e il Governo, e [illegible] qualcosa si sia [illegible] è opinione comune. Ma in mezzo ci sono gli impegni elettorali. Montedison ha circa 15 giorni per decidere se chiedere la terza convocazione della straordinaria e Gardini non farà certamente cadere questa carta importante, che gli assicura di far passare in [illegible] il [illegible] aumento di capitale, senza precise garanzie. Un appello [illegible] trattativa è stato lanciato anche da Cragnotti, che ha inviato una lettera sia a Gardini che a Cagliari.

[illegible] Sacchi

Fabiani accusa gli svedesi di violare i patti sulla cessione della società

Tosi, il libro soci in tribunale

Prodi e Marzo testimoni eccellenti contro Abb

ROMA. Il libro soci è in tribunale. E' nelle mani del pretore Domenico Bonaccorsi il documento che [illegible] la proprietà della Ftcl, Fabbriche turbine e caldaie (cioè l'ex Franco Tosi), che finora ha fatto parte dell'impero svedese Asea Brown Boveri. La Finmeccanica rivendica invece il rispetto del patto in base al quale sin dalla metà di marzo l'azienda sarebbe dovuta confluire in una società comune, l'Ansaldo Abb Componenti che si occupa proprio di turbine e caldaie. Adesso il giudice dispone della Ftcl: non solo ha bloccato l'eventuale vendita, ma può stabilire a chi (Finmeccanica compresa) affidare la gestione. Il pretore, nell'udienza di ieri, ha preteso l'originale del libro soci, invece della fotocopia fornita da Abb.

Il gruppo svedese preme per contare di più nella società comune. Ma ieri la bontà dell'alleanza siglata [illegible] due testimoni eccellenti ascoltati dal pretore su richiesta della Finmeccanica, l'ex presidente dell'Iri Romano Prodi e il presidente della commissione bicamerale per le Partecipazioni statali, Biagio Marzo. «Dis[illegible] un giudizio negativo - ha sottolineato Marzo - se si considera l'Italia una sorta di colonia e le Partecipazioni statali una polpa per i privati».

In altre parole, l'Ansaldo (che ha la maggioranza nella società comune) non va considerata in vendita. Fonti dell'Abb hanno comunque negato ieri di aver chiesto al governo la maggioranza dell'azienda. Le stesse fonti hanno precisato che al governo è stata inviata soltanto [illegible] documentazione sugli sviluppi dell'alleanza. Davanti al pretore i legali della Finmeccanica hanno contestato all'Abb un messaggio del vicepresidente della [illegible] italiana, Rodolfo Di Stefano, al ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino. Di Stefano ha riconosciuto la propria firma, spiegando di aver inviato materiale informativo.

L'Abb sostiene che il mancato conferimento della Ftcl è stato provocato da una richiesta della Cee preoccupata per il rispetto delle regole antitrust. Si fa forte di due lettere della Cee, del 15 [illegible] e del 26 aprile, in cui si sollecita a frenare il [illegible]ferimento dell'azienda. Il 15 marzo però è proprio il giorno entro cui l'azienda doveva [illegible] già apportata alla società comune. Marzo ha poi sostenuto che «in questo settore non sono saltati fuori» problemi con la Cee. L'alleanza, insomma, scricchiola sempre più. «La Finmeccanica - dice l'amministratore delegato Fabiano Fabiani - è per un accordo, [illegible] questo non fosse poss[illegible] l'Abb, troveremo altri partner».

Roberto Ippolito

Il presidente Akers: «Nel decennio cresceremo del 10% all'anno» e Wall Street risale

Ibm, il [illegible] riparte

Il «Grande fratello» punta sul personal

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Big blue», come viene chiamata l'IBM, il colosso dei computer, l'azienda modello degli Anni Ottanta, [illegible] decisamente ottimista.

Le previsioni del colosso parlano di un decennio ricco e di [illegible] nuova fase di crescita per l'industria elettronica: «un 10% stabile all'anno per gli anni [illegible]venta» ha detto [illegible] suo presidente John Akers «contro [illegible] 15 degli inizi, [illegible] alti e bassi». Il motivo dell'ottimismo, nel primo trimestre del '90, la IBM ha aumentato i profitti del 9,1 per cento, oltre un miliardo di dollari, un risultato superiore al previsto.

Sprizzando soddisfazione, Akers ha rilevato che «la drastica cura dell'89» ha rimes[illegible] in piedi l'IBM. L'anno scorso, la grande azienda si è ristrutturata a [illegible] costo di due miliardi e mezzo di dollari, che hanno ridotto i profitti al minimo, tre miliardi e mezzo di dollari [illegible] [illegible] fatturato di sessantadue miliardi. [illegible] base alla «strategia [illegible] snellezza» c[illegible] lo ha chiamata Akers, entro la fine del '90 negli [illegible] circa diecimila dipendenti saranno stati pensionati o prepensionati. All'estero, il numero dei lavoratori rimarrà stabile.

Akers, che ha preso la parola tra [illegible]scianti applausi all'assemblea degli azionisti - in borsa il titolo stava salendo rapidamente - [illegible] detto che «la fase dell'incertezza del mercato è finita». «Ci siamo rafforzati al momento giusto» ha aggiunto il presidente della IBM. «Abbiamo presentato una vasta gamma di prodotti importanti mentre tornava a espandersi. E intendiamo proseguire sulla strada [illegible] [illegible]». Confutando i critici, in risposta alla domanda di un azionista, Akers ha precisato che «l'IBM vuole essere molto più presente nei settori dei minicomputers per ufficio e per casa, pur [illegible]tuando la sua supremazia in quello dei mainframes».

La gamma di prodotti a cui Akers si [illegible] riferito ha ottenuto un grosso successo. Si tratta [illegible] nuove stazioni di lavoro, che collegano i computers in parallelo consentendo loro di dividersi i compiti, i Risk System 6000. Di tre elaboratori elettronici mainframes appunto - della serie AS 400. E [illegible] grandi sistemi destinati alle aziende con un enorme volume di transazioni, come le linee aeree, le banche, gli istituti [illegible] carte [illegible] credito. Akers ha taciuto invece sui personals, i computers portatili e a uso domestico, perché verranno introdotti solo [illegible] prossima estate, e vuole evitare che vengano copiati. Ma secondo il Wall Street Journal si tratterà di modelli molto competitivi.

L'ottimismo di John Akers ha ridato fiducia all'industria elettronica americana, scossa negli ultimi mesi dalla crisi di ditte pioniere illustri come la Wang e la Cray, dalla feroce concorrenza giapponese e dalla flessione generale del mercato. Akers è convinto che le nere previsioni sul futuro dei computers per l'ufficio e per la casa siano infondate, anche se, come ha ammonito il presidente della IBM, «un processo di concentrazione nel settore è inevitabile c[illegible] lo fu nell'auto all'inizio del secolo». Anche Wall Street ritiene che dagli Anni Novanta dovrebbero emergere [illegible] serie di colossi, alcuni dei quali a nazionalità [illegible] come sta già accadendo in Europa.

La Borsa è ben disposta verso [illegible] titolo anche per il salto di qualità che sta per verificarsi tra i computers. Bastano due esempi. I ricercatori delle guerre stellari ne stanno mettendo a punto uno di grande potenza delle dimensioni di un mazzo di carte. E si sta lavorando a un computer che esegue e immagazzina nella memoria quello che gli viene scritto a mano sul [illegible] schermo.

(e. c.)

John Akers, presidente Ibm

INFORMATICA

In Italia mercato da 17 mila miliardi

MILANO. [illegible] mercato mondiale dell'informatica ha raggiunto nel 1989 quota 364 miliardi [illegible] dollari, con [illegible] [illegible] [illegible] 13,3% rispetto ai 321 miliardi del 1988, mentre in Italia [illegible] stati spesi [illegible] l'informatizzazione oltre 17 mila miliardi [illegible] lire (più 14,5%). Sono questi i principali dati contenuti nel rapporto Assinform (l'associazione che raggruppa le imprese italiane del settore). In Italia il mercato è ancora relativamente arretrato ma [illegible] tasso di [illegible]scita, anche se in rallentamento progressivo da cinque anni, si sta allineando a quello medio europeo. In linea generale si [illegible] verificato un rallentamento della crescita dell'hardware (insieme delle [illegible]nti fisiche [illegible] un [illegible] dell'elaborazione dati) e un maggior dinamismo del software (insieme [illegible] tutti i programmi necessari per l'utilizzo delle componenti fisiche). I sistemi hardware e servizi di [illegible]nutenzione [illegible] cresciuti del 19,7% a quota 10510 del 1989, mentre il software e i servizi di informatica [illegible] cresciuti del 20,9 a 6780 del 1989. Sul totale del mercato, però, la quota hardware è arretrata dal [illegible] al 60,8 per cento mentre quella del software è salita dal 37,2 al 39,2.

ECONOMIA [illegible]

Unione Manifatture, [illegible] l'utile

L'Unione Manifatture, società controllata dal gruppo Eurobelge attraverso l'Unipar, ha chiuso l'esercizio 1989 con [illegible] utile netto [illegible] 3,9 miliardi (+39% rispetto all'88). In considerazione del consistente [illegible] [illegible] capitale a pagamento, da 114 a 228,1 miliardi deliberato a febbraio è stato deciso di destinare interamente a [illegible] l'utile [illegible] e[illegible]. La società deteneva a fine '89 partecipazioni per 90 miliardi (+33% sull'88), con un patrimonio netto di 121,6 miliardi (+17%) e mezzi propri per 117,6 miliardi.

[illegible] in Euroittica e [illegible]

La Invest (ex Finnova) [illegible] gruppo Sopaf di Jody Vender ha concluso due operazioni nel [illegible] alimentare, comprando il 100% dell'Euroittica e investendo 7,5 miliardi in obbligazioni convertibili della Doria. [illegible] Euroittica opera nel settore degli alimenti surgelati e ha conseguito nell'89 un fatturato di circa 40 miliardi. La Doria fattura quasi [illegible] miliardi e opera nel settore conserviero.

Più premi per la Previdente

Il bilancio '89 della Previdente Assicurazioni, società del gruppo Fondiaria, chiude con un utile netto di [illegible] miliardi, [illegible] poco superiore a quello dell'esercizio precedente. Gli [illegible] per premi e accessori del lavoro diretto e indiretto [illegible] stati [illegible] 346,3 miliardi (+14,1%). All'assemblea verrà proposta la distribuzione di un dividendo (invariato) di 350 lire per azione.

[illegible] le [illegible] Stefanel

Fatturato consolidato [illegible] 307,6 miliardi, (+18% rispetto al 1988), 9,3 milioni di capi venduti contro gli 8,1 milioni [illegible] 1988 (+15%), utile operativo consolidato di 38,8 miliardi rispetto ai 37,4 del 1988. Questi i principali dati del bilancio 19[illegible] del gruppo Stefanel. L'utile netto consolidato scende invece a 27 miliardi, contro i 33 del 1988, per effetto di una maggior incidenza del carico fiscale rispetto all'esercizio precedente e degli [illegible] finanziari a seguito di investimenti. Il dividendo unitario è di 130 lire, pur in presenza di un maggior [illegible] di azioni.

Sale (+40,7%) il [illegible]

L'assemblea della Safilo, ha approvato il bilancio '[illegible] che si è chiuso [illegible] un utile consolidato di 19,6 miliardi (+42% rispetto al 1988). Il fatturato consolidato è stato di 250,6 miliardi (+40,7%) e i volumi di vendita complessivi [illegible]el gruppo sono aumentati del 24%. Il dividendo è di 300 lire (erano 270 nell'88) per le azioni ordinarie e di 330 lire (300 nell'88) per le azioni di risparmio.

Confermate le trattative con la banca Matutes

Il San Paolo prepara lo sbarco in Spagna

TORINO. L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha ora al primo posto, nella sua strategia di internazionalizzazione, l'obiettivo Spagna.

Mentre a giugno sarà operativa la nuova filiale di Madrid, [illegible] importante accordo è stato raggiunto con il gruppo iberico Matu[illegible]. Si tratta di [illegible] organismo bancario di dimensioni medie (attività totali a fine '89 per 37,2 miliardi [illegible] pesetas, pari [illegible] oltre [illegible] miliardi di lire).

L'intesa prevede [illegible] sottoscrizione nei prossimi mesi [illegible] parte del gruppo San Paolo [illegible] [illegible] prestito obbligazionario tramutabile in successivi [illegible] [illegible] di capitale con lo scopo di ampliare i mezzi patrimoniali della banca.

[illegible] San Paolo [illegible] Torino intento ha la possibilità [illegible] acquisire nel capitale [illegible] banca Matutes [illegible] quota pari a circa [illegible] 40 per cento del capitale e di avviare una gestione comune dell'azienda di credito.

Il gruppo bancario torinese [illegible] lo sviluppo della banca Matutes sulla Spagna continentale e acquisirà, nello stesso tempo, una rete diffusa di sportelli su tutto il territorio spagnolo, in particolare nelle aree della capitale, Madrid, oltre a quelle [illegible] Barcellona e Valencia.

La banca Matutes ha 32 filiali [illegible]concentrate prevalentemente nelle Isole Baleari e un volume di attività totali pari, alla fine dell'89, a oltre 430 miliardi di lire.

Il gruppo San Paolo di Torino [illegible] ha fatto registrare, con l'azienda bancaria e le [illegible] speciali, una [illegible]colta globale di 87 mila [illegible] (più [illegible] per cento rispetto al 1988) e impieghi creditizi superiori [illegible] 66 mila miliardi (più 35 per cento rispetto all'anno precedente).

(r. s.)

Nasce un polo elettronico automotoristico

Magneti Marelli pronta per la «sfida europea»

TORINO. Per la Magneti Marelli, caposettore dei componenti veicolistici del gruppo Fiat, il 1989 è stato un [illegible] positivo: i ricavi consolidati sono stati pari a 3864 miliardi (più 12,6% rispetto al 1988), mentre il risultato operativo ammonta a 240 miliardi (più 22,5%).

Tra i risultati dell'esercizio, approvati dal consiglio di [illegible]ministrazione, significativi anche gli incrementi delle spese [illegible] ricerca e sviluppo (170 miliardi, con un aumento del 15% sul 1988) e degli investimenti, [illegible]mortamenti e costi [illegible] ristrutturazione per migliorare la posizione della società nel mercato europeo.

Nel quadro di tale programma, precisa una [illegible], sono state realizzate operazioni di dismissioni [illegible] attività [illegible] strategiche, come l'aria compressa per veicoli industriali, ceduta a Bendix.

Sono [illegible] invece rafforzate le linee di prodotto strategiche, attraverso gli accordi con Motorola Aeg per l'elettronica di comando e controllo dell'inie[illegible] [illegible] Sgs Thomson per [illegible] microelettronica. «E ciò, rivela la nota, «ha consentito di dare pieno supporto e efficacia alla costituzione di un polo elettronico integrato per la componente automotoristica».

Il consiglio [illegible] amministrazione, sulla base dei risultati [illegible] di gruppo (76,9 miliardi) e di quelli [illegible]lla capogruppo Magneti Marelli Spa (31,3 miliardi), ha deciso di proporre [illegible] distribuzione di dividendi pari a 65 lire per azione ordinaria e 85 lire per azione di risparmio che, tenuto conto dell'aumento di capitale, è invariata rispetto [illegible] 19[illegible].

Complessivamente l'ammontare dei dividendi distribuiti passa da 28,1 miliardi per il 19[illegible] a 38,1 miliardi per il 1989.

Aumenta il capitale

Utili [illegible] a 86 [illegible] per Rcs Editori

MILANO. Si chiude con ricavi per 1613 miliardi, in crescita dell'8,3% rispetto all'anno precedente, [illegible] un utile netto di 86,6 miliardi (+66%) su [illegible] fatturato aggregato di 2225 miliardi (2000 nell'88), il bilancio consolidato del gruppo Rizzoli Corriere della Sera per l'esercizio 1989. L'assemblea della Rcs Editori ha esaminato ieri i conti del gruppo, approvando anche il bilancio della capogruppo Rcs Editori. Quest'ultimo [illegible] evidenziato ricavi netti per 5[illegible] miliardi (+13%). L'utile netto è stato di 49,6 miliardi (+42%). Il dividendo è di 245 lire per le azioni ordinarie. In sede straordinaria l'assemblea ha poi approvato l'aumento di capitale a pagamento da 156,85 a 174,28 miliardi. L'operazione è legata anche all'acquisizione da parte del gruppo Rizzoli Corriere della Sera del 46,6% del Gruppo editoriale Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	112.500	–0,53
Cr. Agr. Bresciano	7.980	–0,87
Banca del Friuli	23.400	0,17
Banca Picc. Cr. Valtellinese	18.600	–0,75
Banca Pop. Comm. Industria	19.000	0,00
Banca Pop. Bergamo	19.980	–0,20
Banca Pop. Brescia	7.850	–0,86
Banca Pop. Crema	47.510	0,23
Banca Pop. Cremona	9.850	0,10
Banca Pop. d'Emilia	113.800	–0,35
Banca Pop. Intra	12.150	0,41
Banca Pop. Lecco	11.800	0,00
Banca Pop. Lodi	18.350	0,27
Banca Pop. Luino e Varese	12.310	0,08
Banca Pop. Milano	9.180	–0,76
Banca Pop. Siracusa	27.500	1,10
Banca Pop. Novara	18.380	2,89
Terme di Bognanco	705	0,71
Avatour	2.580	–0,19
Italiana incendio e vita	227.200	0,18
Banca Brianteа	16.150	0,06
Citibank Italia	5.270	0,76
Banca Prov. Napoli	5.880	–0,34
Banco Legnano	7.860	0,06
Banca Ind. Gallaratese	11.613	0,20
Banca Prov. Lombarda	4.778	0,19
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banca Subalpina	5.910	0,15
Banco Perugia	1.701	0,06
Creditwest	10.200	–1,54
Finance ord.	45.900	–1,08
Finance priv.	27.230	–1,09
Cr. Bergamasco	42.050	0,60
Bailo	10.410	–6,36
Frette	7.680	–0,52
Zerowatt	4.980	0,00
Cibiemme	2.570	1,58

BIGON OPERATO AL GINOCCHIO

VICENZA. L'allenatore del Napoli, Alberto Bigon, è stato operato al ginocchio sinistro a Vicenza dall'ortopedico Renato Viola. Bigon soffriva di forti fitte al ginocchio che gli si gonfiava e che lo costringeva a ricorrere ad infiltrazioni: gli è stato asportato un ossicino che gli procurava dolore.

REINTEGRATO PORTIERE USA

BOULDER. David Vanole, il portiere della nazionale Usa che nel gennaio scorso aveva rifiutato di firmare il contratto [illegible] la federcalcio ed era stato escluso dalla [illegible] è stato reintegrato nella selezione per i Mondiali. Vanole figura tra i 20 convocati per l'amichevole di sabato contro Malta.

OGGI IN TV

13,45	**Calcio.** Campionato tedesco	**Capodistria**
14,00	Sport News, tg sportivo	**Tmc**
14,15	Sportissimo	**Tmc**
14,15	**Calcio.** Il più bel gioco del mondo	**Raiuno**
15,30	**Calcio.** Gara internazionale	**Capodistria**
15,30	**Cross.** Da Ravenna, Supermotocross, camp. it.; **pallamano,** Rubiera-Ortigia; **pallanuoto,** torneo Siracusa	**Raitre**
17,30	Supervolley (rep.)	**Capodistria**
18,15	**Wrestling** spotlight	**Capodistria**
18,15	Sportsera, tg sportivo	**Raidue**
18,45	Derby, tg sportivo	**Raitre**
19,00	Playoff	**Capodistria**
19,25	**Calcio.** Da Vienna, amichevole Austria-Argentina	**Raidue**
19,30	Sportime, juke box	**Capodistria**
22,30	**Motori.** Cadillac	**Rete 4**
22,30	**Nautica.** Pianeta mare	**Tmc**
23,15	**Tennis.** Atp tour	**Capodistria**
23,15	**Moto.** Mond. Superbike; **pallavolo,** prima finale playoff	**Tmc**
23,25	**Basket.** Sint. Phonola-Knorr	**Rai2**
23,35	**Calcio.** Viva il Mondiale	**Italia 1**
24,00	**Golf.** Il grande golf	**Rete 4**
0,05	**Motori.** Grand Prix	**Italia 1**
0,10	**Golf.** Masters Usa	**Rete 4**

LA STAMPA

SPORT

Giovedì 3 Maggio 1990 • 19

La squadra di Zoff, per l'ultima volta al Comunale, batte la Fiorentina nella gara di andata dell'Uefa

Per la Juve è in arrivo un'altra coppa

Buso replica a Galia, Baggio spreca, i bianconeri si scatenano

JUVENTUS	3	FIORENTINA	1
TACCONI	6	LANDUCCI	4,5
NAPOLI	6	DELL'OGLIO	6,5
DE AGOSTINI	7	VOLPECINA	6
GALIA	7	DUNGA	6
BRIO	5	PIN	5
(46' ALESSIO)	6	BATTISTINI	6
D. BONETTI	5,5	NAPPI	7
ALEINIKOV	5	KUBIK	6,5
BARROS	6	(80' MALUSCI)	sv
CASIRAGHI	6,5	BUSO	7
MAROCCHI	6	BAGGIO	6,5
SCHILLACI	6,5	DI CHIARA	6,5
All. ZOFF	5	All. GRAZIANI	6,5

Arbitro: SORIANO ALADREN (Spagna) 5

Reti: 2' Galia, 10' Buso, 59' Casiraghi, 74' De Agostini. **Ammoniti:** 77' Pin, 81' Bonetti (entrambi salteranno il ritorno per squalifica), 88' Nappi, 90' Tacconi. **Spettatori** paganti 47.519, incasso 1.874.042.000 di lire, nuovo record per lo stadio Comunale.

[illegible]. La [illegible] Juventus sulla seconda Coppa Uefa. [illegible] che fatica per vincere dopo [illegible] primo tempo. La Fiorentina, sotto di un gol segnato da Galia e pareggiato da Buso, aveva dominato. Zoff, [illegible] di aver sbagliato [illegible] impiegare Brio, ha inserito Alessio nella ripresa e la sconcertante Juventus si è trasformata [illegible] assunto il comando del gioco [illegible] doppiando con Casiraghi e triplicando [illegible] De Agostini, su errore di Landucci.

Una partita appassionante, avvincente, anche se a tratti l'agonismo ha portato quasi [illegible] gli interventi duri non si sono [illegible].

Per l'ultima recita della Juve [illegible] Comunale [illegible] arrivati [illegible] tutta Italia. L'ottava finale europea della Signora, la quarta [illegible] la Fiorentina, la prima tra due squadre italiane non poteva [illegible] più degna cornice.

Zoff aveva scelto Brio, con i gradi di capitano, per controllare Buso. I due si conoscono. Di Chiara toccava a Napoli mentre su Baggio si portava Galia. Sul fronte opposto, Schillaci veniva preso [illegible] consegna da Volpecina con Pin [illegible] Casiraghi e Dell'Oglio su [illegible]. Liberi Bonetti e Battistini. [illegible] centrocampo accoppiamenti fluidi: [illegible] Agostini-Nappi, Marocchi-Dunga, Aleinikov-Kubik.

La Juve partiva di slancio e, dopo 2', era in vantaggio. Schillaci scattava a destra, Di Chiara raddoppiava la marcatura con Volpecina ma Totò arrivava sul fondo e scodellava un invitante pallone al centro per l'accorrente Galia che, di piatto destro, spazzolava nell'angolo, sotto il corpo di Landucci. Bellissima azione e gol gemello di quello segnato dallo stesso Galia a S. Siro con il Milan nella finale di Coppa Italia.

La Fiorentina i[illegible] senza batter ciglio e [illegible] due pericoli [illegible] Tacconi: il portiere sventava in corner un maligno pallonetto a [illegible] di [illegible] Nappi e poi bloccava un rimpallo tra Galia e Baggio quasi sulla linea.

I viola non sono arrivati alla finale per caso e lo dimostravano pareggiando al 10'. Di Chiara scendeva sulla sinistra e cros[illegible] sotto porta: Buso, appostato sul vertice dell'area piccola, si tuffava e di testa insaccava. Gol spettacolare: vendetta dell'ex juventino nei confronti di chi l'aveva ripudiato. Un gol «pesante».

Sull'1-1, Zoff cercava di porre rimedio a certe falle in retrovia, spostando [illegible] Agostini su Buso e Brio su Nappi. Anche Nappi, scatenato, creava problemi al «vecchio» difensore. Tiri di Baggio e Nappi erano neutralizzati da Tacconi che [illegible] 21' veniva graziato da Buso. Su assist di [illegible], [illegible] si allargava troppo e, di sinistro, sparava a [illegible].

L'agilità dei viola metteva in difficoltà la retroguardia bianconera, anche perché il [illegible] campo non faceva pressing, lasciando ampi varchi nei quali Kubik dominava. [illegible] 25' il [illegible] si involava e con un traversone, [illegible] Nappi il cui colpo di [illegible], centrale, trovava piazzato [illegible].

«Tarzan» compiva un [illegible] al 32' evitando l'1-2 su incursione di Baggio, ben lanciato da Nappi. [illegible] la Juve così [illegible] in Coppa. [illegible] capiva di aver sbagliato e ordinava ad Alessio di scaldarsi mentre Barros cadeva in area dopo un contrasto [illegible] Volpecina. Non c'erano gli estremi per il rigore. [illegible] più sospetto, invece, il fallo di Pin su Casiraghi.

E proprio allo scadere del tempo, la Juve reagiva e Landucci negava il gol [illegible] un colpo di testa di Casiraghi. Dopo l'intervallo, Zoff rimpastava difesa e marcature, inserendo Alessio per Brio. Napoli si occupava [illegible] Di Chiara, De Agostini tornava su Nappi, con Galia su Buso, Aleinikov (o Galia) su Baggio e Alessio su Kubik. Una rivoluzione. Una Juve tatticamente più equilibrata mentre la Fiorentina, che aveva speso molte energie [illegible] il gioco tutto sprint, dava l'impressione [illegible] rifiatare. E proprio Alessio armava il sinistro di Aleinikov che sprecava calciando debolmente a lato (49'). Sottotono il sovietico, come pure Marocchi.

Sulla sinistra, De Agostini si batteva con determinazione e al 51' [illegible] pallone a Dunga, serviva Barros che toc[illegible] a Schillaci. Tiro ravvicinato respinto da Pin, col petto e forse il braccio, ma comunque «mani» involontario.

La pressione [illegible] Juve dava i suoi frutti al 59'. Alessio ten[illegible], il pallone respinto da Battistini s'impennava e ricadeva [illegible] Casiraghi il quale, da un passo, dava il colpo di grazia anticipando Landucci.

Ancora Tacconi in evidenza (62') [illegible] violenta punizione di Baggio. La Juve tornava sotto e al 74', sugli sviluppi di un cor[illegible] (deviazione [illegible] Landucci su punizione di Schillaci), andava a bersaglio per la terza volta. De Agostini, ricevuto il pallone da Schillaci, calciava di controbalzo e Landucci, con una papera colossale, si faceva beffare. Incredibile. [illegible] regalo che potrà essere decisivo per la Juve nel ritorno del 16 maggio.

Bruno Bernardi

Aleinikov: «Una guerra»

E De Agostini: «Alessio l'arma in più»

TORINO. Ancora una vittoria per Zoff, [illegible] rivincita franca, importante. Certo, anche lui ha sbagliato, ma ha saputo porre riparo in tempo all'errore [illegible] che [illegible] generosamente, [illegible] coinvolgere Brio, grande stopper [illegible] 33enne che ha chiuso ieri la sua splendida avventura nella Juve dopo 45'. «Abbiamo sofferto nel primo tempo, è vero - ammette il tecnico - i viola si muovevano su tutto il fronte d'attacco con gente rapida. Ho sostituito Brio non per demeriti, sia chiaro, [illegible] perchè c'era bisogno di cambiare».

Spiega ancora Zoff: «Nell'intervallo ci siamo chiariti e schiariti le idee. La Fiorentina era reduce da un grande primo tempo in cui ci aveva fatto soffrire. [illegible] nella ripresa siamo riusciti a venir fuori alla distanza mentre loro, dopo aver speso molte energie, sono calati. Il 3-1 è un buon risultato, vi[illegible] come si era messo il confronto. E' stata [illegible] partita combattuta, come deve [illegible] in campo internazionale; degli arbitri, lo sapete, non discuto mai, per costume. Diciamo che essere andati in vantaggio così in fretta ci ha forse illusi, ci è sembrato tutto facile. Abbiamo dovuto lottare e alla distanza [illegible] vinto meritatamente».

Marocchi sposa le tesi di Zoff parlando a sua volta di «partita di calcio, anche bella. Certo, qualche arbitro è più fiscale e qualche altro meno. Nel primo tempo abbiamo sofferto la loro velocità, nella ripresa [illegible] venuti fuori. Il 3-1 ci fa ben sperare. In campo non ho notato particolare cattiveria, nessuno ha fatto scenate. Diciamo che questo calcio anche duro fa per me. E quando finisce la partita tutto dovrebbe essere [illegible]cluso. Chiusano invece ci ha riferito di quanto è accaduto. Ma noi dobbiamo pensare solo al ritorno, dando ancora credito a questa Fiorentina, solo il risul[illegible] per ora ci avvantaggia».

Aleinikov invece è quasi disperato: «Aspettiamo il ritorno prima di parlare. Mi è sembrato di essere in guerra, penso che fra [illegible] giorni sarà anche peggio. Non mi [illegible] mai capitato di giocare in [illegible] clima così, [illegible] tante botte. No, non c'era cattiveria, ma [illegible] è [illegible] tutto calcio, ripeto quasi [illegible] guerra. Nel primo tempo comunque la Fiorentina è stata più brava di noi ma non ha segnato, noi invece siamo riusciti a concretizzare le nostre occasioni».

Esce Tacconi, subito additato ad [illegible] dai tifosi: «Mi dite bravo? Ringrazio [illegible] [illegible] portiere deve evitare i gol, in qu[illegible] partita ci sono riuscito, e basta. Direi che forse è stata decisiva l'uscita [illegible] Baggio, eravamo sull'1-1 e se fossimo passati in svantaggio, psicologicamente sarebbe stata dura per noi. L'importante però è che tutto sia finito, per questa prima gara. Abbiamo dimostrato di essere una grande Juve onorando la prima finale, speriamo di fare altrettanto nel ritorno».

La scaramuccia con Nappi? «Mi [illegible] dato [illegible] calcio nel [illegible]dere, ho reagito rischiando il cartellino ma conscio che era il primo: potevo permettermelo».

[illegible] è [illegible] «Non ho mai fatto polemiche, volete che ne faccia ora che sto andando via? Il tecnico deve fare quanto è nei suoi compiti: giusto così».

Talmente giusto che De Agostini applaude la scelta [illegible] [illegible] «Una grande decisione che tatticamente ha rimesso in gioco la Juve dopo un primo tempo sofferto. Alessio è [illegible] l'arma in più a centrocampo per schiacciare nella [illegible] [illegible] una squadra che ci [illegible] dato tanto filo da torcere. Il mio gol è stato importante, lo so, è [illegible] a riallungare le distanze e a farci sperare bene per il ritorno». Per lui è il secondo centro in Coppa Uefa dopo [illegible] in campionato e quello in Coppa Italia: «Non dimenticate la rete in Nazionale, anche quella importante, no?».

Casiraghi ha il volto tumefat[illegible] come un pugile: perchè i viola hanno protestato sul suo gol? «Non lo [illegible] ricordo solo che Alessio ha vinto un rimpallo, la sfera è arrivata a [illegible] ci siamo spinti in molti, l'ho messa dentro. Non capisco le proteste: le botte si danno e si prendono, i falli anche. [illegible] in occasione della mia rete non ho fatto nul[illegible] [illegible] male. Abbiamo due gol di vantaggio, dopo un'aspra gara. Al ritorno sarà peggio ma anche lì conterà solo il risultato».

Franco Badolato

Posti a sedere «occupati»

TORINO. Proteste da parte di un migliaio di tifosi juventini: [illegible]vano il biglietto dei distinti centrali numerati, ma [illegible] stati [illegible]stretti a cambiare settore per entrare nello stadio, poiché la metà dei 2000 tifosi viola, [illegible] era stata assegnata una fetta di distinti [illegible] numerati, ha occupato i posti a sedere. A nulla è valso l'appello di Antognoni. Pochi hanno rinunciato al privilegio di restar comodi e [illegible] la Juve ha deciso di aprire i cancelli di tribuna a chi era rimasto fuori, pur provvisto di biglietto. I tifosi bianconeri hanno così invaso parterre e scalini della tribuna. Un incidente causato [illegible] ridotta capienza del Comunale per [illegible]ivi di sicurez[illegible]. Un cordone di forze dell'ordine s'è stretto infatti attorno ai supporters viola che [illegible] [illegible]i scortati dalla stazione del Lingotto allo stadio. Dopo il gol di Casiraghi, la polizia ha dovuto ripetutamente intervenire [illegible] alcune frange di esagitati tifosi viola.

Baggio ai piedi di Bonetti e Brio

Appena 2' di gioco e Galia [illegible] il [illegible] sfruttando un prezioso cross di Schillaci. Sullo sfondo Casiraghi e Pin.

Che pena

Botte da vili in Eurovisione

TORINO. Una gruppetto di giocatori vigliacchi, camuffati da gladiatori, si è inserito nella prima finale italiana nella storia delle coppe europee, per spezzettare Juventus-Fiorentina con momenti di vera rissa, con interventi proditori, il tutto offerto in Eurovisione ed avallato da un arbitro senza polso e senza coraggio. E dietro le cose da vedere, anche parolacce e insulti da sentire.

Della mollezza dello scandaloso direttore di gara, Soriano Aladren, hanno approfittato a turno molti «atleti», scendendo poi a ripicche da cortile. L'arbitro non ha capito che la gara gli st[illegible] sfuggendo di mano. L'Uefa dovrebbe sapere che il livello delle giacchette nere spagnole è bassissimo: lo testimoniano le risse e le polemiche del campionato iberico, le proteste becere di molti presidenti che cercano di capovolgere i risultati, le tentazioni federali di affidare chissà come alla moviola la soluzione dei casi più controversi. Avremmo voluto Agnolin in campo, certi che i giocatori più violenti [illegible] avrebbero trovato spazio. Il vero scandalo arbitrale è [illegible] nel [illegible] voler vedere, nel non colpire chi più si è allontanato dallo spirito sportivo.

Le ammonizioni a Nappi, Pin e Bonetti sono state decisioni tardive e inutili in una partita ormai diventata rissa, l'ultimo cartellino giallo a Tacconi un clamoroso atto di ingiustizia: il portiere ha forse sbagliato a farsi giustizia da solo con una spinta, ma ha allontanato di forza un avversario se[illegible] la minima intenzione di far male.

Tacconi il migliore in campo, capace di calamitare [illegible] le sue mani e magnetizzare [illegible] il [illegible] sguardo gli sprinter dell'attacco viola, che nel primo tempo sono filtrati con facilità irriso[illegible] fra le maglie allentate della difesa bianconera. E ancora [illegible] finale, il portiere protagonista per negare alla Fiorentina il gol che avrebbe rimesso in discussione il ritorno, che il 3-1 lascia nelle [illegible] della Juventus.

Proprio Baggio, che Zoff ha affidato soprattutto a Galia marcatore senza cattiveria, ha fallito nel primo tempo una delle occasioni presentatesi alla Fiorentina. Per il viola prossimo bianconero, una partita difficile punteggiata di tentativi di gioco e di [illegible] (prese). E quando nella ripresa Bonetti lo ha steso, lasciandolo dolorante a terra, l'unico bianconero ad avvicinarsi al viola è stato Rui Barros. L'uomo che sa di doverli lasciare il posto.

Rui Barros, uno dei puliti di una partita che - alla vigilia dei mondiali - non ha fatto un buon servizio al nostro calcio. Come non è [illegible] un buon servizio al tifoso il vedersi costretto fuori dallo stadio [illegible] il biglietto (pagato) fra le mani. Sarà colpa del Comunale. E' vecchio, buttiamolo via. Ma cerchiamo di migliorare noi, in quello nuovo.

Bruno Perucca

La Fiorentina si ribella al risultato, scarica ogni colpa sul fischietto spagnolo, si dice sicura di vincere la Coppa

Viola di rabbia, accuse per tutti

«Ci hanno derubato, qui vale la legge della jungla»

[illegible] La storia si ripete per l'ultima volta al Comunale. Queste scene le abbiamo già viste, cinque anni fa, in Juve-Verona di Coppa Campioni. Anche lo spogliatoio [illegible] lo stesso, quello degli ospiti. Soltanto il vetro, che quel giorno fu spaccato da uno zoccolo, è nuovo. Stesse scene, stesse urla, stesse facce stravolte dalla rabbia più che dalla fatica. «Ladri, ladri» ha cominciato a gridare Pin uscendo dal campo abbrancando un microfono volante di una radio. Mezz'ora dopo non gli è passato il livore e nemmeno i lividi che Casiraghi gli ha fatto nell'azione del 2-1. Pin esce tra i primi da quella porta. E' a torso nudo, cerca una telecamera per mostrare i graffi profondi sul fianco sinistro: «Vedete? Vedete? Tutti hanno visto che m'ha spinto, tranne uno. E' un sopruso. Casiraghi è partito mezzo metro in fuorigioco, [illegible] ha spinto e ha segnato. Tutto regolare, no? Se per vincere devono spararmi, lo dicano. Comunque li battiamo, se giocano così al ritorno la coppa è nostra».

Non è nemmeno il più ne[illegible] Pin. La teoria dei viola sprizza veleno da tutti i pori. Volpecina: «Queste son ladronate vere [illegible] proprie, che si sappia».

Di Chiara. «Ci hanno preso in giro. Rientrando negli spogliatoi Casiraghi ha avuto la faccia [illegible] di vantarsi: che colpa ne ho se sto in un club più forte?»

Nappi allunga [illegible] dossier «Tacconi andava espulso. Sono andato per colpire il pallone e lui m'ha rifilato un calcio. C'era perfino rigore. Poi m'è saltato addosso: da espulsione».

Perfino Battistini, di solito così calmo, fa fatica [illegible] controllarsi. Parte bene, facendo i complimenti [illegible] Tacconi: «Un grande portiere, gli ha salvato la partita - ma poi finisce sulla falsariga degli altri -. Il risultato è stato determinato [illegible] un gol irregolare. E se non ci fosse stato il 2-1 forse non avremmo incassato nemmeno il terzo gol. A questo punto speriamo di rimontare al ritorno, se non s'inseriscono altri fattori come è successo questa sera».

Perfino [illegible] mite Buso spara: «Meglio che non parli, [illegible] me li mangio tutti».

E avanti così finchè non arriva il più invelenito di tutti, Carlos Dunga. Il brasiliano va con le parole dove [illegible] è arrivato in campo coi tacchetti. «Questa, signori è la Juve. E' la legge della jungla, ha vinto il più forte. Ci hanno mandato in campo come i cristiani nell'arena, destinati a essere sbranati. [illegible] fallo [illegible] Casiraghi su Pin l'hanno visto tutti, meno quelli che dovevano vederlo. Forse perchè in quel momento stavano guardando in tribuna. Eppoi ci lamentiamo che c'è violenza intorno al calcio. Lasciamo pe[illegible]. Risultato rimediabile? Dipende. Per quel che s'è visto direi di sì. Ma se ci mandano un altro arbitro così, allora no».

E Baggio? Robertino dribbla meglio di come abbia fatto in campo e corre all'abbraccio di Caliendo: «Risultato ingiusto, l'avete visto tutti, no? Sull'1-1 ho sbagliato io, quel gol poteva cambiare la gara. Sul resto non parliamo perchè altrimenti mi becco dieci anni». Di squalifica? «No, di galera».

Intanto è arrivato Graziani a fare ordine in tanti astratti furori. Vince il confronto con il torvo Bagnoli di quella volta. Forse anche [illegible] lo Zoff di ieri, inventore delle marcature Brio-Buso e Brio-Nappi, l'autogol di un mito. Ciccio è pure capace di sorridere, anche se è sorriso amarissimo: «Che volete, il 3-1 proprio non ci sta. Sul pareggio abbiamo sprecato qualche occasione di troppo. Dell'arbitro non vorrei parlare, ma [illegible] insistete dico che c'era una spinta nettissima su Pin in occasione del 2-1 e la reazione di Tacconi era da espulsione. Ma l'arbitro è un uomo. La Juve? Era prevedibile che con Alessio avrebbe spinto di più. Ma è stata la Fiorentina a impressionarmi: ho capito che possiamo vincere la coppa».

Preferenze per la [illegible]?

«Sì, il Flaminio di Roma. Avremmo dalla nostra parte 7-8 mila amici della Roma che non m'hanno dimenticato».

I viola [illegible] ripartiti stamane: riposo fino a lunedì. «Una pausa per disintossicarci» dice Graziani. Mai stato tanto vero.

Curzio Maltese

Chiusano a muso duro

«Ho sentito parole incredibili mi sono rivolto al delegato Uefa»

TORINO. Il dopopartita riporta tutti, clamorosamente, nel mezzo della bufera scatenata dalle due squadre, che si sono scambiate nei novanta minuti colpi spesso proibiti e tollerati dagli arbitri. E dallo spogliatoio viola sono emerse alla fine dichiarazioni di fuoco, che hanno investito in pieno la Juventus, ferendola nell'orgoglio.

L'avvocato Chiusano, dopo aver fatto i complimenti alla sua squadra, ha chiesto infatti di poter parlare con il delegato Uefa, il signor Malka, tedesco, e con l'arbitro spagnolo Soriano Aladren. Era rosso in faccia, il presidente bianconero. Perché? «Passando davanti allo spogliatoio viola - dice contrariato - ho ascoltato delle espressioni che non avrei mai voluto sentire dopo una partita di calcio. Mi è sembrato perlomeno giusto riferire tali [illegible] a [illegible] di dovere. Nessun reclamo, [illegible] chiaro».

Che cosa era successo? Chiusano [illegible] colto al volo frasi pe[illegible], nelle quali in pratica si ingiuriava la Juventus. «Vi aspettiamo al ritorno, vi spaccheremo in due». In mezzo cori di «ladri, ladri», accuse addirittura di aver comprato la partita. Cose assurde. Chiusano ritorna sull'argomento: «Probabilmente lo stesso arbitro doveva intervenire prima, evidentemente [illegible] conosce bene l'istituto dell'ammonizione».

«Comunque, così come è andata - aggiunge ancora Chiusano - a questo punto la Coppa Uefa possiamo perderla soltanto noi. Nel primo tempo ero preoccupato anche perché la squadra non [illegible] sembrava molto in partita. Nel secondo tempo, invece, la squadra mi è sembrata più a proprio agio, come rimessa a posto, e le [illegible] sono subito migliorate».

Ovviamente, al di là dei contenuti tecnici della partita, si finisce però per tornare sull'argomento principale, gli strascichi del dopopartita e [illegible] invettive dei viola. Ma Chiusano è irremovibile e non vuole [illegible]re. «Che cosa volete che dica di più - afferma soltanto - quello che c'era da fare credo di averlo fatto, secondo quelli che [illegible] i [illegible] doveri. Al [illegible] la [illegible] passo andare».

Nell'intervallo, invece, era stato Gianni Agnelli il polo d'attrazione per tutti i cronisti. L'Avvocato aveva parlato di «nostre distrazioni difensive e tanta bella Fiorentina. Così ha dovuto giocare bene Tacconi, anche perchè la nostra retroguardia [illegible] ha costretto ad [illegible] super lavoro. Poi alla fine del tempo abbiamo avuto buone opportunità [illegible] nell'insieme [illegible] Fiorentina mi è parsa più fresca, più riposata di noi». E sull'arbitro: «In Spagna si [illegible]dato: lui lascia giocare duro».

Agnelli [illegible] s'era sbilanciato sul rigore non concesso a Casiraghi: «Non so se c'[illegible] [illegible] se il nostro arrivava sulla palla era gol, comunque ed era stato diplomatico su Baggio: «Ha fatto bene ciò che ha fatto sul vostro bravo Tacconi». Poi Agnelli aveva spiegato perchè preferisce restare in tribuna durante l'intervallo: «Ho parlato con i ragazzi prima della partita, non c'era altro da aggiungere». Quindi [illegible] s'era tirato indietro quando qualcuno aveva chiamato [illegible] [illegible] Berlusconi e il suo ottimismo puntato sul grande slam. «Esiste anche il piccolo slam e potrebbe essere il nostro. Certo che Graziani ha rimesso in piedi la Fiorentina. Bravo Nappi, velocissimo».

E infine l'Avvocato [illegible] ricordato che la Juve sta [illegible]do la sua ultima partita nel vecchio Comunale: «Ho visto tante partite qui: mi pare quasi di averle viste tutte. Le più belle mi sembrano quelle di Coppa dei campioni». **(fra. bad.)**

Il volo dell'ex. Buso, in acrobazia, sorprende De Agostini: è l'1-1

AMICHEVOLE A VIENNA

L'Argentina s'aggrappa [illegible] Maradona per risolvere i suoi problemi

Il gol, questo sconosciuto

Di Caniggia, dieci mesi fa in Coppa America, l'ultima rete biancoceleste
E se la situazione non si sblocca [illegible] l'Austria, Valdano rischia il posto

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

E adesso lui. Diego Maradona, vuole [illegible] grande slam. Dopo lo scudetto, il mondiale poi, più avanti la Coppa Campioni. Pri[illegible] però dovrà contribuire a fare ritrovare la strada del gol alla sua Argentina per la quale il pallone in rete [illegible] diventato un autentico oggetto misterioso. L'ultima prodezza [illegible] genere da parte della squadra di Bilardo risale all'8 luglio dell'anno scorso, autore Caniggia [illegible] Coppa America, dopo di che tanti pareggi, anche qualche sconfitta, tipo quella con la Scozia [illegible]sai recente. Come il Napoli, l'Argentina è più che Maradona-dipendente: senza di lui, gli attaccanti annaspano. Al punto che Bilardo deve cancellare un nazionale dall'elenco e questi potrebbe essere Valdano che oltre ad essere senza società è anche senza gioco. Lo ha [illegible]messo ieri lo stesso Bilardo dopo avere appreso, con sorpresa, che Maradona era già giunto [illegible] ritiro «con un giorno d'anticipo, perchè lo aspettavamo oggi prima della partita». Il Maradona rigenerato dallo [illegible]udetto ma soprattutto dalle cure del professor [illegible] Monte, il direttore dell'istituto di scienza dello sport di Roma che l'ha sottoposto negli ultimi mesi a due sedute settimanali semplicemente massacranti mentre Chenot l'aveva pilotato con la dieta. Proprio l'aumento di peso aveva avuto conseguenze per la colonna vertebrale procurando a Diego dolori e problemi fisici. Ora [illegible]ra effettivamente un altro anche se prima dei mondiali dovrà perdere altri 4 chili.

Certo l'Austria attuale non sembra l'avversario ideale per una squadra ancora scombinata come quella argentina «ma noi sapevamo di andare incontro a questi problemi con 15 elementi sparsi per l'Europa senza il necessario affiatamento» ha precisato Bilardo. In attesa che arrivi Vicini, oramai battezzato «esploratore del nulla» perchè ha visto partite senza alcun significato, tipo Egitto-Austria, a visionare gli austriaci in Spagna c'era Francesco Rocca, nel ritiro della squadra di Hickersberger si è parlato soprattutto degli azzur[illegible]. Il ct austriaco è rimasto stupito dalle convocazioni [illegible] Vicini. «Come, sei attaccanti? Ma non ha detto che questo sarà un mondiale difensivo? Forse non [illegible] chi far giocare. Comunque è una scelta equilibrata rispetto a quanto offre il vostro campionato. Semmai c'è squilibrio fra difensori e attaccanti convocati, ad ogni modo sono problemi suoi. Una cosa è certa: sarà il miglior mondiale nella storia del calcio, ci sono tutti gli [illegible]gredienti necessari. Quanto a Vicini ha scelto i migliori, stranieri a parte. Altrimenti non [illegible] sarebbe mondiale». Hickersberger ha selezionato quattro attaccanti, a [illegible]minciare dall'ex granata Polster, nettamente migliorato [illegible] Spagna, per finire al bomber Rodax, seguito con molta attenzione da diverse squadre, compreso il Torino. Molti l'hanno scoperto nella recente amichevole dell'Austria a Valencia contro la Spagna quando in tandem con Polster mise ko le furie rosse di Suarez. In realtà è reduce da un campionato eccezionale [illegible] testimoniano le 35 reti messe a segno per l'Admira Wacker. Sarà un protagonista anche ai mondiali?

«Per [illegible] il problema non è l'attacco - ha detto il tecnico - semmai la difesa, almeno per ora. Pensate: il libero, Aigner, ha mai di denti: difficilmente giocherà. Vorrà dire che proveremo Schöttle. Ad ogni modo queste partite hanno un valore relativo, almeno per noi». Soprattutto quando si vince: battuta la Spagna, l'Austria ha offerto il bis a spese dell'Ungheria, cosa che [illegible] succedeva da dieci anni. E per i bianchi si [illegible] un match coi magiari è qualcosa di più che [illegible] derby.

A proposito. Sapete quanto è valutato dagli austriaci in cifra lorda il titolo mondiale? Esattamente 120 milioni: tolte le tasse, la metà. Una miseria. Ottenuti i primi 80 mila scellini per la qualificazione, ora sono di fronte ad una precisa tabella: [illegible] conquistano [illegible] punto con l'Italia, mettono in banca altri [illegible] mila scellini, poco più di 3 milioni. Un punto con la Cecoslovacchia, invece, vale 2 milioni, una miseria, quasi [illegible] parametro d'una normale partita [illegible] nostro campionato.

Stasera si g[illegible] alle 19.30 con telecronaca diretta su Raidue.

Giorgio Gandolfi

L'ex granata Polster contende con Rodax la coppia d'attacco dell'Austria [illegible] per la [illegible] [illegible] nei prossimi mondiali [illegible] Italia 90

CALCIOFLASH

AMICHEVOLE
Il Real Madrid batte [illegible] Milan 2-1

MADRID. Il Real Madrid ha battuto il Milan 2-1 nell'amichevole disputata martedì in omaggio al madridista Camacho che si ritira dall'attività sportiva. Il Milan ha schierato: G. Galli (Antonioli), Tassotti (F. Galli), Maldini, Colombo (Albertini), Costacurta, Baresi (Carobbio), Massaro, Rijkaard (Fuser), Van Basten ([illegible]), Evani (Stroppa), Simone. Le reti: 18' Hugo [illegible], 36' [illegible], 56' Massaro. Rientrati a Milano, Sacchi ha concesso alcuni giorni di vacanza ai suoi che si ritroveranno lunedì pomeriggio a Milanello. Resteranno al lavoro solo Gullit e Ancelotti che domenica giocheranno con la Primavera contro la Vergiatese.

ARBITRI
[illegible] per [illegible]

[illegible] Questi gli arbitri di domenica in B: Avellino-Barletta: Cornieti; Cagliari-[illegible]: Coppetelli; Catanzaro-Brescia: Pucci; Foggia-Reggina: Luci; Licata-Parma: Frigerio; Messina-[illegible]: Nechi; Monza-[illegible]: [illegible]; Pisa-Cosenza: Boggi; Reggiana-Como: Lombardi; Triestina-Torino: Amendolia.

COSTA RICA
[illegible] dei [illegible] per i Mondiali

SAN JOSE'. Il ct della Nazionale del Costa Rica, lo jugoslavo Bora Milutinovic, ha reso nota [illegible] lista dei 22 per i Mondiali: portieri Gabelo Conejo (Cartago), Barrantes (Puntarenas), Segura (Saprissa); difensori Flores, Quesada, Gonzales (Saprissa), Montero (Alajuela), Obando, Marin, G. Jara (Heredia); centrocampisti Marchena (Cartago), Ramirez, Chavez, Davis (Alajuela), Borges (Saprissa), Chavarria (Heredia); attaccanti Cayasso, Medford, Jaikel (Saprissa), Myers (Limon), Gomez (Cartago), C. Jara (Heredia).

BRASILE
Gay contro Lazaroni a favore di Cruz

SAN PAOLO. [illegible] il Brasile affronterà in amichevole la Bulgaria a Campinas. Sarà assente Bebeto, [illegible] al ritiro di Teresopolis con contratture muscolari: lo sostituirà Muller. Probabile formazione: Taffarel; Aldair, Mauro Galvao, Ricardo Gomes, Jorginho, Silas, Tita, Valdo, Branco, Renato e Muller. Alemao e Careca, [illegible]pena arrivati, potrebbero subentrare a Tita e Renato. [illegible] Olanda, Romario [illegible] operato di nuovo per la [illegible] frattura alla gamba destra, ma Lazaroni è ottimista sulla disponibilità dell'attaccante del Psv Eindhoven. Intanto un'organizzazione «gay» di Rio ha scritto a Lazaroni intimandogli di convocare André Cruz, minacciando altrimenti di mobilitare i tifosi gay perchè tifino contro il Brasile.

SCOZIA
Arrestato per frode fiscale Lou Macari

LONDRA. E' stato arrestato per frode fiscale Lou Macari, 40 [illegible], ex stella della Scozia e del Manchester United. Secondo l'accusa la [illegible] è [illegible] [illegible] nel periodo in cui era [illegible] dello Swindon. Con lui sono stati arrestati l'ex presidente della squadra Brian Hillier, [illegible] capitano Colin Calderwood e un contabile, Vince Farrar. Macari aveva portato la squadra dalla serie [illegible] alla serie [illegible] inglese nel giro di due campionati. All'inizio di quest'anno era però rimasto coinvolto in uno scandalo: accusato di aver truccato una partita, [illegible] [illegible] sospeso [illegible] tre [illegible] dalla federcalcio inglese.

GIUSTIZIA
Stadio vietato a un tifoso dell'Ancona

ANCONA. Un tifoso non potrà assistere alle partite dell'Ancona fino al 31 dicembre. [illegible] ha deciso [illegible] questore del capoluogo, che ha ritenuto Riccardo Bronzi, 20 anni, di Ancona, «autore di episodi di intolleranza nei confronti delle forze dell'ordine e dei tifosi ospiti», in occasione [illegible] Ancona-Reggiana del 14 aprile. Bronzi al termine del match diresse [illegible] getto di [illegible] estintore prima [illegible] alcuni tifosi reggiani, poi [illegible] gli agenti di polizia intervenuti per bloccarlo.

[illegible]
[illegible] britannica anti-hooligan

LONDRA. I tifosi inglesi che durante i mondiali [illegible] fermati in Italia per atti di vandalismo, ubriachezza o episodi di violenza a sfondo sportivo potrebbero essere costretti a rinunciare alle successive trasferte della nazionale per un periodo che va fino a due anni. E' l'ultima direttiva del ministero dell'interno per tenere buoni gli «hooligans» durante le partite dei campionati del mondo.

GIUDICE

Stop a Ferri (2). Franco Baresi e Bonetti (1)

Le monete contro D'Elia costano un turno al Milan

MILANO. Il giudice ha squalificato [illegible] campo del Milan per responsabilità oggettiva in relazione alle due monete che, lanciate dagli spalti durante la finale di Coppa Italia Milan-Juve, hanno colpito l'arbitro D'Elia prima a una spalla «[illegible]usandogli un momentaneo lancinante dolore», poi [illegible] petto «senza provocargli dolore». I dirigenti rossoneri hanno già preannunciato ricorso alla Disciplinare. [illegible] [illegible] decisione del giudice verrà confermata il Milan giocherà in campo neutro la prima gara interna [illegible] Coppa Italia '90-91. Franco Baresi [illegible] [illegible] squalificato per un turno, per somma [illegible] ammonizioni.

Gli altri squalificati per l'ultima [illegible] campionato e il recupero Genoa-Inter: Ferri (Inter) due giornate «per aver colpito con una gomitata [illegible] avversario a gioco fermo»; per una Bonetti (Ascoli), Bergodi (Lazio), Bonetti (Juve), Pasciullo (Atalanta) e Perdomo (Genoa). Multe: 12 milioni al Verona per lancio di 30 monete e 10 accendini; 10 milioni al Milan per l'esposizione di uno striscione contro l'arbitro e successivi cori ingiuriosi contro l'arbitro stesso e la Lega; 6 milioni al Napoli per lancio di candelotti e un tentativo di invasione pacifica.

In B, due turni a Lorenzo (Catanzaro) [illegible] Marangon (Triestina); uno a Celano e Marino (Cosenza), Cimmino, Savorani e Ferazzoli (Como), Cristallini e Dolcetti (Pisa), Ermini (Ancona), Firicano (Cagliari), Nunziata [illegible] Padalino (Foggia), Pirozzi (Barletta), Sarracino (Catanzaro) [illegible] Terraciano (Triestina). Inibito il presidente Gattei fino al 30 giugno [illegible]r insulti all'arbitro [illegible] multa al Como di 15 milioni per cori discriminatori [illegible] confronti degli avversari, ingiurie [illegible] lancio di uovo contro l'arbitro [illegible] manifestazione di intemperanza contro lo stesso. **[n.sor.]**

[illegible]

Valzer di attaccanti mentre la Juventus ha chiesto Mattei all'Udinese

Silenzi [illegible] Napoli, Carnevale [illegible] Roma e Rizzitelli può ritornare [illegible] Cesena

TORINO. La sede del Torino e poi il «foyer» dello stadio Comunale sono diventati ieri il punto d'incontro di alcuni operatori [illegible] calciomercato.

Luciano Moggi, direttore generale del Napoli-scudetto, guarda già alla Coppa dei Campioni. Per un Andrea Carnevale che parte, un Andrea Silenzi che arriva. La società partenopea non ha ritenuto [illegible] confermare il [illegible] quasi trentenne nazionale, che pretendeva un miliardo e 200 milioni a stagione e li ha ottenuti, per tre anni, dalla Roma che sarà guidata da Ottavio Bianchi, il tecnico che, dopo alcune incomprensioni, [illegible] diventato [illegible] dei più convinti estimatori di Carnevale.

Fermi restando Maradona, Careca e Alemao, il Napoli non ha puntato [illegible] uno straniero ma, sull'esempio della Juventus che ha indovinato con Totò Schillaci, ha scelto Silenzi, capocannoniere della Serie B. L'altra mossa di Ferlaino è stata quella di bloccare [illegible] Napoli (corteggiato dall'Inter) e di lasciare a disposizione di Albertino Bigon sia Francini che Fusi, entrambi nel mirino [illegible] Torino.

Nel valzer delle punte, ci sono altri movimenti importanti. Il Milan si [illegible] assicurato Agostini, [illegible] scarto della Roma rivalutatosi nel Cesena. Per colmare il vuoto lasciato da Agostini, il club romagnolo potrebbe riprendersi, in comproprietà, Ruggiero Rizzitelli [illegible] a Cesena, dove è considerato [illegible] idolo, non si sentirebbe declassato. A soli ventitré anni, Rizzitelli avrebbe la possibilità di ritrovare la carica che, due anni fa, lo portò [illegible] Nazionale facendolo diventare il pezzo più pregiato del mercato: [illegible] senatore Viola, per soffiarlo alla Juventus, sborsò quasi una decina [illegible] miliardi, fra contanti [illegible] giocatori. Nella Capitale, Rizzitelli ha avuto problemi soprattutto nel primo campionato: quest'anno il suo rendimento è cresciuto ma non al punto da convincere Azeglio Vicini [illegible] rilanciarlo in [illegible]. A Cesena sognano Dezotti (o Amarildo) e [illegible] interessati [illegible] granata Skoro.

L'Inter sembra vicina al genoano Fontolan: Spinelli pare intenzionato a cederlo per [illegible] valutazione globale [illegible] circa 10 miliardi (Rossini, Pizzi più conguaglio in denaro) anche in considerazione che il prossimo anno Fontolan sarebbe libero. Il Genoa, a sua volta, vuole il portiere della Roma Tancredi.

Il Bologna sta seguendo Stephen Kunz, [illegible] [illegible]iserslautern per affiancarlo al connazionale Waas ma toccherà a Scoglio, che subentra [illegible] Maifredi, dare il parere definitivo. Il Toro sta per ufficializzare Martin Vazquez. L'Ancona ha fatto scattare l'opzione su Minaudo con l'Udinese, che tratta la cessione [illegible] Mattei alla Juve. **[b. b.]**

Nei quarti dei playoff l'Ipifim va nella tana della Vismara senza Morandotti, squalificato

Pessina all'attacco di Torino

«Fermo Kopicki e faccio sognare Cantù»

Torino ritrova Davide Pessina. Due anni dopo, alle spalle quattro stagioni vissute insieme e [illegible] reciproca soddisfazione (con un paio di semifinali scudetto), il campione di Aosta sfida i colori che l'hanno [illegible] fa[illegible]. Da un anno gioca a Cantù, con la Vismara terza nella regular season, dopo una stagione [illegible] [illegible] felice a scaldar panchine con i campioni della Philips. E stasera (pala[illegible] Cucciago, 18,30, arbitri Bianchi e Cagnazzo) aspetta i suoi ex compagni per la sfida di andata dei quarti di finale playoff. «Li ho visti con l'Enimont, e [illegible] davvero forti - dice Davide dell'Ipifim - non mi fanno paura. Abbiamo 60 probabilità su 100 di andare in semifinale. Vogliamo che una stagione buona diventi eccezionale».

L'ago [illegible] bilancia alla vigilia pende indubbiamente verso Cantù. Torino, oltre a Nino Pellacani operato lunedì (menisco) dovrà fare a [illegible] anche di capitan Ricky Morandotti: i suoi gestacci agli arbitri sabato [illegible] durante Enimont-Ipifim gli [illegible] costati un turno di squalifica, e il [illegible] presentato dalla società [illegible] è stato respinto ieri pomeriggio dalla commissione giudicante. (Morandotti sarà in campo [illegible]ta nella gara di ritorno al parco Ruffini). «Un [illegible] in più per non temerli - continua Davide Pessina - anche se ammetto che il match di stasera [illegible] sarà una passeggiata. [illegible] [illegible] nanti i primi dieci minuti. Noi arriviamo da una sosta di venti giorni, loro [illegible] [illegible] vittoria esaltante a Livorno. Dobbiamo distaccarli subito, se prendono fiducia per noi le [illegible] [illegible] in salita. E poi bisognerà difendere molto bene: su Dawkins e Della Valle, ma soprattutto su Kopicki. Dovrò marcarlo io, [illegible] [illegible] sicuro di fermarlo. E lui è il gio[illegible] più produttivo [illegible] [illegible] squadra, il vero jolly che conquista rimbalzi e conclude con percentuali molto buone».

Ottimista [illegible] [illegible] troppo [illegible] che il coach canturino, Carlo Recalcati. Ieri [illegible] ha saputo dai medici di una clinica di Monza che probabilmente non potrà neppure portare in panchina (così almeno dice) l'americano Bouie, vittima di uno stiramento alla coscia. «Un grosso problema - dice - perché contavo su di lui per fermare Dawkins. E così invece dovranno pensarci Gilardi, De Piccoli e anche Pessina se [illegible] [illegible]rio». Recalcati [illegible] che Bosa [illegible] essere l'uomo-partita «perché può risolverci molti problemi in difesa, occupandosi [illegible] tutti [illegible] Dawkins» e che Mannion possa bloccare lo scatenato Della Valle «che finora [illegible] ha [illegible] avuto a che fare con [illegible] difensore più alto [illegible] lui».

Sull'altra sponda Dido Guerrieri [illegible] prende con filosofia l'ennesima «mazzata» in questa difficile settimana che segue il trionfo di Livorno. «Peccato per Morandotti, ma per [illegible] non cambia assolutamente nulla. [illegible] [illegible] a Cantù per vincere, tanto già mancava Nino Pellacani...». Alla squadra quindi si aggregheranno Negro e Prato (nazionale cadetti) o Grossi, al rientro dopo un infortunio. «Non ci facciamo la testa anzitempo - continua il coach dell'Ipifim - anche perché in passato abbiamo perso gare facili giocando al completo e vinto match difficili scendendo in campo rimaneggiati. Certo se mancherà davvero Bouie, a secondo me lo [illegible]premo solo all'ultimo momento, potrebbe essere un'altra partita ideale per Dawkins, sempre che il nostro pivot giochi [illegible] [illegible] fare a mettendoci un po' di testa. Dovremo anche stare attenti ai falli: la Vismara, a differenza nostra, dispone di una panchina lunga».

Il pronostico, insomma, è per Cantù, che ha concluso la stagione regolare [illegible] [illegible] inatteso terzo posto giocando un buon basket e vincendo gare importanti e difficili. Ma Torino, l'Enimont insegna, non ci [illegible] a partire battuta e vorrebbe almeno eguagliare il proprio record: la semifinale, conquistata per due volte partendo però dalla A1. L'obbiettivo minimo per ora è arrivare alla bella [illegible] quarti [illegible] la Vismara, il palasport al parco Ruffini quest'anno è ancora inviolato, poi si vedrà.

Flavio Corazza

[illegible]

Pesaro-Bianchini e Oscar-Richardson

I quarti di finale offrono questa sera altri tre avvincenti match. A Varese sale la squadra che, con l'Ipifim, costituisce la vera sorpresa degli ottavi di finale dei playoff: la Viola Reggio Calabria (arb. Giordano-Pallonetto). Il quintetto di Tonino Zorzi nel primo turno ha fatto fuori la Philips campione d'Italia in tre match. A Caserta si gioca Phonola Knorr (Fiorito-Maggiore), con il confronto a distanza fra Sugar Richardson e Oscar, due atleti in grado, da soli, di cambiare il volto di [illegible] partita e trascinare le loro squadre alla vittoria. La Knorr è stata l'unica squadra a non aver avuto bisogno, negli ottavi di finale, della terza partita per disfarsi della diretta concorrente: si è sbarazzata della neopromossa Stefanel Trieste in due soli incontri. Infine la gara più interessante: Scavolini-Messaggero (Baldini-Pasetto), [illegible] Valerio Bianchini che sfida ancora una volta la [illegible] Pesaro (incontrata anche nelle semifinali di Coppa Italia), dove vinse uno scudetto.

Intanto [illegible] in campo anche i quintetti impegnati nei playout. Nel girone giallo si giocano (ore 20,30) Kleenex-Neutroroberts, Jolly-Alno e Arimo-Garessio. Classifica: Alno 6, Jolly e Neutroroberts 4, Garessio e Kleenex [illegible], Arimo [illegible]. Girone verde: Benetton-Teorematour, Hitachi-Paini, Annabella-Glaxo. Classifica: Paini 6, Glaxo e Annabella 4, Benetton e Hitachi 2, Teorema 0.

Un ex. Davide Pessina contro l'Ipifim

La pallavolo gioca per lo scudetto

Jankovic vuol regalare (prima di andarsene) il pokerissimo a Modena

Philips contro Maxicono, il copione si ripete. Dodici giorni, ma potrebbero bastarne sette o nove, e lo scudetto della pallavolo resterà a Modena (dove è diventato abitudine, visti gli ultimi quattro titoli [illegible]ecutivi) o si trasferirà a Parma, dove Montali guida da tre anni il vano assalto e, dovesse fallire anche stavolta, rischia di diventare [illegible] il Belloni del nostro volley.

Stasera a Modena (ore 20) il primo dei cinque atti previsti, con probabile esaurito anche se da Parma [illegible] tornati indietro quasi 500 biglietti, più della metà di quelli ricevuti. Subito i dirigenti della Philips hanno riaperto le biglietterie per accontentare i ritardatari. Ma l'interesse per questa finale non sta certo nel pubblico, quanto nella pallavolo che Philips e Maxicono riescono a esprimere. Sono indubbiamente le squadre più forti, anche se dal prossimo anno potrebbero trovare, grazie all'arrivo di Berlusconi e Gardini nonché al rinnovato impegno di Benetton, concorrenti in grado di ridimensionare il loro strapotere.

Jankovic come Zoff. L'aria della finale pare aver restituito serenità all'ambiente modenese, scosso da polemiche fino a qualche giorno fa. Improvvisamente i giocatori paiono [illegible] dimenticato le allettanti maxi offerte [illegible] hanno ricevuto per continuare altrove la loro carriera e Jankovic, l'uomo che ha dato a Modena la prima Coppa Campioni, sembra godere della massima fiducia di tutti. Anzi, è ammirevole il tecnico slavo per [illegible] si sforza di badare solo al presente, facendo finta di ignorare che Zanetti è pronto a rilevare la sua panchina.

«Attraversiamo un buon momento - dice - e i ragazzi stanno tutti bene, soprattutto Bernardi. Siamo al dunque, e chi vincerà sarà veramente il più forte. Avevamo due obbiettivi: il primo l'abbiamo centrato vincendo la Coppa dei Campioni; per il secondo siamo pronti». Non aggiunge altro, il professore. Ma è chiaro che lo scudetto sarebbe un bel modo di tacitare quanti gli hanno reso anche più complicata la già difficile [illegible]cessione a Velasco.

[illegible] televisiva. Mai accordo televisivo fu più infame di quello firmato quest'anno dalla Federpallavolo (con il colpevolissimo placet di Fracanzani, presidente della Lega) e la Rai. Alla buffonata delle sintesi del sabato pomeriggio (tra i 20' e i 40'), si aggiunge che per le partite-scudetto la [illegible] si mobiliterà con la differita stasera (su Rete 3) a mezzanotte passata, offrendo poi l'abituale trattamento per il secondo match, con richiesta di anticiparlo a sabato. Per fortuna la risposta è stata «No, nessun anticipo». Ma sarebbe [illegible] che chi ha osteggiato a suo tempo la Fininvest facesse [illegible] pubblica ammenda.

Giorgio Barberis

Ravenna e Cesena

La Romagna festeggia due titoli

Due scudetti negli sport di squadra più diffusi al femminile sono finiti in Romagna. La Teodora Ravenna ha [illegible]stato il 10° titolo [illegible] nel volley [illegible] un record difficilmente eguagliabile. [illegible] [illegible] Cesena è salita per la prima volta al vertice nel basket.

Due vittorie simili per come [illegible] state fortemente volute. La Teodora [illegible] voluto celebrare [illegible] [illegible]one via [illegible] anche la Coppa dei Cam[illegible]. E per [illegible] [illegible] ingaggiato la fortissima peruviana Del Solar come seconda straniera. [illegible] [illegible] la francese Lesage [illegible] di un malanno agli occhi [illegible] la cecoslovacca Vaclavickova. Ma non è bastato e così Sergio Guerra, guida delle [illegible] e [illegible] nazionale, ha rivolto tutti gli sforzi all'ennesima conquista [illegible] titolo tricolore.

L'atto finale si è consumato a Reggio Emilia, con la quarta partita dei playoff. La Teodora, dopo aver vinto la prima, era inciampata nella seconda, riportandosi poi in vantaggio nella [illegible]. Martedì l'epilogo [illegible] parziali per le ravennate di 16-9, 14-16, 15-13, 16-17, 15-9. La squadra di Guerra ha giocato al massimo, ma si è trovata davanti una Braglia che ha creduto fino in fondo nella possibilità di arrivare al quinto incontro. Le reggiane (nelle [illegible] file la Weishoff è stata impeccabile con 13 punti e 37 cambi palla) solo nel tie-break hanno subito l'esperienza della Teodora.

Nel basket l'Unicar aveva dato consistenza alle sue ambizioni nell'estate scorsa, ingaggiando il pivot della [illegible]ionale Caterina Pollini, già vincitrice di sette scudetti a Vicenza e considerata la più forte giocatrice italiana, confortando poi le sue speranze con il primo posto nella regular [illegible]. Il playoff per lo scudetto, però, era iniziato male per le cesenati, sconfitte dalla Comense nei primi due match. Il merito [illegible] squadra allenata da Paolo Rossi è [illegible] di [illegible] demoralizzarsi e di ribaltare [illegible] situazione che pareva disperata.

Martedì, nella bella giocata in casa, l'Unicar si è imposta per 70-66 (32-33). A decidere l'equilibrato confronto sono state le sei «bombe» da tre punti messe a segno dalle cesenati. E' [illegible] l'americana Lloyd, a 2' dal termine, a dare [illegible] un tiro da [illegible] la svolta decisiva, galvanizzando le colleghe e portando l'Unicar al trionfo.

SPORT [illegible]

FORMULA 1
[illegible] Ferrari e [illegible], [illegible] a Imola

IMOLA. Tre giorni di prove, quelle decisive, in vista del G.P. di S. Marino di F1 della prossima [illegible]. In pista da oggi a sabato Arrows, Benetton, Ferrari, McLaren, Williams, Larrousse, Minardi, Scuderia Italia, Tyrrell, Osella, Eurobrun, Lotus, Ags, Leyton House, Coloni. La scuderia di Maranello prova la 641/2 in versione definitiva [illegible] il [illegible] modificato guidata da Prost, Mansell e Morbidelli. Anche per il pilota inglese si tratta di un [illegible] importante dopo l'infortunio al polso.

BASKET
[illegible] [illegible] (ex [illegible]) allenerà il [illegible]

BRESCIA. Riccardo Sales sarà [illegible] prossimo campionato l'allena[illegible] [illegible] Brescia, la squadra di A2 quest'anno abbinata Filodoro e allenata da Piero Pasini. L'accordo, reso [illegible] ieri, è triennale. Sales, 49 [illegible], è già stato a lungo a Brescia, fino all'83.

[illegible]
[illegible] Italia sconfitta dagli inglesi in amichevole

ROVIGO. Ancora [illegible] sconfitta per gli azzurri del rugby, battuti in amichevole dall'Inghilterra per 33-15. L'incontro ha messo in evi[illegible] [illegible] buon gioco, ricco di agonismo. Il tecnico inglese Roger Utteley, si è dichiarato sorpreso dalla prestazione italiana.

CICLISMO
[illegible] Sorpresa svizzera a Francoforte

FRANCOFORTE. L'elvetico Thomas Wegmuller ha sorpreso i numerosi favoriti del G.P. di Francoforte. Il ventinovenne svizzero si è imposto per distacco. Dopo 40" è arrivato un gruppetto che ha assegnato i posti d'onore al belga Wijnants e all'olandese Winnen.

[illegible]
[illegible] Gorospe in testa alla classifica

[illegible] Il colombiano Nestor Mora ha vinto la 9ª tappa del giro di Spagna, 192 km da Caceres a Guijuelo, in 6h 31'44". Martedì si era imposto il norvegese Atle Pedersen nella Siviglia-Merida (199,6 km). Leader in classifica è lo spagnolo Julian Gorospe.

GIRO D'ITALIA
[illegible] Ricognizione di Bugno per la Alba-Cuneo

CUNEO. Gianni Bugno, Flavio Giupponi e Silvano Contini, insieme con Zaini e il venezuelano Serra, hanno provato ieri mattina il per[illegible] [illegible] Alba-Cuneo la tappa a [illegible] ([illegible] km) più lunga del Giro d'Italia, che scatterà da Bari venerdì 18 maggio. Un percorso che Claudio Corti, ex professionista e ora [illegible] [illegible] Giupponi, ha definito «degno del Tour de France». Anche i corridori sono d'accordo nel definire la tappa, in programma il 27 maggio, assai impegnativa e in grado di dare un assetto importante alla classifica.

ATLETICA
[illegible] Marcia a Sesto San [illegible]

SESTO SAN [illegible]. Ritiro di Maurizio Damilano nella 30 km maschile e nuova vittoria dell'australiana [illegible]rry Saxby sui 10 km femminili ([illegible] la Salvador): questi i motivi dominanti della tradizionale giornata di marcia del 1° maggio. Damilano è stato costretto ad abbandonare in uno degli ultimi giri da un dolore addominale. La vittoria è andata al messicano Canto, che ha preceduto il sovietico Perlov, il cecoslovacco Blazek e l'italiano Perricelli.

[illegible]
[illegible] Wilander rinuncia a Parigi

Mats Wilander ha annunciato che probabilmente non giocherà gli internazionali di Francia a Parigi e che altrettanto incerta è la sua partecipazione a Wimbledon. Lo svedese si è preso un periodo di riposo, anche perché il padre è gravemente ammalato. L'unica certezza nel suo futuro è la partecipazione agli Open di Svezia in luglio. Risultati: Torneo di Monaco, 1° turno: Courier-Canè 7-6, 6-2; Strelba-Pescosolido 6-3, 6-2; Muster-Perez Roldan 6-4, 6-4; Edberg-Van Rensburg 6-1, 6-0. Torneo di Madrid, 1° turno: Rosset-Camporese 4-6, 7-6, 6-3; J. Sanchez-Arrese 4-6, 6-3, 7-5; Vajda-Berger 6-3, 6-3; Gomez-Sznajder, 6-1, 6-3; E. Sanchez-De Miguel 6-2, 6-2; Jaite-Haarhuis 6-7, 6-0, 6-3; Gorriz-Tulasne 6-4, 6-2; Potier-Filippini 4-6, 6-2, 6-1. Torneo femm. di Amburgo, 1° turno: Cavereazio-Goles 7-5, 6-1; 2° turno: Graf-Lapi 6-1, 6-2.

Il Salone, chiusosi martedì, conferma la forza del nostro mercato, il secondo d'Europa

L'Italia nel mirino di tutte le Case

Il parco circolante, uno dei più vecchi, va cambiato

TECNICA

Quali prospettive? Punto delle Case

TORINO. Il Salone si è chiuso dopo dieci giorni di intense giornate, ma Torino resta al centro del mondo dell'automobile. Da lunedì prossimo a venerdì 11 maggio si svolgerà qui il 23° congresso della Fisita, la grande [illegible]zione internazionale che raggruppa tecnici e specialisti di [illegible] Paesi, cui presto, sull'onda della «rivoluzione» dell'Est, dovrebbero aggiungersi Urss e Romania.

Il congresso è a cadenza biennale. L'Italia fu ospitato per l'ultima volta a Roma nel 1955. L'edizione '88 venne tenuta a Detroit, la capitale [illegible] dell'auto, la prossima è in programma in Francia.

«Aspettiamo 1200 persone - dicono all'Ata, l'associazione italiana che organizza la manifestazione -, un numero record. Ci saranno 230 interventi. Sembrano tanti, ma in realtà avevamo [illegible] più di [illegible] memorie. L'auto è un fenomeno in continuo progresso, ancorato a una realtà sociale ed economica in evoluzione, ed è logico che [illegible]ti sempre nuovi stimoli e che comporti la risposta a esigenze mutevoli».

In sostanza, il congresso Fisita è una finestra sulla tecnica e sulla tecnologia, un modo per [illegible] le tendenze dell'automobile e rendersi [illegible] dello «stato dell'arte» attuale, magari [illegible] qualche proiezione verso il vicino Duemila.

Non per niente la manifestazione, che [illegible] aperta dal presidente della associazione, Heinz [illegible]. Hahn, e da Umberto Agnelli, presidente della Fiat Auto, registra interventi di personaggi autorevoli. Sono iscritti a parlare Robert J. Eaton, presidente della GM Europa, Werner Niefer, numero [illegible] della Mercedes-Benz, Nikolai A. Pughin, il ministro che segue i problemi dell'industria automobilistica dell'Urss, Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, e Shoichiro Toyoda, presidente della Toyota.

«Gli argomenti che saranno discussi - spiegano all'Ata - si inquadrano in quattro principali tematiche: i motori, l'integrazione tra il prodotto auto e i metodi di fabbricazione, il veicolo e l'ambiente, la mobilità. E' un confronto tra tecnici e scuole di pensiero di tutto il mondo. Ci [illegible] ampie possibilità di interscambio di opinioni e idee, pur nella naturale riservatezza che deve accompagnare gli esponenti delle singole Case costruttrici».

Tra i temi che hanno sollecitato l'attenzione maggiore, troviamo quello del rapporto che accompagna la progettazione e la realizzazione dell'auto. Al riguardo appare significativo che un gran numero di congressisti abbia chiesto di visitare lo stabilimento Fiat di Cassino, dove nascono nel segno dei robot e di sofisticati impianti automatici le berline «Tipo» e «Tempra».

Altro argomento chiave è quello dei motori «puliti». Segno dei tempi: una volta si badava soprattutto a realizzare propulsori che consumassero poco, adesso si cerca un compromesso tra le due necessità. L'ideale, naturalmente, sarebbe poter disporre di un motore verde e risparmioso.

Insieme con il congresso Fisita si svolgeranno alcuni seminari imperniati su «poli tecnologici» (si va dai sistemi di sperimentazione ai componenti innovativi, dai nuovi materiali alla [illegible]elettronica e ai computer) e una piccola ma altamente qualificata esposizione incentrata sulla componentistica e sui metodi di produzione. Alla rassegna, che sarà ospitata nel salone principale di Torino Esposizioni (ottomila metri quadrati), partecipano 104 società di [illegible] il mondo.

«La maggior parte dei congressisti - affermano all'Ata - è composta da italiani e tedeschi. Molti i giapponesi, che sono particolarmente attenti ai problemi dell'auto. E si registra un notevole interesse da parte dei Paesi dell'Est. Abbiamo inserito anche memorie di tecnici sovietici e romeni, come testimonianza di questa forte spinta verso l'automobile».

I lavori del congresso Fisita saranno pubblicati in autunno. «Faremo due volumi di oltre duemila pagine» assi[illegible] in Ata. E' il «peso» della tecnica. Un peso anche economico, se vogliamo: una manifestazione di questo tipo costa dai due ai tre miliardi e comporta la mobilitazione di centinaia di persone. Ma è un impegno che paga anche in termini di prestigio e di migliori rapporti tra le Case. Alla base di tutto c'è pur sempre l'uomo.

Michele Fenu

[illegible] Ultimi sguardi al Salone dell'auto, ultimi sospiri di fronte a tante belle vetture

TORINO. La 63ª edizione del Salone internazionale dell'auto ha chiuso i battenti martedì sera confermando, ancora una volta, con oltre 510.000 visitatori, la sua validità al di là di ogni sterile polemica. Una finestra così completa sul mondo dell'automobile e sui suoi sviluppi è pur sempre una manifestazione irrinunciabile.

Ne parliamo con Emilio di Camillo, direttore del Salone, che tiene a sottolineare [illegible] «la polemica sulla sede in cui la rassegna si è svolta, si è [illegible] assolutamente infondata. Già in questa edizione il [illegible] torinese è stato uno fra i più riusciti e spettacolari anche a livello internazionale». «La prossima edizione del 1992 - ha aggiunto - si terrà addirittura nella nuova area espositiva di un Lingotto rinnovato, che sarà uno dei poli più attrezzati al mondo per una manifestazione automobilistica».

Di Camillo, quindi, ha fatto notare come, al di là delle novità di prodotto, «molte e altamente qualificate», [illegible] avute quest'anno al Salone importanti iniziative di politica industriale e commerciale da parte di parecchie Case europee e di tutta l'industria automobilistica giapponese. «Per le prime - ha detto - si è trattato di un rafforzamento d'interesse verso il mercato italiano, secondo in Europa e quarto nel mondo e [illegible] notevole potenziale di rinnovamento del parco, uno dei più vecchi d'Europa». A questo proposito, ha ricordato che «non è sufficiente sviluppare nuovi prodotti a basso tasso di inquinamento come stanno facendo [illegible] le industrie adeguandosi alle severe normative Cee, ma occorre agire [illegible] veicoli già circolanti che in Italia [illegible] oltre 26 milioni e con una vita media di 14 anni, la più alta d'Europa, con una solerte politica di controllo del circolante. La scadenza per la revisione di [illegible] vettura, che oggi è di 10 anni, deve essere più breve, utilizzando anche il ricco potenziale offerto dalle migliori private».

La presenza al Salone delle Case automobilistiche giapponesi è stata caratterizzata «da un razionale e coerente sforzo di promozione anche sul design, nel tentativo di occupare nuovi spazi sul [illegible], quando cadranno gli attuali vincoli commerciali». E di questi vincoli si è parlato naturalmente molto durante la manifestazione, in quanto la problematica coinvolge interessi generali a livello comunitario.

«Ad esempio - ha detto di Camillo - una cosa che non tutti sanno è che i primi a chiedere norme protezionistiche sono stati proprio i giapponesi negli Anni 50, quando volevano sviluppare la loro industria con la necessaria tranquillità. [illegible] tranquillità di cui ha bisogno adesso l'industria europea per poter adeguare i propri [illegible] di incremento dell'efficienza e della produttività e per confrontarsi ad armi pari». E' quindi soltanto logico che sia ora l'Europa a chiedere un periodo di transizione adeguato (si parla di almeno 5 anni a partire dalla scadenza comunitaria del 1° gennaio 1993), considerando che le esportazioni di auto giapponesi nella Cee sono già in un rapporto di 10 a 1 nei confronti di quelle europee in Giappone.

«Nel pacchetto da discutere con Tokyo - ha aggiunto di Camillo - deve essere anche compresa, oltre alle [illegible] dal Giappone, la produzione che le industrie del Sol Levante realizzano in Europa attraverso le fabbriche cacciavite e l'eventuale surplus della loro produzione negli Usa che, in seguito alle persistenti difficoltà del mercato automobilistico statunitense, potrebbe venire dirottato in Europa».

Questo rinnovato interesse dell'industria europea e giapponese per il [illegible] al Salone di Torino ha [illegible] nuovo vigore, è giustificato «dalla continua espansione delle vendite in Italia attraverso cifre assolutamente [illegible]: qualche [illegible] fa e dall'estrema vitalità e freschezza della [illegible]». Sulle vendite le previsioni per quest'anno sono vicine ai 2 milioni e mezzo di vetture (l'incremento [illegible] 90 sullo stesso periodo [illegible] 5,6%). Sulla vivacità della nostra industria del settore, il Salone è stato molto eloquente presentando, attraverso i modelli esposti, una tecnologia d'avanguardia sia per quanto riguarda sicurezza e confort, sia sulla limitazione dei consumi e dell'inquinamento (un esempio è dato dalla Panda Elettra della Fiat, la prima vettura elettrica al [illegible] regolar[illegible] in listino e le cui prime consegne ai [illegible] sono previste) in un quadro di design all'avanguardia nella tradizione dei [illegible] maggiori carrozzieri.

Il direttore del Salone ha concluso ricordando come anche in questo [illegible] particolarmente favorevole per la nostra industria automobilistica [illegible] si [illegible] abbassare la guardia. A questo proposito ha ricordato come l'automobile italiana, nell'intera produzione [illegible], sia la più vessata dal fisco: nel 1[illegible] verserà nelle casse dello Stato la cifra record di 57.000 miliardi di lire, il 19% di tutte le entrate tributarie.

Renzo Villare

E io ti misuro il grado di confort

Studi della Lancia per le sospensioni «attive»

TUTTI I DISTURBI

Secondo gli specialisti, tra la frequenza di risonanza e i disturbi che si accusano viaggiando in automobile esiste una stretta correlazione. Vediamo su quali organi influiscano le varie frequenze e quali disturbi e alterazioni più o meno rilevanti comportino sul fisico di guidatore e passeggeri.

1-4 Hz: apparato respiratorio-dispnea e oppressione; 1-10 Hz: apparato visivo-riduzione acuità visiva; 4-6 Hz: capo-sonnolenza e perdita attenzione; 4-8 Hz: orecchio interno-disturbi dell'equilibrio, cuore-dolori toracici, apparato digerente-dolenzia addominale diffusa; 20-30 Hz: colonna vertebrale-dolori lombari e cervicali, capo-dolori cervicali; 20-40 Hz: apparato visivo-riduzione della capacità di fissazione delle immagini.

TORINO. I saloni servono anche per scoprire cose curiose del [illegible] mondo dell'auto. Qui, ad esempio, la Lancia ha presentato sulla «Thema» le sospensioni intelligenti della «seconda generazione». E dall'esame della vettura e del nuovo sistema è emerso un particolare interessante, legato al confort. Vediamo.

In campo automobilistico ci sono elementi di giudizio facilmente determinabili, come la velocità, il consumo di carburante, la rumorosità, e altri sfuggenti perché affidati a valutazioni soggettive. Ad esempio, la tenuta di strada o il confort. E' evidente che la stessa vettura, in mano a un pilota abile ed esperto, offrirà un comportamento migliore rispetto a quello manifestato se al volante c'è un principiante.

Un discorso analogo si può fare, appunto, per il [illegible] confort. Una macchina con sospensioni morbide può apparire perfetta per un viaggiatore e far venire il mal d'auto ad un altro. Quando alla Lancia hanno affrontato il problema delle sospensioni a controllo elettronico della seconda generazione, i tecnici si sono posti una domanda: [illegible] è possibile determinare la comodità di una vettura in un modo che esuli dalle sensazioni personali di ogni guidatore?

La soluzione [illegible] in uno strumento capace di [illegible] e sommare tutte le frequenze di risonanza che colpiscono i passeggeri di una vettura e di pervenire, quindi, a un risultato numerico. Si tratta, ancora, di una misura relativa, nel senso che l'auto più «comoda» per lo strumento può non esserlo affatto per qualche persona, ma perlomeno si dispone di una scala di valori su cui operare.

Tale strumento, che agisce secondo precise norme e che è stato battezzato «confortometro», consiste in un disco contenente alcuni rilevatori delle vibrazioni. Il disco viene collocato nel sedile, sotto al guidatore. Quanto il sedile trasmette alla persona viene registrato e analizzato. Il risultato è offerto, appunto, in forma numerica.

La vettura viene guidata in un percorso prefissato. In tutte le prove velocità e distanza sono identici. Quanto è più grande il numero indicato dal «confortometro», tanto meno comoda risulterà l'auto.

Un esempio. I tecnici della Lancia hanno misurato le risposte della Lancia «Thema» [illegible] le sospensioni a smorzamento controllato o con sospensioni intelligenti in rapporto a una vettura standard. Il valore rilevato su quest'ultima è stato di 30 a vuoto e di 38 a pieno carico, il che dimostra come sia inevitabile un peggioramento [illegible] sospensioni normali quando l'auto viene appesantita.

La situazione migliora [illegible] le sospensioni a smorzamento controllato, che, [illegible] noto, sono regolabili in posizione «confort» (morbide) e «sport» (rigide). [illegible] primo [illegible] troviamo i valori 22 e 26, nel [illegible] - adatto a una guida veloce - si [illegible] a 35 e 40. Decisivo passo avanti con le nuove sospensioni: sia a [illegible] che a pieno carico, la regolazione «confort» comporta lo [illegible] contenutissimo [illegible]: 18. Adottando quella «sport» si arriva a 29, e sempre in ogni condizione. Il miglioramento [illegible] comodità è indiscutibile e si traduce in un minor affaticamento.

Alla base di tutto stanno le vibrazioni causate dal movimento [illegible] sulle asperità del fondo stradale, vibrazioni che [illegible] filtrate in diversa misura dai pneumatici e dagli elementi delle sospensioni. L'effetto delle frequenze sull'organismo [illegible] studiato con l'aiuto di medici specialisti, in quanto [illegible] vario e provoca disturbi di diverso tipo. Un fatto è comunque sicuro: contenere le vibrazioni significa viaggiare comodi.

[g. r.]

La «Thema» con sospensioni a controllo elettronico di seconda generazione e, sul sedile, lo strumento per misurare il livello del confort a bordo

I costruttori europei hanno sposato la causa dell'ambiente ma le vendite di vetture non inquinanti sono [illegible] modeste

Il verde piace ma non riesce a crescere

Dalla Renault la superberlina «25 V6 Turbo Baccara Kata»

Ormai tutti i costruttori si sono votati, con maggiore o minore entusiasmo, alla tutela dell'ambiente. In Italia i modelli dotati di catalizzatore sono una [illegible] quantina e se contiamo le varie versioni il numero si raddoppia. Una scelta ampia, che - al di là delle dichiarazioni «verdi» [illegible] maggior parte degli automobilisti - non si traduce in risultati concreti di vendita.

Lo sottolineano, giustamente, una [illegible] serie [illegible] studi in [illegible] raccolti [illegible] Renault e portati all'attenzione in occasione del lancio della «25 [illegible] Turbo Baccara [illegible] Una sigla interminabile che nasconde [illegible] nuova superammiraglia della [illegible] francese, dotata - naturalmente - di catalizzatore. La vettura, sospinta da un motore 6 cilindri di [illegible] cc sovralimentato, ha [illegible] potenza di 205 Cv e raggiunge la bellezza di 233 km/h. La marmitta catalitica, in questo [illegible], non penalizza davvero le prestazioni.

La «Baccara» [illegible] (a proposito, «Baccara», nome di una stupenda rosa a gambo lungo, contraddistinguerà d'ora in [illegible] [illegible] versioni di lusso della Renault) si [illegible] agli [illegible] modelli [illegible] presentati [illegible] Casa parigina a Francoforte. La superammiraglia (prezzo, chiavi in mano, L. 62 milioni 323 [illegible], interni in pelle, [illegible] in legno, una [illegible] di [illegible] e dotazioni) ne diventa il portabandiera.

E qui si innesta il discorso ambiente-prezzo. A parte che, ormai, le oltre due litri di nuova omologazione/immatricolazione debbono per legge essere catalizzate, chi d[illegible] di spendere 50 o 60 milioni per un'auto non bada all'eventuale aumento provocato dalla marmitta catalitica. Ma gli altri? Oggi si calcola che il catalizzatore rappresenti [illegible] costo aggi[illegible] del 5% [illegible] una grossa cilindrata, del [illegible] media e del 13% su una piccola. «Le nostre "Kata" - dicono la Renault - costano mediamente un milione in più».

Bene, il [illegible] dei consumatori, in un ipotetico futuro acquisto di auto, afferma in pratica che trova la presenza del catalizzatore [illegible] importante. [illegible] poi il [illegible] si dichiara disposto a pagare in più 200.000 lire, il 17% da [illegible] a 300 mila e [illegible] via. Soltanto il 9% è pronto a un [illegible] di 700 mila lire-un milione. La realtà [illegible] fatti, insomma, è ben diversa (del resto, neppure chi fa pagare il modello catalizzato allo [illegible] prezzo di quello normale incontra [illegible]).

E allora, in attesa che la normativa [illegible] entri a poco a poco in vigore, non resterebbe che trovare qualche forma di incentivazione, prezzo della benzina senza piombo a parte (1375 lire al litro contro le 1425 [illegible] Super). In Germania, ad esempio, è previsto un rimborso [illegible] i proprietari [illegible] che montano [illegible] catalitica e in Belgio c'è una riduzione dell'Iva. [m. fe.]

Sì alla benzina «pulita»

Secondo Parigi, si può usare anche in auto non catalizzate

[illegible] occasione della presentazione del modello [illegible] Baccara, la Renault Italia ha invitato uno degli specialisti in motori della casa madre a parlare della notevole riduzione dei gas di scarico delle auto, ottenuta negli ultimi dieci anni. Un traguardo raggiunto [illegible] a un vasto lavoro di ricerca e all'adozione della marmitta [illegible].

[illegible] riferimento alla Francia (ma il discorso vale per tutti i Paesi fortemente industrializzati) si può dire che i mezzi di trasporto sono responsabili solo in piccola parte dell'inquinamento (dal 5 al 20% secondo le valutazioni). Il resto proviene dall'industria, [illegible] riscaldamento, dalla generazione di elettricità con centrali termiche.

Norme severe. Negli [illegible] e in alcuni Paesi europei (gli altri si stanno adeguando) per il motore a benzina c'è una sola soluzione attualmente: la carburazione a controllo elettronico con catalizzatore. Se le norme fossero appena meno severe, è [illegible] detto, si potrebbero usare altri sistemi che consentirebbero di consumare meno e, dunque, di produrre una minore quantità di anidride carbonica.

Problemi ecologici. C'è nell'opinione pubblica [illegible] certa confusione: molti quesiti riguardano l'impiego della benzina [illegible] piombo, ormai molto diffusa (l'Agip la commercializza col nome di Eurosuper), ormai genericamente definita «verde» dal colore delle scritte sulle colonnine. La benzina «verde» ha un numero ottano [illegible] ottenuto mediante la miscelazione dei vari distillati del petrolio in proporzioni diverse rispetto a quella Normale e Super [illegible] piombo. Un composto che presenta un numero [illegible] elevato è il benzolo. La sua presenza è facilmente percepibile per il caratteristico odore. Non [illegible] niente si parla di idrocarburi aromatici. Il benzolo o benzene (i due nomi indicano lo stesso prodotto) è il capostipite di quella grande famiglia di idrocarburi aromatici, altrimenti detti ciclici, perché la catena di atomi di carbonio è chiusa [illegible], mentre negli idrocarburi alifatici la catena è aperta.

E' [illegible] che respirare benzolo puro è dannoso. I prodotti che [illegible] il benzolo o il toluolo [illegible] solvente (principalmente colle) sono da tempo banditi dalle fabbriche per i danni che provocavano ai lavoratori. Nella benzina «verde» il benzolo non può superare per legge la quantità del 5%. Le Case petrolifere, [illegible] tendono a metterne anche meno per raggiungere il N. O. richiesto. Però, quando il benzolo brucia [illegible] motore, si trasforma e il risultato finale è anidride carbonica ed acqua (a meno che [illegible] intervengano altre [illegible] ed altri fenomeni).

Piombo. Sotto forma di [illegible] posti alilati, viene usato ancora per la Super a 97-98 ottani. I composti di questo metallo sono stati eliminati dalla benzina «verde» perché inquinanti e perché rovinerebbero le marmitte catalitiche, costosi dispositivi rivestiti di platino e rodio che trasformano i gas nocivi in anidride carbonica, azoto e vapor d'acqua. Senza benzolo e senza piombo il N. O. scenderebbe troppo ed il rendimento del [illegible] diminuirebbe di pari passo con la inevitabile riduzione del rapporto di compressione. E' quindi necessario trovare un ragionevole equilibrio [illegible] il tipo di sostanze che bruciano e la quantità di anidride carbonica che è il prodotto finale di tutte le combustioni.

Benzina verde: sì o no? La benzina senza piombo deve tassativamente [illegible] utilizzata sulle vetture con marmitta catalitica, e questo è chiaro. Però, può [illegible] anche sulle [illegible] tale dispositivo a condizione che il motore sia stato progettato negli ultimi 5-6 anni e le sue valvole di scarico [illegible] soffrano della mancanza del piombo (che [illegible] anche un effetto lubrificante). Un'altra condizione è che non si tratti di motori molto «spinti» e che non sentano [illegible] riduzione di 2-3 punti [illegible] ottano. Apposite tabelle indicanti quali modelli possono rifornirsi con benzina senza piombo sono ormai esposte presso quasi tutti i distributori. Secondo la Renault, la «verde» non fa male anche sui modelli senza catalizzatore.

Gianni Rogliatti

Ammiraglia verde. La «25 [illegible] Turbo Baccara Kata» può toccare i 233 l'ora

[illegible] IN ITALIA

BENZINA VERDE	1987	1988	1989*
Impianti	922	5.123	10.300
In autostrada	337	411	410
Rete norm.	585	4.712	9.882
Consumo (m³)	26.973	112.899	[illegible]

* dati ad agosto

DIFFERENZE PREZZO

	Super (+%)	Verde (+%)
BELGIO	+ 6,3	—
FRANCIA	+ 2,6	—
GERMANIA	+ 6,7	—
GRAN BRET	+ 6,7	—
OLANDA	+ 4,1	—
DANIMARCA	+ 11,3	—
GRECIA	+ 9,6	—
SPAGNA	+ —	+ 3,7
SVIZZERA	+ 8,0	—
ITALIA	+ 3,6	—

FLASH **MOTORI**

Un anno nero l'89 per l'usato

Il 1989 è stato un anno nero per il [illegible] auto usate in [illegible]. I trasferimenti di proprietà di [illegible] italiane ed estere sono risultati [illegible] circa, un valore sensibilmente [illegible] rispetto ai [illegible] 759 mila [illegible] 1987. I trasferimenti di proprietà a partire dal 1985 erano sempre cresciuti. La [illegible] ha [illegible] tutti i [illegible] di [illegible] questo tipo di mercato è [illegible] largamente in testa l'usato Fiat con [illegible] 200 mila auto [illegible] in meno [illegible] precedente). [illegible] Renault [illegible] 209.000 (20.000 in meno) e alla Volkswagen (157.000). Chi ha incrementato molto in percentuale la vendita dell'usato è stata la Seat, che è passata da [illegible] a 17.364 compravendite.

Usa, flessione delle vendite

Le vendite dei [illegible] statunitensi dell'auto sono rimasti in declino [illegible] decade [illegible] mese di aprile. Il volume analizzato di vendita [illegible] metà [illegible] mese è fermo a [illegible] milioni di unità, lo [illegible] registrato nell'intero mese [illegible] e di gran lunga [illegible] ai 7,6 milioni di unità raggiunti nella seconda decade dell'aprile 1989. Il declino [illegible] delle vendite, pari al 38,5 per cento, è [illegible] registrato nella seconda decade di aprile [illegible] Chrysler, [illegible] venduto 18.692 vetture. La Ford ne ha vendute 58.107, la General Motors 89.721.

[illegible], trampolino per la Nissan

La marcia delle aziende giapponesi sui mercati mondiali si potrà avvalere di un nuovo importante punto d'appoggio in Messico. La Nissan ha d[illegible] infatti di lanciare, in quel Paese, un piano di investimenti da un miliardo di dollari per la costruzione di un nuovo impianto di assemblaggio. La nuova fabbrica verrà ultimata entro il 1993, produrrà circa 100.000 veicoli e avrà sede nello stato di Aguascalientes. La maggior parte della produzione servirà al mercato messicano, il resto andrà nell'America Latina e in quella del [illegible].

Opel con [illegible] plastici [illegible]

L'Opel sta per rendere operativa una nuova iniziativa a favore dell'ambiente. [illegible] giugno sulle vetture saranno montate alcune componenti come i paraspruzzi, gli involucri dei filtri aria e i rivestimenti dei bagagliai, realizzate utilizzando materiali plastici riciclati.

Si terrà a Firenze

Una mostra [illegible] alla Ferrari

La Ferrari come mito, [illegible] di una cultura [illegible] sport automobilistico [illegible], come espressione d'arte. E' questo il significato di «L'[illegible]», una importante manifestazione che stamane alle 11.45 a Fiorano viene illustrata dal presidente Piero Fusaro e [illegible] collaboratori, impegnati tutti insieme a realizzare un qualcosa di [illegible] e di diverso da [illegible], nel [illegible] stato pensato. Un [illegible] per ripercorrere la [illegible] Ferrari.

Si [illegible] di una mostra-documento che la città di Firenze [illegible] da giugno a settembre nell'ambito di un'estate [illegible] di appuntamenti, comprendenti il classico Maggio musicale, le partite del Mondiale di calcio, un'ampia [illegible] delle [illegible] del Masaccio e la [illegible] sentazione dell'Ernani con Pavarotti.

Una rassegna, «L'idea Ferrari» che, come si capisce dall'intitolazione [illegible] insieme alla presentazione dei modelli più significativi della marca del Cavallino Rampante, da corsa e non, intende illustrare la nascita, il [illegible] di [illegible] ormai cinquantennale di quella che è diventata anche una leggenda.

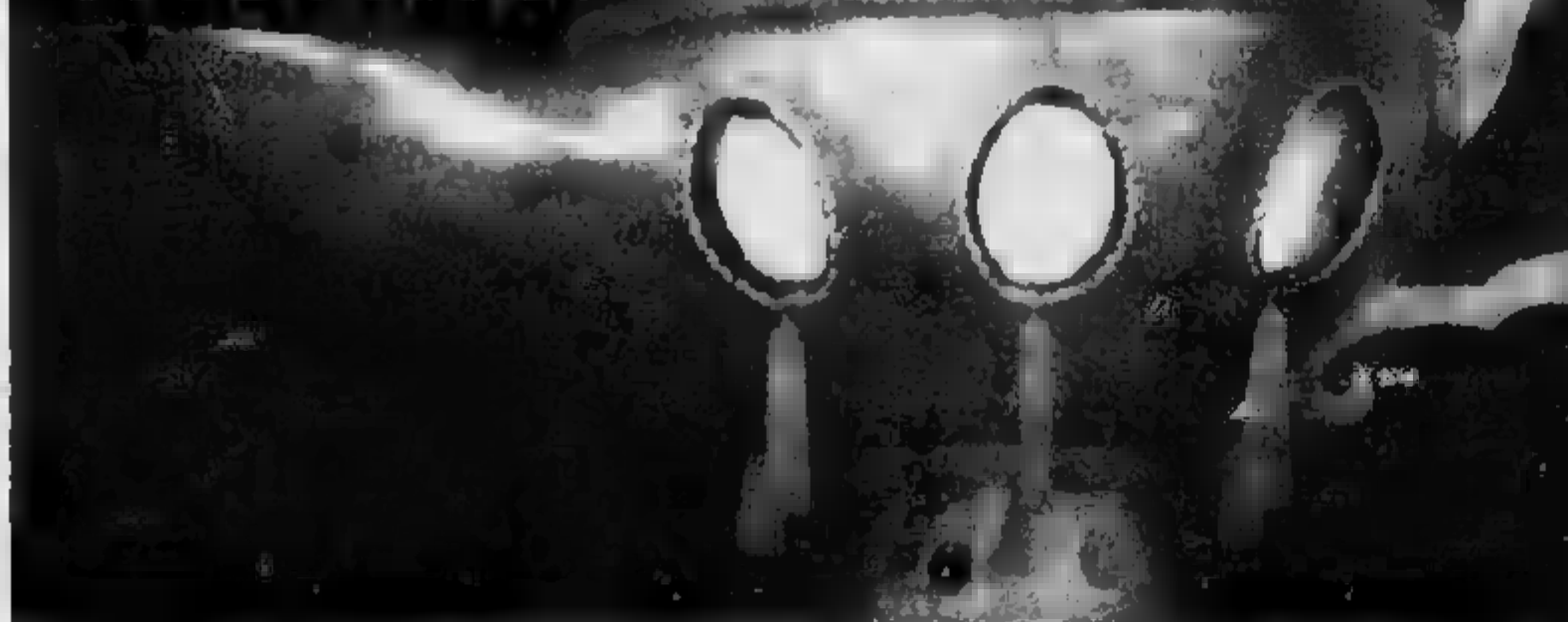
Vetture, le più prestigiose, reperite presso i musei e i collezionisti, motori, disegni, schizzi, [illegible] parco «Belvedere» di Firenze una importante attrazione [illegible] soltanto per gli appassionati ma anche e soprattutto per chi della Ferrari conosce soltanto per sentito dire. Ecco quindi esposti, ad esempio i prestigiosi propulsori dodici cilindri, ma [illegible] che i quattro cilindri meno conosciuti, così come gli studi per diverse soluzioni alternative che non mancheranno di sorprendere anche coloro i quali ritengono [illegible] un'approfondita competenza in tutto ciò che è Ferrari.

Un'occasione unica perché la stessa Ferrari è sempre [illegible] molto parca di informazioni, perché Enzo Ferrari, nel costruire il suo mito aveva preferito sempre pensare al futuro, dimenticando a volte un passato già glorioso, [illegible] ora che il grande e geniale costruttore non c'è più è giusto sapere. Chi è preposto adesso alla guida dell'azienda ha il compito e il dovere di tramandarne l'opera e quindi di farla [illegible] a tutti. E l'iniziativa sembra essere la risposta migliore a tutte le aspettative. [c. ch.]

SOCIETA' & CULTURA

LA STAMPA

Atlantic City. Una giornata nel Taj Mahal, il nuovo casinò di Donald Trump

Nella bisca più grande del mondo

Trump con la lampada di Aladino all'inaugurazione del casinò costruito in un'atmosfera da Mille e una Notte. Nel riquadro: l'insegna visibile a un miglio di distanza

Mostro da un miliardo di dollari

ATLANTIC CITY
IMMAGINATE una macchina immensa copre l'orizzonte del mare, costa 1 miliardo di dollari, non serve a niente. Per farla funzionare bisogna che la gente paghi ogni giorno a questa macchina inutile 1 milione di dollari. Qualcuno dirà che neppure Bertolt Brecht, nelle sue più audaci fantasie di intellettuale in rivolta, aveva pensato a qualcosa di così esagerato. Eppure la macchina c'è, sorge «sulla tri[illegible] riva del mare di Atlantic City» (il verso è di William Carlos Williams) ornata di cupole e minareti di gesso verniciati d'oro, si chiama Taj Mahal, è «la più grande [illegible] da gioco del mondo» (è lo slogan di lancio dell'immensa bisca travestita da Notti d'Oriente).

Si fa di [illegible] per guadagnare, un'idea è buona come un'altra, dirà qualcuno. [illegible] qu[illegible] storia è [illegible] po' diversa. Gli americani [illegible] sanno [illegible] essere ammirati, stupiti o indignati, perché l'uomo che ha speso un miliardo di dollari per [illegible] la proprietà, il nome e il controllo del casinò più grande del mondo è Donald Trump, [illegible] giovane imprenditore di costruzioni che, ereditata la fortuna del padre, ha avuto il talento di renderla dieci volte più grande. E quando ha raggiunto il [illegible] il prestigio mondano, [illegible] persino gli ambiti pettegolezzi che circondano i grandi, Trump si è battuto con le unghie e con i denti per diventare un biscazziere.

Ecco dove l'opinione americana [illegible] inchiodata dallo stupore. Fino [illegible] ora la storia del mondo era piena di personaggi che, cominci[illegible]o da imprese arrischiate e senza decoro, tentano di farle dimenticare, di rifarsi una vita. E con la ricchezza conquistata si comprano immagine e rispetto. Il giovane Trump, per il quale si era parlato persino di possibile debutto in politica (ricco, comunicativo, di bell'aspetto), ha voluto costruirsi una vita a rovescio. [illegible] suo gesto, che ha colto [illegible] sorpresa sia la New York «bene» che gli sceneggiatori di Hollywood, non è stato impresa da poco. I contabili del *New York Times* calcolano che il Taj [illegible] sia costato non meno di un miliardo e [illegible] milioni [illegible] dollari (1300 miliardi di lire), [illegible] non tengono conto del «sommerso».

Atlantic City è una città dove esistono solo case da gioco, dunque da sempre territorio di malavita. Si fanno i nomi delle varie «famiglie» che avrebbero il controllo (o l'esclusiva) dell'area. Si tratta di legami che lasciano segni attraverso l'Atlantico, di nomi che entrano nei dossier italiani di almeno dieci importanti processi [illegible] mafia, [illegible] lunghe tracce di sangue. Gente ambiziosa e disperata a volte si [illegible] questo tipo di bande. Ma non era mai capitato che si facesse avanti in quel territorio il capo di una grande dinastia imprenditoriale, uno dei simboli dell'America ricca e fortunata di questi anni.

Quando sono andato a visitare il Taj Mahal, alcuni giorni dopo la clamorosa inaugurazione ufficiale, gli imbianchini stavano ancora finendo di colorare di rosso, di blu, d'argento e d'oro la grande scritta col nome del proprietario, sulla porta da Mille e una Notte, «Donald J. Trump». Il modo in cui è costruita la [illegible] centrale, perpendicolare alla Kentucky Avenue, che punta dritta dal cuore della città verso il mare, rende possibile leggere quel nome da quasi un miglio di distanza, soprattutto di notte.

Ragazze come odalische

Avevo visto molti [illegible] (tra [illegible] quello dolente e bellissimo di Louis Malle) letto molte storie, tutte tristi, su Atlantic City. Spesso [illegible] cultura esagera: trova un simbolo negativo e lo spreme fino alla fine. La realtà è peggio[illegible] Atlantic City sono due lunghe file di costruzioni. La prima è sul [illegible], altissime barriere di cemento chiudono l'accesso all'oceano, sono tutte case da gio[illegible] Tre portano il nome Trump [illegible] visibile da lontano, la più nuova e più grande è il nuovo casinò arabo-indiano.

La seconda città è alle spalle, [illegible] case dilapidate, vecchie ville abbandonate dei tempi in cui le buone famiglie di New York andavano ad Atlantic City [illegible] villeggiatura, [illegible] di legno che a quel tempo saranno state abitate [illegible] personale di servizio, baracche, tettoie, capannoni di [illegible] che forse non [illegible] mai entrate in funzione.

Fra una casa e l'altra ci sono le macerie di fabbricati distrutti, in attesa di una «rinascita» che non è mai venuta. Questo sottomondo a cento metri dai grandi alberghi è abitato [illegible] neri, giovani, vagabondi, evidentemente inoperosi. Guardano dalle porte scardinate, dai gradini smangiu[illegible] con le trecce [illegible] Tufari, borchie di metallo su giubbotti di cuoio, braccia da pugili in attesa, ragazze e bambini che vagano in piccoli gruppi, automobili ammaccate da più [illegible] uno scontro, segnate [illegible] ruggine, motociclette composte con i pezzi salvati da altre demolizioni.

Ci vuole poco a capire a sguardi ciò [illegible] persino [illegible] Camera di Commercio locale conferma. Non c'è rapporto fra le barriere di cemento sul [illegible] con i nomi [illegible] e splendenti delle case da gioco, e la vita della città.

Come gli equipaggi degli servi, i dipendenti delle case da gioco e degli hotel, selezionati con attenzione - come è tipico in questo giro d'affari - vengono da altre città (Filadelfia, Baltimora, New York) in autobus [illegible] vetri scuri e l'aria condizionata. [illegible] bianchi e neri, uomini e donne, [illegible] c'è linea [illegible] frontiera nelle [illegible] da gioco. Offrono abilità, referenze e bella presenza. Vengono da lontano e portano lontano quel che guadagnano. Così, senza volerlo e senza pensarci, sono protagonisti di un simbolo.

Un'economia cresce e si [illegible]fia, ma non sfiora neppure un'altra economia, a cui partecipa un numero uguale o più grande [illegible] persone, che decade un poco di più ogni giorno. Semplicemente fra le luci della spiaggia e i quartieri scuri, desolati e gremiti della seconda fila di case, non passa nulla, neppure [illegible] mancia. La vita dei casinò è tutta in interni presidiati dalle proprie guardie. Quello del Taj Mahal è organizzato come in certi quartieri residenziali nelle Filippine: il presidio comincia 2 o [illegible] metri prima di entrare nel territorio della nazione Trump.

Ci sono molti ristoranti, moltissimi bar; la «nursery» per i bambini piccoli, una grande area «videogames» per i bambini più grandi, servizio bar ai tavoli da gioco, 24 [illegible] su 24, per gli adulti. Tre [illegible] di persone mantengono il contatto con tutti: le ragazze vestite da odalische (ristoranti, bar, informazioni, bambini), i vari ordini e livelli di croupier, in [illegible] uniforme [illegible] esercito turco [illegible] tempo [illegible] Lawrence d'Arabia. [illegible] gli uomini della sicurezza, identificati tre volte, dal nome, dalla fotografia e da un numero. Portano al fianco la pistola cromata, ascoltano dall'auricolare, masticano, osservano. Hanno uniformi nere, come nei film di James Bond, e non rispondono a niente e nessuno, solo agli ordini che ricevono nell'auricolare e che li induce [illegible] muoversi con scatti improvvisi, in silenzio, [illegible] i pezzi di [illegible] gioco.

Ma ho detto che ci sono bambini, e devo spiegare. Come mai, in una casa da gioco? Non so chi [illegible] quando abbia cambiato i regolamenti che impediscono l'ac[illegible] dei minori nei casinò del mondo, da Montecarlo a Las Vegas. Al Taj Mahal i bambini, al primo sguardo, sono parte della folla. Ma bisogna descrivere lo spazio in cui questo avviene.

E' grande come un campo [illegible] football, illuminato [illegible] studio della tv, colorato come la [illegible] di un film, [illegible] la [illegible] artificiale e p[illegible] intensità. E infatti, due giorni dopo l'inaugurazione, ci sono già muri scrostati, e li stanno riverniciando. Il punto di riferimento è la finzione della finzione, non la vita. Qui si viene per giocare. E bisogna giocare tutto, sempre, dalle «lotterie» (più gente non vi[illegible] più sale il monte-premi) alle «slot machines», dai tavoli della roulette a quelli del Baccarat, dal Black Jack a Chemin de Fer, da «big Six» a «Craps» (puntata suggerita: 5000 dollari). Le lotterie occupano quasi tutti i lati dell'immenso salone.

Bisogna giocare, perché il Taj Mahal deve incassare «almeno» un milione di dollari ogni 24 ore. Chi porta al [illegible] delle costruzioni d'America questo tributo da civiltà pre-industriale? Lo porta una folla di uomini e donne di mezza età con la giacca a vento e scarpe Nike, con il bambino piccolo in spalla e l'altro per mano. Lo portano autobus carichi di signore con i capelli azzurrati e il cappottino impermeabile, uomini anziani con il berrettino da baseball, che in America significa [illegible] pensione».

In trentamila notte [illegible] giorno

Gruppetti di giovani e ragazze con giacche nere di cuoio, le facce arrossate dall'aria (ma i capelli sono drizzati dalla moda punk) che vengono in motocicletta con la giacchetta di [illegible]cron e il borsetto a tracolla, [illegible] bambini [illegible] tanto piccoli che intanto fanno i compiti seduti sul tappeto, a gambe incrociate, e ogni tanto alzano la testa per guardare [illegible] danza del ventre eseguita per loro, o per ammirare un giocoliere nero sui trampoli. L'idea sembra essere questa e forse viene sperimentata per la prima volta nel mondo. Qui il rapporto col gioco è un rapporto puro, esclusivo, [illegible] che la folla fa venire in mente il picnic di una chiesa, un culto religioso. Contro la lunga tradizione del passato, il gioco è stato rigorosamente separato dal sesso. Ma il finto e clamoroso mondo da Mille e una Notte, è separato anche dagli agi e dai conforti della buona vita. Gioco, sesso, lusso, belle donne, avventura, ricchezza, [illegible] pezzo è stato separato dall'altro, fino a raggiungere una formula inedita: il gioco d'azzardo per famiglia, la scommessa, senza molti limiti e molte precauzioni (una puntata da cinquemila dollari non è poco) per uomini, donne e bambini di classe media.

Venti, trentamila persone agiscono senza sosta. Devono produrre, prima di sera, un milione di dollari. Tocca a loro dimostrare che Trump non ha fatto un cattivo affare. Per mantenere il ritmo, dall'immenso salone c'è accesso diretto a un teatro, una zona con le luci più basse, un grande palco. Sul palco una orchestra rock suona sempre, senza interruzioni, come in un incubo. Naturalmente non è la stessa orchestra, neri e bianchi del gruppo si danno il cambio ogni ora. Ma sono vestiti in modo identico e disposti sulla scena nella stessa formazione così che si abbia l'impressione che non smettono mai. Questo fatto deve servire, io penso, da stimolo, come il battitore di tamburo sulla trireme, come l'uomo che [illegible]trollava i secondi, ai tempi del cottimo.

La folla lentamente cambia. Certe ondate, quelle diurne, sono più anziane. La mattina, nel primo pomeriggio, tutto il mare di teste è grigio. Col passare delle ore la folla si fa più giovane, aumenta il numero dei bambini, c'è anche il piccolo che si addormenta ai piedi della danzatrice del ventre, che del [illegible] ha il compito [illegible] fare [illegible] tramite fra vita (se questa è vita) e tv, e non certo di scandalizzare. Si formano code pazienti davanti ai ristoranti, che si dividono in «lusso» e «fast food», fra ambienti pacati con musica lenta, e finti scompartimenti di treno [illegible] musica per ragazzi e self-service.

La famiglia, che tutta [illegible] epoca di richiamo «ai valori» ha voluto mettere al centro, qui è mobilitato [illegible] completo, [illegible] nato alla nonna. La famiglia risponde. La famiglia rischia, [illegible] famiglia [illegible]ende, la famiglia gioca. La famiglia, stanca e stremata, [illegible] sull'autobus. Se va bene, ha perduto «solo» cento o duecento dollari.

Che cosa [illegible] indotto un uomo già ricco, che avrebbe potuto [illegible] le sue risorse creare lavoro, innovazione, prodotti, mercati, rispettabili risultati, a mettere il suo nome, grande come una casa, su una bisca gigante?

Furio Colombo

[illegible]

Ma corrono voci di crisi

ATLANTIC CITY. Il Taj Mahal, aperto un mese fa, ha incassato finora quasi 39 miliardi di lire, cifra che ha impressionato persino gli esperti. Ma il gioco che si svolge nelle 1250 stanze suddivise [illegible] 42 piani ha sottratto clienti agli altri templi dell'azzardo posseduti da Trump ad Atlantic City, il Trump Plaza ed il Trump Castle. Entrambi sarebbero nella lista di società per le quali il finanziere (alle prese anche con una crisi matrimoniale molto «costosa» per le [illegible] della moglie Ivana) cercherebbe nuovi capitali. Notizia collegabile a quelle secondo cui il patrimonio di Trump starebbe pericolosamente assottigliandosi in seguito al crollo del mercato immobiliare di New York. A conferma che le acque per il costruttore non sono tranquille nemmeno sul fronte del gioco, [illegible] arrivate le dimissioni del presidente del Plaza, Jack O'Connell: «Sono stanco di lavorare per Trump», [illegible] detto. [Ansa]

[illegible]

Minacce di pogrom. Di nuovo il tempo della paura

Paolo Mieli

3

[illegible]

Emirati Arabi: il pallone è grande ma Allah di più

Gian Paolo Ormezzano

4

PARLA [illegible]

«Io, attore di Bergman, da questa sera giudice in tv»

Simonetta Robiony

9

tutto*dove*

[illegible]

I tam-tam chia[illegible] dalla foresta

Marco Moretti

La grande bugia del 1° Maggio

L'operaio dimenticato

CON poca solennità è stato celebrato l'altro ieri il centenario del Primo Maggio. Sagre rock all'aria aperta, picnic al sole, compunti concerti alla Scala: per il principale festeggiato è stata un'apoteosi, l'operaio è stato sì coralmente divinizzato, assunto in cielo, e al tempo stesso mummificato. Mummificato perché il Primo Maggio è storia di lugubri utopie, oltreché di battaglie vinte. Mummificato perché l'assunzione in cielo è anche una rimozione: A chi interessa ancora l'operaio? Chi se ne occupa? Chi traduce quel che vive, che vuole?

Da quando i castelli mentali comunisti son crollati è più chic parlare di operai, e nemmeno i liberali sono spinti ad occuparsene. Son cessate d'un sol colpo le danze dell'intellettuale attorno alla sua figura, e la figura stessa perde qualsivoglia consistenza fisica. Muore l'ideologia costruita sulla classe operaia, e dunque anche la realtà è come svanisse. Muore il nome che è stato dato all'operaio, e quest'ultimo diven- inespressa, ribattezzabile dai sociologi. Così d'altronde muore anche l'Africa, questi tempi: certo nella vita reale, ma nei cervelli che febbrilmente l'avevano mitizzata. L'operaio, l'Africa: chi sono e che vogliono, costoro? Ha ragione Mario Pirani, che sulla «Repubblica» del 20 gennaio se la prende con chi ha «distolto dal video» n solo la favola operaista «ma l'operaio stesso, nella sua concreta esistenza, condizione, bisogni e aspirazioni».

Tuttavia l'operaio non si lascia così supinamente cancellare. Non più nominato, l'oggetto può anche vendicarsi, chiedere conti a chi lo ha così terribilmente truffato. E' accaduto a Mosca, durante il corteo del Primo Maggio sulla Piazza Rossa. «Il cibo non è un lusso», scandivano i manifestanti, dopo aver chiesto l'indipendenza lituana, e martellavano: «A lavoro reale, salario reale». «Vogliamo vivere, non solo esistere», «Basta con gli esperimenti. Cominciamo a lavorare». Svillaneggiato, fischiato, Gorbaciov ha dovuto lasciare la tribuna, ad un tratto il suo prestigio è apparso ridotto in polvere. In Occidente il leader del Cremlino continua a grandeggiare. In Occidente è stato felicemente sepolto l'operaio, la lotta di classe, la stessa fratellanza promossa dalla Rivoluzione Francese. Ma a Est l'operaio è stato troppo sfruttato per restare impassibile quando si parla di sacrifici, di milioni di disoccupati; o quando gli si chiede di scendere a patti con la vecchia Nomenklatura comunista, e di attendere qualche decennio prima che pomodori, pane, caffè e latte tornino nei negozi.

Alle nuove leggende occidentali l'operaio sovietico non crede, perché neppure a immaginarle: non vede la fine della lotta di classe, il confondersi fra destra e sinistra. Sa solo che pur ammazzandosi di lavoro non avanzerà, che l'oppressione è peggio che nei tempi prerivoluzionari: in Ucraina gli operai son stati inviati senza maschere nelle zone contaminate di Cernobil come fossero bestie da macello, a Vorkuta dopo 72 anni di comunismo gli operai trovano sapone, né cibo. E non solo in Urss, ma in molti Paesi orientali gli operai finiscono in mostruosi ospedali, quando si ammalano, dove sopravvivere è un miracolo.

Ragion per cui il Primo Maggio non è una bella data, né per i co- dell'Est, né per quelli dell'Ovest, che hanno sempre la solidarietà con gli operai orientali. E' un giorno che rievoca conquiste importanti, ma anche gigantesche truffe, menzogne. A Ovest gli operai molto meglio, an- loro potrebbero chiedere i conti, a chi li ha lungamente rappresentati: perché ci avete innalzati a popolo eletto, e vi dileguate? Perché ci avete accecati con una falsificata terra promessa?

Intimiditi e perplessi, comunisti e occidentali cambiano linguaggio, annun- C si scusano al massimo con alcuni intellettuali dissidenti. Ma con gli operai nessuno si scusa. ammette che son stati promessi inferni spacciandoli per paradisi. Gli operai meglio affogarli nella musica, meglio non promettere più nulla, neppure ai disoccupati. Meglio cavalcare altri movimenti contestatori, più indefiniti e meno durevoli. Gli operai chi sono d'altronde: non sono un'invenzione? Una bolla di sapone?

Gli inglesi si sono mobilitati: aiutateci a salvare la città

«O Venezia o l'Expo 2000»

Da Londra appello contro De Michelis

LONDRA

A soltanto sei settimane di tempo per salvare Venezia. Dobbiamo raddoppiare gli sforzi, soprattutto che dubbi crescenti cominciano a incrinare il fronte pro-Expo». E' la voce di John Julius Norwich, presidente di «Venice in Peril», a incitare tutti coloro che scesi in campo contro Gianni De Michelis.

Sì, perché il nostro ministro degli Esteri è il «nemico numero uno», il pugnace comitato britannico fondato nel '71; è il paladino del progetto per piazzare a Venezia e nel Veneto l'esposizione universale del Duemila; è il solo a non avere perplessità e inquietudini.

Mancano solo sei settimane

Proprio perché soltanto sei settimane a quel 14 giugno, quando il «Bureau International des Expositions» deciderà a chi assegnare l'Expo 2 se a Venezia, Hannover o Toronto, proprio perché l'ora decisiva è vicina, il «Venice in Peril Fund» ha lanciato da Londra, il 1° maggio, il suo disperato e battagliero mes- . «Venice in Peril» ha giornalisti e artisti nell'austera sede della «Royal Geographical Society», ha pre- la pubblicazione *Venice or Expo*, delle associazioni italiane e straniere per la difesa di Venezia, e ha affidato al suo presidente, lo storico John Julius Norwich, sessantun anni, il compito di informare, di avvertire, di mobilitare.

Lord Norwich (perché tale è, essendo il secondo visconte, con un seggio alla Camera dei Pari) ha tutte le credenziali del bravo veneziano. Dopo dodici anni nella carriera diplomatica, si è dedicato interamente alla storia e ha scritto quella di Venezia, dalla sua nascita alla sua caduta. testo applaudito in tutto il mondo anglosassone. Pari successo ha il suo volume su Bisanzio che è uscito nel 1988, ed è il primo di tre.

Nella visione di John Julius Norwich, l'Expo 2000 costituisce per Venezia «la più minaccia dall'inizio di questo secolo», una minaccia più dolorosa in quanto «non è opera bensì dell'uomo».

E quest'uomo è De Michelis. Il non l'ha detto chiaro e tondo, ma è come se l'avesse fatto, tanti e tali sono stati i suoi fendenti. Norwich ac- la tesi del nostro ministro, ripetuta lunedì 30 aprile, proprio a Venezia, sulla Riva degli Schiavoni, secondo cui Venezia-Expo è una candidatura dell'intero governo, del governo precedente quando gli Esteri diretti da Andreotti.

In risposta a domanda, il presidente di «Venice in Peril» ha detto: «Il progetto ha l'appoggio del ministro, non del governo, che si è sempre tenuto nel vago». Molto vago, anzi, very vague, secondo Norwich, le iniziative e le campagne pro-Expo delle grandi corporations.

Queste corporations «cominciano adesso ad avere un ripensamento», hanno notato la crescente opposizione dei veneziani, sposare una causa persa (Lord wich osserva: «Venezia è piena di manifesti con "Expo no". Non se ne vede uno con "Expo sì"»).

Battaglia ancora dura

Altro ma perché De Michelis si è lanciato con tanto ardore in questa impresa? Risposta: Michelis è molto intelligente e molto e vede in Venezia la base del suo potere. Ovviamente, all'inizio non aveva sul dell'idea: previsto una così negativa, credeva veramente nella possibilità di trasformare la regina dell'Adriatico in un «centro mondiale».

La battaglia però non è ancora , insiste Lord Norwich, le proteste di trenta e più associazioni e istituzioni italiane e , del sindaco di Venezia Antonio Casellati, del «World Heritage Fund Committee», del commissario europeo per l'ambiente Carlo Ripa di Meana e di molti , architetti, artisti, banchieri e industriali di molti

conferenza st , si è rammentato pertanto duecentocinquantamila persone visiterebbero Venezia ogni giorno i quattro mesi dell'Expo, una mortale per una città che a fatica riesce ad accoglierne ventimila. «In realtà, nessun al mondo potrebbe far fronte a una simile invasione, i servizi urbani soccomberebbero».

Poi, una . Si sono proiettate quattro immagini di Venezia dopo il concerto dei Pink Floyd. Nessuno ha fatto domande. Non ne bisogno.

Mario Ciriello

RIPA DI MEANA

«Norme Cee da rispettare»

BRUXELLES. Nuove accuse contro l'Expo e De Michelis anche dal commissario europeo all'ambiente, Carlo Ripa di Meana, che ha annunciato proprio ieri di non intenzione di formarsi se il 14 giugno prossimo la candidatura di Venezia venisse scelta dal Bureau International des Expositions. «L'azione comunitaria a tutela dell'ambiente sarà tale e quale. Esiste una norma sull'impatto ambientale. La farò rispettare qualunque cosa accada».

Ripa di Meana ha tacciato di scorrettezza il nostro ministro degli Esteri, perché ha reso pubblica lettera a lui inviata dal presidente della commissione europea, Jacques Delors. «Comunque - ha aggiunto -, la lettera di Delors dice che mi occupato del problema, sollecitato da cittadini e organizzazioni veneziane, e che quindi deve sorprendere che abbia a cuore l'argomento, di cui sarà investita la commissione europea, quando formalizzerò la mia posizione». Ripa di Meana ha sottolineato le sue «preoccupazioni: la stampa italiana ha annunciato contratti per grandi opere, di cui uno studio. L'intera macchina organizzativa, definita "riflessione immateriale", sembra ormai avanzare tutta la intendenza»

«Sì, il fast food è proprio una delizia» (Dal «Punch»)

FATTI E GENTE

Warhol e l'avanguardia nel mondo dei media

«Warhol è "scandaloso" perché è un artista d'élite, è anche amico dei media, della riproducibilità tecnica». Così Gianni Vattimo ha inquadrato ieri mattina il «problema» Andy Warhol al convegno internazionale «L'arte nel mondo dei media». Sul tema si confrontati Daniel Charles (Università di Nizza), Rudige Bubner (Tubinga), Sergio Givone (Torino), Maurizio Ferraris e Stefano Zecchi (Milano).

«Sebbene la pop art sia già un fenomeno del passato - ha detto Vattimo -, la questione dei rapporti dell'arte con il sistema dei mass media, e più in generale il mondo che da questi è foggiato e determinato, non è ancora risolto, e forse è "il" problema con cui gli artisti, i critici, i filosofi hanno da fare oggi quando si tratta dell'arte, della possibilità e del suo destino». In Warhol, ha continuato, sembra esemplificarsi l'ambiguità dei rapporti fra avanguardia novecentesca e mezzi di comunicazione di . L'avanguardia polemicamente nei confronti della società di massa, ma le si «accompagna», la riflette: il suo intento è di produrre «choc», ma gli strumenti di cui si ne favori- la ripetitività. Come ha sottolineato Bubner «l'avanguardia nei musei, e nei musei entrate anche le arti popolari, le "basse"». Per questo è difficile l'avanguardia in un discorso . Oggi non scandalizza più, nulla più scandalizza, ha Vattimo. Ne è un esempio la americana di Mapplethorpe di immagini , tenendo un grande successo intere famiglie si assistere impassibili all'evento pubblicitario dei [m. ss.]

Premio «Hemingway» i finalisti

UDINE. e Franco Lucentini *La verità sul caso D* (Einaudi), Carlo Laurenzi con *Celeste come l'inferno* (Camunia) e Mino Milani con *L'uomo giusto* (Rizzoli) i finalisti del premio «Ernest Hemingway» Lignano il giornalismo la terna finalisti è composta da Demetrio Volcic, Venturini e Gian Franco Svidercoschi. Il riconoscimento speciale è stato assegnato all'architetto Aulenti, per il suo «Hemingway Europa» stati prescelti i giornalisti tedeschi Peter Sartels e Hans Herman Tiedje per l'attività svolta in favore della democrazia nella Germania Orientale. I premi saranno consegnati a Lignano Sabbiadoro.

Saggio di Mezzetti in giapponese

TOKYO. Il di Fernando Mezzetti, *Gorbaciov, la trama della svolta* (Sugarco) è tradotto in giapponese dall'editore Taiyo Shuppan, con l'introduzione d'uno dei sto- rici nipponici. Il volume è stato presentato negli giorni alla presenza di intellettuali e corrispondenti dei giornali del mondo.

DEGLI ALTRI · TIME

Siamo solo tifosi, bestie

«I tifosi sono creature dell'abitudine - scrive il *Time* raccogliendo le confessioni dei violenti appassionati di calcio inglesi -, è una tradizione che si tramanda di generazione in ge- . Ogni sabato, quando la squadra locale gi in casa, padri e figli prendono la macchina, mangiano un panino per strada e corrono allo stadio. Assisteranno alla partita in piedi, insieme con i loro compagni».

«E' comunque tradizione destinata a finire - spiega il settimanale americano -. La morte di fan a Sheffield sugli spalti troppo affollati (15 aprile 1989) ha messo sotto accusa i posti in piedi. La prima e la seconda divisione li elimineranno '94, e la quarta nel '99».

I tifosi sono furenti. «E' misura non necessaria e spiacevole - Peter Gilham, presidente del Brentford Supporters Club - gli stadi sono fatti apposta per stare in piedi. In piedi la gente entusiasma di più, si crea l'atmosfera giusta». «Ho visto partite in piedi nello stesso posto per trent'anni - dice un tifoso - è tremendo dover cambiare». «Stare in piedi in inverno tiene più caldo», aggiunge altro.

La polizia guarda molto criticamente la gente assiepata gli spalti, soprattutto i giovani. «Il loro comportamento aggressivo ci preoccupa, anche se non è pericoloso». Nella sala di controllo, una televisione a circuito chiuso spia la folla, controllando i suppor- locali e quelli in trasferta. «Se abbiamo la prova filmata da mostrare in tribunale, mente i teppisti ci sfuggono».

Controlli così accurati sono il risultato di continui atti di violenza associati al calcio. «In occasione di una partita fra il Chelsea e il Middlesbrough a Wembley sono arrestate cento - ti i dati offerti dal *Time* -. Cinquemila poliziotti impegnati ni pi di calcio nazionali tutti i sabati».

Le misure di sicurezza sono umilianti: ai pullman di tifosi in trasferta non è permesso di arrivare in città oltre un'ora prima della partita. Non possono comprare bevande alcoliche. Sono sempre scortati polizia in ogni movimento. Sono perquisiti ai cancelli, chiusi in gabbie durante la partita e tenuti fuori dai locali pubblici. Si lamenta Gilham: «Sei come un animale».

La di violenza repressa contamina l'atmosfera, anche club dei sostenitori più «familiari». «Ma è improbabile - commenta il settimanale - che un regolamento che semplicemente obbliga i tifosi a sedersi di stare in piedi possa cambiare granché la situazio- . E neanche riuscirà a cambiare le abitudini degli spettatori. Per loro il calcio significa comunque ritrovarsi fra amici, fra padri e figli, stabilire un cameratismo maschile. «E' una religione», conclude un tifoso.

AL DIRETTORE

L'inutile crudeltà della vivisezione

«Dopo anni di intense ricerche e di prove sugli animali» il primo vaccino Anti-Aids sarà pro- su umani che faranno volontariamente le cavie. Lo scopritore, Joanas Salk, afferma che gli scimpanzé «hanno reagito bene», dichiara che vi sono «grandi rischi per i primi soggetti umani». Infatti - commenta la stampa specializzata - il vaccino Salk è concepito sullo stesso modello di quello antipolio, che, nelle prime applicazioni, a causa di gravi incidenti; ed anche l'anti-Aids potrebbe rivelarsi pericoloso, scatenando la malattia anziché prevenirla.

Dunque Salk ammette che l'animale può reagire in modo totalmente opposto all'uomo, il quale sarà sempre, volontariamente, ma, il più delle volte, a sua insaputa, la cavia definitiva in un tragico gioco alla roulette lo confermano le migliaia di medicinali che ogni anno vengono ritirati dal commercio per effetti collaterali riscontrati sugli animali. Lo confermano proprio i vaccini antipolio Salk e Sabin, coltivati scimmie, nei quali fu scoperto dal prof. Hill- , virus vivente e patogeno, l'SV-40, «Vi- Simien», innocuo per la scimmia ma capace (anche a anni di distanza) di provocare tumori al cervello, sclerosi a placche ed altre gravi malattie se introdotto nell'uomo; per cui Leonard Hayflich dell'Università di Stanford (California) sviluppò un altro vaccino, il WI-38, coltivato su cellule umane, e proprio per questo esente dei pericoli presenti nei vaccini di provenienza animale.

E' ormai risaputo che quando furono scoperti i vaccini S e Sabin la polio era in via di sparizione spontanea, allorché lanciati sul mercato dapprima il vaccino Salk, poi sostituito da quello Sabin. Ma le vaccinazioni di massa provocarono in molti Paesi improvvise impennate i soggetti vaccinati. In Brasile la vaccinazione antipolio provocò la peggiore catastrofe poliomielitica mai riscontrata nella storia della medicina, con migliaia di mortali.

Tutto questo dice ha mai detto nulla all'opinione pubblica? Non le suggerisce che stroncare la vivisezione significherebbe limitare il fatto strofi ed inquinamenti farmacologici, favorendo metodi di ricerca veri e già esistenti? E i danni derivanti dai farmaci non dovrebbero finalmente indurci a riflettere che la vivisezione ci priva di sostanze utili per l'uomo, perché rivelatesi dannose nell'animale?

Liliana Rai, Roma

Gite scolastiche e baraonde incivili

un soggiorno all'estero mi sono trovata nel medesimo albergo con gruppi di studenti italiani in gita scolastica. I gazzi rientravano a qualunque ora della notte, facendo un tale baccano da svegliare gli sfortunati che le stanze vicine alle loro. I professori che li accompagnavano esistere, per cui, in man- più elementare trollo, la baraonda diventava quasi legittima.

Nei musei o durante le visite a di interesse archeologico ne ho trovati altri, sempre italiani, vocianti, insolenti e per nulla interessati a ciò che vedevano, e gli insegnanti erano in- al comportamento.

Non voglio nel merito dell'utilità didattica di gite condotte in simile, ma intendo sottolineare che gli insegnanti debbano almeno preoccuparsi che i loro alunni siano di disturbo al prossimo. Questo mi sembra un elementare principio di buona educazione.

Ivana Gagliardi Tamplari
Pianezza (To)

Minacce anonime ma anche campagne d'opinione: e si parla di un «pogrom» per sabato

Ebrei russi, è di nuovo il tempo della paura

Su due milioni, la metà ha chiesto il visto per l'espatrio

Ci siamo. Per la giornata del 5 maggio, sabato, è annunciata in Unione Sovietica un'ondata di pogrom contro gli ebrei. Chi ha messo in giro la voce? Non si sa. Sicuramente tra i primi sono stati i fanatici del gruppo ultranazionalista Pamjat (Memoria) o [illegible] organizzazioni ad esso collegate come Otschisna (Patria) e Sojus patriotow (Lega dei patrioti). [illegible] qualcun altro deve aver fatto da cassa di risonanza.

Lo scrittore moscovita Jurij Ginsburg, in un articolo apparso di recente sul settimanale *Der Spiegel*, ha suggerito l'ipotesi che questo qualcun altro si trovi ai livelli più alti della gerarchia sovietica. «Il governo ha smentito queste voci per settimane intere su molti quotidiani, più volte in televisione, con grande diligenza. Come se dietro ci fosse davvero qualcosa.

Questo smentire massiccio ed eccessivo è stato forse un [illegible] trucco psicologico per fare ancora più paura agli ebrei? I media fedeli al partito, a Baku, non [illegible] messo in guardia per parecchio tempo contro i [illegible] degli [illegible] prima che fossero poi davvero commessi?»

In questo clima gli ebrei chiedono visti per l'espatrio nella misura davvero eccezionale di oltre un milione su poco più di due, quanti ce ne sono ancora in Urss. Già da mesi il rabbino di Mosca Adolf Sayevich ha messo tutti, all'interno ma anche all'esterno dell'Urss, sull'avviso: «Non sappiamo cosa ci sia di vero in queste voci che circolano da noi su possibili pogrom con tanto di date già prestabilite. Ma il pericolo non è mai stato così concreto: si avverte il montare di un'onda antisemita».

Un episodio di psicosi collettiva? No. Anche se, come tutti si augurano e come le autorità sovietiche hanno promesso, sabato non ci saranno né pogrom né violenze di altro tipo contro gli israeliti, è un fatto che con lo sciogliersi della crosta di ghiaccio comunista tra i primi fenomeni a riaffiorare dal sottosuolo russo è stato proprio l'antisemitismo.

Del resto la Russia è stata un genitore di questo mostro: «Un fenomeno che in queste terre», è il giudizio di Leon Poliakov, russo, autore di una fondamentale storia dell'antisemitismo, «è per certi versi più profondo e radicato persino che in Germania». A questo fenomeno tra la fine del secolo scorso e i primi dell'attuale la Russia contribuì con un'importante parola, *pogrom*, le sommosse popolari antiebraiche con [illegible] e saccheggi che continuarono fino al principio degli Anni Venti, e un libretto altrettanto fondamentale, *I protocolli dei savi di Sion*, il testo di una presunta congiura ebraica per impadronirsi del mondo, fatto redigere alla fine dell'Ottocento [illegible] Ratchkowski, un agente dello zar Nicola II. Libro rispolverato sia nel 1905 che nel '17 per dimostrare, da parte degli ambienti zaristi prima e ultranazionalisti poi, che i rivoluzionari russi e[illegible] espressione di una cospirazione giudaica.

Ebrei all'Est: la cultura yiddish in un disegno di M[illegible] Mccurdy. (Da «Illustrators 30»)

Una lunga storia di persecuzioni con matrice «religiosa» a partire dal XV secolo.

Ma la storia delle persecuzioni contro gli [illegible] - che entro i confini dell'impero russo avevano la loro più grande comunità al mondo con tradizioni, lingua, lo yiddish, e vastissima letteratura - andava avanti da molto prima di quando fecero la loro comparsa la parola *pogrom* e i *Protocolli*. In maniera abbastanza continuativa [illegible] quindicesimo secolo, quando il granduca Ivan III diede manforte alla Chiesa nella guerra contro un gruppo [illegible] eretici [illegible] Novgorod che sostenevano essere il Padre più importante [illegible] Figlio [illegible] erano accusati per queste loro idee di essere «ebraicizzanti».

Gli eretici furono presto debellati ma da allora le persecuzioni furono estese alle comunità ebraiche, ebbero come centro propulsore le chiese e si ripeterono con [illegible] [illegible] regolarità. Fino alla vera e propria esplosione a cavallo tra il secolo scorso [illegible] l'attuale, sotto lo zar Nicola [illegible] (1894-1917).

Dalla fine del Settecento gli ebrei russi sono stati costretti [illegible]o le leggi e con la forza a risiedere nelle quindici province del Sud-Est [illegible]a Russia oltreché nelle dieci della Russia polacca e a subire tutta una serie di limitazioni e discriminazioni. Va precisato che, a diffe[illegible] di quello che avremmo poi visto all'opera in Germania, l'antisemitismo zarista era di natura puramente religiosa: «Gli ebrei - ha scritto lo studioso W.D. Rubinstein - erano considerati più come gruppo religioso che [illegible] entità [illegible]ziale e, una volta battezzati, non erano più sottoposti ad al[illegible] restrizione legale».

Per di più, a metà dell'Ottocento, sotto lo [illegible] Alessandro II, conobbero una qualche emancipazione. Ma tutto riprecipitò a loro sfavore [illegible] 1881 quando lo zar fu [illegible]nato da un gruppo di terroristi. Ripresero le persecuzioni [illegible] parte degli ebrei russi iniziò un consistente flusso migratorio verso gli Stati Uniti dal quale ebbe origine l'importante comunità ebraica americana. Ciononostante alla vigilia della Grande Guerra gli israeliti in Russia erano ancora oltre cinque milioni.

Poterono [illegible] la piena emancipazione solo con la rivoluzione democratica del [illegible]braio '17 e nei pochi mesi in cui visse il governo Kerensky. Dopo l'Ottobre rosso ci fu [illegible] deterioramento, causa la soppressione delle libertà d'impresa e di commercio. [illegible] a parte [illegible] fatto che ben tre appartenenti su sette al nucleo dirigente dei bolscevichi di al[illegible] (Zinoviev, Kamenev e Trockij) erano ebrei, Lenin [illegible]batté l'antisemitismo (che continuava ad esser praticato dai suoi nemici) senza pietà.

«Dopo il 1917 - ha valutato Rubinstein - le sorti degli ebrei sovietici [illegible] andate progressivamente peggiorando, indipendentemente da coloro che nel frattempo si sono succeduti al potere. Stalin, soprattutto durante gli ultimi cinque anni di vita (1948-1953) è stato di un antisemitismo ai limiti della paranoia». Va precisato però che dopo la morte di Lenin, in regime staliniano, gli ebrei sovietici non subirono vessazioni che non toccassero al resto della popolazione. Furono travolti assieme agli altri.

E' solo in epoca [illegible] patto Molotov-Ribbentrop (1939-1941) e negli ultimi cinque anni di vita di Stalin che tornarono ad [illegible] oggetto di «attenzioni» tutte particolari. In particolare tra la fine del '52 e i primissimi mesi del '53 al momento della denuncia della cosiddetta «congiura dei camici bianchi» (medici israeliti accusati [illegible] sempre senza prove di voler uccidere il dittatore georgiano) quando, come ha documentato François Fejtö «il processo ai medici [illegible]bbe dovuto fornire una giustificazione alla deportazione in massa degli ebrei in Siberia e [illegible] le regioni artiche progettata da Stalin». Il quale per fortuna morì prima di poter dar seguito al progetto.

[illegible] resto in Urss è storia di [illegible] antisemitismo che sempre più prende le vesti dell'«antisionismo», [illegible] particolare dopo la guerra dei sei giorni del 1967 e della difficile battaglia dei refuznik, gli ebrei sovietici cui veniva negato il visto d'espatrio e che, [illegible] protestavano, finivano ospiti dei gulag. Già a metà degli Anni Sessanta però, dopo un viaggio in Unione Sovietica, Elie Wiesel disse d'aver visto con i suoi occhi il «genocidio culturale» della sua gente. E un accurato rapporto di un Comitato di studi dell'Internazionale socialista (ottobre 1967) giunse ad identiche conclusioni.

Ma la differenza tra queste per durissime sofferenze inflitte agli israeliti e i pogrom [illegible] cui si sente parlare adesso è manifestamente enorme. Se poi i pogrom non si saranno a maggio, altri ne sono annunciati ad agosto (il 17 e il 19 agosto, per l'esattezza). E se anche non ci fossero del tutto, l'atmosfera è comunque di quelle che precedono tali sanguinose manifestazioni d'intolleranza razziale. Non solo dalle pubblicazioni di Pamjat, ma anche in altre apparentemente più responsabili viene fatta circolare l'accusa di esser stati «i sionisti» tra i principali artefici della Rivoluzione d'Ottobre e [illegible]prattutto [illegible] efferatezze che ne seguirono per i decenni successivi.

Tutto ciò che dell'esperienza comunista s'è ritorto contro le masse [illegible] non è poco) è messo [illegible] conto degli ebrei. Che per di più [illegible] accusati di aver cambiato nome per impedire agli autentici russi di identificarli. Scoprire tra loro le menti di quello che 74 noti scrittori sovietici in un appello alle Nazioni Unite hanno denunciato come un tentativo di «genocidio» da parte sempre dei «sionisti» contro la popolazione russa viene indicato come compito di tutti i «buoni cittadini». Per la cronaca, [illegible] famigerato appello è stato pubblicato sul giornale *Literaturnaja Rossija* e persino illustrato in un recente giro [illegible] conferenze negli Stati Uniti che ha provocato non poche polemiche.

Gli «ultras» del Pamjat lanciano la guerra dei nervi: telefonate, lettere [illegible] schedature

All'«identificazione degli ebrei» provvedono comunque [illegible]ià adesso i nuovi adepti di Pamjat ai quali, all'atto dell'iscrizione, è chiesto di consegnare all'organizzazione dai cinque ai dieci «nuovi» nomi con indirizzo e numero di telefono di altrettanti ebrei. Questi ultimi [illegible]gono poi sottoposti ad una incredibile guerra dei nervi, [illegible] poco denunciata in una lettera sulla rivista *Ogoniok* da un'ebrea di nome Irina (per evidenti motivi di sicurezza ha chiesto che fosse tenuto nascosto il cognome).

Alcuni ignoti le h[illegible] telefonato per settimane: ogni notte, [illegible] metodo, minacciando lei e i suoi familiari. Le hanno riempito per giorni e giorni la buca delle lettere con missive terrificanti. Le hanno fatto trovare scritte sui muri. Sem[illegible] più insistenti, sempre più minatorie. Finché anche lei ha ceduto. Ha messo per iscritto la sua storia e ha chiesto un visto d'espatrio.

Paolo Mieli

Vittorio Strada

«Tutti a favore di Gorbaciov [illegible] pensando a come fuggire»

QUALCHE giorno fa, il direttore della rivista *Glasnost*, Serghiei Grigorianz, mi ha dato, a proposito dell'antisemitismo in Urss, qualche [illegible]tizia, per fortuna, rassicurante: da un sondaggio che loro hanno commissionato a un istituto sociologico, risulta che i sentimenti di pregiudizio antiebraico sono in calo nella popolazione. Che alla domanda: "Quali [illegible] le nazionalità sovietiche che vivono meglio e [illegible]anno più privilegi?", gli ebrei sono venuti fuori solo all'ottavo posto». Vittorio Strada, il più eminente studioso italiano della società e della letteratura russa, però, [illegible] [illegible]mizza.

«C'è da guardare con preoccupazione - afferma Strada - al rapporto di tipo culturale che si va instaurando tra il nuovo gruppo dirigente e i gruppi sciovinistici che innalzano i vessilli antisemiti. Tutta l'ideologia attuale, parlo di quella gorbacioviana, è tesa a sbarazzarsi del [illegible]ismo e puntare ad una forte rivalutazione del sentimento nazionale russo, compresi gli aspetti religiosi. Di qui all'incontro con lo sciovinismo di cui [illegible] detto, il passo non è lungo».

[illegible] si può affermare che in qualche modo Gorbaciov strizzi l'occhio agli antisemiti in Urss?

No. Questo no. Poco prima di morire, però, lo storico Natan Eidelman aveva scritto [illegible] lettera a Gorbaciov per chiedergli di intervenire in prima persona contro questi sentimenti razzisti, e la lettera, pur pubblicata in Occidente, è rimasta se[illegible] risposta. Comunque, anche lasciando fuori dal discorso Gorbaciov, è chiaro che ci [illegible] [illegible] Urss parti del potere al [illegible]to non facilmente identificabili che vedono [illegible] favore [illegible] riprodursi della classica identificazione dell'ebreo come capro espiatorio per [illegible] situazione disastrosa sotto [illegible] profilo economico e sociale che s'è venuta creando. Oltre a quello classico, nei confronti degli israeliti si va producendo lo stesso tipo di ostilità che [illegible] in atto contro i membri delle cooperative additati [illegible] speculatori, gente che s'arricchisce in modi illeciti, alle spalle della collettività.

Lei ha avuto contatti recenti con ebrei sovietici?

[illegible]. Tutte persone che come [illegible] evidente hanno sempre guardato con grande favore alla stagione di Gorbaciov. E li ho trovati tutti più che preoccupati. Si [illegible]o terribilmente minacciati, preparano piani di fuga [illegible] caso di pogrom, dicono di non avvertire una sufficiente protezione da parte del potere centra[illegible]. Sono sincero: [illegible] fossi uno di loro, anch'io mi sentirei malsicuro e prenderei in seria considerazione l'ipotesi di andarme[illegible] dall'Urss. (p. m.)

ECONOMICI

(segue da pagina 24, 1° fascicolo)

19 Vendita alloggi

[illegible] 69.20 libero prossimo [illegible] Potenza ingresso 2 camere tinello [illegible] bagno posto auto mutuo dilazioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero Settimo [illegible] luminoso ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo. Dilazioni

PROMOAFFARI 69.20 libero S. Rita ingresso camera cucina angolo cottura bagno termo ascensore L. 93 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero zona Lucento panoramico ingresso 3 camere tinello cucinotta bagno L. 142 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero zona Sassi signorile ingresso camera cucina bagno lavanderia dilazione di pagamento

[illegible] 69.20 ottimo per investimento occupato zona Campidoglio ingresso camera tinello cucinino bagno

[illegible] Giardini Reali intermediari vendesi contanti libero angolare 7° piano 3 camere tinello cucinino doppi servizi 290 milioni Tel. 947.2729 Visconti

RIVOLI centro storico libero ampio camera tinello cucinino bagno L. 69 milioni 700 mila. Casamercato 403 2276

RIVOLI libero zona [illegible] privato vende bellissimo appartamento di ingresso ampia camera, tinello veranda cucinino, prezzo 110 milioni Tel 011.955.9142

RIVOLI privato vende alloggio 3 camere salone cucina doppi servizi box 4 auto libero 30 giugno. Telefonare pomeriggio 581.1108

[illegible] IMMOBILI 555.359 [illegible] locato camera tinello cucinino bagno L. 40 milioni dilazionabili

SANGANO villa uni bifamiliare salone 3 camere doppi servizi libero L. 250 milioni. Stimcasa 908 6900

SASSI signorile piano 1° salone 2 camere cucina 2 servizi box auto doppio giardino condominiale [illegible]

SETTIMO (Pescarito) vendesi recente, condominio piano 4° 2 vani cucina ampio box giardino. [illegible] 669.6918/21

SETTIMO [illegible] panoramico ampio 2 camere tinello cucinino bagno. Esim 561 2666

S. GILLIO libera casetta semindipendente su 2 piani cantina garage e magazzino Esim 561.2666

S. GILLIO libero in palazzina recente 2 camere tinello cucinino bagno box auto L. 135 milioni C.S.T. 780.0623

S. GIORGIO Canavese vendesi prestigioso alloggio 3 camere salone cucina biservizi mutuo in Ecu. Tel 0124 291 88

S. RITA

via Castelgomberto vendiamo stesso stabile appartamenti liberi 2 camere cucina e saloncino 3 camere cucina doppi servizi mutuo permuta. Per informazioni. Tel. Spai 632.806.

S. SALVARIO

via [illegible] soggiorno living 2 camere cucina bagno Gabetti vende. Tel. 57.67.

STILCASE 517.603 libero Settimo centrale camera cucina bagno rimesso a nuovo affare L. 44 milioni dilazionabili

STILCASE 532.462 libero Settimo soggiorno living 2 camere cucinotta box finemente ristrutturato mutuo.

STILCASE 532.462 libero S. Rita 2 camere tinello bagno e posto auto finemente ristrutturato nel 1988 mutuo.

STRADA SUPERGA

villa 380 mq su 2 piani - fabbricato rustico 140 mq - piscina - parco. Studio Vercelli vende. Tel. 360.000.

TECNOKASA Almese nuovo villaggio residenziale ville unifamiliari in costruzione da L. 360 milioni Tel. 545.662

TECNOKASA S. Gillio prenotate signorili ville a schiera mq 245 giardino privato L. 240 milioni Tel. 545.662

TECNOKASA 545.662 corso Lombardia adiacenze recente signorile libero soggiorno 2 camere cucina bagno.

TECNOKASA 545.662 corso Sebastopoli piano rialzato ingresso saloncino 2 camere cucina bagno box L. 170 milioni

TECNOKASA 545.662 corso Toscana libero ingresso 3 camere tinello cucinino 2 bagni termo ascensore L. 180 milioni.

TECNOKASA 545.662 lungopo Antonelli libero ingresso saloncino studio 2 camere cucina doppi servizi posto auto

TECNOKASA 545.662 via Lagrange prestigioso ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni ascensore mq 160 piano 4°

TECNOKASA 545.662 via Segantini [illegible] signorile recente saloncino 2 camere cucinotta mansarda 2 [illegible] box piano ultimo termo autonomo.

TORINO

via Frabosa 22 angolo via Sommariva zona Italia '61 impresa vende alloggi in piccola palazzina da mq 100. Pronta consegna. Per informazioni rivolgersi direttamente in cantiere dalle ore 14 alle ore 18.

UFFICIO

mq 530 piano 1° corso Unione Sovietica vicinanze Stadio in stabile signorile con portineria Tel 599.816

VENARIA

appartamento libero di saloncino 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti vende. Ufficio Venaria corso Garibaldi 48, tel. 57.67.

[illegible] ristrutturato [illegible] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 78 milioni dilazionabili Tel [illegible] 2606.

VENDESI libero [illegible] M. Crissona alloggio mq 200 stabile signorile L. 400 milioni trattabili Tel 888.887 - 836.141

VIA LAGRANGE
frazionamento
stabile signorile
completamente ristrutturato
vendesi direttamente
negozi uffici alloggi
ATTICO [illegible]
[illegible] POSTI AUTO
una realizzazione
Gbsa S.p.A. tel. 011 508.8222 [illegible]

VIA LESSONA

corso Lecce libero signorile piano alto salone 3 camere cucina 2 bagni Gabetti vende. Tel. 57.67.

VIA Pastrone vendesi bellissimo alloggio al piano rialzato, di ingresso 2 camere soggiorno tinello cucinino doppi servizi 2 cantine. Interfim 927.5106.

VIA Po Accademia Albertina libero ottimo 120 mq di salone pranzo 2 camere cucina 2 bagni ingresso Tel. 596.195.

VIA Portofino (corso Unia) piano alto recente ingresso 2 camere tinello cucinino e bagno Intercasa 506.645.

VIA VENTIMIGLIA

complesso signorile prestigioso salone 4 camere 2 servizi uso studio. Torino Antica vende. Tel. [illegible]

VIA Viguzzi [illegible] stabile signorile [illegible] mq 8° piano termo ascensore libero subito Nordest 561[illegible]

VILLA a Villanera attentamente signorile rifinitura lusso piano unico ampio giardino Tel 619.5448 Studio Cadorna

VILLAGGIO IPPICO Vinovo [illegible] libero nuovi in villa a schiera mansarda giardino Progim 605.5754/76.

VILLA indipendente del '75 in Rosetto salone 2 camere cucina biservizi taverna parco L. 225 milioni permute e dilazioni Personalcase 538.175

VILLA precollinare presso Villa Genero lussuosa libera panoramica unifamiliare 500 mq più garage parco mq 18 mila volendo permute Spim 586.463.

VILLARBASSE signorile villa a schiera su 3 piani mq 280 circa con parco. Gruppo Mediocase 389.183 - 385.9070

[illegible] a [illegible] vicino Santena salone 3 camere cucina triplo servizi mansarda taverna 2 box mq 250 più giardino L. 250 milioni dilazioni Tel 011.606.1412.

VILLE IN [illegible] TORINO
impresa vende direttamente 135/150 mq più cantina tavernetta box 3/4 posti auto 200/300 mq giardino accurate finizioni. Per visite in cantiere telefonare 786.648

VILLETTA Cascine Vica unifamiliare con locale cortile mq 350 adatta artigiano indipendente libera. Tel. 369.706

VOLPIANO libero in palazzina signorile 2 camere cucina abitabile bagno. Casamercato 403.2276

20 Domande [illegible]

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO necessità alloggi e ville vuoti - arredati con equo canone senza vostra spesa. Tel. 669.6960.

[illegible] **KOMARKO** [illegible] 533.914 [illegible] uso transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese, referenze

A.A. NOTA società cerca alloggi vuoti o arredati no equo canone no a vostre spese massima garanzia. Tel. 549.409.

A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto arredato cercasi uso transitorio, Referenze documentabili. Tel. 839.6408

AMMOBILIATO cerco in affitto 1-2 camere cucina servizi per abitazione transitoria. Tel. 319.6960 - 319.6949

BANCARI cercano in Torino appartamento arredato o vuoto uso transitorio annuale qualsiasi zona. Tel. 580.057

CASA cosmetica internazionale cerca per personale in trasferta appartamenti piccoli medi vuoti arredati. Tel. 587.103.

FORESTERIA vuoto cerco salone 1-2 camere cucina servizi. Tel. 319.6960. 319.6949

IMPRENDITORE milanese affitta su Torino alloggio uso bisettimanale per lavoro pagamento semestrale. Tel. 619.608.

INGEGNERE non residente cerca appartamento periodo trasferta in zona comoda centro. Referenze. Tel. 752.035.

INGEGNERE trasferito cerca arredato per periodo un anno ottime referenze Tel. 669.6918/21.

TECNICO nota azienda in trasferta cerca alloggio 50/70 mq per [illegible] transitorio. Tel. 501.810.

21 Offerte affitto

8. VUOTO Tricolore camera tinello cucinino bagno L. 350 mila contratto anni 6 necessaria partita Iva. Tel. 669.6960

[illegible] piedà-terre arredato Tel 511.575

AFFITTASI appartamento elegantemente arredato soggiorno camera servizi tv telefono uso piedà-terre. Tel. 547.470

AFFITTASI appartamento vuoto/arredato uso 2° abitazione a non residenti. Richieste referenze Tel. 749.3664

AFFITTASI a prossimi sposi affitto corso Monte Cucco comprando i mobili 2 camere cucina bagno. Tel. 329.0593

AFFITTASI a prossimi sposi comperando i mobili in Piscina di Pinerolo camera tinello cucinino bagno. Tel. 329.0593

AFFITTASI a prossimi sposi zona S. Rita comperando i mobili camera tinello cucinino e bagno Tel. 329.0593

AFFITTASI S. Rita uso abitazione a referenziati dipendenti 2 camere tinello cucinino bagno. Affitare 537.421

AFFITTASI uso ufficio 15 vani 1° piano su corso presso piazza Rodolfo. Telefonare 519.220 ore 10/12.

AFFITTASI via Bruno Buozzi [illegible] ufficio alloggio 1° piano ingresso 3 ampi vani bagno mq 85. Cigis 548.231 - 512.390

AFFITTO a prossimi sposi comperando i mobili in contanti signorile camera tinello L. 300 mila Lungo Po Antonelli Tel 319.5603

AMMINISTRAZIONE affitta direttamente alloggi in zona semicentro case d'epoca richieste referenze Tel. 545.570.

APPARTAMENTI qualsiasi metratura disponibili da affittare vuoti o arredati stessa casa contratto da stabilirsi. Tel. 567.193.

CASCINE VICA arredato camera tinello cucinino servizi solo transitorio. Tel. 504.113

CORSO Bolzano vicinanze affitto ufficio 9 vani ingresso servizio L. 750 mila. Tel. 319.6960 - 319.6949

CORSO Duca degli Abruzzi signorile 6 camere bi-ingressi servizi contratto uso ufficio. Tel tel. 513.931.

CORSO Francia (presso Tosonera) alloggio di 2 camere cucina bagno ascensore con rate per affitto. Tel. 561.2459.

CORSO Francia uffici due tre cinque camere servizi liberi subito 4° piano privato affitta, stessa casa. Tel. 521.4453

CROCETTA affittasi locale uso ufficio signorile ingresso 2 vani e servizi. Conti 877.290.

CROCETTA signorile ufficio salone 3 camere doppi servizi mq 160. Tel. 504.113.

CROCETTA ufficio prestigioso mq 70 ingresso 2 camere servizi telefono affitto 1.000.000 mensili. Tel. 521.4467.

DI SALVATORE 567.183 affitta accogliente monocamera appositamente arredata comfort discrezione no abitazione.

EDILCASE 548.154 affitta adiacenze Mauriziano uso ufficio/foresteria 2 appartamenti abbinati di mq 230. L. 2 milioni 300 mila mensili più spese.

EDILCASE 548.154 affitta adiacenze nuovo tribunale appartamento uso ufficio in stabile d'epoca piano 1° ingresso 4 vani servizi. L. 900 mila mensili.

EDILCASE 548.154 affitta corso Galileo Ferraris uso foresteria ampio salone cucina servizi L. 750 mila mensili

EDILCASE 548.154 affitta via Legnano 4 locali di 4 vani servizi mq 90 e ufficio di ampio salone 4 vani servizi mq 130 ristrutturato a nuovo

EXPOCASE 504.250 via Giotto uso foresteria 2° abitazione soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo L. 800 mila mese

GIAVENO via [illegible] affitta arredata con giardino garage e tavernetta solo a referenziati [illegible] 140.222

LARGO Orbassano affittasi vuoto 2 camere cucina ingresso servizi a L. 370 mila acquistando i mobili. Tel. ore ufficio 521.4735

LOCAFIT in casa d'epoca prestigiosa con custode dispone monobilocali arredati signorilmente. Tel. 696.5900

LOCAFIT in casa d'epoca ufficio 4 vani e bagno via Decorio L. 720 mila Tel 696.5900

MANSARDA affittasi studenti impiegati L. 150 mila mensili più cauzione no abitazione senza esteri Tel. 965.7984

PIAZZA Massaua vuoto uso ufficio o foresteria 2 vani con servizi mq 50 piano terreno L. 450 mila. B[illegible]

[illegible] Statuto privati signorile solo uso ufficio salone 3 camere biservizi mq 130 1° piano. Fina 505.691

PIED A TERRE zona signorile semicentro la riservato eleganti in bella casa uso saltuario L. 430 mila Tel. 581.796

BOGEM 561.1632 affitta corso Casale stabile signorile salone 2 camere cucina biservizi box ottime rifiniture giardino condominiale L. 1 milione 200 mila mensili

SPAI SRL

piazza Castello angolo via Garibaldi stesso stabile affittiamo appartamenti 3 e 4 vani più servizi. Per informazioni. Tel. Spai 632.806.

S. PAOLO (via Pagno) alloggio con rate per affitto di camera cucina bagno ristrutturato. Tel. 561.2502.

TRILOCALE studio ufficio con telefono ottima posizione commerciale zona Vittoria privato affitta. Tel. 011.842.500.

UFFICI arredati Crocetta parcheggio segreteria traduzioni telex Wp-Dp ore 8-20, sabato 8-12, telefonare 557.6255.

USO transitorio affitto elegante centrale tricamere cucina servizio 4° piano ascensore custode L. 700.000 mese. Tel. 518.810.

ZONA piazza Bernini affittasi vuoto 2 camere cucina ingresso servizi L. 350 mila più spese acquistando i mobili. Tel. ore ufficio 521.4736

36 Nautica

AUTOMAR nuovi gommoni Lomac motori Mariner barche Bayliner Barberis Tecnomarine. Via Tunisi 50. Tel 319.8122.

37 Campeggio e sport

BORGIO VEREZZI vendiamo affittiamo bellissime piazzuole urbanizzate. Telefonare 019 696.233. Fax 698.236.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A.A. AL Piccolo Pevero Costa Smeralda panoramico villino di soggiorno 2 camere cucina servizi giardino mq 110 L. 215 milioni eventualmente stesso complesso mq 40. Studio Barge 752.931

A.A. A Sauze d'Oulx Gran Villar recente soggiorno cucinotta camera servizi box auto Studio Salvae 752.931

A. 31.800.000 Agie centro storico casetta su 2 piani con struttura e tetto in buone condizioni di 5 vani e cortile alloggio possibilità finanziamento totale con mutuo fondiario. La Borsa tel. 368.487

AFFARE Morgravia L. 25 milioni più 360 mila mensili bilocale sulle piste da sci Tel 011.65.20

ALBENGA Garlenda L. 39 milioni totali casetta indipendente 60 mq su 2 piani senza giardino da restaurare eventuali dilazioni Tel 0182.543.625

ALBENGA tranquilla periferia ingresso ampia camera soggiorno cottura servizi balconata solo L. 60 milioni totali compreso posto auto. Tel. 0182.543.035.

APPARTAMENTO in casa rustica 2 vani cucinotta servizi soffitta. Immobiliare Benedetto 383.445

BARDONECCHIA acquisto appartamento signorile mq 160/170 possibilmente arredato. Tel [illegible] 020.

BARDONECCHIA Sica prenota in palazzina da costruirsi zona adiacente al centro mono/bi/trilocali ampi balconi [illegible] Iva 4% pagamento stato avanzamento lavori. Si esaminano permute. Tel. 0122 99.715 - 011.561.058

BARDONECCHIA vendesi prestigioso appartamento con 2 terrazzi soleggiatissimi in complesso residenziale presso Borgo Vecchio Iva 4% tel. 677.687

BONANNI vende 30 km da Torino bellissima villa signorilmente rifinita con 3000 mq di giardino libero all'atto. Tel. 011 447.3964.

BORDIGHERA vendesi mansarda condonata di soggiorno angolo cottura e bagno prezzo affare. Interfim 920.5105

BORGHETTO S. SPIRITO centro storico Impresa Cosso vende 100 mt mare intera abitazione integralmente ristrutturata di 3 piani, 5 ampi locali, terrazza vista mare L. 335 milioni. Tel. 019.645.601.

BORGHETTO S. Spirito (SV) casa d'epoca vani 12 più cantina, fabbricato rurale terrazze vista mare, posto auto L. 130 milioni. Tel. 010.53.99

BORGHETTO S. S. recente 600 mt. dal mare ampio ingresso camera soggiorno cucinino bagno. Tel. 011.65.20.

CASETTA rustica stupenda posizione collina Barge 4 vani terreno acqua luce vendo L. 22 milioni. Tel. 681.2520.

CAVOUR casetta rustica con terreno 4 vani cantina luce acqua vendo L. 20 [illegible]. Tel. [illegible] 501.277.

CERIALE zona tranquilla verde 900 mt mare Impresa Cosso vende nuovissimi tradizionali appartamenti vista mare 2-3 locali. Tel. 019.645.601 - 0182.90.978.

CERVO LIGURE in complesso [illegible] nuovo monolocale già arredato, terrazzo, termo privato subito L. 38 milioni compreso posto auto. Tel. 0182.543.035

COSTA AZZURRA da Mentone a Cannes 3000 appartamenti e ville da F.F. 375 mila in poi Tel. 011.751.181

COSTA SMERALDA Porteco sul mare vendiamo appartamenti panoramici centro commerciale spiaggia sporte porto. Telefonare ore 011.830.218

FINALE LIGURE in palazzina 300 mt. dal mare vendiamo camera soggiorno servizi box. Tel. 011.65.20

FINALE LIGURE vicinissimo mare 3 camere grandi cucina abitabile servizi 2 balconi cantina L. 300 milioni totali e rate da cento. Tel. 0182.543.188

GEOMETRA cerca in acquisto cascinale o rustico con terreno in Torino o prossima cintura. Tel. 352.843

IMMOBILIARE LA TOUR Arnasco villa unifamiliare arredata composta da soggiorno cucina 3 camere doppi servizi giardino 162 milioni Tel. 0185.43.741

MENTONE monolocali e appartamenti in residence in costruzione. Grandi terrazze e sud vista sul mare mutuo fino al 100%. Tel. Dyon 839.7478

MONTGENEVRE Saint Chevalier 2 Alpes. Sci estate e inverno mono bi trilocali in costruzione nuove sulle piste da sci mutuo fino al 100%. Tel. Dyon 839.7478.

OULX occasionissima impresa grande splendidi minialloggi riscaldamento autonomo in piccolo condominio. Tel. Sat 011.582.540

PIETRA LIGURE alture casa singola 6 vani, servizi, terrazza, giardino da riordinare Tel. 019.647.267

PRAGELATO porzione di baita composta biingressi cucina soggiorno bagno 3 camere terrazzi Tel 011.65.20.

PRIVATO anintermediari vende Artesina superattico mansardato 8 vani su quota stabilita. Telefonare 010.613.664 ore pasti.

SAMBUCARDO privato vende alloggio completamente arredato, mq 40 più soppalco [illegible] notte. Ingresso, gabinetto con doccia, ripostiglio una camera. Balcone con accesso a prato indipendente. Box auto e cantina L. 120 milioni. Telefonare ore ufficio 011.565.011.

SARDEGNA fronte Maddalena in splendida residenza a mare, tennis e piscina, appartamenti varie metrature. Ufficio vendita in loco. Tel. 000.54.268.

SARDEGNA
PALAU
società vende direttamente
bilocali in nucleo
anche arredati e
[illegible] bi trifamigliari
[illegible]. Personale sul posto.

SESTRIERE Borgata nel borgo antico fronte impianti appartamenti nuovi bi trilocali in baita tipica box auto mutuo fondiario impresa vende. Tel. 0121.716.02.

UN modo nuovo di vivere la montagna! In località Pila a 15 km da Aosta la Gima Spa vende direttamente appartamenti completamente arredati con posti auto coperti a partire da L. 45 milioni, 10% in contanti mutuo e dilazioni. Per informazioni tel. 011.506.8222 - 50.881.

VENDESI villetta per vacanze nuova costruzione collina Monferrato due camere letto doppi servizi saloncino cucinotto mq 1200 terreno. Telefonare allo 0141 212.301.

38.000.000 casetta indipendente 4 lati 800 mq terreno posizione collinare vendesi con affitto a riscatto. Tel. 515.551 - 515.488.

48.000.000 cascina collinare 4 vani cantina porticato con prato vendesi con affitto a riscatto Tel. 515.551 - 515.488.

78.000.000 casa indipendente 3 lati con prato Val di Lanzo vendesi con affitto a riscatto. Tel 515.551 - 515.488.

88.000.000 cascina collinare con 1000 mq prato 6 vani abitabili subito vendesi con affitto a riscatto Tel. 515.551 - 515.488.

46 Ville, app., camere per vacanze, [illegible]

ABRUZZO Silvi Marina affittiamo appartamenti direttamente sul mare in residences e villini Telefonare 085.930.566.

A Cesenatico - Gatteo Mare affittiamo anche settimanalmente appartamenti per vacanze a partire da L. 170 mila settimanali Marcasa. Tel. 0547.87.480 - 85.881

A Cesenatico - Gatteo Mare affittiamo appartamenti, villette sul mare a partire da L. 350 mila quindicinali. Agenzia Adria Holidays tel. 0547.858.11 - 855.64

AFFITTIAMO al mare convenientemente appartamenti villette con giardino. Settimanali quindicinali mensili. Mirar Cesenatico tel. 0547.686.46

AI Lidi Ferraresi affitta estivi appartamenti villette sul mare da L. 430 mila mensili. Possibilità affitti settimanali. Tel. 0533 384.16

A Numana Riviera del Conero affittiamo settimanalmente villette case a schiera residence con piscina. Catalogo gratuito a richiesta. Vacanze le Marche. Casa Vacanze 60026 Numana (An) tel. 071 739.0167

A [illegible] sul mare affittiamo appartamenti ogni dimensione giugno luglio agosto. Telefonare allo 0541.387.[illegible]

BIBIONE spiaggia mare pulito affittiamo appartamenti villette sul mare prezzi eccezionali. Telefonateci, scriveteci a Bibione tel. allo 0431.430.428

CEFALU' Sicilia privato affitta appartamenti sul mare [illegible] Tel. 091.[illegible]

CORSICA Sardegna Baleari [illegible] affittiamo ville ed appartamenti [illegible]

[illegible]

47 Alberghi, pensioni, residences

ABRUZZO Club Mare Hotel President [illegible]

ABRUZZO [illegible]

ALASSIO [illegible]

A [illegible]

ANDORA [illegible]

ANTICIPATE [illegible]

BELLARIA [illegible]

CATTOLICA Hotel [illegible] moderno [illegible] mare spiaggia privata parcheggio [illegible] camere servizi privati balcone giugno L. 33 mila luglio L. 33-40 mila agosto L. 50-58 mila tutto compreso. Tel. 0541.[illegible]

CESENATICO Valverde Hotel Residence [illegible] Tiziano 34 tel. 0547.87.170 [illegible] giardino parcheggio [illegible] giugno settembre L. 38 mila luglio L. 48 mila [illegible] agosto L. 68 mila [illegible]

FINALE LIGURE Hotel Regina [illegible] mare [illegible] ascensore servizi L. 39 mila Tel. 019.692.[illegible]

LIMONE PIEMONTE Hotel 3 Amis pensione [illegible] L. 38 mila/43 mila. bambini [illegible] gratis fino 14 luglio e dopo il 18 agosto Tel. 0544.222.[illegible] 0171.926.[illegible]

MILANO MARITTIMA Hotel [illegible] tel. 0544.991.110 [illegible] di pineta parco piscina idromassaggio [illegible] sempre aperto interpellateci.

RICCIONE Albergo Universal tel. 0541 602.115 moderno ogni comfort vicino mare e terme gestione proprietari bassa stagione L. 28 mila

RICCIONE Hotel [illegible] direttamente sul mare prestigioso [illegible] moderno piscina pensione completa da L. 45 mila Tel 0541.600.[illegible]

RIMINI Hotel Amanda tel. 0541 387.432 sul mare centralissimo camere servizi bar giardino [illegible] L. 27 mila, luglio L. 28 mila

RIMINI Hotel Azzurra piazza Tripoli fronte mare camere servizi giugno L. 25 mila, luglio L. 28 mila Tel. 0541.237.08

RIMINI S. Giuliano Mare Pensione Artemisia tel. 0541.773.447 veramente sul mare giardino parcheggio. Giugno L. 23 mila, luglio L. 28 mila

50 Smarrimenti

HO smarrito una cagnetta yorkshire il 25/4/90 in via P. Cossa 112. Chiunque l'avesse trovata può telefonare al n. 715.280 ore ufficio. Buona ricompensa

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione, strada del Fortino 34, tel. 436.2984, pomeriggio dopo 15,30

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334.632.

A. A. COMPRIAMO argenteria gioielleria e mobili [illegible] valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

A. ACQUISTO [illegible] '800 e primi '900 argento bronzi e oggetti vari. Telefonare ore [illegible] 637.545.

[illegible] di più su oro monete preziosi argento numismatica, francobolli ecc. Tel. 6080.561. Via Rismondo 47.

CIRCE maga in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari, lavori, vincite gioco, fortuna, matrimoni, innamoramenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Tel. 011 699.6773 via Muratori 13 Torino.

RETI e materassi tutte le misure e modelli, anche ortopedici, in fabbrica. Via Servais 15, tel. 749.5286.

B.B. KING TORNA A CASA

B.B. King, la leggenda vivente del blues, è stato dimesso dalla clinica dove era stato ricoverato per un attacco di diabete. King, [illegible] anni, ha detto di sentirsi «di [illegible] eccellente». L'artista è tornato a Las Vegas, aveva dovuto annullare la sua partecipazione al New Orleans Jazz.

SAINT-VINCENT CON LA LAURITO

Marisa Laurito presenterà Saint-Vincent. L'attrice ha concluso le trattive per la conduzione dell'annuale gara canora. La serata, dedicata soprattutto ai giovani e alle canzoni che balleranno quest'estate, verrà trasmessa in diretta da Raiuno alle 20,40 il 19 e il 26 maggio.

CHIAMBRETTI DI MERCOLEDI'

Raitre ha «promosso» Piero Chiambretti. La prossima stagione, infatti, il «ficcanaso» nazionale lascerà il posto della domenica per conquistare il mercoledì. La trasmissione che Chiambretti [illegible] preparando non ha un titolo, ma si sa che andrà in onda fra dicembre e gennaio alle 20,30.

Parla Josephson, stasera su Raidue in «Il giudice istruttore», serie ispirata ai racconti di Imposimato

«Sotto la mia toga Bergman»

L'attore svedese nelle vesti di magistrato

[illegible] Come tutti gli scandinavi di buona educazione e di buona cultura Erland Josephson pratica l'arte dell'understatement che per consiste nel minimizzare tutto ciò che riguarda lui stesso e ingigantire tutto ciò che riguarda gli altri. Protagonista de «Il giudice istruttore» nel ruolo [illegible] titolo e [illegible] di Vittorio Gassman in quello di capo dell'ufficio istruzione, sei episodi da [illegible] due che cominciano stasera alle 21,20 ispirati a storie scritte dal giudice Ferdinando Imposimato oggi senatore del partito comunista, diretti quattro da Florestano Vancini e due da Gianluigi Calderone. Josephson, uno degli attori più bravi sulla scena teatrale e su quella cinematografica, una parte di [illegible] per [illegible] quelli che hanno contribuito alla riuscita di questo [illegible] televisivo «Non era facile [illegible] appetibile per il pubblico questi racconti che proprio perché scritti da un giudice per dimostrare la frequente inconciliabilità tra verità processuale e verità dei fatti, non avevano quell'andamento ricco di colpi di scena [illegible] [illegible] a una serie televisiva».

Lei che metodo ha usato per calarsi nei panni del suo personaggio? «Ho fatto molte domande, ho chiesto molte notizie. A chi? «A tutti quelli che mi potevano spiegare come funziona la giustizia in Italia. Vede, da noi in Svezia un magistrato non può fare indagini e so che adesso anche da voi il nuovo rito processuale ha eliminato la figura del giudice istruttore. Il mio personaggio invece dimostrava di avere un potere immenso, ero allibito. Non mi pareva possibile che tutti i magistrati italiani avessero una tale libertà di manovra».

Forse è perché in Italia esiste una malavita organizzata [illegible] voi in Svezia non conoscete. «So bene che avete la mafia anche perché più volte al cinema ho raccontato personaggi coinvolti in fatti mafiosi [illegible] anche in Svezia l'assassinio di Olaf Palme ci ha tolto l'illusione di essere un [illegible] tranquillo dove un delitto è solo l'atto inconsulto e singolo di un criminale. Anche noi abbiamo la criminalità organizzata che controlla il racket [illegible] ranti, della droga, [illegible]. [illegible] differenza è che da noi tutto [illegible] avviene allo scoperto perché chi disturba l'ordine costituito sa di poter essere punito [illegible] temente». L'ha sconcertata portare sullo schermo un personaggio [illegible] cui si ignora completamente la vita privata? «Il pubblico [illegible] mi vede legato soprattutto a "Scene [illegible] un [illegible]", il film di Bergman che tutti hanno visto anche nel vostro Paese e che per sua stessa natura racconta fatti assai privati. Ma posso assicurare di non aver avuto alcuna difficoltà nel recitare questo giudice che sta solo dietro il suo tavolo di lavoro. Il rapporto [illegible] un giudice e un imputato mi ha ricordato quello che c'era tra me e gli attori quand'ero direttore [illegible] del teatro di Stoccolma. Anche tra magistrato e imputato ciascuno deve giocare la sua parte occorre avere [illegible] freddo e cuore [illegible] per scoprire l'identità interna di ogni persona che si ha davanti, ma quando la scoperta avviene ci si mette in gioco con tutta la [illegible] personalità, anche quella emotiva e in quanto tale privata».

Sessantasette anni, una faccia [illegible] una serena contegnosità nascosta un [illegible] controverso e [illegible], superbo interprete di [illegible] [illegible] di Ingmar Bergman, incontrato in teatro più di quarant'anni fa, da «L'ora del lupo» a «Fanny e Alexander», Josephson è uno di quegli [illegible] [illegible] riesce a dare dignità a qualsiasi personaggio, con qualunque regista, in [illegible] produzione. [illegible] a caso in Italia è stato molto usato da grandi e meno grandi: ha partecipato a «Il Garibaldi» di Magni e a «Nostalghia» di Tarkovski, alla «Mazurka [illegible]» di Bertolucci e a «Io ho paura» di Damiani, a «Il cappotto giallo» di Lizzani e a «Un caso di coscienza» di Emidio Greco. Adesso sta recitando in «Casa di bambola» di Ibsen con cui sarà a Venezia al teatro Goldoni dal [illegible] maggio, ancora una volta sotto la direzione di Bergman, la persona che più ha influenzato la sua carriera, l'uomo che considera una fortuna [illegible] incontrato ma che non è condizione indispensabile per la [illegible] realizzazione professionale. Senza Bergman, chiarisce, oltre a recitare e insegnare ha scritto racconti, commedie, sceneggiati per la radio e la televisione, poesie. Ha perfino diretto [illegible] [illegible], una volta, misurandosi sullo stesso terreno di Bergman. «Noi due una coppia», realizzato nel '[illegible] in collaborazione [illegible] l'attrice Ingrid Thulin e il fotografo Sven Nykvist, entrambi però creature di provenienza bergmaniana. «Nel cinema quando posso scelgo la storia, perché è la sola cosa che un attore può controllare. Un film dipende da troppi ingredienti per poter sapere prima di averlo fatto se [illegible] una [illegible] buono o meno. Un soggetto interessante è almeno un punto di partenza. La primavera prossima in Svizzera dovrebbe girare un film da un racconto di Max Frisch appunto perché è un bel tema».

Interprete richiesto dal cinema internazionale come Max von Sydow, Ingrid Thulin e Liv Ullman, Erland Josephson, al pari dei suoi connazionali Josephson non si è mai integrato però nella cinematografia americana. [illegible] mai? La domanda lo lascia pensoso. Fissa a lungo la punta delle brutte scarpe marroni che porta ai piedi, chiaramente non di fattura italiana. Poi dice: «Sarà perché siamo solo otto milioni, noi svedesi, e perciò siamo molto legati alle nostre radici. Penso ancora «No, tutto ciò non c'entra. E' che questo gruppo di cui faccio parte è formato da gente che lavora alternativamente in cinema e in teatro. E se il cinema insegna a rappresentare sullo schermo la propria identità profonda, il teatro insegna a calarsi in quella di tanti personaggi diversi, [illegible] [illegible] a difendersi da una identificazione totale con ciò che si recita. E' per questa ragione, credo, che [illegible] siamo rimasti svedesi: sappiamo difenderci da ogni influenza, anche da quella degli americani».

Simonetta Robiony

[illegible] de «Il giudice [illegible]», [illegible] episodi ispirati [illegible] storie [illegible] dal giudice Ferdinando Imposimato

Erland Josephson, in primavera un film in Svizzera [illegible] un racconto di Max Frisch

CON I GASSMAN

Nella «Confessione» la mano di Vancini

SE è vero che il pubblico ama vedere sul teleschermo «eroi» solitari che affrontano la criminalità combattendo anche all'interno del proprio ambiente, da stasera su Raidue l'«eroe» è un magistrato che ha la barba rossiccia e il volto bergmaniano di Erland Josephson, protagonista della nuova serie «Il giudice istruttore».

C'è da rallegrarsi anzitutto di poter registrare un'impegnativa produzione di fiction italiana in un periodo in cui sul video s'è instaurata una magra impressionante, e un'altra magra, ancor peggiore, viene annunciata per i mondiali. E' una fiction che si presenta con un marchio di serietà: [illegible] storie di carattere giudiziario scritte dall'ex magistrato Ferdinando Imposimato, sceneggiate da Ennio De Concini e Sulvana Buzzo, e affidate a registi cinematografici, quattro a Florestano Vancini e due a Gianluigi Calderone. Questa di stasera porta la firma di Vancini («La lunga notte [illegible] '43», «Le stagioni del nostro amore») che ha già fatto esperienza tv firmando con successo il secondo ciclo del «La piovra».

E la mano di Vancini si sente nell'episodio di stasera, «La confessione»: mestiere collaudato, solidità di impianto, buona direzione di attori e capacità — lo si vedrà nella seconda parte — di tenere in pugno il racconto anche dove sarebbe necessario un maggiore respiro narrativo. La trama parte dall'assassinio di un alto funzionario del ministero di Giustizia ad opera delle Brigate rosse, a Roma. Alcuni mesi dopo a Padova vengono arrestati tre giovani militanti, un giovanotto e due ragazze, e la Digos è sicura che gli assassini siano loro; addirittura una ragazza confessa. Sembrerebbe un movie sul terrorismo, [illegible] non è così; il terrorismo è lo scenario, ed è insieme la molla per proporre un problema centrale: la confessione è sempre attendibile e costituisce sempre la prova decisiva? Il giudice Josephson [illegible] è di quest'avviso e benché pressato e assalito da superiori e colleghi che vogliono far chiudere in fretta l'istruttoria contesta la confessione e prosegue nell'indagine.

A questo punto mi fermo per doveroso riserbo nei confronti del «giallo» e della sorpresa. E il discorso si sposta sulle intenzioni del ciclo: mettere in piedi non intrighi sensazionali e avventurosi, ma far partecipe il pubblico delle gravi difficoltà, dei continui dubbi, della delicatezza, della sottigliezza, e della responsabilità, del lavoro di un magistrato inquirente chiamato a decidere sulla sorte di presunti colpevoli. Di qui, almeno stando al primo episodio, un'austerità di base del ciclo che senza poter essere definito didascalico [illegible] promette certo emozioni tipo «La piovra», e che induce programmaticamente alla riflessione su temi importanti della giustizia, e dei suoi possibili errori, pur non rinunciando allo «spettacolo» e alla tensione del thriller: un'austerità riflessa nel viso e nel comportamento di Josephson che interpreta [illegible] molta determinazione e con incisiva sobrietà un personaggio umano e insieme astratto, ideale, emblematico.

Due i Gassman, stasera: nel ruolo, con poche battute, del giovane terrorista è ben calato l'aspirgno figlio Alessandro; [illegible] l'illustre padre Vittorio compare nei panni insoliti per lui di supermagistrato burocrate, conservatore e rompiscatole, [illegible] caratterizzazione di pochi minuti affrontata [illegible] il piglio del grande mattatore.

Ugo [illegible]

«Isole comprese»: inchiesta sugli eccessi e le follie delle piccole emittenti, questa sera su Italia 1 la seconda puntata

Da Nord a Sud, nell'arcipelago tv delle stravaganze

Radio Spaccanapoli specialista in miracoli, «Ironside» doppiato in nuorese

MILANO. Eccola l'Italia che parla, gioca, canta, incanta, racconta e si racconta nel mini [illegible] delle tv locali. Eccoli i venditori, gli astrologi, le orchestrine, i maghi, i reporter, i predicatori, gli spacciatori di diete, ricette, [illegible] logi, quadri, tappeti, mobili, pentole, automobili e nuove verità dialettali. Sono loro gli eroi di «Isole comprese», il programma ideato e condotto su Italia 1 da Mimmo Lombezzi e Didi Gnocchi. Stasera alle 22,45 va in onda la seconda delle sei puntate previste, viaggio nelle piccole e piccolissime tv locali che sopravvivono indifferenti allo strapotere [illegible] Televisione Nazionale, quella prevedibile e ben fatta, che parla (non sempre, ma spesso) la lingua dagli accenti levigati.

Quella che si vedrà stasera è la vera, autentica, tv minuscola, la tv dell'accesso e degli eccessi, dove può capitare che un conduttore [illegible] [illegible] ai propri telespettatori: «Mo' vado a farmi un caffè» e scompaia dal video, dove un venditore di mobili a Cinisello, per dimostrare la qualità del proprio truciolato, faccia a pezzi tavoli e sedie con [illegible] motosega, dove [illegible] tv di Macomer allestisca un gioco paesano che si chiama «Chi l'ha visto, l'ha visto».

«Isole comprese» (citazione [illegible] [illegible] principe dei venditori, Guido Angeli, l'uomo che ha trasformato il mobile in un genere televisivo) è una perlustrazione nell'Italia sommersa che a ore impensabili si aggrega in queste micro isole mediali emerse, dal 1976 a oggi, in numero (sembra) di 600: cifra maggiore di tutte le televisioni del mondo messe insieme.

«Abbiamo girato l'Italia per un mese e mezzo - raccontano i due autori - trovando [illegible] realtà straordinaria, imprevista e imprevedibile, piena di autentici talenti spettacolari. Gran parte del materiale è dedicato alle tv. Ma ci siamo concessi anche qualche piccola incursione nelle [illegible] [illegible], altra inesauribile miniera di stravaganze».

Ci sono le televisioni del quartiere di Napoli che filmano matrimoni (a pagamento) e sceneggiate lacrimevoli. Altre, del Salernitano, che leggono, ogni giorno l'elenco dei sostenitori: nome e cognome in tv in cambio di 10 mila lire.

Televisioni sarde, dove vecchi episodi di «Ironside» e «Star Treck», vengono doppiate in [illegible]. Televisioni che girano telenovelas casarecce o che a notte fonda mandano in onda film appena usciti sugli schermi. Ma c'è anche l'impensabile: Tele Claudio Villa di Taurianova (Catanzaro), dove il reuccio viene quotidianamente antologizzato, ricordato, rimpianto, e Radio Orantes, emittente radiofonica che da dietro le [illegible] del [illegible] vento di clausura di Lecce trasmette le preghiere recitate da suor Scolastica.

Le schegge di questo arcipelago vengono rimontate nel programma con scansione fulminea [illegible] esiti (a volte) irresistibili: «I personaggi - spiega Lombezzi - sono stati [illegible] nel loro contesto e dunque la loro forza inventiva, mimica, comunicativa [illegible] è [illegible] taccata». Ma non c'è solo comicità in questi reperti e non c'è solo la povertà produttiva del video casalingo (di [illegible] le nozze in Super 8 restano l'archetipo). «Le produzioni della televisione palermitana TVM2, e quelle della sarda Videolina sono eccellenti». Della prima, «Isole comprese» propone gli intervalli «piccoli gioielli surrealisti» con la telecamera che riprende le parti più degradate della c[illegible] attraversate da un silenzioso ciclista. E proporrà brani degli sceneggiati di TeleTerra d'Otranto, interpreti i contadini di Maglie.

Via di mezzo tra l'improvvisazione e il [illegible] di società, molte tv locali vengono [illegible] e quotidianamente accudite per passione, divertimento, narcisismo.

«Tutto [illegible] le emittenti più piccole e più periferiche non hanno neppure la pretesa di diventare aziende remunerative e questo, in qualche modo, rende pura, gratuita, l'ideazione dei programmi. E' un gioco e si vede». Un gioco che parla dell'Italia di oggi, (quasi) mai vista, (quasi) sempre isola incompresa. Oggi si parte da Milano, [illegible] un divertente botta e risposta tra Fausto Terenzi (Radio Milano International) e Maurizia, venditrice di cassette a luci rosse per Magic America. Si prosegue con Radio Spaccanapoli che partecipa al dibattito «E' possibile il miracolo?». Infine Roma, dove Ugo Rossetti per la Città del Mobile propone telenovele da salotto e salotti da telenovela.

Pino Corrias

Mike Bongiorno con Maura Livoli, la concorrente che si era portata gli appunti in cabina ed è stata eliminata

Giallo durante la registrazione, poi sospesa, della puntata di stasera

Concorrente bara a «Telemike»

Esperta su Marconi in cabina con gli appunti

MILANO. Colpo di scena con «delitto» a «Telemike» nella preparazione della puntata in onda stasera alle 20.30 su Canale 5: durante la registrazione dello show, Mike Bongiorno ha sorpreso una concorrente che stava tentando di sbirciare alcuni appunti che era riuscita a portarsi in cabina con un trucco, prima di rispondere alle domande per il [illegible]ppio finale.

Secondo la versione Fininvest, al termine della prima parte del programma, la concorrente [illegible] Livoli, esperta sulla vita di Guglielmo Marconi, ha [illegible] una pausa perché colta da lieve malore [illegible] una [illegible] collaudata, il quiz è stato sospeso prima delle domande finali in cabina. Dopo la ripresa, però, lo [illegible] Bongiorno, mentre si [illegible]ngeva a interrogare Maura Livoli, si è accorto di quanto afferma il comunicato di qualche stranezza nel comportamento della concorrente. Pensando che la [illegible] di tutto dovesse riferirsi al precedente malore, Bongiorno si è avvicinato alla cabina per controllare. Ha così scoperto che la signorina Livoli aveva con sé due foglietti di appunti che il presentatore ha fatto immediatamente consegnare alla valletta Sabrina Gandulfi. La concorrente aveva approfittato della pausa precedente e del momento di confusione per prendere il [illegible] su [illegible] preventivamente preparato. Gli appunti, secondo i curatori del programma, erano nel camerino dove Maura Livoli era andata a riposarsi.

Sospeso il quiz fra la costernazione generale (secondo Mike Bongiorno è la prima volta nella sua lunga carriera di presentatore che accade un episodio del genere), la signorina Livoli si è [illegible] nuovamente male e, in preda ad una crisi nervosa (sempre secondo la versione ufficiale del comunicato della Fininvest), ha avuto bisogno dell'assistenza del medico presente in studio. E' stato accertato che nei foglietti non c'erano risposte ai quesiti che Mike Bongiorno [illegible] per rivolgere alla concorrente, che è stata squalificata. Maura Livoli [illegible] conseguito il punteggio più alto e avrebbe potuto vincere la puntata. [s. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

Egitto nero per Heston

ALLA TRENTANOVESIMA ECLISSE

1980, Rete 4, 20,30; dur. 97', con spot 120'

Film misterioso nero fantastico, si avvale di due nomi che danno buone garanzie: quello del regista, l'inglese esordiente Mike Newell che girerà cinque anni dopo il duro e dolente «Ballando con uno sconosciuto»; e quello di [illegible] Stoker, il creatore nel 1897 del conte Dracula, e [illegible] del romanzo da cui il film è tratto. La storia è ambientata nell'Egitto dell'inquietante fascino delle Piramidi: durante gli [illegible]i un archeologo, Charlton Heston, e la sua assistente, Susannah York, scoprono (e quindi profanano) la tomba della regina Kara; la moglie dello studioso, Jill Towsend, partorisce quello stesso giorno una bambina nel cui spirito rivive l'antica vendicativa regina; e la fanciulla, Stephanie Zimbalist, diventata adulta, si troverà al centro di fatti macabri e crudeli e ripercorrerà le tappe di sangue e di morte della regina Kara.

[illegible]

[illegible], Odeon, 20,30, dur. 108', con spot 135'

E' un film di spionaggio diretto da Sidney J. Furie con Michael Caine; diretto con una [illegible]ica di ripresa insolita ed estrosa, è «doverosamente» movimentato e avventuroso, [illegible] l'agente segreto - anche se riesce a portare a fondo la missione - non è un supereroe, ma un uomo normale alle prese con i problemi della vita di tutti i giorni compresi quelli finanziari; ha l'incarico di indagare sulla fuga di due scienziati oltre cortina, e qui affronta peripezie e pericoli, come quando tentano di fargli il lavaggio del cervello.

[illegible]

1985, Italia 1, 20,30; [illegible] 109', con spot 125'

Favola fantascientifica di e per ragazzi, diretta da Joe Dante («Gremlins») fra spettacolari effetti speciali e [illegible] la [illegible] di Jerry Goldsmith: tre quattordicenni riescono a costruire - grazie al misterioso sogno di [illegible] di loro (durante cui [illegible] le istruzioni) - una favolosa astronave con i pezzi di una vecchia giostra, e partono per gli spazi astrali dove si incontreranno con giovani alieni piccoli e verdastri che seguono e conoscono a [illegible] tutte le trasmissioni tv del nostro pianeta, e incredibilmente ne vanno pazzi.

Michael Caine agente segreto in «Ipcress»

UNO STRANO CASO DI OMICIDIO

1979, Montecarlo 20,30; dur. 108' più spot

E' un giallo con complesse implicazioni psicologiche diretto da Stanley Kramer e che si svolge in un villaggio minerario del Michigan: un prete è accusato e processato per l'assassinio di una suora che egli aveva dovuto accogliere in canonica e che era stata poi trovata uccisa (mentre tra i due era nato un casto rapporto di simpatia che aveva però scatenato le malelingue del paese). Nel cast Dick Van Dike, Beau Bridges.

[illegible]SKY, COGNAC E LIBERTA'

1951, Montecarlo, 16; dur. 77' più spot

E' un'occasione per rivedere un Richard Burton ventiseienne, ancora in Inghilterra, attore teatrale agli esordi in cinema (l'anno dopo debutterà a Hollywood con «Mia cugina Rachele»). Il film di stasera è diretto da Derek Twist, Burton non è il protagonista che è invece Roger Livesey, e si tratta di una tipica e divertente commedia di marca britannica Anni [illegible].

OGGI IN TV

[illegible] SHOW

Ale 13,15 su Raidue

Oggi l'ultima puntata di primo pomeriggio e domani la conclusione serale dell'inchiesta di «Diogene» stavolta sui prodotti detergenti: la quantità delle marche, la reclamizzazione attraverso spot tv per miliardi, i pregi, i difetti, l'uso spesso scriteriato, i pericoli gravi di inquinamento; e infine quali differenze fra detersivo e detersivo (a parte il prezzo, differenze minime, a volte determinate solo dalla profumazione).

LE PICCOLE TV

Ale 22,35 su Italia 1

Secondo capitolo di «Isole compresse», un viaggio tra le centinaia di piccole tv e le migliaia di piccole radio in Italia, alla scoperta di un mondo ignorato dagli spettatori di Rai e network: nella trasmissione di stasera personaggi e curiosità in emittenti di Napoli e Milano.

[illegible] CHE FARE

Ale 23,25 su Raiuno

Prosegue la rubrica di pubblica utilità «Droga che fare» con [illegible] ad ex tossico dipendenti e alle loro famiglie, e con informazioni sulle strutture di assistenza.

[illegible]

Alle 21 su Radiotre

Pregevole registrazione di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini, con la direzione di Riccardo Chailly, interpreti Kiri Te Kanawa, José Carreras, Paolo Coni, Italo Tajo.

[illegible] DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale 7.30 8 9 9.30 10.30 12 13.30 18 20 23.15 0.25
- 7-9,40 Unomattina
- 9,40 Santa Barbara telefilm
- 10,40 Paammed cartoni animati
- 11 — Chéri[illegible] sceneggiato
- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 Casa dolce casa telefilm
- 12,30 Mio fratello Jonathan sceneggiato
- 13,55 TG 1 - Tre minuti di...

POMERIGGIO
- 14 — Tribuna elettorale. Due domande a... Lista Antiproibizionisti
- 14,05 Gran Premio: Pausa caffè
- 14,15 Il gioco più bello del mondo. Conduce Gabriella Carlucci
- 15,05 Primissima. di Gianni Ravera
- 15,30 Cronache italiane di Franco Cetta
- 16,05 Occhio al biglietto
- 16,15 Big! di Roberto Valentini
- 18,05 Cuori senza età, telefilm
- 18,40 Santa Barbara, telefilm
- 19,40 Almanacco del giorno dopo

SERA
- 20,30 Pippo Baudo presenta Gran Premio - Accademia dello spettacolo di Bruno Zoccoli, Franco Torti, Marco Zavattini. Direttore musicale Pippo Caruso. Coreografie e regia di Gino Landi. Capisquadra Tullio De Piscopo e Mietta
- 22,15 Tribuna elettorale. Diretta da Albino Longhi, a cura di Nuccio Puleo. Conferenza stampa del Presidente del Consiglio
- 23,25 Droga che fare. Conducono Claudio Sorrentino e Danila Bonito. Droga e discoteca
- 0,35 Mezzanotte e dintorni. Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale [illegible] 17. 20.15 22.45. 0.20
- 7 — Patatrac
- 8,30 Capitol
- 9,30 Televideo Italiano. Napoli signore dell'anima
- 9,55 Cascinanca
- 10-13 Aspettando mezzogiorno
- 12 — Mezzogiorno è
- 13,15 TG 2 Diogene
- 13,30 Economia
- 13,45 Tribuna elettorale. Interviste
- 14-17 L'amore, la vita e il gioco
- 14 — Quando si ama, serie tv
- 14,45 Sandra Milo in L'amore è una cosa meravigliosa
- [illegible] per una, la tv degli animali
- 17.[illegible] [illegible] I miti del mare
- 17,30 Videocomic. di Nicoletta Leggeri
- 18,15 TG 2 - Sportsera
- 18,30 Casablanca
- 18,35 Le strade di San Francisco
- 19,25 Vienna. Calcio: Austria-Argentina
- 21,20 La Rai presenta Il giudice istruttore. La confessione. Sceneggiato. Con Erland Josephson, Roberto Alpi, Alessandro Gassman, Enrica Maria Modugno, Emanuela Rossi, Elio Zamuto, Thérèse Liotard e con Vittorio Gassman. Regia di Florestano Vancini
- 22,35 Ritira il premio... Presenta Nino Frassica. Regia di Vittorio Nevano
- 23,25 Pallacanestro: Partite Play Off
- 0,15 Casablanca
- 0,50 Appuntamento al cinema

RAITRE

Telegiornale 14. 19. 19.30. 23.15. 23,50
- 12-14 Meridiana
- 12 — Conoscere. La cultura dell'acqua
- 12,30 Conoscere-Inchieste. Tutti della strada (2ª parte)
- 13 — L'architettura nel giardino contemporaneo
- 13,30 La scenografia nello spettacolo cinematografico. Regia di Luca Verdone
- 14,30 Conoscere. Il colore oggi. A cura di F. Del Drago, A. D'Alessandro e L. Tovoli
- 15,30-17,30 Videosport
- — Ravenna. Supermaratona
- — Siracusa. Pallanuoto
- 17,30 Vita da strega, telefilm
- 18 — Geo. Di Gigi Grillo e Claudio Pasanisi
- 18,35 BlobCartoon
- 19,45 TG 3 Derby, di Aldo Biscardi
- 19,40 Tribuna elettorale regionale
- 20,25 Una cartolina spedita da A. Barbato
- 20,30 Samarcanda. Rotocalco del TG 3. A cura di Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Regia di Ferdinando Lauretani
- 23,20 Fuori orario. Cose (mai) viste
- 0,05 Pallavolo: Partite Play Off, 1º turno. Andata
- 0,40 Appuntamento al cinema

CANALE 5
- 7,10 La grande vallata, telefilm
- 8 — Una famiglia americana
- 8,55 Première
- 9 — Love Boat, telefilm
- 10 — I Jefferson, telefilm
- 10,30 Casa mia, conducono Gino Rivecchio e Lina Tofolo
- 12 — Bis, conduce Mike Bongiorno
- 12,40 Il pranzo è servito, conduce Corrado
- 13,30 Cari genitori, conduce Enrica Bonaccorti
- 14,15 Il gioco delle coppie
- 15 — Agenzia matrimoniale
- 15,30 Cerco e offro, rubrica
- 16 — Visita medica, rubrica
- 16,30 Canale 5 per voi
- 16,57 Première
- 17 — Doppio slalom
- 17,30 Babilonia
- 18 — OK il prezzo è giusto. conduce Iva [illegible]
- 19 — Il gioco dei 9, con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
- 19,45 Tra moglie e marito. conduce Marco Columbro
- 20,25 Striscia la notizia, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 20,40 Telemike quiz. Conduce Mike Bongiorno di Mario Bianchi
- 23,15 Maurizio Costanzo show, talk-show
- 1 — [illegible] la [illegible], con Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Un programma di Antonio Ricci (replica)
- 1,10 Première, trailers
- 1,17 Lou Grant, telefilm, «La lista nera»
- [illegible] [illegible], trailers

ITALIA 1
- 7 — [illegible], cartoni
- 8,30 Supervicky, telefilm
- 9 — Mork e Mindy, telefilm
- 9,30 Agente Pepper, telefilm
- [illegible] Simon & Simon, telefilm
- 11,25 Première, news
- 11,30 New York New York, telefilm, Per uso ricreativo
- 12,30 [illegible]
- 12,33 Chips, telefilm, La tigre in libertà
- 13,30 Magnum P.I., telefilm, Un vecchio conto da saldare
- 14,30 Smile, (show) [illegible] Gerry Scotti
- 14,35 Deejay Television, musicale
- 15,24 Barzellettieri d'Italia
- 15,27 Première, news
- 15,30 Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm, La madre lingua
- 16 — Bim bum bam, cartoni
- 18 — Arnold, telefilm
- 18,30 Barzellettieri d'Italia
- 18,35 L'incredibile Hulk, telefilm
- [illegible] [illegible] in blue jeans, [illegible] film, Doppia coppia (2ª [illegible])
- 20 — Bobobobs, cartoni
- [illegible] [illegible]: fantastica avventura Explorers, film con Ethan Hawke, River Phoenix. Regia di Joe Dante
- [illegible] Isole compresse, news conduce Mimmo Lombezzi. Viaggio nel mondo delle emittenti locali
- 23,05 Specialmente Italia 1: Tina Turner in concerto
- 23,35 Viva il mondiale, sport
- 0,05 Gran prix, sport. Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich
- 1,10 Barzellettieri d'Italia
- 1,20 Star trek, telefilm, Trasmissione di pensiero
- 2,20 Kronos, telefilm, Duello nella giungla

RETE 4
- 8,10 [illegible], telefilm
- 8,15 [illegible] e volti, attualità
- 8,30 Première, attualità
- 8,35 Una vita da vivere, sceneggiato
- 11 — Aspettando il domani, sceneggiato
- 11,30 Così gira il mondo, sceneggiato
- 12,15 Strega per amore, telefilm
- 12,40 Ciao ciao, cartoni
- 13,35 Buon pomeriggio. [illegible] Patrizia Rossetti
- 13,40 Sentieri, sceneggiato
- [illegible] [illegible], telenovela
- 15,05 La valle dei pini, sceneggiato
- [illegible] [illegible] Il volto [illegible]
- [illegible],35 [illegible] Hospital, [illegible]
- 16,30 Febbre d'amore, sceneggiato
- 19 — C'eravamo tanto amati, attualità. [illegible] Luca Barbareschi
- [illegible] [illegible] ai, telefilm
- 20,30 Alla 39ª eclisse, film con Charlton Heston, Susannah York di Mike Newell
- 22,30 Cadillac, attualità
- 23 — Italia domanda, attualità
- 24 — Il grande golf, sport
- 1 — Detective G. sezione criminale, film di R. G. Springsteen. Con Rod Cameron, Gale Robbins
- 2,20 Première, attualità

MONTECARLO

Telegiornale: 13.30; 20; 23
- 14 — Sport News - Sportissimo
- 14,30 Clip Clip, musica
- 15 — Snack, cartone
- 15,30 Girogiromondo
- 16 — Whisky, cognac e libertà, film
- 17,45 Tv donna
- 18,45 Il paroliere
- 19 — Autostop per il cielo, telefilm
- 20,30 Uno strano caso di omicidio, film di Stanley Kramer
- 22,30 Pianeta mare
- 23,15 Stasera sport: Motociclismo Superbike, pallavolo

ODEON TV

- 15 — Usa today, quotidiano
- 15,15 Mariana, telenovela
- 16,15 Pasiones, telenovela
- 17,15 Señora, telenovela
- 18,30 Biancaneve a Beverly Hills
- 19,30 Transformers, cartone
- 20 — Usa today, replica
- 20,15 Branko e le stelle, replica
- 20,30 Ipcress, film di Sidney J. Furie con Michael Caine
- 22,45 Caccia al 13
- 23,15 Reporter italiano
- 23,45 Autostrade
- 0,15 Doc Elliot, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,40
- 15,55 A suon di bande, docum.
- 16,25 Il cammino della libertà, telenovela
- 17,15 Natura amica, docum.
- 17,50 Cartoni animati
- 18 — Autostop per il cielo, telefilm
- 19 — Attualità sera
- 20,20 Il piccolo grande uomo, film con Dustin Hoffman
- 23 — Carta bianca
- 23,50 Teletext - Notte

CAPODISTRIA

Telegiornale 18.45; 22
- 13,45 Calcio, campionato tedesco Bundesliga
- 15,30 Calcio internazionale
- 17,30 Supervolley
- 18,15 Wrestling Spotlight
- 19 — Play Off
- 19,30 Sportime
- 20 — Juke Box
- 20,30 Speciale campo base
- 22,10 Mon-Gol-Fiera
- 23,15 Tennis - «Atp Tour»
- 0,15 Hockey Nhl

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
- 9 — Mattinata con Cinquestelle
- 12,30 Medicine 33, rubrica
- 15 — Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi
- 18 — Passioni, sceneggiato
- 19,30 Cristal, telenovela
- 20,30 Frontiere, sceneggiato
- 21,30 Italia Cinquestelle
- 22,15 Speciale con noi

VIDEOMUSIC

- 7 — Corn Flakes
- 9 — I Video della mattina
- 11,30 Easy Listening
- 12,30 On the Air
- 13,30 Super Hit
- 14,30 Hot Line
- 16,30 On The Air
- 19,30 Deacon blue in concerto
- 20,30 Super Hit
- 21,30 On the Air
- 23,30 Blue Night
- 0,30 Notte rock

ITALIA 7
- 15 — Peyton Place, sceneggiato
- 16 — Storie di vita, teleromanzo
- 17 — Supersette, cartoni
- 19,40 Il segreto di Jolanda, telenovela
- 20,30 Thunder 2, film di F. De Angelis, con Karen Reel, Marco Di Gregorio
- [illegible] Colpo grosso, quiz
- 23 — Il doppio sogno dei signori X, film di A. M. Tatò, con Sandra Milo, V. Mezzogiorno
- 0,35 Colpo grosso (replica)
- 1,25 I brothers, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30
- 14 — Il tesoro del sapere, programma educativo
- 15,30 Ai Grandi Magazzini, telenovela
- 16 — Un amore in silenzio, telenovela
- 17 — Gli incatenati, telenovela
- 18 — Un uomo da odiare, telenovela
- 19 — Tv magazine - Forma
- 20 — Yesenia, telenovela
- 20,25 Gli incatenati, telenovela
- 21,15 Un amore in silenzio
- 22 — Un uomo da odiare, telenovela

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

6-9 Ondaverde; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 9 [illegible] anch'io '90; 10,30 Italia, [illegible] Italia!; 11 GR 1 - Spazio aperto; 11,10 Aspettando [illegible]; 11,30 [illegible] donna; 12,04 Via Asiago Tenda; 13,15 Gr 1 chiama la Radio: un caso al giorno; [illegible] La testa nel muro; 13,45 La diligenza; [illegible] Musica ieri e oggi; 15,03 Megabit; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno Jazz '90; 17,56 Ondaverde Camionisti; 18,05 Musica del '900; 18,30 Musica sera. Microsolco che passione; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20 Bric a' Brac; 20,20 Mi racconti una fiaba? 20,30 I grandi del jazz; 21,25 GR 1 Sport - Tuttobasket; 23,05 La telefonata; [illegible].

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; [illegible]; 19,30; 22,30.

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 8,22 Bollettino del mare; 8 Un poeta, un attore; 9,05 Radiodue presenta; 8,45 Un muro di parole, 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Un filo d'aria; 10 Speciale GR 2; 10,13 Il video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Gr Regione - Ondaverderegione. 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Gioco all'alba; 15,30 GR 2 Economia; 15,40 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani. «Ragazzi e ragazze allo specchio»; 18,32 Il fascino di [illegible] melodia; 19,50 Radiocampus; 20,15 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte. «Programma a sorpresa»; 22,45 Le ore della notte: «Teatro [illegible] realtà»; Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53.

6 Preludio; 8 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8 [illegible] mattino (I); [illegible] Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (II); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in [illegible] 12 Foyer. [illegible] del mondo dell'opera; 14 Il Purgatorio di Dante, [illegible] da Vittorio Sermonti; 14,40 [illegible] in Europa; [illegible] I fatti della cultura; 14,50 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana; 15,45 Orione. Osservatorio quotidiano d'informazione, cultura e musica; 17,30 Informagiovani. Settimanale; 17,50 Scatola sonora (I); 19,15 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II); 21 Manon Lescaut. Dramma lirico; 23,05 Blue note; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte: 24-6.

TV FLASH

[illegible]

Alle 20,30 su Raiuno

Il batterista Tullio De Piscopo e la cantante Mietta sono i padrini dei ragazzi dell'accademia dello spettacolo a «Gran Premio», condotto da Pippo Baudo. In programma l'ultima semifinale che vede in gara le squadre della Vela (Campania e Basilicata) e della Spiga (Puglia e Calabria). Il napoletano Tullio De Piscopo fa il tifo per la Vela, mentre Mietta è tutta per la Spiga.

MITI DEL MARE

Alle 17,05 su Raidue

La puntata di Bellitalia di oggi è interamente dedicata al mare, ai suoi miti e ai suoi dei. Ecco quindi le Isole Tremiti con le diomedee, i gabbiani che portano in cielo il lamento di Diomede. Ecco Nettuno, sulle coste del Lazio, con il suo carico mitologico di titani, giganti e tritoni. Ecco le coste di Tarquinia con i loro ricordi etruschi. Ecco infine Vulcano, l'isola che lancia in cielo [illegible] e lapilli ardenti.

[illegible] ITALIANO

Alle 23,15 su Odeon

Va in onda uno speciale dal titolo «Filippine, la fragile democrazia». In studio l'inviato speciale del Tg1, Fabrizio Del Noce, racconta particolari sulla vita dell'ex dittatore Marcos e della moglie Imelda e parla della difficile situazione che deve gestire Cory Aquino, dal febbraio [illegible] alla guida del Paese, in mezzo a insurrezioni e colpi di stato.

[illegible]

Alle 23,35 su Italia 1

L'attaccante dell'Inter e della Nazionale Aldo Serena è l'ospite di «Viva il Mondiale». Segue un'inchiesta sul fenomeno degli «hooligans» inglesi che non accenna a diminuire. In conclusione, un filmato sull'Inghilterra di Bobby Robson che partecipa a «Italia 90» sperando di vincere, dopo 24 anni, i campionati del mondo. Infine, l'augurio di Paolo Rossi alla Nazionale, nel ricordo della vittoria italiana in Spagna nel 1982.

[illegible]

Alle 22,30 su Rete4

La rubrica dedicata ai motori dedica un servizio alla spyder, che Vittorio Gassman guidava temerariamente nel «Sorpasso» e che [illegible] Kelly [illegible] per sedurre Cary Grant in «Caccia al ladro». Il servizio di apertura è dedicato al mito della decappottabile, con una visita agli stabilimenti dell'Alfa Romeo ad Arese. Segue un servizio sulla Peugeot che dopo tante vittorie nei rally si dedica alle [illegible] prototipi.

Nasce il mito integrale.

Sierra Cosworth 4x4. La 4x4 più potente e più veloce del mondo.

Immaginatevi 220 Cavalli [illegible] quattro ruote motrici. E' la Sierra Cosworth 4x4. Il [illegible] leggendario propulsore Cosworth 2 litri turbo intercooler 16 valvole, assemblato a mano, è stato ridisegnato per darvi [illegible] [illegible] più potente e più veloce del mondo nella [illegible] categoria: 240 Km/h, coppia di [illegible] Nm a 3.500 giri, da 0 a [illegible] in 6,9". La trazione integrale [illegible] permanente: differenziale anteriore e posteriore [illegible] ripartitore centrale di coppia [illegible] dispositivo viscostatico a slittamento controllato.

Ha una doppia personalità che le permette di muoversi comodamente anche a bassi regimi [illegible] [illegible] di giri con una rapidità impressionante. Accomodatevi sugli avvolgenti sedili Recaro, disponibili anche in pelle, e posizionate il volante alla distanza e all'altezza preferita. [illegible] clima perfetto dell'aria condizionata scoprirete l'inguagliabile piacere delle traiettorie sempre perfette, di un cambio dall'innesto formidabile e [illegible] totale sicurezza dell'ABS.

Sierra Cosworth 4x4: un'auto pensata per le corse [illegible] vi conquisterà per [illegible] [illegible] fantastiche prestazioni sulle strade di tutti i giorni.

L. 45.400.000 chiavi in mano.

Ford Sierra. Vederla è volerla.

QUALITA' IN AZIONE

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 3 Maggio 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

Code, ingorghi e proteste: trentasei impianti sono in tilt

La città a semafori spenti

I cavi «tagliati» dai troppi cantieri

Un'altra giornata di traffico impenetrabile, nella città cantiere in corsa affannosa per farsi bella [illegible] a transenne e scavi, si aggiungono gli occhi spenti di 36 semafori. Tanti ne hanno contati e subiti i vigili urbani, raggiunti da centinaia di proteste e impossibilitati a presidiare tutti i «punti caldi» disseminati per la città.

Al punto che l'assessore Beppe Ascattino (Dc) si è sentito in dovere di stilare un comunicato che sa di resa: «La preoccupazione dei cittadini è condivisa dai vigili che, già impegnati in compiti di istituto utili e proficui, non sono comunque in grado di sopperire a tutti i disservizi in corso». Assessore, che cosa significa? «Che di questo passo non avremo scelta: o abbandoniamo la zona blu o non riusciremo a limitare i danni. Per ogni semaforo spento mi servono almeno quattro uomini. Dove li trovo?».

E così la giornata di ieri (e in particolare le prime ore del mattino) è trascorsa tra ingorghi e lunghe code. Spenti semafori importanti, ad esempio via Nizza-corso Spezia, via Onorato Vigliani-via Artom, corso Rosselli-corso Re Umberto. In tutto, 21 impianti bloccati da guasti, sei fermi per i lavori della linea 9, nove interessati [illegible] cantieri del nuovo stadio.

Come è potuto accadere? «Non c'è da stupirsi, perché la situazione è davvero [illegible]nale» premette Biagio Burdizzo, il dirigente che si occupa della rete semaforica. Spiega: «Purtroppo in questo periodo lavorano un po' tutti e gli impianti più superficiali subiscono i danni maggiori». In poche parole, malgrado planimetrie e schemi tecnici, le ruspe finiscono molto spesso per tranciare i cavi che alimentano i semafori.

Non era possibile diluire i la[illegible], quindi, limitare i danni? Ancora Burdizzo: «Tra pochi giorni scatterà il divieto di scavare e quindi è logico che Enel, Italgas, Acquedotto e chi più ne ha più ne metta cerchino di stringere i tempi». Ma c'è dell'altro. «Succede che i danneggiamenti mettano in luce impianti vetusti, per i quali una semplice riparazione non è sufficiente. Ecco perché a volte i lavori vanno per le lunghe». La manutenzione cittadina è affidata a tre imprese, con la direzione affidata all'Azienda elettrica municipale. Dal 1991, però, tutta la partita passerà nelle [illegible] di tecnici e operai Aem.

Insomma, Torino sta vivendo una combinazione sfortunata, che gli automobilisti stanno pagando sulla propria pelle. «Tuttavia - sottolinea Burdizzo - non siamo alla catastrofe. In fondo, gli impianti veramente guasti, esclusi cioè quelli interessati dai grandi cantieri, sono una quindicina. E i semafori in città oltre 500». Una sottile differenza, che gli automobilisti in coda non hanno certamente apprezzato. E c'è da augurarsi che il tempo non si guasti: l'ultimo acquazzone caduto su Torino è costato altri 30 impianti in tilt.

L'assessore: «Ogni semaforo in tilt richiede l'impegno di quattro vigili»

Il Torino insiste, ma il Comune non cede

E Borsano ricorre contro lo «sfratto»

Lo «sfratto» dal vecchio Comunale non è proprio andato giù al Torino. E così, dopo le polemiche delle scorse settimane, la parola è adesso alle carte bollate: l'amministrazione si trova tra capo e collo un ricorso al Tar e una citazione al tribunale civile.

Insomma, prima di definire i rapporti con l'Acqua Marcia (che gestirà l'impianto delle Vallette per 30 anni) la società passa all'attacco. Il Comune, sostengono i suoi legali, non ha diritto di rescindere un contratto di affitto regolato da norme privatistiche, e destinato a scadere soltanto nel 1993. Inoltre, il Torino contesta l'accordo che lega amministrazione e Acqua Marcia, da cui deriva la necessità del Comune di liberare il vecchio impianto di corso Sebastopoli.

I patti sono chiari: la città si è impegnata a non utilizzare quello stadio per incontri di serie A e B, nonché per sfide di Coppe nazionali e internazionali. In più, ed è la tesi sostenuta nella lettera di disdetta, il Comunale ha bisogno di «ingenti lavori di ristrutturazione», che dovrebbero costare circa 1500 milioni.

«Motivo questo che oltre ad essere generico e privo di qualsiasi esplicitazione di parametri giustificativi, è destituito di ogni riscontro fattuale» sostiene l'avvocato Francesco Videtta nel ricorso al Tar. Depurato dal linguaggio forense, ciò significa che per il Torino la necessità dei lavori non è dimostrata.

Ma l'accusa più pesante riguarda proprio la convenzione. In sostanza, il Comune avrebbe «massicciamente abdicato» ai suoi poteri in favore dell'Acqua Marcia, «disinteressandosi» dei destini di Juventus e Torino. La società di Romagnoli si troverebbe a poter disporre a suo piacimento del nuovo stadio, senza che gli accordi prevedano un limite di affitto. Anzi, in teoria la Concessionaria potrebbe rispondere «no grazie» a qualsiasi offerta delle società calcistiche torinesi.

Altro problema. Fra le attività che la convenzione prevede a favore dell'Acqua Marcia, c'è la «promozione o subconcessione in uso annuale o pluriennale di 2596 posti a gestione differenziata». Si tratta della cosiddetta «tribuna Vip». Così, sostiene il ricorso, si completa «un'operazione tesa a sottrarre al Torino gli spettatori più abbienti, lasciandogli la parte meno danarosa della platea pagante» e la Concessionaria sarebbe ripagata del suo lavoro «con una parte dei proventi del produttore dello spettacolo».

Ultimo puntello del ricorso. E' vero che lo stadio fa parte del patrimonio comunale, ma è anche vero che un bene pubblico [illegible] può essere sottratto alla sua destinazione se non in modo definitivo e totale. Ciò non accadrà per il vecchio impianto: innanzi tutto perché allo scadere dei 30 anni la convenzione cesserà i suoi effetti, e poi perché altre manifestazioni sportive (calcio di serie C o gare di atletica, ad esempio) potranno essere ospitate in corso Sebastopoli.

Difficilmente, però, il ricorso sarà discusso prima dell'autunno, in ritardo rispetto all'inizio del prossimo campionato. Nel frattempo, il Torino potrebbe chiedere al Tribunale amministrativo la sospensione degli atti comunali. Oppure, attendere l'esito finale e, in caso di vittoria, chiedere i danni. Ma non è escluso che nel frattempo la società raggiunga un accordo con l'Acqua Marcia.

E l'amministrazione? A Palazzo civico tutti ostentano tranquillità. Dice l'assessore al Legale, Andrea Galasso: «Borsano continua ad agitarsi con ricorsi che [illegible] hanno fondamento. Almeno il presidente della Juventus, Vittorio Chiusano, ha desistito. Il tentativo di coinvolgere la città non è degno della loro fama».

Giampiero Paviolo

AL VECCHIO STADIO

Addio con tensione

Ieri Juve-Fiorentina, l'ultima grande partita al Comunale con tensioni. Un giovane aggredito e alcuni agenti contusi

A PAGINA 5

Sventata truffa

Il prosecco al night era champagne

Bottiglie di Cordon Rouge tutte particolari erano servite in un night club torinese. All'interno non c'era infatti champagne francese, ma un anonimo prosecco veneto, pure di modesta qualità. E' una delle «scoperte» dei carabinieri del Nas che hanno controllato - fra il 18 ed il 22 aprile - 46 esercizi pubblici pie[illegible], 17 night e 29 discoteche. Di questi 23, cioè il 50% non sono risultati in regola, per motivi che vanno da irregolarità amministrative a frodi in commercio. I carabinieri non hanno voluto indicare i nomi dei locali sotto inchiesta.

Il trucco della bottiglia è il più diffuso: «Circa il 20% dei locali controllati - confermano a Roma - truffava i clienti. Dentro a bottiglie di liquori di marca abbiamo trovato liquori di infima qualità. Lo scambio avveniva al banco, più raro ai tavoli». Il Cordon Rouge veniva comunque servito anche in questa ultima ipotesi: «Capitava quando venivano ordinate al cameriere coppe di campagne. Il servizio veniva effettuato a bottiglia aperta, e di lì lo scambio». Più difficile stabilire [illegible] la sostituzione non sia stata scoperta prima. «Forse la vicinanza di [illegible] entraîneuse abbassava la soglia dell'attenzio[illegible]. Ma può anche darsi che, pur accorgendosi della truffa, nes[illegible] abbia voluto protestare per non farsi notare». Una coppa di prosecco alias champagne veniva comunque venduta a 30.000 lire, una cifra sufficiente ad acquistare una decina di bottiglie del prodotto.

I controlli hanno dovuto superare qualche complicazione: «Tecnicamente non è facile stabilire se in quella bottiglia c'è un determinato whisky, od un determinato champagne. Ma i militari che hanno operato erano stati dotati di una serie di bottiglie originali: [illegible] state confrontate le confezioni e il sapore». Insomma, brigadiere in veste di sommelier: «Beh, è successo. Anche se in casi particolari. Ad esempio il primo segnale di una frode in commercio veniva, di solito, da altri riscontri. Ad esempio dalla mancanza di fatture d'acquisto».

Torino esce senza infamia e senza lode dall'inchiesta: «A livello nazionale la media di irregolarità è [illegible] un po' inferiore. A Torino non sono stati riscon[illegible] i fatti più gravi, come la vendita di alcoolici senza autorizzazione, in qualche caso forse a minorenni». [e. con.]

Tra dispiacere e stupore, gli amici di Biasi, Cappelli e Maffiotto hanno ignorato la «diretta»

Ma davanti alla tv, le donne non c'erano

I famigliari e il processo di Verona ai rapitori di Patrizia

L'Auditel ancora [illegible] ha elaborato i dati d'ascolto. [illegible] l'audience catturata ieri mattina da Raitre, per il processo in diretta da Verona, non comprende Ornella Luzzi né Renato Cappelli, e nemmeno Carla Mosso. Loro, moglie, fratello, ex compagna dei rapitori di Patrizia Tacchella, quei tre uomini li conoscono troppo bene per vederseli attori nello spettacolo [illegible] giustizia.

Non che sul teleschermo si [illegible] visti gli imputati. Le inquadrature [illegible] state quasi tutte per il presidente, uso sapiente di sorrisi e microfono, qualcuna per il pm e qualcun'altra per gli avvocati. Maffiotto, Biasi e Cappelli, come codice concede, hanno chiesto e ottenuto di non essere ripresi.

Ma i parenti, a Torino, d'accendere la televisione non [illegible] la [illegible] sentita. «E' tutto troppo recente, fa troppo male».

Ornella Luzzi: «Non mi sembra nemmeno un'idea buona, questa della trasmissione: la giustizia dovrebbe fare il suo [illegible] [illegible] riflettori. Mi chiedo come si possa giudicare serenamente davanti a una telecamera. Mi pare sbagliato anche per Patrizia Tacchella. Temo che tanta pubblicità alla cosa gravissima che lo [illegible] non possa che nuocerle. Ma forse l'opinione pubblica ha bi[illegible]gno anche di queste». Condivide la richiesta di suo marito, capisce perché non voglia apparire? «Siamo sposati da [illegible] anni, io sono stata in carcere 12 giorni per il solo fatto di essere sua moglie. Un'esperienza allucinante, brutale. [illegible] ancora non riesco a ritrovare il sonno. Devo riprendermi. Non sono in grado di valutare».

Carla Mosso e il suo uomo Valentino Biasi alla prima udienza del processo a Verona

Nemmeno Renato Cappelli valuta. Dice però che, apparire o non apparire, non capisce per suo fratello [illegible] differenza ci sia: «Gli danno del bastardo perché vedono la sua faccia sul video? Che cosa cambia?». Andrà all'udienza del 17 maggio? «Non ho ancora deciso. [illegible] bisogno di tempo per pensare. Sono in un mare di guai con la ditta. L'amministratore è in galera, e a rimetterci è la Microprofil dove lavorano altre [illegible] persone oneste. Bisogna che mio fratello mi spieghi un sacco di cose. Chiederò un colloquio».

Carla Mosso, compagna di Valentino Biasi negli ultimi due anni, invece non chiederà nulla. Nemmeno lei ha acceso la televisione, ieri mattina: «Non avrei potuto. Comunque condivido il "no" alle telecamere degli imputati. La giustizia è una [illegible] seria, non uno spettacolo per famiglie. Non ci sono divi, in quella corte d'assise. Ci sono uomini: quelli che giudicano, e quelli che sono giudicati per un reato turpe».

Il p[illegible] riprende il 17 maggio: in diretta di nuovo. Lo spettacolo continua. [e. fer.]

La scelta più giusta, l'errore più grande, la decisione da prendere subito: rispondono dieci capilista

La corsa in Regione, vent'anni dopo

Nel 1970 fu eletta la prima assemblea piemontese

Cinquecentodiciannove candidati per sessanta seggi al Consiglio regionale (di cui 32 assegnati ai collegi di Torino e Torino Provincia). Diciannove le liste in corsa: un record nei vent'anni dell'istituzione della Regione. Ai partiti tradizionali, a quelli già noti, si aggiungono due liste di Pensionati, le due Leghe (che hanno quali capolista Farassino e Gremmo), la Lista Azzurra, i Verdi di Centro (a cui vanno aggiunti i verdi [illegible] Sole che ride, i Verdi Arcobaleno e i Verdi associati agli antiproibizionisti) ed infine il Piemonte Anticaccia e il Partito degli automobilisti.

Difficile [illegible] previsioni. Il clima piuttosto sommesso di questa campagna elettorale non dà assolutamente il polso della situazione né delle effettive possibilità di uscita che questo o quel candidato [illegible] avere, specialmente se si affaccia per la prima volta sulla scena politica. La lista che vedrà sedere il maggior numero di nuovi eletti in Consiglio regionale è comunque quella del pci che ha eliminato per raggiunta doppia legislatura quasi la metà dei suoi rappresentanti. Negli altri partiti tradizionali molte conferme, ossia ricandidature di consiglieri [illegible] molti anni [illegible] legislatura alle spalle (dalla dc se ne [illegible] dopo vent'anni il vice presidente Petrini ma si ripresenta con quasi uguale anzianità, Beltrami).

In attesa di conoscere il [illegible] (ed il volto) dei nuovi eletti vale la pena di ricordare che la passata legislatura è stata caratterizzata da parecchi spostamenti di [illegible] di consiglieri subentrati ad altri o [illegible] eletti di un partito [illegible] altra formazione. E' il caso ad esempio di Giuseppe Bara eletto come socialdemocratico e poi passato al psi dopo aver eliminato (con ricorso per incompatibilità, accolto dalla magistratura) il consigliere Strobbia che aveva assunto il ruolo di capogruppo del psdi. Di Ferruccio Dardanello subentrato al liberale Turbiglio e [illegible] passato alla dc. Igor Staglianò eletto [illegible] dp, negli ultimi [illegible] si [illegible] dato vita [illegible] formazione Verde Arcobaleno nella quale è confluito anche il Verde Nemesio [illegible] adesso candidato nella lista pci. L'ultima defezione maturata sull'onda delle polemiche e delle votazioni per la chiusura dell'Acna [illegible] Cengio ha avuto quale protagonista il repubblicano Mario Fracchia, cuneese. Quasi sul finire della legislatura, Fracchia ha annunciato le dimissioni [illegible] gruppo del pri ed è passato alla dc.

Ai capilista delle dieci principali formazioni politiche abbiamo posto [illegible] domande: qual è l'iniziativa (o legge) migliore portata a termine dal governo di pentapartito? Quale la peggiore? Ed infine: [illegible] dovrebbe fare [illegible] precedenza assoluta la futura giunta?

Pier Paolo Benedetto

DEMOCRISTIANI

Mario Carletto

Mario Carletto capolista della Democrazia Cristiana, [illegible] anni, ritiene che il risultato «senza dubbio più interessante del governo di pentapartito è [illegible] quello [illegible] aver ricostituito un rapporto reale con gli enti locali ribaltando la logica che per un decennio ha visto la Regione vivere [illegible] situazione astratta dal contesto e dai problemi del territorio piemontese».

E' [illegible] capacità contrattuale [illegible] il governo ed il parlamento. Il Piemonte ha ottenuto poco dallo Stato, troppo poco in termini sia di risorse sia di attenzione».

Dopo il 7 [illegible] il futuro governo deve affrontare la riforma della legge urbanistica: una [illegible] sione persa «non certo per volontà della dc».

COMUNISTI

Mercedes Bresso

Mercedes Bresso, capolista comunista (con [illegible] indipendente), 46 anni, ritiene che «grazie al determinante apporto del pci la Regione ha varato il Parco del Po e modificato la legge istitutiva [illegible] parchi. Un intervento significativo che ha ricevuto consensi larghissimi anche fuori dal Piemonte».

Tra [illegible] decisioni errate «è difficile individuare la peggiore. Penso tuttavia che il record negativo [illegible] al piano dei rifiuti: carente perché [illegible] prevede nulla per i rifiuti industriali; non gestibile per la parte che riguarda i rifiuti urbani».

Il nuovo governo? «Dovrà dotarsi subito di strumenti per avviare una seria politica di salvaguardia dell'ambiente».

SOCIALISTI

Daniele Cantore

Daniele Cantore capolista del partito socialista italiano, 36 anni, dice di considerare di fondamentale importanza «l'approvazione del piano socio sanitario. «La Regione ha dato una svolta alla politica sanitaria [illegible] concreti strumenti di lavoro agli operatori [illegible] un più incisivo servizio a favore del cittadino».

Da segnare [illegible] un fallimento «la mancata revisione della legge urbanistica. Non si è voluto accogliere le proposte [illegible] socialisti che contrapponevano [illegible] ad [illegible] ideologica del territorio la priorità dello sviluppo per progetti».

A breve scadenza, invece, la Regione deve attrezzarsi «per trovare la giusta collocazione all'interno dell'area europea». Il Piemonte soffre di isolamento geografico. Soltanto una moderna strategia che punti sul [illegible] organizzazione dei trasporti ed in particolare sull'Alta Velocità ferroviaria raccordata ai tracciati europei potrà dare dinamismo e fiato alla Regione».

REPUBBLICANI

Bianca Vetrino

Bianca Vetrino, capogruppo del Partito Repubblicano Italiano, 51 anni, esprime piena soddisfazione «per aver portato a buon fine il progetto del Parco del Po. La legge da me proposta, accolta e sostenuta dalla giunta e poi [illegible] dal consiglio pone reali premesse per avviare il risanamento [illegible] maggior fiume italiano tant'è che ha riscosso il consenso anche di autorevoli esponenti del Parlamento Europeo».

Come componenete [illegible] lamenta «la [illegible] di collegialità [illegible]. Nel senso che per molti la gestione assessorile è considerata «cosa propria», una specie di feudo dove nessuno deve mettere dito».

Ritiene quindi prioritaria una «revisione delle assegnazioni degli assessorati che devono essere ridotti di numero e soprattutto una rotazione degli incarichi: non si capisce perché certi posti chiave debbano sempre essere [illegible] degli stessi partiti».

LIBERALI

Sergio Marchini

Sergio Marchini, capolista del Partito Liberale Italiano, 52 anni, dà risposte soprattutto politiche. Per lui la Regione «ha avuto il merito di cancellare l'interpretazione che le giunte di sinistra avevano dato del Piemonte: una [illegible] regione votata al sistema clientelare e assistenziale». Il pentapartito «ha invece ripristinato [illegible] rapporto con le realtà dell'impresa, [illegible] lavoro, degli enti locali».

Ciò che non accetta della passata legislatura è «un certo pro[illegible] nella gestione di alcuni problemi. Non capisco ad esempio [illegible] logica che ha imposto la costituzione di [illegible] aziende di promozione turistica [illegible] ciando [illegible] una vera politica promozionale del [illegible] in Piemonte».

Auspica che la futura giunta sappia «offrire validi modelli di collaborazione tra pubblico e privato per realizzare le grandi infrastrutture [illegible] cui Torino e la Regione hanno assoluto bisogno».

PSDI

Giuseppe Goglio

Giuseppe Goglio, capolista del Partito So[illegible] Democratico Italiano, 57 anni, giudica rilevante e positiva «l'attenzione «per i grandi problemi ambientali affrontati nel convincimento che rispetto dell'ambiente e sviluppo possono convivere. Io sono un industriale e posso confermare che a [illegible] fa piacere vivere in situazioni compromesse: la qualità della vita sta a cuore a tutti».

Giudica negativa «l'[illegible] perdita di tempo nel legiferare. Al governo passato imputo la debolezza di essere caduti troppo spesso nella trappola della verbosità ostruzionistica [illegible] opposizioni».

Auspica invece che vengano rivisti i «programmi e gli interventi sulla formazione professionale. Il Piemonte ha bisogno di tecnici, di specialisti in grado di inserirsi nella nuova Europa. Mi sembra che ingenti risorse pubbliche siano state invece dirottate a formare profili professionali poco credibili».

SOLE CHE RIDE

Anna Segre

[illegible] Segre, capolista dei Verdi (Sole che ride), 41 anni, ritiene che «nel quinquennio passato la Regione ha cominciato ad affrontare, seppure in modo disorganico, i problemi dell'ambiente».

La [illegible] che assolutamente la Regione non doveva fare? «Il blocco del referendum sulla caccia. Si è negata la possibilità di misurare la maturità e dei cittadini preferendo varare una legge che ha scontentato tutti».

Il prossimo governo regionale, «dovrà impegnarsi a far chiudere l'Acna di Cengio e nel contempo disporre tutti gli [illegible] legislativi per risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti nonché leggi adatte a razionalizzare l'uso delle fonti energetiche».

ANTIPROIBIZIONISTI

Emma Bonino

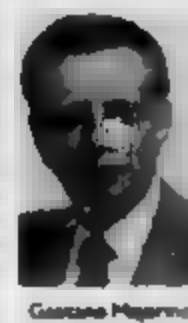
Emma Bonino, [illegible] ro 1 della Lista Antiproibizionista, 42 anni, [illegible] considera positiva «la nuova legge sulla psichiatria che ha visto tra i suoi sostenitori il gruppo verde civico. Finalmente si è riconosciuto [illegible] la malattia psichica è una malattia [illegible] curare [illegible] me tale».

Negativo il giudizio sulla vicenda Acna: «Il voltafaccia all'interno delle forze di pentapartito, si sono sprecati fino ad arrivare a un ordine del giorno [illegible] cui si dice tutto e il contrario».

La futura giunta [illegible] rivedere subito la legge sulla [illegible] specialmente in riferimento all'Aids: «Se non si interviene [illegible] tempestività ed in modo scientificamente corretto tra [illegible] molto ci [illegible] veremo di fronte ad una situazione ingestibile».

MISSINI

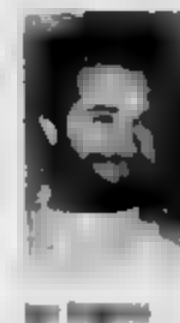
Gaetano Majorino

Gaetano Majorino, capolista del movimento sociale italiano, 63 anni, dice «Pur nell'ambito di un "volo basso" che ha caratterizzato l'intera legislatura è stata meritevole di attenzione e di approvazione, anche da parte del [illegible] sociale, [illegible] istitutiva [illegible] Parco fluviale del Po».

La peggior scelta fatta dal governo di pentapartito? «Ne ha fatte parecchie, ma la cosa che ha stupito anche le opposizioni, almeno il mio gruppo, è come alcune forze di governo si siano fatte [illegible] trascinare [illegible] socialisti, perdendo parecchie buone occasioni».

Il principale problema che la futura legislatura deve affrontare è «l'urgente revisione della legge urbanistica 56. L'obiettivo è di rendere questo importante strumento più snello e comprensibile in tutte le sue procedure, avendo, in particolare, riguardo alla normativa relativa [illegible] formazione dei piani regolatori».

ARCOBALENO

Igor Staglianò

Igor Staglianò, numero 1 della Lista Verde Arcobaleno, 37 anni, giudica positivamente il varo della «legge Ilmabettes contro le speriment azione sel vaggia sui piccani ricoveri: [illegible] nuove normativa [illegible] regolamento [illegible] materia [illegible] porta in primo piano i diritti dei [illegible] Peccato [illegible] parlato troppo poco».

Definisce invece un «vero e proprio scippo quanto è successo in aula per stoppare il primo referendum, quello sulla caccia chiesto da sessanta cittadini. Il pentapartito complice il pci ha, con una legge fasulla, cancellato il diritto dei cittadini ad esprimersi».

Che cosa fare subito? «Riprendere l'iniziativa per chiudere definitivamente l'Acna ed avviare subito una altrettanto efficace azione politica per mettere fine alle lavorazioni pericolose tipo l'amiantifera di Balangero. Prioritaria, rispetto [illegible] produzione, dev'essere la tutela della salute».

BOLLETTINO METEO

Giovedì 3 maggio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: [illegible] moderati [illegible] buona. Temperatura: senza variazioni di rilievo.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	27,3
MINIMA	15,4
MEDIA	20,8

AEROPORTO DI CASELLE			
[illegible]	24,2	[illegible]	12,4
PRESSIONE			1025 hPa
UMIDITA'			48%

RECORD del mese (ultimi 50 anni)

[illegible]	32,4	15 maggio 1945
[illegible]	14	4 maggio 1987

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	[illegible]
Totale di questo mese	[illegible]
Normale in questo mese	136,5 mm
Totale di questo anno	152,5

UN ANNO FA

[illegible]	25,1	MINIMA	8,3

OGGI [illegible] Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 18 minuti; tramonta alle ore 20 e 37 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 14 e 25 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 3 e 46 minuti.

- Primo quarto 1 maggio ore 22
- Luna piena 9 maggio ore 21
- Ultimo quarto 17 maggio ore 22
- Luna nuova 24 maggio ore 14
- Primo quarto 31 maggio ore 10

MERCURIO: è poco luminoso perché il rivolge l'emisfero oscuro.

VENERE: a 141 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento.

MARTE: prossimo nell'Acquario.

GIOVE: mostra un disco ellittico 54 volte più piccolo del lunare.

SATURNO: leggermente più luminoso di Marte ma di colore giallo-piombo.

IL FENOMENO: la cometa Austin in queste notti sorge a Nord-Est verso l'una e mezza e dovrebbe essere percepibile (15° ad Ovest) una nebulosità in[illegible]

Specchio dei tempi

La città e le barriere architettoniche: perché così poca comprensione verso l'elettore-invalido?; alla Gran Madre c'è l'ascensore - «Se non si fissa quel processo, non voterò» - «Lasciate gli alpini a Susa»

«Tramite "Specchio dei Tempi" vorrei esporre un caso che, seppure personale, interessa una vastissima categoria di persone, invalide o minorate fisicamente, che per questa loro condizione non possono accedere ad esercitare il loro diritto-dovere di elettori in quanto la loro sezione elettorale è ubicata [illegible] piani superiori degli edifici sede degli [illegible] seggi elettorali.

«E' la situazione di un mio familiare che avendo subito l'amputazione di un arto inferiore, seppure provvisto di protesi, non può salire le scale. Se vuole [illegible] il suo diritto di voto deve subire l'umiliazione di farsi trasportare a braccia per le scale dai militari di servizio.

«Rivoltomi all'Ufficio elettorale comunale per provvedere [illegible] suo trasferimento ad un seggio del pian terreno, mi è stato obiettato che è impossibile.

«Ora domando a chi è di competenza: in tempi dove a cominciare dall'Amministrazione Comunale si fa un gran ciarlare di abbattimenti di "barriere architettoniche" è [illegible] impossibile compiere un'operazione così poco costosa come il trasferimento di un elettore da una sezione ad un'altra [illegible] solo dalla stessa circoscrizione, ma dello stesso edificio?».

Vago [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«[illegible] riferisco alla guida per disabili "Torino facile" che è stata presentata con un interessante servizio nella cronaca torinese del 21 aprile scorso.

«Tra i casi più evidenti di esclusione da barriera viene, tuttavia, portato ad esempio l'ampia scalinata [illegible] alla Chiesa della Gran Madre proprio di fronte alla piazza Vittorio.

«Posso assicurarvi [illegible] per l'accesso alla chiesa questa barriera è facilmente superabile con un comodo ascensore (con la portata di undici persone) che da qualche anno è stato installato in un ingresso a pianoterra sulla parte destra della Chiesa stessa. D'accordo "non tutto [illegible] bene" anche l'attenzione [illegible] compilatori di guide».

Segue la firma

[illegible] lettore ci scrive:

«Probabilmente sarà normale se alle prossime elezioni amministrative per i motivi più svariati ci saranno persone che non si presenteranno alle urne: io ritengo di [illegible] uno validissimo e vorrei mi fosse [illegible] sentito di illustrarlo pubblicamente.

«E' dal lontano luglio 1986 che aspetto giustizia [illegible] (se di giustizia si possa ancora parlare) per il decesso di mia madre (80 anni) causato, secondo la mia dettagliata denuncia, dai maltrattamenti subiti nell'ospedale "Civile" di Venaria da parte del personale infermieristico.

«Ed è da più di un anno che si aspetta che venga fissato il processo per farla finita perché a mio avviso il processo [illegible] solo [illegible] formalità a favore [illegible] parte lesa visti anche i recenti provvedimenti di amnistia.

«Pertanto, visto [illegible] l'ottimo penalista che difende la mia causa mi chiede pazienza ricordandomi che vi sono casi più penosi che hanno la precedenza... (non ho parole), mi chiedo e questo punto che senso abbia la giustizia umana oggi e come possano gli amministratori pubblici pretendere che i cittadini si presentino alle urne per eleggere persone che dietro vessilli più o meno sgargianti si fanno fautori di chissà quale giustizia cosmica.

«Mi dispiace moltissimo per quanto sto intraprendendo ma se prima delle elezioni non si fissa il processo io, e quanti siamo chiamati in causa come parte lesa, non ci presenteremo per protesta alle urne domenica 6 maggio!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In riferimento all'articolo "Susa in piazza per gli alpini", vorrei esprimere l'idea e i sentimenti di affetto che, fin dalla nascita di questo corpo, hanno legato la nostra famiglia [illegible] penne nere.

«Avendo fatto parte del battaglione Susa negli anni '65-'66, e negli anni precedenti i miei familiari, non vedo quali delle seguenti motivazioni: adeguata area per addestramento, manovre, ecc..., possano essere causa di trasferimento di questo corpo, che fin dalla sua nascita ha caratterizzato e per sempre continuerà a caratterizzare il servizio di leva in questa regione e che finora ha riscontrato consensi positivi ovunque.

«La nostra regione è ormai diventata un vero e proprio "Pozzo di S. Patrizio" dove si attinge sempre senza mai pensare ai risvolti negativi, oltre che alla proposta di spostare il Salone dell'auto da Torino a Milano cosa si vuole ancora da questa Piemonte ormai privo della [illegible] fonti che lo sempre caratterizzato?».

Bruno Belletti

Abbiamo intervistato l'autrice del raggiro: «Ma non l'ho uccisa io»

Truffata a poche ore dal delitto

Una donna prese i risparmi a nonna Teresa

A destra Marinella Gili, 44 anni, a cui ha fatto consegnare i risparmi di Marta Bollati «nonna Teresa». Sopra, la casa dove è avvenuto il delitto

Ha un nome la donna che ha «dimenticato» la borsa della spesa di Marta Bollati, la pensionata di 85 anni uccisa sabato scorso nel soggiorno-cucina del suo alloggio, in via Oxegna 7. Ma non è il nome dell'assassino, bensì quello della truffatrice alla quale «nonna Teresa» ha consegnato, il giorno prima di morire, gran parte dei suoi risparmi: Marinella Gili, 44 anni, abitante a Orbassano, in via Cittadella 12, pregiudicata in attesa del nuovo, ennesimo processo.

La donna è stata fermata lunedì sera. Agenti della polizia hanno perquisito la sua abitazione da cima a fondo, poi l'hanno accompagnata in questura. I funzionari della squadra mobile e il magistrato che indaga sull'omicidio, la dottoressa Elena Daloiso, l'hanno sottoposta a un lungo interrogatorio. Sei ore di domande «incrociate», alla presenza del suo legale, l'avvocato Giorgio Bisacco. «Ho dovuto spiegare come ho trascorso le giornate di venerdì e di sabato». Alla fine, era quasi l'alba, Marinella Gili è stata rilasciata. Contro di lei non ci sono prove. E le indagini ripartono da zero.

La borsa trovata a casa di Marta Bollati conteneva un pacco di biscotti Mellin, due confezioni di caffè Lavazza, un paio di orecchini di bigiotteria e un orologio da taschino. Signora Gili, quella roba è sua? Seduta al tavolo della cucina, due grosse patacche verde pallido che le pendono dalle orecchie, la donna non ha esitazioni: «Sì, l'ho acquistata in un negozio prima di andare in via Oxegna, da quella donna. Ci siamo incontrate verso le 10,30 di venerdì. La pensionata era sul portone di casa. Con lei c'era un'altra persona con una giacca rossa. Quando è rimasta sola, mi sono avvicinata e le ho raccontato che dovevo consegnare la spesa a una vicina che in quel momento era fuori casa. Le ho chiesto se poteva anticipare i soldi della spesa. Mi ha fatto salire e siamo rimaste insieme tutta la mattinata».

La donna si è trattenuta un paio d'ore. «Che povera vita, quella signora. Mi ha raccontato che in passato era stata derubata da parecchi uomini. Aveva paura degli uomini: pensi, mi ha detto che una volta è stata anche bastonata. Per difendersi da altre aggressioni teneva un'accetta da cucina a portata di mano. Me l'ha fatta vedere e mi ha detto "Si vede che lei è proprio una brava persona. A lei darei tutto quello che ho"».

Marinella Gili, per quella finta spesa di pochi soldi, le ha chiesto 800 mila lire. Si difende. «Cosa vuole, ero piena di bollette da pagare: il telefono, la luce, il gas». E la signora, senza nulla sospettare, ha aperto l'armadietto dove teneva i risparmi e un libretto al portatore. «Ci siamo risedute. Mi ha offerto un caffè, che ho rifiutato. Poi mi ha raccontato tutto di lei. Diceva che c'erano continui battibecchi con la sua famiglia. Ho pensato a questioni economiche. Si sentiva sfruttata, non era sicura neanche a casa sua».

Il giorno dopo, alle 20.45, la figlia l'ha trovata in cucina, senza vita, il viso tumefatto, la bocca piena di cartacce per impedirle di urlare. Sono segni che lasciano intendere che la pensionata ha cercato di difendersi dal suo aggressore. Il giornale ne ha dato notizia il giorno dopo. «Ma io non sapevo, il giornale non ho neanche avuto il tempo di leggerlo quel giorno. Sono stati gli agenti della questura a informarmi che nell'appartamento dove ero entrata a tentare la mia ultima truffa c'era stato un omicidio. E a dirmi che la prima sospettata ero io, proprio io che non sarei capace di far male a una mosca».

Il marito Germano Boccato: «Non siamo delinquenti. In passato mia moglie ha sbagliato, ma ha sempre regolato i conti con la giustizia. In carcere ha subito anche un'intossicazione per l'incendio al braccio femminile del carcere delle Vallette. E' vero, ha truffato soldi a parecchia gente. Ma con questo genere di storie non ha mai avuto nulla a che fare. E poi il giorno in cui c'è stato l'omicidio eravamo tutti qui, a casa. Mangiamo alle 18,30, tutte le sere. Anche i figli lo possono testimoniare. E' tutta una coincidenza».

Gianni Armand-Pilon

Una catena di omicidi senza perché

Sette storie di donne uccise in casa, 7 casi insoluti

L'omicidio di Marta Bollati, la donna di 85 anni uccisa la sera di sabato 28 aprile nel suo alloggio di via Oxegna 7, potrebbe diventare uno dei tanti casi insoluti che hanno occupato le pagine dei giornali per poi essere dimenticati.

Delitti le cui vittime sono spesso donne anziane aggredite nelle case dove l'assassino entra con uno stratagemma qualsiasi. Donne di mezza età che si fermano fino a tardi in uffici vuoti, o sole che aprono a un amico e vengono strangolate o soffocate.

I casi più clamorosi, di cui si sono occupate le cronache degli ultimi anni. [illegible], settantaquattrenne pellicciaia in pensione, assassinata per rapina il 27 dicembre dell'82, in corso Vittorio Emanuele [illegible], a poche centinaia di metri da Porta Nuova. L'omicidio viene scoperto dal figlio della vittima, avvertito dalla custode dello stabile che da un paio di giorni non ha più visto la donna. Il corpo giace nell'ingresso, alle caviglie un laccio formato da una calza di nylon, le mani legate dietro la schiena con lo stesso sistema, la gonna [illegible]. Sul viso, un bavaglio stretto. Pare perciò l'anziana signora, che soffriva d'asma, è morta soffocata.

Elena Debernardi aveva paura e aveva messo sulla porta vecchie targhette per far credere che nell'appartamento vivessero diverse persone. Eppure ha aperto al suo assassino: la porta non era forzata.

La [illegible] sorte tocca a Maddalena Panittari, pensionata invalida di 83 anni, che il 5 ottobre di sette anni fa viene sorpresa nel sonno, imbavagliata, colpita con un pugno e poi soffocata con un cuscino. La pensionata, da tempo semiparalizzata alle gambe, viveva da sola in via Secchi 1, accanto a Porta [illegible]. Movente del delitto, rapina. Bottino: un anello e 600 mila lire.

Una morte atroce come quella di Agostina Debernardis, 75 anni, un'altra pellicciaia in pensione, che, il 22 marzo dell'85, viene sorpresa nel suo alloggio in piazza Peyron 28, trascinata in camera da letto, piedi e mani legate. Quando viene soccorsa è agonizzante, la coperta che le hanno gettato sul volto l'ha soffocata. Nonostante avesse già subito un'aggressione, Agostina Debernardis continuava a fidarsi della gente. L'assassino ha forzato la porta dello stabile e poi non ha avuto difficoltà ad entrare in casa.

Ancora il denaro come movente in un altro caso non risolto, l'omicidio di Edvige Porta, 50 anni, direttrice dell'ufficio economato dell'Usl, [illegible] nel suo ufficio la sera del 2 luglio '83. La donna, che ha l'abitudine di far tardi in ufficio, apre a una persona che conosce. Un testimone riferirà di aver visto qualcuno uscire dallo stabile verso le 23 con un fardello in mano: dentro c'erano i 120 milioni custoditi nella cassaforte dell'Usl. Il delitto viene scoperto il mattino dopo. La donna, imbavagliata con il nastro isolante, è stata colpita alla nuca e poi strangolata.

Un altro brutale delitto il [illegible] maggio dell' '87. Vittima [illegible]mira Pavesio, 72 anni, via Artisti 19, aggredita nella sua camera da letto nell'elegante appartamento al quarto piano di via Artisti 19, picchiata a sangue e poi soffocata. La porta non è forzata e la donna indossa una vestaglia. Un sospetto si fa strada fra gli inquirenti: conosceva bene l'assassino.

Esattamente come capita a Giorgia Padoan, 20 anni, la studentessa di lingue, che alle dieci del mattino del 10 febbraio dell'88 va ad aprire in pigiama ad un amico. La ragazza prepara un caffè, ma accade qualcosa di imprevedibile, e l'ospite si trasforma in assassino. La strozza con una catenella di tipo usato nelle arti marziali. Simula un suicidio aprendo i rubinetti del gas, spoglia il corpo senza vita di Giorgia per far credere a una violenza che non c'è mai stata.

Un giallo che aspetta ancora una soluzione. Come quello di Angela Tolesca, una colf di 20 anni, annegata nella vasca da bagno della casa dove prestava servizio, in Lungopò Antonelli 17. I soli indizi: un orecchino per terra in camera da letto, gli abiti sparsi in bagno e un palmo d'acqua nella vasca da bagno.

Claudio Carassolo

Il telo è medievale? I dubbi di due esperti sulle prove degli scienziati

«Sulla Sindone, test da rifare»

Contestate in un libro le analisi al carbonio

Il metodo e i criteri seguiti due anni fa da un'équipe di esperti per datare la Sindone non sono affidabili. Bisogna ripetere gli esami perché «lo svolgimento delle operazioni con il radio carbonio fa sospettare l'esistenza di un complotto per dimostrare la non autenticità del sacro lenzuolo». Sono le conclusioni dello scrittore Italo Alighiero Chiusano, intervenuto ieri e [illegible] alla presentazione di un libro-inchiesta («La Sindone: un enigma alla prova della scienza», Rizzoli) sullo svolgimento dei test effettuati nell'88 dai laboratori di Oxford, Tucson e Zurigo, autorizzati dalla Santa Sede e «garantiti» dalla direzione del [illegible] Museum.

L'esito degli esami, annunciato dall'allora arcivescovo di Torino, cardinale Anastasio Ballestrero, fu preciso: il telo è d'epoca medievale e non può aver avvolto il corpo di Cristo.

Gli autori del volume (il giornalista vaticanista Orazio Petrosillo e la sindonologa Emanuela Marinelli) hanno d[illegible] una serie di «anomalie» nel comportamento degli scienziati e dei laboratori prescelti per le analisi sui campioni del lenzuolo prelevati.

In particolare Petrosillo e Marinelli contestano la «scelta errata del sito di campionamento sul lenzuolo: da un unico punto e per di più dal bordo che è molto inquinato per le note vicissitudini della reliquia (incendi, acqua, esposizioni al fumo delle candele) che forse fu [illegible] nel Medioevo». Inoltre, a parere dei due, non tornerebbero i conti dei pesi e delle misure dei campioni prelevati: «[illegible] il doppio di quanto avrebbero dovuto».

Il nuovo libro-inchiesta, oltre a contestare la datazione con il carbonio 14 fa anche il punto sulle «prove» a favore della tradizione secondo la quale la reliquia fu il lenzuolo funerario di Cristo. Ampio spazio è dedicato anche all'iconografia che riproduce il volto sindonico fin dai primi secoli della cristianità e alla coincidenza provata dall'archeologia tra le crocifissioni romane dell'epoca di Gesù e l'immagine del lenzuolo. Nel libro viene presentata anche la recente «prova» costituita dall'impronta di una moneta di Pilato sull'occhio destro del crocifisso della Sindone.

Conclusioni analoghe a quelle del volume sono state formulate al [illegible] congresso nazionale di sindonologia svoltosi a Cagliari. [illegible] assise cui hanno partecipato studiosi e scienziati di varie tendenze, è venuto un appello al Papa perché promuova «nuovi esami, coordinati da un comitato di esperti in rappresentanza di tutte le scienze interessate alla ricerca sulla Sindone».

Posate nel parco le prime due di 50 sculture

La Pellerina sarà un museo all'aperto

Nasce alla Pellerina il «Parco delle sculture», dépendance della Galleria d'arte moderna. Ieri il sindaco, Maria Magnani Noya e l'assessore alla Cultura, Marziano Marzano, l'hanno inaugurato presentando le prime due opere posate nei pressi del laghetto: «Figura nel paesaggio», un bronzo alto 3 metri di Sandro Cherchi e «Euphoria», composizione in fibra di vetro e acciaio [illegible] alta 6 metri di Jetta Donegà.

L'obiettivo [illegible] di un progetto maturato nell'88 è quello di dotare il parco - un'area verde di circa un milione di metri quadrati - di una cinquantina di opere d'arte e di trasformarlo così in una sorta di museo all'aperto con sculture inserite nel catalogo della Galleria d'arte moderna. L'incarico di sceglierle è stato affidato ad una commissione scientifica di cui fanno parte critici d'arte e soprintendenti del ministero per i Beni culturali. I criteri per l'acquisizione [illegible] acquisto diretto presso l'autore attraverso un fondo appositamente costituito, oppure con l'incentivazione della sponsorizzazione da parte di aziende private.

«Figura nel paesaggio» e «Euphoria» sono stati donati dagli autori. Entrambi sono torinesi di adozione e assai famosi nel mondo dell'arte figurativa. Sandro Cherchi, co-fondatore del movimento di «Corrente» con Sassu, Birolli, Fontana, Cassinari, Manzù, Migneco e Treccani è stato titolare della cattedra di Scultura all'Accademia Albertina; mentre i lavori di Jetta Donegà sono esposti in molti musei stranieri.

Nei prossimi mesi la città si arricchirà di un'altra preziosa scultura. In piazza Adriano, per celebrare i [illegible] anni dell'Aeritalia, verrà inaugurato un monumento firmato da Giò Pomodoro.

[em. mon.]

Sorpreso dalla polizia su una A 112, aveva anche un pugno di ferro e un pugnale

In semilibertà, [illegible] pistola

Aveva già scontato quasi tutta la pena

Erano gli ultimi giorni [illegible] semilibertà, poi le prossime settimane [illegible] le porte del carcere avrebbero dovuto chiudersi una volta per tutte dietro le sue spalle.

[illegible] lunedì sera, alle 21,30, in [illegible] Vittorio Emanuele, Paolo Di Nicoli, 30 anni, ufficialmente residente in corso Toscana 19, pregiudicato per furto, rapina, spaccio di stupefacenti e detenzione di armi, è stato fermato da una pattuglia della polizia che rientrava in questura. Era su una A 112 nera, [illegible] muoveva con fare sospetto. Dopo una rapida verifica della targa con la centrale, si è deciso [illegible] controllare auto e passeggero.

Gli agenti gli hanno chiesto i documenti: detenuto con permesso di lavoro esterno, secondo i benefici accordati dalla legge Gozzini. Poi, dalla perquisizione della vettura, [illegible] saltata fuori [illegible] pistola «Llama», semiautomatica calibro 7,65 di fabbricazione spagnola, con sei proiettili nel caricatore e [illegible] già [illegible] era accuratamente nascosta sotto il sedile del guidatore.

Non solo: addosso, Di Nicoli aveva anche [illegible] di quei pugni di ferro che si usano nei pestaggi. All'arma [illegible] attaccato un lungo pugnale. L'uomo non ha fatto resistenza. E' stato arrestato [illegible] e riaccompagnato dove avrebbe dovuto dirigersi per trascorrere una delle sue ultime notti da detenuto, in prigione. Non ha neanche voluto avvisare i familiari: si è limitato a [illegible] legale [illegible] fiducia, l'avvocato Attilio Molinengo.

La polizia sta ora cercando di capire [illegible] dove provenga la pistola: dal numero di matricola è stato possibile accertare che [illegible] tratta di un'arma venduta in Sicilia. Si deve verificare se sia il frutto di un furto o di una rapina. E se, eventualmente, [illegible] stato lo stesso Di Nicoli a procurarsela attraverso canali già utilizzati o se gliel'abbiano procurata [illegible] le vecchie [illegible] della malavita torinese.

Più difficile [illegible] perché Di Nicoli la tenesse sempre con sé quando era fuori dal carcere: forse stava organizzando un'ennesima rapina, forse gli serviva per difendersi da eventuali vendette maturate nel mondo degli spacciatori di droga. Lui, per ora, non ha voluto dare spiegazioni.

Intanto, gli agenti della squadra mobile hanno avuto l'incarico [illegible] ripercorrere gli ultimi giorni [illegible] detenuto da semilibero. Paolo Di Nicoli lavorava [illegible] tempo in un'azienda di profilati in ferro della prima cintura torinese.

La ditta [illegible] già da tempo sotto controllo: i detenuti che [illegible] stati assunti e hanno [illegible] ottenuto dal giudice di sorveglianza [illegible] regime di semilibertà sono stati ben 12. Attualmente, vi prestano servizio otto semiliberi. «Tutti pezzi da novanta», commenta il capo della squadra mobile, Aldo Faraoni.

Paolo Di Nicoli è stato arrestato

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti il 27 e 28 aprile. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo e al Comitato Ghirotti.

In memoria di Bellino Lorenzo, i colleghi [illegible]; in memoria di Caterina Olivero Parro, cognati e nipoti [illegible] in memoria di Valente Giuseppe i colleghi del figlio 200.000; i condomini [illegible] corso Taranto [illegible] Torino [illegible] memoria [illegible] Bellino [illegible] 127.000; i condomini di [illegible] Genova 235/237/239 in memoria di Felice Cerrato 100.000; zii e cugini in ricordo di Alcide Gaffino [illegible].

M.B. 100.000; in memoria di Pierluigi Marin, le [illegible] 100.000. il condominio di via Revello 4 in memoria [illegible] Degni Maria 90.000; il condominio di via Revello 4 in memoria di Ferraris Stefania 90.000, il condominio di [illegible] Revello 4 in memoria di Gariglio Augusto 90.000; Lisa e Stefano 20.000, R.B. 20.000. Geny in memoria dei genitori Maria e Michele Rogazzo 10.000. In memoria di Cavallera Giuseppe condomini di via Pallanza 3-5 300.000; in memoria di [illegible] Leumann colleghi delle scuole «Pacchiotti e Carducci» 220.000. in memoria di Elvezio Morelli colleghi [illegible] figlio Gianfranco [illegible]'autostrada Torino-Milano 1ª tratta 185.000. in memoria di Arduino Renato condomini di [illegible] Circonvallazione 44 [illegible] 155.000.

In [illegible] Pia Guadagno Giulietto gli amici Purci Pasquale e Rino Massaro, Marangione Pellino Alfonso e Franco e Severino 150.000. in memoria di Godino [illegible] compagni di leva di Angelo di Quarti [illegible]. Andrea 50.000; in ricordo del marito di Bruna [illegible] Patrizia 30.000.

Per la lotta [illegible] distrofia muscolare: tre alunni della 1ª A scuola «Cena» 20.000; dr. Martelli, dr. Scarabosio, Stano, De[illegible] e impiegati ufficio spedalità dell'ospedale Martini per ricerca 350.000; in memoria di Piero Roverio 200.000; Alfredo ricordando Giorgio Sosso 25.000.

Per il lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni: Lebbrosario: ricordando Alfredo Bracotto 200.000; F.T. 50.000; per la salute di Titti e papà 50.000, in memoria di B.R. e G.E. 10.000; in memoria di B.R. e G.E. 4.000; [illegible].M. 15.000; S.G. 10.000; Geny in memoria della sorella Ernestina Rogazzo [illegible]; [illegible] compagni e conoscenti in memoria [illegible] Massimiliano Grasso [illegible]; Angelo e Antonietta in memoria del papà 20.000

COME SI [illegible]

I versamenti a Specchio [illegible] tempi si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30, [illegible]-18, sabato 9-12,30) e via Marenco 32 (8,30-13, 15-17, sabato escluso).

Le offerte possono anche essere inviate per [illegible] [illegible] do nella lettera assegni e contanti, indirizzandole a Specchio [illegible] tempi. La Stampa [illegible] Marenco 32 [illegible]ndo indirizzo del mittente. [illegible] sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. Infine è possibile servirsi [illegible] conto corrente postale n. 7104 fornendo sul bollettino le indicazioni previste per le lettere. La [illegible] spedita al più presto. At[illegible] nessuno è autorizzato a [illegible] e [illegible]

Visita a Rivalta

Il Prefetto ieri [illegible]

Il prefetto di Torino, dottor Carlo Lessona, ha visitato [illegible] il comprensorio Fiat [illegible] Rivalta.

I responsabili degli stabilimenti Carrozzeria e Meccanica lo hanno accompagnato ai reparti in cui operano i più moderni impianti [illegible].

Presso la sede [illegible] corso Marconi, il dottor Lessona ha poi incontrato l'amministratore delegato dell'Azienda automobilistica Cesare Romiti, il direttore centrale per le attività dieselistiche Giorgio Garuzzo e il responsabile delle relazioni esterne Cesare Annibaldi.

Ieri in Comune

Unità mobile in [illegible] dell'ambiente

Il Comune [illegible] Torino sta valutando la possibilità di dotarsi di una unità mobile [illegible] salvaguardia ambientale da impiegare nelle operazioni di protezione civile.

Ieri è stato presentato davanti al municipio un autocarro, già in [illegible] a Milano, dotato di attrezzature per il rilevamento di inquinamenti e la bonifica in [illegible] limitate contaminazioni. Il sindaco, Magnani Noya, l'assessore alla Protezione civile, Gaiotti, e il responsabile del settore, architetto Dolcetti, si sono fatti illustrare le capacità operative delle attrezzature.

In corso Vittorio

Rapina anziano [illegible] la siringa [illegible]

Rapinatore con siringa è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo radiomobile. Con la solita prassi («Sono sieropositivo, se non [illegible] il portafogli ti buco [illegible] e prenderai l'Aids») aveva aggredito Giovanni Amelotti, 65 [illegible], sotto i portici di corso Vittorio. La vittima [illegible] era talmente spaventata da cadere a terra. Dopo la rapina, il malvivente si [illegible] poi dato alla fuga, ma senza andare lontano. Tre isolati più in là era stato infatti bloccato [illegible] una pattuglia che l'ha arrestato. Si chiama Arcangelo Nunziante, 21 anni, [illegible] Pragelato 19.

Due giovani, illesi

Bagno in Dora [illegible] l'auto [illegible]

Bagno fuori stagione nella Dora per due automobilisti. E' accaduto nei pressi della piscina Colletta, verso le 22,30 dell'altra sera. Per un errore di manovra in [illegible], una Uno è rotolata nel fiume. I testimoni hanno avvertito i carabinieri.

Ma a trarsi d'impiccio sono stati proprio i due occupanti della Uno che - a nuoto - hanno raggiunto la riva, dopo essere usciti dai finestrini.

Giordano Ferri, 38 anni, via Malone 2 e l'amico Nunzio Pallotta, 22 anni, via [illegible] 10, sono [illegible] portati [illegible] ospedale per [illegible] visita [illegible] controllo.

La salute dei vigili

«Quelle cifre erano [illegible]»

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato l'esito di [illegible] ricerca riguardante vigili che prestano servizio [illegible] incroci [illegible] alto tasso [illegible] inquinamento atmosferico [illegible] svoltasi nel laboratorio di pneumologia della I Clinica medica diretta [illegible] professor [illegible]. «Tali [illegible] - precisa il cattedratico - costituiscono parte di [illegible] ricerca più [illegible] mente finalizzata che è ora [illegible] l'esame dei revisori di una [illegible] sta specializzata americana» [illegible] il professor Gavosto, i risultati avrebbero prima [illegible] vuto essere pubblicati [illegible] rivista.

Tutto esaurito per Juventus-Fiorentina: così lo stadio Comunale ha chiuso la [illegible] storia

Addio a 57 anni di grande sport

Una serata difficile: 1200 agenti in assetto di guerra

Presidiato [illegible] 1200 agenti e carabinieri il Comunale ha vissuto la sua ultima importante serata con il tutto esaurito per Juventus-Fiorentina. L'addio a cinquantasette anni di Grande sport non è [illegible] visitato dai temuti incidenti tra le tifoserie bianconera e viola: [illegible] tensione, prima e dopo la partita, ma i guai maggiori, rivelatisi comunque molto piccoli rispetto [illegible] paventato, sono arrivati proprio durante l'incontro.

All'inizio del secondo tempo, tafferugli scoppiati nei settori dei distinti a ridosso della curva Filadelfia, [illegible] degli ultras juventini, hanno impegnato la forza pubblica. Le solite, tristi scene di scazzottature, di [illegible] di folle l'una contro l'altra armate con insulti, sputi, spintoni e qualche bastone e subito separate dal vigoroso intervento a colpi di manganello di centurie di poliziotti in assetto di [illegible]. Nel parapiglia, due uomini in divisa [illegible] rimasti feriti leggermente e sono dovuti ricorrere alle cure dei medici del Mauriziano. Allo stesso pronto soccorso giungeranno, un'ora dopo la fine della partita, altri due loro colleghi per contusioni riportate mentre scortavano il corteo dei tifosi fiorentini alla stazione del Lingotto. Anche per questi tutori dell'ordine prognosi di pochi giorni.

Al Mauriziano, ma nel primo pomeriggio, era stato medicato lo studente Leonardo Allatra, 20 anni. In piazza Arbarello era stato aggredito e malmenato da un gruppo [illegible] della Fiorentina [illegible] giorni.

Lavoro notevole per l'infermeria all'interno dello [illegible] per [illegible] più, malori causati [illegible], dallo stress del tifo o dalla paura per [illegible] nelle vicinanze [illegible] piccoli focolai di violenza.

La grande sorveglianza attorno al vecchio Comunale, [illegible] miniesercito di agenti e carabinieri, ha impedito scontri tra i teppisti da stadio. [illegible] lancio di pietre qua e là, nelle strade che costeggiano via Giordano Bruno percorse dagli ultras toscani controllati [illegible] polizia. Ne hanno fatto le spese il parabrezza di un'auto parcheggiata e la vetrina di un negozio.

Durante e dopo la partita, il centralino del nostro giornale è stato bersagliato da una doppia protesta. Decine di tifosi inviperiti perché, pur avendo il biglietto, non hanno potuto occupare i loro posti nei distinti centrali pagati.

Tra i più infuriati Aldo Terrazzino: «Sono venuto da Bagheria (provincia di Palermo) e mi è stato impossibile salire sugli spalti. Sarei dovuto ripartire subito dopo l'incontro [illegible] rimasto perché domani leggo per il lettore. [illegible] denuncerò per truffa la Juventus».

Decine di non-tifosi [illegible] hanno lamentato il indecoroso gazzarra di clacson in centro.

La folla [illegible] allo [illegible]. Nel riquadro, la «carica» [illegible] agenti per contenere la tifoseria

POLEMICHE

Avevano il biglietto, sono rimasti fuori

Decine di [illegible] juventini hanno telefonato al giornale, mentre le squadre erano negli spogliatoi per l'intervallo tra primo e secondo tempo, per protestare. «Malgrado avessimo il biglietto non siamo potuti entrare nello stadio. Non c'erano gli addetti che sorvegliano gli ingressi e strappano il tagliando. Mai vista una disorganizzazione simile».

Molti dei mancati spettatori intendono chiedere i danni, e il rimborso del biglietto, alla Juventus. Alberto Amigoni ha detto: «Ho già dato mandato all'avvocato Perla di interessarsi della questione. Avevo comperato un posto dei distinti centrali numerati sborsando 70 mila lire. Alle 20 sono arrivato al Comunale con sette amici che avevano acquistato tagliandi dello stesso settore, quello contrassegnato [illegible] numero 5 e dalla lettera L. Abbiamo superato il primo controllo, ai cancelli sotto la torre Maratona».

Alberto Amigoni ha continuato: «Però, una volta giunti alla scalinata che conduce ai nostri posti, ci siamo imbattuti nel marasma. Del personale incaricato dell'ultimo controllo, manco l'ombra. C'erano solo agenti e carabinieri. Abbiamo provato ad avviarci su per i gradini. Erano intasati di gente che tentava di affacciarsi sugli spalti. Una bolgia indecorosa, in spregio alle più elementari norme di sicurezza. Parte di quella folla che spintonava senza avanzare di un centimetro era composta da gente che, come me ed i miei [illegible], aveva il biglietto e in parte da abusivi entrati chissà da dove. Risultato: dopo avere speso 70 mila lire sono stato costretto a vedere la partita alla tv».

Per il Comune

Corrono in 223 a S. Mauro

Nove liste e 223 candidati alle comunali [illegible] San Mauro. Le novità, rispetto all'85, sono due: la lista verde e [illegible] Lega Nord-Piemont, che si presentano per la prima volta. Dp, che nell'85 [illegible] aveva ottenuto seggi, non si è ripresentata. Capolista del pci è Aldo Colomberotto, funzionario Cna, che si ricandida dopo 5 anni. Seguono l'indipendente Laura Dusio, insegnante, i consiglieri uscenti Raffaella Todaro Guareschi e Onofrio Morvillo. Chiude la testa di lista il segretario Giuseppe Bucci.

La dc è guidata dal vicesindaco uscente Antonio Cherio. Vengono ricandidati gli assessori Secondo Baldin e Aldo Villa, ed i consiglieri Giacomo Coggiola, Bruno Olivero, Cesare Pescio e Franco Richetti. C'è anche [illegible] presidente dell'Usl 29, Giuseppe Riccardino.

Il psi apre con il sindaco Giovanni Pilone. Vi sono gli assessori uscenti Marco Fubris, Orazio Geraci e Giuseppe Macri ed i consiglieri Achille Goitre, Pino Lancellotti e Michele Vitetta. Nella lista del garofano sammaurese trovano posto come indipendenti due ex esponenti comunisti: Enrico Buemi, già vicesindaco di San Mauro, e Gerardo Larotonda.

Pri e pli hanno [illegible] capolista il loro consigliere uscente. Roberto Faggiano (pli) è seguito da Roberto Ventimiglia e Fabio Massimo Grimaldi. Dario Lano (pri) precede il segretario locale dell'edera, Mario Overzi. Il msi non ripresenta Carlo Giacometto, e punta alla riconferma del seggio con una lista di quindici persone, guidata da Walter Grondana. Il psdi cerca di riconquistare il consigliere perso nell'85, con una testa di lista composta da Carmelo Battaglia, Luigi Acquaviva e Franca Mistretta Liboria.

Carlo Ellena guida la lista autonomista di Lega Nord-Piemont e Luigi Pauna la formazione del [illegible] che ride. Il candidato più anziano è Edgardo Carmana, 81 anni, pri. Il più giovane è il verde Luca Barberino, nato l'11 febbraio 1972.

[r. d.]

Comizi, feste, party, manifestazioni per catturare gli indecisi

A tre giorni dal voto

IL TACCUINO DI [illegible]

Dal Parco sul Po alla città futura

Nicoletta Casiraghi (pli) si dimette oggi da presidente della Provincia. «Sono candidata in Regione e mi pare corretto lasciare Palazzo Cisterna prima delle elezioni». La presidenza sarà assunta dal vice Elio Borgogno, democristiano. Ieri, invece, ancora i **liberali**, Valerio Zanone e Vittorio Chiusano, moderati dal giornalista Piero Ostellino, all'hotel Concord, hanno affrontato il problema delle «nuove regole del gioco al Comune», cioè dello [illegible] che Torino si dovrà dare per un'attività amministrativa «snella e trasparente». [illegible] gli altri, al dibattito erano presenti i candidati Pier Paolo De Garzarolli e Ermanno Tedeschi.

A 3 giorni dal voto le manifestazioni elettorali si [illegible] ulteriormente intensificate.

I **repubblicani** Jas Gawronski, Giovanna Incisa Cattaneo, Bianca Vetrino, Franco Ferrara e Cesare Castellotti all'hotel Ambasciatori hanno parlato dei problemi del parco fluviale del Po.

I candidati **comunisti** assieme a tecnici, esperti ed intellettuali, all'hotel Sitea, hanno «progettato» il futuro di Torino: «Uno degli aspetti più carenti della campagna elettorale» spiega il segretario Giorgio Ardito, candidato in Comune. Sono intervenuti, tra gli altri, Mercedes Bresso, Domenico Carpanini, Alberto Conte, Silvana Dameri, Bianca Guidetti Serra, Gian Giacomo Migone e Luigi Rivalta. Al centro del dibattito le «molte contrapposizioni che dovrà superare Torino». Tra le più importanti quelle «fra solidarietà e sviluppo» e «tra potenziale produttivo, scientifico e tecnologico e ambiente». «L'ente pubblico deve farsi promotore - è stato detto - di una collaborazione del mondo economico e scientifico per sperimentare e avviare, proprio a Torino, forme di risanamento dell'ambiente lottando contro inquinamenti e sofisticazioni».

Anche i **socialisti** Beppe Garesio, Ricciotti Lerro, Aldo Olivieri, al Club Turati, hanno affrontato i problemi della città. Anni [illegible] as[illegible] ad un gruppo di intellettuali con un dibattito su [illegible] ed economia, partito dall'analisi sulle difficoltà della classe politica a far breccia nel mondo della scienza.

I problemi della formazione professionale sono stati affrontati dal capolista **socialdemocratico** in Regione, Giuseppe Goglio, in un incontro con imprenditori al centro studi sociali di Porta Susa.

Infine le iniziative dc: da quelle di Andrea Galasso sul nuovo codice di procedura penale, insieme con Rolando Picchioni, nel centro studi di via Avogadro [illegible], a quelli di Antonello Angeleri e Luigi Trivero su temi di statistica e stato civile, dalla Resistenza ad oggi, in via Palmieri.

Ancora iniziative fra la gente: i banchetti dei **verdi arcobaleno**, degli **antiproibizionisti**, l'incontro della **sinistra** del psi (Franca Prest, Scicolone, Capannelli, Giorgio Mondino, Francesco Mollo, e Gian Carlo Tapparo) sul nodo del [illegible] degli immigrati argentini in Italia e la festa al Patio.

In tema di feste, i **verdi** Bruno Angelico, Gianni Bressano, Emilio Cavalleris, Pino D'Adùrante e Massimo Olivetti hanno incontrato amici e simpatizzanti all'Hiroshima mon amour; i **missini** si sono riuniti, con Ugo Martinat e Marta Minervini, alla discoteca Pepita di None; il **liberale** Tedeschi ha accolto, infine, gli amici al Pick-Up di via Barge.

In questa bagarre, c'è anche chi di giorno lavora e di sera - quando può - fa la campagna elettorale. Accade al capolista di **dp**, Fausto Cristofari, che, ieri pomeriggio, era irreperibile, perché impegnato nel secondo turno alla Fiat. Oppure a Salvatore Trinx, 30 anni, candidato **psdi** al quartiere Santa Rita, che nella vita è brigadiere della Guardia di Finanza. Nella candidatura di Trinx la politica non c'entra. E il [illegible] al psdi, dice, è del tutto casuale: «Sono stato chiaro: ho chiesto ai partiti di essere messo in lista senza condizioni, da indipendente. E il psdi mi ha offerto la sua disponibilità».

IL TACCUINO ELETTORALE DI [illegible]

La Malfa, Cariglia, Pannella

Pri - Ore 18, Hotel Ambasciatori, chiusura della campagna elettorale con Giorgio La Malfa e Jas Gawronski, mentre alle 20,30, il segretario nazionale del pri [illegible] i giovani; ore 12, p. Galimberti, Bagliano, Chevret, Renacco.

Psdi - Ore 21, Teatro Colosseo, chiusura della campagna elettorale con il segretario nazionale Antonio Cariglia e Magrini, Furnari, Giangrande, Goglio, Battistella, Bor, Combetto.

Antiproib. - Ore 18,30, piazza Carignano, Marco Pannella con Emma Bonino, Angelo Pezzana, Ambrogio Viviani, Enzo Cucco.

Pci - Ore 20,30, p. S. Carlo, concerto di Gino Paoli e Alessandro Bono, parlano Bresso, Carpanini, Giani, Hassan, Morri, Zagaria, Balmas; ore 9,30, dep. Atm (Nizza), Novelli, Vindigni; 13, Mirafiori (porta 8), Novelli, Storari; [illegible], l. Stura Lazio, Vucazo, Grijuela; Spa (porta 3), Mosca; Spa Nord (ingresso 6), Monticelli, Cervetto; 16, Mirafiori (porta 7), Arisio; v. Roma-p. Castello, le candidate del pci raccolgono firme sui «Tempi delle donne», 17, Iacp, c. Salvemini, Novelli; 17,30, v. Vanchiglia 3 (Ist. Gramsci), Conte; g. p.Statuto, Ardito, Calvano, Favaro, Zagaria; l.go Borgaro, Stacchini, Basaglia; 18, s. Servais (C. del Tesoro), Migliasso; p. Chiesa della Salute, Stacchini, Tesio; v. Reano 10, Carpanini, Barone, Chiezzi, Chiabrera: via Anglesio, Vindigni.

Dc - Ore 9, 10, 15, mercato Foroni e Porpora, Hotel Concordo, [illegible] Maria; 18, v.Tripoli 37, Accatino, Genisio, Mastorchio; rist. La Rotonda, Borgoglio, Bertolotti, Guazzone, Di Pol, Vietti, Collu; 21 Santi Apostoli, [illegible]. Togliatti, Vietti, c. Vercelli 15, Guazzone, Campia, Di Pol; st. Cavoretto 2, De Maria.

Psi - Ore 20, p.Repubblica 6, Cantore, Moretti, Plastino, De Lodi, Schiraldi; 20,30, v. Moretta 57, Prest, Capannelli, Mondino, Scicolone; 21,30, v. Arsenale 25/c, Marzano, Gallo, Enrietto, Femia, Baro; c.Allamano («Da Dino»), Cantore; 22, v.Cigna 47, Cantore, Amato.

Pli - Ore 8, v. Farinelli, Cairola Truffelli; 9, p. Arbarello, Vinchi; tra le 10 e le 12, p.Benefica, Casiraghi, Peveraro, Re, Chiusano; c.Spezia-v.Nizza, Marengo, Pisapia, Bison, Jona, Chiusano; [illegible] Polo-v.Cassini, Tedeschi, Badini Confalonieri, Altamura; p Repubblica, Tedeschi; tra le 10 e le 13, p.G Madre, Chiusano; 17, c. Marconi (Fiat), Zanone, Chiusano; 18, p.S.Carlo, Marengo, Marchini, Canavoso, Re, Chiusano; c. M.D'Azeglio [illegible], Casiraghi, Vinchi, Dondona; 19, p.G.Madre, Zanone, Dondona.

Msi - Ore 17,30, p.Carducci, Rigon, Massano; 19,30, Gall. S.Federico, Zippo, D'Ambrosio; 21, c. U Sovietica 243/a, Rigon, Zippo, D'Ambrosio.

Lista Verde - [illegible] 9, v Ottavio, Vernetti, De Donato, Sartorio, Francone; p.zza Arbarello, Lupi, Nerattini; dalle 9 alle 13, p Bengasi, Piana, Brescia; 13, Itis Avogadro, Angelico, D'Adorante; Itis C. Grassi, Cavalleris; I.T. Santorre di Sant., Olivetti; I.T Giulio, Bressano, mag. Regina Margherita, Viale; 20, piscina Fortezza, Lupi, Nerattini; dalle 17 alle 19, p. Pellerina, Angelico, D'Adorante, Cavalleris; [illegible], pal. Reale, Angelico, Bressano.

V. Arcobal. - Ore 16, p.Vittorio, Colombatti, Gelatti; 16, p. C.Felice, Bonino, Rostagno; [illegible] Cln, Vatta, Chiaretta; 16,30, v.Roma-v.Gramsci, Belforte Blanc; 17, p Castello, Gardiol, Berruto; [illegible] Solferino, Stagliano, Terlizzi; 17,30, v.Micca-v Mercanti, Corleone, Duployez; 18, v.Cernaia-c.Siccardi, Chianghone, Merola, v Garibaldi-v.XX Settembre, Alfonsetti, Grande Stevens.

Dp - Dalle 10 alle 13, Osp. Sant'Anna, Lantermo; 12-15, Cto, Maggiorotti, Mirafiori (porte 0,1,2,3) 12-14, Cristofari, Papandrea, Ferrero; [illegible]. M.Cristina, 18-23, festa; c. U.Sovietica 600, 13-15, Renzacci; v.Puglia (Iveco), 13-15, Cristofari; 21, sala Antico Macello, dibattito su «I rischi da lavoro: un problema risolto?»

L. Azzurra - Ore 18, hotel Diplomatic, chiusura campagna elettorale.

BIANCA&**NERA**

Cisl, Dealessandri entra in segretaria

Il consiglio generale della Cisl torinese, presente il leader Franco Marini, si è riunito ieri a Villa Brea e ha eletto (87 voti a favore, 15 schede bianche e 2 voti destinati ad altri candidati) Tom Dealessandri nuovo esponente della segreteria. «L'accordo - si legge in breve comunicato diffuso nel pomeriggio - ricompone un travaglio nella Cisl e ricrea un clima positivo». Il [illegible] esponente verrà eletto a settembre, «senza pregiudiziali sui nomi».

Quella latteria non c'entra con le frodi

E' stata denunciata con altri [illegible] esercenti torinesi per frode alimentare, la commerciante [illegible] Bosco. La donna abita in via Cavalli 124. Ma i titolari della latteria sotto [illegible] sono estranei alla vicenda.

San Mauro, [illegible] di cartotecnici

Alla «Burgo Sede» di San Mauro, via del Freidano, Autoporto Pescarito, alle 10, incontro nazionale dei lavoratori dei grandi gruppi del settore cartario e cartotecnico. All'ordine del giorno, il rinnovo del contratto nazionale di categoria scaduto da un anno.

Carabinieri fermano tunisino con droga

Un tunisino di 26 anni, [illegible] Jalel Ben Mohamed, è stato sorpreso dai carabinieri della compagnia Mirafiori con una borsa di plastica all'interno della quale c'erano 350 grammi di hashish. Il nordafricano che risulta risiedere a Tunisi è stato bloccato in via Legnano angolo via Camerana mentre trattava la vendita della droga con alcuni tossicodipendenti.

Mille pensionati oggi a Vicoforte

Circa 1300 pensionati anziani di Torino e provincia vanno oggi al Santuario di Vicoforte per un incontro di spiritualità ed amicizia. La messa verrà celebrata da monsignor Saldarini, arcivescovo di Torino. Vi prenderanno parte anche gruppi provenienti dalla Svizzera (Lugano), Genova, Rivarolo e San Damiano d'Asti.

Nell'andata della finale di Coppa Italia Primavera al Filadelfia

Il Toro passa solo su rigore

I granata segnano al 43' con Carbone, poi la Roma resiste (1-0)
Mercoledì prossimo la gara di ritorno in casa dei giallorossi

Con un calcio di rigore realizzato da Carbone la Primavera del Torino ha battuto la Roma (1-0) nel match di andata della finale di Coppa Italia, giocatosi ieri pomeriggio al Filadelfia. Ora i granata dovranno difendere questo esiguo vantaggio nell'incontro di ritorno, in programma a Roma il prossimo [illegible] maggio, per poter così conquistare la loro [illegible] Coppa Italia, la terza consecutiva. Il Toro è giunto a questa finale dopo aver eliminato Ancona e Milan.

La partita di ieri è stata interpretata in modo molto diverso dalle due formazioni: i granata, come al solito, hanno impostato l'incontro sulla velocità, verticalizzando molto le [illegible]; i giallorossi hanno invece tentato di rallentare la manovra, riuscendovi in parte grazie ad un ottimo centrocampo. Dopo una prima fase di studio, al 14' ed al [illegible]' si svegliava la Roma: due angoli battuti da Di Placido ed altrettante incornate di Aiello, con Perrone però attentissimo nel neutralizzare. Erano allora i granata a passare all'attacco con un cross di Mezzanotti e rovesciata di Benito Carbone, ieri in giornata di grazia.

La partita si faceva [illegible] battuta, con il [illegible] sempre pronto a pungere e la [illegible] attentissima in difesa e pericolosa in contropiede con Muzzi e [illegible]. Al 36' il Toro si avvicinava al gol con un colpo di testa di Porfido di poco a lato. Cinque minuti più [illegible], al 43', l'arbitro Pititto fischiava il rigore per atterramento di Farris: Carbone trasformava dal dischetto.

Nella ripresa la Roma sprecava subito un paio di occasioni, propiziate dal pericolosissimo Muzzi. Al 56' era invece il portiere Alidori a parare in tuffo un insidioso colpo di testa di Porfido. Il resto dell'incontro non offriva più spunti degni di nota, con i giallorossi impegnati ad interdire ed il Torino [illegible] risentiva dell'assenza della «mente» Fimognari (operato ieri mattina al menisco).

Alla fine Vatta ha [illegible]to: «È un buon risultato, perché la Roma dovrà [illegible]re due volte. I giallorossi mi hanno lasciato abbastanza perplesso. Invece di cercare il pareggio hanno badato soprattutto a tenere la palla. Non credo che nel ritorno si possano trasformare in leoni. Il mio Toro, poi, non è squadra che soffra le trasferte: dall'inizio della stagione abbiamo subito una sola sconfitta, in Coppa Italia con l'Ancona».

Il Toro avrà ora tutto il tempo per preparare la gara di ritorno, dato che il campionato Primavera non riprenderà che sabato 12 a [illegible] di un ricorso della Lazio nei confronti della Lodigiani, rea secondo il club romano di aver schierato (contro il regolamento) un giocatore con la prima squadra in [illegible] partite su 29. Se il ricorso verrà accolto, la Lodigiani [illegible] [illegible] messa dal girone finale Centro [illegible] a favore della Lazio, che andrà ad aggiungersi a Roma, Napoli e Catania. Il raggruppamento del Nord è invece composto da Torino, Juventus, Milan e Cremonese.

Debora Vaglio

Torino: Perrone, Gasparini, Farris; Cois, Baggio, Mezzanotti; Porfido, Pancaro, Carbone, Careglio, Brunetti [illegible] Gallaccio). Allenatore: Vatta.
Roma: Alidori; Pecorilli, Ana[illegible], Petruzzi, Cipelli, Di Placido (64' Berretta); Muzzi, Giannini, Statuto, Maini, Aiello. Allenatore: Spinosi.
Arbitro: Pitutto.
Rete: 43' Carbone (su rigore).
Ammoniti: 45' Muzzi, 70' Pe[illegible]illi.

Benito Carbone, a segno su rigore

CALCETTO

Le capolista già promosse

Nel campionato regionale di calcio a cinque, le capolista dei due gironi, Stella Rossa Settimo e Lineadue Sweet, hanno conquistato la promozione con una giornata di anticipo. Il Settimo ha giocato un testa a testa con i militari del Battaglione di Novara fin dalla prima giornata, i torinesi della Lineadue si sono invece insediati quasi subito al vertice, venendo poi attaccati da [illegible] sempre diverse. La Stella Rossa ha vinto anche con l'aiuto della carta bollata, perché i due incontri persi contro il Battaglione sono poi stati ribaltati dal giudice sportivo per irregolarità nei tesseramenti dei novaresi. In questo penultimo turno, i settimesi hanno travolto gli ostani dell'ACSI con nove reti di scarto. Nel secondo girone, la Lineadue ha invece approfittato della battuta d'arresto dello Studio F, che la seguiva ad un punto, per assicurarsi in anticipo il primato in classifica. (m. int.)

SPORTFLASH

Equitazione: vince la Fantoni

L'amazzone pinerolese Camilla [illegible] Fantoni si è imposta martedì a Piazza di Siena nel «Cuna Grand Prix», prova di dressage a [illegible]. La Fantoni, che montava l'eccezionale Sunny Boy (un cavallo diventato famoso per un'offerta d'acquisto per un miliardo di lire), punta ora ai Mondiali, che si svolgeranno a Stoccolma la prossima estate.

[illegible]: nuovi orari Coppa Cee

[illegible] orari delle Coppa Cee alla piscina Usmiani di Torino: domani ore 9,[illegible] qualificazioni, ore 10,30 [illegible] (tivù su Rai3), sabato ore 9 [illegible], ore 14,45 [illegible] (tivù su Rai3). Intanto la Sisport Fiat è [illegible] nella poule-scudetto del campionato [illegible] a squadre, giungendo seconda dietro l'Imperdomar di Stefano [illegible] nella semifinale disputata a [illegible]. L'altra semifinale, con la SaFa in gara, si disputa domenica nella piscina [illegible].

Calcio: Torneo Lascaris al Como

[illegible] per Allievi, disputatosi a Pianezza, 3° posto al Milan (2-1 [illegible] l'Atalanta) e vittoria del Como (10-9 sul [illegible] dopo i rigori). Torneo [illegible] TT, miniesordienti, finale: Sport [illegible]-Pozzo [illegible] 7-6 (dopo rigori). Torneo Scirea, minigiovanissimi, finale: Madonna di Campagna-Atm 6-4 (rigori). Trofeo Antonio C[illegible], primavera; finale: Pino Maina-Atm 8-7 (rigori). Trofeo Curtino, giovanissimi, finale: Juventus-Lucento 2-0. Nel Trofeo Clovis per esordienti, [illegible] Lascaris.

Volley: bene la Dim under 18

Perdendo un solo set in due partite, la Dim Cafasse ha eliminato facilmente il Rapallo nel primo turno della [illegible] interregionale [illegible] under 18 femminile. Nel secondo turno (in programma il 13 e il 20 maggio) le biancorosse affronteranno il Sumirago. La vincente disputerà la finale-scudetto (in giugno a Mogliano). Nelle semifinali regionali dei campionati giovanili, Rivarolo (under 14) e Galup Pinerolo (under 16) si sono qualificate per le poule finale femminile superando rispettivamente Canelli e Vallemosso. [illegible] maschile il [illegible] (under 14) è stato eliminato dal Novi Ligure, mentre la Tec Fin Pinerolo (under 16) ha subito un doppio 3-2 dal [illegible] Volley Asti.

Atletica: vola la Lucco Boriera

La giovanissima lunghista rivolese Katia Lucco Boriera (Pont Donnas), alla sua prima stagione nella categoria juniores, sabato ad Arezzo ha migliorato più volte il suo primato personale, portandolo da 5,74 ad un ottimo 5,96. A fine maggio la Lucco sarà con le azzurre in Belgio per le Gymnasiadi.

Bocce: nello scorso weekend

Risultati. Graziano, coppie CC: 1. Olivieri-Dabbene (Graziano). Colombo, selezionato campionato italiano con 312 coppie DD partecipanti: 1. Piacibello-Pentenero (La Tola Conti). Silpe Ragusa, coppie [illegible] 1. Rubiolo-Bertoldo (Mossetto). Velivolo, coppie DD: 1. Torretta-Ukmar (San Paolo). San Marco, coppie DD, arbitro [illegible] 1. Pasquali-Burdino (Uga). Nuova Lucciola, coppie CD: 1. Benente-Bargis (La Boccia). La Tola Chivasso, coppie CD: 1. Ancellieri-Desso (La Tola). [illegible] della Gioventù, coppie DD: 1. Borello-Regis (San Raffaele Bocce). Fortino, coppie DD: 1. Luppi-Pellegrinelli (Michelin). Chieri, selezione campionato italiano [illegible] ragazzi: 1. Carchio-Giardino (Balangerese). Nichelinese, selezione Festa della Gioventù cat. esordienti: fascia A, 1. Abrate (Chierese); fascia B, 1. Novo-Gambiglio (Piobesi). Sassi, selezionato campionato italiano allievi: 1. Scapino (Fortino).

Vela: Putaturo 2° ad Alassio

Ottimi piazzamenti dei torinesi ai nazionali di vela, classe J24, svoltisi ad Alassio: Gianfranco Putaturo su «Hemingway» è giunto secondo dietro Roberto Martinez su «Baraldi J». Ottava un'altra barca torinese, «King J» di Carlo Re (con Cesare Gabasio, Paolo Caridi, Luca Antonetto, Umberto Siniscalco e Roberto Tamburelli). «Hemingway» e «King J» si sono qualificati per il Mondiale (a Dublino dal 23 al 30 luglio). L'equipaggio del Politecnico di Torino (Luigi Buzzi skipper, Pierpaolo Palazzo, Paolo Canale, Enrico De Maria, Alberto Biancheri, Federica Reisoli, Claudia Levi e Luca Sassone) è giunto terzo nella Athenaeum Cup, regata internazionale per equipaggi universitari, svoltasi a Porto San Vito e a Lignano.

SCHERMA

Nei regionali di fioretto al Valentino

Dietro Angotti altri 5 torinesi

La festività del 1° maggio ha visto di scena a Villa Glicini le migliori lame piemontesi nei campionati regionali di fioretto maschile. All'appello mancava il campione uscente Fabrizio Anzalone e anche per questo non è mancata la suspense sulle pedane del Club Scherma Torino: l'atleta [illegible] Riccardo Angotti, 22 [illegible] studente di architettura, l'ha spuntata in finale contro l'amico e compagno di squadra Riccardo Vecchione.

La superiorità del club torinese (sei fiorettisti ai primi sei posti) è stata ancora una volta sancita dalla classifica. Nemmeno Marco Mazzoli, uno dei favoriti che gareggiava per il C.S. Chivasso, è riuscito a contrastare il dominio dei padroni di [illegible], cadendo sotto i colpi di Giorgio Vecchione. Buona invece la prova dell'astro emergente Michele Grio, anch'egli del Club Scherma Torino, che a soli 17 anni è stato l'unico ad impensierire il collaudato Angotti [illegible] le eliminatorie.

Tuttavia nel fioretto i torinesi dovranno lavorare [illegible] molto per conquistare i vertici nazionali. Lo stesso Angotti, per [illegible], ai recenti campionati [illegible] di Lamezia Terme non è riuscito nemmeno ad entrare nei trentaduesimi, mentre si era qualificato settimo agli assoluti di terza categoria. Il Club Scherma Torino è quindi ancora alla ricerca di una [illegible] vincente affermazione oltre i confini regionali nell'arma più rappresentativa. Una verifica per i [illegible] fiorettisti torinesi [illegible] il campionato assoluto di 3ª e 4ª categoria, a fine maggio a Modena, quindi i campionati universitari.

Campionati regionali di fioretto maschile: 1. Riccardo Angotti, 2. Riccardo Vecchione, 3. Carlo Tarditi, 4. Giorgio Vecchione, 5. Francesco Vilizzi, 6. Edoardo Braccio (tutti del C.S. Torino), 7. [illegible] Mazzoli (Chivasso), 8. Marco Dondi (Pro Vercelli). Risultati: finale 1° posto, Angotti-Vecchione 5-4, 4-5, 5-4; finale [illegible] posto, Tarditi-Vecchione 6-3, 3-5, 5-3.

[illegible] Rabora

BOCCE

Stasera s'inizia la gara di quadrette in notturna

Per il Torneo degli Assi nuova sede a La Fissa

Dopo 53 anni il Torneo degli Assi abbandona la [illegible] della Sis di Parco Michelotti, per trasferirsi a La Fissa. Si [illegible] dell'appuntamento più nobile del boccismo torinese e forse dell'intero Piemonte. Il trasferimento potrebbe essere solo temporaneo, legato ai problemi contingenti della Sis, comunque a La Fissa negano che si sia trattato di un blitz: la scelta sarebbe [illegible] una diretta conseguenza dell'anticipo del torneo per evitare la concomitanza con i Mondiali di calcio.

Il [illegible] parte stasera (alle 21) e proseguirà poi ogni giovedì sera, sino alla finale del 21 giugno. Unica eccezione sarà la [illegible] del 14 giugno, nella quale non si giocherà per il contemporaneo impegno degli azzurri di calcio nel Mondiale. A La Fissa sono state [illegible] nuove tribune; in caso di maltempo si giocherà al Mossetto. Con l'eccezione dei boccisti liguri e di alcuni piemontesi accasati in squadre non regionali - come gli azzurri Pastre e Losano della Chiavarese - [illegible] presenti tutti i migliori giocatori della serie A. Risultano iscritte Auxilium Saluzzo, Biellese Trilux, Cassa Risparmio Bra, Junior Galero Casale (priva dei liguri Repetto, Timossi e Peratal), [illegible] Arreda Asti, Veloce Ferrero Pinerolo e le torinesi Bosco Monti, Madonna Pilone Pantec, Nizza e Sis. La formula prevede due gironi all'italiana, con partite di sola andata. Il 7 giugno si giocheranno le semifinali, il 21 la finale; entrambe saranno accompagnate da un torneo di punto e tiro obbligato individuale [illegible] le stesse società [illegible]. Il programma: girone A, Madonna Pilone-Junior, Sis-[illegible] [illegible]ti; riposa Bra. Girone B, Nizza-Biellese, Salvi-Auxilium; riposa Veloce Ferrero.

Angelo Gatto

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

INCONTRI

Paraventi al Foyer

Si conclude oggi pomeriggio, alle 17, [illegible] Studi dello Stabile, in piazza [illegible] Carlo 161, «Foyer» il ciclo di incontri con le compagnie in scena a Torino. L'appuntamento di oggi è con la compagnia Nuova [illegible] di Bologna che propone in questi giorni al Carignano «I paraventi» di Jean Genet. L'incontro sarà condotto dal professor Sergio Zoppi. Partecipano [illegible] gli altri Franco Quadri, traduttore del testo, il regista Cherif e l'attrice Alida Valli. Informazioni al 53.97.07.

CINECLUB

Alba in spagnolo

Con «La casa [illegible] Bernarda Alba» di Mario Camus si [illegible] questa [illegible], alle 21, al Cinema Faro, in [illegible] Po 31, una rassegna di film in lingua spagnola organizzata dall'Arcaal in collaborazione con l'Associazione Culturale «L'altra comunicazione». Il film di questa [illegible] è tratto da [illegible] delle opere più significative di Federico Garcia Lorca. L'ingresso è gratuito. La rassegna proporrà il [illegible] «La [illegible] [illegible] cielo» [illegible] Manuel Aragon e il 17 «La colmena» di [illegible] Camus, tratto dall'omonimo [illegible] del premio Nobel Camilo José Cela (presente probabilmente alla proiezione, in quei giorni sarà tra i protagonisti [illegible] Salone del libro). Tel. 541672.

[illegible]

Giovani coreografi

Questa, [illegible] al Teatro di Torino, in piazza Massaua 9, la compagnia [illegible] Teatro di Torino, [illegible] in [illegible] uno spettacolo dedicato a [illegible] coreografi emergenti nel panorama europeo. Si tratta di Bertrand D'At, di [illegible] si [illegible] «Jours tranquilles» su musiche di Joseph Canteloube, Charles Vodoz, autore [illegible] «pagine di un diario mai scritto» e Jean Pierre Martal, di cui sarà eseguito «Streapsodya», un «assolo» per Loredana Furno. Il trittico dei balletti avrà le scene del Gruppo Cinque ed i costumi del Laboratorio teatrale del Teatro [illegible] Torino. Tra gli interpreti Loredana Furno, Jean Pierre Martal, Elisabetta Tomasi, Tiziana Spoda. Tel. 47.30.189.

POESIA

Prima della fine

Il Tequila Pub di corso Peschiera 138 ha raccolto il testimone del Pinco Pallino, il locale [illegible] largo Turreno, [illegible] [illegible] dovuto sospendere la programmazione di spettacoli per motivi [illegible]ici. Gli organizzatori delle attività del Pinco Pallino si [illegible] spostati [illegible] Tequila e propongono qui un ricco cartellone di poesia, musica e performance di varia natura. Questa sera, alle 22, è in programma uno spettacolo dal titolo «Singole responsabilità prima della fine». Si tratta di una performance poetica [illegible] il [illegible] Giovanni Spada, il musicista Pasquale Chierchia e il pittore Carlo Polini. Informazioni al 38.38.79.

MUSICA

Zimmermann

Il cartellone dei Pomeriggi di Musica Nuova, ha in programma [illegible] oggi un «Omaggio a Bern Alois Zimmermann». Nato a Colonia nel 18 l'artista tedesco si è ucciso nel '70 dopo una vita dedicata alla musica. Alle 18, al Goethe Institut, di Piazza San Carlo [illegible] proiettato il film «Omnia tempus habet. Il compositore Bern Alois Zimmermann». Alle 21 nella Cappella [illegible] Mercanti [illegible] via Garibaldi 25, ci [illegible] invece un concerto di Ulrike Brand al violoncello e [illegible] Meret Kammer al pianoforte. Di Zimmermann si ascolterà tra l'altro «Intercomunicazione per violoncello e pianoforte».

Questa sera concerto di Paoli con i politici

Gino canta in piazza

Da mesi lontano dalle scene

Un concerto gratuito di Gino Paoli [illegible] piazza San Carlo. Stasera, a tre giorni dal voto. E' naturalmente una manifestazione elettorale, [illegible] saranno pure gli interventi dei candidati; però lo spettacolo resta spettacolo, e pagato il peda[illegible] alle esigenze [illegible] politica sul palco di fronte al Caval d'Brons salirà [illegible] il parlamentare eletto nelle liste comuniste, [illegible] il cantautore massimo. E sarà una notte di grande musica, grandi canzoni, grandi emozioni.

Manca dalle scene da mesi, Paoli. Dopo il fortunato tour con Ricky Gianco si è concesso una pausa di riposo. Pausa vitale per uno che a 55 anni o giù di [illegible] [illegible] si sente [illegible] né [illegible] sentirà mai, un professionista della canzone - nel [illegible] bieco del termine, nel [illegible] della routine - e continua a chiedersi «cosa farò da grande» e proprio perché [illegible] freddamente professionalizzato né asservito ai meccanismi della musica usa-e-getta [illegible] bisogno di pensare e vivere e viversi, per continuare a scrivere.

Adesso torna per impegno politico (si è esibito, in campagna elettorale, anche a Modena e Livorno), e soprattutto per il bisogno di ritrovare il contatto con la gente, di ricominciare a cantare.

L'avevamo ascoltato a Torino [illegible] anno fa, [illegible] uno dei primi concerti della tournée, tra gli stucchi e gli ori del Teatro [illegible]gnano, lui e il suo [illegible] Ricky Gianco famoso cantautore, a ricordare i tempi andati e le promesse di «Io ci sarò» e il disincanto e i sorrisi di «Parigi con le gambe aperte».

Da allora ci sono stati altri palcoscenici, tanti, su e giù per l'Italia, con le canzoni della no[illegible] vita - «Sapore di sale», [illegible]», «La gatta» - e quelle nuove, perfette, dell'album «L'ufficio delle cose perdute».

E c'è stato, in questi dodici [illegible], anche un altro disco, dal vivo, a documentare e rievocare quei concerti pieni di brividi e colpi al [illegible]. Un ellepi a chiudere un decennio, quello Ottanta, che [illegible] visto Gino Paoli di nuovo sotto i riflettori, dopo un periodo [illegible] silenzi e sortite discontinue: un periodo che fu soltanto un'altra, lunga pausa [illegible] riflessione, [illegible] altro spazio vitale per un artista che non vuole essere definito poeta, [illegible]che [illegible] forse lo è.

Con Paoli stasera - anziché Ricky Gianco - c'è un giovane cantante di buon valore, Alessandro Bono, che aprirà il concerto in piazza San Carlo alle 20,30, dopo i primi interventi elettorali.

Avrà una mezzoretta di tempo per farsi conoscere, per offrire al pubblico presumibilmente vasto un assaggio del suo repertorio.

Poi verranno i discorsi dei politici, e dopo, più o meno verso le 21,30, arriverà «lui», Gino Paoli, quello del «Cielo in una stanza». [g. fer.]

Il cantautore Gino Paoli si esibirà in piazza San Carlo

Incontri

Differenze tra rosso e bianco

Il vino, questo sconosciuto. Potrebbero intitolarsi così gli «incontri con il vino» organizzati da «Enotime» (tel.039/570.530) gruppo di enologi il cui scopo è «diffondere la cultura e la conoscenza del vino e dei distillati di qualità» mediante conferenze e [illegible] rivolti al personale alberghiero, agli agenti di commercio, ma anche al semplice consumatore.

Gli incontri in programma (da oggi al 24 maggio, presso il Jolly Hotel Ambasciatori in corso Vittorio Emanuele 104, tel. 011/480.277) [illegible] quattro, legati tra loro (quale filo conduttore) dalla proiezione [illegible] [illegible]apositive. Gli incontri riguarda[illegible] la conoscenza [illegible] vini [illegible] (prima serata) dopo un adegua[illegible] training alla tecnica [illegible] degustazione, «la premessa indispensabile - dicono gli organizzatori degli incontri - per aprire i[illegible] all'analisi e al giudizio».

La seconda lezione verterà [illegible] sui «bianchi», che in questi anni stanno subendo una rivoluzione qualitativa. Si passerà alla trattazione del metodo champenois (terza lezione) che a seconda delle uve e dei territori [illegible] provenienza può assumere aspetti diversi.

Sino all'approfondimento (quarta serata) [illegible] vini da dessert e di quelli cosiddetti «da meditazione», da riscoprire in abbinamento al dolce e fuori pasto.

Massimo Boccaletti

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

L'etno-rock dei Kunsertu

Tornano, a un anno di distanza dal loro primo show torinese, i Kunsertu: stasera sono all'«Er bar» di corso Moncalieri 241 (ore 21) per [illegible] [illegible] «Insolito» curata [illegible] Assemblea Teatro.

Nati agli inizi degli Anni [illegible]tanta per iniziativa [illegible] [illegible]nese [illegible] Frina, i Kunsertu sono una band multietnica. [illegible] [illegible] a [illegible] italiani un vocalist palestinese, Faisal Ta[illegible] [illegible] lle di [illegible] lasciato [illegible] formazione il [illegible] cantante il senegalese Dudu Kwateh.

[illegible] [illegible] musica è un mix di culture diverse, [illegible] influenze arabe, siciliane, [illegible].

Un'altra sera con George Garzone

Secondo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla «Contea» di corso Sella 132, [illegible] [illegible] america[illegible] George Garzone, [illegible]gnato da tre eccellenti jazzmen italiani, il chitarrista Luigi Tessarollo, il contrabbassista [illegible]co Vaggi e il batterista Gianni Cazzola. Garzone è un tenor-sassofonista di grande tecnica e notevoli qualità interpretative. Ingresso 10 mila lire.

Sempre [illegible] il jazz [illegible] [illegible] scena alle «Cantine Risso» (corso Casale 79) [illegible] il trio di [illegible]niele Tione, mentre al «Cammelos» (via Principe Tommaso 11) c'è il synthetic rock degli Ophicina. Al circolo «Stella Rossa» (via delle Pervinche 2) Rock [illegible] i Suoi Fratelli. All'«Olmos» di Villardora (via [illegible] [illegible]schetto 12) i Wells Fargo propongono un energico rock [illegible] fusa. Rock [illegible] al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò [illegible]dorno 4) con gli Aladin [illegible].

[illegible] «Bella & [illegible]» (via Bel[illegible] 38) piano bar con Albert; al «Tapiro Rullante» (via Caprera 50) cabaret dei Tenaci Tapiri. E segnaliamo il ritorno ai concerti del «Pub [illegible] di Rivoli dove stasera si esibisce il gruppo funoo Oops, guidato dal sassofonista Diego Borotti.

Tutti [illegible] spettacoli cominciano alle 22 circa.

Il sax di Zucchero e la demenza di Edipo

Torna a grande richiesta, stasera [illegible] «Big Club» [illegible] Brescia 28) il travolgente sassofonista di colore [illegible] Thompson, noto per aver collaborato con Zucchero in [illegible] di registrazione e dal vivo. Thompson e [illegible] [illegible] band accompagneranno le danze del pubblico del «Big» a partire [illegible] 22 circa.

[illegible] circolo «Hiroshima [illegible] Amour» di via [illegible] 24 prosegue stasera al rassegna di cabarock con il gruppo demenziale toscano [illegible]ipo & il Suo Complesso, [illegible] cult-band che ha ri[illegible] un particolare successo in occasione [illegible] «Sanscemo [illegible] al Palasport. Inizio alle 21.30.

Arriva Dee Dee e salta Kitaro

Una conferma e un annullamento [illegible] fronte dei concerti. Il 16 maggio Good Music presen[illegible] al Palaregio la vocalist di colore Dee [illegible] Bridgewater. I biglietti [illegible] 40 mila (poltronissima centrale), [illegible] mila (poltronissima laterale) e 25 mila lire (galleria) e sono in prevendita alla [illegible] del Palaregio e da Dischianto, La Vetrina dell'Assessorato, Video News, [illegible] [illegible] I, Music Center, Frisby, Top Music, [illegible] Contea, Doc Valery, Dischetto, Videomusic, Il Punto Musicale, Deejay Disco, Aica; [illegible] Star (Grugl[illegible] Arte Musica (Piossasco), Disco International (Ivrea), Punto [illegible] (Chivasso), Zona Disco (Collegno), California Dischi (La Loggia), Big Time (Caselle).

Sono - con poche variazioni - le stesse prevendite dove è possibile acquistare i biglietti per il [illegible] della Blues Brothers Band l'8 maggio [illegible] Palasport.

Annullato invece il concerto [illegible] age di Kitaro, in programma il 17 maggio: Radio Stuff comunica che l'artista è indisposto: lo spettacolo è rinviato, probabilmente a luglio.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Riti gastronomici

Asparagi dall'inizio alla fine

Un indirizzo, Il Cigno
Via IV Novembre 4/6
a Cambiano
Sulle 50 mila senza vino
Chiuso lu. e mart. a mezz.
Tel. 011/944.14.56

Santena e Cambiano, di questi tempi, assumono l'aspetto di città-capitale. Degli asparagi, naturalmente. Anzi, quest'an[illegible] la stagione è stata precoce con una quindicina di giorni d'anticipo sulla possibilità di fare piacevoli asparagiate. E uno dei posti che vi consigliamo per questo rito annuale è **Il Cigno** di Nando Bianco a Cambiano. Locale non troppo grande con menù carico di proposte dedicate alla specialità primaverile del luogo. Si comincia con gli asparagi lessi accompagnati da sette salsine (zingara, vignaiola, mousseline e altre) e [illegible] il tortino. Poi, fra i primi, interessanti risottini e tortelloni con fonduta (ovviamente, sempre uniti ad asparagi). [illegible] pianta «gigliacea» compare in abbondanza anche fra i secondi: alla griglia, incapsulata nelle crêpes, alla valsesiana [illegible] gorgonzola e panna, fritta con pancetta o porri.

Per finire dolci e frutta o frutta e dolci, [illegible] qui scordatevi gli asparagi (anche se anni fa un oste della zona «inventò», con [illegible] [illegible] piantina inzuccherata a mo' di atroce dessert).

I vini? Per carità, sceglieteli con giudizio perché una bev[illegible] sbagliata potrebbe compromettere l'intera asparagiata. Arneis bianco e grignolino rosso giovane sono il nostro consiglio.

Curiosità

La bistecca che piace ai tartari

La «tartara»
Che [illegible]
Perché si chiama così
Francesi e belgi
Come [illegible] prepara
Un aneddoto

Parliamo di una ricetta che sembra quasi caduta nel dimenticatoio fra i buongustai. Cioè la **bistecca alla tartara** di cui [illegible] ad [illegible] ghiotti francesi e belgi (ma questi ultimi la definiscono stranamente «filet américain» senza considerare l'avversione degli americani per la [illegible] cruda). E perché ne parliamo? Per il fatto che sino [illegible] alcuni anni fa [illegible] questo un piatto che molti ristoranti cominciavano a suggerire a primavera per [illegible] portarlo in [illegible] sino all'autunno inoltrato. Sì, perché la bistecca «alla tartara» è [illegible] gradevole ricetta dei tempi caldi con l'uovo che ha poteri rinfrescanti.

[illegible] [illegible] è altro che carne magra di bue, fatta a tocchettini, condita e consumata senza alcuna cottura. Il nome le viene probabilmente dal fatto [illegible] inizialmente era accompagnata dalla tartara, [illegible] salsa fredda simile alla maionese e fatta impastando tuorli di [illegible] sodo con mostarda, olio, sale, pepe, cipolla e aceto. Oggi, oltre alla carne, si usano capperi, cipolle, prezzemolo e due [illegible] (solo il tuorlo, però).

Una curiosità: si racconta che il nome «tartaro» derivi invece dall'usanza dei cavalieri mongoli [illegible] ammorbidire la carne mettendola [illegible] la sella del cavallo, e loro ovviamente sopra.

[illegible]

I CORI

A Nichelino

E' in programm[illegible] stasera alle 20,30 alla Chiesa Regina Mundi di Nichelino, la settima [illegible]gna di Canti Popolari Piemontesi». Vi partecipano i cori Cai-Uget Torino, La Primavera di San Mauro e [illegible] Alpina di Nichelino. Ingresso libero.

TATUAGGI

Quelli urbani

Alle 17,30 all'Aica, in via Massena 2, viene presentato il libro di fotografie «Tatuaggi Urbani - Scritte e figure sui muri di Torino» di Dario Lanzardo, edito dal Quadrante [illegible]. Collaborano gli Assessorati alla Gioventù e al Turismo. Interviene l'autore.

RISORGIMENTO

Una conferenza

Prosegue al [illegible] Nazionale del Risorgimento, in piazza Carlo Alberto, il ciclo di incontri [illegible] titolo «La Rivoluzione Francese e il Risorgimento Italiano». Oggi alle 17, conferenza di Fran[illegible] Della Peruta.

STAFFARDA

Simboli medioevali

Stasera alle 21 al Centro Pannunzio, [illegible] [illegible] [illegible]a Vittoria 35/h, conferenza di Giacomo Volpini dal titolo [illegible] [illegible] simbologia medievale a Staffarda: in vista [illegible] Monviso». Introduce Carlo Guerrieri.

CHISSA' PERCHE'

Un [illegible] libro

Presentazione, [illegible] 18,30 [illegible] libreria Pogola, piazza Carlo Felice 19, [illegible] libro «Chissà quale perché» di Carla Vogna Frè (ed. Franco Orlandi). Intervengono, oltre all'autrice, Giorgio Martellini, Pa[illegible] Pisotti e Fulvio Stinchelli.

[illegible]

Franco Reviglio

Alle 15, nell'aula magna [illegible] Facoltà di Economia e Commercio in piazza Arbarello, Franco Reviglio presenta il libro «Le chiavi del 2000: i gran[illegible] rivolgimenti dell'economia italiana e mondiale» (ed. Mondadori).

FOTOGRAFIA

Venti firme

S'inaugura alle 18 all'Azimut, via Modena 55/a, la [illegible] itinerante «Professione fotografo '90. Venti firme della fotografia italiana». Realizzata dalla Siaf (Sindacato Italiano Artigiani Fotografi) [illegible] Padova, comprende 250 immagini.

MAGGIO MUSICALE

A Chieri

Prende il via oggi a Chieri l'undicesima edizione del «Maggio Musicale». Alle 21 allo Studio 5, in [illegible] Matteotti 7, la Piccola Orchestra Sinfonica della Rai di Torino, diretta da Nicola Samale, esegue brani di Mozart, Haydn e Beethoven.

ALLA CROCETTA

Concerto d'organo

Primo appuntamento, oggi, per la rassegna «Maggi[illegible] Organistico Crocetta». Alle 21 alla Chiesa di [illegible] Ausiliatrice, in via Piazzi 25, Alessandra Segato esegue musiche di Bach, Buxtehude, Böhm.

Iniziativa comunale dedicata al tempo libero

Quando la cultura ha un suo sapore

Nuovi «sapori» in città. Come migliorare il tempo libero, quali le strutture e le attività, chi se ne occupa, saranno i temi trattati nel ciclo d'incontri [illegible] di città, realizzato in collaborazione con gli Assessorati per l'Istruzione e allo Sport, Turismo e Tempo Libero. Quattro venerdì, a partire da domani, nella scuola media Colombo, piazzetta Jona 5, alle [illegible] 18. L'iniziativa, aperta a tutti, è diretta soprattutto agli adolescenti e ai genitori. «La città non è così estranea e alienante, anzi può offrire occasioni di crescita. Possiede insomma, gli «anticorpi» per vincere violenza ed emarginazione, per esempio, attraverso attività sportive, musicali o artistiche», spiega Mario Parodi, coordinatore dell'iniziativa. Lorenzo Masetta, direttore [illegible] Controcampo, introdurrà il primo incontro dedicato a cultura e arte. Il secondo venerdì sarà [illegible] Germana [illegible] Mesturino organizzatrice di «Erba Giovane» al Teatro Erba. Per [illegible] musica, [illegible] terzo incontro, interverrà Andrea Gherzi, studioso e compositore. E infine, il [illegible] maggio, toccherà allo sport [illegible] l'intervento [illegible] Renato Tavella. Non è tutto. Il calendario di maggio delle attività «giovani» riserva altre sorprese. Riparte [illegible] rassegna [illegible] [illegible] «Lunedimaggio», lunedì 7 maggio, al Magazzino [illegible] Gilgamesh, piazza Moncenisio 13, ore 21. Quattro incontri con otto autori per [illegible] serie [illegible] [illegible] gastronomico-culturali. Al piacere della buona cucina si unirà il fascino spesso provocatorio e aggressivo della poesia giovanile. In tavola saranno serviti risotto al Brut, lasagne pasticciate, risotto con asparagi e agnolotti alla casalinga. Per preno[illegible] si può telefonare allo 011/749.28.01.

Daniela Cuzzolin

Da domani a Rivalta dodici lezioni serali

Come avvicinarsi alla musa del cinema

[illegible] domani un corso di avvicinamento al cinema. Lo propone il Comune di Rivalta. Le dodici lezioni in programma si svolgeranno nei locali del palazzo municipale, in via Balma 5. L'appuntamento è alle 21. L'iscrizione costa 50 mila lire. Per informazioni più dettagliate, occorre rivolgersi all'Ufficio Cultura (telefono 011/909.11.22) al mattino.

L'iniziativa si articola in quattro fasi. La prima, a cura d[illegible] docente Franco Prono, riguarda l'introduzione al linguaggio cinematografico. Temi affrontati: la lettura critica del film, l'inquadratura, il montagg[illegible] e l'immagine in movimento, le differenze e le interconnessioni tra i linguaggi video e cinematografico.

La giornalista Mariolina Diana illustrerà in seguito la storia del cinema. Nei suoi interventi descriverà le origini, il consolidamento del linguaggio, l'epoca del muto, l'avvento [illegible] [illegible], la Hollywood degli Anni 30 e 50, il cinema in Europa e il neorealismo. Tre le lezioni dedicate alle tecniche della sceneggiatura. Le presiede Enrico Cerasuolo, [illegible] tratterà i diversi tipi di impostazione, la specificità della [illegible] cinematografica, i modelli americano e italiano, [illegible] [illegible] per immagini, il problema degli adattamenti da un libro o da una pièce teatrale e il ruolo [illegible] sceneggiatore.

Il corso si concluderà nei primi giorni di giugno [illegible] l'introduzione alle tecniche video a cura dell'Associazione Visi Celati Film. Due gli argomenti in esame: il video professionale, partendo dalla definizione di specificità [illegible] mezzo e l'amatoriale, [illegible] [illegible] quale verranno forniti gli strumenti di base per realizzare filmati con la propria videocamera.

Daniele Cavallo

TEATRI

TEATRO MATTEOTTI Moncalieri - Stagione di Prosa 1990 dal 3 al 6 maggio ore 21 Porte chiuse di Jean-Paul Sartre; regia di Maurizio Babuin con Maurizio Babuin, Katti Franzoi, Federica Dalmazio. Platea L. 15.000 (rid. L. 13.000), galleria L. 13[illegible] (rid. L. 11.000). Prevendita a partire da 6 giorni prima dello spettacolo presso il Teatro Matteotti dalle ore 17 alle 20. Informazioni e prenotazioni tel. 854.1318/306 - 640.3700.

L'OCA NERA - Teatro Ristorante: a tavola menù, degustazione, in scena [illegible] Tarzan?, del Dott. Bostik. Tel. 882.336. Via San Massimo 14.

POLITECNICO DI TORINO Aula 1 corso Duca Abruzzi 24 Polimusica 1990 (riservato studenti): ore 18 Torino il suono e l'immagine «dal pre romanticismo all'impressionismo» Pianoforte Gabriella Sanna: musiche di L. van Beethoven/Liszt/Debussy.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ASS. [illegible] RATTE[illegible] [illegible]STAR DE CORDA», sabato 5 maggio ore 21,30 [illegible] Tempio Valdese, [illegible] Vittorio Emanuele II, [illegible], Narciso Yepes, Godelieve Monden chitarre 10 corde. Musiche di Telemann, Rodrigo, Petit, Ruiz, Pipo. Biglietti L. 12.000 a partire dalle ore 21. Per inf. tel. 393.236 - 342.260.

CENTRO DANZA EFFEEMME: stage di modern-jazz con Geraldine Armstrong 4-5-6 maggio, via Oropa 28, tel. 871.613.

RITROVI

AL BAGATELLE: sala rossa: discoteca, sala blu: musica Anni 60. Ingr. e cons. L. 10.000.

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 I Ragazzi del Sole.

ARLECCHINO: [illegible] danze ore 21 revival [illegible] Anni 60.

[illegible]: [illegible] 15,30 con Rocky danze e ritmi per tutti, ore 21 «liscio D.O.C.» - tutto liscio solo liscio.

DU PARC: ore 21 giochiamo alla «donna di picche», rinfresco e omaggi alle coppie più fortunate, orch. Franco Orsini.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando ingresso libero.

GARDEN (665.859): ore 15 [illegible] liscio per un bel pomeriggio

K11 tel. 0124 617 162 Valperga (To): questa sera disco liscio e scuola di ballo gratuita, sabato sera grande orchestra Clemente

LA LUCCIOLA (corso Taranto [illegible]): ore [illegible] orchestra Gli [illegible] ingresso libero.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

SERENELLA DANZE: (c. Francia 110 Cascine Vica-Rivoli) ore 21 ballo [illegible]

SMERALDO (Chivasso): [illegible] liscio orch. Walter D'Angelo.

TANGO: sala danze classica elegante, danze ore 21

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.85.96): tutte le sere Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.S.)

MON REVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71): pren. feste private Tel. [illegible].

PATIO DI[illegible] ([illegible] 348): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena [illegible] con [illegible], tel. (0121) 58.526 - 74.115

[illegible] Ristorante - Danze (Valentino): La Puna's Trio - [illegible] Albertina.

TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari 0 ang. via Rosario 14, tel. 882.809): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30

TRILUSSA: l'Osteria + matta di Torino

TRILUSSA: pren. tel. 514.496 - 566.14.56 [illegible]: in scena Rugantino

WHIPPET CLUB Champagnerie (c.so [illegible] tel. 276.847) dalle [illegible] 2.

GALLERIE E MUSEI

ALBERTO PEOLA (Rocca 29): Hsiao

ARTE '21 (v. Nizza 121): '800-'900

ARTE ITALIANA PER IL MONDO (via S. Tommaso 22/b): Luca Del Pezzo, [illegible]nato Barisani

AVERSA (v. C. Alberto 24, [illegible] 532 662): maestri pittori dell'800

CIRCOLO UFFICIALI (c. Vinzaglio 6): dal 1/5 [illegible] 6.7 [illegible] in Italia 1800-1900» orario 9,30-19,30 L. 2000 ridotto. Visite guidate per le scolaresche. Tel. 549.221

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): Marco Longo

FREE ART (via Del Mille 42, tel. 839.805): oggi ore 18 inaugurazione Barbara Tulino.

GALLERIA FOLCO (corso Cairoli 4, tel. 812.54.35): fino al 5 maggio Tomà, Mancini, Michetti, Casciaro, Scorzelli, De G[illegible], Salvini, Sironi.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - Arte e Antiquariato (via Cavour 17, tel. 514.209): 24 antiquari in un palazzo. Or.: lunedì sabato ore 10-12,30; 15,30-19,30. Mostra «le curiosità dipinte» elementi di collezionismo tra il 16° e 18° secolo.

[illegible]ETE (via [illegible] 4): [illegible].

NOIRE (via Mazzini 45): Francesco La Fosca ore 16-19,15

PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE Sala delle Esposizioni: mostra di Maurizio Benatello fino al 12-5-1990. Orario 10-19, festivi chiuso, ingresso libero.

RIVERA (via M. Vittoria 31): Achille Martelli

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (tel. 885.408): Gianbar. [illegible]: Giovanni Fattori: acqueforti e litografie.

DAVICO: Gianquinto.

[illegible] - Cuneo via XX Settembre 41, tel. 0171-54.931 (ric. aut.): mostra personale di Gianni Dova, or. tutti i giorni 10,30-12; 16,30-19,30 (domeniche comprese).

LA BUSSOLA (via Po 9): Roberto Crippa «sugheri».

LA GIOSTRA (Asti): Renato [illegible].

LE IMMAGINI: Corrado Ambrogio.

MICRO' (piazza Vittorio 10): A. Billetto

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Adalberto Cam[illegible] inaugurazione mostra oggi ore 18

PIRRA FIN - ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Edgardo Corbelli

TUTT[illegible]**CA** (p. Carlina 19): R. Wolf.

[illegible] (v. Modena 55): SIAF/CNA con il patrocinio del Comune di Torino organizza «Professione fotografo '90, 20 firme della fotografia italiana», inaugurazione oggi ore 18 fino al 13/5

ÉGOÏSTE
POUR L'HOMME
"EGOISTE" IL NUOVO PROFUMO MASCHILE DI CHANEL
È IN VENDITA PRESSO LE PROFUMERIE BOIDI
BOIDI
TORINO

Quel '78

GLI ACCORDI DI CAMP DAVID E IL [illegible] CINA - [illegible]

In alto il presidente cinese Hua Kuo Feng con Ceausescu in un supermercato di Bucarest durante la storica visita in Romania. Sopra Begin, Sadat e Carter a Camp David si accordano sul ritiro degli israeliani dal Sinai

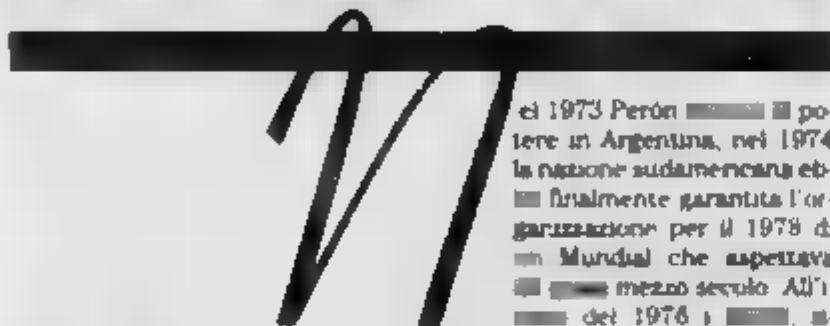
Era [illegible] Moro, con la paziente [illegible] di «grande tessitore» degno d'un [illegible] Ca[illegible] a rendere possibile la [illegible] d'una [illegible] delicata nuova formula politica. E c'era chi si chiedeva se [illegible], chissà da chi ma[illegible], volessero colpire in Moro proprio il [illegible] innovatore che [illegible] di [illegible] la [illegible] politica italiana alle secche d'un piccolo cabotaggo durato troppo a lungo. Era [illegible] [illegible], [illegible] fra distinzioni e atti precauzionali, a mettere in rilievo come non si potessero più disconoscere «la forza e il peso del partito comunista nel Paese». Toccava [illegible] forze politiche pronunciarsi sui modi di associare quel partito alla maggioranza, a lui, Moro, non spettava che «registrare vi[illegible] preoccupazioni».

Il Presidente americano, il democratico Carter, cancellava [illegible] [illegible] visita in [illegible]. Non gli garbavano le soluzioni politiche romane, ma faceva sapere di temere per la [illegible] incolumità in un Paese pieno di terroristi. Era riuscito a [illegible]nare Egitto e [illegible], Sadat e Begin, con gli accordi di Camp David sul ritiro degli israeliani dal Sinai. Ma aveva messo a [illegible] i Paesi [illegible] che a Baghdad si erano riuniti in un «fronte del rifiuto». Tutto rimaneva difficile, ma non si poteva ignorare quanto fossero [illegible] i giorni in cui Nasser, avendo pre[illegible] il ritiro dei reparti dell'Onu, proclamava che il [illegible] obiettivo era la distruzione di Israele. In seguito a quella [illegible] era esplosa la guerra dei «sei giorni», umiliante «débâcle» per l'Egitto.

Protestavano blandamente i so[illegible], [illegible] consultati a Camp David, e che da quel momento avrebbero potuto perdere possibilità di manovra in Medio Oriente. Avveniva che si [illegible] un certo isolamento di Mosca anche per le [illegible] della Cina volte a ricercare alleanze antisovietiche, come dimostravano i viaggi del presidente Hua Kuo-Feng a Bucarest, a Belgrado, a Teheran. Memorabile la firma d'un trattato di pace e di collaborazione tra la Cina e il Giappone che per prima cosa decideva di sospendere le forniture tecnologiche a Breznev. L'Urss recuperava prestigio in n[illegible] Paesi africani. Soprattutto in Afghanistan metteva a segno un colpo di Stato che gli consentiva di annettere Kabul nella propria sfera d'influenza.

A distanza di 455 anni tornava sulla cattedra di San Pietro tra la sorpresa di tutti un Pontefice straniero. Il polacco Karol Wojtyla, [illegible] anni, preceduto per soli 33 giorni da Papa Luciani misteriosamente stroncato in piena notte. Un infarto? Se ne negò tuttavia l'autopsia. Di grande rilievo era il fatto che il nuovo Papa provenisse da un Paese dell'Est a regime ateo.

Anche il Quirinale si era [illegible] una successione drammatica. Il [illegible] Giovanni Leone aveva dovuto dimettersi travolto da un'ondata di [illegible] non verificate, che ne vul[illegible] però l'immagine pubblica in [illegible] di irregolarità fiscali e di attività speculative, non escluso lo scandalo delle tangenti incamerate per l'acquisto degli «Hercules C 130». Gli rimproveravano perfi[illegible], a lui napoletano, di fare gli scongiuri. Aveva fatto le corna quando in [illegible] visita a Pisa alcuni operai gli [illegible] gridato: «[illegible] morte Leone». Pannella commentava: «La Repubblica italiana aveva il suo stemma, la donna turrita; la sua bandiera, quella tricolore; il [illegible] [illegible], quello di [illegible]. Mancava una forma ufficiale di saluto: il Presidente ha provveduto a colmare la lacuna». Succedeva a Leone il socialista Sandro Pertini, il ragazzo ottantaduenne, ch'era già stato presidente della Camera. Nel suo incontro col Nunzio disse che si poteva «essere cristiani e non [illegible]tolici».

Antonio Spinosa

In alto: il gol di Causio al Brasile e (a destra) Zaccarelli in azione. Sotto: il [illegible] del mondiale argentino e, in [illegible], Gauchito, mascotte della [illegible]

ORDINE DEI GENERALI: PRIMI!

Un campionato molto equilibrato, con buona tecnica e una dose massiccia di favori ai padroni di casa.

Nel 1973 Perón [illegible] il potere in Argentina, nel 1974 la nazione sudamericana ebbe finalmente garantita l'organizzazione per il 1978 di un Mundial che aspettava da [illegible] mezzo secolo. All'i[illegible] del 1976 i [illegible], riguardanti soprattutto gli stadi e le telecomunicazioni, dovevano ancora cominciare. Nel 1978 il torneo ebbe un [illegible] strepitoso. Forse soltanto in Cile, sedici [illegible] prima, c'era stato un simile impegno di popolo e di governo alla riuscita [illegible] massima manifestazione [illegible].

[illegible] governo, ma la [illegible] giusta e regime. Il regime militare di Videla, arrivato al potere dopo il colpo di stato contro Isabelita Perón, vedova ed erede politica del grande [illegible] popolare, impegnò tutta la nazione [illegible] riuscita dell'evento. [illegible] gente, in un paese stravolto dalla repressione, [illegible] guerriglia e [illegible], nel nome [illegible] calcio fu o divenne proprio quella che il governo voleva che fosse. Devota, entusiasta, impegnata, fanatica.

L'entusiasmo fu contagioso anche nei riguardi di moltissima stampa estera che, pure, si era ripromessa di non [illegible] lo sport dalla politica, e quanto meno di stigmatizzare l'uso troppo facile delle partite per catturare e irreggimentare le folle.

Alla fine, con milioni di argentini, anche migliaia di [illegible] celebrarono in loco l'annunciatissimo [illegible] dei padroni di casa. Videla e quelli della giunta militare pre[illegible] i neocampioni [illegible] mondo fra la commozione, autentica, di quasi tutti.

Giusto giusto gli olandesi, quasi scippati [illegible] titolo nella finale, furono esentati dal far festa. Comunque il calcio riuscì nel miracolo di far dimenticare le riserve della vigilia, [illegible] fra evento sportivo e regime, anche a quelli che sembravano più vigili, più ideologi[illegible] contro la dittatura. [illegible]. Boh.

Fu un «forte» campionato [illegible] mondo, con partite tese, buona tecnica, fiamme di spettacolo offerte soprattutto dall'Italia, e dose ultrafisiologica di favori ai padroni di casa. Eppure mancavano squadre grosse [illegible]me l'Inghilterra eliminata proprio dall'Italia in una fase di qualificazione in cui erano diventate importantissime le reti segnate a finlandesi e lussemburghesi (i due confronti diretti furono due 2 a 0, per [illegible] qui, per loro [illegible]), come l'Urss fatta fuori dall'Ungheria, come l'Uruguay supe[illegible] dalla Bolivia, a sua volta bat[illegible] magari nello spareggio intercontinentale, come la Cecoslovacchia, la campionessa d'Europa eliminata dalla Scozia, come la Jugoslavia eliminata dalla Spagna, come il Belgio buttato fuori dall'Olanda, nonostante che Johann Cruyff avesse dato l'addio alla Nazionale arancione.

L'Italia era guidata da Enzo Bearzot, che dalla fine 1977 aveva avuto la Nazionale tutta nelle sue mani, dopo un periodo di sparti[illegible] del potere con Fulvio Bernardini.

Le ultime partite degli azzurri prima della partenza per l'Argentina erano [illegible] deludenti, e [illegible] 0 a 0 a Roma contro la Jugoslavia aveva addirittura scatenato i pessimisti. La squadra, all'ultimo [illegible], aveva recepito prepotenti indicazioni del campionato, facendo posto ai giovani Cabrini, il terzino [illegible] Juventus, e Rossi, il centravanti del Vicenza.

A proposito di quest'ultimo, la società veneta lo [illegible] «trattenuto», riscattandone la comproprietà, alle buste, contro la Juventus, [illegible] una valutazione «da [illegible]dalo» di cinque miliardi e rotti. La stampa italiana si fece bella e forte dell'avvento di questi due giocatori, facendo sapere che erano stati [illegible] imposti al ct con la forza de[illegible] articoli.

Il sorteggio ci mise per la prima fase in un girone terribile, contro l'Argentina padrona di [illegible], con-

[illegible] UN PO' STANCHI, ADDIO FINALE

KEMPES, ARGENTINO [illegible] IL [illegible]	
6	[illegible]
5	RETI: RENSENBRINK (Olanda), Cubillas (Perù)
4	RETI: LUQUE (Argentina), KRANKL (Austria)
3	RETI: DIRCEU, ROBERTO (Brasile), RUMMENIGGE (Germania Ovest), ROSSI (Italia), REP (Olanda)
2	RETI: [illegible] (Argentina), NELINHO (Brasile), BETTEGA (Italia), FLOHE, D. MULLER (Germania Ovest), BRANDTS, HAAN (Olanda), BONIEK, LATO (Polonia), GEMMILL (Scozia)
1	RETI: HOUSEMAN, PASSARELLA, TARANTINI (Argentina), OBERMAYER, SCHACHNER (Austria), REINALDO, ZICO (Brasile), BERDOLL, LACOMBE, LOPEZ, PLATINI, ROCHETEAU (Francia), ABRAMCZIK, HOLZENBEIN, H. MULLER (Germania Ovest), DANAIFAR, ROWSHAN (Iran), BENETTI, CAUSIO, ZACCARELLI (Italia), RANGEL, AYALA, VASQUEZ AYALA (Messico), NANNINGA, R. VAN DE KERKHOF, W. VAN DE KERKHOF (Olanda), CUETO, VELASQUEZ (Perù), DEYNA, SZARMACH (Polonia), DALGLISH, JORDAN (Scozia), ASENSI, DANI (Spagna), SJOBERG (Svezia), DHOUIEB, GHOMMIDH, KAABI (Tunisia), CSAPO A. TOTH, ZOMBORI (Ungheria)
	AUTORETI: ESKANDARIAN (Iran, a favore della Scozia), BRANDTS (Olanda, a favore dell'Italia), VOGTS (Germania Ovest, a favore dell'Austria)

[illegible]

Argentina 1978 tanta agricoltura

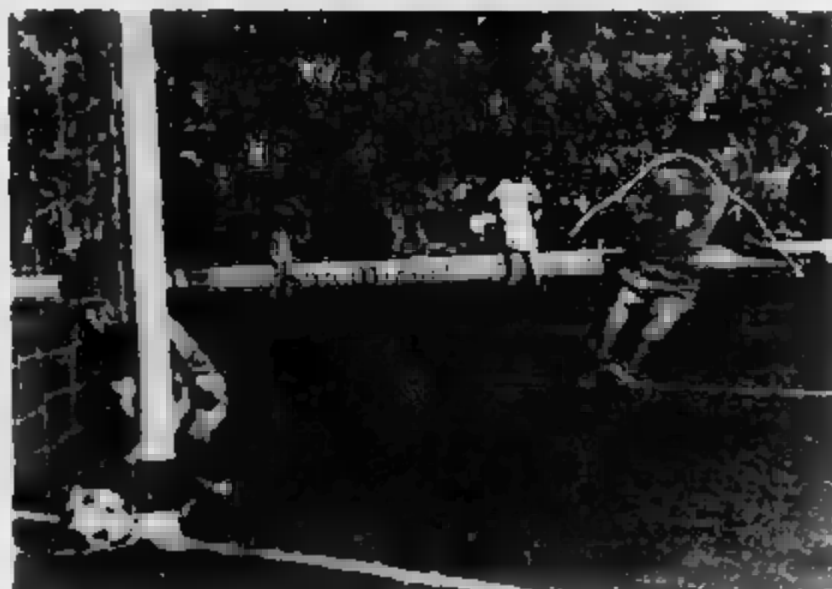
Superficie: 2.780.000 kmq, **popolazione:** 27 milioni, **densità** 10, **capitale federale:** Buenos Aires (tre milioni di abitanti)

Economia. Agricoltura: è la vera forza di questa Nazione. Infatti la superficie [illegible] è del 12,6%; prati e pascoli 51,9%; [illegible] 21,8%; incolto 17,7%. Produzione frumento [illegible] milioni di quintali), mais (97 milioni), orzo (5,5 milioni), [illegible] (73,5 milioni) e lino, girasole, arachidi, pomodori, [illegible] e manioca, frutta (7 [illegible] di quintali di agrumi e 29 milioni di uva); canna da zucchero (146 milioni), cotone (2,3 milioni di quintali di fibra) [illegible], tabacco, soia. Dalle foreste si estraggono, poi, essenze, quebracho, mate e legname (oltre 7 milioni di quintali)

Allevamento: bovini (61 milioni), suini (4 milioni), ovini (34 milioni), cavalli (2,7 milioni).

Minerali: tra i principali, da segnalare il [illegible] [illegible] tonnellate); ferro (321.000); piombo (33.700) e [illegible] argento, oro, zinco; stagno, sale, zolfo, antimonio. Per finire da ricordare petrolio (24.228.000) e gas naturale.

Industria: siderurgica (ghisa 1.944.000 di t. e acciaio 3.192.000), meccanica (auto, aeroplani, trattori e autocarri, materiale ferroviario); gomma, pneumatici, tessile, alimentare, fertilizzanti, cemento e carta.

Commercio: importazioni per 3.100.000 di pesos; esportazioni per 5.100.000.

In alto: la gioia di Kempes per il gol [illegible] all'Olanda. Sotto: il portiere austriaco Koncilia raccoglie il pallone dopo la [illegible] dell'1-1 dello spagnolo Dani. Gli austriaci vinceranno l'incontro per 2-1

Negli altri tre gruppi qualificazioni regolari [illegible] pure con qualche risultato strano. Nel gruppo 2 Polonia e Germania Ovest, però con [illegible] inquietante 0-0 dei tedeschi contro i tunisini, eliminati con i messicani. Nel gruppo 3 Austria e Brasile, con due pareggi dei sudamericani, vittoriosi sugli austriaci nel confronto diretto e con eliminazione della Spagna e della Svezia. Infine nel gruppo 4 un fortissimo Perù vittorioso su Scozia e Iran e bloccato dall'Olanda sullo 0-0. Per l'altro posto l'Olanda, visto che la Scozia aveva pareggiato con l'Iran.

La vittoria sull'Argentina ci mise nel girone della capitale (e di Cordoba), contro Olanda, Germania Ovest e Austria, mentre i padroni di casa, a Rosario (e a Mendoza), [illegible] Brasile, Polonia e Perù.

Cominciarono per [illegible] le partite del tipo atletico, dopo quelle in cui il bel gioco [illegible] [illegible] permesso [illegible] premiato. La Germania di Schoen, convinta della forza degli azzurri, si arroccò in difesa. lo 0-0 finale, con salvataggi tedeschi sulla linea, prodezze del portiere Maier, stregonesco, e traversa di Cabrini, fu [illegible] colpaccio fortunoso dei tedeschi. Intanto l'Olanda sembrava ritrovare il gioco di quattro anni prima e strapazzava, 5-1, l'Austria. [illegible] fortissimi giocatori, «reduci» e [illegible] 1974, come Krol, Haan, Rep, i gemelli Van de Kerkhof. Schrijvers portiere euclideo, tanto quanto Jongbloed, il suo predecessore, era picassiano

L'Italia - con Antognoni [illegible] out - cercò la vittoria sull'Austria e al tempo stesso la conservazione delle energie. Un gol di Rossi al 12' suggerì e quasi impose la tattica difensiva, l'1-0 ci permise di sperare nel primato del girone e dunque nella finale. l'Olanda aveva pareggiato [illegible] (2-2) e sembrava battibile, considerando il fatto che aveva raggiunto i non trascendentali uomini di Schoen nel finale. Ma mentre l'Austria confermava la relativa pochezza germanica (sin lì comunque il portiere Maier [illegible] aveva incassato neanche un gol, migliorando con 475 minuti il record di imbattibilità mundialistica di Banks, inglese, [illegible] 1966), vincendo per 3-2 il confronto in lingua tedesca, l'Olanda ci batteva per 2-1, aggiudicandosi il diritto alla finalissima contro l'Argentina, prima nell'altro girone in un modo strano, oppure chiarissimo, a seconda [illegible] punti di vista, di cui diremo (e la [illegible] del successo [illegible] ci raggiunse quando già si pensava che anche la piccola finale era sfumata). L'Olanda [illegible] l'incontro sulla rudezza e l'arbitro Martinez, spagnolo, sembrò quasi intimidito dal piglio degli [illegible]. Ma in realtà fu un match a due facce, per l'Italia nel primo tempo, per l'Olanda nella ripresa.

© Copyright 1986 COL ITALIA

ORO ARGENTO PLATINO

distintivo in oro e [illegible] L. 97.000 — in argento L. [illegible]

spillone in oro con pietre preziose e zirconi L. 360.000

distintivo in oro e smalto L. 150.000

distintivo oro e platino con brillante L. 325.000

distintivo in oro L. 68.000

distintivo in oro e smalto L. 97.000 — in argento L. 15.000

In vendita nelle gioiellerie concessionarie che espongono questa insegna

La mascotte di Italia 90 è Moda ciao [signature]

Franco Baresi

L'ARGENTINA IN FINALE GRAZIE AL PERU' CHE SI FA [illegible] 6-0

In alto: proteste brasiliane per il gol annullato nei minuti finali della gara con la Svezia (1-1). A destra: Polonia in attacco nel match con la Germania

I nostri avversari avevano una migliore differenza reti, grazie al 5-1 sull'Austria, e cominciarono con una prudenza all'italiana (l'Italia di tanta altra attività internazionale, non di quel torneo!) venendo puniti da un autorete di Brandts, dopo 20', per cercare di sottrarre a Bettega una palla che forse il nostro avrebbe comunque spedito in rete.

Lo stesso Brandts pareggiò a 5' dall'inizio della ripresa (il tempo era cominciato con Sala al posto di Causio), con un gol abbastanza fortunoso. A quel punto l'Olanda era in finale. A quel punto gli olandesi passarono all'intimidazione fisica. A quel punto gli italiani scoprirono di non avere più troppe forze, scoprirono che il loro Mundial era finito lì. Avrebbero meritato, a quel punto, un po' di fortuna, dopo i precedenti punteggi svuotati da curiosi accidenti, i pali su tutti. Non solo non ci fu la fortuna, ma ci fu la sfortuna.

Un tiro di Haan da lontano, al 77', entrò in porta sorprendendo Zoff. A quel punto diventò importante il [illegible], di [illegible] abbiamo già detto, dell'Austria sulla Germania a Cordoba, perché ci salvava il secondo posto nel gruppo, il diritto appunto alla piccola finale.

Nell'altro gruppo, a Rosario e Mendoza, intanto si era realizzato, [illegible] sfacciataggine, con improntitudine, il piano argentino. La squadra di [illegible] aveva sconfitto la Polonia per 2-0 e aveva pareggiato, 0-0, con il Brasile, [illegible] Brasile [illegible] grandi [illegible] con Zico malandato dentro e fuori squadra, un Brasile con il ct Coutinho contestato dai giocatori oltre che - un classico - dalla stampa, [illegible] Brasile affidato ai tiri da lontano di Rivelino (però presto fuori combattimento per guai fisici preesistenti al Mundial) e di Dirceu. Un Brasile che comunque aveva vinto 3-0 sul Perù (la piccola squadra sudamericana, rivelazione della prima parte del torneo sotto la leadership di Cubillas aveva perso lo smalto, cedendo anche per 1-0 alla solida Polonia).

Un Brasile infine che il 21 giugno aveva giocato a Mendoza nel pomeriggio contro la Polonia ed aveva vinto per 3-1. E quello stesso giorno però la [illegible] dunque con un esplicito invito del programma a fare le cose bene in materia di convinzione, di concentrazione per [illegible] dire [illegible] [illegible], l'Argentina doveva giocare a Rosario contro il Perù, [illegible] partita che non bastava vincere per [illegible] il primo posto del gruppo: l'Argentina doveva conseguire [illegible] migliore differenza-reti. Esauriti gli impegni del suo gruppo, il Brasile aveva cinque punti, [illegible] gol fatti ed [illegible] preso. L'Argentina battendo il Perù sarebbe arrivata a cinque punti: ma aveva fatto appena due gol, quelli [illegible] Polonia, subendone nessuno, e per arrivare a [illegible] «più sei» in differenza reti le occorreva [illegible] vittoria [illegible] Perù per 4 a 0.

L'Argentina vinse per 6-0. Il primo gol fu di Kempes al 20' di un primo tempo che era [illegible] aperto da un palo colpito dal Perù. Poi un tempo che sin lì era stato una [illegible] prova di forza di quel Perù, il portiere Quiroga ricordò di saper fare il proprio mestiere, prese al 43' un altro gol da Tarantini, un difensore, inaugurò la ripresa prendendo un gol al 3' da Kempes, un altro gol prese subito [illegible] da Luque. In somma lavorò, cioè «non» lavorò così bene che alla fine i gol incassati furono sei (di Houseman e Luque le altre due segnature) e l'Argentina prese, carpì, rubò il primo posto nel torneo, e rientrò a Buenos Aires per la grande finale contro l'Olanda.

Si sapeva che Quiroga era di nascita argentina, che giocava nel campionato argentino, non si pensava che fosse [illegible] generoso. E che, qualche anno dopo, avrebbe ammesso il [illegible] stato di subordinazione quanto meno psicologica. Il Brasile ritenne di [illegible] [illegible] defraudato un'ennesima volta nel torneo mondiale, ma ormai incombeva il cosiddetto impegno agonistico finale.

Gian Paolo Ormezzano

Azzurri jellati colpiti [illegible] [illegible]

Non fu troppo fortunata l'Italia sul palcoscenico argentino: il cammino della squadra di Enzo Bearzot venne infatti segnato da addirittura nove fra pali e [illegible]se. Un record difficilmente battibile. Le porte degli avversari in quelle occasioni sembravano proprio stregate.

La serie s'iniziò con Causio nella partita d'apertura [illegible] la Francia e [illegible] subito dopo proseguita da Bettega che colpì tre volte i legni [illegible] seconda partita, contro l'Ungheria.

Nei [illegible] gironi semifinali un palo di Cabrini ci negò la vittoria sulla Germania Ovest e [illegible] un'altra serie di pali e [illegible] (che avrebbero potuto dare un diverso indirizzo alla gara) gli azzurri fecero registrare nella finale per il terzo posto contro il Brasile.

In quella [illegible] fra l'altro per un soffio fallirono il gol Causio, Antognoni, Bettega e Rossi.

DOPO 94 PRESENZE IN NAZIONALE, FA DA GUIDA AI SUOI SUCCESSORI

Giacinto Facchetti in alto con Zoff (cui cederà la fascia di capitano azzurro) e Zaccarelli, e [illegible] da solo: un esempio di serietà professionale e di correttezza in campo

SAGGIO FACCHETTI, GRAZIE

Il ct Bearzot lo vuole con sé come capitano non giocatore

Un intero mondiale in panchina nel ruolo di capitano non giocatore. Trovarsi negli altri azzurri, nel [illegible] in ogni [illegible] ogni intervento, le prime mosse, i primi colpi. Cosa si prova, Giacinto Facchetti, dopo avere indossato per 94 volte la maglia della Nazionale, dopo esserne stato per 70 volte il capitano (neppure Zoff è arrivato a tanto), a soffrire in panchina, a sentire i brontolii di Bearzot, le urla dei compagni, senza potere parlare, senza potere intervenire?

«È un'esperienza strana, come vedere un film già visto. Cose che immaginavi ma non vedevi perché tu eri dall'altra parte, in campo, ad inseguire il pallone, un avversario. Chissà se la riproverei, sapendo che non avrei giocato come è successo in Argentina. Ma io, da buon professionista, ho sempre sperato, sino all'ultima partita, di dovere andare ancora in campo per la 95ª volta». No

Bearzot aveva già scritto un'altra storia. Irrompeva Scirea in Nazionale, coi colori della Juventus, il buon taglio della scuola bergamasca. C'erano anche Zoff, Capello, Gentile, il ct voltava pagina. L'ultimo dei messicani doveva arrendersi all'età (36 anni), alla legge del campo: la sconfitta di Londra del novembre precedente aveva indotto Bearzot ad affrettare i tempi, a cambiare.

Provato e scartato Manfredonia, ecco Scirea, un altro ragazzo venuto fuori dall'oratorio come Facchetti. Il Laurence Olivier del calcio, come l'avevano definito, l'ultimo dei messicani, l'ex terzino che andava all'arrembaggio e segnava tanti gol.

Il calciatore famoso per la sua correttezza, la sua unica espulsione alla 401ª partita in serie A contro la Fiorentina a San Siro, quando applaudì l'arbitro Vannucchi che l'aveva ammonito. Un gesto di stizza pagato con l'uscita dal campo accompagnato dall'applauso di cinquantamila persone, tutte in piedi, come a teatro quando cala il sipario e gli attori hanno trionfato.

L'eroe di «Azzurro tenebra», il romanzo di Giovanni Arpino. Il gigante che, da ragazzino, sognava di fare il muratore «perché mi sentivo felice quando, dal primo piano di una casa in costruzione, potevo tuffarmi su un mucchio di sabbia, così, per me, la gente più importante era quella che costruiva le case».

Il giovanotto difeso da Helenio Herrera contro i fischi del pubblico e le critiche dei giornali, imposto quasi con durezza e poi amato da tutti, rispettato dagli avversari. Che è rimasto attaccato alla sua terra, a Cassano d'Adda dove ogni angolo gli ricorda ancora la giovinezza «quando si andava per campi a rubare la frutta, a giocare coi sassi e le frecce, le cerbottane. Quando ci si attaccava dietro al carretto trainato da un cavallo e ci facevamo trascinare».

Quando vedere la «Settimana Incom» nel cinema parrocchiale era il divertimento massimo «specie quando la pellicola girava troppo in fretta, io non lo capivo, e vedevo i giocatori di serie A correre come dannati per cui pensavo: "Porca miseria, e sì che non sono lento, ma come faranno a giocare così in fretta?"».

L'ex pendolare del calcio che oggi fa l'assicuratore, è consigliere di Pellegrini, vive sempre nell'orbita dell'Inter, la sua Inter con la quale ha vinto tutto: il resto l'ha portato a casa con la maglia azzurra, quasi sempre un azzurro squillante, soltanto una volta «azzurro tenebra», prima del malinconico addio in panchina, da spettatore, lui che correva i 100 metri in 11" e che è sempre stato un campione con l'anima di un ragazzo.

Giorgio Gandolfi

Il leader

«IL CT NON CI TENNE A [illegible] QUEL GIORNO E FU GIUSTO COSÌ»

In alto gli azzurri fanno visita al figlio di Omar Sivori operato a un occhio
Da sinistra in piedi Causio, Scirea, Benetti, Dino Zoff, Tardelli, Cabrini e accosciati Cuccureddu, Paolo Rossi, Bettega, il figlio di Sivori e Gentile

I VENTIDUE AZZURRI DI BEARZOT

GIOCATORE	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	RUOLO	PRES.	GOL	SQUADRA DI APPARTENENZA
ANTOGNONI Giancarlo	Marsciano (PG)	1.4.1954	centrocampista	5	—	Fiorentina
BELLUGI Mauro	Buonconvento (SI)	7.2.1950	difensore	5	—	Bologna
BENETTI Romeo	Albaredo d'Adige (VR)	20.10.1945	centrocampista	6	1	Juventus
BETTEGA Roberto	Torino	27.12.1950	attaccante	7	2	Juventus
BORDON Ivano	Marghera (VE)	13.4.1951	portiere	—		Inter
CABRINI Antonio	Cremona	8.10.1957	difensore	7		Juventus
CAUSIO Franco	Lecce	1.2.1949	attaccante	7	1	Juventus
CONTI Paolo	Riccione (FO)	1.4.1950	portiere			Roma
CUCCUREDDU Antonello	Alghero (SS)	4.10.1949	difensore	4	—	Juventus
GENTILE Claudio	Tripoli (Libia)	27.9.1953	difensore	7		Juventus
GRAZIANI Francesco	Subiaco (Roma)	16.12.1952	attaccante	2	—	Torino
MALDERA Aldo (III)	Milano	14.10.1953	difensore	1		Milan
MANFREDONIA Lionello	Roma	27.11.1956	difensore		—	Lazio
PECCI Eraldo	S. Giovanni M. (FO)	12.4.1955	centrocampista	—	—	Torino
PULICI Paolino	Roncello (MI)	27.4.1950	attaccante		—	Torino
ROSSI Paolo	Prato (FI)	23.9.1956	attaccante	7	3	Vicenza
SALA Claudio	Macherio (MI)	8.9.1947	attaccante	2	—	Torino
SALA Patrizio	Bellusco (MI)	16.6.1955	centrocampista	1	—	Torino
SCIREA Gaetano	Cernusco (MI)	25.5.1953	difensore	7		Juventus
TARDELLI Marco	Careggine (Garf.) (LU)	24.9.1954	centrocampista	6	—	Juventus
ZACCARELLI Renato	Ancona	18.1.1951	centrocampista	6	1	Torino
ZOFF Dino	Mariano del Friuli (GO)	28.2.1942	portiere	7	[illegible]	Juventus

[illegible]

tipo di speculazione, politica e [illegible] altro genere, sull'ipotesi di [illegible] combine», puntualizza Bobby-gol con un linguaggio reso forbito dall'ormai lunga esperienza di commentatore televisivo e dal periodo trascorso in Canada, dove chiuse la carriera di calciatore nel Toronto Blizzard, inviato dalla stessa Juventus per prepararsi ad un futuro di manager. Il ricordo di quella esaltante sfida [illegible] l'Argentina è ancora limpido nella sua mente.

«La serenità - racconta con dovizia di particolari - di avere due risultati su tre a disposizione ci fece giocare al meglio, senza acredine mentre i padroni di casa erano più tesi. Al 67', in un'azione di [illegible], Paolo Rossi di [illegible] mi smarcò davanti a Fillol [illegible] e di destro, con un tiro angolato, centrai il bersaglio. Mi sembrò di toccare il cielo con un dito. Una [illegible] indimenticabile. Fummo più fortunati. [illegible] dicessi che [illegible] stati più bravi, dovrei aggiungere che meritavamo il titolo e non me la sento».

Il calo accusato dagli azzurri nel secondo turno, indusse molti a criticare Bearzot e [illegible] sua scelta di non aver cambiato formazione con l'Argentina per il platonico successo nel gruppo 1. Se alcuni titolari avessero riposato, quelle energie sarebbero [illegible] «accumulate» per lo sprint finale?

«Un mezzo tempo - dissente Bettega - non ci avrebbe fatto risparmiare [illegible] carburante. Il calo [illegible] fu generale, specie contro l'[illegible]landa, [illegible] partita dei gol da lontano di Brandts e Haan, dopo un primo tempo eccezionale».

La fortuna, racconta ancora Bettega, «ci voltò le spalle. Se Bearzot, con gli argentini, avesse cambiato squadra e poi, riproponendo quella tipo, qualcosa non avesse funzionato, i critici avrebbero detto che il giocattolo si era rotto, che il feeling tra giocatori e [illegible] era finito. Io avrei fatto come Bearzot. Non so se è stata la scelta giusta, ma logica sì».

Gli azzurri [illegible] a testa alta. L'Italia produsse indubbiamente il gioco più spettacolare anche se alla fine non salì sul podio.

«Sono d'accordo, ma solo in parte, che quella [illegible] stata la miglior nazionale del ciclo bearzottiano: debbo ammettere che nell'82 il lotto delle squadre battute dall'Italia campione del mondo, specie Brasile e Germania, era più forte di quelle che affrontammo noi nel '78. E, comunque, c'erano sei juventini più Antognoni e Graziani, tra i superstiti della formazione di 4 anni prima, più esperti e maturi», è l'analisi di Bettega.

Lui, Bettega, in Spagna [illegible] potè andare per un grave infortunio ad un ginocchio che l'aveva bloccato per sei mesi. Sino all'ultimo Bearzot aveva sperato di recuperare l'uomo che aveva dato un grosso contributo alla qualificazione, prezioso punto di riferimento.

«Visto che in Spagna non ci [illegible]dai - sospira Bettega - il grosso rimpianto rimane l'Argentina. Avevo a portata di mano l'unica finale mondiale della mia carriera. La meritavamo dopo aver messo al muro la Germania costringendola a fare catenaccio. Il palo, dopo i tre colpiti con l'Ungheria a Mar del Plata, mi negò il gol decisivo. Se [illegible] vinto, [illegible] giusto, con l'Olanda ci sarebbe bastato pareggiare per affrontare nuovamente l'Argentina [illegible] avremmo giocato con i "tulipani" con ben'altro spirito e con una disposizione tattica meno offensiva. Non so se nella finalissima avremmo concesso il bis. Ma avrei potuto raccontare ai nipotini che ci avevo almeno provato».

[illegible]

NUOVA 33. LA NUOVA DIME

IL [illegible] E IL [illegible] STORIA DI UNA STAFFETTA MANCATA

Nella foto in [illegible] i due rivali e il ct (Sala, Causio e Bearzot) durante [illegible] conferenza stampa. Nella foto a [illegible] il «barone» Causio in [illegible] durante il Mondiale argentino

CAUSIO NON FA SPAZIO A SALA

Dice l'escluso: «Troppe pressioni attorno alle scelte di Bearzot»

Chi l'ha visto? Non capita quasi [illegible] che uno sparisca così. Da mesi Claudio Sala è irreperibile. Ha cambiato numero di telefono, abitudini, [illegible]. Non frequenta quasi gli amici, non si vede più vicino alla sede del Torino. Dal giorno in cui è stato esonerato, sbalzato dalla sella di un Toro preda d'inutili febbri, Claudio Sala è entrato in clandestinità.

E' sempre stato il modo di reagire del gentile, mite «Poeta» granata alle tante polemiche non volute, ai troppi «casi» creati intorno al suo nome, al «rumore» che ha accompagnato la sua strada nel calcio. Claudio [illegible] è il [illegible] delle staffette mancate. Nelle stagioni che portavano ai mondiali d'Argentina ne fallì addirittura due. L'estate s'era aperta con le voci del clamoroso scambio Rivera-Sala, ideato dal presidente [illegible] Buticchi, d'accordo con Pianelli. La piazza a Milano e a Torino insorse, il Gianni nazionale convocò qualche amico industriale e, come disse Brera, «da primadonna si comperò la Scala cacciando il padrone».

Al Mondiale il «Poeta» arriva come capo della nazionale-ombra, ov[illegible] del blocco granata in opposi[illegible] a quello «governativo» formato dagli 8 juventini. Enzo Bearzot, cuore Toro, aveva sperato fino all'ultimo di riuscire nel difficile cocktail. Poi, pressato nella scelta dal clan bianconero e dall'esplosione [illegible] Rossi e Cabrini, aveva finito per aumentare la quota juventina e per togliere anche l'ultimo vessillo granata, Ciccio Graziani.

Sala, Pulici e Graziani si accomodano in panchina senza protestare, assistono alle vittorie su Francia e Ungheria. L'Italia è qualificata e alla vigilia della partita di Baires con l'Argentina, il «vecio» si lascia scappare una promessa. Sarà il blocco granata a giocare. Un premio alla lealtà dei torinesi e meritato riposo ai titolari in vista della seconda fase. La promessa non [illegible] mantenuta. Italia-Argentina fu giocata e vinta dai [illegible], che poi avrebbero pagato lo sforzo fallendo l'accesso alla finale.

Cosa successe nella notte della vigilia? «E' difficile dirlo - [illegible] oggi Sala - quella sera ci furono lunghi conciliaboli, discussioni e alla fine una delegazione dei titolari andò da Bearzot con la ric[illegible] di confermare la squadra con l'Argentina. Orgoglio? Paura della concorrenza? Rivalità con [illegible] del Toro? Pressioni degli sponsor, come malignò qualcuno? Non l'ho mai saputo. Col senno di poi si può dire che fu [illegible] errore. La fatica di quella partita, bellissima, pesò sul cammino dell'Italia, che meritava [illegible] vincere il [illegible]lo. Noi [illegible] Toro ci [illegible] ma[illegible]. Era già dura per gente come Pulici e Graziani, titolari in qualsiasi nazionale di quel Mondiale, fare le riserve».

«Quanto a me, c'ero abituato. Ero arrivato in nazionale nel '71, molto prima di Causio, e mi ero trovato la strada sbarrata da Rivera e Mazzola. Quando Radice mi convinse a fare il tornante, dove la rosa azzurra pareva meno accesa, ecco spuntare la stella di Causio. Il Barone è stato un campione e rispetto a me godeva di vantaggi: la presenza del blocco juventino e il gradimento di Bettega, la personalità di maggior spicco».

«Cosa mi resta di quel Mondiale? Qualche spezzone di partita con Olanda e [illegible], pochi ricordi di un Paese nel quale mi piacerebbe [illegible] da turista e tanto [illegible] calma. Soprattutto italiano, la Nazionale non aveva [illegible] consensi all'estero. Merito, secondo me, più che del modulo, [illegible] una generazione di grandi attaccanti. Non credo che oggi Vicini si potrebbe permettere Pulici in panchina. Paolino era il più deluso dalla mancata staffetta. Ma si sarebbe rifatto in tanti derby, segnando [illegible] Juve gol memorabili».

Curzio Maltese

IL CORONAMENTO DI UNA ECCELLENTE CARRIERA INTERNAZIONALE

Sergio Gonella (nella foto sopra mentre scherza con i portieri di un hotel) aveva sperato di partecipare già al Mondiale '74 in Germania, ma ne venne escluso a sorpresa. In Argentina, prima di dirigere la finale, arbitrò anche l'incontro Spagna-Brasile (a destra)

UN PO' D'ITALIA NELLA FINALE

Sergio Gonella dirige il match Argentina-Olanda

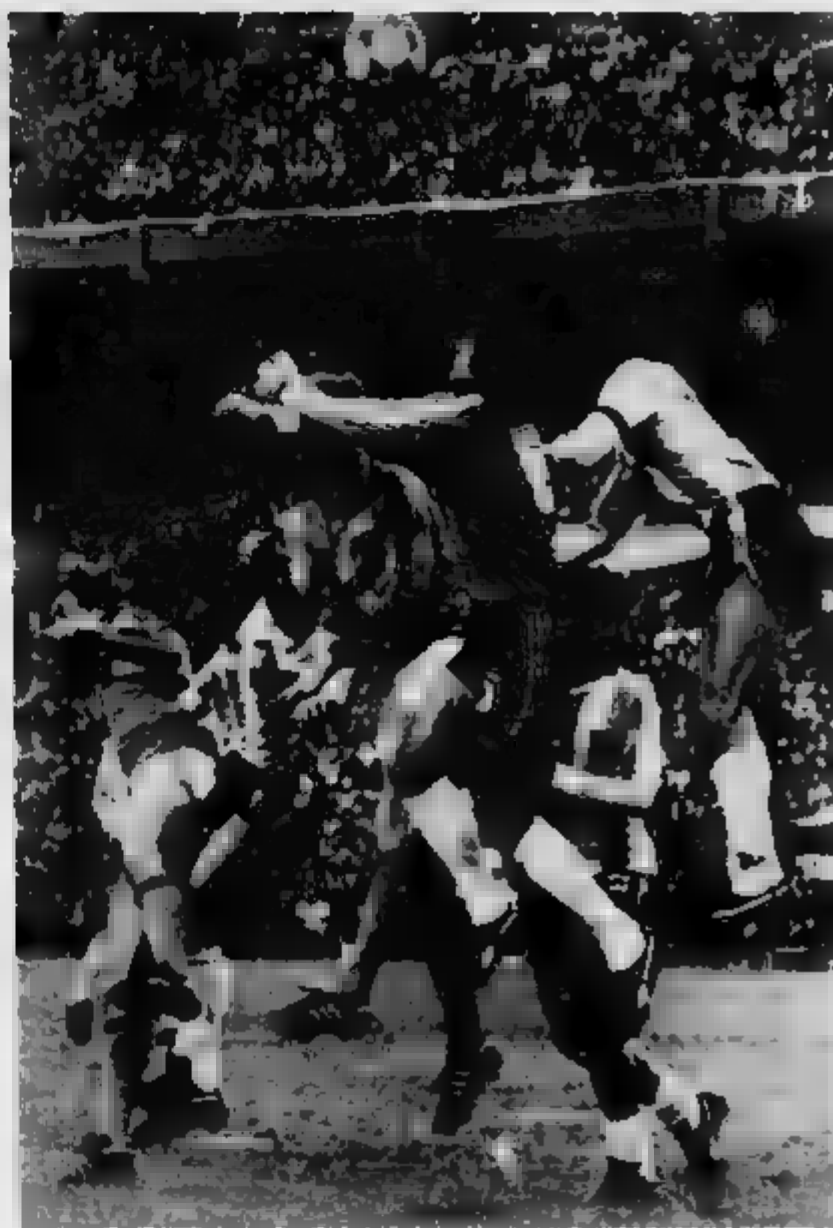
«Balle di voi giornalisti, e io faccio gli scongiuri». Così Sergio Gonella rispose nel febbraio del '78 a un cronista bolognese che gli anticipava la sua partecipazione al Mondiale, in programma qualche mese dopo in Argentina. Poco soddisfatto della replica l'intervistatore si fece audace e replicò: «Ma come, vuol darmi a intendere che non sa di essere il prescelto, di aver bruciato la concorrenza di Michelotti e Gussoni?». E lui, Gonella: «Più lei me ne parla e più io mi tocco». Direte: ma che linguaggio per un gentleman come l'ex arbitro di Asti (poi emigrato come direttore di banca a Parma, La Spezia e Perugia), ritenuto irreprensibile! Le giustificazioni non mancano. Gonella rappresentò il nostro Paese al torneo del '78, dove diresse addirittura la finale tra Argentina e Olanda. Ma al campionato del mondo arrivò con quattro anni di ritardo. Per colpe altrui, sia chiaro. Sentiamo l'interessato: «Io già ci speravo nel '74. Beh, la mia presunzione fu punita, ed è per questo motivo che poi non volli credere nella designazione fino al momento dell'ufficializzazione». Come dargli torto? Gonella era il migliore da tempo. In campo internazionale era molto apprezzato. Una riprova? Al Mondiale del '78 arrivò con una quarantina di partite dirette all'estero. «La più importante? La finale di Coppa Europa, quando la Cecoslovacchia si impose sulla Germania Ovest ai rigori. Ma la soddisfazione più grossa l'ho avuta con la designazione per Scozia-Inghilterra perché quelle due federazioni avevano fatto il mio nome».

Con queste credenziali Gonella si presentò in Argentina. Prima diresse Spagna-Brasile, poi fu la volta della partita conclusiva del torneo iridato. Una prestazione contestata dai tulipani, che furono sconfitti nei supplementari dopo aver concluso i 90 minuti regolamentari in parità (1-1). Gli olandesi se la presero anche con Franchi, presidente dell'Uefa e responsabile della commissione arbitrale, che spinse Gonella verso la finale. E non risparmiarono neppure un guardalinee, l'austriaco Linemayr, accusandolo di aver bloccato due pericolose discese di Rep per fuorigioco inesistenti.

Ma perché tante polemiche nei confronti di Gonella? Ecco le accuse: «Ci ha subito innervosito facendo cambiare la fasciatura al polso destro di Van De Kerkhof, ha lasciato passare una gomitata di Passarella ai danni di Neeskens, ha regalato il terzo gol a Bertoni scattato in posizione di offside, e poi ha permesso ai sudamericani di picchiare». Di tenore completamente avverso il parere dei vincitori: «Un degno arbitro per una gran finale» titolò «La Nación» di Buenos Aires.

Sentiamo quindi l'arbitro italiano: «La fasciatura di Van De Kerkhof? Ho solo applicato il regolamento dopo una segnalazione che mi fece Passarella, il capitano dell'Argentina, poco prima della partita. La gomitata di Passarella? Non mi parve volontaria. Il fuorigioco di Bertoni in occasione dell'ultima segnatura? Non l'abbiamo riscontrato né io né Linemayr per il semplice motivo che c'era un avversario tra l'attaccante e Jongbloed, il portiere olandese. Quanto alle rudezze, ho ammonito quattro uomini, due per parte. Vuol sapere la verità? Che non ci sta a perdere e che tutti vanno alla ricerca di giustificazioni. Mi chiedo cosa avrebbero detto, gli olandesi, se Rensenbrink al 90' avesse segnato invece di colpire il palo. Avrebbero parlato ancora di mafia e di altre cosucce del genere?»

Filippo Grassia

LA CHIAVE VINCENTE [illegible]: TRE PUNTE SEMPRE IN MOTO

Due foto della finalissima: nell'immagine qui sopra l'olandese Rensenbrink è finito a terra di fronte al portiere argentino Fillol sotto gli occhi di Kempes (a destra) e Galvan (più in alto). Nell'altra foto Fillol contrasta un tentativo dell'olandese Rep

MENO TANGO E PIU' RITMO

Luis Menotti cambia il gioco dei biancocelesti punta su lanci lunghi, difesa dura e azioni profonde sul modello europeo, concedendo poco allo spettacolo

Per l'Argentina, campione 1978 [illegible] campo di casa, il mondiale è cominciato a fine gennaio, poco dopo il sorteggio (14 gennaio, appunto) che ha affiancato la squadra biancoceleste all'Italia, più Francia e Ungheria, [illegible] uno dei gironi del primo [illegible]. Mentre Enzo Bearzot ed i commissari tecnici Lajos Baroti (Ungheria) e Michel Hidalgo (Francia) discutevano sugli esiti delle urne, Luis Cesar Menotti diramava l'elenco dei 25 giocatori che avrebbe strappato ai club per riunirli nel lungo stage che doveva portare al trionfo finale.

Menotti, quarantenne alto ed asciutto con il fisico da play boy, i capelli lunghi sul collo a sfiorare il colletto della camicia aperta sul petto, il passo e lo sguardo di chi sa di essere personaggio, subito dopo il sorteggio entrava nel salone delle feste dell'hotel Sheraton a fianco della splendida Marlene Landa elegante in un semplice abito bianco, i capelli raccolti dietro la nuca, anche lei col passo sinuoso della protagonista. Due giorni dopo era in programma il G. P. d'Argentina di Formula Uno, prima tappa del circuito mondiale. Gente di calcio e di auto riunita per una festa che, prima delle competizioni, faceva già da paravento ai guai del Paese.

Li guardavano con curiosità, noi giornalisti, anche noi riuniti da pallone e motori nella Buenos Aires avvolta [illegible] mille problemi, a cominciare dall'inflazione galoppante. Era lungo l'applauso per il primo ballo aperto da loro - Marlene e Luis - coinvolti in [illegible] tango che era stato di Gardel, mitico interprete [illegible] triste, proposto a ritmi più rapidi da Astor Piazzolla. È cominciato così, con un tango, il mondiale d'Argentina e della nazionale biancoceleste.

Luis Cesar Menotti, che aveva scandagliato a fondo l'Europa [illegible]standovi a lungo (anche [illegible] Italia), aveva appena lasciato alle spalle il nostro inverno per tuffarsi nell'e[illegible] argentina. Rientrato a casa, gettava cortine di fumo. «Ho una squadra inesperta - spiegava - perché mediamente un nazionale argentino di valore, nella maturità della carriera, ha alle spalle una trentina di incontri internazionali. Un europeo di pari età e qualità può arrivare a sessanta. Una differenza enorme. L'esperienza non si raccoglie allenandosi, purtroppo». Non diceva, il ct argentino, di essere già corso ai ripari. Dalla fine del '74, [illegible]no della sua nomina, aveva imposto alla squadra [illegible] partite preparatorie: 43 amichevoli ufficiali e 17 contro formazioni di club. Giocatori [illegible] Ardiles e Gallego [illegible] tre [illegible] avevano praticamente colmato il gap che li divide[illegible] dall'Europa.

Dal '75 al '77 Menotti aveva [illegible]che cambiato «la testa» del calcio argentino. Primo punto: basta con le sciocche simpatie per lo spettacolo fine a [illegible] stesso, con le fatue ricerche dell'applauso personale. Conta soprattutto la voglia di vincere. Secondo punto: colpo di spugna sulla fragilità morale di molti, tutti debbono andare [illegible] campo convinti delle proprie possibilità. Terzo punto: scordare il gioco [illegible]sato su passaggi corti, la tendenza ad attaccare con «triangoli» brevi alle soglie e dentro l'area avversaria, e [illegible] copiare dall'Europa che privilegia la difesa [illegible] da questa

La tattica

parte [illegible] lanci lunghi, con azioni in profondità.

L'Argentina '78 [illegible] campo di aver imparato [illegible] lezione. Prime partite del mondiale [illegible] squilli, [illegible] con risultati 2-1 all'Ungheria, 2-1 [illegible] Francia (per i transalpini [illegible] di Platini). E poco importava a Menotti [illegible] perdere con l'Italia il terzo match: spiaceva dover lasciare il campo principale, la [illegible] del River Plate, [illegible] proseguire la corsa a Rosario era bel[illegible]. Ogni partita una festa popolare. Questa squadra biancoceleste si faceva vedere subito pratica, dura, combattiva e sbrigativa. Lo schieramento base cominciava da un grande portiere, Ubaldo Fillol, che cancellava la tradizione dei numeri uno argentini belli, volanti e un po' folli come Hugo Gatti, passione dei tifosi, chiamato El Loco, ovvero il matto. La linea di difesa, [illegible] stra, presentava Olguin terzino, [illegible] modesto [illegible] di grande temperamento (destinato a [illegible] lire di [illegible] durante il mondiale). Al centro il vigoroso stopper Gal[illegible] e al [illegible] fianco, chiave europea [illegible] squadra, Daniel Passarella. Un libero dal carattere forte e [illegible] volontà feroce. Grinta [illegible] anche piedi [illegible], e lo dimostrava con lanci e calci di punizione. Terzino sinistro l'elegante e risoluto Tarantini, dalla splendida moglie. Ma attenzione: faccia d'angelo aveva [illegible] determinazione [illegible] un killer.

A centrocampo, gran movimen[illegible] attorno [illegible] perno Gallego, che presidiava [illegible] zona centrale e si dimostrava di gara in gara [illegible] d'ordine e di idee, con spiccata vo[illegible] [illegible] copertura difensiva. Attorno a lui il tecnico, intelligente, lucidissimo Ardiles, che avrebbe poi lasciato il segno anche nel campionato inglese, e il tornante [illegible] Ortiz. Agile [illegible] e centrocampista di fatica, a seconda dei momenti della gara.

[illegible] destino in viola

[illegible] Bertoni, [illegible] San Siro (l'Inter [illegible]) già prima del mondiale '78. L'attaccante, nato a Bahia Blanca il 14 marzo 1955, sarebbe arrivato in Italia solo per il campionato '80-81 [illegible] alla Fiorentina. Dall'Argentina, appena finito il campionato del mondo, l'aveva portato in Europa il Siviglia (due stagioni, 34 gol). Il [illegible] per la Fiorentina (stagione [illegible]) anche il libero Daniel Passarella, il grintoso difensore, nato a Chacabuco il 25 maggio '53, era rimasto al River Plate fino alla [illegible] del club viola. Il suo [illegible], ovviamente, è stato Daniel Bertoni.

Prontezza di Fillol (nella foto), tecnica e grinta di Passarella, movimento del trio Luque-Bertoni-Kempes e saggezza di Ardiles: ecco i pilastri di Menotti

L'attacco dell'Argentina [illegible] Leopoldo Luque, l'ariete che impegnava a fondo le difese e sapeva col [illegible] gioco a percussione aprire spazi per i due compagni di reparto, che aveva[illegible] più classe [illegible] lui ed anche maggior potenza e precisione di ti[illegible]. A destra Daniel Bertoni, ala capace di [illegible] larga sulla fascia per eseguire il cross, [illegible] di accentrarsi per concludere; a sinistra (ma con l'idea fissa di arrivare in posizione di centravanti) Mario Kempes, il quale gol dopo gol diventava (sei reti) il capocannoniere del mondiale '78. I tre attaccanti sapevano anche alternarsi [illegible] rientri, in caso di necessità. Una prima linea di movimento, uno dei segreti del [illegible].

Questa l'Argentina per [illegible] si avvicinava, nella combattività e nell'astuzia, [illegible] tradizione del vecchio calcio uruguagio, che alle concretezze del modulo europeo. Nel mondiale in cui l'Italia lanciava Cabrini e Rossi, la Polonia presentava Boniek (che prendeva il posto dell'usurato asso Lubanski) e l'Olanda pagava a giuoco lungo l'assenza di Cruyff, Luis Menotti trovava sul campo [illegible] risposta piena [illegible] lungo lavoro che aveva imposto [illegible] uomini. Reggeva sino al[illegible] fine la condizione fisica, addirittura progrediva sulla spinta dell'orgoglio e della crescita della passione popolare. I biancocelesti arrivavano [illegible] trionfo sepolti dai «papelitos» (tutta la carta trovabile, giornali compresi, tagliata a fettine), che la gente rovesciava loro addosso dalle gradinate.

Valencia nella fase iniziale, presenti a spezzoni Villa e Alonso; quindi Houseman e Larrosa (decisivi gli inserimenti degli ultimi due, per la loro riserva di fiato, nel prolungamento della finale) gli altri giocatori della cavalcata argentina. Menotti non ha mai [illegible] la difesa, anche questo un segreto del successo. L'Argentina è stata splendida per slancio [illegible] lucidità, superando il prevedibile [illegible] psicofisico nei tempi supplementari del match decisivo con l'Olanda.

Fra gli elementi chiave dello sprint Bertoni, autore del gol della sicurezza, che ha stroncato alla di[illegible] il suo [illegible] Poortvliet. Passarella e Tarantini hanno spremuto le ultime gocce [illegible] energia per portarsi avanti [illegible] supporto dell'attacco. Il dinamismo di Kempes, sue le reti dell'1-0 [illegible] del 2-1, ha dato gli ultimi brividi all'Olanda [illegible] ai 77.260 spettatori (cifra ufficiale, da aggiungere migliaia di «portoghesi») dello stadio del River Plate. Mentre gli ultimi papelitos vola[illegible] nel vento di Buenos Aires.

Bruno Perucca

Sopra, la gabbia dei terroristi nel maxiprocesso. A destra gli imputati arrivano nella caserma trasformata in aula di tribunale

PAURA NEL TRIBUNALE BUNKER

Delitti e minacce La città vive in stato d'assedio

Il 9 marzo s'apre a Torino il processo contro il nucleo storico delle Brigate [illegible]. La città è in stato d'assedio, autoblindo e schiere di carabinieri e agenti in armi presidiano l'ex [illegible] Lamar[illegible] che, per ospitare il procedimento, è stata trasformata in [illegible] bunker. Dalla gabbia, gli imputati inneggiano alla rivoluzione e promettono morte.

Sgomenta, l'Italia comincia a sperimentare il rito dei maxiprocessi ai terroristi. «Mai [illegible] adesso», scrive la [illegible] del 9 marzo *La Stampa*, «la vicenda [illegible] un'aula di giustizia è strettamente collegata con la vicenda della città in cui si celebra il dibattimento e con quella dell'intero Paese». I tragici fatti che si susseguiranno nei [illegible]to giorni del giudizio confermeranno questa affermazione. Non è la prima volta che si tenta [illegible] processare la «banda armata denominata Brigate rosse» accusata [illegible] centinaia di reati: tre sequestri, rapine, irruzioni [illegible] sedi politiche e sindacali, detenzione di armi da guerra. Il 17 maggio 1976 Curcio, Franceschini, Bertolazzi, Bonavita e compagni, il cosiddetto nucleo storico delle Br, avevano ricusato i difensori e il procedimento [illegible] saltato. Poche settimane dopo, i «compagni» in clandestinità assassinava[illegible] a Genova il procuratore capo, Francesco Coco. Il [illegible] maggio '77, secondo inizio del giudizio e nuovo

rinvio. I terroristi, sette giorni prima, hanno [illegible]ciso il presidente degli avvocati torinesi, Fulvio Croce che aveva accettato di assistere come legale d'ufficio i br. Spaventati [illegible] delitto, i giudici popolari si sono ritirati. Il processo ricomincia il 9 marzo '78. Decine di cittadini rifiutano d'indossare la fascia tricolore di giurato, ma, contro ogni previsione, 14 accettano. Dicono di sì anche venti avvocati d'ufficio. Gli accusati sono 46. Le udienze sono un delirio: al di là delle sbarre, Curcio e soci improvvisano comizi farneticanti, pretendono un[illegible] assurdo riconoscimento di «prigionieri di guerra», profetizzano: «Chi s'oppone alla rivoluzione cadrà sotto il piombo proletario». Il vaticinio s'avvererà tante volte durante quei cento giorni [illegible] follia: già il 10 [illegible], a Torino è assassinato il maresciallo Rosario Berardi. Un mese dopo, sempre nel capoluogo piemontese, i terroristi [illegible] il brigadiere degli agenti di custodia Lorenzo Cotugno; a giugno, a Genova, il dirigente dell'antiterrorismo Antonio Esposito; ad Udine, il maresciallo del carcere Antonio Santoro. Le Br in gabbia rivendicano i delitti.

A tanto sangue innocente e allo stillicidio di azzoppamenti s'aggiungono la strage di via Fani, la lunga agonia di Moro. Alla notizia della morte del presidente della dc Curcio e Franceschini esultano: «L'atto di giustizia esercitato contro Moro è il più alto atto di [illegible]nità possibile in una società divisa in classi». Entrambi saranno condannati per apologia di reato: le altre ricorrenti farneticazioni, urlate durante la lettura dei deliranti comunicati che [illegible] susseguono quasi ad ogni udienza, costeranno ai brigatisti decine di anni di reclusione.

[illegible] giudizio è scandito dai colpi di scena: drammatica, [illegible] deposizione di «Frate mitra», al secolo Silvano Girotto, che d'accordo con i [illegible]binieri del generale Dalla Chiesa s'era infiltrato nel «nucleo storico». Il 23 giugno, il processo [illegible]proda alla sentenza. Dopo 100 ore di [illegible] di consiglio, un record, il presidente della [illegible] d'assise, Guido Barbaro, legge [illegible] verdetto: [illegible] banda sono comminati 210 an[illegible] di [illegible]. La pena più alta a Curcio: 15 anni. Il «giudizio della paura» [illegible] finito.

Claudio Gioacchino

«L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI» OTTIENE LA PALMA D'ORO [illegible] CANNES

In alto due scene da «L'albero degli zoccoli», storia della vita di una famiglia contadina della Bassa bergamasca a fine Ottocento. A destra, il regista Ermanno Olmi

OLMI NARRA ANTICHE RADICI

Con il suo film ed «Ecce Bombo» di Nanni Moretti la riscoperta di dolore [illegible] morale

Quel giorno a Cannes, 1978, fine di maggio, una Palma d'oro a «L'albero degli zoccoli» confermava il talento di Ermanno Olmi e trasfor[illegible] [illegible] autore riservato geloso, noto soprattutto agli [illegible] del cinema migliore, in un regista internazionale tra i più ammirati.

Il premio segnava pure un mutamento [illegible] cultura, magari influenzato dalla guerriglia terrorista che spaventava l'Italia. [illegible]'uccisione di Moro avvenuta poche settimane prima: da «L'albero degli zoccoli» in poi, nessuno più avrebbe parlato [illegible] insofferenza sprezzante della cultura cattolica giudicandola polverosa, inattuale, datata, e [illegible] cultura [illegible] sinistra rimessa in discussione non avrebbe più tenuto al cinema, [illegible] sola, il primo posto. Il premio, poi, rendeva chiaro un fenomeno che sarebbe diventato sempre più diffuso fino a diventare pressoché esclusivo: la fine [illegible]'aspro conflitto [illegible] cinema e tivù, l'avvento della televisione come produttore di cinema d'autore e di qualità, premiato e apprezzato. «L'albero degli [illegible]» vincitore era stato prodotto dalla prima rete televisiva della Rai, così come era stato prodotto [illegible] seconda [illegible] televisiva della Rai «Padre padrone» di Paolo e Vittorio Taviani, vincitore della Palma d'oro [illegible] festival di Cannes l'anno precedente. Il premio, alla fine, gratificava

uno dei due significativi registi che davano all'anno un'impronta speciale. l'altro era Nanni Moretti, che nel 1978 raccontava con «Ecce Bombo» (dopo «Io [illegible] un [illegible]tarchico»), comicamente, aspramente, prototipi e stereotipi [illegible] cultura giovanile [illegible] [illegible] degli Anni Settanta.

Quel giorno a Cannes, Ermanno Olmi (imbarazzato, felice, stranito) [illegible] d'aver voluto, con la storia d'una famiglia contadina della [illegible] Bergamasca nel [illegible]-1898, radiografia d'un microcosmo [illegible], della sua cultura e dei suoi riti: «raccontare la forza del popolo, la capacità di resistenza dell'uomo e il suo amore di sopravvivere, il coraggio della gente», proprio in un momento italiano che pretendeva risorse simili. Raccontava, già come fosse un passato remoto, il tempo delle prove mortificanti: «Se per anni ti mancano il consenso e il successo, un dubbio dentro di te lo avverti. Così mi sono addestrato a [illegible] badare alle critiche: a "L'albero degli zoccoli" ho lavorato sentendo di dover rendere conto ai contadini miei protagonisti molto più che agli intellettuali futuri giudici del film».

Olmi aveva 47 anni nel '78 della sua massima affermazione internazionale. Moretti ne aveva 25, era già amatissimo [illegible] spettatori giovani e dai cinéfili, e con «Ecce Bombo» consegnava la seconda parte d'una trilogia di Michele, ragazzo emblematico anche un poco (o molto) autobiografico [illegible] dolente, ironico, esaltato divertente d'un personaggio urbano [illegible]te tra solitudine e socialità, affetti e idiosincrasie, utopia e catastrofe nel quale parte di una generazione credeva di [illegible]. Ma, [illegible]larmente diversi e magari opposti uno all'altro, i due registi avevano in comune [illegible] [illegible] [illegible] profondo: la cognizione del dolore, il senso della moralità (anzi, il doppio [illegible] moralità rispetto alle proprie azioni private, moralità estrema rispetto al proprio lavoro). Con loro il cinema [illegible] si riscattava dall'ipocrisia untuosa [illegible] potere [illegible] dal cinismo commediante d'opposizione, categoria filosofica dimenticata, l'etica tornava con loro a contare, i dilemmi morali riacquistavano diritto d'esistere, interesse conflittuale e [illegible]vranità.

A FERRERI IL PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA DEL FESTIVAL FRANCESE

In alto, da sinistra, una scena di «Prova d'orchestra» di Fellini e Nanni Moretti, autore di «Ecce Bombo». A lato, [illegible] per «Prova d'orchestra». Sotto, Sordi nel film «L'ingorgo» di Luigi Comencini.

Nel 1978 si affermavano poi fortemente due autori che per l'originalità dello stile, per la maestria registica, per il legame intelligente e diretto con [illegible] affanni degli spettatori, erano destinati ad acquistare semp[illegible] maggiore influenza e importanza.

Non erano soli, si capisce. La cinecrisi restava come al solito [illegible]ere sul «Corriere della sera» d'allora [illegible]che a quelle che [illegible]gono pronunciate oggi: «Si dice che il cinema italiano sia ridotto al lumicino, che l'industria americana continui a spadroneggiare...». Eppure per i miracoli della creatività e dell'arte d'arrangiarsi, [illegible] affondare fra i tremendi pornofilm che rappresentavano il filone cinematografico trionfante [illegible] momento, quell'anno escono [illegible] film ammirevoli, sono [illegible]rose le ulteriori testimonianze di vitalità e talento.

Federico Fellini [illegible] con «Prova d'orchestra» [illegible] metafora forte e insieme [illegible]bigua, interviene sull'idea di libertà e di licenza, sul concetto di autorità, sul bisogno o sui danni dell'autorità, quindi sul tema centrale che oppone nell'Italia lacerata autoritaristi e antiautoritaristi. Un gruppo d'orchestrali riunito per [illegible] prove vibra di scontento, rivendicazioni sindacali, propositi di lotta e boicottag[illegible]. Il direttore d'orchestra, indifferente o arrogante, ignora le tensioni e, come d'abitudine, rimprovera, umilia, dà ordini, mortifica

gli orchestrali. Alle loro proteste, abbandona le prove. Nella sala disertata dall'autorità il caos provoca distruzioni, esalta coperte [illegible]lie, stimola pulsioni devastanti, incoraggia ogni degradazione. Sulle pareti, [illegible] a serpeggiare crepe misteriose. Sul fondo del confuso frastuono ribellista, risuonano colpi martellanti, profondi, [illegible]. Smarrimento, sgomento: una gigantesca palla, macchina per demolizioni, fa crollare le pareti della sala, diffonde spavento, seppellisce la rivolta sotto i calcinacci. La paura soffoca il conflitto. Il direttore torna sul podio. Tra le macerie, la prova collettiva riprende, l'armonia musicale si ristabilisce, il gruppo degli orchestrali pare finalmente funzionare, ma nell'atmosfera placata i comandi del direttore [illegible] fanno sempre più duri, perentori, dittatoriali.

Luigi Comencini, con «L'ingorgo», crea un'altra [illegible] alta e angosciosa sulla realtà italiana bloccata, paralizzata, immobilizzata. Dino Risi è l'unico a tentare d'affrontare direttamente con un racconto cinematografico il terrorismo, elemento dominante nell'Italia del momento, e non riesce: «Caro papà», storia del figlio terrorista d'un industriale, che ha pianificato [illegible] suoi compagni l'uccisione di [illegible] padre, risulta soltanto un melodramma impa[illegible] di disagio. Franco Brusati s'affida con «Dimenticare Venezia» alle consolazioni della memo[illegible].

Curioso, fra tanti autori del cinema italiano, il meno pessimista è il più «nero», il più sulfureo e trasgressivo. Marco Ferreri il diabolico s'occupa in «Ciao [illegible]schio» dei nuovi e sempre più difficili rapporti tra i sessi, tra le donne alla scoperta della propria autonomia e identità e gli [illegible] allarmati [illegible] neo-indipendenza femminile. Con una sconfitta virile che stabilisce giusta parità, Ferreri è il solo regista italiano a ipotizzare in [illegible] film un possibile mondo positivamente diverso, una più equa e meno mutilata [illegible]niera d'esistere: [illegible] viene pure lui coronato a Cannes, col premio speciale della giuria, nell'anno 1978 della cinenovità.

Lietta Tornabuoni

LA [illegible] CON [illegible] DIVENTA LA DONNA PIU' «ALTA» DEL MONDO

Sara Simeoni, [illegible] gesto atletico che è insieme potenza e grazia

Rono, il record in 80 giorni

La fantasia di Jules Verne ideò per Fileade Fogg il giro del mondo in 80 giorni, datato 1872: 106 anni dopo il [illegible] [illegible] Henry Rono, che corre seguendo solo l'istinto grazie al suo talento, impiega lo stesso tempo per realizzare un'impresa senza eguali: quattro record del mondo.

La splendida serie inizia l'8 aprile a Berkeley, dove Rono corre i 5000 in 13'08"4, ossia 4"5 meno dell'australiano Quax. Poco più di un mese e il 13 maggio, a Seattle, il keniano fa suo il primato [illegible] 3000 siepi (8'05"4), strappandolo allo svedese Garderud (8'08"). Quindi si trasferisce in Europa e a Vienna, l'11 giugno, ottiene il terzo limite sui 10 000 (27'22"5), ben 8" meno del connazionale Kimobwa. Il poker viene completato a Oslo, il 27 giugno, con i 3000 in 7'32"1. E due di questi record (3000 siepi e piani) cadranno solo dopo 11 anni.

IL VOLO DELLA DOLCE SARA

La veronese vince anche la medaglia d'oro agli Europei

All'alba del 4 agosto tutta l'Italia sportiva si risveglia con la certezza che sarà giornata importante, segnale di [illegible] cosa che cambia. A Roma, infatti, si deve eleggere il nuovo presidente del Coni, il successore di Giulio Onesti che dal dopoguerra ha governato lo sport nazionale. L'attenzione di tutti è rivolta al Foro Italico, dove i giochi della vigilia indicano in Franco Carraro il successore designato. Che in quello stesso giorno, a Brescia, sia di scena la [illegible] femminile di atletica per un confronto con la Polonia riguarda sol tanto pochi appassionati.

E invece proprio da Brescia, alle 19.52, arriverà la notizia che [illegible]bierà le pagine dei giornali, relegando l'elezione di Carraro a un ruolo subordinato. Sara Simeoni, infatti, dolce fanciulla veronese, sceglie quel giorno per librarsi oltre i due metri, per saltare 2,01 e diventare la donna più «alta» del mondo. E' un momento di rara emozione, di novità e al tempo stesso di rivincita per lo sport femminile ingiustamente considerato di secondo [illegible].

Sara Simeoni è una ragazza veronese di 25 anni, la cui attività agonistica è iniziata quasi per caso 12 anni prima saltando 1.35: è stata quella misura, di buon livello per una tredicenne, ad allontanarla dalla danza. Già, perché Sara ha sempre nutrito una forte passione per l'arte. Quando frequentava le scuole elementari era stata la pittura a catalizzare i suoi interessi, poi il balletto dove aveva grosse possibilità.

Nel 1970, a Padova, la Simeoni supera 1.71 ed è questo il primo dei 21 record [illegible] che firmerà in otto anni, con un incremento complessivo di 30 centimetri, vincendo nel frattempo tutte le sfide internazionali più significative. Il 2.01 di Brescia la promuove «numero uno» al mondo, ma c'è in agguato la verifica degli Europei che si svolgono alla fine di quello stesso agosto a Praga. Però Sara nulla ha da temere, neppure [illegible] [illegible] ri[illegible] terribile [illegible] Rosemarie Ackermann da lei detronizzata.

E difatti, il 31 agosto, [illegible] la temperatura rigida e [illegible] [illegible] stidiosa pioggerella, Sara Simeoni si ripete: 2,01 ancora, il titolo [illegible]tinentale [illegible] [illegible], la Ackermann battuta sul campo e non soltanto [illegible]perata nelle graduatorie mondiali, dopo una gara che le due grandi rivali hanno vissuto fianco a fianco, al riparo dalla pioggia sotto lo stesso ombrellone. Sono momenti di grande commozione che la veronese riuscirà a far rivivere, ormai priva di problemi fisici, tre anni più tardi quando celebrerà il passaggio delle consegne del titolo olimpico conquistato a Mosca nel 1980, saltando a Los Angeles ancora due metri e finendo così seconda dietro la Meyfarth.

Campione di simpatia, con la sua semplicità e la sua spontaneità, la Simeoni contribuisce con le sue imprese a rendere fantastico il [illegible] azzurro degli Europei di Praga dove arrivano [illegible] gli ori di Pietro Paolo Mennea su 100 e 200 (attesi) e le due medaglie (oro sui cinquemila e argento sui diecimila) di un ventitreenne corridore [illegible], di Palazza, [illegible] pochi ritenuto capace di tanto. Il suo nome è Venanzio Ortis, con lui si riattivano [illegible] pratica le fortune dei fondisti italiani che, con eccezionali capacità di ricambio, ancor oggi tengono banco e trovano ben pochi rivali, se non tra i corridori africani degli Altopiani. In quella rassegna continentale, poi, va ricordato anche l'esordio azzurro di un diciannovenne cuneese di Scarnafigi, Maurizio Damilano. Due anni dopo tutti impareranno a cono[illegible] il [illegible] nome, legandolo all'oro olimpico della 20 chilometri di marcia in [illegible] giornata indimenticabile a Mosca.

Giorgio Barberis

DALLA ROUBAIX AL LOMBARDIA: E' L'ANNO DEL CAMPIONE

Nella foto in alto, Francesco Moser alza le braccia al cielo sul traguardo [illegible] Parigi-Roubaix. [illegible] inseguitori arriveranno soltanto ad 1'40" Dopo la prestigiosa corsa francese il campione trentino (nella foto a destra con Nino Defilippis) vincerà anche il Giro di Lombardia

SPRINT O PAVE', VAI MOSER

Stacca tutti in Francia ed è il più veloce sul rettilineo finale a Como

La parola Moser, nel cicl[illegible], dura trentatré [illegible] dal 1955, primo Giro d'Italia corso da Aldo il fratello maggiore, fino al [illegible], [illegible]ma corsa di Francesco, il più giovane, che chiude [illegible] carriera stabilendo il nuovo [illegible]cord dell'ora indoor.

Per un terzo di secolo i giornali sportivi scrivono lo stesso nome. Ma [illegible] lo scrivono nello stesso modo. I caratteri si fanno progressivamente più grandi, fino a quando le cinque lettere arrivano a riempire le nove colonne del titolo a tutta p[illegible]. E quando il nome da solo non basta più, perchè lo si è ripetuto troppe volte, si cercano le varianti.

Moser, scopriranno i titolisti sportivi, è anagramma di S. Remo, è sinonimo di Roubaix. Il ragazzo di Palù di Giovo è maglia rosa, è maglia iri[illegible], è recordman dell'o[illegible], è l'uomo che ha fatto cinque volte il giro del mondo in bicicletta, è l'italiano che ha vinto [illegible] più.

E poi?

[illegible] poi c'è un record, che nessuno probabilmente riuscirà più a strappargli. Francesco Moser [illegible] il corridore italiano che ha vinto il maggior numero di corse in un [illegible], trentasette, su centoventuno gare disputate.

L'anno è il 1978, a metà esatta della carriera, cominciata dieci anni prima, conclusa dieci anni dopo. Quando parte la stagione, il [illegible] [illegible] Moser ha già raggiunto le nove colonne da tempo. Fra l'altro, è il campione mondiale in carica. Ma Francesco deve cercare [illegible] far ingrandire ancora le sue cinque lettere. E comincia subito, sul terribile pavé del Nord.

Alla Parigi Roubaix l'ultimo italiano a vincere è stato Gimondi, nel 1966. Moser ci riprova, in una brutta giornata. Ad una ventina di chilometri dall'arrivo la selezione è stata già [illegible] dura, ma [illegible] sono ancora tredici corridori insieme e fra gli altri, pericolosissimo, quel Freddy Maertens che proprio due anni prima ha bruciato Francesco sul traguardo del circuito mondiale di Ostuni.

Moser, nel gran mare di fango, vede [illegible] tratto di pavé fra i più sconnessi ed attacca, saltando sulla banchina laterale. Nessuno ne[illegible] più a riprendergli la ruota, gli inseguitori si sgranano.

Sul traguardo di Roubaix, i primi fra loro, Roger De Vlaeminck, Jan Raas e Freddy Maertens, [illegible]veranno a 1 minuto e 40 secondi, gli altri con distacchi via via maggiori, fino a sei minuti, in venti chilometri!

Stupefacente, ma non irripetibi[illegible]: per tre anni consecutivi il corridore trentino sbriciolerà [illegible] i rivali allo stesso modo, sullo stesso traguardo del Nord. Irripetibile solo per gli altri.

Il 1978 sarà tutto sotto l'insegna di quella vittoria. Moser farà scrivere tante altre volte il suo nome, in corse a tappe e corse in linea, fino al Giro di Lombardia, che chiude l'annata.

Questa volta non c'è il pavé per seminare i rivali e Francesco se ne deve trascinare dietro otto fino al rettilineo di Como dove è posto il traguardo, e fra gli altri c'è un inferocito Bernard Hinault, che gli si è incollato alle spalle. Ma Moser ha un'altra marcia: attacca la volata in quarta posizione, rimonta in progressione e salta a duecento metri dal traguardo i primi tre. Riesce accelerando [illegible] che nessuno possa più rimontarlo. Al francese Hinault non [illegible] servito niente avere preso [illegible] ruota giusta.

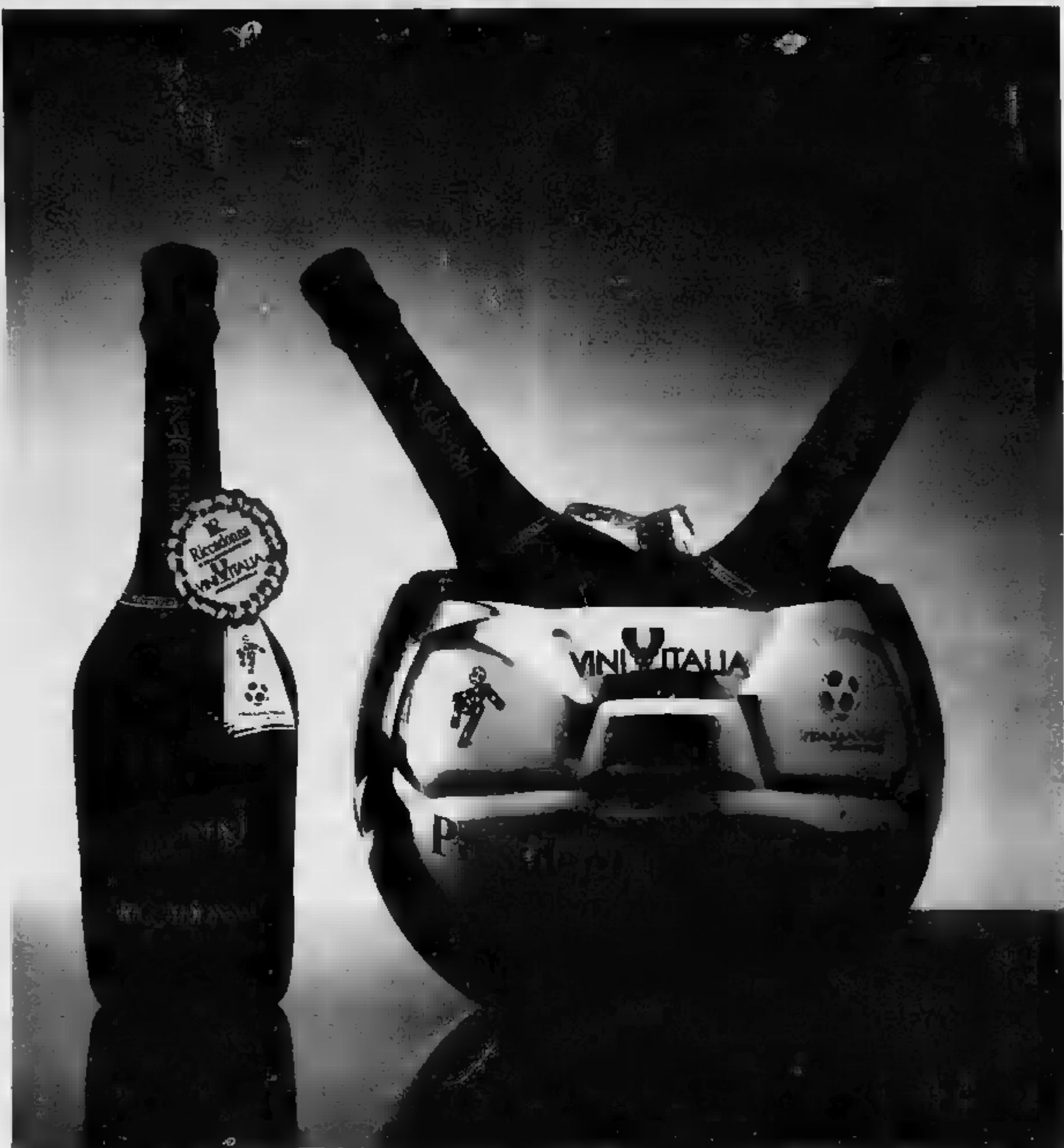
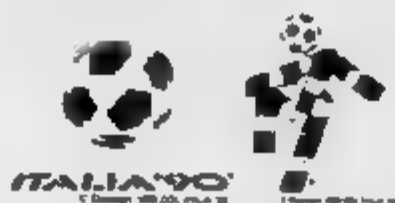
Due soli traguardi [illegible] sfuggono, [illegible] quell'annata da mago Merlino. Il Giro d'Italia sembra fatto per lui, ma Francesco commette l'errore di lasciar fuggire il belga De Muynck nelle prime tappe, e non riuscirà più a riprendergli il [illegible]taggio, [illegible] grandi imprese a cronometro.

Il campionato del mondo [illegible] sembra già suo: dietro di lui questa volta non è [illegible] che un olandese, Knetemann. Comincia la volata e Moser [illegible] in testa, prepotente, crede di avere già vinto, ma l'olandese, con un colpo [illegible] reni negli ultimissimi metri, lo rimonta di una gomma.

E' una sconfitta che vale quasi più di una vittoria. Il nome di Knetemann finirà con l'exploit [illegible] quel[illegible] stagione. Il nome [illegible] trentino continuerà per altri dieci anni, scritto sempre più grande, sempre più Moser.

Giorgio Calcagno

ECCO UN RAPINATORE DI GOL

Il momento magico dell'argentino che ritorna dalla Spagna

Mario «Marito» Kempes, [illegible] della nazionale di Menotti in due azioni di gioco. Nella foto in alto è circondato da due difensori olandesi nella finale vinta dai sudamericani 3-1

Tutti i giornalisti presenti [illegible] Germania non avevano notato l'attaccante che li avrebbe catturati ed entu[illegible]: quattro anni dopo in Argentina. Mario Alberto Kempes nel Mundial '74 aveva un mese meno di vent'anni (è nato a Bellevue, provincia di Cordoba, il 15 luglio 1954). Venne schierato dalla nazionale argen[illegible] contro Polonia, Italia (0-0), Haiti, Germania Est, più mezza partita contro il Brasile. Nella squadra biancoceleste la stella del momento era Ayala, capelli lunghissimi e gran senso del dribbling. Kempes in ombra, [illegible] le sue qualità le aveva individuate un osservatore spagnolo, che lo «rubò» alla squadra argentina del Rosario Central per portarlo al Valencia dove il suo inizio fu strepitoso: 34 partite e 24 gol nella stagione '76-77, altrettante presenze nell'anna[illegible] [illegible]va e 28 reti, eguagliato il record stabilito in Spagna da Di Stefano nel campionato 1955-56.

Con i 28 centri della stagione 1977-78, Mario Alberto Kempes venne chiamato [illegible] commissario tecnico Cesar Luis Menotti per dar forza all'attacco dell'Argentina nel Mondiale da giocare negli stadi di [illegible]. I tifosi già lo chiamavano «Marito», diminutivo di Mario. Lui non aveva ancora scelto la cittadinanza spagnola, non aveva ancora portato all'altare (dicembre '78) [illegible] diciottenne valenciana Mavy Moll Martinez. Aveva già i capelli neri, mossi e lunghi sin sul collo, come Ayala. Ed i baffi da mongolo. Quando correva col suo andare dinoccolato, ad ogni cambio di [illegible] la chioma ondeggiava nel vento sottolineando [illegible] velocità dell'affondo. Per i difensori era un pericolo. Uomo-gol che partiva [illegible] lon[illegible] (l'ariete centrale dell'Argentina campione del mondo era Luque) trovava spazi per allungare la falcata senza perdere il controllo del pallone.

Con sei gol (uno nella finale con[illegible] l'Olanda) Mario Kempes finì [illegible] Mondiale con l'aureola [illegible] capocannoniere. I tifosi argentini [illegible] osannarono [illegible] meritava solo alla fine del torneo. Non era stato [illegible] colto con simpatia essendosi presentato in ritardo (doveva prima soddisfare le necessità del Valen[illegible] nel campionato spagnolo) al raduno-fiume della nazionale di Menotti. Era [illegible] degli «stranieri», dei giocatori argentini che avevano preferito i rassicuranti ingaggi europei alle miserie [illegible] casa.

Il Valencia, estate 1976, gli aveva offerto un contratto allora da capogiro, un miliardo abbondante ([illegible] lire) in cambio di una firma va[illegible] cinque anni. Il campionato del mondo fu un suo trionfo personale. Luis Cesar Menotti gli aveva trovato [illegible] sistemazione tattica ideale: attaccante ma non punta fissa, la situazione migliore per trovare spazi utili nell'andare [illegible] [illegible]ro. «Però mi picchiano tutti lo stesso - si lamentava durante il Mundial - e [illegible] debbo [illegible] imparare a difendermi. E' difficile diventare furbi, rischi di far la parte del prepotente. Io non [illegible] [illegible], mi assumo tutti i rischi ma non [illegible] [illegible]zare la voce. E tanto meno le mani. In campo mi sento sorvegliato speciale. [illegible] [illegible] dicano che è questione di popolarità; è [illegible] prezzo trop[illegible] alto sia pure per [illegible] professio[illegible] che mi affascina sempre».

Era un rapinatore del gol, in campo aveva riflessi prontissimi e il [illegible] stile (alla Gullit, si potrebbe dire oggi) quanto mai efficace. Dote principale, la lucidità al momento del tiro. «Mi aiuta l'istinto - spiegava - e non sempre basta. Dopo l'istinto che ti permette di trovarti sulla traiettoria del pallone, arriva [illegible] più difficile. Quando calcio [illegible] palla, [illegible] porta mi sembra piccola piccola e il portiere avversario tan[illegible]; tanto grande».

Bruno Perucca

DIETRO LA GRAN FESTA POPOLARE ALEGGIA L'INCUBO DEI GENERALI

Un soldato e uno stadio: i due simboli di un mondiale di calcio e paura

ORGIA DI DEMAGOGIA E TIFO

Nel periodo dei campionati non c'è violenza ma dietro al calcio è nascosto il fucile

Cesar Luis Menotti stava in cima alla tozza collina, assediato dai microfoni, e donava il suo verbo alle genti. Cinquecento mille giornalisti avevano [illegible] il ritiro-caserma di José Paz, ai giorni prima della finale, e sul viale che portava nei bunker le guardie stavano sull'attenti stringendo i fucili. Su ogni albero, su ogni balcone sventolava una bandiera biancazzurra. Cesar Luis Menotti era alto, fascinoso, aveva il volto segnato da profonde rughe di vita, piaceva alle donne. Era persino un po' [illegible]cratico come si scoprì dopo. Lo chiamavano El Flaco per via del suo fisico asciutto e prestante, da predatore di cuori. Era distaccato, sicuro, efficiente, elegante e vincente: era insomma l'immagine che l'Argentina dei generali voleva dare di sé stessa davanti agli occhi del mondo. Tutto era pronto per l'ultimo spettacolo, ed il vincitore doveva essere uno solo: si giocava per il gol e per la patria.

Il giorno dopo il pullman degli argentini [illegible] il cancello e si trovò [illegible] contro un muro di folla. Due ali di tifo, di più, di delirio nazionalistico, scortarono gli eroi per trenta chilometri fino allo stadio del River, dove nel pomeriggio si consumò il [illegible] finale, l'atto conclusivo della lunga rappresentazione, che fu insieme epica e farsesca. Il sudore di Kempes e Passarella era santo e vero e raccontava dure vicende di calcio. La battaglia con gli olandesi fu lunga e aspra, gli spalti erano un vulcano di coriandoli e tifo. Ma il generale Videla, dopo il trionfo sul campo, baciò la bandiera. E subito sei milioni di persone gonfiarono Corrientes, Santa Fe, Cordoba, Libertadores, le superbe avenidas di Buenos Aires: fu la più grande manifestazione di folla che una città abbia mai conosciuto da quando esiste il mondo.

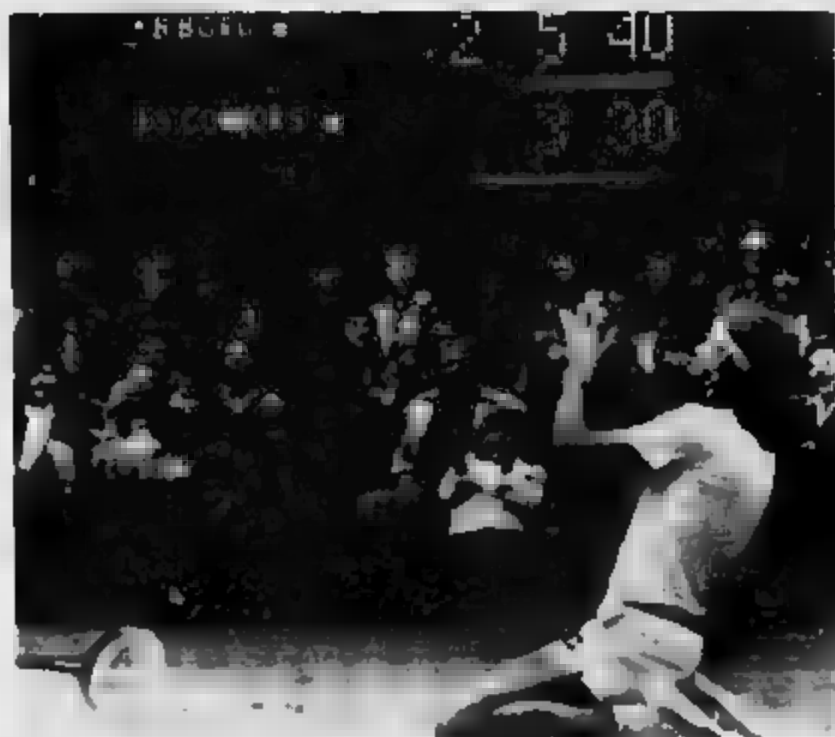
Canti, balli, entusiasmo: le calli riconquistate dal popolo. La festa durò fino all'alba stravolgendo Buenos Aires e anche la storia. Fino a pochi giorni prima, e pochi giorni dopo, tre persone insieme rischiavano il carcere per adunata sediziosa, e per questo i sei milioni che godevano della gioia altrui camminando insieme nella notte al suono delle trombe costituivano in fondo una specie di sfida al regime, una maniera di riprendersi la piazza e la vita contro il braccio armato dei generali. [illegible] in mezzo, a cantare le lodi dell'Argentina campione, c'erano anche le bande musicali dell'esercito. E nella notte migliaia di giovani ben vestiti [illegible]davano rivolti alle finestre illuminate della Casa Rosada: «Videla, Videla, queremos la bandera». Era l'altra faccia della vittoria mundial. Quella più barbara e furtiva, e purtroppo più vera, costruita sulla re[illegible] e [illegible] demagogia.

Non ci fu violenza palese, in quei giorni dedicati al culto del calcio. Per le vie vedevano pochi soldati, c'erano sorrisi e dolcezze per tutti. Specie per noi italiani, l'antico legame del sangue. La squadra di Menotti vinceva e la gente si dava appuntamento sotto l'obelisco dell'Avenida 9 de Julio, dove impazzava la festa e Buenos Aires consumava la sua [illegible] e breve primavera. «Vamos vamos Argentina, vamos vamos a ganar». Il Paese doveva mostrare agli ospiti venuti da lontano il suo volto sereno, l'allegria del suo popolo, la tranquillità [illegible] sua esistenza, la [illegible] delle sue [illegible]. [illegible] il Rio della Plata era il cimitero dei «desaparecidos». E la sera, per suonare la chitarra con giovani barbuti e parlare di politica, bisognava salire in un appartamento dell'ultimo piano e da qui, attraverso i tetti, passare nel palazzo vicino. C'era molta paura. Nessuno scordava che dietro al calcio stava nascosto il fucile.

In tanti avevano capito il meccanismo del grande gioco, il senso profondo della rappresentazione. Nel calcio come nella vita. Durante Argentina-Francia, al rigore concesso ai padroni di casa per un dubbio fallo di mano, ai giornalisti [illegible] chiedevano a gran voce «mano di chi? mano di chi?» un tizio grasso e tondo con [illegible] infinita saggezza rispose alzando gli [illegible] al cielo: «Las manos de Dios». Aveva capito tutto. Il giorno dell'addio, invece, tutti piangevano nella grande sala stampa di Buenos Aires. Telefonisti, hostess, camerieri, addetti al telex. Piangevano per noi che partivano e per loro che restavano. Lacrime di frustrazione e rimpianto. Dopo il raggio di sole del [illegible], calava di nuovo la lunga notte [illegible]. «Don't cry for me...» Non piangere per me, Argentina.

Carlo Coscia

Tennis

LO SVEDESE DOMINA NEL MONDO GRAZIE AL SUO GIOCO DI RIMESSA

Il ventiduenne campione nel corso della stagione s'impone nei tornei di Wimbledon, Parigi, Roma, Birmingham, Milano, Las Vegas, Baastad e Tokyo grazie ad un gioco in cui gli errori e i [illegible] son ridotti al minimo

BORG, INESORABILE MURO

La sua resistenza e la sua potenza prevalgono sul gioco brillante

Il 1978 non fu forse l'anno di Bjorn Borg, ma il ventiduenne svedese fu senz'altro il tennista dell'anno. Vinse a Wimbledon (la terza delle sue cinque volte consecutive), Parigi, Roma, Birmingham, Milano, Las Vegas, Baastad e Tokyo, e si può dire che il suo dominio sul tennis cominciò ad apparire inesorabile, malgrado la sconfitta subita l'8 luglio a Flushing Meadows, unico grande torneo che non sarebbe mai riuscito a far suo.

Fu anche l'anno in cui io smisi di andare a vedere gli Internazionali d'Italia al Foro Italico, proprio per colpa di un Borg il cui tennis mi sembrava la fine di qualcosa e l'inizio di qualcos'altro che non mi piaceva, né retrospettivamente ho troppe ragioni di ricredermi. Con Borg il tennis subì la stessa fatale ma non per questo gradevole evoluzione di altre, forse di quasi tutte le discipline sportive. Chi ricorda quando un certo oscuro discobolo spagnolo scoprì che afferrando il giavellotto per una estremità e lanciandolo dopo averlo roteato come un disco, gli si potevano far raggiungere distanze proibite alla buona vecchia spallata? La federazione internazionale inorridì e modificò prontamente le regole per impedirglielo. Ma poco dopo un giovane americano a nome Fosbury scoprì che si poteva saltare più in alto buttandosi all'indietro e atterrando sul fondo schiena, e qui la federazione si arrese, autorizzando comodi letti di gommapiuma al posto della terra battuta di una volta.

Fu un colpo di spugna sulle sottili raffinatezze a cui era giunta l'arte di un Valeri Brumel e, diciamolo pure, una volgare concessione al principio del più oltre a ogni costo. I primati essendo convertibili in moneta sonante, non ci fu più fine al cosiddetto progresso, e dilagarono orrori come le piste di tartan, materiale inventato apposta per consentire una corsa più veloce (come se un atleta non fosse in proporzione altrettanto veloce sull'erba).

Fiorire di supermen fasulli gonfi di anabolizzanti era, per quella strada, inevitabile.

Nel tennis diventato grande affare commerciale per via della televisione qualcuno doveva per forza escogitare un sistema di vincere più valido di quello che una volta si chiamava giocar bene. Fu dunque un ragazzino svedese dal fisico prodigioso per la resistenza allo sforzo il primo ad applicare su scala mondiale quel principio precedentemente noto anche ai più modesti giocatori di club, secondo cui il tenace gioco di rimessa alla lunga prevale su quello brillante, di attacco (naturalmente di suo Bjorn Borg ci mise la violenza di una palla liftata, colpita sempre dal basso e, dalla parte del rovescio, a due mani).

Finché il risultato era stato solo un accessorio del tennis, il gioco di rimessa era stato praticato da giocatori inferiori, parlo di quando il tennis era un gioco basato sull'eleganza e sulla lealtà, dove il giocatore era arbitro dei punti dell'altro ("Fuori, peccato!"), dove il pubblico fischiava i pallonetti e dove dopo un colpo fortunoso ci si scusava.

Ecco, Borg ebbe per primo l'impudenza di subordinare ogni considerazione estetica al conseguimento del punto. Dopo, tutti si sentirono in dovere di rincorrere il successo con un accanimento che in precedenza era d'obbligo dissimulare. E fu peggio. Almeno, non avendo veri rivali, Borg si poté ancora permettere di essere calmo e corretto come un giocatore dei vecchi tempi.

Dopo di lui la villania e l'isterismo in campo sarebbero diventati la regola, soprattutto, cosa ancor più dolorosa, nel caso dei rari artisti superstiti (vedi McEnroe), diventati razza in estinzione e quindi di morbosa suscettibilità.

Il pilota

[illegible] MARIO [illegible] DOMINA CON LA SUA LOTUS

IN F1 UN EMIGRANTE E' RE

Piede pesante e cervello fino Forse il campione più completo dell'automobilismo

Watkins Glen, 1 ottobre 1978. E' [illegible] giornata d'autunno precoce. Le foglie sono gialle sulle colline che circondano il circuito, [illegible] in [illegible] zona depressa degli Stati Uniti, a qualche centinaio di chilometri a nord-ovest di New York. Manca circa una mezz'ora alla partenza del Gran Premio e c'è [illegible] tensione che prende tutti, anche [illegible] pubblico, decine di migliaia di giovani che hanno anche passato [illegible] notte all'addiaccio, scaldandosi attaccati a bottigliette [illegible] birra. L'unico ad essere tranquillo è proprio lui, [illegible]rio Andretti, [illegible] venti giorni prima è diventato, [illegible] guida della Lotus, campione del mondo di Formula 1.

E' piccolo e massiccio, Andretti, sembra scolpito nel granito. [illegible] porta della sua motorhome c'è [illegible] personaggio importante: mister Machino, presidente della Toyota. Vuole conoscerlo, parlargli, forse deve esporgli il programma nelle corse [illegible] casa giapponese.

Il pilota, già con la tuta addosso, lo respinge gentilmente: «No - [illegible]ce - torni dopo. Adesso ho qualche minuto appena per parlare [illegible] i giornalisti italiani». Ci fa entrare e [illegible] rapidamente una autoin[illegible], risposte e domande, le migliori, più interessanti, profon[illegible] che avremmo potuto pensare.

In questo brevissimo episodio c'è tutto [illegible] Andretti, piccolo grande uomo, professionista [illegible] pari, pilota dal piede pesante e dal cervello fino. E' forse il campione più completo mai prodotto dall'automobilismo: ha vinto tutto, il campionato americano (più volte), la «500 miglia» di Indianapolis nel 1969, pochi giorni dopo un terribile incidente, si è imposto in [illegible] famose con vetture sport, ha [illegible] per le marche più prestigiose, comprese Ferrari e Alfa Romeo.

Nato a Montona, un paesino [illegible]l'Istria [illegible] territorio jugoslavo, il 20 febbraio 1940, dopo lo sfolla[illegible] in Toscana è emigrato con la famiglia negli Usa, a Nazareth, in Pennsylvania. Aperta un'officina con il fratello [illegible] (anche lui corridore, [illegible] all'abbandono da una brutta uscita di pista che [illegible] gli [illegible] la vita) il giovane triestino si è fatto subito [illegible] nome, diventando [illegible] idolo a livello mon[illegible].

Questa stagione, il 1978, è stata per lui intensa, gioie e dolori. Vittorie a ripetizione [illegible] la Lotus che il costruttore Colin Chapman ha fatto volare inventando le «minigonne», scoprendo cioè l'effetto suolo, duelli [illegible] brivido [illegible] il compagno di squadra Ronnie Peterson che gli ha insidiato il titolo. A Monza, la tragedia: subito dopo il [illegible] in una gigantesca carambola l'auto dello svedese s'incendia, e Peterson morirà il giorno dopo in ospedale a Milano.

Mario è sconvolto, [illegible] affronta la seconda partenza cercando [illegible] dimenticare il dolore e la paura. Anzi, essendo in pole position, attaccato dall'irruente Villeneuve con la Ferrari, anticipa [illegible] qualche istante il semaforo verde. Entrambi vengono penalizzati di un minuto, Andretti vince ma viene classificato sesto, Villeneuve è settimo. Il punto conquistato basta però all'italo americano per diventare campione del mondo.

«E' stato il giorno più brutto della mia vita - racconta [illegible] in quell'intervista - perché volevo tornare a [illegible], lasciare le corse. Ma sapevo che Ronnie, in quelle [illegible] in lotta fra la vita e la morte, avrebbe disapprovato. Sia[illegible] professionisti, il pericolo è il nostro mestiere. Se non accettassimo tutto questo, dovremmo cambiare, mettere le pantofole e stare davanti [illegible] televisione. Io non sono fatto per questo genere di cose e credo che smetterò soltanto quando [illegible] renderò conto che non [illegible] più all'altezza della situazione».

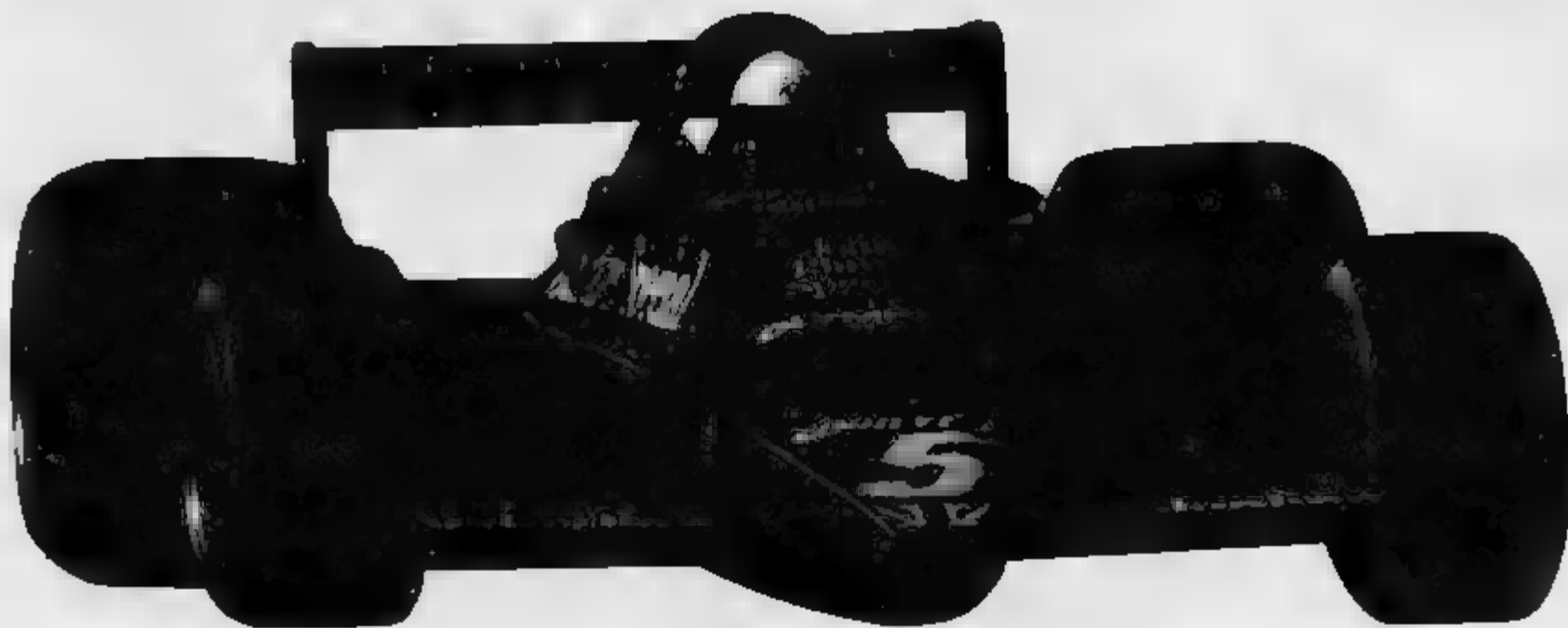
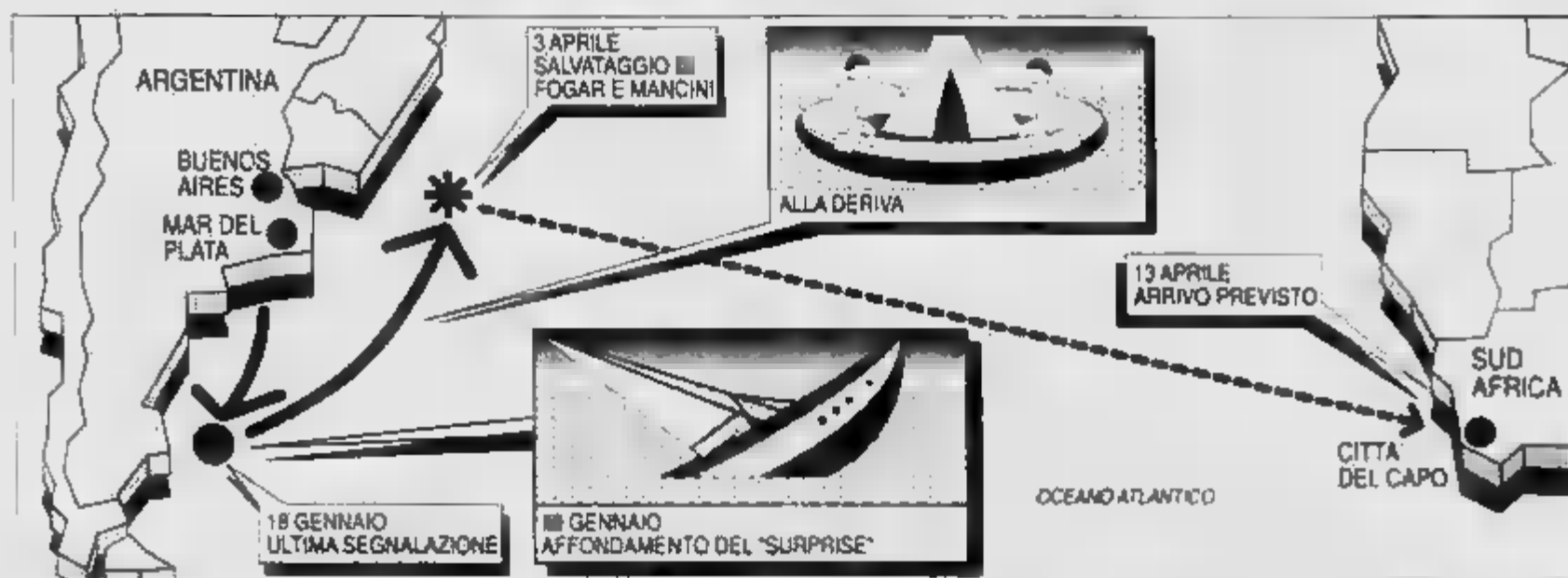
Da allora [illegible] passati altri dodici anni. Mario Andretti ne ha già compiuti cinquanta, ma continua imperterrito a correre. E, naturalmente a vincere.

Cristiano Chiavegato

Mario Andretti (sotto, a bordo della Lotus) è nato a Montona, un paesino dell'Istria, ed è poi emigrato negli Stati Uniti

MUORE MANCINI DOPO UN [illegible] DI 74 [illegible]

L'ORCA MISTERIOSA DI FOGAR

Il raro cetaceo accusato d'aver affondato la barca

Nella foto a destra Ambrogio Fogar parte con il giornalista Mauro Mancini il 18 gennaio, saranno ritrovati il 3 aprile alla deriva a Sud dell'Argentina (in alto il loro percorso). La morte di Mancini per alcuni è come un omicidio colposo

Nei giorni dell'angoscia per il rapimento di Aldo Moro commesso dalle Brigate rosse, una notizia consolatoria investe il 3 aprile 1978 le cronache italiane: Ambrogio Fogar e il giornalista Mauro Mancini, naufraghi da 74 giorni all'estremo [illegible] della costa argentina, sono stati ritrovati vivi. Prima dell'aggressione a Moro i giornali, a partire dal 18 gennaio, avevano dato il [illegible] rilievo [illegible] la scomparsa dei due navigatori solitari; poi l'argomento era stato quasi abbandonato. Di fronte all'assalto condotto «al cuore dello Stato» dai terroristi la disgraziata avventura dei due navigatori solitari sembrava ormai poca cosa: un incidente. Certo, c'era il miracolo di quella sopravvivenza senza cibo in [illegible], ma i particolari - si poteva intuire - li avrebbe raccontati Fo[illegible] nel [illegible] prossimo libro.

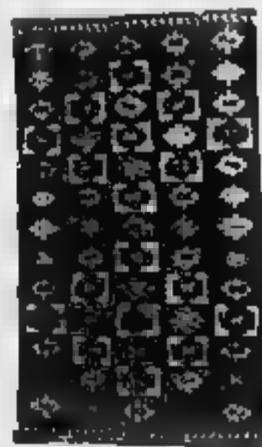
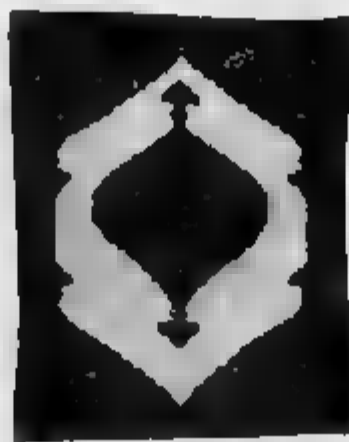
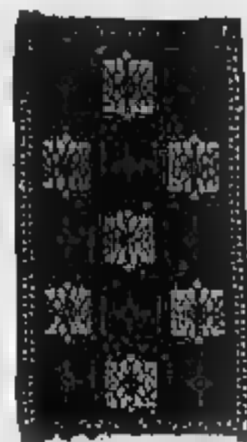
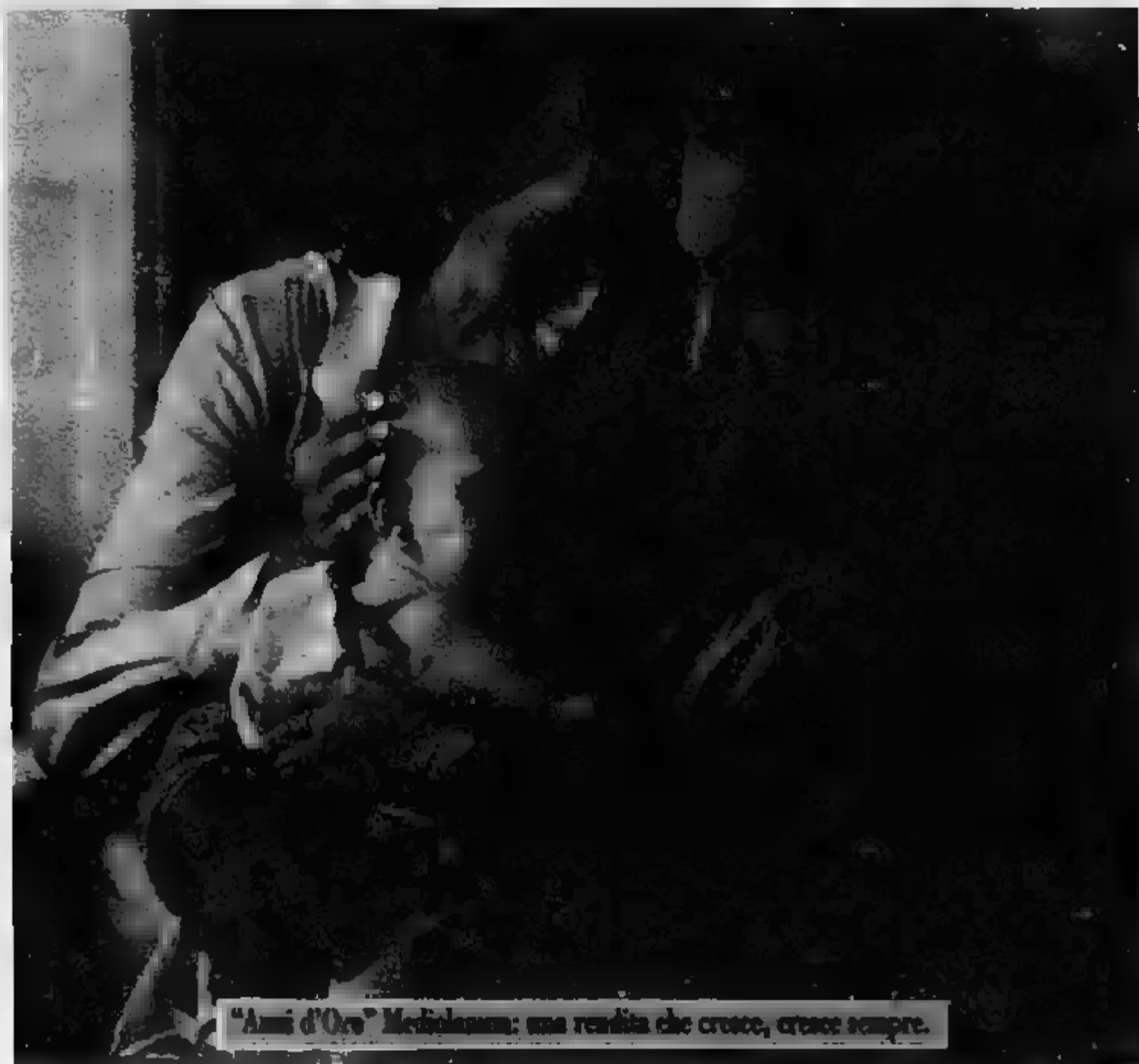
Ad ogni contestatissima avventura di Ambrogio Fogar era sempre seguito un contestatissimo li[illegible]. Ma il 4 aprile, quarantotto ore dopo essere stato ripescato insieme a Fogar dal mercantile greco «Master Stefanos», Mauro Mancini [illegible] a bordo di broncopolmonite fulminante. E allora, con virulenza e sdegno, esplode il caso Fogar: che senso ha, in un'Italia aggredita in faccia e alle spalle dal terrorismo, cimentarsi in imprese individuali che sacrificano la vita di [illegible] cittadino, Mancini, e costano allo Stato più di due [illegible] e mezzo di ricerche [illegible] navi e aerei? Così la mancata circumnavigazione dell'Antartide progettata e fallita da Fogar diventa [illegible] [illegible] aggravato da una morte che i commentatori più severi definiscono affrettatamente simile a un omicidio colposo. E della sventurata [illegible]ventura i cronisti ripercorrono impietosamente tappe e retroscena.

Durante ogni sua precedente impresa marinara Ambrogio Fogar si era trovato nella condizione di creare, diciamo [illegible], un clima [illegible] ansiosa attesa provocata dagli [illegible]provvisi silenzi radio della sua imbarcazione: nel 1972 quando [illegible]traversava solitario l'Atlantico, nel 1974 quando [illegible] vittoriosamente [illegible] girato il mondo controvento.

All'origine della scomparsa in mare sua e di Mancini il 18 gennaio c'è ancora un silenzio radio preceduto però dall'avviso: «Imbarchiamo acqua per un colpo subito alla chiglia, però va tutto bene e per carità [illegible] avvisate nessuno». In realtà andava tutto malissimo, al punto che la barca si inabissava lasciando appena il tempo [illegible] due di saltare sul battellino con un chilo di pancetta, uno di zucchero bagnato, acqua per pochi giorni. (Più tardi Fogar nel libro dedicato alla tragica avventura, racconterà della [illegible] a due gabbiani, di un pesce suicida balzato sul battellino di salvataggio, dei giochi di memoria [illegible] tra lui e Mancini per non abbandonarsi all'agonia.)

Raccolti dal «Master Stefanos» il 3 aprile, i due naufraghi annunciano di essere in buona salute, benché Mancini, più [illegible] di Fogar, [illegible] temperatura di 38°: intendeva sbarcare alla prima tappa se la barca non avesse preso il largo o sia già colpito dalla [illegible] morte fulminante. A bordo del mercantile non ci sono medici, ma l'assistenza via radio non viene richiesta con la dovuta urgenza. Mancini muore sulla nave che sta avvicinandosi al porto di Città del Capo, in Sud Africa.

Fogar, che durante i 74 giorni alla deriva ha perso 28 chili, subisce ogni sorta d'accuse, a cominciare da quella d'aver coinvolto nell'impresa un appassionato del mare meno esperto di sopravvivenza [illegible], quindi più fiducioso nel [illegible] senso. La sua autodifesa regala improvvisa celebrità a un raro mammifero marino, l'orca: secondo Fogar sarebbe stato l'urto di un'orca a sfondare il Surprise. Non tutti ci credono: giorni prima dell'affondamento il navigatore aveva già denunciato via radio i danni subiti da [illegible] balena. Il [illegible] di Fo[illegible] per la morte [illegible] Mancini sembra tuttavia più sincero che pateti[illegible]: l'umiltà da lui dimostrata nei confronti di [illegible] vorrebbe processarlo, pure. Gli italiani, d'altronde, hanno altro [illegible] cui occuparsi. Fogar [illegible] nelle scuole, racconta la poesia del mare e deplora l'eroismo [illegible]ventato: chiede ammenda così.

Gian Franco Venè

PER GUARDARE IL FUTURO CON UN SORRISO.

"Anni d'Oro" Mediolanum: una rendita che cresce, cresce sempre.

Quando le tue entrate ti permettono qualcosa in più, puoi soddisfare un sogno segreto o pensare seriamente al futuro della tua famiglia. In questo caso per te c'è "Anni d'Oro" Mediolanum: una formula ideale per fare oggi un investimento facile e ritrovarti domani con una rendita sicura che cresce, cresce sempre, o un capitale ben rivalutato. Per guardare al futuro con un sorriso, scegli

ANNI D'ORO

Rivolgiti ai Consulenti Globali di Programma Italia.

L'ITALIANO SCOPRE IL TURISMO E INVESTE I SUOI RISPARMI IN CCT

FARE IL PIENO COSTA CARO

Il prezzo della benzina super sale da 260 lire a 500 il litro

L'economia italiana nel 1978 è in moderato sviluppo, dopo aver superato la fase critica, e per alcuni versi drammatica, della primavera 1976, a causa delle difficoltà di conciliare la stagflazione (ristagno e inflazione) con la rigidità dell'occupazione («il posto di lavoro non si tocca»), i conti con l'estero con la copertura del fabbisogno di energia, resa costosissima dal caro-petrolio. Il basterà ricordare il prestito ottenuto dalla Germania con la garanzia di parte delle riserve auree della Banca d'Italia, e che fece gridare alla «vendita dei gioielli di famiglia».

Inoltre la convinzione quasi generale che l'inflazione sia ormai in ritirata, perché il suo tasso, toccato il 19,4% nel '74, è quasi costantemente diminuito e chiuderà l'anno al 12,5%. Così, il 31 maggio '79, nella sua Relazione sull'esercizio '78, il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, prende atto che «la decelerazione dell'inflazione e la struttura dei tassi d'interesse (che avvicinano o superano il tasso d'inflazione, ndr) hanno favorito l'investimento finanziario, e determinato una crescita dei depositi bancari più contenuta che nel '77», a vantaggio dei titoli di Stato.

L'illusione della vittoria sull'inflazione subirà un brusco risveglio. Resta il fatto che le attività finanziarie delle famiglie, con un aumento del 21%, alla fine del '78 salgono di 31.475 miliardi, di cui 19 mila miliardi raccolti dalle banche, contro quasi 20 mila nel '77, ma ben 5635 dai Cct e altri titoli a reddito fisso (contro appena 540 dell'anno precedente). Così questi titoli vedono salire la loro quota di nuovo risparmio dal 2 al 15%, livello toccato solo in passato nella seconda metà degli Anni 60. Questo nonostante il fatto che la perdita di potere d'acquisto della «ricchezza finanziaria delle famiglie» nel 1978 sia ancora di 5 mila miliardi, dato che il tasso medio di rendimento del loro risparmio investito in attività risulta negativo, inferiore del 3% al livello d'inflazione. In definitiva, la consistenza totale del risparmio delle famiglie (immobili esclusi), a fine 1978 tocca i 225.169 miliardi, di cui il 52,6% depositato nelle banche (contro il 55,4 del 1977), mentre i titoli di Stato iniziano a imporsi, con oltre il 14%, diventando la seconda forma d'investimento del risparmio.

Il forte aumento del risparmio è dovuto anche al fatto che, grazie soprattutto alla scala mobile della contingenza, le retribuzioni lorde salgono del 20-25% l'anno dal '74 in poi e a fine '78 raggiungono la media nazionale di 6 milioni pro-capite lordi (21 milioni di oggi).

Anche i consumi delle famiglie aumentano: toccano i 135.498 miliardi. Di questi, il 31,5% va in alimentari e bevande (contro il 35 nel 1974) e le spese per «altri beni e servizi» (in particolare turismo) assorbono il 14,5% del bilancio domestico, contro il 9,6 del 1974.

I prezzi registrano i rincari dovuti a un'inflazione che dal 1974 al '78 ha viaggiato in media al 16% l'anno: un chilo di riso è salito da 380 a 880 lire, un uovo da 57 a 94 lire, un chilo di caffè tostato da 2800 a 8000 lire, un paio di scarpe da donna da poco più di 10.000 a 22.500 lire. E la benzina super, che fa muovere oltre 16 milioni di auto, è aumentata dalle 260 lire dell'inizio 1974 alle 500, di cui il 71% di oneri fiscali.

Il panorama economico complessivo, in conclusione, vede un aumento del 2,5%, in termini reali, del prodotto interno lordo, che tocca i 222.369 miliardi di lire correnti, il 17% più del 1977. Incomincia ad affacciarsi, minaccioso, il debito pubblico che, con poco meno di 160 mila miliardi, è pari al 72% circa del prodotto interno lordo. Poi verrà la revisione dei conti nazionali da parte dell'Istat che, aumentando di un 14% circa, a 253.536 miliardi, il «pil» del 1978 (con l'inclusione di parte dell'economia sommersa), lo farà scendere al 63% e, di conseguenza, le preoccupazioni relative.

Mario Salvatorelli

Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

A cura di
Alberto Sinigaglia

con la collaborazione di
Gian Paolo Ormezzano
Luciano Curino
Guido Ercole
Gianni Romeo

Redazione
Enrico Biondi
Laura Carassai
Flavio Corazza
Carlo Coscia
Pier Guglielmo Sarantoni
Bruno Ventavoli
Giorgio Viberti

ricerche statistiche
Bruno Colombero

Editrice «La Stampa» SpA
Via Marenco 32, Torino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Paolo Paloschi

Documentazione fotografica
Mario Augenti

Realizzazione grafica
Giorgio Debernardi

Fotografie
Archivio storico «La Stampa»
Publifoto
Centro Storico Fiat
Fotocronache Olympia
Presse Sports/Grazia Neri
Enzo Tartaglia

Fotolito
Satiz Spa

Stampa
Mondadori Verona

Supplemento al numero odierno de «La Stampa»
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1926

Concessionaria pubblicità
Publikompass Spa

[illegible] OPERATO AL [illegible]

VICENZA. L'allenatore del Napoli, Alberto Bigon, [illegible] stato operato al ginocchio sinistro a Vicenza dall'ortopedico [illegible] Viola. Bigon soffriva [illegible] forti fitte al ginocchio che gli [illegible] gonfiava [illegible] che lo costringeva [illegible] ricorrere ad infiltrazioni: gli [illegible] stato asportato [illegible] ossicino che gli procurava dolore.

[illegible] PORTIERE USA

BOULDER. David Vanole, il portiere della nazionale Usa che nel gennaio [illegible] aveva rifiutato di firmare il contratto [illegible] federcalcio ed era stato escluso dalla rosa, è [illegible] reintegrato nella selezione per i Mondiali. Vanole figura tra i 20 convocati per l'amichevole di sabato contro Malta.

OGGI IN TV

13,45 **Calcio.** Campionato tedesco — Capodistria
14,00 Sport News, tg sportivo — Tmc
14,15 Sportissimo — Tmc
14,15 **Calcio.** Il più bel gioco del mondo — Raiuno
15,30 **Calcio.** Gara internazionale — Capodistria
15,30 **Cross.** Da Ravenna, Supermarcross, camp. it.; **pallamano**, Rubiera-Ortigia; **pallanuoto**, torneo Siracusa — Raitre
17,30 Supervolley (rep.) — Capodistria
18,15 **Wrestling** spotlight — Capodistria
18,15 Sportsera, tg sportivo — Raidue
18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
19,00 Playoff — Capodistria
19,25 **Calcio.** Da Vienna, amichevole Austria-Argentina — Raidue
19,30 Sportime, juke box — Capodistria
22,30 **Motori.** Cadillac — Rete 4
22,30 **Nautica.** Pianeta mare — Tmc
23,15 **Tennis.** Atp tour — Capodistria
23,15 **Moto.** Mond. Superbike; **pallavolo**, prime finale playoff — Tmc
23,25 **Basket.** Sim. Phonola-Knorr — Rai2
23,35 **Calcio.** Viva il Mondiale — Italia 1
24,00 **Golf.** Il grande golf — Rete 4
0,05 **Motori.** Grand Prix — Italia 1
0,10 **Golf.** Masters Usa — Rete 4

La squadra di Zoff, per l'ultima volta al Comunale, batte la Fiorentina nella gara di andata dell'Uefa

Per la Juve è in arrivo un'altra coppa

Buso replica a Galia, Baggio spreca, i bianconeri si scatenano

JUVENTUS 3	
TACCONI	6
NAPOLI	6
DE AGOSTINI	7
GALIA	7
BRIO	5
(46' ALESSIO)	6
D. BONETTI	6,5
ALEINIKOV	5
BARROS	6
CASIRAGHI	6,5
MAROCCHI	6
SCHILLACI	6,5
All. ZOFF	6

FIORENTINA 1	
LANDUCCI	4,5
DELL'OGLIO	6,5
VOLPECINA	6
DUNGA	6
PIN	6
BATTISTINI	6
NAPPI	7
KUBIK	6,5
(80' MALUSCI)	sv
BUSO	7
BAGGIO	6,5
DI CHIARA	6,5
All. GRAZIANI	6,5

Arbitro: SORIANO ALADREN (Spagna) 5,5

Reti: 2' Galia, 10' Buso, 59' Casiraghi, 74' De Agostini. **Ammoniti:** 77' Pin, 81' D. Bonetti (entrambi salteranno il ritorno per squalifica), 89' Nappi, 90' Tacconi. **Spettatori** paganti 47.518, incasso 1.824.042.000 di lire, nuovo record per lo [illegible] Comunale.

TORINO. Le mani della Juventus sulla seconda Coppa Uefa. [illegible] fatica per vincere dopo [illegible] primo tempo, la Fiorentina, sotto di un gol, [illegible] Galia e pareggiato [illegible] aveva dominato Zoff, accortosi di aver sbagliato ad impiegare Brio, [illegible] inserito Alessio nella ripresa e la sconcertante Juventus si è trasformata, ha [illegible] il comando del gioco raddoppiando con Casiraghi e triplicando con De Agostini, [illegible] di Landucci.

Una partita appassionante, avvincente, anche se a tratti l'agonismo ha portato quasi alla rissa e gli interventi duri non si [illegible] contati.

Per l'ultima recita della Juve al Comunale [illegible] tutta Italia. L'ottava finale europea della Signora, [illegible] quarta per la Fiorentina, la prima tra due squadre italiane non poteva avere più degna cornice.

Zoff aveva scelto Brio, con i gradi di capitano, per controllare Buso. I due si conoscono. Di Chiara toccava a Napoli mentre [illegible] Baggio si portava Galia. Sul fronte opposto, Schillaci veniva preso in consegna da Volpecina con Pin su Casiraghi e Dell'Oglio su [illegible]. Liberi [illegible] e Battistini. A centrocampo [illegible] accoppiamenti fluidi: [illegible] Agostini-Nappi, Marocchi-Dunga, Aleinikov-Kubik.

[illegible] Juve partiva di slancio e, dopo 2', [illegible] in vantaggio. Schillaci scattava a destra, Di Chiara raddoppiava la marcatura [illegible] [illegible]pecina ma Totò arrivava sul fondo [illegible] scodellava [illegible] invitante pallone al centro per l'accorrente Galia che, di piatto destro, spazzolava nell'angolo, sotto il corpo [illegible] Landucci. Bellissima azione e gol gemello di quello segnato [illegible] Galia a S. Siro con il Milan nella finale di Coppa Italia.

La Fiorentina incassava senza batter ciglio e creava due pericoli per Tacconi: il portiere sventava in [illegible] un maligno pallonetto a fil [illegible] traversa di Nappi e poi bloccava un rimpallo tra Galia e [illegible] quasi sulla linea.

I viola non sono arrivati alla finale per caso e lo dimostravano pareggiando al 10'. Di Chiara scendeva sulla sinistra e crossava [illegible] porta: Buso, appostato sul vertice dell'area piccola, [illegible] va e [illegible] testa insaccava. Gol spettacolare: vendetta dell'ex juventino nei confronti di chi l'aveva ripudiato. Un gol «pesante».

Sull'1-1, Zoff cercava di porre rimedio a certe falle in retrovia, spostando De Agostini su [illegible] e Brio [illegible] Nappi. Anche Nappi, scatenato, creava problemi [illegible] «vecchio» difensore. Tiri di Baggio e Nappi [illegible] neutralizzati [illegible] Tacconi che, al 21' veniva graziato da Buso. Su assist [illegible] si allargava troppo e, di [illegible], tirava a lato.

L'agilità [illegible] viola [illegible] in difficoltà [illegible] retroguardia bianconera, anche perché il centrocampo non faceva pressing, la[illegible] ampi varchi nei quali Kubik dominava. E al 25' il ceko s'involava e, con un traversone, serviva Nappi il cui colpo di testa, centrale, trovava piazzato T[illegible].

«Tarzan» [illegible] un miracolo al 32' evitando l'1-2 su incursione di Baggio, ben lanciato da Nappi. [illegible] vista [illegible] Juve così in crisi in Coppa, Zoff capiva di aver sbagliato e ordinava [illegible] Alessio di scaldarsi mentre Barros cadeva in area dopo un contrasto con Volpecina. Non c'erano gli [illegible] per il rigore. Assai più sospetto, [illegible], il fallo di Pin su Casiraghi.

E proprio allo scadere del tempo, la Juve reagiva e Landucci negava il gol su un colpo di testa di Casiraghi. Dopo l'intervallo, Zoff rimpastava [illegible] e marcature, inserendo Alessio per Brio. Napoli si occupava di Di Chiara, De Agostini tornava [illegible] Nappi, [illegible] G[illegible] su Buso, Aleinikov (o Galia) [illegible] Baggio e [illegible] su Kubik. Una rivoluzione. [illegible] Juve tatticamente più equilibrata mentre la Fiorentina, che aveva speso molte energie [illegible] il gioco tutto sprint, dava l'impressione di rifiatare. E proprio [illegible] armava il sinistro di Aleinikov che [illegible] a lato (49'). Sottotono il sovietico, come pure Marocchi.

Sulla sinistra, De Agostini si batteva con determinazione e al 51' strappava [illegible] pallone a Dunga, serviva Barros che toccava a Schillaci. Tiro ravvicinato respinto da Pin, col petto e forse il braccio, ma [illegible] «mani» involontario.

La pressione della Juve dava i [illegible] frutti al 59'. Alessio tentava la rovesciata, il pallone respinto da Battistini s'impennava e ricadeva [illegible] Casiraghi il quale, da un passo, dava il colpo di grazia anticipando Landucci.

Ancora Tacconi in evidenza (62') su [illegible] punizione di Baggio. La Juve tornava [illegible] e al 74', sugli sviluppi di un corner (deviazione di Landucci su punizione di Schillaci), andava a bersaglio per [illegible] terza volta. De Agostini, ricevuto il pallone da Schillaci, calciava di controbalzo e Landucci, con una papera colossale, [illegible] beffare. Incredibile. Un regalo che potrà essere decisivo per la Juve nel ritorno del 16 maggio.

Bruno Bernardi

Appena 2' di gioco e Galia apre le marcature sfruttando un prezioso cross di Schillaci. Sullo sfondo Casiraghi e Pin.

Baggio

Arrivederci alla Continassa

TORINO. [illegible] cordone [illegible] poliziotti [illegible] destra dei tifosi della Fiorentina e i carabinieri alla sinistra. Povero calcio, dove sei ormai finito se occorrono precauzioni sempre più forti. Meglio guardare il campo, allora, dove Dino Zoff ha dedicato a Baggio, ieri (e ancora per una volta nel ritorno) pericolo pubblico [illegible] dopodomani ragazzo di casa, il solo Galia che al 2' ha insegnato al folletto viola che le distrazioni sono pericolose. Lo ha infatti lasciato al suo [illegible] per andare a [illegible] in rete [illegible] palla dell'illusione di una facile goleada.

Ma anche Ciccio Graziani ha voluto salutare il Comunale in modo degno. Per farlo ha mandato in campo [illegible] squadra che è un misto di scattisti e fondisti [illegible] un solo guaio: gli sprinter [illegible] tutti davanti mentre qualcuno sarebbe necessario pure in difesa. E [illegible] coordinazione nello scatto, è noto, non c[illegible] prende quelle variazioni di assetto, quegli ondeggiamenti, che nel calcio portano al tiro «sporco» che è spesso [illegible] gol.

Così, bucata con facilità nel primo tempo [illegible] difesa rivale, i velocisti viola a lungo [illegible] finiti addosso a Tacconi, [illegible] hanno tirato prima del contatto col portiere lo hanno centrato [illegible] le loro bordate dritte. Tanto è vero che Buso, che scattista non è, per segnare l'1-1 ha dovuto inventare un tuffo di testa al di fuori di ogni schema.

Nappi si imponeva in fatto di sprint, prima che la Juventus (finale d[illegible] primo tempo e poi nel secondo) forzasse anche lei [illegible] ritmo, e lo cambiava persino Aleinikov rimasto prima invischiato [illegible] mazurka con Kubik, fratello dell'Est. Intanto Baggio cominciava a farsi notare, peccato che [illegible] folla juventi[illegible] giustamente [illegible] avesse molto tempo [illegible] dedicargli. [illegible] sul [illegible] da Graziani con compiti di [illegible] (che [illegible] ruolo nel quale, [illegible] mai, lo utilizzerà Vicini), il folletto viola operava saggi rientri a caccia del pallone, da [illegible] con passetti brevi, da smistare nei varchi giusti. Sbagliava una conclusione, ma Tacconi aveva evidentemente [illegible] nelle mani e magnetismo negli occhi: tutto gli andava addosso.

[illegible] quando la Juve la metteva sulla spinta corale e secca, la Fiorentina soffriva non poco. Anche Barros e S[illegible] sono scattisti, e lo hanno dimostrato. Volpecina, Pin e Battistini [illegible] hanno i loro cambi di marcia e lo hanno dimostrato.

Nella bagarre che nasceva fra squadre di stile diverso, giocatori di opposte caratteristiche, perdeva spesso il filo del discorso l'arbitro spagnol[illegible] Soria[illegible] Aladren. Sarebbe stato meglio avere Agnolin, senza dubbio, per questo primo derby italiano di Coppa Uefa col quale il grande calcio ha salutato il Comunale. L'appuntamento con il vero Baggio, comunque, è rimandato allo Stadio Delle Alpi.

Bruno Perucca

Lo slam dell'Avvocato

«Potrebbe riuscirci quello piccolo...»

TORINO. La partita di ieri è [illegible] scrutata nell'intervallo dalla Juventus [illegible] (Gianni Agnelli), di ieri (Boniperti), di oggi (Chiusano) e dicono di domani (Montezemolo). [illegible] orpellate di aggettivi sfumanti, ora poco-più-che-monosillabi, comunque quattro pareri interessanti, [illegible] esaminare alla luce del risultato finale. Perché noi qui rinunciamo al gioco, molto praticato, [illegible] adattare le frasi dell'intervallo [illegible] tematica complessiva [illegible] match, al [illegible] risultato finale (i Vip fuggono, ad un certo punto, [illegible] svaniscono), e ve le diamo nella loro sincerità anche temporale; che l'augure che sta in ognuno di voi se le scruti, le legga con la chiave del risultato finale che sa, si intuisca la divinazione, la speranza, [illegible] paure, la scaramanzia. [illegible] [illegible]do esistono sicuramente giochi migliori in assoluto, [illegible] non pen[illegible] che [illegible] relativo di una partita, e di questa partita poi, il nostro convento giornalistico possa passarvi di meglio.

E frati questuanti siamo stati, nell'intervallo, intorno a Gianni Agnelli, il quale peraltro si dava con generosità, diceva: «Nostre distrazioni difensive, e [illegible] Fiorentina. Così ha dovuto giocare bene Tacconi, anche perché la nostra difesa lo ha costretto a ciò. Poi alla fine [illegible] tempo [illegible] buone opportunità, ma nell'insieme la Fiorentina mi è parsa più fresca, più riposata».

E l'arbitro, [illegible]?

«Beh, in Spagna si gioca duro, [illegible] lascia giocare duro».

Ma c'era rigore su Casiraghi?

«Non so. Se il nostro arrivava sulla palla era gol, comunque».

E di Baggio che dice?

«Ha fatto [illegible] ciò che ha fatto: sul suo tiro, bravo Tacconi».

Perché lei, Avvocato, non va nello spogliatoio?

«Ho parlato con i ragazzi prima della partita».

E Berlusconi e il suo ottimismo punito sul grande slam?

«Beh, esiste anche il piccolo slam, potrebbe essere il nostro. Certo che Graziani ha rimesso in piedi questa Fiorentina. Bravo Nappi, velocissimo».

Ma dimentichiamo lo stadio: è l'ultima della Juve.

[illegible] visto [illegible] partite, qui, mi pare d'averle viste tutte. La più bella in Coppacampioni».

L'idea, vaga, che si commetta un sacrilegio, a lasciare lo stadio con una partita troppo importante, che faccia parlare del gioco, dei giocatori, non del cemento calcisticamente [illegible] che viene lasciato alle ruspe.

Chiusano nell'intervallo aveva lanciato [illegible] speranza/pronostico: «Qualcosa potrebbe cambiare, in meglio per noi, nel secondo tempo. Ci conto. [illegible] primo tempo non ci ha puniti con [illegible] risultato che poteva [illegible] diverso. Il rigore [illegible] Casiraghi? Dalla tribuna sembrava chiaro, ma non [illegible] sentenze. Certo l'arbitro non protegge gli attaccanti. Bravo Schillaci, a proposito». Onesto, non passionale pur se appassionato.

Boniperti è stato secco, preciso, con laconicità ormai collaudatissima sotto la pressa del tempo: «Juve nervosa, Fiorentina velocissima. I viola hanno sempre giocato bene in Coppa, saperlo è già qualcosa di importante, si possono studiare contromisure per la seconda metà della partita».

Montezemolo [illegible] voleva parlare, poi qualcosa ha detto: «Soffriamo, soffriamo perché la Fiorentina è velocissima. Ma queste [illegible] partite [illegible] cui la sofferenza [illegible] quasi una condizione ideale, oltre che necessaria, partite tutte da vivere».

Nel secondo tempo la Juventus, come se avesse letto i fondi di pensiero dei suoi capi, la loro preoccupazione ma anche [illegible] loro fiducia più o meno sfumata, comunque sempre esistente, ha risposto, ha vinto [illegible] un punteggio grasso, sfrontatamente grasso secondo gran parte della tifoseria viola. Presago della sconfitta [illegible] allora, il [illegible] Flavio Pontello, che nell'intervallo aveva detto di n[illegible] aver nulla da dire: quasi avesse compreso che per spendere parole bisogna essere ricchi anche [illegible] tradizione, [illegible] sicurezza nei favori degli dèi. Perché ieri la Juventus ha vinto anche per una sorta di omaggio del tempio a quella che è stata [illegible] squadra che dentro di esso ha meglio officiato la religione del calcio.

Gian Paolo Ormezzano

PROTESTE

Posti a sedere «occupati»

TORINO. [illegible] parte di un migliaio di tifosi juventini: [illegible]vano il biglietto dei distinti centrali numerati, ma [illegible] costretti a cambiare [illegible] per entrare nello stadio, poiché la metà dei 2000 tifosi viola, cui era stata assegnata [illegible] f[illegible] distinti non numerati, ha occupato i posti a sedere. A nulla è valso l'appello di Antognoni. Pochi hanno rinunciato [illegible] privilegio di [illegible] comodi e così la Juve ha deciso di aprire i cancelli di tribuna e chi [illegible] rimasto fuori, pur provvisto di biglietto. I tifosi bianconeri hanno così invaso parterre e scalini della tribuna. Un incidente causato dalla ridotta capienza [illegible] Comunale per motivi di sicurezza. [illegible] cordone di forze dell'ordine s'è stretto infatti attorno ai supporters viola che erano stati scortati dalla [illegible] del Lingotto allo stadio. Dopo il gol di Casiraghi, la polizia ha dovuto ripetutamente intervenire contro alcune frange di esagitati tifosi viola.

Baggio ai piedi di Bonetti e Brio

Juventus e Fiorentina, due modi diversi di vivere il penultimo atto di una stagione ricca di emozioni e contraddizioni

A caccia della Coppa

La prima volta dei sovietici

TORINO. Due sovietici giocano per la prima volta una finale di Coppa Uefa. E' merito della perestrojka, della Juventus che li ha voluti tra le sue fila inaugurando un nuovo corso all'inter[illegible] del calcio più bello del mondo, [illegible] è indubbiamente anche merito di Zavarov e Aleinikov. E' stato grazie anche a loro che la squadra bianconera è approdata al momento topico della manifestazione.

Il calcio dell'Urss ha due grandi lacune nelle Coppa europee. Mai una finale di Coppa dei Campioni disputata dalle squa[illegible] d'oltre cortina, mai una finale di Coppa Uefa. Invece quattro finali [illegible] Coppa delle Coppe, quella dove, [illegible]mente, il tasso tecnico è decisamente meno elevato delle altre competizioni. I turni di novembre-dicembre e di marzo [illegible] sempre stati fatali al calcio sovietico che in quei due periodi [illegible] esce dal lungo letargo invernale. Squadre quindi spossate alla fine dell'autunno, ancora in rodaggio alla vigilia della primavera. In Coppa Coppe il turno autunnale non c'è, e allora con un po' di fortuna [illegible] quarti, in programma a marzo, è possibile incontrare ancora una squadra-materasso: per i sovietici una opportunità di avere via libera verso le finali.

E così all'atto conclusivo di Coppa Coppe arrivò la Dinamo Mosca nel lontano '72, ma la squadra della capitale di tutte le Russie venne sconfitta di misura (3-2) dai Glasgow Rangers. Meglio è andata in seguito. La Dinamo Kiev si è imposta nel '75 al Ferencvaros con un perentorio 3-0. E la Dinamo Tbilisi ha battuto nell'81 il Karl Zeiss Jena della Germania democratica per 1-0.

E' dell'86 l'ultima finale di Coppa Coppe con una squadra sovietica addirittura vincitrice. Un [illegible] 3-0 all'Atletico Madrid. Era già la grande Dinamo di Lobanowski [illegible] una forma[illegible] che è ancora per gran parte serbatoio della Nazionale che vedremo nei prossimi mondiali battersi inizialmente con Romania, Camerun e Argentina campione del mondo. La squadra di quella finale: Chanov eterna riserva di Dassaev, terzini Bessonov e Demianenko, coppia centrale Kuznetsov e Baltacha, centrocampisti Iakovenko, Yaremchuck, Rats; punte Blochin e Belanov e, attenzione, rifinitore Sacha Zavarov.

«E' vero - ricorda l'orsetto bianconero - fu una grande partita». Zavarov segnò il gol d'apertura dopo soli [illegible]', poi nel finale la Dinamo sotterrò gli spagnoli [illegible] altri due gol di [illegible]chin ed Evstuvensko entrato da pochi minuti in campo.

Una finale secca. «In Coppa è più bello così - sorride Sacha - [illegible] nella doppia partita c'è il vantaggio di poter rimediare [illegible] eventuali [illegible] della prima». E Aleinikov, di rimando: «Se vinceremo questa Coppa Uefa in due partite dirò che la formula è la migliore, altrimenti dirò che sarebbe stato meglio in [illegible]. Contenuto Zavarov, pronto alla battuta Aleinikov.

Zavarov ha il cuore in tumulto, sa di dover lasciare la Juve, vorrebbe rimanere in Italia o in alternativa tornare a Kiev «dove ritroverei una squadra che disputa le coppe europee».

Con [illegible] gentile «grazie dell'attenzione e del pensiero» Zavarov ha [illegible] ora declinato l'invito di Platini che, attraverso la Juventus, s'è fatto vivo per offrire un posto a Zavarov nel Nancy, la squadra della città natale dell'ex [illegible]so bianconero.

Se Zavarov ha almeno un gettone e un gol in una finale di Coppa, per [illegible] è il debutto assoluto. «Ho vinto solo uno scudetto con la Dinamo di Minsk. E nessun giocatore sovietico può sperare come [illegible] o Zavarov di alzare questa Coppa Uefa. Un traguardo storico che significherà un mondo di feste quando torneremo in patria prima di iniziare l'avventura di Italia [illegible]. Potrebbe [illegible] anche beneaugurante in vista di questi mondiali a cui tutto il calcio sovietico tiene molto».

Il volpino di Minsk, a differenza di Sacha, ha però la possibilità di giocare e vincere la prossima Coppa delle Coppe e mettersi al pari del compagno anche in quel torneo. Aleinikov ha infatti sessanta probabilità [illegible] cento [illegible] restare alla Juventus se, come sembra, oltre ad Haessler, già acquistato, la società bianconera opterà per un difensore straniero.

[illegible] parla [illegible] mercato brasiliano, o meglio, dei brasiliani che già giocano [illegible] Europa [illegible] Aldair e Ricardo del Benfica. Uno dei due difensori centrali della squadra di Eriksson potrebbe [illegible] alla Juventus in cambio [illegible] Barros che ha molta voglia di [illegible] in Portogallo. Dice Rui: «Prima di lasciare la Juve voglio chiudere in [illegible]ezza con la Coppa Uefa. Era [illegible] che sognavo [illegible] disputare [illegible] finale di una [illegible] europea, mi piacerebbe salutare i tifosi [illegible] la Coppa».

Franco Badolato

Aleinikov vuole l'Uefa

L'ultimo Pontello

Ora dovrà dire: «Cedo Baggio»

[illegible] La lunga stagione viola sta per concludersi [illegible] l'annuncio che tutti si aspettano: Baggio alla Juve. E' soltanto questione di giorni. Da oggi alla finale di ritorno di coppa Uefa. Poi il conte Flavio Pontello sarà chiamato alla ribalta per l'ultimo show, l'addio a Baggio. Prenderà un bel po' di pomodorate dai tifosi, se gli va bene, e a quel punto si ritirerà dalle scene. Il [illegible] Flavio non può fare altro. Ha cercato fino all'ultimo di giocare su molti tavoli. Ma [illegible] dovrà assumersi tutta la responsabilità della cessione dell'idolo, [illegible] tutti pretendono da lui: Baggio stesso, che altrimenti non accetterà di firmare, il procuratore Caliendo che continua a coltivare altri clienti per il futuro (Milan, Inter, Napoli), la stessa Juventus stufa [illegible] commedie intorno a un affare in fondo semplice.

E' il degno finale di un anno vissuto pericolosamente dalla Fiorentina. Una stagione lunga 50 partite, in bilico tra l'inferno reale della retrocessione e il paradiso artificiale della coppa. Un'annata che lascia soltanto una galleria di sconfitti. A meno di una clamorosa vittoria in coppa che potrebbe in qualche [illegible] rovesciare l'immagine di una società allo sbando.

Il sconfitto numero uno è Flavio Pontello, capo dell'infinita stirpe di [illegible] del pallone e dell'appalto. Arrivati alla guida della Fiorentina dieci anni fa per avviare un «rinascimento» [illegible] calcio viola, i Pontello chiudono probabilmente tra poche settimane nella veste di liquidatori. La cessione di Baggio alla Juve per 20 miliardi, l'altra (non certa, però) di Battistini all'Inter per altri 5-6, più i 20-25 ricavabili dalla vendita del pacchetto di maggioranza, costituiscono un potente anestetico al dolore di dover abbandonare la Fiorentina e le prime pagine dei giornali. Ma è altrettanto vero che c'è modo e modo di uscir di scena e quello dei Pontello è fra i peggiori.

In Fiorentina-Atalanta si è assistito a una contestazione [illegible] fatto eccezionale pure nel convulso mondo del pallone. Non un gruppo di ultras, non [illegible], ma un intero stadio si è levato contro la dirigenza. Anzi, più che levarsi, s'è voltato mostrando ai Pontello le spalle e qualcos'altro. Mai una tifoseria aveva «votato» una sfiducia così unanime e inappellabile. Perfino ingiusta, verrebbe da dire. Perché i Pontello non sono soltanto quelli che hanno venduto Berti e Baggio e hanno portato la Fiorentina sull'orlo della B ma anche gli artefici del possibile terzo scudetto ('81-'82) mancato all'ultima giornata. Ed è stata forse quella la «svolta» decisiva, prima che arrivassero gli errori clamorosi di gestione, i passi falsi sul mercato (Socrates), l'inevitabile ridimensionamento.

[illegible] in questa vicenda contorta anche il «nemico» [illegible] «vittima» dei Pontello, Roberto Baggio, assume un profilo ambiguo e contraddittorio. Capace di giurare eterna fedeltà ai tifosi, l'idolo si sta in realtà guardando in giro da tempo, con l'aiuto dell'astuto Caliendo. Il [illegible] atteggiamento alimenta il fin troppo facile sospetto che sui ripetuti [illegible] declamati e variamente modulati all'indi[illegible] della Juventus, abbiano pesato considerazioni assai po[illegible] sentimentali. Per esempio, che sarebbe assai più redditizio per il giocatore onorare il contratto e poi piazzarsi fra [illegible] anno a prezzo di parametro.

Altri personaggi da non sal[illegible] Bruno Giorgi, pescato all'ultimo per via delle poche pretese economiche (250 milioni d'ingaggio), [illegible] si sposano però curiose aspirazioni personali a rivestire i panni del Savonarola del pallone, pur avallando pochetti [illegible] pulitissimi [illegible] club Carlos Dunga, in questi mesi [illegible] più vivace come duetto [illegible] spogliatoio che come leader in campo. Gli altri dirigenti [illegible] Pontello a parte, ridottisi a scegliere gli stranieri (Kubik e Dertycia) sulla base di qualche [illegible] relazione e una o due [illegible] registrate.

Ma non promettono di più i nuovi acquirenti che si sono af[illegible] alle trattative per rifarsi subito, aspettando di m[illegible] comparire a Baggio ceduto come salvatori [illegible] patria viola.

Curzio Maltese

AMICHEVOLE A VIENNA [illegible]

L'Argentina s'aggrappa a Maradona per risolvere i suoi problemi

Il gol, questo sconosciuto

Di Caniggia, dieci mesi fa in Coppa America, l'ultima rete biancoceleste
E se la situazione non si sblocca con l'Austria, Valdano rischia il posto

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

E adesso lui, Diego Maradona, vuole il grande slam. Dopo lo scudetto, il mondiale poi, più avanti, la Coppa Campioni. Prima però dovrà contribuire a fare ritrovare la strada del gol alla sua Argentina per la quale il pallone in rete è diventato un autentico oggetto misterioso. L'ultima prodezza [illegible] genere [illegible] parte della squadra di Bilardo risale all'8 luglio dell'anno scorso, autore Caniggia in Coppa America: dopo di che tanti pareggi, anche qualche sconfitta, tipo quella con la Scozia assai recente. Come il Napoli, l'Argentina è più che Maradona-dipendente: senza di lui, gli attaccanti annaspano. Al punto che Bilardo deve cancellare un nazionale dall'elenco e questi potrebbe essere Valdano che oltre ad essere senza società è anche senza gioco. Lo ha ammesso ieri lo [illegible] Bilardo dopo avere appreso, con sorpresa, che Maradona era già giunto in ritiro «con un giorno d'anticipo, perché lo aspettavamo [illegible] prima della partita». Il Maradona rigenerato dallo scudetto [illegible] soprattutto dalle cure [illegible] professor Del Monte, il direttore dell'istituto di scienza dello sport di Roma che l'ha sottoposto negli ultimi mesi a due sedute settimanali semplicemen[illegible] massacranti mentre Chenot l'aveva pilotato con la dieta. Proprio l'aumento di peso aveva avuto consegu[illegible] per la colonna vertebrale procurando a Diego dolori e problemi fisici. Ora sembra effettivamente [illegible] altro anche se prima dei mondiali dovrà perdere altri 4 chili.

Certo l'Austria attuale non sembra l'avversario ideale per [illegible] squadra ancora scombinata come quella argentina «ma noi sapevamo di andare incontro a questi problemi con 15 elementi sparsi per l'Europa, senza il necessario affiatamento» ha precisato Bilardo. In attesa che arrivi Vicini, oramai battezzato «esploratore del nulla» perché ha visto partite [illegible] alcun significato, tipo Egitto-Austria (a visionare gli austriaci in Spagna c'era Francesco Rocca), nel ritiro della squadra di Hickersberger si è parlato soprattutto degli azzurri. Il ct austriaco è rimasto stupito dalle convocazioni di Vicini: «Come, sei attaccanti? Ma non ha detto che questo sarà un mondiale difensivo? Forse non sa chi far giocare. Comunque è [illegible] scelta equilibrata rispetto a quanto offre il vostro campio[illegible] Semmai c'è squilibrio fra difensori e attaccanti convocati, ad ogni modo sono problemi suoi. Una cosa è certa: sarà il miglior mondiale nella storia del calcio, ci sono tutti gli ingredienti necessari. Quanto a Vicini [illegible] scelto i migliori, stranieri a parte. Altrimenti non ci sarebbe mondiale». Hickersberger ha selezionato quattro attaccanti, a cominciare dall'ex granata Polster, nettamente migliorato in Spagna, per finire al bomber Rodax, seguito [illegible] molta attenzione da diverse squadre, compreso il Torino. Molti l'hanno scoperto nella recente amichevole dell'Austria a Valencia contro la Spagna quando in tandem [illegible] Polster mise ko le furie rosse di Suarez. In realtà è reduce da un campionato eccezionale come testimoniano le 35 [illegible] messe a segno per l'Admira Wacker. Sarà un protagonista anche ai mondiali?

«Per noi il problema [illegible] è l'attacco - ha detto il tecnico - semmai la difesa, almeno per ora. Pensate: il libero, Aigner, ha mal di denti, difficilmente giocherà. Vorrà dire che proveremo Schottle. Ad ogni modo queste partite hanno un valore relativo, almeno per noi. Soprattutto quando si [illegible] battuta la Spagna, l'Austria ha [illegible] ferto il bis a spese dell'Unghe[illegible], [illegible] che non succedeva da dieci [illegible]. E per i bianchi, si sa, un match coi magiari è qualcosa di più che un derby.

A proposito. Sapete quanto è valutato dagli austriaci in cifra lorda il titolo mondiale? Esattamente 120 milioni: tolte le tasse, la metà. [illegible] miseria. Ottenuti i primi 80 mila scellini per la qualificazione, ora sono di fronte ad una precisa [illegible]: se conquistano [illegible] punto [illegible] l'Italia, mettono in banca altri 30 mila scellini, [illegible] più di 3 milioni. Un punto con la Cecoslovacchia, invece, vale 2 [illegible]lioni. [illegible] miseria, quasi il parametro d'una normale partita del nostro campionato.

Stasera si gioca alle 19,30 con telecronaca diretta su Raidue.

Giorgio Gandolfi

L'ex granata Polster costituisce con Rodax la coppia d'attacco dell'Austria, uno spauracchio per le difese avversarie nei prossimi mondiali di Italia '90

GIUDICE [illegible]

Stop a Ferri (2), Franco Baresi e Bonetti (1)

Le monete contro D'Elia costano un turno al Milan

MILANO. Il giudice ha squalificato il campo del Milan per responsabilità oggettiva in relazione alle due monete che, lanciate dagli spalti durante la finale di Coppa Italia Milan-Juve, hanno colpito l'arbitro D'Elia prima a [illegible] spalla [illegible]sandogli un momentaneo lancinante dolore», poi al petto «sen[illegible] provocargli dolore». I dirigenti rossoneri hanno già preannunciato ricorso alla Disciplinare. Se la decisione del giudice verrà confermata il Milan giocherà in campo neutro la prima gara interna di Coppa Italia '90-91. Franco Baresi è stato squalificato per un turno, per somma di ammonizioni.

Gli altri squalificati per l'ultima di campionato e il recupe[illegible] Genoa-Inter: Ferri (Inter) due giornate «per aver colpito con una gomitata un avversario a gioco fermo»; per una Benetti (Ascoli), Bergodi (Lazio), Bonetti (Juve), Pasciullo (Atalanta) e Perdomo (Genoa). Multe: 12 milioni al Verona per lancio di 30 monete e 10 accendini; 10 milioni al Milan per l'esposizione di uno striscione contro l'arbitro e successivi cori ingiuriosi [illegible] l'arbitro [illegible] e la Lega; [illegible] milioni al Napoli per lancio di candelotti e un tentativo di invasione pacifica.

In B, due turni a Lorenzo (Catanzaro) e Marangon (Triestina); uno a Celano e Marino (Cosenza), Cimmino, Savorani e Ferazzoli (Como), Cristallini e Dolcetti (Pisa), Ermini (Ancona), Piricano (Cagliari), Nunziata e Padalino (Foggia), Pirozzi (Barletta), Sarracino (Catanzaro) e Terraciano (Triestina). Ini[illegible] il presidente Gattei fino al 30 giugno per insulti all'arbitro e multa al Como di 15 milioni per cori discriminatori nei confronti degli avversari, ingiurie e lancio di uova contro l'arbitro e manifestazione di intemperanza contro lo stesso. [n.sor.]

[illegible]

Valzer di attaccanti [illegible] e la Juventus ha chiesto Mattei all'Udinese

Silenzi a Napoli, Carnevale a Roma e Rizzitelli può ritornare a Cesena

TORINO. La sede del Torino e poi il «foyer» dello stadio Comunale sono diventati ieri il punto d'incontro di alcuni operatori di calciomercato.

Luciano Moggi, direttore generale del Napoli-scudetto, guarda già alla Coppa dei Campioni. Per [illegible] Andrea Carnevale che parte, [illegible] Andrea Silenzi che arriva. La società partenopea non ha ritenuto di confermare il suo quasi trentenne nazionale, che pretendeva un miliardo e 200 milioni a stagione e li ha ottenuti, per tre [illegible] dalla Roma che sarà guidata da Ottavio Bianchi, il tecnico che, [illegible] alcune incomprensioni, è diventato [illegible] dei più convinti estimatori di Carnevale.

Fermi restando Maradona, Careca e Alemao, il Napoli non ha puntato su uno straniero [illegible], sull'esempio della Juventus che ha indovinato con Totò Schillaci, ha scelto Silenzi, [illegible] capocannoniere della Serie B.

L'altra mossa di Ferlaino è stata quella di bloccare De Napoli (corteggiato dall'Inter) e di la[illegible] a disposizione di Albertino Bigon sia Francini che Fusi, entrambi nel mirino del Torino.

Nel valzer delle punte, ci sono altri movimenti importanti. Il Milan si è assicurato Agostini, ex scarto della Roma rivalutatosi nel Cesena. Per colmare il [illegible] lasciato da Agostini, il club romagnolo potrebbe riprendersi, in comproprietà, Ruggiero Rizzitelli che a Cesena, dove è considerato un idolo, non si sentirebbe declassato. A soli ventitré anni, Rizzitelli avrebbe le possibilità di ritrovare la carica che, due anni fa, lo portò in Nazionale facendolo diventare il pezzo più pregiato del [illegible] il senatore Viola, per soffiarlo alla Juventus, sborsò quasi una decina di miliardi, fra contanti e giocatori. Nella Capitale, Rizzitelli ha avuto problemi soprat[illegible] nel primo campionato: quest'anno il suo rendimento è cresciuto ma non al punto da convincere Azeglio Vicini a rilanciarlo in azzurro. A [illegible] sognano De[illegible] (o Amarildo) e [illegible] interessati al granata Skoro.

L'Inter sembra vicina al genoano Fontolan: Spinelli pare intenzionato a cederlo per una valutazione globale di circa [illegible] miliardi (Rossini, Pizzi più conguaglio in denaro) anche in considerazione che il prossimo anno Fontolan sarebbe libero. Il Genoa, a sua volta, vuole il portiere della Roma Tancredi.

Il Bologna [illegible] seguendo Stephan Kunz, [illegible] Kaiserslautern per affiancarlo al connazionale Waas ma toccherà a Scoglio, che subentra a Maifredi, dare il parere definitivo. Il Toro [illegible] per ufficializzare Martin Vazquez. L'Ancona ha [illegible] scettare l'opzione su Minaudo con l'Udinese, che tratta la cessione di Mattei alla Juve. [b. b.]

[illegible]

CALCIOFLASH

AMICHEVOLE
Il Real Madrid batte il Milan 2-1

MADRID. Il Real [illegible] ha battuto il Milan 2-1 nell'amichevole disputata martedì in omaggio al madrileno Camacho, che si ritira dall'attività sportiva. Il Milan ha schierato: G. Galli (Antonioli), Tassotti (F. Galli), [illegible], Colombo (Albertini), Costacurta, [illegible] (Carobbi), Massaro, Rijkaard (Fuser), Van [illegible] Evani (Stroppa), Simone. Le reti: 18' Hugo [illegible], 36' Gordillo, 56' [illegible]. Rientrati a [illegible] Sacchi ha [illegible] alcuni [illegible] di vacanza ai suoi, che si ritroveranno lunedì pomeriggio a Milanello. Resteranno al lavoro [illegible] Gullit e Ancelotti [illegible] domenica giocheranno con la Primavera contro il Vergiatese.

[illegible]
Amendolia per Triestina-Torino

ROMA. [illegible] arbitri di domenica in B: Avellino-Barletta [illegible]nieti; Cagliari [illegible] Coppetelli; Catanzaro [illegible] Fucci; [illegible]gia-Reggina: Luci; Licata-Parma: Frigerio; [illegible] Nic[illegible]; Monza-Ancona: Guidi; Pisa-Cosenza: [illegible]; Reggiana [illegible] Lombardi; Triestina-Torino: Amendolia.

COSTA RICA
L'elenco dei ventidue per i Mondiali

SAN JOSE'. Il ct [illegible] Nazionale [illegible] Rica, lo jugoslavo [illegible] Milutinovic, ha [illegible] nota la lista dei 22 per i Mondiali: portieri Gabelo Conejo (Cartago), Barrantes (Puntarenas), Segura (Saprissa); difensori: Flores, Quesada, Gonzalez (Saprissa), Montero (Alajuela), Obando, Marin, G. Jara (Heredia); centrocampisti: Marche[illegible] (Cartago), Ramirez, Chavez, Davis (Alajuela), Borges (Saprissa), Chavarria (Heredia); attaccanti: Cayasso, Medford, Jaikel (Saprissa), Myers (Limon), Gomez (Cartago), C. Jara (Heredia).

BRASILE
Gay contro Lazaroni a favore di Cruz

SAN [illegible] Sabato il Brasile affronterà in amichevole la Bulgaria a Campinas. Sarà assente Bebeto, tornato dal ritiro di Teresopolis con [illegible] muscolari: lo sostituirà Muller. Probabile formazione: Taffarel, Aldair, Mauro Galvao, Ricardo Gomes, Jorginho, Silas, Tita, Valdo, Branco, Renato e Muller. Alemao e Careca, appena arrivati, potrebbero subentrare a Tita e Renato. In Olanda, Romario [illegible] operato di nuovo per la [illegible] frattura alla gamba destra, [illegible] Lazaroni è ottimista sulla disponibilità dell'attaccante del Psv Eindhoven. Intanto un'organizzazione «gay» di Rio ha scritto a Lazaroni intimandogli di convocare André Cruz, minacciando altrimenti di mobilitare i tifosi gay perché tifino contro il Brasile.

SCOZIA
Arrestato per frode fiscale Lou Macari

LONDRA. E' stato arrestato per frode fiscale Lou Macari, 40 anni, ex stella [illegible] e del Manchester United. Secondo l'accusa la frode è stata commessa nel periodo in [illegible] era dirigente dello Swin[illegible]. [illegible] lui sono [illegible] arrestati l'ex presidente della squadra Brian Hillier, il capitano Colin Calderwood e un contabile, Vince Farrar. Macari aveva portato la squadra [illegible] serie D [illegible] serie B inglese nel giro di due campionati. All'inizio di quest'anno era però rimasto coinvolto in uno scandalo: accusato di aver truccato [illegible] partite, era stato sospeso per tre anni [illegible] federcalcio inglese.

[illegible]
Stadio vietato a un tifoso [illegible]

ANCONA. Un tifoso non potrà assistere alle partite dell'Ancona fino al 31 dicembre. Lo ha deciso il questore del capoluogo, che ha ritenuto Riccardo Bronzi, [illegible] anni, di Ancona, «autore di episodi di intolleranza nei confronti delle forze dell'ordine e dei tifosi ospiti», in occasione di Ancona-Reggiana del 14 aprile. Bronzi al termine [illegible] match diresse il getto di un estintore prima [illegible] alcuni tifosi reggiani, poi contro gli agenti di polizia intervenuti per bloccarlo.

VIOLENZA
[illegible] britannica anti-hooligan

LONDRA. I tifosi inglesi che durante i mondiali saranno fermati in Italia per atti di vandalismo, ubriachezza o episodi di violenza a sfondo sportivo potrebbero essere costretti a rinunciare alle successive trasferte della nazionale per un periodo che va fino a due anni. E' l'ultima direttiva del ministero dell'interno per tenere [illegible] gli «hooligans» durante le partite dei campionati del mondo.

Cresce in Alto Canavese il numero degli amministratori-pendolari a caccia di voti

Ma il sindaco non abita più qui

Arrivano dalla città i candidati della montagna

IVREA. Viaggiano [illegible] la fascia tricolore nel [illegible] della macchina. Sui sedili, documenti e promemoria: un pezzo di Municipio si sposta [illegible] loro, nelle continue trasferte tra i centri della pianura dove vivono e i paesi di montagna dove guidano le amministrazioni [illegible]munali. Sono i sindaci-pendolari il cui [illegible] nelle vallate canavesane, dopo il voto del 6 e 7 maggio, è destinato a crescere ancora. «Come sempre è il lavoro che determina l'inevitabile scelta di trasferirsi in pianura», per aggiungere subito dopo che «l'importante è [illegible] [illegible] presen[illegible] [illegible] in Comune». Insomma, forzati del weekend per il bene del paese che li ha eletti.

Tra i decani dei pendolari [illegible] montagna-pianura c'è Albino Bellino, da oltre un ventennio sindaco di Locana e presidente della Comunità montana valli Orco e Soana. Abita a Torino, dove è titolare di un'impresa edile. «L'indennità di carica se ne va tutta, e quasi, in benzina» spiega [illegible]. Pendolare è anche Guido Nos[illegible], [illegible] cinque anni sindaco di Noasca. Ha preso il posto di Giuseppe Riva, uno dei più [illegible] chi am[illegible] della valle. «Si lavora molto con il tele[illegible], [illegible] se per i problemi più urgenti è indispensabile essere presenti». «Ma se tanti sindaci [illegible] pendolari - aggiunge Noascano - non dimentichiamoci che moltissimi [illegible] risiedono stabilmente nei nostri Comuni mantenendo vivo il contatto con la gente».

Da Banchette, alle porte d'Ivrea, dove abitano Silvano Cro[illegible] e Giacomo Caretto Buffo prendono rispettivamente le strade che portano in Valle Soana e Valle Sacra. Cro[illegible] si è ricandidato a Ronco, dopo i primi cinque anni alla guida del Comune. Dopo il 7 maggio, potrebbe viaggiare in compagnia del figlio Danilo, che non nasconde l'ambizione di diventare sindaco di Valprato Soana, l'ultimo paese della valle, guidato fino all'85 da Giuseppe [illegible], proprietario [illegible] «Lido» parigino, il sindaco-pendol[illegible] più celebre fuori dal Canavese che per [illegible] mancare alle giunte volava col [illegible] aereo. Giacomo Caretto Buffo è il primo cittadino di Castelnuovo Nigra. Chiedendo finanziamenti a de[illegible] e a sinistra è riuscito a mettere insieme i soldi necessari per ripristinare la tomba dove riposa Costantino Nigra. Un obiettivo che l'ha ripagato della delusione di non essere [illegible] candidato dal psi per il collegio di Castellamonte. [illegible] [illegible] i sindaci con la valigia del [illegible] ce n'è [illegible] che arriva addirittura da Latina. E' il fi[illegible] Donato Circio, papabile per la poltrona di primo cittadino a Ceresole, dove le elezioni sono una pura formalità: 15 candidati per 15 posti. È Circio già designato a sostituire Piero Bianchetti. [g. nov.]

VALLI DI LANZO

E i protagonisti di ieri se ne vanno

LANZO. [illegible] prossime elezioni amministrative [illegible] vedranno più candidati nelle Valli di Lanzo tre sindaci molto conosciuti e popolari che hanno governato i loro Comuni per più di un terzo di secolo. Si tratta di Pietro Perino, comunista, eletto vicesindaco a Traves dopo le prime elezioni del 1946 e poi sindaco dal 1951 per quasi quarant'anni senza interruzione; Michele Peyrani, democristiano, sindaco di Groscavallo dal 1953 per quasi 37 anni e Giovanni Battista Data, [illegible]cialista, sindaco di Balangero dal 1955 per circa trentacinque anni. Peyrani e Data lasciarono il timone per un breve periodo, a seguito di crisi di giunta. Interruzioni di pochi mesi concluse con il loro trionfale ritorno al potere.

Tre sindaci accumunati dalla stessa sorte della lunga durata in sella al governo locale, [illegible] senza molti altri punti di contatto. Appartenenti a diversi partiti, hanno infatti operato in Comuni che presentano notevoli differenze. Groscavallo è in alta [illegible]tagna, ai piedi delle Levanne, al confine [illegible] la Francia; Traves è situato nella media valle fra Lanzo e Ceres; Balangero nella bassa valle al limite della pianura ma ancora nel comprensorio della Comunità montana di cui i tre erano i decani. Perché se ne vanno? A spingerli [illegible] l'addio alla vita amministrativa è l'età: Data ha [illegible] anni, gli altri due 69. In un quarto Comune, a Cantoira, dove si è votato l'anno scorso per una scadenza anomala, si era ritirato analogam[illegible] dopo [illegible] anni il sindaco Giovanni Perotto, e proprio la scorsa settimana il nuovo Consiglio comunale ha deciso di conferirgli una benemerenza per l'opera svolta. [c. b.]

[illegible] al giudice le 2 dc

Pinerolo, sentiti i candidati
Oggi il Tar valuta la doppia lista

PINEROLO. Si [illegible] protratti per tutta la mattinata alla procura della Repubblica di Torino gli interrogatori dei 24 candidati della sdc [illegible], quella [illegible] vede [illegible] capolista Francesco Camusso, ex sindaco della città e presidente dell'Usl [illegible]. Uno dopo l'altro hanno risposto alle [illegible] [illegible] [illegible] Pol[illegible] [illegible] in piazzetta della Vis[illegible], e hanno spiegato i motivi che li hanno portati ad accettare la candidatura.

La parte principale dell'inchiesta è stata condotta dal sostituto procuratore Francesco Saluzzo che ha sentito come testimoni il segretario provinciale della dc, Deorsola, il funzionario del partito, Peyrani, che ha materialmente presentato la lista in Comune, il segretario della dc locale, [illegible]o, il capolista della sdc Bis, Francesco Camusso, e il numero [illegible] dell'altra [illegible], l'eurodeputato [illegible] Chiabrando.

Il nocciolo del problema e costituito dalla presenza di due deleghe, entrambe firmate [illegible] segretario provinciale Deorsola e utilizzate, a pochi minuti una dall'altra, per presentare due elenchi di candidati democristiani. Com'è possibile che vengano date deleghe in bianco, su cui basta poi aggiungere il nome del Comune? E' questo uno degli interrogativi a cui il giudice [illegible] [illegible] risposta.

[illegible] [illegible] l'impressione - spiega Camusso - che l'inchiesta punti ad individuare quale delle due liste s'identifichi come democrazia [illegible]. Durante l'interrogatorio ho [illegible]gato le dinamiche che hanno portato a questa rottura all'interno [illegible] nostro partito. C'è [illegible] [illegible] di fatto inconfutabile: la [illegible] lista e quella preparata [illegible] [illegible] della dc. Fi[illegible]». Oggi intanto il Tar prende in esame il ricorso presentato da pci, psi, pri e msi.

Cazzotti [illegible] un volantino

Gremmo denuncia aggressione
Ma non tutto Piemont lo segue

PINEROLO. Si è conclusa con un po' di paura e una mano sbucciata la campagna elettorale pinerolese di Roberto Gremmo, leader del gruppo autonomista Piemont. Martedì pomeriggio, mentre stava distribuendo dei volantini sotto i portici di corso Torino, ha avuto un diverbio con un passante [illegible] si era rifiutato di accettare un volantino. Gremmo, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, avrebbe polemizzato duramente, e il capo dei piemontesisti, circondato da altre persone, è finito a [illegible]. Trasportato all'ospedale, è stato medicato per l'abrasione alla mano. I medici gli hanno anche somministrato un calmante. Il referto parla di due giorni di guarigione.

La vicenda è stata stigmatizzata dagli uomini di Piemont che in comizi e trasmissioni di propaganda radiotelevisive hanno parlato di «caccia all'autonomista», sollevando il sospetto che si tratti di azioni predeterminate. A buttare acqua sul fuoco delle polemiche sollevate dai «falchi» del movimento interviene però il partito delle «colombe» per bocca dell'avvocato Mario Tosco, già critico [illegible] Gremmo dopo la nascita della «Lega del teschio» anti-droga e anti-immigrati. «Fatti [illegible] quello accaduto a Pinerolo - sottolinea Tosco, che corre per la Regione e in Comune a Carmagnola - sono esempi [illegible]cevoli che tuttavia non vanno presi a p[illegible] per avvelenare ulteriormente una campagna elettorale segnata da protagonismi e toni esasperati». Una presa di distanza sempre più spiccata, dunque, con l'oltranzismo politico di Gremmo e del suo entourage, il che induce a pensare a nuove rotture in casa piemontesista dove la composizione delle liste ha provocato più d'un mugugno.

Medie inferiori

Avigliana «allunga» la scuola

AVIGLIANA. I genitori dei [illegible]gazzi che frequenteranno la scuola media «Defendente Ferrari» si sono incontrati con il preside Bruno Zallio e i delegati del consiglio di istituto per scoprire insieme il percorso di studio e lavoro delle classi a tempo prolungato nei prossimi tre anni. Uno scambio di idee per aiutare le famiglie a scegliere fra le 36 ore la settimana, con tre pomeriggi di lezione, oppure le consuete 30 ore del tempo normale.

«Negli ultimi cinque [illegible] gli alunni delle classi prime di tempo prolungato [illegible] passate da 49 a 58, quelle a tempo normale da 71 a 37. Abbiamo volu[illegible] programmare l'attività di tre anni: una sorta di ponte fra l'elementare e la scuola media superiore e, per chi lo desidera, con il mondo del lavoro». La gestione, secondo il preside Zallio «deve poter contare sulle strutture, ma anche sulla capacità degli insegnanti, sulla collaborazione dei genitori e degli organi collegiali nel loro complesso».

Il progetto è stato elaborato con l'obiettivo preciso di costituire un «programma guida» per le prime, in grado però di adattarsi alle eventuali [illegible]zioni da parte dei docenti sulla base delle esigenze delle singole classi. L'orario prevede lezioni dalle 8 alle 13, più tre pomeriggi dalle 14 alle 16,30.

Ancora il preside Zallio: «Il tempo prolungato non deve rappresentare un parcheggio o un doposcuola durante il quale i ragazzi eseguono i co[illegible], [illegible] al contrario deve configurarsi [illegible] interazione scuola-territorio, dando maggiore opportunità educativa a tutti gli alunni (nozioni di latino, esercitazioni matematiche per chi intende proseguire gli studi tecnico-scientifici, approfondimento della lingua straniera, disegno tecnico). Il lavoro in gruppi, la compresenza dei docenti - aggiunge il preside Zallio - consentono di offrire lezioni di sostegno ai più deboli e contemporaneamente permettono di dare slancio a chi impara con maggior facilità». [a. v.]

A Ivrea aree attrezzate e verde per conoscere meglio il fiume

E le cave diventano parco

Si recuperano le rive della Dora Baltea

IVREA. Un parco fluviale a quattro passi dal «cuore» informatico [illegible] Ivrea. Intorno alla Dora Baltea, su un'area di 750 mila metri quadrati, compresa fra Torre Balfredo, San Bernardo e la bretella per Santhià, [illegible]scerà «Rivedora», il primo esempio [illegible] Canavese di riuso delle sponde di un fiume e [illegible] laghetti di cava che [illegible] circonda[illegible]. «Un esempio - precisa Aldo Cecone, [illegible] all'Urbanistica - anche di utilizzo di un territorio destinato altrimenti al degrado più completo. L'opera devastatrice di questi anni dovrà e[illegible] compensata da un graduale riequilibrio [illegible] un [illegible]biente suggestivo [illegible] [illegible] di opportunità per chi lo frequenta». A cominciare [illegible] percorsi per podisti e alle piste ciclabili; ancora, [illegible] maneggi e alle aree attrezzate per [illegible] tempo libero.

Aggiunge Tullio Paghera, consigliere delegato all'Ambiente: «Rivedora [illegible] diventare non solo il polmone verde di Ivrea, ma anche [illegible] nuovo modo [illegible] avvicinarsi e conoscere meglio il fiume che, in fondo, ne ha condizionato lo sviluppo urbanistico». Solo da qualche mese [illegible] parla infatti di recupero dell'area Montefibre e della sponda destra della Dora Baltea, abbandonata al suo destino da quasi un decennio, dopo la chiusura [illegible] stabilimento per le fibre sintetiche «Sin».

Un ponte-diga tra le due sponde

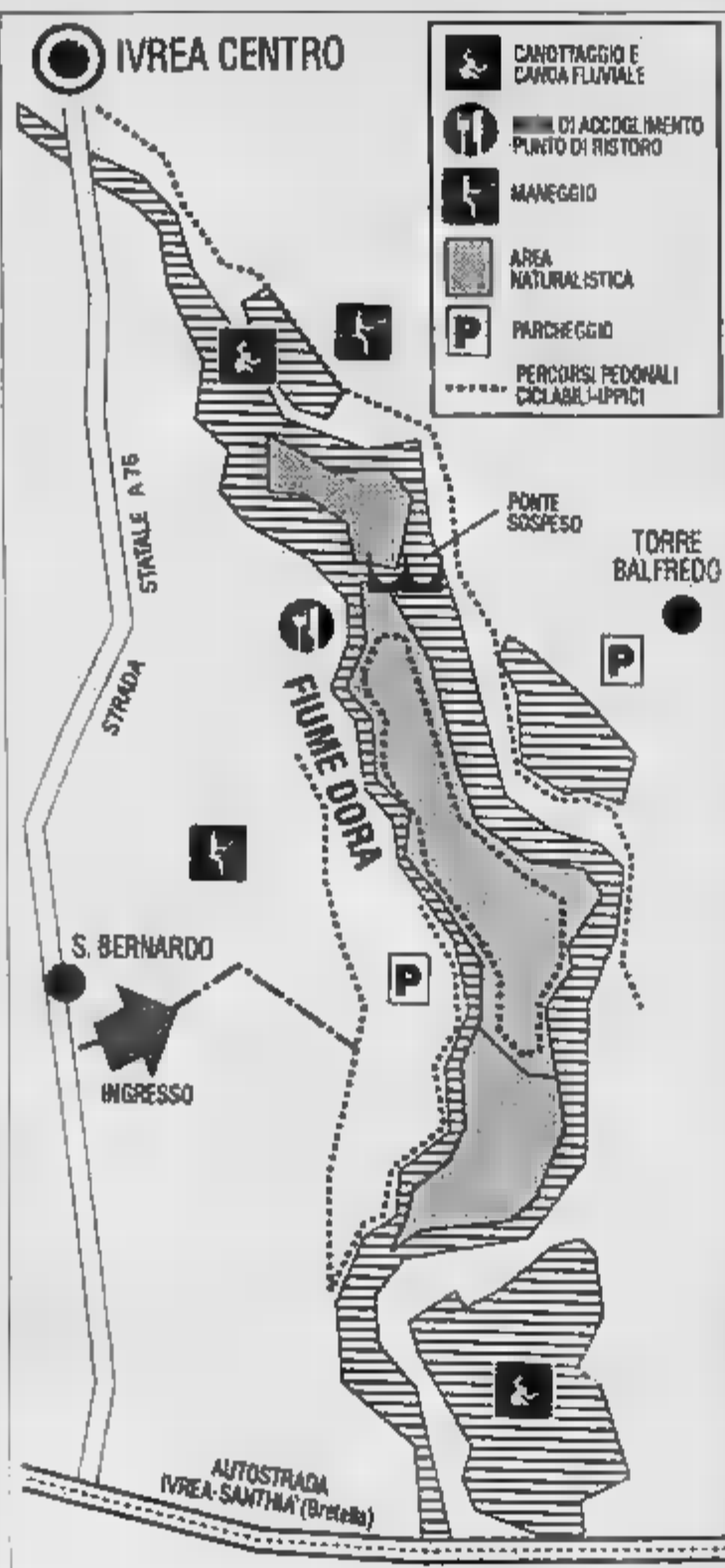
Vecchio di anni invece è il progetto [illegible] collegamento fra le due sponde del fiume, attraver[illegible] il ponte-diga, un'opera [illegible]siderata prioritaria dagli [illegible]ministratori ma [illegible] sulla carta - o meglio su un modellino idraulico in scala - per la mancanza [illegible] risorse finanzia[illegible]. Dice Paghera: «La filosofia di Rivedora è estremamente semplice e guarda soprattutto a questa parte del fiume, [illegible] sempre trascurata o conosciuta soltanto dal personale delle imprese che coltivano le cave di ghiaia e sabbia». Giuseppe Quaglino, geologo, e Giulio Crespi, esperto in architettura del paesaggio, hanno ridisegnato le sponde [illegible] fiume, prevedendo interventi di rimboschimento fra la Dora e i cinque laghi cava che s'incontreranno nel parco fluviale. «Uno spazio destinato [illegible] tempo libero e agli sport che meglio si adattano a questo ter[illegible] contemporaneamente si arresterà [illegible] processo di degrado del territorio» dicono i due professionisti.

Windsurf e canottaggio

I laghetti potranno accogliere appassionati di windsurf e canottaggio - [illegible] quello principale, vicino alla bretella, sarà anche possibile [illegible] gare omologate dalla Federazione - oltre a chi si dedica alla pesca sportiva. Nuovi spazi saranno riservati al cavallo, [illegible] passione che contagia da sempre Ivrea e non [illegible] nei giorni di Carnevale, quando il cavallo diventa protagonista [illegible] gli aranceri. «Senza dimenticare chi al parco fluviale [illegible] semplicemente per respirare [illegible] buona - dicono gli ideatori di Rivedora - e fare quattro passi: prevista anche la creazione di punti di ristoro accanto ai per[illegible] attrezzati».

Niente macchine nel parco fluviale: nasceranno due parcheggi di attestamento a San Bernardo e a Torre Balfredo raggiungibili dal centro città in poco meno di un quarto d'ora.

I costi? Aggiunge Paghera: «Un'importante fetta di lavoro sarà realizzata dalle stesse imprese che [illegible] coltivano le cave di sabbia. Non si potrà più abbandonare al proprio destino le zone [illegible] scavo com'è avvenuto finora. Essenziale sarà l'apporto delle associazioni ambientaliste, oltre alle società sportive interessate a servirsi delle opportunità di questo parco fluviale». Un [illegible] di milioni [illegible] [illegible] stati stanziati [illegible] Comune per un progetto. Le uniche perplessità riguardano l'inserimento della «fabbrica per il trattamento dei rifiuti urbani» vicino a San Bernardo.

Guido Novaria

PROVINCIA**FLASH**

Volpiano, occupata la ditta Colombo

I 30 addetti della Colombo di Volpiano (carpenteria pesante), da un mese senza stipendio, hanno occupato ieri lo stabilimento. Spiega il responsabile di zona Fiom Piero [illegible]: «A gennaio, il controllo della società è passato alla famiglia Biglia di Asti, che ha investito denaro per potenziare gli impianti. Da allora, l'azienda si è praticamente fermata, non riusciamo a capirne il motivo».

[illegible] muore a San Sebastiano Po

Giovanni Bianco, 66 anni, pensionato, di Murisengo, è morto ieri alle 8 in un incidente stradale in frazione Abate. Viaggia[illegible] [illegible] un motocarro Ape [illegible] la moglie Adele Cena, [illegible] anni (che guarirà in un mese). Svoltando a sinistra, verso la frazione [illegible]ronsella, si è scontrato con la Duna guidata da Pietro Musso, [illegible] [illegible], [illegible] Grazzano Badoglio. Un urto violentissimo: il motocarro è stato scaraventato contro la Tempra di Marco Gallina, di 42 anni, di Casalborgone, ferma allo stop, poi [illegible] è ribaltato.

Chivasso, lavoro [illegible] Collocamento

Questi i posti di lavoro [illegible] [illegible] dall'Ufficio [illegible] Collocamento, al cinema Cinecittà. Verolengo: 1 serrament., tı; Turrazza Piemonte: 3 carpent., tı; Cinzano Torin[illegible]: 1 appr. bar. Ga[illegible]: 1 dattil., td, e un op. gen., td. Brandizzo [illegible] 161: 1 op. scuola e 1 bidello, td; Montanaro: 1 op. socio-assist., td.

Ciriè, 2 feriti nello scontro

Il 1° maggio alle 17, allo svincolo della tangenziale, Giuseppe Rizzi, 71 [illegible], via Orbetello [illegible] a Torino, alla guida di una 131, sulla quale viaggiavano anche la moglie Bruna, 61 [illegible], e due vicini di casa, Giovanni Riccardo, [illegible] anni e Angela [illegible]glione, [illegible] [illegible], si è scontrato con la Bmw di Antonio Ferizzo, 47 anni, di Orbassano, sottufficiale della Forestale che aveva con sé la moglie Rosa, 40 anni e la figlia Sabina di 7. Il Rizzo è stato portato al Cto e la Viglione a Ciriè (la prognosi è riservata). La Argenton guarirà in 20 giorni; Giovanni Riccardo, Rosa Ferizzo e la bambina in 10 giorni.

DA MICROFILMARE

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 3 Maggio 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Divampa la polemica tra i capi d'istituto: «C'è concorrenza sleale»

E' «guerra» per gli alunni

Iscrizioni dimezzate, scuole a rischio

ALESSANDRIA

Nelle scuole dell'obbligo è arrivato anche quest'anno il momento della «spartizione». Finiti dall'86 - circolare Falcucci sulla liberalizzazione delle iscrizioni - i bei tempi degli iscritti programmati, in cui l'obbligo di frequentare quella certa elementare, quella tale media, in base al luogo di residenza, dava certezze a presidi, corpo insegnante e genitori, ora tutti si devono confrontare con una «deregulation» che - combinandosi con il calo demografico e quindi con quello degli studenti - sta sconvolgendo il mondo scolastico anche in provincia.

In città il Distretto si trova ad affrontare un problema di difficile soluzione: le iscrizioni alla prima media per il prossimo anno sono diminuite di quasi il [illegible] per cento (dalle 933 dell'88-89 alle 550 previste per il '90-91). Se il calo fosse distribuito in modo uniforme su tutte le scuole i problemi non esisterebbero. Ma, appunto grazie alla «deregulation», solo alcuni istituti ne risentono: si è creato uno stato di concorrenza definito «sleale» da alcuni presidi e direttori [illegible].

Il Distretto scolastico ha invano cercato un accordo: un primo documento era stato preparato a gennaio [illegible] di regolamentare la «liberalizzazione incontrollata delle iscrizioni». Ma non tutti i capi d'istituto sono d'accordo, perché c'è anche qualcuno a cui la situazione attuale va benissimo. Prova ne sia che ad un secondo incontro convocato in questi giorni c'erano assenze rilevanti: presenti solo i capi d'istituto di sole cinque medie cittadine, ma quasi tutti quelli degli istituti dei paesi del circondario e quattro direttori di circolo su [illegible]. Probabilmente perché le scuole più colpite sono quelle di paese, come la media di Felizzano. «Per il prossimo anno - dice il preside Pietro Talarico - ho visto scomparire un'intera scolaresca. E nel concedere i nulla osta ai genitori che chiedevano lo spostamento ad Alessandria mi sono accorto che solo tre famiglie avevano ragioni valide: per le altre era un capriccio».

«E' importante - ha sottolineato il presidente del Distretto, Umberto Venturelli - un [illegible] intervento per favorire un codice di autoregolamentazione, in modo da evitare contrasti tra le scuole, come quelli che hanno portato al documento di protesta dei docenti alessandrini su quello che hanno definito un "regime di concorrenza"».

«Quel documento non lo ritengo valido - dice Piera Roncalli, preside della "Pavese" e incaricata dal Provveditorato per organizzare la suddivisione delle preiscrizioni - è stato compilato da insegnanti che non erano presenti alle riunioni nelle quali avevamo stabilito un accordo sulle iscrizioni, e comunque nessuno dei presidi ha sollevato obiezioni. A questo punto mi sembra necessaria la presenza di un rappresentante del Provveditorato per cercare un accordo sia sui diritti delle scuole, sia su quelli delle famiglie che vogliano iscrivere i figli in una scuola piuttosto che in un'altra».

Un primo chiarimento è venuto dal ministero, che in un telegramma di questi giorni risponde ad alcuni quesiti posti dal Distretto sul numero delle classi e sostiene «il divieto dell'aumento delle classi e ristretto agli alunni fuori dalla zona di competenza». Cioè le scuole con eccedenza di iscrizioni devono respingere allievi «non della zona» se questi comportano un aumento delle «classi» e quindi di organico. Ma come interpretare allora la circolare Falcucci che liberalizza [illegible]? Per ora è una «giungla».

Antonella Mariotti

Preiscrizioni tra polemiche. La «deregulation» turba il mondo della scuola

Acqui

Le proteste alla «Saracco»

ACQUI. E' polemica alle scuole elementari «Saracco» sulle classi a tempo pieno. La direttrice didattica ha formato per il prossimo anno una sola classe a tempo pieno, per venti alunni e con due bambini handicappati, e ha respinto dodici domande di iscrizione.

I genitori dei bambini che non potranno usufruire del tempo pieno hanno ora sottoscritto un lungo documento di protesta con il quale si oppongono «con forza alla decisione della direttrice didattica».

I genitori chiedevano invece alla scuola «Saracco» l'istituzione di due classi prime a tempo normale e di due a tempo pieno.

La legge, però, stabilisce che siano i docenti a decidere se dare vita o meno alla scuola a tempo pieno, sulla base della loro disponibilità la direttrice forma poi le classi.

Sull'iniziativa di protesta dei genitori acquesi, dalla direzione didattica non viene nessun commento. (a. m.)

A Casale «tradito» il patto

E' rimasta lettera morta l'intesa tra presidi

[illegible]

Anche a Casale è fallito il tentativo di regolamentare le iscrizioni alle quattro scuole medie cittadine. Il «patto» mediato dall'assessore comunale alla Pubblica istruzione, Davide Sandalo, e sottoscritto dai presidi per evitare situazioni di squilibrio tra i diversi [illegible], non è stato rispettato.

Già nel passato anno scolastico il problema della «caccia all'alunno» aveva sollevato vivaci polemiche. Erano state provocate soprattutto dalle attribuzioni di etichette elitarie a certe scuole della città piuttosto che ad altre.

I presidi, prima delle preiscrizioni, avevano così firmato un documento con il quale si impegnavano a far rispettare alle famiglie le cosiddette «zone di competenza», [illegible]do cioè i genitori ad [illegible] i figli nella scuola più vicina all'abitazione, in base ad una suddivisione cittadina che era stata precedentemente concordata. Questo nonostante una circolare ministeriale consenta da alcuni anni la libera scelta degli [illegible] scolastici.

Nonostante il «patto», però, in alcune scuole non si sono registrate le iscrizioni che erano attese. «Qualcuno evidentemente non ha rispettato gli accordi che aveva sottoscritto», si lamenta ora un preside.

Commenta l'assessore Sandalo: «Abbiamo cercato di fare mediazione prima e dopo le preiscrizioni, invitando i presidi a rispettare gli impegni assunti. Ma il mio intervento non ha potuto spingersi oltre, perché il provveditore agli Studi ha richiamato, come interpretazione prevalente delle circolari ministeriali, quella di consentire la libera scelta delle famiglie a iscrivere i figli nella scuola preferita».

Aggiunge l'assessore Sandalo: «Rimane il rammarico di non aver saputo gestire insieme una situazione che era comunque gestibile».

Alla media «Dante Alighieri» sono state raccolte 80 preiscrizioni al primo anno, alla «Hugues» [illegible] (entrambe le scuole hanno quindi «i numeri» per quattro sezioni, inglobando già i possibili ripetenti e ragazzi handicappati), alla «Leardi» sono 98 e alla «Trevigi» 1[illegible] (entrambe potranno formare 5 sezioni, per la seconda potrebbero scattarne 6).

Alla base della «caccia all'alunno» c'è soprattutto il timore (fondato) che si arrivi in tempi brevi alla soppressione di una delle quattro scuole. Se ne parla ormai da anni ed i tempi sono ormai ritenuti maturi per il provvedimento, anche se non ci sono ancora idee chiare in proposito. Sandalo ribadisce però che «la chiusura di una scuola piuttosto che un'altra non è in funzione del numero di iscritti».

«Il problema va affrontato, ma non è detto - prosegue Davide Sandalo - che automaticamente in città sarà soppressa una media. La scelta potrebbe infatti cadere su un istituto delle vicinanze».

Silvana Mossano

VENTIQUATTR'ORE

ALESSANDRIA
[illegible] centomila alla San Giorgio

Si è conclusa martedì [illegible] ad Alessandria la 386ª edizione della Fiera di San Giorgio. La tradizionale rassegna (che era stata inaugurata il 21 aprile) secondo una prima stima fatta dagli organizzatori è stata visitata da oltre centomila persone. A questa edizione della San Giorgio per la prima volta ha partecipato con un suo stand «La Stampa». E' stata un'occasione per un confronto diretto con i lettori.

[illegible] A PAGINA 3

CASALE MONFERRATO
Ad Alessandria [illegible] monferrini

La giunta regionale, con un'ordinanza, ha autorizzato il trasporto dei rifiuti solidi urbani del Consorzio di Casale (comprende 24 Comuni) alla discarica di Alessandria. L'autorizzazione ha valore fino al 30 luglio. Dice Luciano Nebbia, presidente del Consorzio: «Si supera così l'emergenza provocata dall'esaurimento della discarica Baraccone, a Casale. Il provvedimento della Regione ci consente di procedere alla realizzazione della nuova discarica, il cui progetto ora è all'esame della commissione tecnica regionale». La discarica Baraccone sarà in funzione fino a lunedì, poi sarà definitivamente chiusa. Comincerà, quindi, il trasferimento dei rifiuti casalesi ad Alessandria. Si prevede una spesa di 7 mila lire al quintale (contro le 2 mila di oggi), equivalenti a circa 10 mila lire per abitante (attualmente non se ne spendono più di 4500).

OVADA
Precipita da una finestra e muore

Una donna è morta dopo essere caduta da una finestra al secondo piano dell'ospedale di Ovada. Si chiamava Rita Pruzzo, aveva 60 anni e abitava a Cremolino. Era stata ricoverata per sindrome ansiosa depressiva. Martedì, verso le 17, si è recata in bagno, ha scavalcato il davanzale di una finestra ed è caduta nel vuoto.

CASALE MONFERRATO
Vetri rotti alla dc

Ennesimo atto vandalico la scorsa notte a Casale. Sono stati infranti i vetri «antisfondamento» della porta d'ingresso e di una finestra della sede della dc, in [illegible] Manacorda. Il segretario del partito, Paolo Filippi, in un comunicato, «condanna l'atto di premeditato vandalismo» e lo definisce un «atteggiamento di dissenso violento, interpretato come un rifiuto al dialogo da parte di chi può [illegible] motivi di protesta». [illegible] giorni scorsi erano stati presi di mira dai vandali i vetri della Posta centrale e dell'Itis Sobrero.

Casale, protagonisti gli scolari delle elementari «IV Novembre»

Le rondini «adottate»

Si mobilitano gli alunni, salvi i nidi

[illegible] MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'intervento [illegible] un gruppo di scolari casalesi ha consentito di salvare dalla distruzione tre nidi ai quali le rondini puntualmente tornano da oltre [illegible]t'anni per depositarvi le uova.

Le «casette delle rondini», come le hanno subito chiamate i ragazzini, erano in pericolo a causa dei lavori [illegible] imbiancatura dell'esterno di una palazzina degli Anni Trenta, di proprietà del pensionato Libero Coggiola, [illegible] via Milano 28.

Alcuni bambini della vicina elementare «IV Novembre» andando a scuola, una mattina, hanno notato i ponteggi intorno alla casa di via Milano, dove [illegible] l'altro abita Rosa, bidella della scuola. Sono arrivati in classe [illegible] hanno raccontato tutto alla maestra Clara Rossanigo: «I nidi delle rondini di cui Rosa ci parla ogni giorno di primavera [illegible] in pericolo».

Alcuni alunni di seconda e di terza, [illegible] le maestre Rossanigo e Franca Cavagnolo, hanno così deciso di intervenire. Si sono messi in contatto [illegible] l'ecologista Giovanni Ferraris e hanno suonato alla porta di Coggiola. Quando il pensionato ha aperto si è trovato di fronte uno stuolo [illegible] bambini. Con [illegible] imploranti lo hanno convinto [illegible] conservare i tre nidi, costruiti su vecchi anelli di ferro che un tempo servivano per i fili della luce.

Poi tutti [illegible] saliti sul più alto terrazzo dell'edificio a vedere per la prima volta da vicino i nidi di rondine. «Sono quasi opere d'ingegneria - spiegano le insegnanti -. Sembrano intrecci di filigrana». Aggiunge Clara Rossanigo: «E' sempre più raro poterne trovare in città. Una volta le rondini nidificavano nelle stalle; ma [illegible] la maggior parte è stata chiusa».

L'entusiasmo dei ragazzini ha coinvolto anche i due giovani imbianchini incaricati di dipingere l'intonaco: nessuno dei due aveva il coraggio di eliminare i nidi, come era stato loro ordinato. Hanno così ripreso il lavoro avendo cura di aggirare diligentemente gli ost[illegible].

Commentano le maestre: «Ogni mattina i bambini autori del salvataggio, per venire [illegible] scuola compiono il tragitto passando davanti alla [illegible]sa di via Milano per controllare la presenza dei nidi». Anche la bidella Rosa, che in vent'anni si è affezionata a quelle rondini, è soddisfatta del lieto fine della vicenda.

Intanto gli scolari hanno già progettato [illegible] costruire un nido a forma di [illegible] di legno. «Vedremo - hanno detto - se alle rondini piacerà». (s. m.)

In mostra la villa di Lola

Foto e ricerca scolastica sul suggestivo parco di Ovada

OVADA. «Vivere l'ambiente, [illegible]fendere la vita» è [illegible] titolo di una mostra allestita alle «Loggia di San Sebastiano» a cura dell'Usl. Un c[illegible] [illegible] fot. quasi tutte dedicate al parco di «Villa Gabrielli», divenuto pubblico in [illegible]guito alla procedura di esproprio dell'area attigua, utilizzata per la costruzione del nuovo ospedale. L'iniziativa, realizzata grazie al contributo della Cassa di Risparmio di Torino, è completata da una elegante pubblicazione che comprende anche un'interessante ricerca sul parco, condotta nell'88/[illegible] da due classi del liceo scientifico nell'ambito del «Progetto Città Verde: [illegible] milio[illegible] di alberi in mille città d'Italia», proposto dai Gruppi di ri[illegible] ecologica, in collaborazione [illegible] i ministeri Ambiente, Agricoltura, Foreste [illegible] Pubblica istruzione.

Lo scopo era quello di portare i giovani ad un'indagi[illegible] sul verde pubblico [illegible] l'iniziativa, che ha creato fra gli studenti entusiasmo ed impegno, si è rivelata molto proficua dal punto di vista didattico. «Attraverso l'analisi delle specie arboree - disse allora l'insegnante di scienze, Marisa Ottonello - non solo i ragazzi si [illegible] arricchiti dal punto di vista scientifico culturale, ma sono venuti a contatto con una realtà cittadina da salvaguardare in ogni modo».

Sono numerose le piante pregiate nel parco di «Villa Gabrielli»: [illegible] ricco [illegible] alberi soprattutto di alto fusto, platani, ippocastani, tigli, cedri, tassi, ma vi sono anche alcune specie insolite, tra cui una rarità, [illegible] sequoia gigante, ed alcune piante interessanti come la quercia palustre ed un acero platanoide, il cui fusto [illegible] diviso in sei parti.

I ragazzi [illegible] liceo hanno approfondito lo studio di ogni esemplare, dedicandogli [illegible] scheda. Complessivamente, su una area [illegible] circa due ettari, [illegible] state censite [illegible] specie con cir[illegible] 150 esemplari.

L'iniziativa degli studenti è stata premiata con mille [illegible]ne di varie specie, inviate dal ministero dell'Agricoltura e Foreste, con [illegible] quali [illegible] stato allestito un vivaio.

Intanto il Comune, anche [illegible]zie all'accurata ricerca degli studenti, ha avuto la possibilità di realizzare nel parco [illegible] percorso botanico, con pannelli illustrativi. L'accurata documentazione si è ora completata con le suggestive immagini [illegible] mostra, realizzate dal fotografo ovadese, Renato Gastaldo.

Gli ovadesi conoscono Villa Gabrielli, come «Villa della signora Lola», perché fu appunto per la bella Lola (Dolores Gabrielli-Oseš) che venne fatta costruire dall'armatore genovese Attilio Odero, senatore del Regno: storie d'amore da «belle époque». La villa fu terminata nel 1912, passò poi a un avvocato di Roccagrimalda. Scarsi, quindi alla Selp di Genova, alla Cieli e, infine, parte all'Enel e parte alla Montedison. Seguì l'esproprio da parte del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale.

Renzo Bottero

Un parco da scoprire. Suggestivo scorcio di Villa Gabrielli ad Ovada

IN [illegible]

[illegible]

Le [illegible] [illegible] vecchiaia

«Patologia neurologica senile [illegible] presenile» è il tema del congresso medico in programma stasera ad Alessandria, alle 20,30 all'Unione Industriale (via Legnano 34). Relatori [illegible] Giorgio Gianniotti, Orso Bugiani, Alberto Leon, Emilio Ursino e Bruno Fassio.

COMMERCIO

Esercenti bar in assemblea

Un'assemblea straordinaria [illegible] esercenti bar e ristoranti è stata convocata per stasera, alle 21, nella sala Ascom di Alessandria (via Modena 44). In discussione è il disegno di legge del governo che prevede, tra l'altro, i nuovi criteri su rilascio delle licenze e l'accesso alla professione.

SANITA'

Valenza, corso di formazione

A Valenza, alle 14,30 nella sala convegni della Cassa di risparmio (via Cunietti), per iniziativa [illegible] dell'Usl, oggi si inaugurano i corsi di prima formazione [illegible] di riqualificazione dell'Usl per [illegible]sistenti domiciliari e addetti ai servizi tutelari.

ELEZIONI

Dal comizio alla discoteca

«Donne dieci tra passato e futuro» è il tema della manifestazione promossa dalla dc per presentare le candidate al Comune di Alessandria: si tiene stasera, alle 18, nel salone di via Galimberti 2. Intervengono Alida Cotroneo, Maria Grazia Penna e Piercarlo Fabbio. Ugo Cavallera, capolista dc alle regionali, [illegible]ra, alle 21, incontra gli elettori nella discoteca Master [illegible] [illegible] Marengo. Stasera, alle 21, [illegible] segretario regionale del partito comunista, Piero Fassino, tiene [illegible] comizio a Casale, in pi[illegible] Mazzini. Per il msi, oggi, ad Alessandria alle 18, nei giardini a lato del Teatro Comunale, tengono [illegible] [illegible] il senatore Giorgio Pisanò e Aldo Rovito, capolista alle comunali. Pisanò oggi parlerà anche ad Acqui Terme, alle 21, in piazza Italia: interverrà anche il candidato Gian Domenico Buffa.

DIBATTITO

Casale, handicap [illegible]

Secondo in[illegible] [illegible] a Casale su handicap e sessualità: alle 16,30 nel Salone [illegible] Bartolomeo Dario Janes, [illegible] Centro Erickson di Trento, parla di «Sessualità... cosa dire, cosa fare, cosa insegnare». Viene [illegible]che presentato il libro «Anch'io», edito dal Centro Erickson.

Martedì a Lobbi l'ultimo saluto al sacerdote, parroco del paese e fondatore della comunità «Il Gabbiano»

Anche il vescovo in lacrime: Addio, don Angelo

Una gran folla ai funerali

LOBBI. Una folla imponente e commossa ha partecipato martedì pomeriggio [illegible] funerali [illegible] don Angelo Campora, stroncato nel sonno [illegible] [illegible] infarto la notte tra sabato e domenica, a 44 anni. C'era tutto il paese e moltissimi altri giunti da fuori; [illegible] lui non è scomparso solo il parroco (da 11 anni) di Lobbi, [illegible] anche un instancabile [illegible] di iniziative sociali, fondatore della Comunità «Il Gabbiano», esponente dell'Azione cattolica, sacerdote amato da quasi tutti coloro [illegible] l'hanno conosciuto. Alla [illegible] funebre, accompagnata dalla corale che lo ste[illegible] don Angelo aveva voluto far sorgere, c'erano autorità [illegible] personalità, i volontari del «Gabbiano», l'intero Capitolo della cattedrale con molti altri sacerdoti. E tanti giovani che avevano trovato nel «don» un aiuto non solo spirituale.

Pochi [illegible] riu[illegible] a nascondere le lacrime. Si è lasciato vin[illegible] dalla commozione anche il vescovo Fernando Charrier che ha concelebrato la funzione religiosa: «Non [illegible] qui per dargli l'ultimo saluto, perché con [illegible] sua scomparsa [illegible] si chiude una parentesi ma continua il [illegible]no della vita tracciata da quest'uomo [illegible] frontiere, [illegible] si è allontanato in punta [illegible] piedi [illegible]me era nel suo stile, che ha sempre parlato poco perché a lui bastava un sorriso». Poi le lacrime hanno avuto il sopravvento: «Ma anche a [illegible] vescovo deve essere concesso il diritto di piangere la scomparsa di un suo sacerdote».

Quando la [illegible] è stata deposta sul sagrato della chiesa per l'ultimo saluto sono scoppiati gli applausi, spontanei [illegible] calorosi. Una voce femminile ha invitato a non dimenticare la [illegible] [illegible] riposo di Lobbi, di cui don Angelo stava curando la ristrutturazione: una delle sue eredità.

Emma Camagna

[illegible] infarto a 44 anni. I funerali di Don Angelo Campora a Lobbi: la folla ha bloccato il paese per ore

Ad Acqui e a Ovada

[illegible] disastri annunciati per telefono

OVADA. Un mitomane martedì ha tenuto [illegible] allarme Acquese ed Ovadese. Le prime telefonate, ve[illegible] le 11 alla Croce Rossa e ai vigili del fuoco di Acqui. Segnalavano un conflitto a fuoco [illegible] pressi di Cortemilia con un carabiniere morto, [illegible] un caso; [illegible] incidente [illegible] ribaltamento di una cisterna piena di acido e parecchi [illegible], nell'altro. [illegible] sono levati in volo anche gli elicotteri di soccorso: per fortuna niente di fatto. In serata, verso le 19, nuove telefonate alla Cro[illegible] Verde e all'ospedale di Ovada, qualcuno che si spacciava come ufficiale [illegible] 111° Deposi[illegible] aeronautico militare di [illegible]za a Castello d'Annone, sosteneva che un elicottero da trasporto si era schiantato sull'Appennino, [illegible] Campo Ligure e [illegible] Sassello con una trentina tra morti e feriti. Sono partite immediatamente cinque ambulanze: anche in questo [illegible] era uno stupido scherzo. (r. bo.)

«Apertura subito dopo le elezioni» dice l'assessore e intanto scatta il piano traffico

Rivoluzione per il sottopasso

In Pista è arrivata una miriade di sensi unici

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tra le tante inaugurazioni preelettorali di questi giorni non ci sarà quella del sottopasso tra i rioni Cristo e Pista, un'opera attesa da anni che dovrebbe alleggerire il notevole flusso di traffico in entrata e in uscita dalla città lungo il cavalcavia Brigata Ravenna.

«L'apertura del sottopasso - dice l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio - avverrà la settimana successiva alle elezioni, quando sarà possibile disporre di un maggior numero di vigili urbani, ora impegnati ai seggi e per le altre incombenze elettorali. Si tratterà, infatti, di un'apertura "pilotata": dovremo poter disporre di molti vigili per regolare il traffico».

E' fuori dubbio che il sottopasso porterà ad un notevole flusso di traffico in Pista, nella zona di piazza Mentana, per imboccare corso IV Novembre e viale XX Settembre. Di qui la necessità di poter disporre, almeno per i primi giorni, di un notevole numero di vigili urbani in modo da aiutare gli automobilisti a rispettare i nuovi sensi unici di marcia, necessari per evitare un collasso alla circolazione stradale.

I veicoli in uscita dal sottopasso dovranno seguire la «rotatoria» attorno a piazza Mentana per immettersi su corso IV Novembre o su viale XX Settembre, è stato però deciso di non creare per il momento barriere fisse (si pensa ad esempio ad una grande aiuola al centro della piazza), ma di simulare soltanto con cartelli di divieto e di obbligo quella che dovrà essere la sistemazione definitiva, proprio per poter apportare dopo qualche giorno di controlli le modifiche necessarie. Sempre per questo motivo non è stato ancora installato il semaforo tra corso IV Novembre e spalto Gamondio, sarà così possibile adattarlo al flusso di traffico.

Da qualche giorno, invece, s'è iniziata la rivoluzione dei sensi unici nella zona compresa tra viale XX Settembre e viale Medaglie d'oro. Su tutte le strade di collegamento tra le due arterie sarà istituito un senso unico (è già in funzione per via Torino, via Firenze e via Aspromonte), così come saranno a senso unico le due strade principali della zona, via Napoli e via Lombroso.

Tutto questo per rendere più scorrevole il traffico e per creare nelle vie a senso unico parcheggi a spina di pesce che [illegible] ranno più ampie aree di sosta, visto che invece verranno ridotte quelle su viale XX Settembre, dove appunto aprendo il sottopasso aumenterà il traffico. I nuovi sensi unici stanno creando più di un problema agli automobilisti, che se li sono trovati quasi a sorpresa, e anche qualche incidente. Ma la nuova circolazione era indispensabile.

Franco [illegible]

QUASI UN MITO

Se ne parla da 30 anni

E' da almeno una trentina di anni che si parla di un nuovo collegamento tra il Cristo, il più popoloso quartiere alessandrino, e il centro, visto che l'ormai «storico» cavalcavia Brigata Ravenna non è più sufficiente per un traffico sempre più caotico. Diversi furono i progetti proposti, discussi e sempre rimasti sulla carta, prima che, per «saltare» la ferrovia, si scegliesse un sottopasso da piazza Mentana a via Maggioli, eliminando due passaggi a livello chiusi almeno 18 ore su 24. Il progetto venne finalmente approvato e nel novembre '86 fu appaltato il primo tratto di «servizio» per via della Maranzana, ultimato a Ferragosto dell'88. Subito dopo fu finanziato e appaltato il tratto principale, da via Maggioli a piazza Mentana, largo 7,50 metri, alto 4, con una pista per ciclisti e pedoni larga circa due metri. Si aprirà nei prossimi giorni rispettando i tempi previsti e il costo: 5 miliardi e 300 milioni circa.

La rivoluzione dei sensi unici. Nuova segnaletica per creare più aree di sosta

A Cervesina

Un «blitz» antidroga 2 arresti

TORTONA. Con un «blitz», i carabinieri di Tortona hanno arrestato a Cervesina, piccolo centro del Vogherese, Andrea e Ettore Bianchi, padre e figlio, rispettivamente di 54 e 23 anni. Il giovane, tossicodipendente, è accusato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. E' stato fermato a Pontecurone, dove accanto a un albero aveva allestito un piccolo deposito di droga. Al momento dell'arresto Ettore Bianchi era in possesso di 22 grammi di eroina pura. Nella sua abitazione, in via Tortona a Voghera, i carabinieri hanno trovato due bilancini di precisione, utilizzati per confezionare le dosi di droga.

I carabinieri hanno anche perquisito l'alloggio di Cervesina, in via Argine, dove al padre del tossicodipendente è stata contestata la detenzione di una carabina ad aria compressa, [illegible] denunciata. Nell'appartamento di via Argine i militari hanno trovato anche 40 grammi di lattosio (probabilmente destinati al «taglio» delle dosi) e cinque autoradio che potrebbero essere state consegnate a Ettore Bianchi in cambio di droga.

I due arrestati sono ora in carcere ad Alessandria, a disposizione del magistrato che conduce le indagini. Gli inquirenti non escludono nuovi sviluppi dell'inchiesta e intensificano i controlli a Pontecurone, che sembra essere al centro dello smercio di droga tra Tortonese e Vogherese. [e. r.]

IN BREVE

NOVI LIGURE
Fermati per rapina sono scarcerati

Il gip di Alessandria, Daniela Canepa, non ha convalidato, perché non avvenuto in flagranza, l'arresto di Antonio Scarfò e Giovanni Pulitano di 36 e 35 anni, di Novi Ligure (via Roma e via Monte di Pietà), accusati di rapina ai danni della nigeriana Nafiu Ladi, 28 anni. I due sono stati scarcerati. La notte fra sabato e domenica avevano accompagnato la donna in auto dalla località Barbellotta alla stazione di Novi, dove, secondo l'accusa, l'hanno immobilizzata e derubata di 300 mila lire. Sulla vicenda svolge ora indagini il procuratore della Repubblica, Marcello Parola.

ALESSANDRIA
Atti di libidine

Il tribunale di Alessandria ha inflitto un anno e 4 mesi di reclusione, pena condonata, ad Angelo Cairo, 26 anni, via Gandolfi, accusato di atti di libidine ai danni di una bambina di 11 anni. Nel 1985 la convinse a seguirlo in cantina «per fare un gioco» e qui l'abbracciò e le diede un bacio. La ragazzina si confidò con la madre, che denunciò il fatto in questura.

TORTONA
Ospedale: nuove sale operatorie

Con una spesa di circa un miliardo, all'ospedale di Tortona è stata rifatta la sala operatoria di ortopedia e sono state ristrutturate quelle di chirurgia generale e oculistica. La sala operatoria di ortopedia è all'avanguardia, il tavolo operatorio si muove con comandi computerizzati, inoltre la sala è dotata di un sistema di rigenerazione dell'aria.

CASALE
Sindacati contestati

Il comitato iscritti Cgil del Comune di Casale contesta le organizzazioni sindacali, accusate di «inefficienza», e propone che gli iscritti restituiscano le tessere. Con questa forma di protesta intende richiamare l'attenzione sul rinnovo del contratto di lavoro, scaduto nel gennaio 1987 e non ancora convertito in legge.

ALESSANDRIA
«Tè benefico» con l'Anici

Un «tè benefico» a favore degli invalidi è la proposta del comitato alessandrino dell'Anici, l'associazione nazionale invalidi civili, per il 30 luglio, alle 16, all'hotel «Ai due buoi rossi» di Alessandria. Le adesioni si ricevono all'Anici (la sede è ad Alessandria in via Galilei 45, telefono 0131-236500).

POZZOLO
La Pro loco di Bettole

Bruno Scarsi è il nuovo presidente della Pro loco di Bettole di Pozzolo Formigaro. Gli altri componenti del consiglio direttivo sono Maria Grazia Bovone e Bruna Zoppellaro (vice presidenti), Marcello Angelo Corso (segretario e tesoriere), Paolo Montessoro (presidente revisori dei conti), Pier Luigi Repetto e Angelo Tacchino (revisori dei conti) e Claudio Patelli (responsabile settore sportivo).

ALESSANDRIA
Alla guida del psdi giovani

E' stato eletto il nuovo comitato direttivo regionale del psdi giovani. Segretario è l'alessandrino Giovanni Ivaldi. Del direttivo fa anche parte il casalese Massimo Iaretti. Il congresso di programma regionale del psdi giovani si terrà ad Alessandria il 27 maggio.

CERRINA
Una nuova ambulanza

Il distaccamento di Cerrina della Croce Rossa ha un' ambulanza in più. L'automezzo, un «Fiat Ducato», valore 40 milioni, è stato donato dalla «Patelec». Si aggiunge alle due ambulanze già in servizio. Il distaccamento Cri di Cerrina opera grazie a 60 volontari.

L'aumento medio è di 150 lire al litro

Rincara il latte (ma è migliore)

ALESSANDRIA. Latte fresco più caro da oggi ad Alessandria (e gli stessi prezzi valgono anche per Asti). Ma di fronte ad un aumento medio di 150 lire al litro il consumatore riceverà un prodotto definito «di qualità ancora superiore» a quello distribuito sino a ieri (che già era giudicato di notevole valore). La richiesta di aumento avanzata dalla direzione della Centrale del latte è stata accolta dal Comitato provinciale prezzi proprio tenendo in considerazioni le spese per ottenere un latte di qualità migliore.

Il prezzo del latte in sacchetti passa da 1150 a 1300 lire per le confezioni da un litro e da 600 a [illegible] lire per quelle da mezzo litro. Per le bottiglie in «moplen» si passa, rispettivamente, da 1250 a 1400 lire e da 700 a 750.

«Il prezzo medio, tenuto conto dei due tipi di confezione - dice il direttore della Centrale, Carlo Bianchi - è di 1350 lire al litro, cento lire in meno, malgrado l'aumento in vigore da oggi, rispetto a quello applicato da tutte le altre centrali del latte operanti in Italia».

I nuovi prezzi valgono, come detto, per Alessandria ed Asti (gli astigiani, infatti, hanno da qualche tempo aderito alla Centrale alessandrina), qualche piccolo ritocco in più si potrà avere negli altri centri della provincia, per far fronte ai costi di trasporto.

La legge nazionale prevede un nuovo tipo di latte - il fresco pastorizzato - che, sottoposto ad un unico trattamento di pastorizzazione, possiede migliori caratteristiche qualitative. «Da anni - dice il direttore Carlo Bianchi - siamo impegnati a migliorare i nostri impianti e, grazie ad alcuni interventi, ora distribuiremo soltanto il nuovo tipo di latte fresco pastorizzato. Questo comporta però maggiori costi, di qui l'aumento approvato dal Comitato provinciale prezzi».

I maggiori costi sono conseguenza anche di un diverso e più sofisticato sistema di mungitura, di raccolta differenziata e di trasporto. Inoltre è stato riconosciuto un maggior [illegible] di 20 lire al litro alle latterie. [f. m.]

Ha chiuso martedì la 386ª edizione della San Giorgio: primi dati sui visitatori

E' stata la fiera dei centomila

Gli organizzatori: «Superate le cifre dell'89»
Buona affluenza anche alle iniziative collaterali

Una conferma. La San Giorgio ancora una volta è stata al centro dell'interesse

ALESSANDRIA. Si è chiusa martedì, con una buona affluenza di pubblico, la [illegible] edizione della Fiera di San Giorgio, che si era inaugurata sabato 21 aprile, in viale Milite Ignoto.

C'è soddisfazione tra gli organizzatori per l'andamento della manifestazione che ha richiamato in città, soprattutto in occasione delle festività del 25 aprile e del Primo Maggio e delle domeniche, un grande numero di visitatori, non solo locali, creando lunghe e, per Alessandria, inusitate «code» di macchine sui viali della circonvallazione.

Secondo i primi conteggi sono state superate quest'anno le centomila presenze dell'anno scorso, ma si sta ancora lavorando all'elaborazione dei dati ufficiali, che verranno resi noti in questi giorni. E' stato confermata anche la tendenza alla «sprovincializzazione», già rilevata nelle passate edizioni della fiera. Non solo per quanto riguarda gli espositori, ma anche e soprattutto per i visitatori, che, per vedere la San Giorgio, sono arrivati, pare, anche dalle altre province del Piemonte, dalla confinante Liguria e dalla Lombardia, pur ricca di fiere e mercati di ogni sorta.

Buon successo hanno anche registrato gli spettacoli e le manifestazioni collaterali, come ad esempio l'esposizione canina che si è svolta martedì al palazzetto dello sport, e le due partite di calcio che mercoledì e giovedì scorso hanno contrapposto una compagine sovietica di giornalisti delle agenzie Tass e Novosti prima alla squadra dell'Alessandria e quindi a una formazione di giornalisti italiani di varie testate.

Tra le novità della prima San Giorgio Anni 90 più gradite agli operatori economici c'è stato poi l'aumento degli spazi espositivi, con la creazione di una struttura a portico, dove hanno trovato posto nuovi stand e anche, per la prima volta, un «ufficio informazioni» dell'editrice «La Stampa», con libri, materiale informativo e la possibilità di sottoscrivere abbonamenti a prezzo scontato. [c. re.]

L'incidente a Chivasso: i coniugi erano a bordo di un motocarro

Muore nell'urto all'incrocio

La vittima di Murisengo, ferita la moglie

Giovanni Bianco

CHIVASSO. Un pensionato di Murisengo è morto ieri mattina in un incidente stradale avvenuto sulla statale «590» della Val Cerrina a San Sebastiano Po, nei pressi dello svincolo per la frazione Saronsella. La vittima si chiamava Giovanni Bianco, aveva [illegible] anni e abitava in via Bava 8. Con il pensionato viaggiava la moglie: ha riportato ferite guaribili in un [illegible].

L'incidente è avvenuto verso le 8. L'uomo stava guidando il suo motocarro «Ape 703» in direzione di Chivasso. Accanto a lui si trovava, come detto, la moglie, Adele Cena, di 68 anni.

Nella manovra di svolta a sinistra per imboccare la strada diretta alla frazione Saronsella, probabilmente il pensionato [illegible] è accorto che dalla direzione opposta stava arrivando una «Duna 60». Al volante dell'auto c'era Pietro Mosso, 62 anni, abitante a Grazzano Badoglio, strada Cascina Piccinini 4. Mosso, nonostante la brusca frenata, non è riuscito ad evitare lo scontro.

L'urto è stato violento, il motocarro è finito contro una «Tempra» ferma allo «stop» (sull'auto c'era Marco Gallina, 42 anni, di Casalborgone), poi si è capovolto sulla carreggiata.

I due pensionati sono rimasti imprigionati tra le lamiere della piccola cabina. Alcuni automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme. Sul posto sono giunti dopo pochi minuti le ambulanze della Croce rossa, un mezzo dei vigili del fuoco e una pattuglia della polizia stradale di Chivasso.

Bianco è morto sul colpo per lo sfondamento della base cranica. Adele Cena è stata invece trasportata all'ospedale di Chivasso, dove i medici del pronto soccorso le hanno diagnosticato la frattura della spalla sinistra. La donna è stata giudicata guaribile in un [illegible] [d. a.]

Il racconto della delegazione che ha portato gli aiuti ad Alba Julia

Oggi serata per la Romania

Intanto si prepara una seconda missione

ALESSANDRIA. Una serata per saperne di più sulla tormentata terra di Romania e sulla destinazione degli aiuti che Alessandria è stata tra le prime città in Italia a portare, a dicembre, dopo la caduta del regime di Ceausescu, inviando ad Alba Julia una delegazione incaricata della consegna di un Tir [illegible] tonnellate di viveri, capi di abbigliamento e medicinali.

Se ne parla oggi, alle 21, alla sede della Croce Rossa, in corso Lamarmora 40. L'iniziativa è organizzata, oltre che dalla Cri, dagli altri enti che si sono fatti promotori della «spedizione»: la Caritas diocesana, Cgil, Cisl e Uil, la Consulta per la pace e il Comune, attraverso gli assessorati ai Rapporti internazionali e ai Servizi sociali.

Stasera saranno i protagonisti del viaggio in Romania a raccontare ciò che hanno visto e come hanno operato in condizioni di emergenza, illustrando, tra l'altro, la prudente scelta di consegnare personalmente alle famiglie e alle comunità gli aiuti, per essere sicuri che non finissero venduti alla borsa nera, un fenomeno purtroppo particolarmente diffuso nel Paese.

Saranno anche proiettate diapositive e un filmato realizzati ad Alba Julia. Sono scene che documentano una situazione disperata: persino negli ospedali manca quasi tutto, dal combustibile per il riscaldamento ai medicinali di [illegible] più [illegible] e molti bambini rischiano di morire anche per patologie facilmente curabili.

Per questo una seconda tornata di aiuti è in preparazione. Anche di ciò si parlerà stasera, chiedendo la collaborazione di tutti. L'obiettivo è donare alla città di Alba Julia l'autoambulanza che era stata promessa in occasione della prima spedizione di aiuti e che ora è stata messa a disposizione dalla Croce Rossa: sarà carica di generi di prima necessità e soprattutto degli indispensabili antibiotici, che attualmente sono introvabili in Romania.

Molte sono già state le adesioni. Diverse ditte della provincia si sono dichiarate disponibili a contribuire con l'invio di loro prodotti, mentre l'Usl di Alessandria ha promesso la consegna di macchinari e di attrezzature sanitarie non più utilizzate perché sostituite da mezzi più moderni, ma ancora validissime per un Paese dove la tecnica è ferma a una cinquantina di anni fa.

Anche nelle scuole comunali si parlerà della Romania, promuovendo iniziative per un reciproco scambio di informazioni e per favorire l'amicizia con un popolo particolarmente vicino all'Italia, fin dalla comune origine latina.

Carla Reschia

Serate in piazza, dopo le promozioni nel calcio e a canestro

L'euforia di Serravalle

E' festa doppia per Libarna e Fossati

SERRAVALLE [illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una grande festa rossoblù per calciatori e «giganti»: tutta Serravalle, la prossima settimana, esprimerà la sua euforia per la doppia promozione, conquistata [illegible] un turno di anticipo, del Libarna (nel calcio Interregionale) e del Mobili Fossati (approdato nella [illegible] C di basket).

Domenica le due squadre concluderanno la stagione agonistica e poi daranno il via ai festeggiamenti che proseguiranno per alcuni giorni con una manifestazione in piazza: sono in programma serate danzanti e gastronomiche, con una «passerella» di tutti i protagonisti.

Per Serravalle [illegible] conta solo seimila abitanti) la doppia promozione è un evento storico, ma programmato e atteso. Già da alcuni anni il Libarna e il Mobili Fossati si battono per le posizioni di vertice e in questa stagione hanno finalmente centrato l'obiettivo.

Dice Bebo Canegallo, da tre anni presidente del Libarna: «E' stato un anno trionfale e abbiamo azzeccato ogni mossa. Prima l'ingaggio di mister Armenti, un allenatore giovane ma di grande carattere, poi gli acquisti di Bizzarro, Mura, Talarico, Gnocchi e Maccio che si sono inseriti molto bene in una squadra già fortissima. La promozione è un premio meritato per la superiorità dimostrata in campo dalla nostra squadra, per il sostegno garantito dai tifosi e per l'impegno dei dirigenti che non si sono certo arresi nei momenti più difficili».

Domenica scorsa i giocatori del Libarna dopo la vittoriosa trasferta a Varazze (4-0) e quelli del Mobili Fossati (che ha trionfato in casa contro il Rapallo 135-73), si sono trovati in piazza per [illegible] brindisi, seguito [illegible] un breve «carosello» automobilistico lungo le vie del paese.

I primi festeggiamenti del Libarna sono già in programma domenica al campo «Luigi Bailo», in occasione dell'ultima sfida di campionato contro la Sestrese, l'irriducibile avversaria che occupa il secondo posto. Se un maxi-striscione sarà appeso all'ingresso del paese, tremila palloncini e altrettante bandierine rossoblù saranno regalate ai tifosi, mentre al termine del match saranno offerti vino e frittelle al pubblico.

Il Mobili Fossati, che domenica chiude il campionato in trasferta sul campo del Don Bosco Alassio, rimanderà invece la festa al grande «happening» con la squadra di calcio.

«Cercheremo l'ultima vittoria per ribadire la nostra superiorità» dice Armando Alice, dirigente responsabile del Mobili Fossati. «Il terzo posto dello scorso anno ci aveva convinti che la promozione [illegible] nostra portata e l'arrivo del coach Girardi ha dato un ulteriore scossa all'ambiente. Ora godiamoci questa stagione trionfale e la promozione in serie C. Dalla prossima settimana penseremo al futuro».

Insomma Libarna e Mobili Fossati non si accontentano e vogliono congedarsi dai tornei conquistando l'ultima vittoria della stagione. Il Libarna è mosso dalla volontà di rivincita e vuole sorpassare la Sestrese che si era imposta all'andata e che è stata per tutto il campionato la rivale più pericolosa. Il [illegible] bili Fossati vuol vincere anche ad Alassio per [illegible] il primo posto davanti allo Spezia Ezio System, pure promosso [illegible] C dopo la vittoria sulla Polisportiva Vadese.

Walter Giannecchi

Orso Grigio: i consensi

Sferra l'assalto Lazzarini ma è ancora «leader» Di Bin

[illegible] Da diciotto settimane il terzino Riki Di Bin guida la classifica del Trofeo Orso Grigio, giunto quest'anno alla settima edizione. Dopo la partita col Trento, si è attestato a quota 581 tagliandi e precede il difensore Flavio Chiti (529 punti).

In terza posizione si conferma da nove turni capitan Maurizio Manetti che ha già raggiunto 488 preferenze. In lotta per la quarta posizione, a cinque giornate dalla conclusione del campionato, sono sei giocatori. Per il momento la poltrona è occupata dal jolly d'attacco Pino Tortora con 412 consensi, seguito a pari merito dal portiere Massimiliano Camato e dalla punta Stefano Mariani, a quota 383.

Con una sola lunghezza di svantaggio [illegible] il centrocampista Onesto Riccitelli che ha sorpassato [illegible] classifica il regista centrale Marco Carrara, salito a 379 punti.

Altro aspirante al quarto posto è il mediano Marco Lazzarini (350 tagliandi), titolare fisso dei grigi dal 7 gennaio [illegible], nel match in casa contro il Prato.

Successo di «tappa» per Lazzarini: i tagliandi relativi alla gara di Trento erano validi per due settimane: il calciatore, in prestito dal Torino, ha ottenuto 26 preferenze, due in più rispetto a Brioschi e Riccitelli. Dice il tifoso Pier Mario Caro: «Rispetto al suo esordio in squadra, Lazzarini è notevolmente migliorato. Con lui è molto più solido il centrocampo». [r. g.]

Tamburello: in Coppa Italia

Il Castelferro verso le finali

Il Castelferro [illegible] è qualificato per le semifinali [illegible] Coppa Italia '90, ma [illegible] Rallo ha «faticato» più del previsto per strappare un pareggio. L'incontro è stato disturbato [illegible] un forte vento e gli alessandrini, in formazione d'emergenza, hanno accusato l'assenza di Petroselli, contro avversari che hanno lottato con grinta sino all'ultimo.

Nel primo set, [illegible] svantaggio per 3 a 6, il Castelferro è riuscito a recuperare, riequilibrando le sorti dell'incontro (7-7), [illegible] nel gioco decisivo ha pagato pegno per alcuni errori di troppo. Nella seconda frazione gli alessandrini, capitanati da Bonanate, si sono imposti, riuscendo così ad assicurarsi [illegible] pareggio e la qualificazione.

Andrea Petroselli

Nel campionato di serie B Fipt si è disputato solo il recupero tra Ceramica Ovadese e Torino e i padroni di casa, ancora una volta, non sono riusciti a ottenere più del pareggio: 1-1 (3-8, 8/6).

In serie B Figt, il Francavilla ha vinto a Revigliasco (15-11), dopo una gara all'insegna del nervosismo tra gli alessandrini.

Risultati a sorpresa nella settima giornata del Torneo a Muro: il Moncalvo è stato battuto a Portacomaro, mentre il Montemagno si è dovuto arrendere a Rocca d'Arazzo. Questi due esiti favoriscono il Vignale che chiude il girone di andata, nella fase iniziale del torneo, in vetta alla classifica.

Ecco i risultati e le classifiche. **Serie A (Coppa Italia, quarti di finale):** Guerra Castellaro-Medole 0-2 (8-2, 8/6), San Pietro in cariano-Aldeno 0-2 (4-8, 3-8), Cuneo-Gs Castellaro 1-1 (8-5, 2/8), Rallo Castelferro 1-1 (8-7, 6/8). Accedono alle semifinali Medole, Aldeno, Gs Castellaro e Castelferro.

Serie B Figt (8ª giornata): Cerro Tanaro-Cinaglio B 16-5; Settime-Vigliano 16-11, Castell'Alfero-Antignano 8-16, Revigliasco-Francavilla 11-16; Cinaglio A-Camerano 13-16. Ha riposato il Castelfero. Classifica: Cerro Tanaro, 12. Francavilla e Camerano, 10. Castell'Alfero, 8. Cinaglio B e Settime, 7. Castelfero e Antignano, 6. Vigliano e Revigliasco, 2. Cinaglio A, 0.

Torneo a Muro (7ª giornata): Portacomaro-Moncalvo 19-16. Rocca d'Arazzo-Montemagno 19-15. Faenza-Calliano 19-17. Anticipo: Montechiaro-Zanussi Vignale 19-14. Classifica: Zanussi 11. Montemagno 9. Montechiaro e Moncalvo 6. Rocca, 6. Calliano, Faenza e Portacomaro 4. (r. bo.)

SPORT FLASH

BALON

Balocco a Vignale travolge il Cuneo

Dopo il successo contro il campione tricolore Aicardi, allo sferisterio di Vignale la Pallonistica Monferrina Gaiero Ferro ha superato anche la formazione di Cuneo, guidata dal giovane battitore Bellanti. Capitan Balocco, [illegible] eccessiva fatica, si è imposto per 11 a 9. Le due squadre si affronteranno di nuovo domenica, nella gara d'esordio della serie A.

AMICHEVOLE

Provino [illegible] e l'Acqui vince

L'Acqui ha vinto per 2 a 1 l'amichevole con la Sestrese (Promozione ligure) e tra i termali ha svolto un provino, siglando il gol d'apertura, l'attaccante Osella, 25 anni, del Lucento. Il portiere acquese De Prà, in panchina per 75 minuti, ha esordito nel finale tra i liguri, giocando all'attacco.

MOTONAUTICA

I fratelli Bobbio primi sul Tanaro

I fratelli Eugenio ed Enrico Bobbio, alla guida di un fuoribordo da 25 cv, hanno vinto la settima «Alessandria-Tripoli di Solero», gara motonautica di regolarità. Al secondo posto Claudio e Federico Reggiani, al terzo Notti e Picchio.

TENNIS

Per il mondiale degli Under 18

Il circolo dipendenti Cassa di Risparmio Alessandria presenta oggi alle 11 il 10° torneo tennistico internazionale Under 18, che s'inizia lunedì. E' valido per il mondiale Juniores, alle scorse edizioni vi hanno partecipato giocatori oggi affermati come Alberto Mancini e Gabriela Sabatini.

Una delegazione di imprenditori ha avviato scambi commerciali con l'Ungheria

Il moscato d'Asti seduce Budapest

Incontri enogastronomici sulle rive del Danubio

BUDAPEST
NOSTRO [illegible]

Il «Bar Firenze» si trova in una grigia via a pochi passi dal Parlamento: è un locale piccolo, [illegible] ben ambientato. Dietro al bancone, una signora bassa e un po' rotondetta, mostra con orgoglio al turista italiano la sua macchina per il caffè, una piccola «Gaggia» [illegible] familiare. Il caffè non è gran cosa, ma sarebbe davvero un peccato deludere la signora che con il sorriso attende la risposta.

D'altra parte, in Ungheria, l'Italia sembra essere considerata una buona «maestra» per tutto ciò che riguarda il bere e il mangiare: si racconta che il re Bela IV chiamò viticoltori italiani per insegnare l'arte della coltivazione della vite. Non è dunque un caso che, nei giorni scorsi, Budapest abbia ospitato l'«Incontro gastronomico italo-ungherese», uno scambio di esperienze tra operatori della ristorazione e dell'enologia. L'Ungheria è un Paese di solida tradizione enologica; è la patria del Tokaj, un vino «nobile», a cui è addirittura dedicata una strofa nell'inno nazionale.

Nel regno del Tokaj. Un'antica stampa raffigurante il castello del paese che dà il nome al vino ungherese

L'«Incontro gastronomico» di Budapest ha fatto seguito ad una analoga iniziativa che a fine gennaio si era svolta a Torino, al ristorante «La Rocca». E proprio dal Piemonte è partita la «pattuglia» di ambasciatori della gastronomia italiana: i cuochi Antonio Chiodi Latini (ristorante La Rocca), Renato Benedicenti (Cavallo di bronzo) e Walter Giletti (Arcadia). Con loro Sandro Chiriotti, direttore commerciale della Cantine Duca d'Asti di Calamandrana (Asti), la prima casa vinicola italiana che abbia [illegible] rapporti commerciali con l'Ungheria. Sede della manifestazione l'«Atrium Hyatt Hotel», un prestigioso «5 stelle» che si affaccia sul Danubio. Il locale è celebre per l'aeroplano sospeso a mezz'aria nella hall, che appartenne a un eroe ungherese della prima guerra mondiale. Per cinque serate sono stati proposti menu italiani o più tipicamente piemontesi, abbinati, di volta in volta, [illegible] Gavi, Barbera d'Asti, Dolcetto, Barolo, Moscato d'Asti; e a sottolineare l'«italianità» dell'iniziativa, canzoni di Mina, Gino Paoli, o brani universalmente conosciuti come la «Monfrin-a» e «O sole mio», interpretati dai chitarristi Giulio Camarca e Silvano Bioletti e dalla giovane cantante Emanuela Florio.

«L'Ungheria si sta aprendo - spiega Antal Zsupan, direttore dell'Atrium Hyatt -. Negli ultimi tempi è aumentata la presenza di uomini d'affari occidentali e giapponesi. In passato avevamo avuto qualche contatto con operatori di Milano, [illegible] per questa iniziativa abbiamo scelto il Piemonte, regione che sappiamo ricca di tradizioni enogastronomiche». E i tre cuochi torinesi hanno interpretato al meglio il loro compito, proponendo piatti italiani, tra cui spaghetti con asparagi, tortelli di manzo, brasato al vino rosso.

L'iniziativa ha avuto [illegible] diati risvolti commerciali. Durante la manifestazione, infatti, ci sono stati alcuni incontri con importatori ungheresi. Julianna Horvát, responsabile delle importazioni della Agker Kft (una casa vinicola con sede a Budapest), spiega l'interesse a arricchire il proprio listino anche con prodotti italiani. «I nostri clienti [illegible] hotel e ristoranti di un certo livello a cui vogliamo offrire i prestigiosi vini italiani degustati durante la manifestazione». L'interesse si è già concretizzato nell'invio di un ordinativo, come conferma Michele Chiarlo, titolare della Cantine Duca D'Asti (ha anche stabilimenti a Barolo e Gavi). «Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto il primo piccolo ordinativo di Verbesco, Gavi, Moscato, Barbera, Barolo e Barbaresco. L'Ungheria prevede tempi di investimento lunghi, ma riteniamo che gli ungheresi abbiano più di noi il desiderio di bruciare le tappe».

Fulvio Lavina

AGRITECNICA

Se il vento e le piogge assalgono il frumento

SONO numerose le avversità che il frumento incontra negli otto, nove mesi di durata del suo ciclo colturale. Le principali, per la gravità dei danni, [illegible] di tipo climatico (freddo, [illegible] idrico, allettamento, ecc.); malattie fungine (oidio, septoria, ruggini, ecc.); insetti (elateridi, afidi, cecidomidi, ecc.); virosi (mosaico, nanismo giallo).

Tra queste ve ne sono alcune più temibili, perché compaiono ogni anno e possono arrecare danni consistenti, mentre altre [illegible] saltuarie e fanno danni non molto gravi. Vediamo le principali.

Allettamento. E' il ripiegamento delle piante a terra, causato dal vento e dalla pioggia. Anche se non si verifica tutti gli anni, è una delle più temibili avversità del frumento, che può colpire durante la fase di levata (con danni poco rilevanti) oppure durante la fase di riempimento delle cariossidi: in questo caso i danni sono notevoli. L'avversità è influenzata da alcune cause, quali la robustezza e la taglia del culmo, la densità di semina e la concimazione azotata.

Tra le varietà del frumento, ve ne sono alcune che per le caratteristiche morfologiche della pianta (taglia bassa, internodi basali ravvicinati e di diametro consistente), presentano un'ottima resistenza all'allettamento, anche con elevata densità di semina e consistenti concimazioni azotate. Tra le varietà più resistenti: Gemini, Nobel, Torre, Checco.

Nei casi in cui, per errori tecnici o per avverse condizioni stagionali, all'inizio della primavera la coltura si presenti troppo rigogliosa e con un investimento esagerato, può essere utile un intervento con fitoregolatori di crescita. I prodotti da impiegare sono il Cycocel o il Terpal C. Il primo può essere usato sia per il grano tenero che per quello duro; presenta però un inconveniente: ha un periodo molto ristretto per l'intervento, che non sempre coincide con la praticabilità del terreno.

Va meglio con il Terpal C, che si può u[illegible] per un periodo molto più lungo: dal secondo nodo fino all'emissione dell'ultima foglia. Questo fitoregolatore, che in genere dà incrementi di resa più elevati sul frumento duro rispetto al tenero, offre [illegible] un miglior risultato, per quanto riguarda l'abbassamento della taglia, rispetto al Cycocel.

L'impiego di fitoregolatori di crescita è conveniente su varietà alternative (tipo primaverili), anche se dotate di buona [illegible] all'allettamento, perché riduce lo scompenso nello sviluppo tra il culmo principale e quello di accestimento.

Vedremo in successivi servizi le altre [illegible] che possono colpire il frumento.

Rusticus

L'agricoltura si arricchisce di programmi informatici

Il computer «in verde»

Oggi vengono usati nei centri assistenza per catalogare e archiviare
Nel futuro potrebbero servire per studiare meteorologia e terreni

Professione, tecnico agrario. Ovvero: [illegible] rivoluzionare l'agricoltura integrando antiche conoscenze contadine con sofisticati programmi di informatica.

Il futuro è nella tastiera dei computer. Lo sa bene chi lavora nei 201 centri di assistenza tecnica e contabile del Piemonte, che fanno da [illegible] tra la Regione e gli agricoltori. I loro uffici cominciano ad essere dotati di computer, e ai tecnici viene data la possibilità di frequentare un corso di informatica al Csi (Centro sistemi informativi). Anche se è ancora prematuro parlare di una vera rivoluzione delle campagne, l'informatica è già una realtà. Sono ormai quattro anni che il Csi organizza a Torino corsi indirizzati ai centri di assistenza (Catac), e il numero degli iscritti aumenta ogni anno. Oggi i tecnici che hanno già frequentato il corso sono c[illegible] un centinaio.

Così, il computer si sta facendo largo in gran parte dei centri del Piemonte: da Alessandria a Vercelli, da Cuneo a Novara, fino ai piccoli paesi. Ma non tutto è così semplice come sembra.

Giancarlo Tomatis lavora nella comunità montana (centri che dipendono direttamente dalla Regione) di Valle Gesso in provincia di Cuneo. Lamenta: «Si finisce per usare il computer solo [illegible] archivio o [illegible] schedario, non certo per costruire piani di lavoro». Enzo Negren, di Torre Pellice, è ancora più preciso. Spera in un futuro collegamento con l'agri-videotel dell'Esap, l'ente regionale che si occupa già da diversi anni di meteorologia. E spiega: «Se non ci sbrighiamo ad allacciare i ponti [illegible] l'informatica sarà [illegible] dell'agricoltura. L'unico corso che la Regione mette a disposizione è quello del Csi, per il resto tocca a noi trovare altre lezioni».

In montagna, poi, le tecnologie sono quasi inesistenti. Enrico Rodighiero, di Omegna (Novara), [illegible] si stupisce: «Qui non c'è nessun bisogno di corsi. Altro che informatica, è come fare i missionari: mancano tutte le infrastrutture, ci sono aziende che fino a poco tempo fa erano ancora senza energia elettrica».

E in pianura? Sicuramente le tecnologie sono più avanzate, ma come si lavora nei centri Catac? «Troppa burocrazia e poca pratica», è il coro generale. «Gli agricoltori ci chiedono quasi solo assistenza tecnica basilare - racconta Enzo Brovia, di Alessandria -. Naturalmente si rivolgono a noi anche per consigli pratici sulla potatura, concimazione e diserbo, ma in maggioranza si tratta sempre di sbrigare pratiche di rimborsi e di contabilità». E computer e informatica vengono così accantonati.

Accantonati in attesa di rivoluzionare l'agricoltura, che non sembra però pronta per drastici cambiamenti. «E' [illegible] fantascienza - sostiene Paolo Borgamaschi di Novara - gli agricoltori [illegible] sono ancora pronti, [illegible] siamo solo noi a doverci aggiornare, anche loro dovranno conquistare una maggiore cultura tecnica». Ma bastano i corsi già esistenti per la preparazione dei tecnici? «Bastano eccome - taglia corto Lorenzo Lovazzano, di Tortona -. Ho seguito quello del Csi e quello organizzato a Minoprio, vicino a Como, sui fitofarmaci. Bastano. Si tratta però di partecipare alle riunioni, ai convegni».

Fino a oggi i computer sono stati impiegati, nei centri di assistenza, per catalogare, archiviare, ordinare dati. Quali altri programmi si potrebbero inserire per arrivare ad un'agricoltura più moderna? Molti tecnici parlano di meteorologia, studio del terreno, nuovi sistemi di irrigazione. Questa sarà l'ossatura - sostengono - dell'agricoltura «informatizzata» nel Piemonte del Duemila.

Silvia Greco

Centri assistenza

Oltre 200 in Piemonte

Il computer entra nei centri di assistenza tecnica e contabile. In Piemonte i [illegible] [illegible] attualmente duecentodue. Ecco l'elenco di quelli presenti nelle sei province della regione. Dipendono tutti da tre enti di categoria: la Federsviluppo, il Cipa-At (Centro istruzione professionale agricolo - assistenza tecnica) e l'Erapra (Ente regionale addestramento professionale agricolo).

Alessandria: Acqui Terme, Alessandria, Casale, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Scrivia, Novi Ligure, Rosignano, Murisengo, Tortona, Cassine, Gabiano, Gavi, Masio, M[illegible] Ovada, Predosa, Sarezzano, Vignale.

Asti: Agliano, Asti, Bubbio, Canelli, Castelnuovo Don Bosco, Costigliole, Moncalvo, Montechiaro, Montemagno, Nizza Monferrato, San Damiano, Vesime, Villafranca, Villanova, Castel Rocchero.

Cuneo: Alba, Barge, Bra, Caraglio, Carrù, Castiglione Tinella, Cavallermaggiore, Centallo, Ceva, Cravanzana, Cuneo, Dogliani, Envie, Fossano, Lequio Berria, Mondovì, Murazzano, Neive, Piobesi d'Alba, Saluzzo, Sanfront, Santo Stefano Belbo, Venasca, Savigliano, Busca, Chiusa Pesio, Mango e Paesana.

Novara: si trovano ad Arona, Borgomanero, Domodossola, Novara, Oleggio, Sillavengo, Verbania, Sizzano, Biandrate, Pi[illegible].

Torino: Buriasco, Bussoleno, Caluso, Carmagnola, Carignano, Casalborgone, Cavour, Chieri, Chivasso, Ciriè, Cumiana, Cuorgnè, Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, Poirino, Rivarolo, Rivoli, Santena, Settimo Vittone, Vico Canavese, Vigone, Villafranca, Riva presso Chieri, Torino, Valperga.

Vercelli: Arborio, Biella, Borgo d'Ale, Campertogno, Cigliano, Gattinara, Livorno Ferraris, Saluggia, Salussola, Trino Vercellese, Tronzano, Buronzo, Cavaglià, Fontanetto Po.

Centri di assistenza tecnica che dipendono dalle comunità montane:

Alessandria: Bosio, Ponzone, Cantalupo, San Sebastiano.

Asti: Roccaverano.

Cuneo: Bossolasco, Ceva, Robilante, Caraglio, San Damiano Macra, Vicoforte, Paesana, Demonte, Sampeyre.

Novara: Omegna, Cavaglio Spoccia, Domodossola, S. Maria Maggiore.

Torino: Cuorgnè, Bussoleno, Settimo Vittone, Perosa Argentina, Alice Superiore, [illegible]res, Locana, Torre Pellice, Borgiallo, Giaveno.

Vercelli: Graglia, Tollegno, Occhieppo Inferiore, Cossato, Varallo Sesia.

Il «Civico» riaperto ieri sera dopo 38 anni: ancora da decidere come sarà gestito

Così Tortona ritorna a teatro

Breve stagione inaugurale, in attesa che la prossima giunta dia le direttive

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo 38 anni di chiusura al pubblico per inagibilità, è tornato allo splendore [illegible] tempo il Teatro Civico di Tortona.

Le luci sul palco del restaurato teatro sono state riaccese ieri sera, per un concerto [illegible]' orchestra «Piccola sinfonica di Torino [illegible] Rai», e per Lucia Poli, che ha recitato alcuni brani del proprio repertorio.

Per la «prima» di ieri sera, come era accaduto 152 anni fa, il [illegible] maggio 1838, quando il Civico venne inaugurato, si è registrato il tutto esaurito.

Per festeggiare il recupero del Civico, è stata allestita [illegible] mini-stagione di spettacoli. Tutti sono [illegible] ingresso libero: è sufficiente prenotare gli inviti al botteghino [illegible] teatro stesso, tutti i giorni escluso il sabato.

Dopo la serata inaugurale, il secondo appuntamento in cartellone è in programma già questa [illegible], alle 21: sul palcoscenico salirà la corale «Beato Luigi Orione». Il 10 maggio sarà la volta [illegible] uno spettacolo di musica new age, con Claudio Rossi e il chitarrista Riccardo Zappa, mentre il 25 [illegible] protagonisti i ragazzi dell'accademia cameri[illegible] «Lorenzo Perosi». Infi[illegible] il 29 maggio terrà un concerto la seconda corale cittadina, la «Lorenzo Perosi».

Un altro spettacolo è previsto anche in giugno (il 5 o il 6: la data non [illegible] ancora stabilita), a cura degli studenti del liceo scientifico «Peano».

Il restauro del Teatro Civico di Tortona ha radici lontane. I primi studi per il recupero della [illegible] vennero avviati nel 1972. Tre anni dopo [illegible] progetto venne presentato a Torino alla Sovrintendenza. Si è dovuto poi attendere il 1982, con l'arrivo dei primi finanziamenti, perché venissero avviati i lavori, che [illegible] stati diretti dall'architetto Calvi.

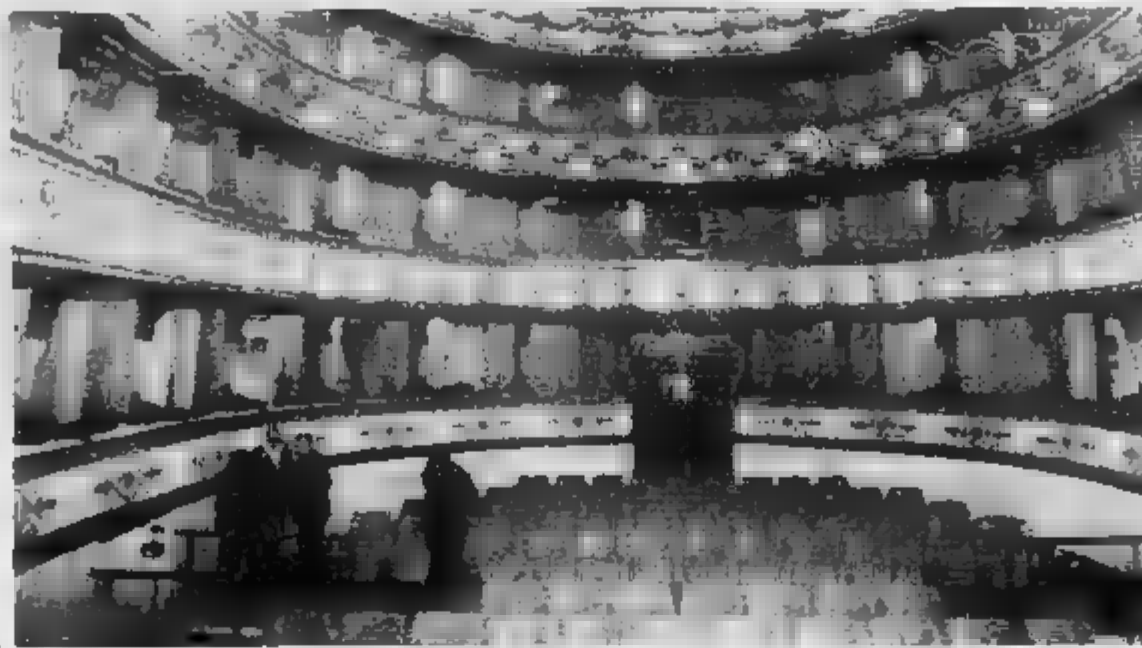
Il restauro è complessivamente costato circa quattro miliardi. La spesa [illegible] stata sostenuta dal Comune, 200 milioni sono stati messi a disposizione dalla Regi[illegible]e e sono serviti per il palcoscenico.

Il rinnovato Teatro Civico ha 494 posti: 167 [illegible] in platea, gli altri suddivisi in tre ordini di palchi (tutti sono stati realizzati [illegible] legno come in origine). Commenta l'architetto Calvi: «Questo teatro è un piccolo gioiello».

Dopo la serie [illegible] spettacoli legati all'inaugurazione, l'intero complesso verrà nuovamente chiuso al pubblico in attesa della stagione teatrale autunnale, che dovrà essere definita dall'assessorato comunale alla Cultura in collaborazione [illegible] le associazioni culturali della città.

Nei prossimi mesi dovrà anche essere affrontato il problema della gestione. E' una delle prime questioni di cui si occuperà la nuova amministrazione comunale subito dopo le elezioni del 6 e 7 maggio, quando saranno stati decisi gli schieramenti.

Una decisione è urgente proprio perché la stagione 1990-91 è ormai vicina. Secondo indiscrezioni, corse anche ieri sera in occasione dell'inaugurazione sarebbero due le ipotesi prese in esame. C'è chi propone [illegible] gestione diretta da parte dell'assessorato alla Cultura del Comune e chi invece suggerisce di affidare [illegible] Teatro Civico all'Asmt, l'azienda dei servizi municipalizzati che proprio in questi ultimi anni si è accollata con positivi risultati la gestione di diverse attività comunali.

Enrico Regaldi

Un «gioiellino». L'interno del Civico: in tutto 494 posti, di cui 167 in platea e gli altri nei tre ordini [illegible] palchi **[Foto Busi]**

Tanti altri «Comunali»

In pochi mesi si sono moltiplicati

La più sontuosa e reclamizzata è stata quella del Municipale di Casale, riaperto il 3 e il 4 marzo, dopo anni [illegible] lavoro, alla presenza di un «padrino» d'eccezione come Vittorio Gassman. Ma le inaugurazioni di teatri, o almeno l'avvio dei lavori di ristrutturazione [illegible], in questi mesi sono state numerose in tutta la provincia.

Perché - lo aveva già fatto notare il presidente dell'Ata, Delmo Maestri, in epoca non sospetta, alcuni anni fa - quella alessandrina potrebbe essere, in teoria, una «provincia di teatri». Ogni centro zona ne ha uno: si tratta solo di renderli agibili ed [illegible]tivi e, a lavori conclusi, coordinare il tutto, per evitare doppioni e sovrapposizioni.

A Novi Ligure [illegible] Romualdo Marenco sta «risorgendo» abbastanza in fretta e al suo attivo ha già una mini polemica sulle porte d'ingresso, paragonate impietosamente a cabine della Sip. Attualmente è aperto al pubblico il foyer, che ospita mostre, per la sala si dovrà ancora attendere un po' di tempo.

A Ovada l'«operazione teatro» non è costata molta fatica perché grazie a qualche miglioria e a un cambiamento di [illegible] il vecchio Lux è diventato Teatro Comunale, pronto per ospitare, se non una stagione [illegible] piena regola, almeno alcune iniziative in più.

A Valenza l'anno scorso il Comune ha acquistato il Teatro Sociale e, dopo averlo ristrutturato, dovrà decidere cosa farne esattamente. L'attesa è grande e così le aspettative, nel frattempo è stata proposta, quest'inverno, una stagione più che dignitosa anche se non «facilissima».

Ma non si è lavorato solo nelle località principali: negli ultimi [illegible] persino Cabella Ligure, paesino della Val Borbera ai «confini dell'Impero», ha riavuto il suo teatrino. All'appello [illegible]ca Acqui Terme, dove da molto tempo si va parlando, senza però alcuna iniziativa pratica, di [illegible] ristrutturazione dell'Ariston. **[c. re.]**

In breve

Tra film dibattiti e musica

Tre appuntamenti oggi con il [illegible]neforum. **Ad Alessandria**, alle 21,45, [illegible]a **Sala Ferrero** del Teatro comunale, nell'ambito della rassegna che presenta l'opera cinematografica completa [illegible] Pier Paolo Pasolini, proiezione di «Totò al circo» e di «Edipo Re».

A Casale la rassegna «Cinema & scuola» dedicata ai ragazzi delle elementari [illegible] conclude [illegible] la proiezione, da stamattina a sabato al Cine Poli, alle 10, di un classico di Walt Disney, «Il libro della giungla». «Vittime di guerra», di Brian De Palma, è il film che viene presentato alle 21,30 al Sociale di **Valenza**, nell'ambito della stagione cinematografi[illegible] organizzata dal Centro comunale di [illegible].

Ancora [illegible] **Alessandria** oggi pomeriggio, alle 16,30, [illegible] riapre ufficialmente la ludoteca Lallina, nella nuova sede di via Pistoia 3. Alle 18 sarà proiettato il dia-tape «Una memoria... una storia», che riassume le vicende della ludoteca, dalla fondazione, al trasferimento, fino all'odierna riapertura, che avviene dopo diversi mesi di chiusura.

Prosegue stasera, alle 21, nell'aula magna dell'Università alessandrina, in via Cavour 84, il corso di omeopatia organizzato dall'Ordine dei farmacisti.

«L'equo canone» è il tema che viene trattato alle 18 al Centro Buzzi di corso Valentino, a **Casale**, dal magistrato Giorgio Reposo, nell'ambito delle lezioni di diritto dell'Unitré. Alle 16, alla sede della Società orticola in vicolo Olper 44 i floricoltori Marilù [illegible] Mario Pianezzi di Varese parlano de «I giardini rocciosi». La conferenza [illegible] accompagnata da diapositive.

Per i «giovedì rock», stasera alle 21,30, al circolo culturale Palomar di **Valenza** concerto del gruppo Kolinaros di Lu Monferrato. **[c. re.]**

Pianoforte

Ed Ilaria è prima a Sestri

Ilaria Davite

ALESSANDRIA. Ilaria Davite, 16 anni, allieva di pianoforte del maestro Giuseppe Binasco al conservatorio di Alessandria, ha vinto il primo premio al sesto concorso pianistico nazionale «J. S. Bach Città di Sestri Levante». Si è imposta nella categoria D, riservata ai giovani nati dopo il 1° maggio 1973. L'altro giorno ha suonato con i vincitori delle altre categorie al Grand hotel dei Castelli.

Ilaria Davite, che aspira alla carriera di concertista («E' un sogno che mi accompagna dall'infanzia», dice), in questi sette anni di studio ha già conseguito una lunga serie di prestigiose affermazioni.

Ha vinto due primi premi ai concorsi internazionali di Casale e Stresa, inoltre si è affermata al concorso di Terzo d'Acqui e a quello di San Bartolomeo a Mare. **[e. c.]**

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì [illegible] Maggio 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Solo tre giorni alle elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali

Non bastano gli scrutatori

Aosta, defezioni pari al 36 per cento

AOSTA. Mancano soltanto tre giorni all'appuntamento con le elezioni amministrative, e in Valle tutto è pronto per un corretto svolgimento delle operazioni di voto.

Elettori. I cittadini valdostani con diritto al voto sono 94.102, di cui 46.450 uomini e 47.652 donne. Aosta raccoglie quasi un terzo della popolazione votante, con i suoi 31.089 votanti (16.234 donne e 14.855 [illegible]). I nuovi elettori sono 1487 in tutta la Valle, con Aosta che ha logicamente il [illegible] maggiore: 201 (102 donne e 99 uomini).

Seggi. Nei 71 Comuni in cui si rinnovano i Consigli (non votano Arnad, La Salle, Valsavarenche, che hanno votato in concomitanza con le ultime elezioni regionali) sono stati allestiti 193 seggi; il capoluogo regionale ne ha 56 in tre dei quali (Arpuilles, Porossan, Signayes) si vota anche per le circoscrizioni.

Presidenti di seggio. La [illegible] va legge elettorale [illegible] ha mutato sostanzialmente la nomina del presidente del seggio. L'elenco dal quale vengono scelti i presidenti è diventato un «albo», ma il metodo di scelta è rimasto lo stesso, e la nomina è rimasta affidata alla Corte d'Appello. In Valle d'Aosta le rinunce sono state pochissime, nonostante il compenso per i tre giorni di impegno sia di sole 146.000 lire lorde. Ad Aosta è stato necessario sostituire cinque o [illegible] presidenti, in quanto candidati, mentre [illegible] numero analogo ha rinunciato. Come sempre ogni presidente ha il diritto [illegible] sceglierai il segretario del seggio.

Scrutatori. In Valle gli scrutatori sono 965 (280 ad Aosta), e sono in numero di [illegible] per ogni [illegible], mentre prima erano 6. Il compenso per l'incarico è di 116.000 lire lorde. Da questa tornata elettorale la scelta avviene tramite un «albo». Il metodo non ha creato problemi in Valle, salvo ad Aosta. Nel capoluogo le defezioni tra i designati hanno toccato il [illegible] per [illegible]. Le sostituzioni [illegible] all'albo dei volontari [illegible] sembrano essere in grado di coprire le esigenze, per cui non è escluso che i presidenti di seggio debbano «precettare» qualche elettore per svolgere la funzione di scrutatore.

Le curiosità. Sfogliare [illegible] dossier costituito dalle liste elettorali presentate in Valle d'Aosta per l'appuntamento del 6 maggio offre parecchi spunti interessanti. Lasciando da parte Aosta (11 liste per [illegible] candidati di cui 107 donne), le amministrative vedranno in lizza, nei 71 Comuni che sono impegnati a votare, 145 liste.

I candidati sono 1540, con sole 183 [illegible]. In sette paesi (Allein, Challand Saint-Anselme, Ollomont, Pontey, Saint-Denis, Verrayes, Villeneuve) nessuna donna ha posto la sua candidatura per entrare nell'amministrazione comunale. Nei 70 Comuni, ben 57 hanno due liste in contrapposizione, 9 paesi hanno 3 schieramenti in lizza, mentre 4 (Etroubles, Ollomont, Rhêmes-Notre-Dame, Villeneuve) hanno solo una lista con 12 candidati, tutti sicuri eletti, e non [illegible] perciò [illegible] Consiglio esponenti di minoranza. Esistono 7 liste con 16 candidati; 101 con 12; 2 con 11; 2 con 10; 1 [illegible] 9; 8 con 8; 6 con 7; 2 con 6; 2 con 5; 2 con 4; 12 con 3.

A Fontainemore è stata presentata [illegible] lista di sole donne (sono 3) opposte ad uno schieramento di 12 uomini. Il simbolo della lista tutta femminile è, manco a dirlo, un busto di donna.

Il Comune della Valle (sempre escluso Aosta) che presenta il maggior numero di donne candidate è Pont Saint Martin con [illegible] unità. A Challand-Saint-Anselme 11 candidati su 12 di una delle due liste in competizione sono nati in paese, mentre a Challand-Saint-Victor 10 candidati su 12 di una lista sono nati ad Aosta.

In molti paesi, per scegliere il candidato da votare bisognerà esaminare attentamente il nome [illegible] battesimo. Non è infrequente, infatti, trovare aspiranti consiglieri comunali con cognomi identici nella stessa lista. Ad Allein ci sono 4 Cerise, a Issime 4 Consol, 4 Pinet a Issogne, 6 Artaz a La Magdeleine, [illegible] Vevey a Ollomont, [illegible] Favre [illegible] Oyace, due di questi, Attilio [illegible] Elvira, sono gemelli, 4 Diemoz [illegible] Roisan, 4 Chatrian e 4 Perrin [illegible] Torgnon, [illegible] Maquignaz [illegible] Valtournenche, [illegible] Pellissier a Rhêmes-Saint-Georges, 4 Proment a Saint-Oyen.

Tra i candidati 25 sono nati all'estero, la maggioranza in Francia con prevalenza Parigi, [illegible] non mancano i venuti alla luce negli Stati Uniti, in Svizze[illegible], in Germania, in Gr[illegible] Bretagna, ed uno in Australia. Il candidato più giovane in assoluto è Laura Cossard di Rhêmes-Saint-Georges, nata il 1° aprile 1972, il più anziano è Pietro Jacquemet, [illegible] il 25 ottobre 1916, che si presenta candidato a Bard.

Alessandro Camera

Domenica alle urne. Un gruppo di votanti in un seggo di Aosta durante una delle più recenti consultazioni

Si vota così

I due sistemi

AOSTA. In Valle si vota con i sistemi proporzionale [illegible] maggioritario. Il sistema proporzionale è riservato ai Comuni con popolazione superiore a [illegible] abitanti e cioè solo ai cittadini di Aosta. In tutti gli altri Comuni le operazioni di voto si svolgono con il si[illegible] maggioritario.

Il voto proporzionale consente di esprimere, con il [illegible] di lista, un numero di preferenze non superiore a 4, che devono andare solo a candidati della lista votata, pena la nullità del voto.

Nel sistema maggioritario il voto dato alla lista significa attribuire le preferenze a tutti i candidati compresi nella lista votata, fino alla concorrenza stabilita dalla legge. Per i comuni [illegible] più di [illegible] abitanti, che hanno 20 consiglieri (Pont-St-Martin, St-Vincent, Châtillon, Sarre) i voti sono al massimo 16. Nei Comuni [illegible] popolazione inferiore ai [illegible] abitanti (la [illegible] grande maggioranza), con il Consiglio comunale formato da 15 consiglieri, le preferenze [illegible] consentite sono 12.

[illegible] differenza del voto con il sistema proporzionale, dove la preferenza è «bloccata» sui candidati della lista votata, nel [illegible]todo maggioritario è possibile esprimere preferenze in modo trasversale, a candidati cioè di liste diverse, sempre comunque fino al numero massimo consentito (16 o 12). Dare voti di preferenza a candidati inseriti [illegible] liste contrapposte, esclude il voto di lista, se i candidati sono pa[illegible] al numero dei consiglieri, perché il sistema, implicitamente, attribuisce le prefenze consentite ai soli candidati della lista [illegible]ato; altrimenti le preferenze rimanenti possono andare a candidati di altre liste.

Per le elezioni amministrative del [illegible] maggio, si potrà votare dalle 7 alle 22 di domenica e dalle 7 alle 14 di lunedì 7 maggio. L'elettore dovrà presentarsi al seggio con [illegible] proprio certificato elettorale e con un documento di identità personale. Chi non avesse ricevuto il certificato, [illegible] lo [illegible] smarrito, potrà rivolgersi agli uffici elettorali comunali, aperti per l'occasione più a lungo del solito. (a. c.)

VENTIQUATTR'[illegible]

AOSTA
Bomba, indagini sul [illegible]lso allarme

«Ero stato minacciato dagli zingari» ha dichiarato Pietro Mauro, 33 anni, di Aosta, l'uomo che martedì ha chiamato la polizia temendo che nella sua auto fosse stata piazzata una bomba (nella foto la Y-10, a cui gli artificieri hanno fatto saltare il cofano con una piccola quantità [illegible] esplosivo). Ma gli inquirenti non gli credono.

SERVIZIO A PAGINA 3

PINEROLO
[illegible] il consigliere Gremmo

Il co[illegible]gli[illegible] regionale dell'union autonomiste-pensionati Roberto Gremmo è stato aggredito martedì a Pinerolo al termine di un comizio. Ricoverato sotto choc all'ospedale della cittadina, è stato trattenuto in osservazione. Le sue condizioni non [illegible] gravi.

SERVIZIO [illegible]

[illegible]
[illegible] la nazionale [illegible] Costarica

La nazionale di calcio [illegible] Costarica passerà qualche giorno a Saint-Vincent. Prima della Scozia, che soggiornerà al Grand Hotel Billia dal 17 al 20 giugno per preparare in tranquillità la partita del mondiale di calcio contro [illegible] Brasile in programma a Torino [illegible] 19 giugno, i costaricani faranno [illegible] pre-ritiro a Saint-Vincent dal 19 al 28 maggio. La nazionale del Costarica è inserita nel girone che ha come sedi Genova e Torino, [illegible] cui fanno parte anche il Brasile, la Scozia e la Svezia.

AOSTA
L'Usl approva [illegible] bilancio preventivo

L'assemblea generale dell'Unità sanitaria locale ha approvato all'unanimità il bilancio [illegible] previsione per [illegible] 1990, evitando [illegible] ricorso all'esercizio provvisorio. Dopo una prima riunione andata a vuoto per la mancanza [illegible] numero legale, [illegible]ri gli amministratori hanno potuto votare il documento finanziario, rischiando tuttavia un nuovo rinvio (su 50 aventi diritto [illegible] infatti presenti solo [illegible]tanti). Secondo l'assemblea, il bilancio è sottostimato rispetto alle reali [illegible]igenze della Sanità [illegible] Valle: anche per il 1990 [illegible] previsioni [illegible] garantirebbero la copertura delle spese successive al mese di ottobre. Complessivamente il bilancio pareggia su 122 miliardi e 350 milioni, mentre le stime dei servizi [illegible] dell'Usl indicano un fabbisogno reale [illegible] circa 160 miliardi. Il conto consuntivo del 1989 si era chiuso intorno ai 141 miliardi.

Quattro gioielli del valore di 60 milioni trovati su una Jaguar

Contrabbando di preziosi

Denunciati due coniugi residenti a Milano

ENTREVES. Quattro gioielli del valore di oltre [illegible] milioni [illegible]no stati sequestrati dalla Guardia di Finanza alla frontiera del Monte Bianco. La merce era nel bagagliaio di [illegible] «Jaguar» targata Milano: due coniugi [illegible] stati denunciati per contrabbando. Del fatto [illegible] occupa il procuratore Mario Vaudano.

Il comandante [illegible] stazione di Entrèves, tenente Giuseppe Familiari, non ha rilasciato le generalità dei coniugi: si sa soltanto che l'uomo ha 36 anni, è di origine turca e di professione commerciante, [illegible] la moglie è nata a Brescia, è casalinga e ha 35 anni.

La vicenda ha avuto inizio da un accertamento svolto [illegible] frontiera [illegible] una «Jaguar» targata Milano che [illegible] già passato il controllo della polizia francese. [illegible] agenti italiani hanno constatato che l'auto di lusso [illegible] i documenti in regola e risultava registrata a nome dell'uomo al volante, nato in Turchia. Comunque hanno fatto intervenire i colleghi della Finanza [illegible] controllare meglio il veicolo.

I militari hanno fatto accostare la «Jaguar» nel parcheggio sulla destra del tunnel. Dopo aver fatto scendere i coniugi dall'auto, gli uomini della finanza hanno chiesto loro [illegible] aprire il portabagagli. Marito e moglie si [illegible] guardati, poi l'uomo si [illegible] avvicinato alla parte posteriore della macchina [illegible] ha aperto il bagagliaio.

Fra le valigie, i finanzieri hanno trovato la [illegible] clandestina: un [illegible] in oro [illegible] carati, un altro che aveva incastonate [illegible] d'argento, un paio [illegible] orecchini e un orologio d'oro, tutti [illegible] il marchio del famoso gioielliere Bulgari. Valore sul [illegible]cato: più di 60 milioni.

«Non sapevamo di doverli dichiarare alla frontiera» hanno detto ai finanzieri i coniugi milanesi. Le parole dei due non hanno convinto i militari che hanno chiesto le fatture di acquisto dei gioielli.

Sulle carte risulta che la merce era [illegible] comprata da un gioielliere a Ginevra: da lì i coniugi sono passati in Francia [illegible] hanno raggiunto la frontiera del Monte Bi[illegible].

I militari hanno controllato anche l'abitacolo dell'auto, [illegible] senza risultato. «E' improbabile che [illegible] intenzione di rivendere la merce - dicono i militari -. Forse hanno trovato un venditore che ha fatto loro un buon prezzo e non [illegible] intenzione di perdere lo sconto pagando successivamente la [illegible] d'importazione».

I coniugi sono stati quindi accompagnati [illegible] caserma per il rapporto. La loro auto è stata sequestrata. Il procuratore ha però deciso di lasciarla [illegible] custodia giudiziale al legittimo proprietario. (c. l.)

S'allargano le indagini sui palombi inquinati

Il pesce al mercurio viene dall'Adriatico

AOSTA
SERVIZIO

Il pesce al mercurio trovato sul bancarello dei negozi di Aosta e Pont-Saint-Martin arriva dall'Adriatico. I rivenditori valdostani lo hanno acquistato al mercato ittico di Torino, a sua volta rifornito da una ditta veneta che opera su scala nazionale. Il procuratore Mario Vaudano che si occupa delle indagini non esclude la possibilità che il pesce al mercurio sia stato anche lavorato da industrie conserviere.

Nei giorni scorsi, il giudice è andato a Mestre per cercare di ricostruire il «viaggio» del pesce, dalle reti alle bancarelle. Nei prossimi giorni, il procuratore interrogherà i rivenditori, in attesa dei risultati delle analisi sugli ultimi prelievi fatti dai vigili sanitari la scorsa settimana.

I controlli che avevano fatto scattare l'operazione risalgono a 20 giorni fa. Durante la normale ispezione nei negozi di pesce, i vigili dell'Usl avevano prelevato alcuni campioni. Venerdì scorso i risultati: nel «palombo» c'erano tracce di mercurio in quantità superiore a quella prevista dalla legge.

I vigili sanitari hanno subito predisposto il fermo cautelativo della qualità di pesce «a rischio». E' stata bloccata la vendita di palombo in tutte le pescherie di Aosta e Pont Saint Martin. Il pesce che i negozianti avevano già comprato dal grossista è stato lasciato loro in custodia. «Alcuni si sono anche spaventati e non hanno più ordinato quella qualità di pesce - dicono i vigili dell'Usl -. Le quantità di mercurio riscontrate non erano comunque letali. Aspettiamo di avere i risultati dell'ultimo prelievo. Per ora non ne sappiamo di più».

Mario Vaudano

Dalle prime indagini, sembra che non vi sia nessun collegamento con i carichi di squalo al mercurio sequestrati negli ultimi mesi alla dogana di Pollein.

In quelle occasioni i carichi provenivano dall'Atlantico. Destinatarie erano alcune ditte del Nord Italia di importanza nazionale. Sembra che tra queste non figuri l'impresa veneta su cui si stanno svolgendo le ultime indagini: il pesce era per lo più destinato alla lavorazione per la vendita sul mercato estero.

Sono tre i carichi clandestini di squalo al mercurio fermati all'autoporto di Pollein in meno di un anno: in totale, oltre 33 mila chili. I rimorchi sono stati sequestrati e portati a Novara, dove un esperto ha esaminato il pesce contaminato.

I tranci di pescecane erano stati avvolti in sacchi di juta o plastica e nascosti con cura sotto altre tonnellate di molluschi. Erano questi ultimi che comparivano sulle bolle di accompagnamento dei tir. I funzionari e il veterinario della dogana avevano scoperto l'inganno durante i controlli «a campione» che vengono fatti all'autoporto: spostando alcune casse, erano stati scoperti i «sacchi clandestini», ben coperti di ghiaccio per arrivare intatti a destinazione.

«Non ne so nulla, io guido il tir e basta» hanno detto gli autisti nell'interrogatorio della guardia di Finanza. Gli autisti (tutti stranieri) sono stati denunciati per contrabbando.

Claudio Laugeri

Morgex, si sono svolti i funerali del medico e del fabbro uccisi dal Tir

Ancora grave l'autista

Solo lui potrà spiegare l'incidente

MORGEX. Sono state sepolte a Morgex le due vittime dell'incidente stradale avvenuto nella notte tra domenica e lunedì, sulla statale del Bianco tra Pré-Saint-Didier e Morgex. I funerali del medico Oscar Barzagli e dell'artigiano Donato Di Lallo, si sono svolti rispettivamente martedì e ieri.

Barzagli aveva 37 anni e esercitava in uno studio aperto da poco a La Ruine. Era conosciuto nella comunità e le sue cure erano richieste non solo dai mutuati. Nel tremendo scontro tra la sua «Renault 4» e il «Tir», è morto sul colpo.

Invece Di Lallo ha agonizzato fra le lamiere e i soccorritori hanno faticato non poco per liberarlo schiacciato com'era tra il parapetto della scarpata e il piantone del volante. La disperata corsa dell'ambulanza all'ospedale e l'assistenza dei medici sono servite a nulla. Di Lallo è spirato qualche ora dopo per lesioni interne. «Eppure quando è stato tirato fuori dalla "Golf" - ha commentato uno degli automobilisti che si era fermato per prestare aiuto - non sembrava così grave». Di Lallo, 30 anni, dopo aver appreso il mestiere di fabbro lavorando come dipendente, era riuscito a mettersi in proprio da qualche mese. La sua officina era sulla strada per Entreves.

Le condizioni dell'autista del «Tir», Ole Gondrup, 37 anni, operato la stessa notte dell'incidente, sono leggermente migliorate, anche se i medici non si pronunciano ancora sulla prognosi. La merce contenuta nel camion frigorifero da lui condotto (prosciutti surgelati), è stata raccolta lunedì e trasportata all'autoporto di Aosta. Qui, nei prossimi giorni, verrà esaminata per stabilire se potrà ancora essere utilizzata quale cibo per animali, in caso contrario sarà bruciata. I rottami del camion sono stati recuperati martedì: i tecnici controlleranno se l'impianto frenante era efficiente.

L'ultimo saluto. Il funerale a Morgex del dottor Oscar Barzagli, una delle due vittime dello scontro di domenica notte

Giorgio Macchiavello

Pietro Mauro spiega così alla polizia la paura di aver avuto una bomba in auto la sera di lunedì

«Sono stato minacciato da zingari»

La versione però non appare credibile.
La squadra mobile ora continua le indagini

Il blocco. Polizia e carabinieri fermano le auto per consentire l'opera degli artificieri (Arteioto)

SAINT-CHRISTOPHE. Pietro Mauro racconta di aver avuto un litigio con «un gruppo di zingari» a Torino e di aver paura di una «vendetta». Ecco perché lunedì si è gettato fuori dalla sua auto e ha chiamato la polizia gridando al telefono: «Ho una bomba in macchina, venite».

La versione però non convince gli inquirenti: è troppo vaga. Pietro Mauro ha paura, è stato minacciato: soltanto così si spiega la sua convinzione di aver una bomba sull'auto. Era sicuro di avere esplosivo nel cofano collegato a un congegno a orologeria.

«Ho sentito in modo nitido un tic-tac. E non l'ho sentito soltanto io, eravamo in due sull'auto», diceva lunedì sera agli artificieri della polizia di Torino. Quel ticchettio proveniva invece dalla lamiera del cofano del vano motore: rumore caratteristico della dilatazione termica.

Mauro, invece, ha avuto paura di avere una bomba a bordo. E si è fermato qualche secondo dopo essere partito dall'albergo Valle d'Aosta. Erano le 18.

L'uomo usciva dall'hôtel con una donna e sulla porta è stato affrontato dalla moglie da cui è separato. Un litigio durato qualche minuto, che non ha nulla a che fare con quanto accaduto dopo.

Appena oltrepassato il semaforo vicino all'albergo Pietro Mauro ha bloccato la sua Y-10 rossa e si è gettato fuori. Da allora fino alle 22,10 il traffico è stato deviato per Saint-Christophe. E durante l'ultima ora è stato completamente paralizzato: erano infatti in azione gli artificieri che con una piccola carica esplosiva hanno fatto saltare il cofano dell'auto, ma la bomba non c'era.

Pietro Mauro era spaventato, nervoso, rispondeva soltanto agli agenti e ai carabinieri. «Non sono io il proprietario di quell'auto», diceva ai cronisti nella hall del Valle d'Aosta. Qualsiasi domanda gli si rivolgesse ripeteva la stessa risposta. Ora la polizia sta cercando di scoprire quale possa essere il motivo delle minacce nei suoi confronti.

[e. mar.]

Un giovane centauro e un ciclista

Travolti da auto ora sono gravi

AOSTA. Un motociclista e un ciclista sono stati urtati da due auto, martedì sulla statale 26, tra Nus e Saint-Marcel. Un uomo è in rianimazione con un grave trauma cranico: la prognosi è riservata; un giovane ha riportato una frattura alla gamba destra e la lussazione dell'anca e ha una prognosi di 90 giorni.

Il primo incidente, alle 11,45. Federico Zonca, 22 anni, di Arona (Novara) e la sua fidanzata, erano appena partiti da Fenis, dove avevano visitato il castello, e si dirigevano ad Aosta per il pranzo.

L'incidente è accaduto nella curva dopo la centrale elettrica di Saint-Marcel. In quel tratto la strada è dissestata per lavori. Carlo Villot, 50 anni, abitante ad Aosta, in via Parigi 170, seguiva in bicicletta il figlio Andrea, 10 anni.

Mentre cercava di sorpassare i due ciclisti, Federico Zonca ha urtato con la parte destra del paraurti della sua «Golf» la ruota posteriore della bicicletta di Carlo Villot. L'uomo ha battuto la testa contro un sasso ed è ora ricoverato in rianimazione con riserva di prognosi.

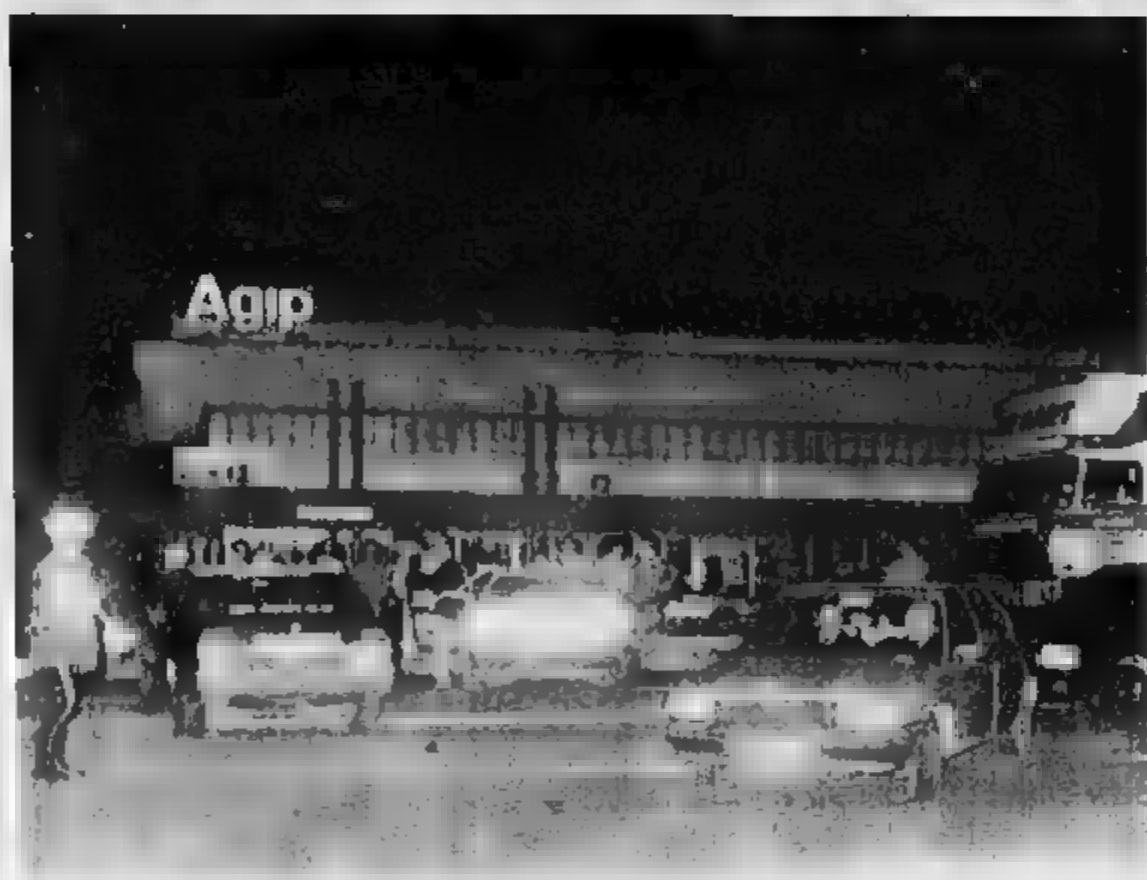
Il secondo incidente, alle 19,05. Gianfranco Corvi, 23 anni, di Cogne, era alla guida della sua «Honda» diretto ad Aosta. Su un'altra motocicletta lo precedeva un amico. Arrivati alla discesa dopo il bivio per Nus, i due motociclisti si sono trovati davanti la «Ford Escort» di Attilio Gaspari, 41 anni, abitante in regione Chabloz, ad Aosta. La prima moto è riuscita a sorpassare senza problemi. Corvi ha invece urtato la «Ford» mentre l'auto stava già facendo una manovra di sorpasso, riportando la frattura esposta alla gamba destra e la lussazione dell'anca.

[c. l.]

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Bourg e Dufour profondamente commosse ringraziano per la grandissima partecipazione tutte le persone che con fiori, scritti, parole e presenza hanno preso parte al loro immenso dolore per l'improvvisa e immatura perdita del loro carissimo

Maurizio Bourg

Challand-St-[illegible], 2 maggio [illegible].

Quart e Châtillon sconfitte

Si fermano le capolista

AOSTA. Non sono mancate le sorprese nella penultima giornata di un campionato tsan che vede sempre più Nus e Saint-Christophe avvicinarsi a un ulteriore spareggio per la qualificazione alla finale per il girone A e il Quart a un passo del successo girone B: i «quartein» Idario Ottin sono incappati nella seconda sconfitta stagionale a Saint-Vincent, rilanciando i ter e mettando in discussione il primato solitario. Daniele Chal compagni hanno vinto sulla capolista per 1813 a 1006.

Chi doveva approfittarne era lo Châtillon (che inseguiva a 2 punti), i campioni uscenti sono usciti clamorosamente sconfitti dall'incontro interno con un rigenerato Pollein. Roberto Merivot e compagni si sono subito portati in vantaggio circa metri dopo la prima «tsachà», in cui ha giganteggiato Beniamino Volget (12 buone e quasi 1000 metri, altre 2 nella seconda frazione di gioco). La rimonta dello Châtillon è stata notevole nella seconda «tsachà», medie da fuoriclasse, ma il Pollein ha retto bene, imponendosi 144 metri (2789 a 2645).

La prima ed eclatante vittoria stagionale sul Verrayes (2688 a 1451) non serve al Montjovet, condannato anche dalla matematica alla retrocessione.

Nel girone A tutto è invece definito secondo pronostico: una grande prestazione il Saint-Christophe in casa ha dilagato contro il quotato Verrayes II con un punteggio di 2324 a che non ammette discussioni. Esaltante anche la prestazione del Nus, che ha vinto con margine abissale sul Saint-Vincent II (4262 a 1620). Il Verrayes III la la serie A dopo sconfitta subita a Saint-Marcel per 1854 a 752.

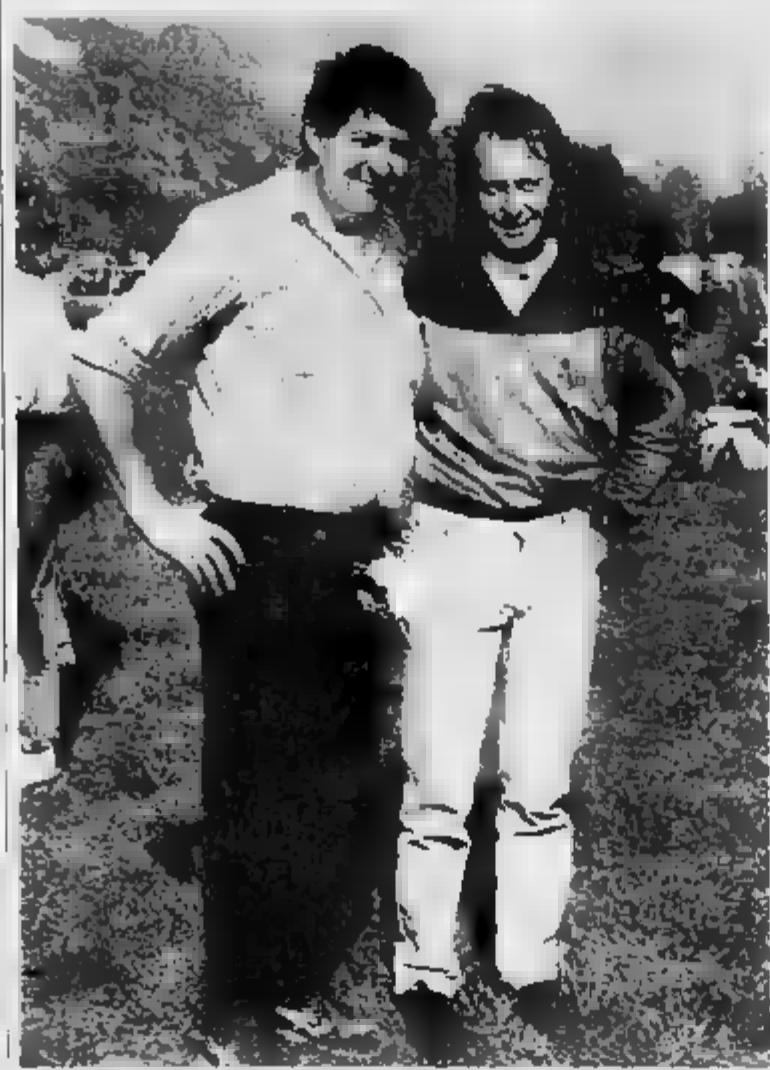
Le classifiche a giornata dal termine vedono ora nel girone A Nus e Saint-Christophe in testa con 15 punti, Saint-Marcel e Verrayes II a 10, Saint-Vincent II a 4 e Verrayes III a 0. Nel girone B il Quart conduce 14 punti, seguito Châtillon e Saint-Vincent (12), Verrayes (8), Pollein e Montjovet (2).

Domenica (ultimo turno) nel girone A il Nus giocherà a Saint-Marcel e il Saint-Christophe sul campo del Saint-Vincent II. A completare il programma il derby tra Verrayes II e III. Nel girone B il Quart ospiterà il retrocesso Montjovet, mentre Châtillon e Saint-Vincent saranno impegnate in trasferta a Verrayes e Pollein.

In B c'è stata festa grande a Fénis per il ritorno in serie A grazie al successo sullo Chambave (1637 a 1306) che ha sancito la promozione matematica dei castellani capitanati da Marcello Merivot. Il Fénis aveva già militato per un anno nella massima serie. Giochi invece tutti da rifare nel girone B per la seconda sconfitta consecutiva dello Challand-Saint-Anselme (2915 a 1414) a Valtournenche e l'aggancio in vetta dell'Emarèse. [c. c.]

Il giocatore del Bosses si è aggiudicato martedì a Brissogne il titolo individuale di fiolet

E' Olivier il «Bâton d'or '90»

Secondo posto a sorpresa di Nicola Jordan

I due campioni. Il «bâton d'or» Olivier (a sinistra) e della rebatta Nex

Anche negli sport popolari valdostani ci sono giocatori che essere fuoriclasse, indiscussi campioni, soprattutto nei momenti cruciali della loro carriera. E' il di Daniele Olivier, che ha dimostrato ancora una volta sui campi regionali Brissogne essere un autentico imperatore gioco del fiolet.

Olivier ha portato a casa il trofeo più prestigioso un'intera carriera di questo gioco tanto popolare nelle nostre vallate, il «bâton d'or». E' stato autentico trionfo per i giocatori del Bosses, che in campionato avevano faticato non poco a dimostrare di essere in grado di ripetere la marcia trionfale dello scorso anno verso il titolo di campioni regionali.

Non a caso domenica sarà uno spareggio a sancire chi tra i giocatori della Coumba Freide e La Thuile potrà affrontare in semifinale il 13 maggio la conda della classe dell'altro girone serie A. Invece, in questa giornata del Primo Maggio dedicata alla prova individuale sulle dieci «bachetous», Daniele Olivier ha trionfato, ma a dargli filo da torcere è stato proprio un giocatore serie C della sua sezione Nicola Jordan, che fi all'ultimo colpo gli ha dato battaglia.

Daniele è stato costretto a un «undici» finale decisivo per raggiungere i 105 punti con ha vinto per soli 15 metri di vantaggio su Nicola. Non va poi dimenticato il squadra in serie del Bosses 460 punti. Dopo aver abdicato lo scorso anno (quinto posto assoluto in serie A con punti e aver ottenuto con 367,8 la seconda media più alta della stagione dopo Gianni Collomb di La Thuile, si rivede dunque sul trono del fiolet Daniele Olivier.

Il giocatore del Bosses lo scorso anno con i suoi 146 punti tredici e 7 dodici) è stato il trascinatore della sua squadra al record assoluto di punteggio sulle quaranta «bachetous», ottenuto con 1826 punti nella finalissima vinta contro il Porossan campi di Brissogne.

In serie A Daniele Olivier con 105 punti ha dominato grazie a un risultato tecnico notevolissimo. si pensa che lo scorso anno vinse il giovane giocatore di serie Enrico Francesia con .

Alle spalle di Olivier in serie A troviamo Roberto Vilbrand di Porossan con , Emilio Cottin di Allein con 92, Piero Jordan di Bosses e Ivo Nex di Allein con 88, Stefano Rollet di Bosses con 87, Alessandro Durand Gignod con 86, Carlo Francesia di Porossan e Gianni Collomb La Thuile con 85, Giorgio Nex di Allein con 84.

In serie B vittoria di Silvano Roveyaz di Charvensod (già due volte «bâton d'or») punti. Alle sue spalle si sono piazzati Alberto Bizel e Fulvio Marcoz (60).

In serie B grandissima è la prestazione del secondo nella graduatoria assoluta, Nicola Jordan del Bosses, con 101 punti, davanti il «bâton d'or» 1989 Enrico Francesia con 95 e Walter Haudemand con 83.

In serie D si è imposto Giorgio Barettaz La Salle con 85 punti, seguito da Loris Rosset a 81 e Daniele Collomb a 73.

Tra i veterani la vittoria è andata a un grande giocatore del passato come Albino Subet del Gignod, con 86 punti, su Flavio Collomb e Damiano Borre (83).

Tra gli juniores A si è imposto Erik Santamaria Arpuilles con punti (non tragga in inganno il punteggio, perché si gareggiava con distanze di dieci e non di quindici metri per punto), davanti a Michel Lucianaz (97) e Simon Bollon (94).

Negli juniores B si è affermato Erik Mortara di Etroubles con punti, davanti a Michel Munier con 95 e Michel Charbonnier con 50. livello di squadre il Bosses ha vinto in serie con 0 punti, precedendo Allein (421) e La Thuile (416).

In serie B si è imposto l'Arpuilles con 360 punti. Secondo il La Salle (357) e terzo lo Charvensod (350). In serie C ha vinto il Morgex II 323 e in serie D il Charvensod IV con 317.

E' stata tutti una grande festa, con protagoniste cinque centurie di giocatori di fiolet tutta la regione e di tutte le età.

Cesarino Cerise

BOCCE

Categorie C e D

Al via il torneo regionale

AOSTA. Pareggio (6-6) per la Notre Vallée Programma Italia nella penultima giornata del campionato per soc di categoria B di bocce. La formazione di Framarin si è imposta nelle terne (Fassone-Mongiovetto-Florani per 13-4, nell'individuale (Bombelli) per 13-4 e nelle coppie (Fassone-Florani) per 13-6, ha ceduto nella doppia prova del tiro obbligato e nel tiro tecnico.

Sabato si concluderà la fase eliminatoria della manifestazione, la Notre Vallée che ospiterà la squadra della Boccia di Carmagnola. La Nitri Renault, dopo il turno di riposo, giocherà a Fossano contro gli Autonomi.

Domani si gioca la prima giornata del campionato valdostano di società delle categorie C e D. Il torneo di C propone le partite Bassa Valle/Saint-Vincent, Quart/Nitri Renault e Sovauto/Aostana nel girone A e Saint-Marcel/Zerbion, Nus/Cral Cogne e Notre Vallée/Sant'Orso nel raggruppamento B. Stessi contri serie D, la sola eccezione Verrès/Zerbion nel secondo girone.

In preparazione all'avvio del campionato regionale si concluse alcune interessanti manifestazioni. La gara a coppie di categoria C organizzata dalla bocciofila Nus ha primeggiare Ivo Daudry-Umberto Pellati (Quart Subaru) davanti a Valter Vair-Piero Rosset (Le Carreau Cassa rurale artigiana di Gressan), Leo Bianquin-Giovanni Lodi (Aostana) e Gianni Vencato-Gino Porliod (Cral Cogne).

Nel torneo di categoria D hanno primeggiato Daniele Arvat-Rodolfo Yeuillaz (Bassa Valle Vima Marmi), i compagni di squadra Osvaldo Maggio-Edoardo Monetta al secondo posto. Nella gara a coppie disputata a Saint-Vincent successo di Severino Ravera-Roberto Russo (Comunale Saint-Vincent), che hanno sconfitto finale per 13- Ugo Casagrande-Giuseppe Vincenti (Nus). Al 3° posto due formazioni della Sovauto: Salvatore Plati-Giuseppe Petey e Ruggero Farcoz-Renato Petey.

Da segnalare, infine, la vittoria a Galliate di Guido Ducourtil e Paolo Marjolet nella gara a coppie categoria B. I portacolori della Nitri hanno sconfitto nell'incontro decisivo la coppia della Biellese Beraldo-Scalon per 13-4. Negli ottavi erano stati eliminati i valdostani Mauro Mongiovetto-Roberto Floran. s. b.

CALCIO

Fénisnus e Sarre sono sole al comando della classifica a 90' dal termine

In due per la Promozione

Le squadre di Massignan e Bianquin hanno superato in trasferta il San Giorgio e il San Benigno
Sconfitta a Quincinetto per il Saint-Christophe, che dovrà così soffrire fino all'ultimo per salvarsi

AOSTA. La penultima giornata del campionato di Prima categoria ha sciolto gli interrogativi sulla promozione e sulle re. Fénisnus e Sarre, grazie agli exploit esterni a San Giorgio e a San Benigno, conducono la classifica con punto di vantaggio sul Settimo. In coda sono ancora cinque le squadre impegnate nella lotta per la salvezza: Juve Ciriè, New Team Gabetto, Quincinetto, Saint-Christophe (tutte a quota 24) e Caluso (25 punti).

Il Sarre ha espugnato il campo del San Benigno (2-1) eliminando i piemontesi dalla lotta per la vittoria finale. Padroni di casa in vantaggio, ma grande reazione dei valdostani, che ribaltavano le sorti dell'incontro con una doppietta di Stefano Serravalle (l'attaccante ha anche fallito un calcio di rigore).

«Potevamo chiudere la partita nel primo tempo - dice l'allenatore Walter Bianquin -, ma non siamo riusciti a sfruttare alcune buone . In avvio di ripresa abbiamo sofferto il gioco del San Benigno, con Allora autore di due parate decisive. Dopo un quarto d'ora siamo tornati padroni della situazione tando il un finale di gara in crescendo».

Anche il Fénisnus ha colto una preziosa affermazione a San Giorgio (3-1). Subito in vantaggio con Faustino Perruquet, i castellani mettevano al sicuro il risultato nella prima frazione con una doppietta di Mauro Cusano, per controllare nel secondo tempo i tentativi di rimonta dei padroni di casa.

«Esserci trovati sul 2-0 dopo ventina di minuti ci ha facilitato il compito - dice mister Pier Antonio Massignan -. I ragazzi sono stati bravissimi a imprimere subito un gran ritmo al la partita e ad assumere l'iniziativa al cospetto di un avversario assai temibile. Complimenti al Sarre che è in gran forma».

Il Saint-Christophe è riuscito a rientrare dalla trasferta di Quincinetto con risultato positivo. I granata sono stati agganciati al terz'ultimo posto dai canavesani e dovranno attendere i risultati di domenica per poter festeggiare la salvezza.

«Abbiamo sprecato una buona opportunità per mettere fine alle nostre sofferenze - dice l'allenatore Lino Evaspasiano -. Ci fatti sorprendere nuamente sul gol dei piemontesi per poi sprecare alcune favorevoli occasioni per pareggiare. Il portiere Martinelli ha poi compiuto alcuni interventi decisivi. L'uscita per infortunio di Pascarella dopo pochi minuti mi ha costretto a rivedere tutto l'assetto difensivo».

L'Olimpia, infine, ormai retrocesso, è stato sconfitto per 1-0 dal Ciriè.

Benaytou

LE PROBABILITÀ

Verso lo spareggio?

Potrebbero essere sufficienti gli ultimi 90' di gioco per stabilire la squadra che accederà alla Promozione e quella che accompagnerà Olimpia ed Esperanza in Seconda categoria. Fénisnus e Sarre saranno impegnati in casa: i castellani riceveranno il Caluso (non ancora al sicuro), i biancoblù ospiteranno il Rivara (in tranquilla posizione a centro classifica). In caso di duplice vittoria sarà necessario lo spareggio il Settimo (a un punto dalla vetta) aggancerà le due compagini valdostane, saranno sempre le formazioni di Massignan e Bianquin a giocarsi la promozione in virtù di una migliore classifica avulsa. Tutto da decidere anche per la salvezza. Per essere al sicuro da qualsiasi sorpresa negativa il Saint-Christophe dovrà superare il New Team Gabetto. Anche un pareggio potrebbe sufficiente alla squadra di Evaspasiano, ma soltanto in di passi falsi delle altre pericolanti. [s. b.]

GIOVANILI

Roberto Gaspari

Gli allievi superano il Fénisnus e lasciano l'Aosta a meno 2

St-Christophe verso il titolo

Tra i giovanissimi in testa lo Charvensod

AOSTA. I campionati di calcio giovanili alla conclu con conferme e sorprese. Prima degli spareggi finali che assegneranno i titoli regionali, sono ancora in calendario alcune partite decisive che potrebbero modificare le attuali situazioni classifica. Si preannuncia dunque un fine settimana assai interessante in tutte e quattro le categorie.

Pulcini. La partita più attesa era quella che metteva di fronte nel primo girone l'Aosta A e il Saint-Christophe B. Hanno prevalso i granata per 2-1, scavalcando così in classifica i ri. Nel raggruppamento B ancora un successo per la formazione A del Saint-Christophe (unica compagine a punteggio pieno), che ha superato per 10-1 il Fénisnus B con 7 reti dello scatenato Gentili. Dopo la battuta d'arresto del turno precedente, il Fénisnus A di Michel Perruquet è tornato alla vittoria nel terzo girone, imponendosi per 13-0 sul Canossa e chiudendo il discorso qualificazione.

Esordienti. Grazie al successo per 1-0 sul Sarre (gol di Delio) l'Aosta ha portato a tre le lunghezze di vantaggio sul Morgex, costretto al pareggio (1-1) dal Saint-Pierre. I rossoneri hanno conquistato la matematica di partecipare alla finale che li opporrà vincente del confronto Saint-Christophe e Quart in programma sabato alle 16 sul terreno dei granata. I viola hanno sconfitto l'Issogne per 2-0 (reti di Foletto e Perino), mentre il Saint-Christophe ha avuto la meglio sullo Châtillon per 4-0.

Giovanissimi. Sarà la partita tra il Quart e lo Charvensod, in calendario sabato 16 sul campo dei viola, ad assegnare il titolo valdostano. Lo Charven guida la classifica con un punto di vantaggio sugli avversari, che devono vincere per assicurarsi il successo finale. La squadra di Marco Giovinazzo è stata fermata sull'1-1 dal Canossa. Pareggio anche per la capolista, bloccata sullo 0-0 Saint-Vincent.

Allievi. Il Saint-Christophe ha ipotecato la conquista del titolo valdostano superando 2-1 il Fénisnus (reti di Della Marra e Ganio, Voyat è andato a per i castellani). Al successo granata ha contraltare l'inatteso pareggio dell'Aosta il Sarre (3-3). I rossoneri sono scivolati a 2 punti dalla capolista e possono sperare soltanto in un passo falso della squadra di Enzo Bravi domenica per sperare nell'aggancio. All'Aosta non sono state sufficienti due reti del capocannoniere Roberto Gaspari (l'altro gol è stato messo a segno da Mondet). Difficile un recupero in extremis della formazione di Carlotti, anche se il Saint-Christophe è atteso da una difficile tras a Châtillon. [s. b.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 3 Maggio 1990 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Il bel tempo ha favorito il successo della Carolingia

Fiera sotto controllo

Abusivi fermati in stazione

ASTI. La Carolingia '90 si è conclusa ieri sera con un bilancio da grandi numeri. Oltre ottantamila visitatori, calcolati sulle rilevazioni del traffico in entrata e uscita dalla città, cui vanno aggiunti gli astigiani che anche quest'anno non si sono sottratti al rito del giro passeggiata in centro in cerca di curiosità.

Il giro d'affari, anche se mancano cifre ufficiali, è credibile stimarlo in almeno tre o quattro miliardi, nonostante le consuete lamentele dei venditori che parlano di «fiera fiacca».

Carolingia assediata [illegible] ordinata e forse per questo un po' [illegible] caotica del solito, ma certamente più razionale. Gli spazi del centro cittadino sono stati sfruttati secondo il piano predisposto dal Comune.

Oltre ottocento gli ambulanti (un centinaio in più rispetto al 1989) che hanno trovato posto fin dall'alba negli spazi ricavati nelle piazze Alfieri, Campo del Palio, San Secondo, Libertà, Statuto, Astesano e nelle vie Brofferio, De Rolandis, Gardini, Pelletta, Gobetti, Garibaldi. Anche via Cavour quest'anno è stata interamente occupata dalle bancarelle. In fiera hanno potuto lavorare anche una cinquantina di venditori «precari» chiamati a sostituire gli ambulanti con posto fisso che all'ultimo momento hanno dato forfait. Niente da fare, invece, per i venditori di colore, ai quali il Comune, contrariamente a quanto annunciato nelle settimane scorse, non ha concesso alcuno spazio di vendita. Ieri mattina la stazione ferroviaria era presidiata dalle forze dell'ordine: i poliziotti hanno fatto accertamenti sugli extracomunitari in arrivo sui treni provenienti da Genova e Torino. Molti, sprovvisti del regolare permesso di soggiorno, sono stati invitati a ripartire. Qualche venditore di colore ha sistemato la merce sui marciapiedi o tra un banco e l'altro. I vigili urbani (ieri in servizio ce n'erano 70 sui 75 attualmente in organico) hanno avuto l'ordine dal Comando di farli allontanare anche per evitare possibili situazioni di tensione con gli ambulanti «regolari».

«La presenza degli extracomunitari è stata comunque molto contenuta - ha detto il comandante dei vigili urbani, Stelvio Rauccio -. Ieri pomeriggio nel perimetro della fiera non c'erano più di 50 venditori di colore. Grazie all'azione preventiva di polizia e carabinieri siamo riusciti a tenere la situazione sotto controllo».

Per tutto il giorno il Comando dei vigili urbani è rimasto in stretto collegamento con la Questura. Verso sera la tensione si è allentata e qualche venditore è riuscito a esporre la sua merce. Il senegalese Diop Amsatou, proveniente da Genova, si è sistemato sotto il municipio e ha esposto per qualche ora occhiali e portafogli: affari discreti anche per lui.

Rauccio è soddisfatto per l'andamento della «Carolingia»: «Non soltanto perché la presenza dei venditori di colore non ha rappresentato un elemento di turbativa - spiega -. La sistemazione dei banchi, in mattinata, è avvenuta regolarmente e la circolazione ridotta non ha creato gravi disagi alla città».

L'impressione è che la fiera carolingia, nella nuova versione staccata dalla parte agricola, sia stata «normalizzata» perdendo forse un po' del fascino della grande e colorata kermesse commerciale. Non sono comunque mancati i richiami fantasiosi: dai cantastorie alla chiromante. Personaggi che «fanno fiera» e che danno un gusto antico alla manifestazione. Senza di loro la Carolingia diventerebbe un mercatone come tanti. [r. s.]

Animaletti di vetro. Folla di curiosi attorno al banco del vetraio che crea piccoli animali. E' uno dei tanti richiami che hanno animato ieri la fiera carolingia. Oltre 800 venditori ambulanti hanno occupato per l'intera giornata il centro di Asti

L'incidente è accaduto martedì pomeriggio al Luna park

Sbalzata dalla giostra batte il capo: è grave

La «Piovra». La giostra è stata sequestrata. Nel riquadro, Adriana Carlucci

ASTI. «La giostra era all'ultimo giro e stava prendendo velocità. All'improvviso la sbarra davanti a noi a cui ci tenevamo aggrappate, si è sbloccata, spostandosi in avanti. Io sono riuscita a rafferrarla d'istinto: in quel momento ho visto Adriana volare fuori dalla cabina». Marisa Carlucci, 16 anni, è ancora sconvolta per l'incidente di cui è rimasta vittima la cugina, Adriana Carlucci, 20 anni, al Luna Park di piazza d'Armi. La ragazza (lavora come domestica in una famiglia di Asti) è stata sbalzata dalla navetta della «Piovra», una delle giostre più gettonate del parco divertimenti. E' ricoverata al reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Alessandria: le sue condizioni, in un primo momento gravi, stanno migliorando. I medici sperano di poter sciogliere oggi la prognosi.

E' accaduto martedì pomeriggio: la giornata festiva aveva portato sul piazzale dove sono sistemate le giostre, migliaia di persone, soprattutto giovani e famiglie. Tra la folla, anche Adriana e Maria Carlucci: le due cugine escono spesso insieme.

«Ci siamo guardate un po' attorno - ha raccontato Marisa -, poi abbiamo deciso di salire sulla "Piovra": ci eravamo già andate negli anni scorsi ed era quella che ci era piaciuta di più». Le cuginette acquistano i gettoni per due giri. Il primo termina senza alcun problema. Le ragazze inseriscono nuovamente il gettone e la giostra [illegible] rimette in moto. La «Piovra» riproduce un grande polipo che, ai tentacoli (cinque in tutto) ha appese delle navicelle in cui si possono sedere al massimo due persone: i «bracci» si alzano e abbassano, mentre la giostra gira via via più velocemente. Mentre la corsa si stava per concludere è avvenuto l'incidente: la sbarra che dovrebbe bloccare al sedile gli occupanti della navicella, si è improvvisamente sbloccata. Ad Adriana Carlucci è venuto a mancare l'appiglio ed è stata sbalzata fuori dall'abitacolo, «volando» da un'altezza di un paio di metri circa. Alle grida del pubblico, il proprietario e manovratore dell'impianto, Diego Bossi, 41 anni di Torino, ha bloccato la macchina. Lo stesso Bossi si è prodigato per i primi soccorsi. La ragazza è stata portata prima all'ospedale di Asti, poi a quello di Alessandria: ha riportato una frattura occipitale ed escoriazioni. Ieri era cosciente e ha parlato con i familiari: il padre Rocco, operaio Fiat e la madre Maria, custode di una cascina in località Valle San Pietro.

La giostra è stata posta sotto sequestro. Il magistrato ha ordinato una perizia che si dovrebbe svolgere oggi. Diego Bossi, discendente da una famiglia di giostrai, esclude qualsiasi difetto dell'impianto. «Sono enormemente dispiaciuto per quel che è successo, ma credo di avere la coscienza tranquilla. La giostra è stata sottoposta a revisione. Escludo che la sbarra si possa essere sbloccata per un guasto: penso invece che le due [illegible] non l'abbiano chiusa bene. E' la prima volta che [illegible] accade un incidente del genere in 20 anni».

Fulvio Lavina

[illegible]

VENTIQUATTR[illegible]

LATTE FRESCO
Da oggi aumenta il prezzo

Il latte fresco della Centrale da oggi costerà di più. La richiesta di un aumento medio di 150 lire al litro, avanzata dalla centrale del latte Asti-Alessandria, è stata accolta dal Comitato provinciale prezzi. Le bottiglie da [illegible] litro passano da 1250 a 1400 lire e da 700 a 750 (mezzo litro).

CERRETO
Il Comune è stato commissariato

Il vice prefetto Domenico Corte è stato nominato commissario per l'amministrazione di Cerreto il cui Consiglio comunale [illegible] rinnovato domenica; non sono state presentate liste per protesta contro la mancata reiscrizione a catasto del territorio, attesa da oltre 40 anni.

[illegible] ELETTORALE
Gli appuntamenti [illegible] oggi

Oggi alle 17 al bar «Old River» di piazza Astesano i candidati del pci alle Comunali illustrano proposte per la politica scolastica. Il [illegible], invece, prosegue la campagna elettorale in discoteca: stasera, alle 21, al «C. D.» (ex Siesta, [illegible] fronte al casello Asti Ovest) di Asti, «Vamos a bailar, festa brazileira» e alle 22 «Festa floreale» alla «Fenice» di Calamandrana. A Canelli al teatro Balbo, la lista «Canelli città Viva» propone una serata di arte varia, con il mimo Tonino Catalano, gruppi folk e rock.

TEATRO FIERA
[illegible] e cabaret con Paolo Rossi

Questa sera danza e cabaret [illegible] teatro Fiera. Alle 21.30 saranno presenti i ballerini dello Studio «0-80»; seguirà lo spettacolo del [illegible] Paolo Rossi.

CANELLI
R[illegible]o Cognazzo al pianoforte

Stasera alle 21,15 al salone Riccadonna di Canelli (ingresso libero) si svolge «Il pianoforte in salotto», curiosità musicali fra Otto e Novecento scelte ed eseguite dal pianista Roberto Cognazzo.

Giovane di Isola minacciato col coltello e derubato in via Cavour

Rapina la [illegible] «fuochi»

Nel portafogli aveva cinque milioni

ASTI. «Lunedì dei fuochi» difficile da dimenticare per [illegible] giovane di Isola d'Asti: lo spettacolo pirotecnico e il divertimento però, in questo caso, non c'entrano proprio. Vincenzo Rizzo, [illegible] anni, abitante ad Isola in via Valtiglione 3, [illegible] denunciato [illegible] questura di essere stato avvicinato da d[illegible] giovani, minacciato e rapinato.

Per [illegible] sfortuna, in quel momento, Vincenzo Rizzo aveva nel portafoglio cinque milioni (questa la cifra resa nota dalla polizia) e stava raggiungendo l'auto parcheggiata a poca distanza, per fare ritorno ad Isola.

L'episodio, [illegible] via Cavour, verso le 22 di lunedì, quando centinaia di persone erano sul Lungotanaro per lo spettacolo dei fuochi d'artificio che [illegible] appunto terminati poco dopo le [illegible].

Il centro città, per un'ora, a partire dalle 21, [illegible] veramente di pochi. Scarsi i passanti, bar e dehors semivuoti, traffico «tranquillo».

L'ideale per mettere a segno un «colpo», prima che strade e piazze tornassero ad animarsi [illegible] la «marea» di gente di ritorno dai «fuochi».

In [illegible] denuncia, risulterebbe che Vincenzo Rizzo è [illegible]to avvicinato da due giovani a volto scoperto i quali, pare, lo stessero pedinando [illegible] alcuni minuti.

Si sono avvicinati, prendendolo in mezzo: uno dei rapinatori ha estratto un coltello a serramanico e lo ha puntato contro il giovane che di professione [illegible] l'autotrasportatore: «Fuori il portafoglio» gli ha detto «e attenzione, guai a te se cerchi di scappare». Entrambi sembravano molto decisi.

Vincenzo Rizzo non ha potuto fare altro che ubbidire: ha afilato il portafoglio di tasca e lo ha [illegible] segnato ai due che si [illegible] subito dileguati, scappando a piedi.

Il rapinato è riuscito a fornire alla polizia solo una descrizione sommaria dei suoi «aggressori». La rapina è stata infatti messa a segno in pochissimi minuti e [illegible] molta spregiudicatezza.

I funzionari della questura di Asti, tra le molte ipotesi, avanzano anche quella che possa trattarsi di zingari provenienti [illegible] fuori Asti.

Sempre la sera dei fuochi c'è stato un tentato furto ai danni di un'auto di proprietà di Matteo Esposito, abitante in corso Torino 85: il giorno seguente, l'auto, che [illegible] parcheggiata sotto casa, è stata trovata con un finestrino in frantumi.

Sino a ieri pomeriggio non erano stati invece denunciati «borseggi» e furti di portafogli, sempre frequenti il giorno della Fiera Carolingia.

Ma già stamane potrebbero arrivare [illegible] prime «segnalazioni» [illegible] passanti «alleggeriti». [f. c.]

Bramairate, giovane arrestato

Nel giardino c'è l'hashish

[illegible], 27 anni, arrestato

ASTI. Proviene probabilmente [illegible] Marocco l'hashish sequestrato martedì pomeriggio [illegible] Bramairate, frazione alle porte di Asti sulla statale per Torino, balzata in questi giorni alla ribalta proprio a causa della droga. E' di pochi giorni fa, infatti, un primo arresto per detenzione di eroina.

Sono sette i «pani» da due etti e mezzo ciascuno accuratamente confezionati, che gli uomini della sezione di polizia giudiziaria della procura della Repubblica presso il tribunale hanno trovato [illegible]te nascosti in un alloggio e parte nel giardino, [illegible] mezzo ad attrezzi da giardinaggio, al numero 214 di frazione Bramairate. Qui [illegible] preso in affitto [illegible] piccolo appartamento un ragazzo di 27 anni, Mauro Alessio, nato a Cinaglio e abitante ad Asti.

Il giovane è stato [illegible] per detenzione di [illegible] stupefacenti. Sono scat[illegible] le manette anche per una ragazza di Asti della quale la polizia ha fornito solo le iniziali O. R. in quanto la sua posizione nella vicenda deve [illegible] essere chiarita. Alla giovane, martedì sera, il giudice delle indagini preliminari (Gip) ha concesso la rimessione in libertà. Gli agenti della sezione di polizia giudiziaria (è formata da carabinieri, polizia e guardia di finanza) coordinati dall'ispettore Giacomini, hanno fatto irruzione nell'alloggio martedì pomeriggio, dopo giorni [illegible] appostamenti e pedinamenti.

I «pani» di hashish pare fossero nascosti in un mobile: la perquisizione è poi proseguita in giardino dove è saltata fuori [illegible] «refurtiva», accuratamente nascosta. E' stato anche scoperto un bilancino elettronico di precisione che serviva per pesare la «roba». Per Mauro Alessio sono scattate immediatamente le manette ed ora il giovane si trova nel carcere di Asti. Le indagini continuano.

L'arresto segue di pochi giorni quello di Luigi Origlia, 25 anni, sorpreso in un bar [illegible] Bramairate, con due dosi di eroina, dai carabinieri che, da tempo, avevano [illegible] strani [illegible]menti» di tossicodipendenti nella [illegible]. Per [illegible] momento, però, viene escluso qualsiasi aggancio tra i due episodi. Non è escluso invece che ci siano legami stretti [illegible] un traffico [illegible] vasto raggio di droga, tenuto conto che Mauro Alessio sarebbe già stato protagonista di una vicenda che aveva avuto come sfondo la Spagna. L'hashish arriverebbe dal Nord Africa ed è ora compito degli inquirenti risalire [illegible] quelli che potrebbero [illegible] eventuali fiancheggiatori. [f. c.]

PRIMO MAGGIO

In 1500 per il centenario della Festa del Lavoro

Un lungo corteo (almeno 1500 persone), con bandiere e striscioni ha sfilato martedì mattina, per la Festa del Lavoro ([illegible] cui si celebrava il centenario). Oltre alle insegne sindacali, erano presenti anche numerose associazioni, pensionati e qualche bambino. La manifestazione si è conclusa con un comizio: hanno preso la parola il segretario provinciale della Uil, Angioletta Ghidella, Antonio Manfredi, della segreteria regionale della Cisl e Ouattara Bazoumana, presidente dell'Associazione «Asti città aperta». Sono stati toccati i temi della solidarietà e del diritto al lavoro.

DALL'ASTIGIANO

INCIDENTE
Operaio si scontra in moto: è grave

Un operaio è in gravi condizioni per le ferite riportate martedì sera in un incidente. E' Ernesto Carta, 27 anni, abitante [illegible] via Ungaretti 20. Per cause in via d'accertamento, [illegible] ragazzo alla guida di un ciclomotore si è scontrato all'incrocio fra via Graziani e corso Alessandria con la Fiat Uno di Roberto Decasto, [illegible] anni, via Parri, Asti. Nell'urto Ernesto Carta ha battuto violentemente il capo. E' in prognosi riservata.

VILLAFRANCA
Rubano oggetti d'oro e vestiti

Ettore Dabeno, abitante a Villafranca in regione Pieve 21, ha denunciato [illegible] furto [illegible] oggetti d'oro per un valore di [illegible] milioni. Ha presentato denuncia ai carabinieri anche Gerardo Maccagno, abitante ad Asti, per il furto di capi di abbigliamento per 500 mila lire nella sua casa [illegible] bricco Barrano a Cantarana.

ASTI
Aperta la filiale del [illegible]

E' stata inaugurata [illegible] mattina la filiale astigiana del Monte dei Paschi di Siena, banca fondata nel 1472. Sono 9 i dipendenti della nuova sede, al [illegible] 27 di corso Dante nell'edificio dell'ex cinema Vittoria. «La scelta di aprire la filiale in concomitanza con la fiera Carolingia non è stata casuale - ha detto [illegible] direttore Carlo Bertini - la nostra banca ha infatti intenzione di legare la sua attività alla vita della città e dell'intera provincia».

DEGO
Astigiani denunciati per rissa

Maurizio Leardi di Boglietto di Costigliole e Mariangela Giovo di Agliano dovranno rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale per aver reagito ai carabinieri dopo un incidente. L'auto degli astigiani era venuta a collisione a Dego con quella della diciottenne Elisa Carle. Ne è nata una discussione sfociata nella denuncia.

ASTI
In assemblea cassintegrati Avir

I cassintegrati dell'Avir (oltre cento a [illegible] ore) si riuniranno in assemblea oggi pomeriggio, alle 15,30, nel salone della Camera del lavoro, [illegible] piazza Marconi. In discussione, i problemi della categoria e l'andamento produttivo nel nuovo stabilimento di Quarto.

CROCE ROSSA
Aste benefiche all'Exposalone

S'iniziano questa sera alle 21,30 le aste benefiche promosse dal comitato provinciale della Croce Rossa alla Mostra mercato dell'antiquariato e del dipinto d'autore all'Exposalone di piazza Alfieri. Sono esposti antichi dipinti di [illegible]la italiana e fiamminga del '600 e del '700, dipinti moderni e contemporanei, gioielli.

AVVENTURE NEL [illegible]
E' di [illegible] l'Australia

Questa sera alle 21,15 al circolo aziendale Morando, il club Avventure nel mondo presenta «Downunder. 14 mila chilometri a testa in giù», diapositive su un viaggio in Australia di Giorgio Bertonasso.

Curiosità e qualche sorpresa girando tra i banchi della Fiera Carolingia astigiana

A diecimila l'affare del secolo

E c'è chi regala magliette elettorali

ASTI. L'unità di misura della Carolingia sono le diecimila lire, meglio se [illegible] un unico biglietto. [illegible] si può comprare di tutto, [illegible] quasi. Dal [illegible] di coltelli autoarrotanti, al nuovo appendiabiti verticale «che fa risparmiare [illegible]spazio e fatica».
Diecimila, il prezzo di un affare da fiera che è ovvia[illegible] sempre [illegible] e irripetibile.
Gli imbonitori, quei pochi che o[illegible] si sgolano, giocando d'astuzia e fantasia partono nelle loro proposte molto da lontano. «L'oggetto che vi vado a presentare lo troverete nel negozio a 25 mila lire, ma la nostra ditta grazie ad un accordo commerciale d'esclusiva ve lo offre non dico a diciotto, che già sarebbe un affarone e neppure a quindici... il primo che alza la mano lo avrà per diecimila». Come volevasi dimostrare, si finisce sempre al fatidico «deca», che in questo ca[illegible] dava diritto ad [illegible] orologio al quarzo fluorescente, garantito contro i black-out.

La gente, passa, si ferma, confronta. Abituati ai quotidiani «consigli per gli acquisti» in forma di spot [illegible] vaccinati [illegible]alle logorroiche aste notturne televisive, i venditori di fiera appaiono [illegible] anno [illegible] anno più discreti, certamente [illegible] invadenti dei loro colleghi via etere. La signora che propaganda bigodini è attenta e severa nella sua collaudata professionalità.

Sono rispuntati anche i banchi di chincaglieria d'oriente, con le gonne di cotone stampato (in India [illegible] a Castellamare di Stabia?). E' poi c'è [illegible] grande settore del come eravamo dove si paga il richiamo nostalgico: giochi dei nostri nonni, utensili da [illegible]cina da «l'albero degli zoccoli», vecchie buche delle lettere con il marchio delle «Regie Poste» (forse per evocare i tempi di quando un espresso viaggiava davvero più veloce di una normale cartolina).

C'era anche un banco di palle di vetro con la neve, un richiamo kitsch davvero irresistibile se si supera l'impatto del prezzo da amatori: oltre [illegible] mila per una basilica [illegible] Superga i[illegible]ta.

Dal passato al presente passando per i Mondiali [illegible] il marchietto Ciao è ovunque dalle calze da [illegible]nnis ai cappelli di paglia. [illegible] deve vendere entro poche [illegible] per non rischiare che diventi un fondo di magazzino. E tra i banchi spunta anche il «galletto artigian-brasilero [illegible] Asti '90». Felpe e posacenere per l'arrivo del [illegible]sile [illegible] Asti. Pezzi destinati, a loro modo, ad entrare nella storia della città.

E tra tante offerte non poteva mancare anche il regalo che di questi tempi [illegible] ovviamente a sfondo elettorale. Ci ha pensato [illegible] candidato Sergio Panza, dalla lista dc per il Comune di Asti, che ha fatto stampare [illegible] [illegible]glietta con nome, numero, simbolo e slogan «Il voto giusto per la tu[illegible]». Un amico venditore di camicie regalava la maglietta a clienti e curiosi. Anche questi sono i piccoli-grandi affari della Carolingia. [s. mir.]

Immagini [illegible] Carolingia. Centinaia le proposte presenti [illegible] in fiera: richiami [illegible] classico mondo delle bambole [illegible] collaudatrici di bigodini. Non mancano gli imbonitori. Tra le [illegible] il banchetto per la vendita degli oggetti [illegible] [illegible] «Asti [illegible]». Anche un cane [illegible] fiera può fare spettacolo (Foto Vittorio Ubertone)

Caccia allo sconto

Altrimenti che fiera è?

ASTI. Una Fiera più grande [illegible] più bella, ma anche una manifestazione dove, rispetto al passato, è più difficile trovare la «vera» occasione e d[illegible] «tirare sul prezzo» non è più un'abitudine. Questo il parere degli astigiani sulla «Carolingia», che ieri, dall'alba al tramonto, ha occupato il centro cittadino.

Poca voglia di parlare e fretta [illegible] tornare a casa dopo la lunga passeggiata sotto il sole: questo l'umore di moltissimi acquirenti ieri verso mezzogiorno. Anna Bonaccorso, proveniente da Catania, ha «scoperto» quest'anno la Fiera Carolingia: «E' bellissi[illegible], ci sono tante [illegible] a prezzi abbordabili. Il prossimo anno tornerò a trovare mio figlio [illegible] [illegible] maggio». «Io non sono una cliente abituale dei [illegible] e [illegible] ho mai contrattato sul prezzo - spiega [illegible] giovane mamma, Nicoletta Raiti - però sono soddisfatta: ho comprato quattro camiciotti di buona qualità a [illegible] mila lire l'uno». Molti astigiani restano convinti che, tutto sommato, fare acquisti alla «Carolingia» sia sempre conveniente, anche se in parecchi si lamentano che «non si fanno più gli affari [illegible] una volta, i prezzi sono uguali a quelli dei mercati di mercoledì e sabato».

La formula [illegible] «sconto Fiera» che per decenni [illegible] «mosso» migliaia di persone alla ricerca dell'occasione [illegible] e irripetibile», è dunque destinata a scomparire?

C'è [illegible] l'incanto l'ha già perso. Vasco Marchi ha portato tra le bancarelle [illegible] nipotino Mirko. «Alla fiera ormai non si fanno più affari - dice - sono venuto qui solo per portare a spasso il bambino». Chi è andato a casa soddisfatto, invece, è stato Rodolfo Sacchetto, segretario dei metalmeccanici Cisl: «A me lo sconto l'hanno fatto, alla fiera si può [illegible] contrattare. Ho comprato due cani di ceramica per 35 mila lire, ne avrei dovute dare 38 mila». Un altro sindacalista, Mauro Arato della Cgil, dice sorridendo: «Ogni [illegible] in Fiera faccio [illegible] carico di magliette. Si spende poco ed è bello gi[illegible] tra le bancarelle».

Andrea Bottino, tecnico dell'Usl, è tornato in Fiera dopo qualche anno [illegible] [illegible] (dall'86 è impegnato in Nepal in [illegible] progetto di cooperazione internazionale). E' un po' deluso: «Mi ricordavo [illegible] mercato più vivo, con più gente. Una volta [illegible] Fiera era divertente perché c'erano più «battitori». Oggi [illegible] - prosegue - spopolano le bancarelle di prodotti orientali: segno che ci sono tanti italiani interessati a fare piccoli «business» con India, Nepal e Thailandia». La moglie Marinella Conti aggiunge: «Si [illegible] [illegible] po' persa l'atmosfera della fiera. Oggi il cuore della piazza batte meno, un tempo c'erano più confusione ed entusiasmo. Adesso è una questione esclusivamente commerciale». «Andare in fiera [illegible] è un'abitudine, un fatto di routine - [illegible] Luisa Rasero, bancaria -. Anni fa per questa giornata c'era più attesa, più curiosità. [illegible] andava in fiera [illegible] un pizzico di emozione in più. Col tempo siamo cambiati, anche la Carolingia oggi [illegible] diversa». [l. n.]

PREMI

Il «campione» dei [illegible]

Uno dei tori presentati ieri alla Fiera. [illegible] vinto un «super esemplare» di 11 quintali, appartenente all'allevatore Luigi Musso [illegible] Cossombrato. Il «Gran premio San Secondo», per i vitelli dalla coscia [illegible] oltre 500 chilogrammi, è invece stato assegnato ad un capo presentato da Carlo Cerrato di Asti

In diminuzione i capi presentati alla tradizionale rassegna zootecnica di Asti

Alla mostra bovina vince la qualità

Il 12 e 13 maggio si terrà la Fiera del cavallo da sella

ASTI. La mostra zootecnica [illegible] Asti, che nei decenni scorsi era considerata una delle più importanti del Piemonte, è in declino. Il «riflusso» soprattutto riguarda il settore dei bovini da carne: ieri i capi presenti erano appena 40, [illegible] inferiore alle previsioni. Tutti [illegible] stati comunque definiti di [illegible] qualità. Il servizio veterinario ha svolto, [illegible] campione, dei prelievi di sangue per il controllo delle [illegible] «anabolizzanti». Non si sono registrati casi positivi, il che conferma la qualità dell'allevamento astigiano.

Ha destato [illegible] maggior interesse la rassegna dei bovini da riproduzione [illegible] da allevamento di razza piemontese, indenni da tubercolosi [illegible] brucellosi. Scarsi anche i cavalli da carne e da la[illegible]. Gli allevatori erano in tut[illegible] una sessantina.

Asti ha compiuto, vent'anni fa, [illegible] grosso sforzo per dotarsi [illegible] ampie [illegible] (sorte nelle vicinanze del macello pubblico), proprio per le rassegne zootecniche. Ma perché gli allevatori disertano la piazza di Asti? Alla domanda ha risposto Guglielmo Berzano, veterinario ed [illegible] sindaco. «[illegible] problema non riguarda [illegible] [illegible] consistenza del patrimonio zootecnico, quanto il fat[illegible] [illegible] [illegible] oggi un allevatore ritiene non più conveniente partecipare a queste rassegne. Un tempo c'era chi per ottenere una coccarda partecipava [illegible] quattro o cinque rassegne [illegible] un solo [illegible]. Questa ambizione è ora caduta».

Lo stesso Berzano [illegible] [illegible]sconde il fatto che è diminuito anche il [illegible] degli allevatori. «Prendiamo, ad esempio, la [illegible] da Casabianca [illegible] Monte[illegible] Cinaglio, alle porte di Asti: [illegible] due vallate c'erano al[illegible] una quarantina di allevamenti, oggi sono appena tre [illegible] quattro» ha commentato Berzano.

Il vicepresidente dell'Unione Agricoltori e presidente della se[illegible] allevatori Mario Roasio interviene con tono polemico. «Noi [illegible] siamo per l'abolizione della rassegna, ma a questo punto occorre intervenire per il suo rilancio, pubblicizzare maggiormente la manifestazione, richiamare l'attenzione [illegible] consumatori sul[illegible] qualità della carne. Tutte queste indicazioni - ha concluso Roasio - possono essere suggerite dalle organizzazioni sindacali agricole. Una carrellata [illegible] coppe, oggi non attira più nessuno».

Il pubblico, ieri, è stato «attira[illegible] dalla «passerella» dei bovini [illegible] riproduzione, giunta [illegible] sua diciottesima edizione, organizzata dall'Associazione Provinciale Allevatori che in provincia di Asti, raggruppa circa [illegible] soci.

Un [illegible] [illegible] veterinari ed esperti, ha [illegible] tutti i soggetti. Un toro da 11 quintali è stato proclamato «campione». Appartiene all'allevatore Luigi Musso [illegible] Cossombrato che ha ricevuto il primo premio.

[illegible] gran premio «San Secondo» per il vitello della coscia di oltre 500 chilogrammi è stato assegnato a Carlo Cerrato di Asti. Altri premiati sono: Melchiorre Molino (Cossombrato), Luigi Cerrato (Corianze), Rocco Gilardi (Villafranca), Giuseppe Robba (Cassinasco), Pierino Grassi (Cassinasco).

Per i bovini da macello i premi (coppe o diplomi) sono andati a Giovanni Bo, AstiCarni, Carlo Cerrato, Piero Rosso, (vincitore di tre premi per tre qualità diverse), Macelleria Barlu, Mario Sanguinetti, Carlo Arri, tutti [illegible] Asti.

Sabato 12 e domenica 13 [illegible] terrà, pure [illegible] Asti, la fiera del cavallo da sella (puledri di razza italiana, araba, polacca o france[illegible] che richiamerà l'attenzione dei rettori del Palio, [illegible] gli appas[illegible] [illegible] ippica in genere.

Vittorio Marchisio

Successo di pubblico e di partecipanti alla «Coppa città di Asti» conclusasi con una spettacolare volata

Asti ha fatto festa [illegible] ciclismo

Sfortunati gli atleti di casa

A [illegible] la spettacolare volata finale di fronte allo stadio comunale, a cui hanno preso parte 90 corridori. Sopra Giuseppe Tartaggia di Gattico (Novara) vincitore della cinquantaseiesima edizione della Coppa Città [illegible] Asti di ciclismo

ASTI. Giuseppe Tartaggia [illegible] GS Sassi Elab Gios Torino ha vinto la 56ª edizione della Coppa Città di Asti, «Memorial Davide Sibona», percorrendo i 123 chilometri del percorso in 3h e 6' alla media di 39,677 Km. orari. Il giovane atleta di Gattico (Novara), al suo primo anno tra i dilettanti, ha battuto in volata Mar[illegible] Bellini della SC Fossano ed Ermanno Tonoli. Seguono Gianandrea Gaggero della SC Fossano, Fulvio Giacobone della SC Spinettese, Roberto Ferrario [illegible] Angelo Orlandi. La corsa, riservata ai dilettanti di seconda categoria della FCI e ottimamente organizzata dall'US Pedale Sandamianese-Tecnopompe Asti in collaborazione [illegible] il Napoli Club, ha visto la partecipazione record di [illegible] atleti appartenenti a 25 società.

L'impegnativo circuito di Celle Enomondo, Antignano, San Martino Alfieri, San Damiano, ha favorito continui tentativi [illegible] fuga. Subito dopo la partenza, si involano Massimiliano Angeliero ed Ermanno Tonoli che transitano con una manciata di secondi di vantaggio sul gruppo al gran premio della montagna di Celle. Sui saliscendi verso San Martino Alfieri i due desistono e vengono raggiunti. E' poi la volta di Maurizio Berruti, Massimiliano Angeliero, Enzo Faccarello che nel tratto in pianura tra San Damiano e il bivio di Celle tentano la fuga inseguiti a 30'' da Luca Stefanati, Vanni Sanna, Mar[illegible] Rigazzi, Tommaso Astesano e Silvio Cappelletti che ben presto li raggiungono.

Sulla salita cede Vanni e, ver[illegible] [illegible] fine del terzo giro, il gruppo, tirato dagli uomini della SC Fossano li raggiunta. Durante il quarto giro ci provano, prima, Luigi Bruno, Giuseppe Tartaggia, Diego Parolin, Claudio Desajmonet, Andrea Noè, Massimiliano Piralli, Gianluca Morato, poi nella discesa di San Martino Alfieri prende consistenza la fuga a due di Massimiliano Arsus[illegible] e Gianluca Cesare che arrivano ad avere 25" di vantaggio sul gruppo.

Ripresi al quinto passaggio da Celle, partono in contropiede Luigi Bruno, Giuseppe Tartaggia, Giorgio Bonovo, Andrea Noè, Massimiliano Piralli, Giovanni Rossi [illegible] Gianluca Cesare. Sembra la fuga buona, dato il valore dei componenti il gruppetto. I fuggitivi raggiungono il minuto di vantaggio ma non trovano il completo accordo ed il gruppo si fa sotto. A Vaglierano parte Giovanni Rossi che transi[illegible] ancora solo al traguardo volante del Palucco. Ma alle porte [illegible] Asti avviene [illegible] ricongiungimento generale che porta [illegible] gruppo di 90 ciclisti a disputarsi la volata finale tra due ali di folla, davanti allo stadio. Così Giuseppe Tartaggia classe 1971, con i compagni di squadra che lo guidano con un ottimo treno finale, ottiene [illegible] sua seconda vittoria stagionale, bissando il successo di domenica a Goria Maggiore.

Significativo e commovente il [illegible] gesto di donare il mazzo di fiori, riservato [illegible] vincitore, alla famiglia Sibona in memoria del compianto Davide, morto tragicamente [illegible] un incidente stradale. L'atleta novarese si è aggiudicato anche [illegible] gran premio della montagna, «Trofeo Davide Barbero Dolciaria». [illegible] premio della combattività è andato a Giovanni Rossi tra gli atleti e alla SC Fossano tra le società. La Coppa Città di Asti, per la società dei primi cinque classificati, è stata assegnata alla SC Fossano mentre l'US Gornatese si è aggiu[illegible]cata il trofeo Giovanni Gerbi e il GC Garlaschose la Coppa Provincia di Asti. Sfortunati gli astigiani: Claudio Giaretti si è dovuto ritirare per i postumi di una caduta rimediata domenica mentre Luca Stefanati è stato coinvolto in una caduta [illegible] due chilometri dall'arrivo.

Carlo Lisa

ASTI '90

Notizie dal Brasile

Quattromila i [illegible] [illegible] in [illegible]?

ASTI. Secondo fonti provenienti dalle agenzie di viaggio brasiliane, sono al momento 4000 i tifosi «carioca» che hanno prenotato la trasferta in Italia al seguito della Nazionale di calcio, in ritiro ad Asti dal 28 maggio.

Intanto nel pool «Asti'90» si è registrato l'ingresso della ditta Pivato Mobili di Asti che curerà l'arredamento della sala stampa all'Exposalone di piazza Alfieri. Sarà invece un consorzio tra Fiat, Stet e Sitav a costruire il «padiglione» che ospiterà i servizi stampa allo stadio Comunale. Per le partite Brasile-Svezia Brasile-Costarica e Brasile-Scozia sono rimasti solo biglietti di prima categoria, prez[illegible] 110 mila lire, in vendita agli sportelli della Banca nazionale del lavoro. **[d. cot.]**

VOLLEY A2

Il centrale astigiano Andrea Arnaud «Per me [illegible] un anno negativo»

Forte in casa, deludente in trasferta: stagione in altalena per i «telefonici»

Brondi, campionato in archivio

Sfumata la promozione in A1, la squadra sarà rinnovata

ASTI. Strana squadra questa Brondi: ha vinto partite difficili in casa, ha mancato clamorose occasioni [illegible] apparendo spesso svogliata [illegible] trasferta che le avrebbero regalato il terzo posto e quindi la promozione in A1.

Il risultato ottenuto in campionato è [illegible] lo specchio di questa Brondi che ha dovuto conciliare troppo spesso la mentalità di chi ha affrontato il campionato da professionista e di chi lo ha considerato poco più di un passatempo. La prova del malcontento che serpeggiava da tempo nelle file astigiane è il commento negativo di Giorgio Oria e di Vedad Glinac i due schiacciatori ai quali fa eco l'astigiano Andrea Arnaud.

Giorgio Oria, torinese, ex del Valeo Mondovì, ha detto: «Non ho mai perso così tanto come quest'anno. In trasferta non [illegible] mo riusciti ad esprimerci, non capisco [illegible] perché. Che differenza c'è tra il parquet del palazzetto di Asti e quello di Milano o Brescia?».

Piuttosto secco anche il parere dello slavo Vedad Glinac, tornato dal Giappone dove ha partecipato con la sua nazionale alla Challenge Cup: «No, non sono assolutamente soddisfatto di questo campionato, potevamo dare di [illegible]. Detesto perdere così tanto come è successo quest'anno. Credo che questa squadra abbia [illegible] potenziale che non ha mai espresso completamente. Ora dobbiamo pensare ad un altr anno». Andrea Arnaud, centrale, [illegible] miglior talento pallavolistico espresso dal vivaio giovanile astigiano: «E' stato un campionato piuttosto negativo. All'inizio sono stato bloccato dall'operazione. Poi ho dovuto cambiare ruolo e giocare come centrale, posizione che [illegible] detesto. E quante delusioni in trasferta».

Fabrizio Ruffinatti preferisce evitare polemiche ed esprime un giudizio sulla sua prestazione: «E' stato un campionato [illegible]quillo. [illegible] cambiato ruolo la schiacciata quello di opposto. Mi sono adattato per essere al servizio della squadra».

Nell'ultima partita di campionato contro il Brugherio il tecnico bulgaro Anghelov [illegible]to Pier Paolo Martino, il palleggiatore titolare dal rendimento troppo spesso altalenante, con Paolo Rossi soprannominato il «personaggio» che è stata la carta vincente del match con i lombardi. Martino ha commentato: «Potevamo fare di più, ma abbiamo iniziato la preparazione fisica [illegible] ritardo e questo ha condizionato la stagione [illegible] nella prima [illegible] [illegible] campionato ci sono stati molti infortuni. Progetti futuri? Non so, dipende da Venturini».

Ha fruito invece [illegible] una prova positiva il genovese Alessandro Lorenzoni, riserva preziosa nei momenti [illegible] difficili: «Ho giocato di più dell'anno [illegible]. Sono migliorato e domenica, contro il Gividi ho dimostrato di essere in grado di reggere una partita di A2». Minori soddisfazioni per Luca Borsato, che è rimasto fermo due mesi. Ed ora si è iniziata la campagne [illegible]: la Brondi '90-91 avrà probabil[illegible] una nuova fisionomia.

Daniele Cotto

La consegna alla Collegiata

Il Palio di Bonichi entra in San Secondo senza polemiche

ASTI. «Molto bello, non è assolutamente irriverente, non vedo davvero motivo per far polemica».

Don Pietro Mignatta, parroco della Collegiata di San Secondo, ha accolto senza batter ciglio il Palio (con l'immagine di una donna guerriera a petto nudo) dipinto dal pittore Claudio Bonichi.

Il drappo costituisce il tradizionale dono che la città di Asti porge alla Chiesa del Santo per ricordare la fine della controversia tra potere religioso e temporale. Per questo i pittori chiamati a dipingere il Palio di Asti realizzano in realtà due drappi: uno che va in dono alla Collegiata e l'altro che rimane esposto in Municipio fino al giorno della corsa quando sarà portato sul carroccio in piazza Alfieri. Bonichi ha interpretato il doppio compito proponendo due soggetti diversi sullo stesso tema: San Secondo, protettore della città di Asti.

La consegna ufficiale del primo drappo è avvenuta come vuole la tradizione nel giorno di San Secondo (martedì a mezzogiorno) dopo che in piazza si erano esibiti gli sbandieratori dell'Asta.

Poi è seguita la sfilata dei rappresentanti dei borghi e rioni che domenica 16 settembre correranno il Palio. Il minicorteo (quattro o cinque personaggi per rione compreso il vessillifero) era aperto dal Comune di Moncalvo che ha vinto il drappo lo scorso anno.

Ha destato curiosità la presenza, per la prima volta alle cerimonie ufficiali del Palio, anche del borgo di San Marzanotto con il nuovo vessillo dai colori blu e oro.

Il borgo d'Oltretanaro ha portato in piazza la figura di due signorotti d'epoca piuttosto ben pasciuti, rappresentanti di quella nobiltà di campagna che ha caratterizzato gran parte della storia monferrina. Conte e contessa erano impersonati da Aldo Damasio e Piera Bechis. I paggetti: Fabio Massaglia e Gianluca Sabbione. Vessillifero: Mariolino Raviola.

Dopo i rioni e il capitano del Palio con i magistrati (a piedi) c'erano un drappello dei vigili urbani e la giunta comunale al completo con il sindaco Galvagno in fascia tricolore.

Del corteo faceva parte anche Graziano Piano, il più giovane procuratore legale di Asti, che come vuole la tradizione ha portato il grande cero, simbolico dono dell'Ordine degli avvocati e procuratori al Santo patrono. **[s. mir.]**

Palio nudo. Il drappo dipinto dal pittore Bonichi che raffigura anche una guerriera a petto nudo è portato in dono dal Municipio alla Collegiata. Al corteo (sopra) ha partecipato, per la prima volta, anche la rappresentanza di San Marzanotto

Martedì ultimo concerto del gruppo astigiano

Un «addio in blue» per la At Big Band

La «At Big Band» in un concerto di presentazione del disco «Miss Bo». A sinistra, al sassofono, il «leader» Gianni Basso

ASTI. E' stato un «addio in blue». Martedì sera nell'affollato teatro della fiera, l'«At Big Band» di Gianni Basso ha tenuto il suo ultimo concerto. Ha così chiuso «in bellezza», per iniziativa di una decina di appassionati, una carriera iniziatasi nel 1982. Il sassofonista Gianni Basso, dal 1985 direttore del complesso, spiega: «Sono tanti i motivi per cui si chiude, ma il principale è la mancanza di fondi. Un'orchestra come questa non può andare avanti se non ha un'adeguata copertura economica, che non si può ottenere soltanto dai concerti. Serve anche [illegible] sponsor che offra una certa tranquillità». La «band» aveva trovato un sostenitore in una casa vinicola, che aveva messo a disposizione la sala prove; la collaborazione aveva anche permesso la pubblicazione di due album, con parte del repertorio della band (circa 60 brani).

«Come tante belle cose anche questa ha avuto vita breve - commenta Basso -. Fa parte del gioco pubblicitario: non appena si fanno i calcoli ci si accorge che il jazz non attira tanta gente come il rock e che non rende dal punto di vista commerciale. Non è neppure come il calcio».

La voce di Basso non nasconde un pizzico d'emozione: «Certo, mi dispiace lasciare Asti e questi ragazzi, con cui [illegible]to bei momenti: 120 [illegible] non sono una [illegible] da poco. Questa è una terra di musicisti ma nessuno se ne accorge». Prosegue Basso, con [illegible] po' [illegible] polemica: «Si spendono tanti soldi per Astiteatro, mentre per la musica [illegible] fa pochissimo; invece, basterebbe un certo equilibrio tra le due cose. E poi, ad Astiteatro le sere meglio riuscite [illegible] state proprio quelle con [illegible] jazz. Un esempio: in Germania i Comuni hanno una jazz band accanto alla banda tradizionale. Si sarebbe potuto fare anche qui».

Ora però [illegible]sso ha definitivamente sciolto la «band» e partirà venerdì prossimo [illegible] una nuova formazione al «Capolinea» di Milano, l'unico locale dove si ascolti solo jazz; nel nuovo gruppo [illegible] saranno alcuni musicisti della «At Big Band». Sarà una prosecuzione ideale, con le sonorità tipiche degli arrangiamenti del trombettista Dusko Goykovich, da tempo collaboratore della «band»: [illegible] anche una nuova avventura» conclude Basso. **[c. f. c.]**

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Giovedì 3 Maggio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Come sono organizzati i servizi di pronto intervento nella «Granda»

Quando arriva l'ambulanza?

Alla Cri di Cuneo in estate il personale è insufficiente
Bra attende l'autolettiga distrutta da un incendio

CUNEO. Tra le 8,30 e le 9,30 di ieri, e, in seguito, per gran parte della mattinata, il Pronto soccorso del Santa Croce non ha avuto a disposizione per le emergenze alcuna delle tre autoambulanze in servizio al reparto. Si tratta di una situazione che si ripete quasi quotidianamente: le autolettighe dell'ospedale sono spesso impegnate nel trasferimento a lunga distanza di pazienti che non potrebbero essere trasportati altrimenti.

In caso di interventi urgenti nell'area del capoluogo, normalmente intervengono le autoambulanze della Croce rossa.

«In servizio costantemente, 24 ore su [illegible], ci [illegible] quattro unità - spiega il presidente del comitato provinciale della Cri Giorgio Aimetto - [illegible] tre autoambulanze a Cuneo, una a Busca ed una a Borgo San Dalmazzo. I [illegible] in dotazione nelle varie delegazioni sono molti di più: oltre le 10 autolettighe del capoluogo, sono a Borgo San Dalmazzo (4), Busca (3), Caraglio (3), Limone [illegible], Vinadio (2), De[illegible] (2). Ma [illegible] c'è personale sufficiente per farle funzionare tutte a pieno ritmo».

I volontari della zona di Cuneo [illegible] 1200. Ogni equipaggio, composto da un autista e da un barelliere, copre turni di 4 ore. I volontari devono frequentare un corso di 24 ore di lezione, dedicato prevalentemente alle tecniche di primo [illegible] alla conoscenza delle nozioni basi di [illegible]. I docenti [illegible] medici dell'ospedale.

«Ogni settimana per il [illegible] capoluogo dobbiamo prevedere l'impiego di un centinaio [illegible] persone. E' ammirevole la serietà con cui [illegible] loro presta servizio, ma non è sempre facile conciliare i problemi di lavoro con l'impegno di volontariato. Abbiamo del[illegible] difficoltà, ad esempio, a rafforzare, come sarebbe utile fare, gli equipaggi in servizio di notte a Cu[illegible]. Anche soltanto per raggiungere il nu[illegible] di volontari necessario [illegible] una presenza al centralino, per rispondere alle chiamate telefoniche, abbiamo dovuto ripetere più volte l'appello per nuove adesioni. E lo rinnoviamo in vista dell'estate, quando, per le ferie, i ranghi dei telefonisti si ridurranno drasticamente».

In caso di incidenti stradali gravi, quando si presenta la necessità, prima di poter soc[illegible]re i feriti, di rimuovere i mezzi rimasti coinvolti, generalmente è richiesto l'intervento dei mezzi dei vigili [illegible] fuoco che hanno anche due ambulanze. **[m. bo.]**

ALBA. Il [illegible] ambulanze all'ospedale San Lazzaro di Alba è assicurato da 196 volontari, operai, impiegati, agricoltori, insegnanti, professionisti, pen[illegible] che sono disponibili, a turno, 24 ore su 24 compresi i giorni festivi. Operano [illegible] sette automezzi, sei autoambulanze e una Fiat Uno.

Spiega la presidente, Bianca Liborio: «La nostra non è una [illegible] autonoma. Siamo a disposizione dell'ospedale come dei dipendenti con la differenza che i volontari offrono il loro lavoro gratuitamente. Non rispondiamo alle chiamate dei privati. Coloro che hanno bisogno dell'autoambulanza devono rivolgersi al Pronto soccorso per i [illegible] urgenti o alla direzione [illegible]nitaria che, a loro volta, ci trasmettono gli ordini di [illegible].

Sono circa 23 le persone impegnate ogni gi[illegible] nel trasferimento dei malati, per il trasporto delle persone che devono sottoporsi a dialisi, per il prelievo [illegible] sangue [illegible] Centro trasfusionale di Torino. Si risponde in media a venti chiamate al gior[illegible]. Si effettuano viaggi in tutta Italia e anche all'estero per [illegible]zienti che devono [illegible] sottoposti a interventi chirurgici o visite, sempre dispo[illegible] dai medici dell'ospedale.

Quali le difficoltà e i problemi? Risponde Bianca Liborio: «Trattandosi [illegible] un servizio [illegible]lontario, bisogna sempre riuscire a trovare il numero necessario di persone che è consistente ogni giorno. Talvolta si fanno i salti mortali per conciliare gli orari dell'ospedale con quelli di persone che lavorano. Inoltre c'è il problema degli automezzi: [illegible] i numerosi viaggi bisogna pensare a sostituire, ogni anno, almeno una autoambulanza. Siccome l'ospedale ha già sempre molto [illegible] [illegible] far fronte, negli ultimi due anni ci sono venuti incontro una azienda (Miroglio) e una banca (Cassa di risparmio di Cuneo). Rivolgiamo ora un appello. Abbiamo bisogno [illegible] qualcuno che ci dia una mano a sostituire un'altra autoambulanza. Inoltre avremmo bisogno [illegible] [illegible] seconda [illegible]. Spesso dobbiamo ricorrere a quelle [illegible] reparto dialisi o della guardia medica».

Oltre ai volontari [illegible] Alba che hanno la sede presso l'ospedale, organizzazioni analoghe f[illegible]zionano a Canale e Cortemilia. Spesso i volontari di Canale, che sono [illegible] impegnati, vengono in [illegible] a quelli di Alba. [illegible] tratta di servizi che l'Usl non potreb[illegible] assicurare [illegible] non fossero forniti gratuitamente. **[g. f.]**

BRA. Poco meno di cinquecento persone: 464 volontari che hanno seguito i corsi di qualifica, di cui circa 300 impegnati [illegible] modo continuativo, [illegible] medici e infermieri, nei turni di guardia alla sede di via San Giovanni Lontano, dove 24 ore [illegible] 24 un'ambulanza è pronta a partire. [illegible] sono [illegible] gli uomini (o le donne) che mancano al sottocomitato braidese della Croce Rossa, e neanche [illegible] lavoro e la voglia di fare. Duemila sono stati gli interventi nell'89, [illegible] record per [illegible] realtà ancora giovane (esiste da appena due anni e mezzo) ma molto attiva.

Diverso il discorso dei mezzi, soprattutto da quando, la [illegible] del 6 marzo scorso, [illegible] incendio molto probabilmente doloso ha distrutto la più moderna delle tre a[illegible]anze. «L'abbiamo sostituita con una prestata dalla delegazione di Alba - dicono il presidente Pino Palmieri e l'ispettore Carlo Corsini -, in attesa che arrivino le due già ordinate, una nuova e l'altra di seconda mano». Alla spesa si farà fronte con i proventi dell'autofinanziamento e con i contributi erogati dalla Cassa. **[g. n.]**

All'ospedale di Cuneo. Un'ambulanza nell'area del Pronto soccorso **[Tel.]**

Cuneo, 25 minuti per liceale svenuta

Si sente male vicino al Santa Croce
ma il soccorso parte da Caraglio

CUNEO. Per portare una studentessa colta da malore dal liceo classico all'ospedale (trecento metri, pochi minuti a piedi) è dovuta intervenire un'autoambulanza da Caraglio perché in tutta Cuneo non c'erano [illegible] disponibili. E' accaduto ieri mattina, poco dopo le nove, [illegible] liceo classico «Silvio Pellico». Un'allieva quindicenne della quarta ginnasio si è sentita male durante le lezioni: forse in preda ad [illegible] crisi emotiva, si è prima irrigidita, poi accasciata a terra, svenuta.

L'insegnante ha immediatamente interrotto la lezione per dare [illegible] alla studentessa ed ha fatto avvertire la presidenza.

«Abbiamo telefonato subito al pronto [illegible] e, su un'altra linea, alla madre della ragazza - racconta Marzia Salvagno segretaria dell'istituto -. Il caso non sembrava essere grave, ma [illegible] preciso dovere della scuola intervenire nel [illegible] più prudente possibile. In ospedale, però [illegible] hanno detto che [illegible] avevano autoambulanze disponibili e di rivolgerci alla C[illegible] Rossa: così abbiamo fatto: ci hanno assicurato che sarebbero arrivati subito».

Invece trascorre un quarto d'ora e non accade nulla. Preoccupati per [illegible] ritardo, i responsabili dell'istituto decidono [illegible] richiamare la Croce Rossa, mentre nella scuola giunge la madre della ragazza. Nuovamente il centralino della Cri di Cuneo assicura che i soccorsi stanno arrivando. Ma passano ancora una decina di minuti prima che in corso Giolitti, di fronte all'ingresso principale della scuola, [illegible] fermi l'autolettiga della delegazione di Caraglio.

A Cuneo, si viene a sapere più tardi, tutte le autoambulanze erano impegnate in altri servizi ed è stato [illegible] chiedere l'intervento del mezzo di stanza nel centro all'imbocco della Valle Grana, ad una decina di chilometri dal capoluogo. E' un'ora di traffico intenso: l'autolettiga, per arrivare in centro a Cuneo, ha dovuto superare la strozzatura del viadotto Soleri: anche procedendo a [illegible] spiegate, era forse impossibile impiegare meno tempo.

Al pronto soccorso dell'ospedale spiegano che hanno «girato» la chiamata del liceo classico alla Croce Rossa perché [illegible] tre ambulanze in servizio all'ospedale [illegible] tutte impegnate. Due nel trasporto di pazienti, che necessitano di cure ed esami particolari, per i quali non esistono attrezzature adatte in provincia, a Tori[illegible] e Savona; la terza era in viaggio tra [illegible] Santa Croce e la succursale del Carle a Confre[illegible]: anche in questo caso [illegible] necessario trasferire pazienti per esami clinici. **[[illegible] bo.]**

[illegible]

VENTIQUATTR'ORE

MONTALDO ROERO
[illegible] giovani [illegible] nell'auto fuori [illegible]

Due giovani sono rimasti feriti nell'auto finita fuori strada. Sono Sabrina Scaglia, 17 anni, di Montaldo Roero, frazione San Giacomo 72, ricoverata all'ospedale San Lazzaro di Alba [illegible] la prognosi di due [illegible] [illegible] frattura [illegible] femore e ferite al volto; e Paolo Cane, 18 anni, di Sommariva Perno in via Pignò 2, che guarirà in [illegible] mese.

[illegible]
[illegible] garage: 10 milioni [illegible] danni

Incendio martedì sera, poco dopo le 20, [illegible] un garage di [illegible] Roma di proprietà della Banca Popolare [illegible] Novara. Le fiamme, che si so[illegible] sviluppate probabilmente a causa di un corto circuito, hanno danneggiato un ciclomotore, una bicicletta mountain-bike, mobili e suppellettili vari. I vigili del fuoco hanno impiegato parecchie ore per domare [illegible] fiamme che minacciavano di estendersi alle [illegible] adiacenti. I danni ammontano a dieci milioni.

[illegible]
In [illegible] a «Unomattina»

Domani «Unomattina» la trasmissione [illegible] Raiuno condotta da Puc[illegible] Corona si collegherà [illegible] Vernante. I curatori [illegible] trasmissione mattutina hanno scelto il Comune della Valle Vermenagna perché tra l'altro è [illegible] il paese adottivo di Attilio Mussino, [illegible] disegnatore più famoso delle Avventure di Pinocchio. E proprio per ricordare questo illustre concittadino sulle [illegible] [illegible] Vernante [illegible] stati realizzati alcuni murales che raffigurano [illegible] scene del racconto di Collodi. Ma si parlerà anche della Riserva [illegible] dei laghi di Palanfrè, un piccolo angolo di paradiso a pochi chilometri dal centro di Vernante.

FOSSANO
[illegible] psi con [illegible]

Il ministro Pierluigi Romita, i parlamentari Margherita Boniver e Giusy La Ganga e il segretario provinciale Antonio Vita chiuderanno la campagna elettorale socialista domani sera alle 21 sulla piazza del Foro boario di Fossano.

CUNEO
Un [illegible] dai liberali

Oggi pomeriggio, dalle 16 alle 19,30, i giovani liberali candidati al Comune di Cuneo e l'assessore Gianmaria Dalmasso offriranno coni gelato ai cittadini sotto i portici [illegible] corso Nizza. La bancarella recherà l'insegna «Per un voto fresco».

CUNEO
Governo di Cuneo, dibattito in [illegible]

Domani sera, alle 21, a «Primantenna» si terrà un dibattito dal titolo: «Un governo della città capace di dare a Cuneo il ruolo che gli compete nel Piemonte» con l'intervento di Marcello Garino, vicesegretario regionale del psi, Giancarlo Boselli, Giovanni Battista Fossati e Alessandro Vertamy.

RODDI
I candidati psdi [illegible]

Domani sera, alla cantina Roddi di Alba, Carlo Benatti, segretario provinciale del psdi, presenterà i candidati regionali e locali per le amministrative. L'appuntamento è alle 21.

FARIGLIANO
Continua la polemica elettorale

Il pretore di Mondovì Riccardo Bausone ha fissato per il 27 giugno alle 10 l'udienza che vede contrapposte le liste dc e «Insieme per Farigliano», durante la quale ci sarà il giudizio sulla presunta ineleggibilità - qu[illegible] sollevata dal sindaco Nicola Milano - dei candidati della lista «Insieme per Farigliano» Mario Occelli e Riccardo Ferrero. Nei giorni scorsi, come [illegible] d'urgenza e lasciando impregiudicata ogni questione di merito sulla vicenda, il magistrato aveva disposto la eliminazione della dizione «ineleggibili» sul materiale di propaganda elettorale.

[illegible]
Parlano Bonino, [illegible] e [illegible]

Stasera in piazza Carlo Alberto si svolgerà il comizio della lista «Bra Novanta». Partecipano Marco Pannella, Diego Novelli, [illegible] sindaco di Torino, e la parlamentare Emma Bonino, capolista di «Bra Novanta» e della lista laica verde antiproibizionista per il Piemonte. L'appuntamento è alle 20.30.

I dati negativi d'inizio '90 e le previsioni del secondo trimestre

Quindici aziende in crisi

A marzo cassa per 1043 dipendenti

CUNEO
DAL NOSTRO COR[illegible]

Non si è attenuato il clima di insicurezza e [illegible] preoccupazione che aveva caratterizzato l'indagine congiunturale relativa ai primi tre mesi del 1990; su tali valutazioni degli industriali della «Granda» pesavano [illegible] la considerazione degli effetti del «decretone» fiscale di fine anno, sia i segnali negativi provenienti [illegible] conti nazionali e da un tasso medio di inflazione tra i più elevati della Comunità economica europea.

Il sondaggio di previsione dell'Unione industriale per il secondo trimestre dell'anno in corso, oltre a confermare lo stato di disagio dell'apparato produttivo provinciale (che, oltretutto, continua a lamentare notevoli difficoltà nel reperire mano d'opera qualificata), offre un quadro economico di breve termine ancora incerto.

«Un'analisi attenta dei principali parametri di indagine - commenta il direttore dell'U[illegible] Damiano Piasco - mette in luce le dirette conseguenze a livello provinciale [illegible] quegli ormai cronici elementi di squilibrio che affliggono l'Azienda Italia: in primo luogo il deficit della bilancia commerciale e poi i problemi di competitività dell'apparato produttivo, legati all'inflazione, al costo del lavoro, delle materie prime, dell'energia e, non da ultimo, alle difficoltà di effettuare investimenti in un quadro economico confuso».

A parte, infatti, previsioni leggermente positive su [illegible] lieve incremento dell'occupazione (gli iscritti all'Uficio di collocamento in [illegible] [illegible] occupazione al febbraio scorso erano 16.709, di cui due terzi donne e 7590 di età inferiore [illegible] 25 anni), si registra un generale peggioramento dei principali indicatori economici: subiscono una battuta d'arresto sia le previsioni [illegible] livelli produttivi (il saldo ottimisti-pessimisti scende del [illegible] per cento), [illegible] sui [illegible] ordini (meno 70 per cento).

L'esportazione si conferma ogni volta di più un terreno difficile: diminuiscono, infatti, del 34,5 per cento le imprese che prevedono l'aumento degli attuali livelli di esportazione, aumenta del 72,7 per [illegible] il numero delle aziende industriali che ne prevedono una diminu[illegible].

Per quanto riguarda gli investimenti, diminuiscono del 19 per cento gli interventi di [illegible]pliamento e di quasi il 20 per cento quelli rivolti alla sostituzione delle attrezzature strumentali. I trasferimenti di complessi industriali e la costituzione di nuovi impianti sono localizzati soprattutto nelle [illegible] di Alba, Bra e Mondovì, [illegible] stesse in [illegible] è ubicata la maggior parte delle aziende che hanno fatto richieste [illegible] ampliamento.

Aumenta anche il ricorso alla Cassa integrazione: in marzo ha interessato 15 aziende [illegible] 1043 dipendenti, con un incremento, rispetto all'aprile 1989, dell'87,5 per cento. La tendenza però [illegible] diminuita nello scorso [illegible] di aprile.

[illegible] quadro generale dell'industria della «Granda», pur vitale e notevolmente affermata [illegible]che sui mercati esteri, [illegible] aggravato dalla situazione delle indispens[illegible] infrastrutture (ferrovie, strade, telecomunicazioni, energia elettrica, approvvigionamento idrico), che [illegible] è davvero migliore di quella generale [illegible] Paese.

Nella graduatoria europea basata sulla dotazione [illegible]plessiva di infrastrutture, compilata [illegible] Centro studi della Confindustria, l'Italia è in pessima posizione: fatto uguale a 100 il valore medio dei 12 Paesi della Cee, il nostro si colloca all'ottavo posto, precedendo Irlanda, Spagna, Portogallo e Grecia.

Anche il Piemonte [illegible] brilla in modo particolare, classificandosi al 72° posto: tra le prime trenta Regioni della Cee si piazza soltanto la Liguria, al tredicesimo posto e con un grado [illegible] infrastrutturazione che a stento arriva alla metà di quello [illegible] Amburgo. [illegible] provincia di Cuneo detiene l'ultimo posto nella classifica delle province piemontesi (49° in Italia), [illegible]guita solamente da 5 province dell'Italia settentrionale.

Giorgio Ravesi

P[illegible]

Olandesi nell'«Audisio»

L'offensiva [illegible] grandi gruppi industriali e finanziari stranieri [illegible] arrivata anche nella «Granda» e ha investito soprattutto l'ambito settore alimentare e della pasta in particolare. Il pacchetto azionario dell'«Albadoro» di Alba, l'importante azienda alimentare con più di cento dipendenti di cui Renzo Revello è presidente onorario, è [illegible] acquistato totalmente da un [illegible] agro-alimentare americano, la «Borden» [illegible] Columbus (Ohio); la maggioranza [illegible] azioni della «Audisio» di Fossano (200 dipendenti) è stata acquisita recentemente da un grosso gruppo alimentare olandese, l'«Aviker Maatshappij». Molti corteggiatori ha anche la «Gazzola» di Mondovì, con un centinaio di dipendenti, che però, a quanto risulta, per ora ha soltanto consolidato importanti accordi commercia[illegible] con aziende francesi (quello [illegible] Francia [illegible] il più importante mercato dell'azienda monregalese) e giapponesi.

Nella frazione Levaldigi di Savigliano

Con l'acquedotto [illegible] depuratore

SAVIGLIANO. La più popolosa frazione [illegible] Comune [illegible] l'acquedotto: il progetto comporta una spesa di due miliardi e comprende anche la costruzione di un impianto di depurazione che servirà pure Savigliano.

L'acquedotto di Levaldigi in passato ha suscitato polemiche: le abitazioni della frazione, in cui risiedono quasi mille perso[illegible] non sono servite da [illegible] impianto pubblico; l'acqua è assicurata da un sistema di pozzi privati, a profondità variabili, [illegible] negli ultimi [illegible] sono stati più volte inquinati da [illegible] di vario genere, compresa l'atrazina e altri fertilizzanti.

[illegible] progetto dell'acquedotto prevede che si realizzi un allacciamento al pozzo di località Tetti Chiamba, ai confini [illegible] il [illegible] Vottignasco e quindi a pochi chilometri da Levaldigi, dal quale si rifornisce d'acqua potabile già da anni Savigliano.

Questa soluzione in [illegible] primo [illegible]po era criticata dagli abitanti della frazione che giudicavano quell'acqua di qualità pessima. Si [illegible] ipotizzata anche la costruzione [illegible] un altro pozzo autonomo, anziché l'allacciamento a quello centrale di località Tetti Chiamba, ma ragioni [illegible] carattere [illegible] e di garanzia sotto il profilo della qualità dell'acqua hanno fat[illegible] optare alla fine per la prima soluzione.

Un aspetto importante del progetto è la costruzione [illegible]canto al nuovo acquedotto dell'impianto [illegible] depurazione per eliminare i «micro-inquinanti» dagli antiparassitari ai fitofarmaci, ai prodotti chimici, che rappresentano [illegible] rischio reale in una zona caratterizzata da un'agricoltura intensiva qual è quella Saviglianese.

Il costo di due miliardi è stato finanziato grazie all'intervento [illegible] ministero dell'Ambiente: lo stanziamento rientra nella serie [illegible] provvedimenti adottati nel periodo dell'emergenza per l'atrazina, il cui uso è peraltro proibito da più di [illegible] anno. I lavori [illegible] già stati appaltati e saranno realizzati dalla ditta Crea, che già gestisce l'acquedotto saviglianese. [p. b.]

A BOVES

Il [illegible] arredo cittadino

Porfido in piazza Italia e corso Trieste, lampioni che riproducono quelli che già esistevano a fine Ottocento, vasi per fiori e tante panchine: a [illegible] [illegible] [illegible]ti ultimati i lavori per l'arredo urbano

DALLA [illegible]

[illegible]
Operaio muore [illegible] giorni di coma

Luciano Bussone, 37 anni, originario della frazione Chiopue Sottono [illegible] Vellorlate e da un paio [illegible] anni abitante a Beguda di Borgo San Dalmazzo, è deceduto all'ospedale Santa Croce di Cuneo per le conseguenze di un incidente stradale avv[illegible] sabato mattina nel centro di Cuneo. Il Bussone si era appena immesso da corso Vittorio in viale Angeli quando si è scontrato con un furgone: ricoverato per trauma cranico ieri è morto. I funerali di Bussone, che lavorava all'Italcementi di Borgo, si svolgeranno domani alle [illegible].

FOSSANO
Incontro delle [illegible] comuniste

Oggi alle 18 nella pasticceria Balocco si svolgerà un incontro di presentazione della proposta di legge [illegible] [illegible]pi [illegible] lavoro» promossa dalle donne comuniste. Interverranno Amelia Andreasi, Giovanna Ferrua e Luigina Ambrogio

SANTO STEFANO ROERO
Ricerca [illegible]

«Cinquant'anni di vita a S. Stefano Roero: 1940-1990» [illegible] titolo [illegible] una pubblicazione che contiene le ricerche compiute dagli alunni delle scuole elementari. I ragazzi hanno intervistato gli abitanti del luogo, soprattutto anziani e raccolto notizie negli archivi comunale e parrocchiale. E' la prima pubblicazione sul paese.

SAVIGLIANO
In mostra i [illegible] di [illegible]

Sono esposti nel castello di Castellar, in Valle Bronda, i cimeli del generale saviglianese Giuseppe Arimondi. La mostra è aperta fino alla fine di maggio dalle 14 alle 18; al mattino su prenotazione.

[illegible]
[illegible] falso ispettore [illegible]

Angela Bardini, 71 anni, pensionata, che abita a Bagnasco in una casa isolata della borgata Gambologna, è stata derubata ieri da un uomo spacciatosi per ispettore dell'Enel. «Sono venuto a rimborsarle un versamento [illegible] dovuto» le ha spiegato il falso funzionario. Poi, mentre la donna era entrata in un'altra [illegible] per prendere il portafogli, l'uomo ha frugato in un cassetto della cucina e ha rubato circa un milione di lire in contanti.

[illegible]
Nuova [illegible] dell'Esattoria

L'esattoria consortile ha una nuova sede in via Stefano Tempia 3. Dal 1° gennaio infatti non [illegible] più dislocata alla Banca di Novara. Passata in gestione alle Esattorie cuneesi il pagamento degli oneri dei tributi avveniva fino a oggi negli uffici dell'assicurazione Sai.

BORGO [illegible] DALMAZZO
«Edipo» e il suo complesso

Continua, all'insegna della musica comica e demenziale, la [illegible]gna Cabarok, alla discoteca il «Cubo». Sabato [illegible] maggio alle [illegible] sarà la volta di «Edipo e il suo complesso», sei ragazzi di Prato che [illegible]guirano un repertorio ricco di demenzialità come il famoso pezzo: «M'è morto il gatto» che grazie al suo successo ha fatto emergere il gruppo a livello nazionale.

[illegible]
[illegible] sull'obiezione [illegible]

Il «Coordinamento provinciale degli obiettori alle spese militari» e la «Lega Obiettori di coscienza di Cuneo» hanno organizzato [illegible] festa che si svolgerà alla cascina «La Grangia» di Morozzo in via Montanera il [illegible] maggio a partire dalle 15. Scopo dell'incontro è «far [illegible] quali procedure seguire per non versare allo Stato quella quota [illegible] tasse destinate alle spese militari».

ALBA
[illegible] a Cocito

La vedova del partigiano Leonardo Cocito, signora Anna, e il figlio Pierluigi, si incontreranno stamani a palazzo Medford, alle 11, [illegible] gli allievi del liceo artistico. Gli studenti hanno realizzato una scultura che riproduce il volto di Cocito, poi donata al liceo [illegible]tifico, intitolato all'insegnante vittima [illegible] nazifascisti.

Consegnate a Marene le aquile di diamante, d'oro e d'argento a trentotto negozianti

Decani del commercio cuneese

Hanno superato i 30 anni di lavoro nel settore

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Sono commercianti [illegible] più [illegible] trent'anni e il Primo Maggio li hanno premiati come maestri [illegible] settore. La cerimonia si è svolta a Marene e ha riunito, per iniziativa dell'Unione provinciale commercianti e della Fenacom, esercenti provenienti da tutta la provincia. Sono stati premiati in 38: [illegible] con l'aquila di diamante per oltre 50 anni di attività; nove con l'aquila d'oro per 40 [illegible]i di presenza nel settore; gli altri con l'aquila d'argento per trent'anni di attività.

Ha fatto gli onori di [illegible] il presidente provinciale della Federazione nazionale anziani del commercio Giuseppe Marengo che ha sottolineato il ruolo della categoria: «Che cosa sarebbero i centri storici e qualsiasi piazza o via delle nostre città senza i nostri negozi. [illegible] nostra presenza?».

Da quest'anno, gli anziani del commercio hanno deciso di stanziare un contributo a favore della ricerca in campo medico o sociale. La prima somma è stata assegnata all'Unione mutilati e invalidi civili. Ecco i premiati.

Aquile di diamante: Bartolomeo Allasina, Venasca, Domenico Calandri, Cuneo, Carlo Lusso, Cuneo; Leopoldo Rubba, Garessio.

Aquile d'oro: Costanzo Bo, Narzole, Agostino Dama, Saluzzo; Giovenale Daniele, Centallo; Giuseppe Fenoglio, Cuneo; Costantino Galfrè, Cuneo, Pietro Ghiglione, Verzuolo, Antonio Petitti, Cuneo; Emilia Giulia Sandrone, Demonte Valerio Tais, Martiniana Po.

Aquile d'argento: Giuseppe Abbona, Mondovì, Lorenzo Aimo, Morozzo; Teresio Alessandria, Cuneo, Valter Alessandria, Cuneo, Michele Alfarano, Bra; Rosa Allasia, Peveragno; Giulio Alpozzo, Boves; Renzo Arcangeli, Peveragno; Olga Briatore, Roburent, Pietro Cometto, Robilante; Roberto Curnaglia, Centallo; Cina Cos[illegible], Ceva; Maria Teresa Cullino, Bra; Pietro Doghani, Narzole; Francesco Falco, Cuneo; Francesco Galvagno, Cuneo; Lorenzo Giordanengo, Sommariva Bosco, Secondo Gottero, P[illegible], Giuseppe Macca[illegible], Cuneo; Giovanni B. Maretto, Sommariva Bosco; Dante Martini, Cuneo, Aldo Ruffino, Cuneo; Battista Scalerandi, Cardè; Giuseppe Vermiglio, Mondovì, Rocco Viglietti, Peveragno. [g. g.]

Il Primo [illegible] [illegible] commercianti. Nella foto [illegible] gruppo [illegible] che hanno ricevuto il [illegible] per [illegible] loro lunga attività [Bedino]

Antonio Dessi è gravissimo

Impresario di Boves precipita dal tetto di un capannone

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Grave incidente sul lavoro l'altra mattina in frazione Roata [illegible]. Antonio Dessi, 51 anni, abitante a Boves, al villaggio «Unrra», è caduto dal tetto [illegible] capannone industriale sul quale avrebbe [illegible]vuto eseguire lavori di completamento e ristrutturazione. Il fatto è accaduto poco prima delle [illegible] in località tetto Picco, via Rocca [illegible], dove Paolo Dutto, 61 anni, di Cuneo, che abita in [illegible] distante poche decine di metri, sta facendo costruire un capannone ad uso agricolo.

Dessi, artigiano edile titolare di una ditta individuale, si era recato a Roata Rossi per la prima volta: avrebbe dovuto soltanto fare un sopralluogo per valutare l'entità dei lavori. Accompagna[illegible] dal figlio, Francesco, 31 anni, titolare da alcune settimane del bar trattoria «Piemonte» in piazza Virginio, l'uomo aveva fatto il giro della struttura, [illegible] prefabbricato in cemento armato. Poi aveva deciso di salire sul tetto del capannone, servendosi di una scala metallica alta [illegible] metri.

Giunto sul cornicione, piuttosto ampio, si [illegible] spostato di alcuni metri dal punto [illegible] aveva appoggiato la scala, senza assicurarsi con corde o altri sistemi di protezione previsti quando si lavora a questa altezza.

Improvvisamente una parte del cornicione ha ceduto e An[illegible] Dessi, che era fermo, ha perso l'appoggio precipitando a terra. L'artigiano è caduto in piedi; ma l'impatto con [illegible] terreno è stato così violento che l'uomo ha riportato diverse fratture e ferite. La più grave è la rottura di una vertebra delle tratto lombare della colonna vertebrale, che ha reso necessario il ricovero nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale [illegible] Cuneo.

Alle sequenze della drammatica scena ha assistito, impotente, Francesco Dessi, che immediatamente dopo l'incidente ha dato l'allarme, telefonando al pronto soccorso dall'abita[illegible] di Paolo Dutto.

I soccorsi sono giunti a tetto Picco [illegible] pochi minuti: Antonio Dessi è stato caricato sulla barella antitraumatica in dotazio[illegible] all'autoambulanza, che serve a trasportare pazienti con gravi fratture.

Le condizioni dell'uomo sono apparse in un primo momento preoccupanti: Dessi era in stato di ch[illegible], diceva di aver perso la sensibilità e la possibilità di muovere le gambe.

La diagnosi dei sanitari del Santa Croce ha confermato la sospetta frattura della colonna vertebrale e delle ossa del bacino. Per ricomporre la frattura potrebbe essere necessario un intervento chir[illegible].

I carabinieri della stazione di Cuneo probabilmente apriranno un'inchiesta sull'incidente, per stabilire se esistano responsabilità della ditta costruttrice. [m. bo.]

Polizia e Cri

Mobilitati inutilmente a Cortemilia

CORTEMILIA. Martedì mattina, Primo maggio, [illegible] chiamata [illegible] Croce Rossa di Acqui Terme, rivelatasi poi uno scherzo di pessimo gusto, ha gettato nel [illegible] Cortemilia e i paesi [illegible]cini, trovatisi al centro di una mobilitazione di mezzi di [illegible]corso e forze dell'ordine.

Tutto è incominciato alle 11 quando Sandro Albani, volontario della Cri di Acqui, ha ricevuto la chiamata di una persona, definitasi un agente della Digos ferito alla milza, che segnalava un conflitto a fuoco a due chilometri da Cortemilia, sulla statale 29. Dice Albani: «Il fruscio proveniente dall'apparecchio comunicante e la voce concitata dell'uomo che parlava [illegible] una rapina sventata ad [illegible] furgone della Mondialpol e [illegible] un [illegible]guente conflitto a fuoco tra forze dell'ordine e ladri, [illegible] morti e feriti, mi ha subito fatto pensare ad un caso di estrema emergenza». Cinque ambulanze accompagnate da vetture della polizia hanno raggiunto Cortemilia dove hanno inutilmente vagato per ore. [g. p.]

Casa Cavassa ha un solo custode che dà anche i biglietti

Saluzzo, rubati al museo gli occhiali del Pellico

Un'immagine [illegible]

SALUZZO. Hanno rubato gli occhiali dello scrittore carbonaro Silvio Pellico, i caratteristici occhialini ovali [illegible] scomparsi dalla vetrinetta in cui erano esposti al pubblico nelle sale [illegible] secondo piano del museo civico di Casa Cavassa.

E' [illegible] presentata denuncia ai carabinieri che [illegible] indagando per scoprire gli autori del singolare furto.

Non è questo, del resto, il primo «colpo» commesso nel museo civico: nella quattrocentesca dimora [illegible] Cavassa, restaurata e donata al Comune [illegible] marchese Emanuele Tapparelli d'Azeglio nel 1885, sono stati trafugati in passato mobili, dipinti e oggetti.

Forse anche perché non esiste [illegible] efficace sistema d'antifurto, magari con circuito televisivo interno, e l'unico custo[illegible] non può certo sovrintendere a tutte le incombenze, dalla biglietteria alla guida dei visitatori, sempre numerosi.

Gli «occhialini» dell'autore de «Le mie prigioni» si trovavano nel salone dedicato alle memorie del carbonaro lasciate in eredità al [illegible], dopo la sua morte (31 gennaio 1854), dalla sorella Giuseppina che, di suo pugno aveva autenticato come appartenenti a Silvio Pellico i vari oggetti (borsa portamonete, testamento, lettere, libri, guanti, cappello, bastone da passeggio, dagherrotipi...).

Con gli occhiali è stata rubata la relativa dichiarazione della sorella e la custodia.

Oggetti e manoscritti erano stati esposti, lo scorso maggio, nel settore del collezionismo della Mostra nazionale di antiquariato e quindi riordinati in Casa Cavassa in occasione del centenario della nascita dello scrittore, avvenuta il 25 giugno del 1789. Recentemente gli occhiali sono stati esaminati, alla presenza di testimoni, dall'ottico saluzzese Egidio Allais che ha stabilito come la miopia del Pellico fosse nell'ordine del sette decimi.

Il sospetto è che si tratti di un furto preciso, cioè su commissione, o [illegible] «colpo» di [illegible] collezionista. [a. ge.]

Piazze e vie lastricate con la pietra gneiss

Bagnolo ridisegna il centro storico

BAGNOLO. Un'equipe del Politecnico di Torino coordinata [illegible] professor Aimaro Oreglia D'Isola ha elaborato un progetto di rilancio per il centro storico [illegible] paese.

L'intervento - [illegible]to [illegible] Comune - prevede [illegible] spesa di un miliardo e 150 milioni.

I lavori comprendono il restauro dell'ala del mercato (che avvolgerà [illegible] campanile romanico), della piazza antistante, dell'imbocco di via Antica Bibiana nella piazzetta triangolare, via Confraternita, parte di corso Manigri, [illegible] Vittorio Emanuele, via Luigi Einaudi, e via Cesare Battisti.

Tutte queste strade saranno lastricate con il «gneiss», la pie[illegible] tipica della zona.

Un progetto che si propone di «ridare al [illegible] storico del paese il fascino perduto».

«Non però soltanto un ritorno all'antico o una banale opera di restiling — ha precisato il professor D'Isola —; ma un nuovo volto della parte antica del paese realizzato con materiali e tecniche tradizionali per riproporre quest'angolo del paese come luogo d'incontro».

A questo piano gli studiosi [illegible] Politecnico sono arrivati dopo [illegible] lunga indagine durante la quale sono state osservate anche le carte napoleoniche [illegible] paese e altri documenti d'archivio.

Soddisfatto il sindaco Elio Ribotta, tra i promotori di questo primo intervento [illegible] recupero della parte storica [illegible] Bagnolo: «E' la prima volta che nella vita del paese viene presentato uno studio così completo sulla salvaguardia del restauro del centro storico. Il progetto presen[illegible] D'Isola raccoglie tutti i suggerimenti avanzati dall'amministrazione comunale».

I lavori di restauro dovrebbero cominciare entro l'anno. [i. s.]

Polemica sul risanamento delle stalle

La fiera di Cherasco premia gli allevatori

CHERASCO. Una cinquantina di bovini [illegible] stati esposti [illegible] rassegna cheraschese. Per [illegible] prima volta erano presenti [illegible]che una ventina di cavalli, a testimonianza [illegible] crescente interesse per [illegible] settore equino. La rassegna [illegible] l'occasione per mettere a fuoco i problemi degli allevatori, particolarmente polemici per l'andamento dei prezzi che [illegible] «rimasti quelli di molti anni fa» di fronte all'aumento [illegible] tutti i costi.

La polemica è pesante nei confronti delle Usl che gestiscono il risanamento del bestiame. «Stanno disintegrando completamente la razza piemontese» afferma un allevatore, Giancarlo Bergese.

Si citava la vicenda di un allevatore della piana cheraschese con 56 capi nella stalla. [illegible] controllo aveva portato a individuare un caso di tbc e l'animale [illegible] abbattuto. A distanza di tre mesi gli hanno contestato la malattia di cinquanta capi: tutti da eliminare.

[illegible] c[illegible] i vincitori della rassegna bovina cheraschese: per [illegible] categoria vitelli grassi pie[illegible]tesi Coalvi [illegible] solo denti [illegible] latte maschi il primo premio [illegible] andato all'allevatore Giancarlo Bergese; per le femmine a Mario Maccagno. Vitelli grassi piemontesi e meticci (femmine della coscia); primo premio a Luciano Abrate; maschi mezza coscia: primo premio a Giovanni Giachino; maschi nostrani: Giuseppe Biffo; torelli grassi piemontesi [illegible] solo denti [illegible] latte: Flavio Curti; castrati nostrani: primo premio a Giuseppe Abrate; castrati della [illegible]: Carlo Curti; vitelli meticci maschi: Antonio Bernardi; vitelli meticci: Stefano Gandino; per le vacche grasse piemontesi: Gioachino Fissore; vacche piemontesi della coscia: fratelli Tomatis; vitelli grassi d'importazione: fratelli Tomatis. [b. t.]

L'anticipo del primo turno della serie A di balon

Rosso parte bene

Sconfitto Tonello (11 a 3)

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

«Dodo» Rosso ha conquistato il primo punto del campionato di serie A di pallone elastico, battendo Tonello nello sferisterio di Cengio con il punteggio 11-3. La formazione ospite della Merlese Dancing Christ (Rosso I, Rigo, Alossa, Bosca) non ha incontrato eccessive difficoltà nell'imporsi in un incontro in cui partiva con i favori del pronostico. La Spec di Cengio (Tonello, Massone, Bonino II, Gola) ha fatto quanto ha potuto, ma non è riuscita ad arginare lo strapotere di Rosso I che si propone come uno dei protagonisti della stagione. Superato un attimo di incertezza iniziale (0-2), Rosso I ha preso a fiondare i soliti palloni molto potenti e già al riposo aveva chiuso la contesa con un vantaggio inequivocabile (7-3). Alla ripresa del gioco la musica non è cambiata e la formazione monregalese ha vinto problemi.

Martedì si è giocato anche un incontro della seconda fase di Coppa Italia ed a Spigno, Molinari e Bellanti stati fitti dalla Don Dagnino di Novaro e Divizia per 11-6.

Nella serie B i risultati della prima giornata hanno subito lasciato intendere che la lotta per la promozione in serie A sarà serratissima. Il gran favorito Vacchetto, ad esempio, a Spigno Monferrato è stato sconfitto da Molinari per 11-9, mancando nel finale il successo, dopo essere andato al riposo sul 5-5. Lotta anche a Magliano Alfieri dove Ghibaudo, a dispetto del salto di categoria (viene infatti dalla C1) ha impegnato severamente il ligure Sciorella, altro dei favoriti, imponendosi alla fine per 11-10.

Più scontati gli altri risultati, con la Villanovese Barla che è andata a conquistare contro la Sanstefanese, sul «neutro» di Alba, l'unica vittoria esterna della giornata, sconfiggendo Grasso per 11-7, mentre la Caragliese di Dotta e la Don Dagnino di Novaro hanno avuto la meglio rispettivamente sulla Centrale del Latte di Torino di Aschiero e sulla Bormidese di Navoni per 11-6 e per 11-5.

Sono iniziati anche i due gironi della serie C. Risultati: Bardino-Pro Paschese 11-4, San Benedetto Belbo-Astor Ceva 9-11, Brignolo-Spec Cengio 11-4, nel girone A; Dis Gros Cuneo-Doglianese 6-11, Canalese-Spigno 11-6, Rosignanese-Cortemilia 11-8, Montechiarese-Atpe 7-11, nel girone B.

Aldo Scavino

Test di Giupponi per la «crono»

Ieri mattina Flavio Giupponi, splendido secondo dietro Laurent Fignon nel Giro d'Italia dello scorso anno, ha provato il percorso della tappa a cronometro da Alba a Cuneo in programma domenica 20 maggio e indicato come una delle frazioni decisive della corsa rosa. Con lui c'erano Bugno, vincitore della Milano-Sanremo, Fondriest, Volpi, Contini e gli stranieri Serra e Schultz **(Foto Murialdo)**

Proviamo a tifare per l'Albrainter

ULTIMA bordata, poi tutti a casa. Il campionato di calcio Interregionale chiude i battenti domenica con serie di sfide più o meno incrociate che non hanno più nessun valore ai fini della classifica e scarsi valori agonistici. Partite da sbadiglio per i nostri eroi, ma incontri più che determinanti per le compagini che sono in lotta per la salvezza. Saviglianese, Bra e Mondovì sono ben lontane dalla vetta e possono solo recitare il ruolo di benefattrici. Non il Bra che va in vacanza contro un'Albenga già smobilitata, neanche il Mondovì che riceve il povero Vado, compagine simpatica e dinamica che ha pagato con la retrocessione le scelte sbagliate della società, ma la Saviglianese deve aspettarsi clima da guerriglia a Santa Margherita.

Punto a capo. Adesso si ricomincia con il calcio parlato (ma solo nei campionati dei dilettanti), mentre gli sportivi sono pronti per vera e propria indigestione di palle e palloni. Il Mondiale è alle porte e gli entusiasmi alle stelle. Non come domenica al «Mutino» quando la sparuta pattuglia ultras, residuo di una vecchia e gloriosa compagnia, ha coniato nuove canzoncine contro i maghi, colpevoli (ma solo loro?) di aver sbagliato troppo e di aver deluso le aspettative. Un consiglio ai dirigenti: bocche cucite e basta trionfalismi, il «caso» Berlusconi dovrebbe insegnare molte cose. Sarà, come sempre, il campo a decidere la sorte (bella o brutta che sia) di una formazione. E sarà ancora il campo a valutare la potenzialità tecnica della squadra, a dispetto delle tanto gloriose frasi buttate al vento senza motivo.

A Bra, dove si è vissuta mezza stagione di gloria, gli ultras (che l'altra domenica se la sono presa con il campo colpevole di non vestire, ahimè, i colori gialloressi) si sono spenti sull'ennesima brutta figura interna dei propri beniamini. E adesso la speranza è che diesse e dirigenti al seguito sappiamo allestire gran bella squadra. l'augurio che anche il Comune - passate le elezioni - si decida per il nuovo stadio, anche perché il Comunale Madonna dei Fiori, nonostante il buon manto erboso, è troppo angusto per ospitare una squadra ambiziosa (e relativo seguito).

Il Mondovì è l'unica formazione che, troppi proclami e troppa presunzione, è riuscito a conquistare la salvezza in anticipo. Bruno Cavallo adesso si lamenta e dice che c'è aria di rilassatezza in squadra, ma è anche giusto che ci sia un po' di torpore. Non dimentichiamo che i giocatori monregalesi gli unici a non aver sostenuto il ritiro e il tour de force della preparazione. E se si sono salvati senza troppo faticare vuol dire che non sono poi tanto brocchi c. qualcuno voleva farli apparire. Che Franco Scalmani abbia visto giusto? E che Bruno Cavallo abbia lavorato bene?

Facciamo uno scalino in giù e troviamo la Promozione, campionato dominato dal Giovano di Beppe Musso. E poi l'Albese e dopo, ma molto dopo, l'Interlanga. Pochi mesi fa si era ventilata l'ipotesi di una fusione in grande stile: Interlanga, Albese e Bra. Tre società sotto una sola bandiera, con una grande squadra in grado di dare l'assalto ai campionati maggiori. E' fattibile? Certo, senza dubbio, ma a queste condizioni: bisogna trovare uno stadio neutro, cambiare gli allenatori, una mezza dozzina di dirigenti e tutti i tifosi. Perché bisogna dimenticare che il «campanile» è il padrone in assoluto. Ve li vedete gli ultras del Bra perennemente in trasferta a Cinzano incitare l'Albrainter, o quelli dell'Albese urlare a squarciagola «Forza giallorossiazzurrirossobianchi» e quelli dell'Interlanga costringere la nuova società a ingaggiare Osvaldo Verdi, Ezio Rossi, Franco Neri e Alessandro Bianchi, per poter intonare «Forza Verdi, forza Rossi, forza Neri, forza Bianchi, siamo i grandi giallorossiazzurrirossobianchi»?

Fiorenzo Panero

SPORT

BASKET
Carrù, un'altra sconfitta

Risultati dell'undicesima giornata del campionato di Promozione di basket: Pinerolo-Lesna Torino 115-77, Carrù-Moretta 48-123, Jazz Torino-Nbb Cuneo 71-73, Bra-Albaufficio 96-48, Ceva-Settepiù 60-93, Cuneo Basket-Rivalta 56-102. Ha riposato il Carmagnola. La classifica, a due giornate dal termine, è la seguente: Rivalta punti 42, Pinerolo e Bra 40, Settepiù 30, Jazz e Lesna 22, Nbb Cuneo e Cuneo Basket 20, Ceva, Carmagnola 14, Albaufficio 10, Moretta 5, Carrù 0.

ATLETICA LEGGERA
I vincitori nel trofeo provinciale

Nella seconda giornata del Trofeo provinciale ragazzi di atletica l'albese Loredana Busso ha vinto la gara di salto in lungo con m. 3,85, mentre le caragliesi Silvia Garino e Debora Tosello hanno vinto i 1000 metri con il tempo di 3'25"2 ed il getto del peso con m. 5,97. Fra i ragazzi Giuliano Ferrato di Sanfront si è imposto sia nel lungo con m. 4,19 sia nei 1000 metri con il tempo di 3'25"2. Nel peso ha vinto Marco Galfrè di Cuneo con m. 5.55.

CICLISMO
Conte sesto al Cadibona

Buoni piazzamenti dei ciclisti cuneesi nel Gran Premio Cadibona per allievi disputato il primo maggio nell'entroterra savonese sulla distanza di 42 chilometri. Nella gara dominata dall'alassino Celestino, giunto al traguardo 1' e 47" sul secondo, Denis Conte della Pianfeiese si è classificato sesto, a 2' e 23" dal vincitore

Cinque promozioni nei tornei di C e D

Brindisi ad Alba Racconigi e Cuneo

CUNEO. In C1 femminile il Piemonte Leasing è andato al tappeto per la seconda settimana consecutiva, concludendo così la stagione soli due punti di vantaggio sulla seconda. Le cuneesi sono state battute per 3-1 a Carrara. In C2 maschile la San Quirico ha superato ad Alba per 3-0 il Cavaglià e ha potuto così salutare di fronte al proprio pubblico la sua prima promozione in categoria nazionale. Si è conclusa con un prevedibile 3-0 al passivo l'avventura in serie C del Delta Mondovì, battuto in trasferta dal Nichelino. In campo femminile festeggiamenti anche per l'Audilium Comauto, al termine della partita vinta 3-2 in casa contro il Ciriè. La squadra cuneese ha concluso la stagione al secondo posto per peggior quoziente set nei confronti del Gpl ma era stata la prima a conquistare la promozione in C1. Chiusura al quinto set anche per la Monda, vittoriosa per 3-2 a Settimo. Per la settima volta su altrettanti tie break giocati in questa stagione le albesi sono riuscite a portare a casa i due punti. In D maschile la giovane Alpitour di Diego Borgna ha superato in casa 3-0 la Libertas San Pietro, terminando la stagione con una sola sconfitta. Nel girone B battuta d'arresto ininfluente per l'Edilpietre, superata 3-1 a La Loggia ma ormai al sicuro. Al Castellino è bastata poco più di mezz'ora per liquidare il Pietro Micca con un nettissimo 3-0 e chiudere così il campionato di serie D femminile a punteggio pieno. La Fideuram Lagnasco, vincendo 3-2 a Giaveno ha chiuso all'ottavo posto. **(c. o.)**

A Castellamonte

Per l'Audisio tris di vittorie nella serie B

FOSSANO. Continua senza intoppi la marcia dell'Audisio nel campionato di baseball. La squadra fossanese si è imposta per 20 a 15 nella trasferta di Castellamonte su un campo da sempre molto difficile. E anche stavolta l'Audisio ha dovuto impegnarsi a fondo per riuscire a ottenere la vittoria. L'avvio di partita e le prime tre riprese sono state equilibrate. Poi Smith, l'americano del Castellamonte, ha consentito ai padroni di casa di portarsi avanti di quattro punti. Ma nella sesta ripresa i fossanesi, trascinati da Maldonado, Gazzera, Duca, Giusto e Boe si sono scatenati e hanno cambiato volto alla sfida.

Domenica l'Audisio gioca in casa, alle 16, contro il Fort Torino, sul campo del Villaggio sportivo Lucia. **(g. g.)**

Stasera (ore 21,15) al teatro Toselli di Cuneo

In scena l'assurdo

Con il comico Bergonzoni

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Alessandro Bergonzoni presenta Alessandro Bergonzoni. Stasera alle 21,15, ritorna sul palcoscenico del Toselli l'interprete di «Non è morto nè Flic nè Floc», con un nuovo, travolgente spettacolo intitolato «Le balene restino sedute».

Chi siano queste balene e perchè debbano restare sedute, non è dato sapere. Forse ce lo dirà Bergonzoni che ha scritto sia il testo dello spettacolo, sia il libro omonimo. Opera prima del comico bolognese, «Le balene restino sedute», è entrato nelle librerie, sull'orma di quanto scritto da un altro e più famoso maestro dello humor, Woody Allen, che più di una volta ha affidato alla carta stampata le più riuscite «cattiverie».

Alessandro Bergonzoni, considerato uno delle più interessanti nuove leve dell'umorismo nazionale, porta dall'anno scorso in tournee il suo nuovo spettacolo raccogliendo consensi. Un'ora di sproloqui accattivanti che si susseguono senza interruzione presentati da un oratore sui generis con tanto di leggio. L'one man show» di Bergonzoni si snoda come un lungo racconto tenuto insieme dall'esile, ma tenace filo del nonsense, dell'assurdo. L'autore pesca a piene mani nei luoghi comuni, nelle frasi fatte, negli strafalcioni del linguaggio di ogni giorno. Li analizza, li osserva al microscopio del suo sguardo attento e indagatore per fare di ogni crepa un abisso, di ogni imperfezione un monumento all'illogicità.

Raccolti gli ingredienti della satira, Bergonzoni da bravo stregone getta tutto nella pentola del linguaggio, mescola accuratamente e poi presenta la pietanza al pubblico. Un pubblico che, ogni volta, resta all'inizio perplesso quasi sommerso dal torrente di parole. Poi l'atmosfera si surriscalda perchè lo spettatore si inserisce nella lunghezza d'onda del discorso il che non è sempre facile. Bergonzoni gioca con i neologismi, inserisce una battuta che pare non c'entri nulla e che invece non bisogna lasciarsi sfuggire.

I rimandi dotti si uniscono alle elencazioni, le divagazioni intercalano supposte verità come questa: «L'uomo discende dalla scimmia e la scimmia dalla liana, perchè altrimenti l'uomo non sarebbe mai nato». Bergonzoni è irriverente nei confronti di tutto e di tutti: ma lo è per sua stessa ammissione, in particolare con chi resta fermo, con chi non riesce a sottrarsi agli stereotipi, con chi si comporta proprio come una balena che, goffa ad un immaginaria stazione, non riesce a scendere e si lascia trasportare passivamente dal treno della vita.

Lui, Alessandro, invece su quel treno scende e sale continuamente. Da quando a 24 anni, ha debuttato in «Scemeggiata», con Claudio Calabrò a cui si deve anche la regia di questo spettacolo, ha cercato in ogni modo di acchiappare il successo. La partecipazione a varie trasmissioni televisive l'ha portato nelle case degli italiani, ha fatto conoscere la sua comicità.

Vanna Pescatori

Alessandro Bergonzoni presenta «Le balene restino sedute» [Telefoto]

Fra le novità editoriali pubblicate nel Cuneese

Storie di cartiera

Alla Burgo di Verzuolo

«Lotte operaie e sviluppo produttivo alla Burgo dal "biennio rosso" alla Resistenza»: è il lungo titolo dell'ultimo libro realizzato da Livio Berardo, dedicato alla «prima cartiera d'Italia». Duecento pagine di storia documentata da fotografie che vennero scattate tra il '19 ed il '43. E' la raccolta di pagine di storia già pubblicate dal «Notiziario Storico della Resistenza di Cuneo» sui bollettini numero 25 del giugno '84 e numero 35 del dicembre '89.

Il volume, che non sarà distribuito alle librerie, ma potrà essere richiesto all'autore o all'Istituto Storico di Cuneo, parte dal processo che si svolse l'8 settembre del '43 «contro i lavoratori di Verzuolo che avevano scioperato il 19 e 20 agosto». Quindi a ritroso, ai tentativi di Vineis e Lombardo per organizzare i cartai, la volontà di dimostrare, da parte della proprietà, la riduzione del costo della vita tra il '26 e il '27 per poter diminuire i salari, la nascita della «lega Difesa - Ordine - Lavoro», le «epurazioni».

Un capitolo della storia operaia della «Granda» raccontata con pignoleria attraverso dati, tabelle e documenti riprodotti integralmente.

Il volume finito di stampare in maggio nella Litografia Comunicazione della strada San Michele 83 di Bra, è l'ultima fatica editoriale dedicata alla storia della «Granda», realizzata da Berardo che si è assunto in proprio l'organizzazione grafica e la cura del volume.

«Training autogeno e salute» con sottotitolo «Fra Oriente e Occidente una via verso il benessere» è l'ultimo libro proposto dall'«Arciere» di Cuneo che abbina al libro di Elena Gerardi una cassetta registrata in cui l'autrice guida «al rilassamento» il lettore. Si tratta di 170 pagine corredate da grafici, disegni e schede che, secondo la volontà dell'autore, dovrebbero servire al lettore a «gestire lo stress, controllare l'ansia». L'autrice, psicologa e psicoterapeuta che vive e lavora a Torino, negli [illegible] realizzò un altro libro per la casa editrice «Arciere» pubblicato nella collana «Anthropos»: «Vivere sani, vivere sereni. Per una psicologia della salute».

Tutto è basato sul training autogeno. Un metodo di rilassamento utilizzato in Italia, da una decina di anni, soprattutto per le gestanti come sistema per rilassarsi durante il parto dominando il dolore, «guidando le spinte», mantenendo lucidità mentale fin dall'inizio del travaglio.

Il libro stampato all'Istituto grafico Bertello di Borgo San Dalmazzo sarà distribuito in tutte le librerie della provincia e nelle principali di tutti i capoluoghi in Italia.

Gianni Martini

AL PALATENDA

Grande jazz con Dizzy Gillespie

Il celebre musicista Dizzy Gillespie suonerà domani sera alle 21,15 al Palatenda di Cuneo con il suo quintetto jazz. Il trombettista sarà accompagnato da Ron Holloway (sax), Ed Cherry (chitarra), John Lee (basso) e Ignacio Berroa (batteria)

Dronero, film

Benigni un'ironia pungente

DRONERO. Il cinema «Iris» propone un maggio all'insegna della comicità, di quella allegra, ironica e pungente che ha fatto il successo di Roberto Benigni ovvero «il toscanaccio maledetto».

La retrospettiva che si è aperta martedì con «La voce della luna» di Federico Fellini, proseguirà per tutto il mese. «Dopo il successo della rassegna dedicata a Almodovar - spiega il gestore della sala, Giacomo Pellegrino - ho pensato di proporre un personaggio che oggi va per la maggiore. Avrei voluto presentare un cartellone dei suoi successi in ordine cronologico, ma non è stato possibile reperire le copie».

Pellegrino spera che la scelta di un cartellone d'essai che unisca il divertimento alla cultura risollevi le sorti della cinematografia di provincia anche quest'anno abbastanza critiche. «Siamo proprio all'osso - aggiunge -, è sempre più difficile richiamare spettatori, per fortuna ci sono i film di cassetta al sabato e alle domenica».

Intanto per i fans di Benigni e per tutti gli amanti della comicità oggi e domani, alle 20,15 e alle 22,15, si proietta «Il piccolo diavolo», film dell'anno scorso diretto da Roberto Benigni con la partecipazione del grande comico americano Walter Matthau. Giovedì 10 e venerdì 11 «Tutto Benigni dal vivo», dove trionfa la voglia di sfogarsi e di sbeffeggiare tutti, magari con una certa trivialità. Vittime delle sue battute sono i personaggi dello spettacolo e della politica, sui quali si avventa senza alcuna pietà.

Giovedì 17 e venerdì 18 sarà la volta di «Berlinguer ti voglio bene», di Giuseppe Bertolucci, mentre giovedì 24 e venerdì 25 concluderà la rassegna «Daunbailò», film dell'86, dell'amico americano Jim Jarmusch. **[a. f.]**

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 3 Maggio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Spiagge difficili da raggiungere per la cronica mancanza di parcheggi

Un ponte d'oro in Riviera

Clima estivo, tutto esaurito nel Tigullio

SANTA MARGHERITA
NOSTRO SERVIZIO

Riviera di Levante «a tappo», [illegible] esodo tranquillo: questo in sintesi il bilancio dell'ultimo grande «ponte» di primavera, allietato il primo maggio dal bel tempo che invece aveva parzialmente rovinato le festività pasquali.

Una giornata quasi estiva, che ha convinto anche nel Levante moltissime persone a riversarsi sulle spiagge, azzardando anche i primi bagni della stagione. Sul litorale di Cavi di Lavagna, sulla Baia delle Favole a Sestri Levante, sulla spiaggia di Ghiaia a Santa Margherita, in generale un po' dappertutto sulla costa da Moneglia a Camogli, l'atmosfera era quasi estiva, con l'unica differenza della mancanza degli stabilimenti balneari. Solo a Sestri [illegible] a Riva Trigoso qualche struttura, che rimane aperta tutto l'anno, ha offerto ai bagnanti d'inizio stagione i servizi tradizionali: bar, ombrellone, sdraio.

Come vuole la tradizione, mentre la maggior parte [illegible] turisti si è riversata sulle spiagge, [illegible] grosso dei residenti ha scelto invece la campagna: presi d'assalto soprattutto i «prati grandi» della bassa Val d'Aveto, della Fontanabuona, della Val Graveglia. Nella zona di Nè [illegible] dei pianori più suggestivi, oltre a quello dei «Biscia» (tanto vasto da essere utilizzato, durante la guerra, come aeroporto d'emergenza), è risultato essere quello di Case Soprane, sopra Reppia; centinaia di persone hanno occupato fin dalla mattina gli spiazzi verdi circondati dalla corona delle montagne, un tempo zone riservate al pascolo, bivaccando all'aperto e dedicando il pomeriggio al gioco e ai riposo.

Una giornata che per molti è stata anche l'occasione per una gita turistica nelle località più celebrate del Tigullio. Due le mete più famose: Portofino e San Fruttuoso. [illegible] Portofino, prese letteralmente d'assalto, per l'occasione gli automobilisti non hanno trovato la «coda» in località Cervara: in compenso i tempi d'attesa per entrare nel parcheggio di piazza Martiri variavano dai quindici ai trenta minuti. Tutto esaurito anche a San Fruttuoso dove, se non esiste il problema del parcheggio, c'è comunque da mettere in conto il viaggio in vaporetto e la relativa esiguità dello spazio a terra. Il complesso monumentale dei Doria, ristrutturato a cura del Fai, è stato visitato da migliaia di persone: quanti già conoscevano gli interni del chiostro e del sepolcro [illegible] Doria hanno potuto visitare anche gli altri ambienti restituiti all'utilizzo comune: la grande sala capitolare e i saloni che si affacciano sulla baia, per secoli adibiti ad abitazioni private.

Bilancio positivo anche in prospettiva dell'ormai imminente stagione balneare. Dice Massimo Solari, titolare del «Mira» di Sestri Levante e vicepresidente dell'associazione albergatori Tigullio Orientale: «Sono state giornate molto positive: numerose le prenotazioni, buona la presenza di stranieri, soprattutto francesi svizzeri e tedeschi, intenzionati a ritornare in luglio e agosto. Anche il tempo ci ha aiutato: sulle spiagge sembrava [illegible] essere in piena estate». Soddisfazione anche per gli albergatori [illegible] Santo Stefano d'Aveto: in molti hanno deciso [illegible] trascorrere [illegible] primo maggio sugli sci, visto soprattutto che quest'anno la neve è comparsa solo ai primi d'aprile.

Marco Raffa

I forzati del traffico. Ovunque auto in colonna, ma il rientro del 1° maggio è stato ordinato e non ci sono stati incidenti

Un rientro molto ordinato

Portofino, senza bus, aperta alle auto

RAPALLO. Un esodo composto, assai intenso ma al tempo stesso non funestato da incidenti di rilievo. Le immagini drammatiche del grande rientro di Pasqua, che in Emilia avevano mietuto molte vittime, devono aver insegnato qualcosa agli automobilisti, almeno a quelli che il primo maggio sono ripartiti dalla Liguria. E nel Levante, sia sulle autostrade che sulle strade di grande comunicazione, non sono avvenuti incidenti degni di nota: piccoli tamponamenti, [illegible] feriti, che non hanno neppure creato rallentamenti alla circolazione.

[illegible] compenso il traffico è stato molto intenso, [illegible] punte [illegible] rilievo (nel t[illegible] Rapallo-Genova, ad esempio) intorno alle 21-23. Non si è comunque arrivati ad un blocco totale della circolazione: le auto p[illegible] incolonnate, a velocità ridotta, ma senza quasi fermarsi.

Nel pomeriggio [illegible] era assistito ad uno spettacolo ormai consueto: la grande «coda» di ritorno tra Santa Margherita e lo svincolo autostradale di Rapallo. Un fenomeno che ormai si ripete quasi ogni domenica, e che risente soprattutto della scarsa «ricettività» sia delle vie del centro rapallese, sia principalmente del casello autostradale. [illegible] a differenza [illegible] altre città (Lavagna, Sestri Levante) dove la viabilità d'accesso allo svincolo [illegible] snoda al di fuori del centro cittadino, a Rapallo ogni domenica, ogni giornata di festa, la città si trova bloccata da colonne di auto dirette all'autostrada.

A Portofino, invece, per un giorno [illegible] si è avuto il «blocco» in località Cervara, disposto come l'anno scorso dal prefetto Zirilli. Il primo maggio, infatti, per una consueta quanto discutibile tradizione, i bus non circolano (con rilevanti disagi per quanti spesso nell'entroterra non hanno mezzi di locomozione propri). Di conseguenza il blocco alla Cervara, nato proprio per facilitare ai bus di linea il superamento della coda di auto dirette a Portofino, non avrebbe avuto senso. Spiega il vicesindaco di Portofino, Alfredo Vecchione: «Abbiamo così chiesto al prefetto di voler sospendere per un giorno il provvedimento, chiedendo anche a Santa Margherita di fare altrettanto. E il prefetto ha accolto la nostra istanza. Il risultato secondo me è positivo: la coda c'è [illegible] ugualmente, anche se i tempi d'attesa [illegible] stati quasi sempre contenuti, ma almeno non si è bloccata la zona di Santa Margherita, come è successo nel periodo [illegible] Pasqua con il bl[illegible] alla Cervara». Meno congestionato, invece, il traffico allo svincolo autostradale di Lavagna, punto di smistamento delle auto provenienti dalle vallate dell'entroterra, da Chiavari e da Lavagna.

[m. r.]

SESTRI LEVANTE

Un rinfresco in fabbrica

Il primo maggio è stato festeggiato a Sestri Levante con una iniziativa dal sapore d'altri tempi: per celebrare il primo anniversario dell'entrata in funzione del Centro trasformazione ligure di Riva Trigoso, [illegible] delle cinque aziende che la Finarvedi ha realizzato nello [illegible] della [illegible] Fit, le famiglie dei lavoratori hanno potuto accedere allo stabilimento dove per l'occasione era stato preparato un rinfresco. «Guidati» dagli stessi lavoratori del Ctl, i sestresi hanno così potuto visitare le linee di produzione dello stabilimento, dove pesanti rotoli di lamiera vengono svolti, controllati, trattati, infine tagliati nelle misure richieste dalle lavorazioni. Tra le altre iniziative della giornata l'inaugurazione, sulla facciata del municipio di Tribogna in Val Fontanabuona, di un bassorilievo in ardesia opera dello scultore Marko Gualerzi, che «racconta» per immagini la storia della comunità locale.

VENTIQUATTR'ORE

CORSO ITALIA
Riaperta la corsia a mare

Ieri mattina è stata riaperta la corsia a mare di Corso Italia. Le auto provenienti dalle delegazioni del Levante [illegible] dovranno più affrontare le deviazioni di percorso in direzione del centro attraverso le strade di Albaro. Sulle due corsie a monte è infatti ripresa la circolazione nel senso di marcia verso Ponente. La consegna della sede stradale fa parte del primo lotto di lavori, che comprende 650 metri del corso, poco più di un terzo della lunghezza complessiva. In un primo tempo era stata ipotizzata la riapertura del doppio senso [illegible] marcia per i primi giorni di aprile. Il ritardo comunque non dovrebbe incidere in misura significativa sul termine previsto per la fine dei lavori in questo tratto.

[illegible]
[illegible] un noto mobiliere

Giorgio Rivarola, 53 anni, noto mobiliere chiavarese (era contitolare della Zunino e Rivarola di S. Terenziano di Leivi) è morto ieri pomeriggio nel suo laboratorio, stroncato da un infarto. L'uomo era salito alla ribalta della cronaca [illegible] paio d'anni fa, quando per una banale lite stradale fu aggredito a coltellate, [illegible] pieno centro cittadino, da due giovani che furono poi processati per tentato omicidio.

[illegible]
Fermato un tunisino

La squadra mobile che indaga sull'accoltellamento di [illegible] giovane tunisino avvenuto nei giorni scorsi nei pressi di via Gramsci, ha sottoposto a fermo di polizia giudiziaria il fratello dell'uomo identificato come autore del ferimento poche ore [illegible]po il fatto. Si chiama Abdel Harati Najid, [illegible] 28 anni, e secondo gli inquirenti avrebbe partecipato all'agguato.

[illegible]
Tenta il suicidio con il gas

Dopo aver perso la compagna e il figlio, uccisi dall'Aids nei mesi scorsi, Pierluigi Di Giovanni, di 36 anni, tossicodipendente, ha tentato il suicidio nel suo appartamento in corso Montegrappa. L'uomo è stato salvato dall'intervento dei vigili del fuoco, avvertiti dai vicini di casa preoccupati per il forte [illegible] di gas che usciva dall'appartamento. Alcuni anni fa, una fuga di gas a Borgo Incrociati, poche decine di [illegible] più sotto, aveva provocato l'esplosione di un palazzo.

SCUOLA
Una polemica dei sindacati

Sono diventati di nuovo tesi i rapporti tra gli insegnanti delle scuole comunali superiori e l'amministrazione pubblica. L'associazione autonoma «Gilda», prendendo le distanze dalla posizione dei sindacati nazionali di categoria, ha giudicato in termini negativi la delibera comunale che approva gli anticipi sugli aumenti del nuovo contratto di lavoro. La vertenza nasce dall'equiparazione dei docenti al livello di dipendenti comunali, mentre [illegible] degli insegnanti chiede che gli aumenti vengano corrisposti [illegible] base al contratto della scuola statale. Il sindacato autonomo ha manifestato solidarietà ai docenti che intenderanno bloccare gli scrutini.

TRENI
Ecco i biglietti metropolitani

Si chiamano «biglietti metropolitani» e [illegible] utilizzabili sui treni a partire da sabato 5 maggio. In vendita nelle stazioni e negli esercizi commerciali conve[illegible]ati, potranno evitare a chi si sposta entro il comprensorio genovese le lunghe code alle biglietterie. I biglietti infatti non riportano la stazione di partenza e quella d'arrivo, che saranno individuate tramite la timbratura delle macchinette obliteratrici o l'indicazione fatta a penna dal viaggiatore, nelle stazioni minori che fossero sprovviste dei dispositivi automatici. La rete di viaggio è quella delimitata da Arenzano e Sori, Campoligure e Ronco Scrivia. Il costo della corsa semplice, a seconda della lunghezza del percorso, va dalle 600 alle 1800 lire.

MOSTRA
Tex Willer fa tappa a [illegible]

Sarà inaugurata domani mattina alle [illegible] 10.30 nella Loggia della Mercanzia la [illegible] itinerante «La ballata di Tex», dedicata a Tex Willer, il popolare personaggio dei fumetti creato dalla fantasia di Aurelio Galeppini e di Giovanni Luigi Bonelli. La mostra resterà aperta tutti i giorni (escluso il lunedì) sino al 3 giugno, dalle ore [illegible] alle 19. L'ingresso è gratuito.

Lungo confronto per il centravanti del Genoa accusato di favoreggiamento

Un imputato scagiona Aguilera

«Pato» potrebbe essere scarcerato domani

GENOVA. Si è svolto, senza particolari sorprese, il doppio confronto tra il centravanti del Genoa, Carlos Aguilera, ac[illegible]to di favoreggiamento nei confronti d'una vasta organizzazione [illegible] compatrioti uruguaiani incriminati per associazione per delinquere e di sfruttamento della prostituzione.

Il doppio confronto [illegible] previsto dai magistrati tra Aguilera (attualmente agli arresti domiciliari nella propria ab[illegible]ne da sabato, dopo 48 [illegible] di carcere) e due componenti della banda (già 14 sono in carcere): Hugo De Los Santos, 37 anni, di Montevideo, detto «Canario» e Jesus Vilar Oliva, di 37 anni, [illegible] Montevideo, detto «Piruna».

Quest'ultimo, nel confronto dinanzi al pm Pio Macchiavelli, ha pianto e ha chiesto ad Aguilera «scusa» per averlo «messo nei pasticci»: [illegible] pratica, ha spiegato che Aguilera non aveva nulla a che fare [illegible] l'organizzazione di sfruttamento della prosituzione e ha precisato quanto si sapeva intorno all'unico episodio sul quale si regge l'accusa di favoreggiamento nei confronti del calciatore. Vale a dire il suo intervento da «paciere», sulla base del suo prestigio di «asso» del pallone, per far riammettere nel gruppo (e forse salvare da una dura lezione) [illegible] componente della banda che era stato estromesso perché ritenuto colpevole d'uno «sgarro». L'altro uruguaiano interrogato, il Los Santos detto «Canario», ha assunto invece un atteggiamento da «duro» e non ha voluto, di fatto, né parlare, né compiere rivelazioni. Aguilera, oltre che da Macchiavelli, è stato poi sentito da un altro giudice che indaga sempre in margine al «traffico» clandestino delle giovani uruguaiane, poi [illegible]turalizzate» in Italia [illegible] [illegible]rimoni fittizi con gli anziani ricoverati nei cronicari del capoluogo ligure.

Oggi pomeriggio il calciatore sarà sottoposto a un ultimo confronto, quello con Pablo Suarez Nunez, sempre di Montevideo, di 44 anni, uno dei due presunti «capi» della banda. Si tornerà a parlare della «mediazione» come [illegible] di rispetto»: i giudici, a quanto pare, vogliono chiarire se [illegible] «Pato» intervenne per leggerezza, oppure perché, pur non avendo alcun interesse, [illegible] era in qualche maniera consapevole. Sul filo [illegible] questa interpretazione e sull'accertamento del reale comportamento si gioca la sorte del calciatore. Salvo sorprese, comunque, considerato che l'inchiesta si sta ridimensionando rispetto al momento clamoroso dell'arresto, ci sono buone probabilità che entro domani Aguilera ottenga la libertà e possa raggiungere a Udine la nazionale dell'Uruguay.

[p. l.]

«Pato» Aguilera

L'uomo, caduto da 8 metri, ha urtato il capo contro uno spuntone

Infortunio, muore un operaio

Nella nuova sede della Polizia di Chiavari

CHIAVARI. Un operaio di 59 anni, Antonio Lupi, abitante a Lavagna in [illegible] Nuova Italia, capocantiere dell'impresa «Enea De Carlo», è precipitato ieri pomeriggio poco prima delle 16 da un'impalcatura della nuova sede della Polizia di Stato in via Brizzolara, in costruzione.

L'uomo è morto qualche ora dopo il ricovero nel centro di rianimazione dell'ospedale San Martino.

Durante [illegible] caduta, dall'altezza di sette-otto metri, Lupi ha battuto la testa contro un ferro sporgente: i primi soccorritori, i volontari della Croce verde chiavarese, lo hanno trovato in gravissime condizioni, con la frattura del cranio e fuoriuscita di materia cerebrale. L'uomo è stato immediatamente trasportato al centro rianimazione del San Martino di Genova dove i medici hanno deciso [illegible] sottoporre il ferito a un intervento chirurgico.

Antonio Lupi è però morto mentre i sanitari lo stavano sottoponendo alla Tac.

Non si conoscono le cause dell'incidente: il cantiere e le impalcature di via Brizzolara erano dotate, almeno ad un esame superficiale, di tutti i dispositivi antinfortunistici. Antonio Lupi, sposato e [illegible] una figlia che attualmente frequenta la scuola della Polizia a Pavia, sarebbe andato [illegible] pensione il prossimo [illegible]

[illegible] ritagli [illegible] tempo lavorava alla costruzione di una casetta in campagna dove contava di ritirarsi con la moglie.

Hanno raccontato i colleghi che hanno assistito al mortale infortunio: «Antonio stava smontando alcuni tubi metallici: un'operazione semplice, che aveva eseguito centinaia di volte e che svolgeva sempre con la massima prudenza. Improvvisamente ha perso l'equilibrio ed è scivolato».

Quando gli operai sono accorsi [illegible] [illegible] resi conto della gravità della situazione. Lupi aveva colpito violentemente uno spuntone metallico che gli aveva provocato una vasta ferita al capo che aveva provocato la fuoriuscita di materia cerebrale. I militi della Croce verde si sono subito resi [illegible] della gravità della situazione e in tempo record hanno raggiunto l'ospedale di San Martino dove i medici del pronto soccorso erano stati messi in preallarme via radio.

Poco dopo è arrivata la moglie dello sfortunato operaio e il fratello Francesco, [illegible] dipendente della Fit di Riva Trigoso. In serata da Pavia è giunta anche la figlia. Sulla dinamica dell'incidente [illegible] [illegible] aperta un'inchiesta da parte della magistratura. Il cantiere [illegible] stato messo sotto sequestro.

[m. r.]

Viaggio nelle località della Riviera di Levante dove si voterà per le amministrative

Sori vuole un centro vivibile

Nei programmi anche una piscina e un autosilo

SORI. Poco lontane dal monte di Portofino, baricentro ideale del Levante, e a breve distanza da Genova, Sori e Pieve Ligure sono due tranquille località di «confine». Assieme a Bogliasco, sono il serbatoio di «prime» e «seconde case» dei genovesi, ma anche di molti milanesi. Comuni altamente residenziali, quindi, che dispongono di un litorale ambito, spiagge e scogliere, dove si riversano nella bella stagione un numero consistente di turisti, ma Comuni che sono abitati intensamente anche d'inverno, e che devono dotarsi di servizi tali da soddisfare le esigenze dei propri residenti.

Proprio sui servizi e sulla maggior vivibilità di Sori si incentra la campagna elettorale della lista «dc-pli-psdi» che si presenta il 6 maggio agli elettori forte di essere stata al governo della cittadina in questi ultimi cinque anni.

Dice il capolista Giobatta Casareto, sindaco dc uscente: «Chiediamo il voto ai soresi presentando quello che è stato fatto dall'amministrazione nella passata legislatura, in pratica quasi il cento per cento di quello che era stato promesso. Poche parole e soprattutto fatti. Gli stessi per i quali ci impegniamo per il prossimo quinquennio».

Ma di cosa ha bisogno Sori? Continua Casareto: «Abbiamo bisogno di sistemare definitivamente la rete fognaria e l'impianto dell'acquedotto, frazioni comprese. In quest'ultimo caso per altro è già stato fatto un grosso passo in avanti cedendo la gestione del civico acquedotto all'Amga. Quindi occorrerà rendere più vivibile il centro di Sori ridisegnandone la viabilità. L'idea sarebbe di chiudere la zona centrale al traffico. Naturalmente abbiamo pensato anche al problema parcheggi che potrebbero essere risolto con la copertura del torrente e realizzando l'autosilo nei pressi della nuova piscina coperta».

Proprio l'area della nuova piscina sarà il fiore all'occhiello di Sori. Dice Pierangelo Marcolini, [illegible] liberale uscente allo Sport e Turismo: «Il progetto della nuova piscina sarà completato, oltre che dall'autosilo, da una palestra che troverà posto nei locali del vecchio cinema. Ma occorrerà anche apportare nuove difese alla spiaggia, uno dei beni più preziosi di Sori, che vive da sempre la minaccia delle grandi mareggiate».

Sori punta al rilancio. I candidati hanno presentato programmi ambiziosi

Assieme alla lista «dc-pli-psdi» si presenteranno a Sori due altri sodalizi politici: la lista «psi-pri-indipendenti» e quella denominata «Nuovo Comune», che vede insieme Pci e Verdi. Si contenderanno i venti posti del Consiglio Comunale: quattordici andranno alla coalizione di maggioranza e sei alle opposizioni.

Dove invece non si vuole vedere cambiare il tessuto urbano è a Pieve Ligure, teatro di una dura battaglia tra la neonata lista Verde e quella della giunta uscente «pci-psi-pri».

Oggetto della discordia è il nuovo Piano regolatore, approvato dal consiglio comunale il 19 marzo scorso.

Secondo i Verdi il Prg trasformerà Pieve in un «dormitorio di lusso». Parlano di cementificazione selvaggia, [illegible]lazione totale di crose, oliveti e antiche costruzioni. E ancora di privatizzazione della costa e di realizzazione di opere inutili che causerebbero la frantumazione di un territorio considerato dal valore ambientale secondo solo a Portofino.

Si è di fronte, insomma, al solito dilemma: lasciare tutto com'è per il bene dell'ambiente o dotare il Comune di servizi ed opere volte a soddisfare le esigenze degli abitanti.

E' necessario dunque un nuovo campo sportivo, il centro commerciale previsto sull'Aurelia e il nuovo polo scolastico da costruirsi a San Lorenzo?

E' solo cementificazione o basta, il progetto che vede la realizzazione di quaranta abitazioni nella zona mediana di Pieve, un quarto delle quali di provenienza Iacp?

Dice Marco Sitta, sindaco uscente: «E' vero che Pieve si sta trasformando in un quartiere residenziale di alto livello. Con il nuovo Prg si sta cercando di assecondare questa tendenza e di migliorare la qualità della vita di tutti».

Una qualità di vita che i Verdi vogliono per valorizzare Pieve Ligure come località turistico-escursionistica, a cui non serve centri commerciali, crose trasformate in anelli di cemento, poli scolastici che sfidano l'innegabile calo demografico e campi sportivi a poche centinaia di metri da altri già funzionanti. E' proprio sul diverso modo d'intendere la qualità della vita, forse, si divideranno i potenziali elettori delle tre liste in lizza, con una dc relegata al posto di «terzo litigante».

Fabio Pozzo

[illegible] RIVIERA

SESTRI LEVANTE
I vigili bloccano [illegible] giovani zingari

I vigili urbani di Sestri Levante, in collaborazione con una pattuglia di carabinieri, hanno fermato due giovanissimi zingari che, in via Nazionale e in via Cagliari, si [illegible] introdotti in alcuni appartamenti razziando oggetti di valore. I due zingarelli, di nazionalità slava, di 12 e 14 anni, dopo essere stati identificati sono stati rilasciati, proprio in considerazione della loro età. L'intervento è servito comunque ad interrompere la catena di furti.

[illegible]
Giovane condannato per rapina

Un lavagnese di 26 anni, Mario Caldaroni, abitante a Cavi di Lavagna in via Legnano 52, accusato di essere l'autore di una quindicina di rapine avvenute tra l'84 e l'85 nel Tigullio e a Genova, è stato riconosciuto colpevole e condannato dal tribunale di Chiavari a tre anni e otto mesi di reclusione. Insieme a Caldaroni è stato condannato anche Giuseppe Maraglino, 29 anni, di Taranto, suo complice in una delle rapine, compiuta nel maggio dell'84 ai danni della [illegible]siera del cinema Astor di Chiavari.

[illegible]
Insegnanti [illegible] giudici

Un professore dell'Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri di Chiavari, Sergio Fiorillo, 41 anni, è comparso ieri in pretura per rispondere di un reato singolare: alla fine dell'anno scolastico '88-'89 aveva rivelato ad un allievo, Valentino M., che la professoressa di italiano voleva rimandarlo. La docente, Vittoria Rossi Merello, scoperta la «fuga di notizie», aveva presentato un esposto-denuncia contro Fiorillo. Quest'ultimo, difeso dall'avvocato Bruno Pelugo, è stato assolto in conseguenza della recente amnistia.

RAPALLO
In visita [illegible] Gilmar dos Santos Neves

Grande festa ieri al Panathlon International per l'indimenticato campione Gilmar dos Santos Neves, il portiere del grande Brasile di Pelé. Gilmar è arrivato a Rapallo da Parigi, dove ha partecipato ad una assemblea internazionale del Panathlon in qualità di vicepresidente del Panathlon Club di San Paolo. Nella mattinata è stato ricevuto in Comune dal sindaco Mauro Cordano.

[illegible]
Tasso ucciso con [illegible] laccio

Il torrente Petronio è altamente inquinato. Un dato che è documentato da una sconcertante moria di pesci rilevata nei giorni scorsi dagli uomini della Guardia Forestale. La stessa Forestale ha rinvenuto nei boschi circostanti al torrente un tasso di cinque chili rimasto ucciso da una trappola a laccio.

Gli amici dell'uomo: «Aiutateci a ricostruire la sua casa»

Il dramma di «Nabba»

Un invalido di Cogorno abita in un container ai margini del bosco
E' costretto a vivere in uno spazio angusto senza servizi igienici

COGORNO. Ancora una vicenda di miseria e di disinteresse. L'entroterra del dorato Tigullio deve spesso i drammi della povertà e della solitudine convivere con il lusso dei porticcioli turistici e delle seconde case.

L'ultimo episodio in ordine di tempo ha per teatro Monticelli, frazione collinare di Cogorno, e un invalido di 48 anni, Franco Brignardello, da tutti in paese conosciuto come «Nabba». Brignardello, che a causa di un vecchio incidente ha un braccio paralizzato e una gamba che trascina pesantemente, «abita» da quattro anni in un container da cantiere, 4 metri per 2, acquistato dal Comune di Cogorno, e che solo grazie alla compassione di alcune famiglie di Cogorno e Lavagna è stato possibile arredare con un letto, un materasso e le coperte. Dopo un anno d'assistenza, il Comune di Cogorno che assegna all'uomo come integrazione delle 250 mila lire della pensione di invalido, un contributo di 50 mila lire al mese, ha installato luce e acqua. Ma non i servizi igienici, e «Nabba» è costretto ad arrangiarsi come può nel bosco. Al suo caso si sono interessati, in questi anni, i molti amici che «Nabba» ha in paese, e in particolare nella pizzeria «Il Poggio» dove Brignardello arriva quasi tutte le sere con il suo vecchio, scassatissimo motorino.

Dice Marco Bianchi, uno dei ragazzi che da tempo cerca di aiutare l'invalido: «E' incredibile che alle soglie del Duemila possano esistere casi come questo. Il Comune, bontà sua, ha installato il container, ma quando insieme ad altri amici abbiamo chiesto di poter sistemare nel terreno una piccola casa prefabbricata, con una doccia e un gabinetto, ci hanno risposto che non era possibile, che il terreno non era edificabile, che c'erano i confini da rispettare. Tutto questo nonostante anche a Cogorno l'abusivismo non sia certo una rarità».

Continua Marco Bianchi: «A questo punto vogliamo rivolgere un appello a tutti coloro che sono disposti ad aiutare il nostro sfortunato amico. Mi appello in particolare agli imprenditori edili: nel terreno dove vive Franco c'è la sua vecchia casa, diroccata, ma che potrebbe in qualche modo essere ristrutturata. E con l'aiuto di tutti si potrebbe dare a quest'uomo un tetto decente, un posto dove la vorare e vivere con un minimo di decenza. E' chiedere troppo?».

Giorgio Vignolo, sindaco di Cogorno, è a conoscenza del caso, anche se non in tutti i dettagli. «Quando installammo il container Brignardello dormiva tra le rovine della casa, dentro una botte rovesciata, e c'era il pericolo che i ruderi gli crollassero addosso. So che la richiesta della casa prefabbricata fu respinta, perché non c'erano i requisiti per accettarla. Quanto ai servizi igienici, francamente ero convinto che li avessero installati, così almeno si era deciso tempo fa durante una riunione di giunta, ora me ne interesserò nuovamente». Iniziativa lodevole, ma a Cogorno il caso di «Nabba» è conosciuto da tutti: cos'hanno fatto per lui in questi anni Comune e Usl?

[m. r.]

Il presidente del Comitato di gestione: «Le accuse? Una mossa preelettorale»

Riapre l'ospedale di Santa

La decisione dell'Unità sanitaria locale. Presto a Rapallo funzionerà il reparto di Cardiologia
Polemici i sindacati che denunciano molti disservizi e la cronica mancanza di personale

SANTA MARGHERITA. La Usl ha riaperto l'ospedale di Santa Margherita, e presto attiverà il servizio di Cardiologia a Rapallo. Secondo la Cgil Sanità, che ha presentato un esposto al Comitato regionale di controllo, già oggi la dotazione di personale medico e infermieristico non sarebbe però sufficiente al funzionamento di altri reparti già esistenti. Per questo la Cgil, nell'esposto, ha chiesto ufficialmente la sospensione della delibera con cui la Usl ha recentemente istituito presso l'ospedale di Rapallo un servizio di Cardiologia con Utic (unità di terapia intensiva coronarica per infartuati). «Com'è possibile, si chiedono nell'esposto gli esponenti sindacali, aprire nuovi e sofisticati servizi quando già oggi gli infermieri, troppo pochi rispetto alla pianta organica teorica, sono sottoposti a turni di lavoro massacranti e gravati da importanti responsabilità?».

Anche l'ospedale di Santa Margherita, riaperto da meno di un mese, soffrirebbe di molte disfunzioni: «carenza di spogliatoi, di servizi igienici e di mensa per il personale, impossibilità di garantire, sempre per la carenza di personale, la presenza di un secondo infermiere ad Ostetricia nelle ore del pomeriggio e della notte, difficoltà concrete per la mancanza di portineria nelle ore di notte, che costringe gli infermieri ad abbandonare le corsie per andare ad aprire il portone».

Com'è noto, a Santa Margherita [illegible] è prevista accettazione d'urgenza, riservata al solo posto di primo intervento di Rapallo, ma su richiesta della popolazione, ed anche in seguito ad alcuni episodi incresciosi, la direzione dell'Usl ha autorizzato il reparto di Ostetricia ad accogliere, anche di notte, le partorienti «urgenti», senza obbligarle a passare prima dal primo intervento di Rapallo. Una scelta positiva, la cui attuazione pratica però, secondo il sindacato, grava tutta sul personale infermieristico già ridotto ai minimi termini.

Gravi problemi di personale anche in vista dell'apertura di Cardiologia e Utic: secondo la Cgil per far funzionare il servizio occorrerebbero «un primario, otto aiuti, otto assistenti, quattro tecnici, un caposala, ventiquattro infermieri, sedici ausiliari». Cifre da fantascienza per la Usl 17 reduce dall'esperienza delle «chiusure per ferie» degli ospedali e dove già oggi, sempre secondo il sindacato, «si lavora al di sotto dei parametri minimi previsti dal piano sanitario regionale: in queste condizioni come si può pensare di dar vita a un nuovo servizio?».

Come risponde la Usl a questo fuoco di fila di accuse, che riaprono la ferita [illegible] rimarginata della sanità nel Tigullio Occidentale e nel Golfo Paradiso? Carlo Bellati, presidente del Comitato di gestione della Usl, reagisce subito con una battuta: «Quella della Cgil è una mossa chiaramente preelettorale». Ma poi aggiunge, precisando meglio la situazione: «E' vero, a Ostetricia non c'è il doppio turno di infermieri. Ma è la stessa cosa che succedeva quando la divisione era a Rapallo: non è che trasferendo i posti letto i problemi sono cambiati. Il fatto è che gli infermieri mancano proprio, nel [illegible] che i posti ci sarebbero, non c'è il personale disponibile per ricoprirli. Il problema è ormai atavico: noi abbiamo fatto richiesta per 25 nuovi infermieri, speriamo che a giugno, con la chiusura delle scuole professionali, arrivi una prima dotazione di personale».

Ma se mancano gli infermieri, come si farà ad attivare la Cardiologia? Bellati: «La delibera serve per cominciare i lavori nella divisione, nessuno ha detto che apriamo domani. Il personale, intanto, a turni di due unità, sta seguendo un corso di specializzazione a Genova. Una volta pronti i locali potremo attivare uno, due, tre posti letto monitorizzati, in base al personale disponibile. Il reparto vero e proprio sarà attivato quando ci saranno gli infermieri e i medici sufficienti. Ci potrebbero volere parecchi mesi, forse anche un anno».

Marco Raffa

Un personaggio che ha fatto conoscere in tutto il mondo la pallanuoto italiana

L'intramontabile mito di Eraldo Pizzo

Il campione di Recco premiato l'undici maggio in Florida

RECCO. Festa grande venerdì sera, nel salone del ristorante «La focacceria» di via Roma. Nel corso di un cocktail organizzato dalla Pro Loco, sarà dato il saluto ufficiale della Recco sportiva e non, ad uno dei recchelini le cui imprese sono entrate a far parte della leggenda dello sport, tanto da aver meritato un posto tutto suo nel museo dei supercampioni delle discipline acquatiche.

Stiamo parlando di Eraldo Pizzo, colonna e simbolo della pallanuoto italiana, leader della Pro Recco pluriscudettata, che l'11 maggio sarà a Fort Lauderdale, in Florida (Usa) per lasciare l'impronta della propria mano ed una bacheca colma di proprie foto, trofei e gagliardetti, nel museo dell'International Swimming All of Fame, l'associazione fondata nel 1965 dal campione di nuoto John Weismüller (il famoso Tarzan cinematografico).

Il fuoriclasse recchese è stato invitato negli Stati Uniti assieme ad altri nove campioni internazionali, tra cui il tuffatore italiano Di Biasi. Ma quella dell'11 maggio in Florida, non sarà l'unica cerimonia ufficiale che vedrà sotto i riflettori Eraldo Pizzo. Due giorni prima, infatti, il campione recchese sarà a New York, dove gli sarà consegnata una targa quale «Ligure illustre». E non basta. Il 7 maggio Eraldo Pizzo è stato invitato con il calciatore Roberto Baggio a ritirare il premio «Città di Pisa».

Un premio che [illegible] potrà ritirare personalmente perché già in viaggio per gli Stati Uniti ma che dimostra quanto ancora sia vasta la popolarità di cui gode Pizzo, dopo anni che ha appeso al chiodo la magica calottina.

Ha detto Pizzo: «Mi spiace moltissimo [illegible] poter [illegible] presente alla cerimonia di Pisa ma il 7 maggio sarà già in volo per New York. Il fatto di essere stato invitato dopo tanti anni che ho smesso di giocare? Mi emoziona e inorgoglisce».

Una popolarità che è stata già premiata da ambiti [illegible]imenti, [illegible] i premi «Veglia» con Mazzola e Boniperti, l'«Hirlingan» con i fratelli Abbagnale, Rocco e Giuliani, il «Torretta» con Cabrini e lo «Sport-man dell'anno». Targhe e coppe che fanno da contorno ai titoli olimpici, agli scudetti, ai tanti primi posti conquistati dal campione recchese in oltre trent'anni di attività, iniziata a tredici anni con la Pro Recco, quando ancora la pallanuoto si giocava in mare.

Un'attività che oltre a far emergere l'uomo, ha fatto [illegible] nel mondo anche la piccola città di Recco.

Dice Giorgio Puppo: «Al cocktail di saluto parteciperanno tutti gli [illegible] di Recco, tutti i presidenti delle società sportive e poi i giocatori e dirigenti della Pro Recco Nuoto, attuali e degli anni passati. E' questo un [illegible] doveroso verso un nostro concittadino che ha fatto diventare grande anche un po' la nostra città, portandone il [illegible] ad eventi sportivi come per esempio le Olimpiadi».

Nel corso della festa di saluto, verrà proiettato anche un video che ricorderà i momenti e le gesta sportive più importanti compiute da Eraldo Pizzo, oggi quadro della Federazione Italiana Nuoto.

Il sarà forse un modo per dimostrare la riconoscenza di Recco al [illegible] illustre cittadino. Tanto illustre che anni fa ha ricevuto l'ambito «Recchelino d'oro» senza [illegible] cerimonia, nel corso di una cena in un ristorante e dopo che lo stesso premio era stato preso in prestito da un precedente vincitore.

[f. p.]

Ambasciatore della pallanuoto italiana. Eraldo Pizzo sarà festeggiato negli Stati Uniti

Viaggio nelle località della Riviera di Levante dove si voterà per le amministrative

Sori vuole un centro vivibile

Nei programmi anche una piscina e un autosilo

SORI. Poco lontane dal monte di Portofino, baricentro ideale del Levante, e a breve distanza da Genova, Sori e Pieve Ligure sono due tranquille località di «confine». Assieme a Bogliasco, sono il serbatoio di «prime» e «seconde [illegible] genovesi, ma anche di molti milanesi. Comuni altamente residenziali, quindi, che dispongono di un litorale ambito, spiaggia e scogliera, dove si riversano nella bella stagione un numero consistente di turisti, [illegible] Comuni che sono abitati intensamente anche d'inverno, e che devono dotarsi di servizi tali da soddisfare le esigenze dei propri residenti.

Proprio sui servizi e sulla maggior vivibilità di Sori si incentra la campagna elettorale della lista «dc-pli-psdi» [illegible] si ripresenta il 6 maggio agli elettori forte di essere stata al governo della cittadina in questi ultimi cinque anni.

Dice il capolista Giobatta Casareto, sindaco dc uscente: «Chiediamo il voto ai soresi presentando quello che è stato fatto dall'amministrazione nella passata legislatura, in pratica quasi il cento per cento di quello che era stato promesso. Poche parole e soprattutto fatti. Gli stessi per i quali ci impegnamo per il prossimo quinquennio».

Ma di cosa ha bisogno Sori? Continua Casareto. «Innanzitutto bisogna sistemare definitivamente la rete fognaria e l'impianto dell'acquedotto, frazioni comprese. In quest'ultimo caso, per altro, è già stato fatto un grosso passo in avanti cedendo la gestione del civico acquedotto all'Amga. Quindi occorrerà rendere più vivibile il centro di Sori ridisegnandone la viabilità. L'idea sarebbe di chiudere la zona centrale al traffico. Naturalmente abbiamo pensato anche al problema parcheggi che potrebbero essere risolto con la copertura del torrente e realizzando l'autosilos nei pressi della nuova piscina coperta».

Sori punta al rilancio. I candidati hanno presentato programmi ambiziosi

Proprio l'area della nuova piscina sarà il fiore all'occhiello di Sori. Dice Pierangelo Marcolini, assessore liberale uscente allo Sport e Turismo. «Il progetto della nuova piscina sarà completato, oltre che dall'autosilo, da una palestra che troverà posto nei locali del vecchio cinema. Ma occorrerà anche apportare nuove difese alla spiaggia, uno dei beni più preziosi di Sori, che vive da sempre la minaccia delle grandi mareggiate».

Assieme alla lista «dc-pli-psdi» si presenteranno a Sori due altri sodalizi politici: la lista «psi-pri-indipendenti» e quella denominata «Nuovo Comune», che vede insieme Pci e Verdi. Si contenderanno i venti posti del Consiglio Comunale: quattordici andranno alla coalizione di maggioranza e sei alle opposizioni.

Dove invece non si vuole vedere cambiare il tessuto urbano è a Pieve Ligure, teatro di una dura battaglia tra la neonata lista Verde e quella della giunta uscente «pci-psi-pri».

Oggetto della discordia è il nuovo Piano regolatore, approvato dal consiglio comunale il 19 marzo scorso.

Secondo i Verdi il Prg trasformerà Pieve in un «dormitorio di lusso». Parlano di cementificazione selvaggia, cancellazione totale di crose, oliveti e antiche costruzioni. E ancora, di privatizzazione della costa e di realizzazione di opere inutili che cambierebbero la fisionomia di un territorio considerato dal valore ambientale secondo solo a Portofino.

Si è di fronte, insomma, al solito dilemma: lasciare tutto com'è per il bene dell'ambiente o dotare il Comune di servizi ed opere volte a soddisfare le esigenze degli abitanti.

E' necessario dunque un nuovo campo sportivo, il centro commerciale previsto sull'Aurelia e il nuovo polo scolastico da costruirsi a San Lorenzo?

E' solo cementificazione e basta il progetto che vede la realizzazione di quaranta abitazioni nella zona mediana di Pieve, un quarto delle quali di provenienza Iacp?

Dice Marco Sitta sindaco uscente: «E' vero che Pieve si va trasformando in un quartiere residenziale di alto livello. Con il nuovo Prg si sta cercando di assecondare questa tendenza e di migliorare la qualità della vita di tutti».

Una qualità di vita che i Verdi vogliono per valorizzare Pieve Ligure come località turistico-escursionistica a cui non serve centri commerciali, crose trasformate in anelli di cemento, poli scolastici che sfidano l'innegabile calo demografico e campi sportivi a poche centinaia di metri da altri già funzionanti. E proprio sul diverso modo di intendere la qualità della vita forse si divideranno i potenziali elettori delle tre liste in lizza con una da relegata al posto di «terzo litigante».

Fabio Pozzo

DALLA RIVIERA

SESTRI LEVANTE
I vigili bloccano due giovani zingari

I vigili urbani di Sestri Levante, in collaborazione con una pattuglia di carabinieri, hanno fermato due giovanissimi zingari che, in via Nazionale e in via Cagliari, si erano introdotti in alcuni appartamenti razziando oggetti di valore. I due zingarelli, di nazionalità slava, di 12 e 14 anni, dopo essere stati identificati sono stati rilasciati, proprio in considerazione della loro età. L'intervento è servito comunque ad interrompere la catena di furti.

CHIAVARI
[illegible] condannato per rapina

Un lavagnese di 36 anni, Mario Calderoni, abitante a Cavi di Lavagna in via Legnano 52, accusato di essere l'autore di una quindicina di rapine avvenute tra l'84 e l'85 nel Tigullio e a Genova, è stato riconosciuto colpevole e condannato dal tribunale di Chiavari a tre anni e otto mesi di reclusione. Insieme a Calderoni è stato condannato anche Giuseppe Mareglino, 29 anni, di Taranto, suo complice in una delle rapine, compiuta nel maggio dell'84 ai danni della cassiera del cinema Astor di Chiavari.

CHIAVARI
Insegnanti davanti ai giudici

Un professore dell'Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri di Chiavari, Sergio Fiorillo, 41 anni, è comparso ieri in pretura per rispondere di un reato singolare: alla fine dell'anno scolastico '88-'89 aveva rivelato ad un allievo, Valentino M., che la professoressa di italiano voleva rimandarlo. La docente, Vittoria Rossi Merello, scoperta la «fuga di notizie», aveva presentato un esposto-denuncia contro Fiorillo. Quest'ultimo, difeso dall'avvocato Bruno Felugo, è stato assolto in conseguenza della recente amnistia.

RAPALLO
La visita di Gilmar dos Santos Neves

Grande festa ieri al Panathlon International per l'indimenticato campione Gilmar dos Santos Neves, il portiere del grande Brasile di Pelé. Gilmar è arrivato a Rapallo da Parigi, dove ha partecipato ad una assemblea internazionale del Panathlon in qualità di vice presidente del Panathlon Club di San Paolo. Nella mattinata è stato ricevuto in Comune dal sindaco Mauro Cordano.

[illegible]
Tasso ucciso con un laccio

Il torrente Petronio è altamente inquinato. Un dato che è documentato da una sconcertante moria di pesci rilevata nei giorni scorsi dagli uomini della Guardia Forestale. La stessa Forestale ha rinvenuto nei boschi circostanti il torrente un tasso di cinque chili rimasto [illegible] in una trappola a laccio.

Gli amici dell'uomo: «Aiutateci a ricostruire la sua casa»

Il dramma di «Nabba»

Un invalido di Cogorno abita in un container ai margini del bosco. E' costretto a vivere in uno spazio angusto senza servizi igienici

COGORNO. Ancora una vicenda di miseria e di disinteresse, l'ennesima nel «dorato» Tigullio, dove spesso i drammi della povertà e della solitudine convivono con il lusso dei porticcioli turistici e delle seconde case.

L'ultimo episodio in ordine di tempo ha per teatro Monticelli, frazione collinare di Cogorno, e un invalido di 48 anni, Franco Brignardello, da tutti in paese conosciuto come «Nabba». Brignardello, che a causa di un vecchio incidente ha un braccio paralizzato e una gamba che trascina penosamente, «abita» da quattro anni in un container da cantiere, 4 metri per 2, acquistato dal Comune di Cogorno, e che solo grazie alla compassione di alcune famiglie di Cogorno e Lavagna è stato possibile «arredare» con un letto, un materasso e le coperte. Dopo un anno d'insistenza, il Comune di Cogorno (che assegna all'uomo, come integrazione delle [illegible] mila lire della pensione di invalido, un [illegible] di 50 mila lire al mese) ha installato luce e acqua. Ma non i servizi igienici, e «Nabba» è costretto ad arrangiarsi come può nel bosco. Al suo caso si sono interessati, in questi anni, i molti amici che «Nabba» ha in paese, e in particolare nella pizzeria «Il Poggio» dove Brignardello arriva quasi tutte le sere con il suo vecchio, scassatissimo motorino.

Dice Marco Bianchi, uno dei ragazzi che da tempo cerca di aiutare l'invalido: «E' incredibile che alle soglie del Duemila possano esistere casi come questo. Il Comune, bontà sua, ha installato il container, ma quando insieme ad altri amici abbiamo chiesto di poter sistemare nel terreno una piccola casa prefabbricata, con una doccia e un gabinetto, ci hanno risposto che non era possibile, che il terreno non era edificabile, che c'erano i confini da rispettare. Tutto questo nonostante anche a Cogorno l'abusivismo non sia certo una rarità».

Continua Marco Bianchi: «A questo punto vogliamo rivolgere un appello a tutti coloro che sono disposti ad aiutare il nostro sfortunato amico. Mi appello in particolare agli imprenditori edili: nel terreno dove vive Franco c'è la sua vecchia casa diroccata, ma che potrebbe in qualche modo essere ristrutturata. E con l'aiuto di tutti si potrebbe dare a quest'uomo un tetto decente, un posto dove lavarsi e vivere con un minimo di decenza. E' chiedere troppo?».

Giorgio Vignolo, sindaco di Cogorno, è a conoscenza del caso, anche se [illegible] tutti i dettagli. «Quando installammo il container Brignardello dormiva tra le rovine della casa, dentro una botte rovesciata, e c'era il pericolo che i ruderi gli crollassero addosso. So che la richiesta della casa prefabbricata fu respinta, perché non c'erano i requisiti per accettarla. Quanto ai servizi igienici, francamente ero convinto che li avessero installati, così almeno si era deciso tempo fa durante una riunione di giunta: ora me ne interesserò nuovamente». Iniziativa lodevole, ma a Cogorno il caso di «Nabba» è conosciuto da tutti: cos'hanno fatto per lui in questi anni Comune e Usl?

[m. r.]

Il presidente del Comitato di gestione: «Le accuse? Una mossa preelettorale»

Riapre l'ospedale di Santa

La decisione dell'Unità sanitaria locale. Presto a Rapallo funzionerà il reparto di Cardiologia. Polemici i sindacati che denunciano molti disservizi e la cronica mancanza di personale

SANTA MARGHERITA. La Usl ha riaperto l'ospedale di Santa Margherita e presto attiverà il servizio di Cardiologia a Rapallo. Secondo la Cgil Sanità, che ha presentato un «esposto» al Comitato regionale di controllo, già oggi la dotazione di personale medico e infermieristico non sarebbe però sufficiente al funzionamento di alcuni reparti già esistenti. Per questo la Cgil, nell'esposto ha chiesto ufficialmente la sospensione della delibera con cui la Usl ha recentemente istituito presso l'ospedale di Rapallo un servizio di Cardiologia con Utic (unità di terapia intensiva coronarica per infartuati). Com'è possibile, si chiedono nell'esposto gli esponenti sindacali, aprire nuovi e sofisticati servizi «quando già oggi gli infermieri, troppo pochi rispetto alla pianta organica teorica, sono sottoposti a turni di lavoro massacranti e gravati da importanti responsabilità?».

Anche l'ospedale di Santa Margherita, riaperto da meno di un mese, soffrirebbe di molte disfunzioni: [illegible] spoglia[toi] da servizi igienici e di mensa per il personale; impossibilità di garantire, sempre per la carenza di personale, la presenza di un secondo infermiere ad Ostetricia nelle ore del pomeriggio e della notte; difficoltà create per la mancanza di portineria nelle ore di notte, che costringe gli infermieri ad abbandonare le corsie per andare ad aprire il portone. Come se non bastasse a Santa Margherita non è prevista accettazione d'urgenza, riservata al solo posto di primo intervento di Rapallo, ma su richiesta della popolazione, ed anche in seguito ad alcuni episodi incresciosi, la direzione dell'Usl ha autorizzato il reparto di Ostetricia ad accogliere anche di notte le partorienti «urgenti», senza obbligarle a passare prima dal primo intervento di Rapallo. Una scelta positiva, la cui attuazione pratica però, secondo il sindacato, grava tutta sul personale infermieristico già ridotto ai minimi termini.

Gravi problemi di personale anche in vista dell'apertura di Cardiologia e Utic: secondo la Cgil per far funzionare il servizio occorrerebbero una primario, otto aiuti, otto assistenti, quattro tecnici, un caposala, ventiquattro infermieri, sedici ausiliari, «altro che la fantascienza per le 17 reduci dall'esperienza delle chiusure per ferie degli ospedali e dove già oggi, sempre secondo il sindacato, si lavora al di sotto dei parametri [illegible] previsti dal piano sanitario regionale. In queste condizioni come si può pensare di dar vita a un nuovo servizio?».

Come risponde la Usl a questo fuoco di fila di accuse, che ripropone la tesi mai rimarginata della sanità nel Tigullio occidentale e nel Golfo Paradiso? Carlo Bellati, presidente del Comitato di gestione della Usl, reagisce subito con una battuta: «Quella della Cgil è una mossa chiaramente preelettorale». Ma poi aggiunge, precisando meglio la situazione: «E' vero, a Ostetricia non c'è il doppio turno di infermieri. Ma è la stessa cosa che succedeva quando la divisione era a Rapallo [illegible] e che trasferimmo [illegible] i posti letto i problemi sono cambiati. Il fatto è che gli infermieri [illegible] proprio, nel senso che i posti ci sarebbero, non c'è il personale disponibile per ricoprirli. Il problema è ormai antico: noi abbiamo fatto richiesta per 25 nuovi infermieri, speriamo che a giugno con la chiusura delle scuole professionali arrivi una prima dotazione di personale».

Ma se mancano gli infermieri come si farà ad attivare la Cardiologia? Bellati: «La delibera serve per cominciare i lavori nella divisione, nessuno ha detto che apriamo domani. Il personale, intanto, a turni di due unità sta seguendo un corso di specializzazione a Genova. Una volta pronti i [illegible] potremo attivare uno, due, tre posti letto monitorizzati in base al personale disponibile. Il reparto vero e proprio sarà attivato quando ci saranno gli infermieri e i medici sufficienti: ci potrebbero volere parecchi mesi, forse anche un anno».

Marco Raffa

Un personaggio che ha fatto conoscere in tutto il mondo la pallanuoto italiana

L'intramontabile mito di Eraldo Pizzo

Il campione di Recco premiato l'undici maggio in Florida

RECCO. Festa grande venerdì sera, nel salone del ristorante «La focacceria» di via Roma. Nel corso di un cocktail organizzato dalla Pro Loco, sarà dato il saluto ufficiale della Recco sportiva e non, ad uno dei recchesi le cui imprese sono entrate a far parte della leggenda dello sport, tanto da aver meritato un posto tutto suo nel museo dei supercampioni delle discipline acquatiche.

Stiamo parlando di Eraldo Pizzo, colonna e simbolo della pallanuoto italiana, leader di una [illegible] Recco pluriscudettata, che l'11 maggio sarà a Fort Lauderdale, in Florida (Usa) per lasciare l'impronta della propria [illegible] una bacheca colma di proprie foto, trofei e gagliardetti, nel museo dell'International Swimming All of Fame, l'associazione fondata nel 1966 dal campione di nuoto John Weissmüller (il fa[moso] Tarzan cinematografico).

Il fuoriclasse recchese è stato invitato negli Stati Uniti assieme ad altri nove campioni internazionali, tra cui il tuffatore italiano Di Biasi. Ma quella dell'11 maggio in Florida, [illegible] sarà l'unica cerimonia ufficiale che vedrà sotto i riflettori Eraldo Pizzo. Due giorni prima, infatti, il campione recchese sarà a New York, dove gli sarà consegnata [illegible] targa quale «Ligure illustre». E non basta. Il 7 maggio Eraldo Pizzo è stato invitato con il calciatore Roberto Baggio a ritirare il premio «Città di Pisa».

Un premio che [illegible] potrà ritirare personalmente perché già in viaggio per gli Stati Uniti ma che dimostra quanto ancora sia vasta la popolarità di cui gode Pizzo, dopo anni che ha appeso al chiodo la magica calottina.

Ha detto Pizzo: «Mi spiace moltissimo non poter essere pre[sente] alla cerimonia di Pisa ma il 7 maggio sarà già in volo per New York. Il fatto di essere stato invitato dopo tanti anni che ho smesso di giocare? Mi emoziona e inorgoglisce».

Una popolarità che è stata già premiata da ambiti riconoscimenti, come i premi «Veglia» con Marzorati e Boniperti, l'«Hirlingam» con i fratelli Abbagnale, Rocca e Giuliani, il «Torretta» [illegible] Cabrini e lo «Sport-man dell'anno». Targhe e coppe che fanno da contorno ai titoli olimpici, agli scudetti, ai tanti primi posti conquistati dal campione recchese in oltre trent'anni di attività, iniziata a tredici anni con la Pro Recco, quando [illegible] la pallanuoto si giocava in mare.

Un'attività che oltre a far emergere l'uomo, ha fatto co[noscere] nel mondo anche la piccola città di Recco.

Dice Giorgio Puppo: «Al cocktail di saluto parteciperanno tutti gli amministratori di Recco, tutti i presidenti delle società sportive e poi i giocatori e dirigenti della Pro Recco Nuoto, attuali e degli anni passati. E' questo un atto doveroso ver[so] un nostro concittadino che ha fatto diventare grande anche un po' la nostra città, portandone il nome ad eventi sportivi come per esempio le Olimpiadi».

Nel [illegible] della festa di saluto, verrà proiettato anche un video che ricorderà i momenti e le gesta sportive più importanti compiute da Eraldo Pizzo, oggi quadro della Federazione Italiana Nuoto.

E sarà forse un modo per di[mostrare] la riconoscenza di Recco al suo illustre cittadino. Tanto illustre che anni fa ha ricevuto l'ambito «Recchelino d'oro» senza nessuna cerimonia, nel corso di una cena in un ristorante e dopo che lo stesso premio era stato preso in prestito da un precedente vincitore.

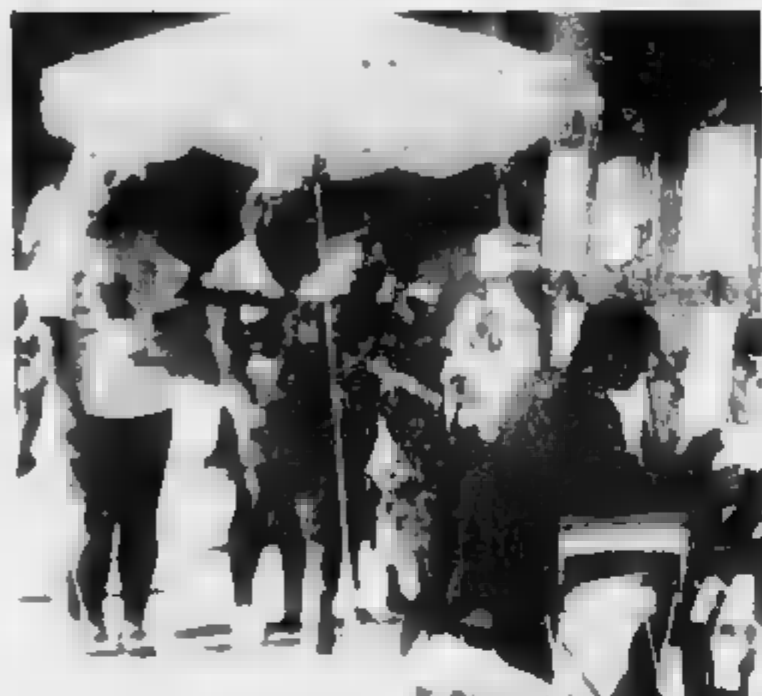
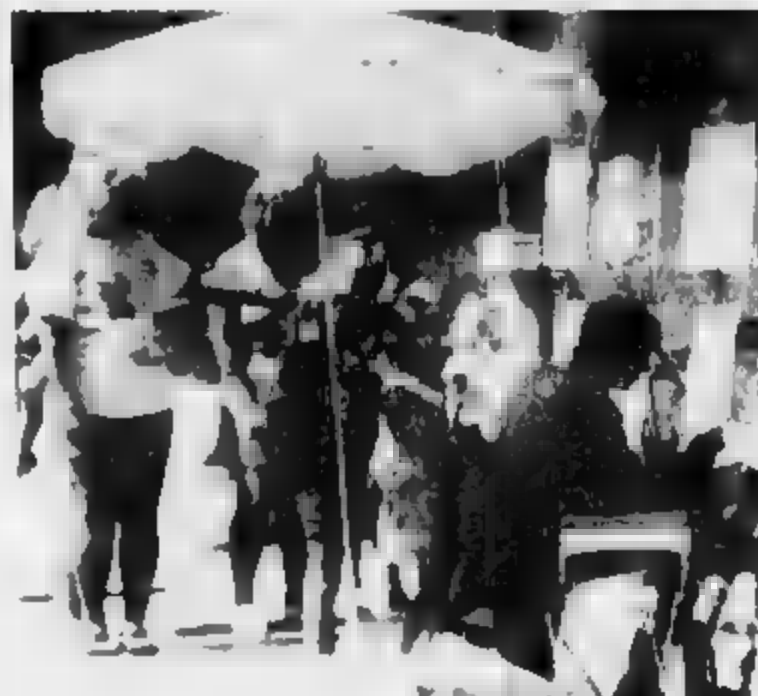
[f. p.]

Ambasciatore della pallanuoto italiana. Eraldo Pizzo sarà festeggiato negli Stati Uniti

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 3 Maggio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Spiagge affollate da Cervo ■ Ventimiglia: «Record senza precedenti»

Un ponte d'oro in Riviera

Clima estivo, tutto esaurito a Sanremo

Sanremo. La passeggiata [illegible] (Foto [illegible] Gatti)

SANREMO
NOSTRO CORRISPONDENTE

Tra i 5 e i 7 miliardi di lire, in base a una prima stima, ecco quanto ha «guadagnato» Sanremo (casinò a parte) nel ponte del primo maggio. Quattrini che i turisti hanno distribuito fra varie categorie: albergatori, proprietari e gestori di ristoranti, bar, negozi alimentari, boutique, locali pubblici, gelaterie, stabilimenti balneari e strutture varie per lo svago e il relax.

«Nei nostri hotel – ha detto Dario Valle, presidente della Federalberghi – c'erano più di 6 mila persone. A un certo punto non avevamo più camere da affittare. Siamo stati costretti a rifiutare gli ospiti dell'ultima ora. Complessivamente a Sanremo, tra seconde case, pensioni, caravan e campeggi c'erano dai 15 ai 20 mila turisti».

Un vero e proprio «boom» favorito molto anche da splendide giornate di sole. Alle 14 di martedì, per esempio, il termometro segnava, addirittura 27 gradi. Il golfo sanremese è stato letteralmente invaso da barche a vela.

Ad Arma, tra il Piccolo Lido ed i Tre Alberi il primo maggio sono scesi in acqua 83 windsurf. Tra i patiti della «tavola di mare» anche molti giovani della provincia di Cuneo.

Numerosi turisti, anche italiani, hanno pure fatto il primo bagno di stagione in mare.

«Il tutto esaurito – ha detto Valle – si è registrato per 3 giorni: dal 28 al 30 aprile. La stragrande maggioranza degli ospiti il primo maggio è rimasta a Sanremo sino alle 18 circa. Poi ha preso la strada del ritorno a casa».

Molti operatori turistici della Riviera di Ponente concordano: «E' stato splendido». Nella provincia di Imperia un ponte così pieno e commercialmente valido non si vedeva da molti anni.

Gli alberghi di Sanremo hanno registrato il «tutto esaurito» come per le vacanze di Pasqua.

Pieni anche gli hotel di Imperia, Bordighera, Arma e Ventimiglia.

Grafico in salita anche a Diano Marina. Piagge zeppe per la «prima tintarella», ottimi affari per negozi, ristoranti, discoteche ed alberghi. Anche l'entroterra è stato «invaso» da migliaia di turisti. Tutti i ristoranti sono stati costretti a fare gli straordinari.

Problemi? I camper, a Sanremo, hanno creato qualche malumore. «Erano troppi – ha detto Valle – e sarà bene intervenire per evitare in futuro strane situazioni. L'area a disposizione a Pian di Poma ha registrato quasi subito il "completo". A questo punto i camperisti invece che cercarsi posti attrezzati in altri Comuni hanno continuato a parcheggiare nei vicini campi sportivi. Praticamente li hanno invasi. Non è giusto: [illegible] c'è più posto negli alberghi la gente non occupa [illegible] le case o i giardini vicini?».

Roberto Basso

SANREMO
Incidente, ragazza ferita in via Verdi

Un incidente stradale in via Verdi, vicino al casinò, alle prime ore di ieri mattina: una ragazza è rimasta ferita a una gamba, sbalzata dal motorino sul quale viaggiava, dopo una brusca frenata in curva. Si tratta di Angela Balbis, 20 anni, via Colonia Milanese 17. Nella foto di Maurizio Gatti un momento dei soccorsi: un'ambulanza della Croce Bianca ha trasportato la motociclista al pronto soccorso. Per fortuna non è grave. Ancora un ferito, ricoverato in gravi condizioni al Santa Corona: è il bilancio di un altro incidente, avvenuto lunedì alle 21,30. Si tratta di Gianni Adamo, 23 anni, via Armea 35, ora in osservazione al reparto Rianimazione. Il giovane era alla guida della sua Ford Sierra: è uscito di strada mentre viaggiava sull'Aurelia e ha riportato un trauma cranico.

La «mappa» del traffico

Molte auto anche nell'entroterra

IMPERIA. [illegible]

[illegible] tranquillità nella maggior parte dei centri rivieraschi. [illegible] Sanremo, dove il traffico è stato ancora più caotico rispetto al ponte del 25 aprile.

[illegible] automobilisti hanno preferito scaglionare le partenze. Molti proprietari di seconde case hanno ritardato di un giorno il rientro a casa mettendosi in viaggio ieri mattina.

San Bartolomeo al Mare. Non si sono verificati grossi ingorghi anche se un incidente avvenuto sull'Aurelia all'incrocio che conduce allo svincolo autostradale ha causato rallentamenti nel primo pomeriggio. Sono rimaste coinvolte due auto, che si sono scontrate frontalmente. Angelo Neglia, 51 anni, di San Bartolomeo, e Riccardo Di Marco, 40, anni, di Varese, sono stati trasportati al pronto soccorso di Imperia: si rimetteranno in 20 giorni.

Diano Marina. Un afflusso ordinato all'insegna della vacanza «intelligente». Diano è stata invasa da stranieri, in particolare famiglie in gita e studenti. Per ora, non sono ancora apparsi [illegible] succopolisti.

Dice il comandante dei vigili, Daniela Bozzano: «Non si sono verificati incidenti di rilievo, e non ci sono stati particolari problemi per i parcheggi, [illegible] te la concomitanza con il mercato, che sottrae 200 posti macchina». Molti dianesi hanno trascorso la giornata di festa nelle località dell'entroterra con rientro nel tardo pomeriggio.

Imperia e Sanremo. Mentre nel capoluogo non si sono registrati disagi (il traffico si è solo intensificato verso sera), a Sanremo la situazione era già critica dal mattino. Lunghe code e incolonnamenti hanno rallentato la circolazione dei veicoli, che nelle ore di punta hanno impiegato in media anche tre quarti d'ora per attraversare il centro urbano. La quasi totalità dei sanremesi comunque si è diretta in collina. Per molti è stato difficile raggiungere le stradine sterrate che conducono a Monte Bignone o Ceriana.

Notevole afflusso di veicoli anche sul lungomare di Arma dove i locali sono stati letteralmente presi d'assalto dai turisti.

Ventimiglia. La giornata è trascorsa tranquilla anche nella città di confine, che ha subito la pacifica invasione di migliaia di cittadini francesi. Traffico molto intenso ai valichi Ponte S. Ludovico e S. Luigi.

Enrico Ferrari

AUTOFIORI

«Partenze scaglionate»

[illegible] mila veicoli sono transitati il 1° maggio sull'Autostrada dei Fiori, con un incremento del [illegible] sull'89. Il rientro dal ponte è avvenuto in modo soddisfacente: «Le partenze, comunicate attorno alle 15, sono state scaglionate. Solo verso le 17 c'è stato qualche rallentamento. Nulla di preoccupante. E non si sono registrati incidenti gravi, solo qualche tamponamento» assicurano all'Autofiori. Il movimento è sempre più consistente: dalla frontiera, in aprile, è transitato il 25 [illegible] di auto in più che nell'89. Già lo scorso anno si era registrato un massiccio aumento del traffico da cui erano derivati, nei dodici mesi, introiti per 101 miliardi. Lo ricorda Giorgio D'Alessandro, l'amministratore delegato della società: «E' questo il reale fatturato». Una cifra da non confondere con lo stato patrimoniale, riassunto nel rapporto del collegio sindacale in un pareggio fra entrate e uscite a 1096 miliardi.

I camper

Invasione selvaggia?

IMPERIA. Molti i camper lungo il litorale di Imperia in occasione del lungo ponte: dalla spianata di Borgo Peri alla punta di Borgo Prino, a centinaia hanno invaso ogni spazio disponibile creando problemi per quanto riguarda l'igiene, il rispetto dei giardini e anche il traffico. L'invasione disordinata ha suscitato anche una polemica: i campeggi attrezzati immediatamente alle spalle della città [illegible] rimasti quasi vuoti e un gestore ha commentato: «Ci siamo soltanto per pagare le tasse, compresa quella, salatissima, per la nettezza urbana, mentre quelli dei camper lasciano tutto all'aria». Fra l'altro è stata ignorata un'ordinanza che imponeva il divieto per i camper nelle zone balneari.

La situazione è risultata meno esplosiva nel Dianese, dove i camper sono stati indirizzati negli appositi campeggi ed anche a Sanremo dove tuttavia, l'accentramento dei veicoli nell'area di Pian di Poma, non sufficientemente attrezzata ha provocato numerose lamentele. **[b. v.]**

GENOVA
In un anno 1274 incendi in Liguria

Il ministero dell'Agricoltura e foreste ha reso noti i dati sugli incendi boschivi del 1989. In Liguria, su una superficie boschiva di circa 290 mila ettari, ne sono andati distrutti 8952. In un anno, gli incendi sono stati 1274, oltre un terzo di quelli avvenuti su tutto il territorio nazionale.

IMPERIA
Furto alla Standa, donna denunciata

Ancora un furto ai magazzini Standa di via della Repubblica, a Imperia. Magro il bottino: 200 mila lire in generi d'uso. A sottrarre la merce è stata una donna, che era già stata protagonista di un tentativo analogo tempo fa. E' stata bloccata e denunciata. Nell'89 sono stati sventati trentacinque di furti, che riguardavano nella maggior parte dei casi capi d'abbigliamento. C'è anche una nota positiva: la vincita di un milione in buoni acquisto Standa da parte di Luciana Angeli, una signora di Imperia che è risultata una delle vincitrici del concorso «Gratta e vinci» abbinato a Telemike.

[illegible]
«Saltata» l'assemblea dell'Usl

Con soli sette presenti, è saltata lunedì scorso, per mancanza del numero legale, l'assemblea dell'Usl 2, convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo '89. Il mancato incontro ha fatto registrare una forte protesta da parte del gruppo Nuova Società che ha denunciato «lo stato di emergenza della Sanità».

CASINO'
Oggi nuova udienza a Milano

Riprende oggi il processo per lo scandalo del casinò di Sanremo: grande attesa all'udienza è l'alto commissario De Francesco, già annunciato in altre due occasioni e non ancora apparso sul banco dei testimoni. Il funzionario sarà ascoltato su alcuni aspetti della vicenda legata all'appalto della casa da gioco: i giudici dovranno far luce sugli eventi dell'83, quando parte della giunta guidata dal sindaco [illegible] Osvaldo Vento fu coinvolta in illeciti per miliardi.

Caduta dalla sedia, non riusciva ad alzarsi

In trappola, a casa

Anziana salvata dopo 3 giorni

SANREMO. Tre giorni bloccata in [illegible], prigioniera della propria abitazione. Nessuno ha sentito le grida di Maria Ferlin, [illegible] anni. Il suo alloggio di via Padre Semeria si è trasformato in una trappola senza uscita.

E' stata una banale caduta da [illegible] sedia della cucina, sulla quale la donna anziana era seduta per il pranzo, a dare inizio, domenica scorsa, all'incredibile odissea della pensionata. Afflitta da una grave forma di artrosi, Maria Ferlin si è ritrovata a terra, incapace di rialzarsi. Sola e immobilizzata sul pavimento.

Ore di disperata richiesta di aiuto non [illegible] valse a nulla. Il palazzo residenziale in [illegible] la donna si trovava isolata era quasi deserto: composto da un gran numero di seconde case. E una parte degli inquilini era partita per il ponte del primo maggio. La vittima della solitudine non [illegible] che i suoi disperati tentativi di raggiungere la porta d'ingresso o il telefono sarebbero durati ancora due giorni.

Solo nel tardo pomeriggio del primo maggio, qualcuno ha notato l'assenza della vecchia signora e si è insospettito: dall'appartamento della «prigioniera» venivano ancora deboli lamenti. Dopo alcuni minuti, i vigili del fuoco sfondavano la porta d'ingresso: ai loro occhi si presentava una vecchia stremata, raggomitolata a terra, ormai silenziosa. I soccorsi [illegible] arrivati in tempo.

Già i primi interventi dei medici del pronto soccorso hanno potuto dichiarare fuori pericolo la sfortunata ultranovantenne. Ma i sanitari assicurano che [illegible] sono rare situazioni simili. Tra gli oltre 15.000 [illegible] di Sanremo, una larga fascia vive in [illegible] zioni di solitudine. **[m. p.]**

Un giovane torinese

Ha rischiato di annegare

■ [illegible]

SANREMO. Si è rischiata la tragedia l'altra mattina nel porto vecchio di Sanremo. Un giovane appassionato di pesca sportiva, mentre stava facendo una battuta tra gli scogli, ha perso l'equilibrio ed è scivolato in acqua. Vestito, ha rischiato di annegare. Lo hanno tratto in salvo alcuni anziani pescatori che hanno sentito [illegible] zioni di aiuto.

E' accaduto intorno alle 10,30. Il ragazzo, Luca Cena, 20 anni di Torino, aveva deciso di trascorrere la mattinata praticando il suo sport preferito. Mentre stava recuperando la lenza, forse ha messo un piede in fallo ed è caduto in acqua. Sono stati momenti di panico: il giovane appesantito dai vestiti non riusciva a recuperare la riva. Si sono gettati in acqua alcuni pescatori. E' intervenuta anche la Croce Rossa. Luca Cena si è procurato solo alcune contusioni. **[m. p.]**

Seconda: domenica si decidono promozione (Bistrò spera) e retrocessione (Rupinaro ancora in ansia)

Un solo ostacolo fra il Sori e la Prima

La capolista andrà sul campo della disperata Cogornese

Fra tre giorni calerà il sipario sulla Seconda categoria [illegible] tutti i verdetti, in vetta come in coda (eccetto [illegible] retrocessione, già nota da due mesi, della Riese Old Boys) [illegible] [illegible] definire. Il [illegible] ha buone chances di passare in Prima, la Cogornese [illegible] scendere in Terza ma Bistrò (in alto) e Rupinaro (in basso) non [illegible] ancora «in vacanza».

Solo novanta. Sono i minuti [illegible] separano il Sori di mister Bariani dal passaggio in Prima: il penultimo ostacolo, quello rappresentato dal Chiavari, è stato superato senza problemi, con [illegible] doppietta di Boschini. Ora rimane l'ultimo, la trasferta a S. Salvatore contro la Cogornese «E non sarà facile: [illegible] Cogornese, vincendo, potrebbe raggiungere il Rupinaro in terz'ultima posi[illegible] Il nostro campionato non è chiuso, dovremo lottare ancora per [illegible] minuti: solo allora penseremo al prossimo [illegible], e a costruire una squadra [illegible] giovani, con un paio di giocatori di esperienza». La linea giovane seguita [illegible] dirigenza biancazzurra (presidente Crovetto e d.s. Credici in testa) ha portato buoni frutti: quindi perché non proseguire sulla strada intrapresa?

Pepi-Pepi. Due volte Pepi per 22 reti complessive (i dirigenti del Bistrò Sestri «giurano» 23, [illegible] le statistiche riportano [illegible] [illegible] meno) e [illegible], molto probabilmente, il secondo posto finale della squadra. Un «numero due» come destino, quindi, col Bistrò a vincere senza problemi lo scontro fra «vice» col Vallesturla: troppo determinati gli uomini di mister Tomaini per lasciarsi sfuggire l'occasione di un successo pieno. Soprattutto, quando [illegible] dispone di un goleador come Pepi: prima palla toccata (7') e primo gol; [illegible] analoga nella ripresa, neppure un minuto dal via e subito la zampata di «Aldo Pepi-gol», come è chiamato dai [illegible] supporter di Sestri Levante.

Basteranno tutte queste reti a far vincere il campionato al Bistrò Pro Sestri? «Cercheremo [illegible] vincere a Rapallo contro [illegible] Riviera, e poi attenderemo il risultato di [illegible] Salvatore: [illegible] che perdere [illegible] campionato per un punto sarebbe [illegible] vera disdetta [illegible] afferma il dirigente Potini. Con il secondo posto, [illegible], si potrebbero essere ripescaggi date le numerose fusioni «annunciate» in Promozione e Prima: «Noi dobbiamo puntare proprio su quello» concludono in casa biancoverde.

Speranze e [illegible]. La Cogornese spera [illegible] raggiungere, proprio all'ultima giornata, la terz'ultima posizione per ottenere ciò, dopo il positivo pareggio in trasferta [illegible] l'Avegno deve assolutamente battere il Sori. Ma potrebbe anche [illegible] bastare, poiché [illegible] Rupinaroleivi (due punti di margine sulla Cogornese, 19 contro 17) ha un incontro non proibitivo con la tranquilla Calvarese che, come ha confermato il suo allenatore Arata alcune settimane orsono, è già mentalmente in vacanza.

Solita catena. Anche la Seconda categoria dipende... dall'Interregionale. Falsato il torneo di Promozione con l'inserimento del Levanto (e 17 squadre), falsata la Prima [illegible] [illegible] probabile spareggio fra le quart'ultime dei [illegible] B e C, [illegible] che [illegible] Seconda ne subisce le conseguenze. Il regolamento parla chiaro: nell'ipotesi di sette retrocesse dai gironi B e C di Prima, si effettueranno gare di qualificazione fra le 14esime dei gironi C, D, E, F di Seconda per definire una retrocessione in Terza. Anche Rupinaro o Chiavari [illegible] sono quindi, a questo punto, in lista d'attesa.

Giancarlo Scartozzoni

TORNEI E RECUPERO

Vince il Milan, pareggia la Lavagnese

Il Milan si è aggiudicato l'8° torneo giovanile «Città di Chiavari» organizzato dall'Entella e riservato agli Esordienti. Secondo lo Spezia, sconfitto in finale per 3-1, terza l'Atalanta e quarto il Genoa. Nelle posizioni di rincalzo rappresentativa Chiavari, Sampdoria, Bologna e Entella. Lineari le finali: in quella per [illegible] terzo posto rossoblù ko con gli scatenati bergamaschi, che hanno realizzato con Maffeis, Baroni e autorete di Cottafava. Più combattuta [illegible] finalissima: le reti di Rognoni, Cappellini e Brotto hanno consegnato il [illegible] ai rossoneri (gol per gli spezzini del capocannoniere, Lucchini). Altri premi a Caraffini (Entella) come miglior portiere; migliori giocatori Scorza (Entella), Padonecchio (Bologna), Russo (Sampdoria), Lenzi (Rappres.), Dessi (Genoa), Macelti (Atalanta), Primavori (Spezia) e Cappellini (Milan), anche miglior giocatore del torneo.

Il 1° maggio si è chiuso anche il 2° torneo internazionale Primi calci «Golfo Paradiso» organizzato dal Pro Recco. Finale tutta straniera fra selezione «A» e «B» del Santes Creus (3-0 per l'«A»). Nelle posizioni a seguire Rocca, Borussia Roma, Rapallo, Albaro, Pro Recco e Bogliasco.

Il 1° maggio si è disputato [illegible] recupero di Promozione Lavagnese-Garibaldina: 0-0 con tre espulsioni; Rossi e Davide Musso nella Garibaldina, Satta per [illegible] Lavagnese. (d. s.)

Roberto Baretto (Lavagnese)

Terza incerta

C'è gran lotta tra 5 squadre

Salano, attaccante dei Sestieri

27 turni non sono serviti che a lanciare 5 squadre in orbita e mescolare le carte per un finale al cardiopalma: la vittoria del Fazzini sul Segesta, il nulla di fatto tra Sestieri e Gattorna, [illegible] stentato successo della Framurese [illegible] sulla «cenerentola» Deiva sono tasselli della 12ª [illegible] ritorno che servono a [illegible] il nome (o i nomi, se ci sarà l'usuale «regalo» della seconda p[illegible]zione) di chi salirà.

Il Sestieri Lavagna è ancora in testa ma, oltre a questa, non ha altre certezze. Restano due sole partite per incrementare il bottino: nel prossimo turno i lavagnesi vanno nella «tana» del Gourmet Segesta, il famigerato Sivori B, poi osserveranno il riposo e chiuderanno [illegible] un'altra trasferta, con la Framurese. Salano e soci dovranno perciò guadagnarsi la promozione in un doppio scontro diretto con due rivali temibilissime. La Framurese, che insegue a due lunghezze, sta un po' meglio: sabato ospita a Moneglia il Re e poi, prima dello scontro coi Sestieri, dovrà far visita a un'altra big, l'Idraulica Fazzini. I rapallesi sabato riposano e chiuderanno il campionato con il derby, ma la Sammartinese ha più di un motivo per opporsi con decisione ai «cugini ricchi». Più staccate Gattorna e Champion, ma i valligiani hanno un doppio turno interno con Portofino e Spartak prima di chiudere in trasferta proprio con lo Champion.

Se il Gattorna riuscisse a fare il pieno potrebbe sperare nella defaillance di chi lo precede e negli scontri diretti. Stesso ragionamento per il Champion. Segesta e sestresi possono sfruttare il fattore campo con Sestieri e Gattorna, più la trasferta a Portofino. Ricapitolando, gli scontri diretti sono Champion-Sestieri, Fazzini-Framurese, Gourmet-Gattorna e Framurese-Sestieri. (d. s.)

Nella pallanuoto

Il Rapallo dà la scalata alla serie C

Il rischio [illegible] [illegible] [illegible] paventato [illegible]cune settimane orsono, sulla diminuzione di squadre liguri in A1 e [illegible] [illegible] pallanuoto, rischia di diventare realtà: il torneo di B è infatti attualmente dominato dall'Anzio che ha staccato di due punti le tre liguri Sturla, Andrea Doria e Chiavari. Notizie più positive in C. Dove Rapallo e Imperia si confermano nelle posizioni di vertice all'inseguimento del Lerici, mentre in D la Rari Lavagna è passata nella vasca del Doria Loano confermandosi [illegible] prima posizione.

Serie B. Nell'ultimo turno non c'erano in programma scon[illegible] diretti ed ecco perciò [illegible] le prime quattro della classifica hanno tutte vinto creando ormai il «buco» rispetto [illegible] altre sei squadre della cadetteria. Ma l'Anzio rimane al comando: 11-6 contro la Flores nella prima di ritorno e, dopo la sosta, sarà decisivo l'incontro [illegible] il Chiavari nella vasca romana. I chiavaresi hanno faticato più del previsto per superare la Marina Militare (10-9) mentre più agevoli sono stati i successi dello Sturla sul Livorno (14-11) e dell'Andrea Doria con l'Argentario (9-5).

Altro risultato: Albisola-Palocco 14-8. Classifica: Anzio p. 17; Sturla, Andrea Doria e Chiavari 15; Albisola e Flores 9; Argentario 7; Marina 6; Livorno 5; Palocco 2. Prossimo turno (12 maggio): Anzio-Chiavari; Argentario-Flores; Marina-Livorno; Palocco-Andrea Doria; Sturla-Albisola.

Serie C. Rapallo (10-9 sul Nervi) e Imperia (20-14 al Cus Torino) [illegible] le uniche due squadre in grado di contrastare lo strapotere del Lerici (13-6 in trasferta sul La Serra). Lo [illegible]tro diretto [illegible] sabato a Lerici fra gli spezzini e i ponentini chiarirà la situazione di vertice.

Altri risultati: Quinto-Arona 7-4; Endas-Dino Rora 9-8. Classifica: Lerici p. 15; Rapallo 13; Imperia 12; Nervi 10; Endas e Quinto 9; Arona 7; La Serra 3; Cus Torino 2; Dino Rora 0. Prossimo turno (sabato): Arona-Endas; Cus Torino-Rapallo; Lerici-Imperia; Dino Rora-La Serra; Nervi-Quinto.

Serie D. Il Lavagna si conferma al vertice col 13-5 [illegible] trasferta sul Doria: solo [illegible] Crocera può contrastare il [illegible] dei lavagnesi di Di Bartolo. Tutto si deciderà a Lavagna. Protagonista dell'ultimo incontro Luca Mangiante con 5 reti, coadiuvato da Antonucci (3), Viganò (2), Mosto (2) e Poletti (1). (g. s.)

Volley: in serie D soffre il Chiavari

Rapallo maschile promosso in C1

Ecco la situazione nei campionati regionali di pallavolo.

C2 maschile. La 2A stacca la S. Stefanese ma entrambe salgono in C1. In coda non si potrà dir nulla finché non saranno noti i risultati dei recuperi. 9ª ritorno: S. Stefanese-Villetta 3-1. Primizia-Coopsette 3-0; Pro Recco-Olympia rinv., 2A-S. Martino 3-0; [illegible]. Pietro-S. Pio 3-2; Primavera-Ideal 3-1. Recupero: S. Stefanese-2A 1-3. Classifica: 2A p. 38; S. Stefanese 36, Villetta 30, Primizia 26; [illegible]. Pio e Primavera 22; Lavagna 18; S. Martino 12; S. Pietro 10; Olympia 8; Coopsette e Pro Recco 6. Olympia e Recco 2 gare in meno; Primavera e Coopsette una.

C2 femminile. Genova 92 e Rapallo non aspettano che la matematica per festeggiare: alle loro spalle [illegible] squadre (Maurina, Mater e Navalcavi) per due posti. In fondo c'è solo [illegible] Gabbiano Andora che dice addio alla categoria. 9ª ritorno: Genova 92-Ceparana 3-0; Mater-Albisola 3-0; Varazze-Cffs 3-2; Rapallo-Maurina 3-0; Gabbiano-Norde 0-3; Amatori-S. Pio 3-0. Classifica: Genova p. 34; Rapallo 32, Maurina e Mater 28, Amatori 26, Norde [illegible]; Varazze 18, S. Pio 12, Albisola e Ceparana 10, Cffs 6; Gabbiano 2. Albisola e Ceparana una partita in meno.

D maschile. 7ª ritorno: Vima-Carcare 1-3, Don Bosco-Cus 1-3, Chiavari-Fiamma 1-3, W. Point-Levanto 3-1. Rapallo-Spezia rinv. Classifica: W. Point p. 28; Cus 24; Carcare 22; Levanto e Fiamma [illegible]; Spezia 16; Rapallo 14; Chiavari 10, Vima e Don Bosco 8; Ceparana 4. Spezia 3 gare in meno, Rapallo 2, Levanto, Carcare, [illegible] Bosco, Chiavari e Fiamma una.

D femminile. Nei playoff promozione si è giocata l'andata del secondo turno, che designerà le due promosse. L'Arcobaleno ha battuto 3-1 [illegible] Quiliano [illegible] aveva prevalso alla t[illegible] partita sul Romito). Lo Spezia [illegible] avuto [illegible]sogno [illegible] tie-break per superare l'Av Bisagno. Nei playoff retrocessione rinuncia del Vima Arma che retrocede in Prima. Nell'altro incontro la Pro Recco ha battuto l'Amatori Rivarolo per 3-0. (d. s.)

Basket: vince l'Emmeci, decisione rinviata

L'Auxilium Genova rinvia il salto in B

Il 1° maggio il basket non ha osservato [illegible] [illegible] riposo, proponendo [illegible] spareggio [illegible] campo femminile e il turno regolare dei playoff maschili.

C femminile. Il primo spareggio di finale per promuovere una squadra alla B è stato vinto dall'Emmeci Spezia: [illegible] parziale è ora di 2-1 per l'Auxilium Genova (due vittorie nella regular season) che ha buone po[illegible] di chiuder la contesa nel match casalingo del 13 maggio. [illegible] Emmeci e Auxilium (68-59) non c'è mai stato divario netto anche se le spezzine hanno condotto per tutta la partita e solo verso la fine del primo tempo le genovesi si sono rese pericolose, avvicinandosi a fino «-4» (38-32). Per l'Auxilium 14 punti della Cristoforetti, 11 D'Anna, 10 Invernizzi, 7 Canepa, 6 Barbaro, [illegible] Meligrana, 4 Gardinazzi, [illegible] Bisanti. Ancora [illegible] la Santoni che potrebbe però rientrare per il finale di stagione.

Promozione maschile. Il Cffs Cogoleto ha compiuto la grande impresa di vincere a Bordighera sulla Rari: 86-79 per gli ospiti, che hanno limitato [illegible] potenziale offensivo di Bestagno («solo» 27 punti) giocando una partita perfetta sotto i tabelloni e con gran[illegible] precisione al tiro. Comunque Bordighera e Cogoleto non dovrebbero avere problemi per il passaggio in D. L'atteso incontro fra Amatori Savona e Athletic Genova, in palio praticamente il terzo «biglietto» per la serie superiore, non si è disputato per l'assenza d[illegible] arbitri designati (la coppia spezzina ha infatti rinunciato, a sorpresa, lunedì [illegible] rendendo perciò impossibile il compito di reperire altri arbitri). L'incontro verrà recuperato in data da destinarsi. Domenica la seconda di ritorno: Cogoleto-Cairo (sabato ore 18,30); Pegli-Sarzana (10,30); Athletic-Finale (11); Bordighera-Amatori Savona (18). (g. s.)

La vecchia risorsa naturale porterà l'antico paese ai livelli delle più note località del settore

Pigna rilancia con le terme

Quasi tre miliardi per il nuovo stabilimento

PIGNA. Una nuova stazione termale, un complesso da duemila metri quadrati di superficie e due miliardi di spesa, si avvicina a grandi passi. E quest'anno, i cancelli delle diroccate terme di Pigna si chiuderanno in anticipo.

Qualcuno arriva anche a dubitare che la stagione dei bagni abbia inizio: ma [illegible] è la fine dello sfruttamento delle acque cloro-solforose. Non è la chiusura definitiva dei battenti, tanto [illegible] dalla gente della Val Nervia. Anzi.

E' il segno che i lavori possono partire: questa estate le sorgenti [illegible] risanate ed inizieranno studi approfonditi sulle vene sotterranee. Nel frattempo, si confida che la pratica delle mega-strutture termali, ferma in Regione da quasi un anno, si sblocchi e si possano aprire i cantieri.

Sergio Manesero, amministratore delegato della società che avrà in gestione i nuovi impianti, conferma che il cammino del progetto prosegue a gonfie vele: «Nonostante le lungaggini burocratiche, contiamo di dare il via alle attività terapeutiche tra due anni». Illustra un progetto che potrebbe portare il piccolo paese sulle falde del Nervia al prestigio dei maggiori centri termali in Italia: «Spenderemo due miliardi e seicento milioni, per metà finanziati dalla Comunità economica europea: il progetto rientra infatti nei Piani integrati mediterranei, per lo sviluppo dei centri dell'entroterra.

Un nuovo complesso termale dal [illegible] di oltre due miliardi è l'ambizioso progetto per il rilancio di Pigna (nella foto) e della [illegible]. Le acque hanno numerose proprietà. Nell'entroterra imperiese si contano anche [illegible] sorgenti di acqua minerale, che hanno svolto un ruolo prezioso nel periodo della siccità.

«Quello che sorgerà - prosegue Manesero - sarà un complesso dieci volte maggiore della struttura esistente. Ma non ci [illegible] impatto ambientale: le costruzioni saranno basse e nascoste nel verde». Una novità, unica nel raggio di centinaia di chilometri: sul centro termale di Pigna graviteranno il Piemonte, la Liguria, la Costa Azzurra, oltre ai gruppi di tedeschi, belgi e francesi che già fanno la coda alle piccole e insufficienti vasche di immersione.

Dal paese, intanto, arriva la sensazione della speranza. Si attende con fiducia [illegible] slancio turistico che risolva problemi ormai radicati. Primo fra tutti la disoccupazione: i giovani sono quasi tutti partiti, chi per Montecarlo, chi per l'Inghilterra.

Anche il patrimonio storico e artistico attende da anni [illegible] ventata di interesse che ne impedisca l'abbandono e il degrado: la chiesa tardo-medievale di San Michele, [illegible] con tecniche di grande pregio, le rovine di San Tommaso e la cappella di San Bernardo richiedono interventi di restauro.

Dall'associazione Pro-Pigna assicurano che non ci [illegible] bisogno di pubblicità per avviare i bagni cloro-solforosi nella loro [illegible] immagine di grande struttura termale. «La [illegible] acqua ha proprietà straordinarie», dicono. Assicurano che i casi di guarigione sono innumerevoli, nell'albo delle frequenze alla pozza dall'odore intenso e acido. Spiegano che un'altissima concentrazione di zolfo, unica nel ventaglio delle acque termali, «garantisce ottimi risultati perfino nella lotta alla psoriasi», una delle malattie della pelle più frequente.

Sono proprio le affezioni cutanee, i mali che le terme di Pigna promettono di curare. Ma anche reumatismi e problemi di circolazione rientrano [illegible] malanni guaribili [illegible] qualche ciclo di immersioni. Un patrimonio naturale ancora tutto da scoprire: anche le Usl sembrano interessate. Ed è ormai garantito il convenzionamento con la mutua a partire dal primo giorno di nuova attività.

Michele Polcino

NOTIZIE [illegible]

VENTIMIGLIA
[illegible] premio [illegible] di pittura

Molte le adesioni per il Premio internazionale estemporaneo di pittura '90. La manifestazione, che ha per tema «Scorci medioevali della città alta» avrà luogo il 27 maggio nella piazza della Cattedrale, ed è organizzata dal sestiere Ciassa. Dalle 9 alle 17 i pittori, suddivisi in tre categorie di età, C, dai 18 anni in su, B, dai 15 ai [illegible] e A dai 10 ai 14, daranno vita ai loro lavori. Il primo premio, che investe la categoria C, è di [illegible] mila lire, il secondo di 300 e il terzo di 200. Per le altre categorie, medaglie d'oro, cavalletti da campo.

S. BARTOLOMEO
«E' un [illegible] non sono simpatizzante»

Fra la ventina di simpatizzanti che, in una pubblicazione propagandistica spedita agli elettori di San Bartolomeo al Mare, appoggiano la lista civica «Torre e Sole» (pci, pri e indipendenti), figura anche il nome di Lino Senardi, commerciante all'ingrosso. Ma Nicola Senardi, titolare dell'omonima azienda situata in via Pairola, e fra l'altro elettore a Imperia e non a San Bartolomeo al Mare, contesta di aver mai sottoscritto tale manifesto, e si proclama del tutto estraneo: «Mi riservo le azioni penali del caso e, da vecchio autentico liberale, tengo a far notare, a ulteriore tutela della mia onorabilità, che contrariamente ad altri ex compagni di cordata non ho mai tradito né le origini, né tanto meno i mandati che a suo tempo mi erano stati conferiti quando ero segretario del pli».

OSPEDALETTI
Un autobus per la città alta

E' stato collaudato nei giorni scorsi un servizio di trasporto pubblico per le zone collinari. Dal 25 giugno, un automezzo della Riviera Trasporti partirà ogni mezz'ora dalla stazione ferroviaria collegando alcuni quartieri finora privi di fermate. Questi i punti della [illegible] rete-autobus: via Padre Semeria, Circuito, case popolari, zona Termini, cimitero, stazione.

BAIARDO
Più spazi verdi e nuovo acquedotto

Un nutrito programma di rinnovamento urbanistico è stato varato nei giorni scorsi dal Comune, su proposta del sindaco Massimo Crespi. Nei prossimi mesi i lavori si concentreranno nella zona dei giardinetti: il paese sarà dotato di maggiori spazi di verde attrezzato. Nel quadro delle nuove opere pubbliche rientra anche l'avvio dei cantieri per il potenziamento dell'acquedotto. La crisi idrica dovuta al lungo periodo di siccità non ha risparmiato neppure i paesi dell'entroterra che, chi più chi meno, nelle settimane [illegible] hanno subito un calo nell'erogazione dell'acqua. In molti centri montani, infatti, sono state messe a bilancio ingenti somme per l'adeguamento degli acquedotti, spesso vecchi e causa, tra le più incisive, della perdita d'acqua.

Si fa più acuta la polemica: presto assunto un altro vigile

Statale 28, con riserva

Gli abitanti di Pontedassio vogliono una variante al tracciato della nuova strada «L'Anas deve escludere il centro del paese dal progetto». La proposta di una bretella

PONTEDASSIO. Gli abitanti di Pontedassio tornano alla carica per sollecitare soluzioni ai problemi di sicurezza legati alla «Statale 28», che taglia in due il paese. Le preoccupazioni nascono dal fatto che il piano di ammodernamento dell'arteria, varato dall'Anas, non comprende al momento varianti all'attuale tracciato nella parte bassa. E la gente teme sempre più per la propria incolumità, pensando all'aumento del traffico [illegible] il programmato miglioramento dei collegamenti col Piemonte.

«L'Anas ignora e giudica infondati i nostri timori, nonostante la situazione sia già ora intollerabile. Ma noi [illegible] pronti a preparare azioni di protesta, anche a livello giudiziario, se l'ente statale continuerà a trascurare e irridere le nostre preoccupazioni», affermano i rappresentanti del neo comitato «Viviponteadassio», che avanzano una serie di richieste. «L'Anas dovrebbe attuare il progetto di sistemazione della 28 non prima di aver risolto il problema dell'attraversamento del nostro abitato; l'amministrazione [illegible] deve farsi promotrice della fase progettuale della variante che ci interessa direttamente, impegnandosi anche in un rigoroso controllo del traffico ricorrendo, se necessario, al drastico rallentamento attraverso semafori, dossi e vigili urbani; il Comune dovrebbe inoltre surrogare l'Anas nel ripristino dei passaggi pedonali e rendere più sicuri i marciapiedi».

Sono stati invitati a far parte del Comitato anche amministratori ed esponenti della Pro Loco. Afferma il sindaco Carlo Testa: «Ho già garantito la mia adesione al movimento di protesta, perchè i problemi sollevati investono tutti. La segnaletica orizzontale è [illegible] ripristinata proprio ieri, dopo alcune difficoltà legate al reperimento della speciale [illegible] necessaria».

«E' un intervento - continua - che avrebbe dovuto effettuare l'Anas già da tempo, ma il Comune non poteva più aspettare passivamente. Se i marciapiedi sono invasi dalle auto è perchè i parcheggi sono insufficienti. La situazione dovrebbe comunque migliorare dal primo luglio, quando scatterà l'assunzione del secondo vigile urbano che consentirà di estendere il servizio di controllo sulle strade all'intero arco della giornata».

Continua: «L'idea di rallentare il traffico con dossi è assolutamente improponibile, almeno da parte del Comune, che non può intervenire arbitrariamente su una strada statale. E anche per gli eventuali [illegible] è necessario il benestare dell'Anas. In ogni caso, sono convinto che per ottenere in tempi ragionevoli la progettazione della variante sul nostro territorio sia necessario sensibilizzare la Provincia come ente superpartes, considerato che il problema investe anche Imperia e Chiusavecchia».

La «statale 28» è stata uno degli argomenti dei colloqui tra gli amministratori provinciali e il ministro dei Lavori pubblici Prandini, ieri in visita all'Imperiese. **[g. m.]**

A Ventimiglia

E' [illegible] la riunione sul bilancio

VENTIMIGLIA. C'è disinteresse da parte della classe politica di Ventimiglia nei confronti del bilancio preventivo di quest'anno? La riunione della commissione «bilancio, finanze e programmazione» per l'esame del documento contabile convocata nei giorni scorsi dal sindaco è andata deserta per mancanza del numero legale. La commissione, che è formata da 14 [illegible] glieri dei vari gruppi consiliari non ha così potuto prendere alcuna decisione e il bilancio predisposto nei termini legali dall'ufficio ragioneria con l'intervento dell'assessore al Bilancio, Pietro Ravera, non è stato esaminato.

Da parte di vari consiglieri è stata ribadita la necessità di una modifica del regolamento per il funzionamento delle commissioni. Si è suggerito, per rendere valide le sedute, di adottare il sistema usato in alcune società e condomini: in seconda convocazione le riunioni possono [illegible] valide anche in presenza di un numero ridotto di appartenenti alle commissioni. **[l. m.]**

GALLERIE & MOSTRE

Le tecniche ad olio di Silvana Cannas

La pittrice Silvana Cannas, di origini sarde, ma nata e cresciuta a Imperia, ha lo studio in via Cesare Battisti, a Castelvecchio. Dipinge da dieci anni e ha già esposto i suoi quadri, realizzati con la tecnica ad olio, in importanti collettive in provincia. Svolge la professione di impiegata e dipinge, dice, «per scaricare la tensione accumulata durante la giornata lavorativa». Predilige i ritratti.

Enzo Consiglio a Palazzo del parco

La galleria dell'Accademia d'arte «Riviera dei Fiori», situata nel Palazzo del parco di Bordighera, ospita in questi giorni la personale del pittore Enzo Consiglio. Consiglio, che vive e lavora a Bordighera, è stato allievo del maestro G. Balbo.

[illegible] contemporanea a S. Stefano

Presso l'aula consiliare del Comune di Santo Stefano al Mare, si inaugura sabato, alle 17,30, una mostra d'arte contemporanea, allestita dall'artista Lamberto Garzia. Presentano le proprie opere: Antonio Nepita, Marco Barberis, Alberto Pulinetti, Sergio Rigauti e Federico Di Nuzzo. Esporranno fino al 24 maggio. Orario: tutti i pomeriggi dalle 15 alle 19.

Ulrich Binegger [illegible] a Dolcedo

A Dolcedo, alla galleria Bajarzo, in via San Michele 15, espone il pittore tedesco Ulrich Binegger, che attende gli appassionati d'arte venerdì dalle 17 alle 19.

Gianfranco Caravaggi detto il «Fiorentino»

Nei saloni della «Expo» di via Puccini 7 a Camporosso, espone Gianfranco Caravaggi, detto il «Fiorentino». Questa personale, che si terrà fino al 6 maggio, si aggiunge alle precedenti esposizioni di Milano, Genova, Sanremo, Mentone e Nizza. I visitatori avranno modo di ammirare quadri di inestimabile valore artistico, confermato dalla critica e dalla presenza delle opere di Caravaggi in Vaticano. (Orario: 10-12,30 e 15-17).

Alla Galleria Biondi le opere di Salinuccio

Giannelli Salinuccio, pittore toscano che vive e opera da anni a Imperia, espone in questi giorni ad Alassio, presso la galleria di Ulderico Biondi, in via Roma. Dicono i critici: «Il paesaggio e la natura morta acquistano nella sua pittura un messaggio di serena visione della vita». (Fino a sabato, orario continuato).

L'arte elettrica di Finocchiaro

Federico Finocchiaro vive e lavora a Imperia in via Privata Risso 19. Diplomato al Liceo artistico A. Martini di Savona, frequenta l'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova. Ha esposto i suoi quadri in collettive presso il centro d'arte «Il Brandale» a Savona e alle «Prigioni» di Sestri Ponente. «L'artista - dicono i critici - vede nella contrapposizione di due culture, una meccanica, e l'altra elettrica, il nucleo del proprio problema espressivo».

Giovanni Scremin nella sala Parador

Nella sala Parador di Diano Marina sono esposti alcuni quadri di Pier Giovanni Scremin, pittore padovano, ma ormai ligure di adozione. Abita a Diano Marina. La sua arte si rifà al «fauvisme» che, all'interno della sensibilità espressionistica, si ripropone di rivivere l'esperienza emozionale e spirituale della pittura primitiva.

Un sodalizio di successo. I giovani dell'Unione bocciofila di Roverino [Gatti]

Non mancano le affermazioni nonostante le grandi difficoltà per la carenza di impianti

Roverino, nel sogno dello sport

Il grande impegno dell'Unione bocciofila di Ventimiglia

VENTIMIGLIA. La carenza di attrezzature sportive a Ventimiglia non è una novità, anche se [illegible] associazioni che nel settore specifico operano con risultati spesso di rilievo. La sopravvivenza di questi sodalizi è affidata ad una ristretta schiera di volenterosi che operano quasi nell'ombra.

E' il caso dell'Unione bocciofila di Roverino, nata nel 1958, che con alterne vicende non sempre favorevoli, è riuscita a tutt'oggi ad essere un club sportivo e nel contempo un sodalizio che opera anche nel settore sociale.

Il direttivo è composto da [illegible]co Paganelli, vicepresidente Giorgio Valfrè, segretario Primo Bonelli, direttore sportivo Costanzo Vallepiano, economo Carmine Cosentino, cassieri Giancarlo Sperta, Angelo Vallepiano e Sandro Foretti, nonché da cinque consiglieri, tra i quali anche una donna (Palmitano, Scibilia, Pinna, Lucia Cicchello ed Enrico Bosio).

Proprio in questi giorni è stato proposto un opuscolo [illegible] «Una storia da raccontare». Narra a grandi linee, anche con foto, come è nata e cresciuta e si è sviluppata l'Ub di Roverino, cioè l'Unione Bocciofila di Roverino. Una club che ha ottenuto successi notevoli. Ha partecipato al campionato italiano di serie A e per l'89 Pasquale Degola si è aggiudicato il record del punto e tiro obbligato.

Ma andiamo per ordine. Nel 1960-61-62 il sodalizio si affilia all'Unione bocciofila italiana e partecipa con alcuni giocatori a diverse gare. Primo presidente è stato Giuseppe Milani, che è riuscito a coagulare intorno alla società l'interesse di molti giocatori e simpatizzanti. La sua immatura scomparsa crea un certo scompiglio all'interno del direttivo. Alcuni consiglieri si dimettono; si continua però con altri.

Negli Anni '70-71 comincia il declino della Ub, perchè molti giocatori qualificati si spostano all'Unione sportiva Ventimigliese. Nel '73 la società riprende fiato e, con alla guida l'attuale presidente Franco Paganelli, assieme ad un gruppo di giovani spronati da alcuni irriducibili anziani, forma un nuovo consiglio direttivo.

Il sodalizio crea i presupposti di base di quella che oggi è considerata da molti una delle società bocciofile più grandi e più forti d'Italia. I giovani, linfa vitale, partecipano con entusiasmo e sostenuti grazie anche ad un notevole contributo dato dall'allora sindaco Aldo Lorenzi e dall'assessore Albino Ballestra (attuale sindaco), si iniziano i lavori per avere una sede più che decorosa e un [illegible] bocciodromo.

Nei ranghi della Ub di Roverino non [illegible] le donne; venti sono le appartenenti al gentil sesso che militano tra le file di questa società che è ormai diventata anche un punto fermo dell'aggregazione sociale della popolosa frazione di Ventimiglia.

La partecipazione ininterrotta [illegible] ed oggi ai campionati italiani di serie A, unica società italiana che presenzia alle g[illegible] lo stesso nome per così lungo tempo, la pone all'attenzione di tutti. Altre iniziative, come serate musicali, incontri conviviali e sfide tra tifosi del calcio della Sampdoria e del Napoli sono date storiche scritte nell'album di una società che ha saputo in più di un trentennio restare un simbolo e non solo per gli amanti delle bocce.

«Con l'ampio consenso e sostegno - spiegano al direttivo della Ub di Roverino - ottenuto sino ad ora, intendiamo continuare su questa strada, che ci ha posto all'attenzione di molti». **[l. m.]**

Dopo aver raggiunto la salvezza, la società giallorossa pensa al futuro: mister Spigno resterà o no?

Coppo: «Il Peglia ora deve chiudere»

Il Ventimiglia vuole il nuovo campo

VENTIMIGLIA. Mai più al vecchio «Peglio». Silvio Coppo, presidente [illegible] Ventimiglia, [illegible] ammette alternative. Tra la gioia della salvezza [illegible] conquistata dalla sua squadra e [illegible] pensierino al futuro, chiude definitivamente la porta al vecchio stadio: «Un fatto [illegible] sicuro. [illegible] che si faccia il nuovo stadio, sia che [illegible] si faccia, [illegible] questo terreno non giocheremo più. E' indecoroso per un campionato come quello Interregionale. Piuttosto andiamo allo 'Zaccari', a Camporosso. Non ci sono tribune, è vero, ma il fondo erboso è buono. Qui [illegible] me la sento più di andare avanti»

[illegible] nodo-campo è uno di quelli che il Ventimiglia prossimo ven[illegible]o deve risolvere. La speranza è che si sblocchi il progetto del nuovo stadio che dovrebbe [illegible]gere parallelo a quello vecchio. Un progetto pronto, [illegible] attende solo di decollare sotto il profilo finanziario ed esecutivo. Le prossime settimane dovrebbero esser decisive. Se il progetto partirà, il Ventimiglia 1990-91 comincerà il campionato in forzato «esilio» [illegible]r tornare a dicembre nel nuovo stadio. Questa almeno è la speranza. In caso contrario, [illegible]gnerà trovare soluzioni alternative.

Il problema-campo non è l'unico interrogativo sul futuro. Ce ne sono parecchi altri: la conferma o meno dell'allenatore Spigno, sostenuta dalla salvezza appena acquisita e reclamata a [illegible] voce dai tifosi, [illegible] non an[illegible] cora suffragata da precisi impegni societari; il piano di rafforzamento della squadra che dovrà tener conto delle «sofferenze» appena finite e delle future necessità di un campionato che si avvia a diventare ristretto [illegible] che ridurranno i posti in Interregionale e, fra due anni, limiti di età molto rigidi. Bisogna, insomma, lavorare [illegible] l'occhio rivolto al futuro. «Rifletteremo con molta calma», dice il presidente Coppo che nei prossimi giorni, con il d.s. Savarino e i suoi più stretti collaboratori, [illegible] il punto della situazione.

Ma prima di parlare del futuro, Coppo sembra deciso a fare puntualizzazioni sul presente. Dice: «Non posso andare avanti così. La società è abbandonata da tutti, con pochi dirigenti. Se Ventimiglia, come amministrazione comunale e come città, non mi dà una mano, non so cosa faremo. Un dato è certo: così non si può andare avanti». Un copione già letto, si dirà. Non è il primo sfogo di Coppo [illegible] oltre ventidue anni di presidenza, ma questa volta [illegible] suo grido di allarme arriva in [illegible] situazione un po' più complessa: il prossimo campionato vedrà ben sei retro[illegible] [illegible] da far tremare i polsi a una Ventimiglia che spesso dà l'impressione di [illegible] completo distacco dalla sua squadra di calcio. La quale è pur sempre la formazione-leader del calcio provinciale.

Bruno Monticone

LA [illegible]

Vella e Gatti restano?

Finita la festa, si pensa al futuro. Alla Sanremese 1904, appena approdata in Promozione, è tempo di progetti per affrontare un campionato finalmente più vicino alle tradizioni calcistiche cittadine. Le voci sono tante, ma da corso Mazzini [illegible] trapela alcuna i[illegible]discrezione. Prima di muoversi è probabile che [illegible] società voglia affrontare [illegible] volta per tutte la delicata questione della fusione [illegible] Sanremo. Un matrimonio improbabile, che però se realizzato [illegible]dificherebbe piani e strategie biancazzurre. Probabile che nei prossimi giorni ci sia un incontro per avviare una trattativa concreta, o al limite chiuderla del tutto. Arrivi e partenze sono condizionati dall'esito [illegible] dialogo. Due nodi importanti da sciogliere sono quelli di Vella e Gatti. I due big, dopo una partenza in sordina, si sono rivelati determinanti al momento della fuga-promozione. La loro conferma sarebbe il primo, grosso acquisto. [b. m.]

Festa a metà

Imperia: stop col S. Filippo

Con le idee [illegible] po' annebbiate dai festeggiamenti, l'Imperia 87 si è fatta inaspettatamente imporre il pari casalingo dalla [illegible]. Filippo nella penultima giornata di Seconda. [illegible] capolista ha visto così allontanarsi la possibilità di ottenere il record di punti.

Calo di concentrazione. L'Imperia ha interrotto la serie di vittorie [illegible] proprio nella domenica della festa per la seconda promozione in 3 anni. [illegible] ragazzi sono [illegible] in campo con scarsa concentrazione, puntando più sulle individualità che sul collettivo. E' mancato quindi il gioco: un atteggiamento comprensibile a questo punto della stagione, col traguardo primario già raggiunto», osserva il presidente Niclo Calcagno.

Lancio di palloncini colorati, ingresso gratuito al «Ciccione», brindisi e offerta di [illegible] mute di maglie agli ultras: questi, in sintesi, i contenuti dei festeggiamenti per il passaggio in Prima. In classifica, [illegible] pareggio con la S. Filippo ha portato i nerazzurri a quota 51, a un solo punto dal record della Sanremese. Nell'ultima partita, col S. Stefano (domenica mattina a Taggia), Bencardino e c. avranno quindi la possibilità di eguagliare [illegible] primato [illegible] superarlo. «Cercheremo sicuramente di vincere, anche per dare più valore a questa promozione», annuncia Calcagno, che svela i piani futuri: «L'obiettivo è quello di approdare [illegible] girone di Eccellenza nel giro di [illegible] paio di stagioni».

I dirigenti nerazzurri si stanno muovendo in diverse direzioni per rinforzare la squadra: servono almeno un paio di elementi giovani e di sicuro affidamento (uno potrebbe essere Lanteri, attaccante dell'Albenga cresciuto nelle giovanili della vecchia Imperia). Intanto Enrico Pionetti è il nuovo d.s. L'Imperia intende così avvalersi dell'esperienza e delle capacità dell'ex di Lecce, Cremonese [illegible] Samp. Dovrebbe cambiare anche [illegible] sponsor: un noto oleificio prenderebbe il posto della Fiat Sicauto.

Per chiudere la stagione alla grande, [illegible] rinverdire anche [illegible] sana rivalità sportiva, i nerazzurri effettueranno [illegible] doppia sfida [illegible] la Sanremese 1904: probabilmente il 13 maggio al Comunale di Sanremo e il 20 al Ciccione (entrambi gli incontri alle 18). In palio ci sarà la supremazia tra le due grandi protagoniste dell'annata e anche una coppa, che forse verrà messa in palio dalla Provincia. «Vedremo finalmente qual è la squadra più forte. Io [illegible] convinto che sia l'Imperia 87», sottolinea Calcagno, lanciando così la sfida ai «cugini». [g. mi.]

[illegible] Per il d.s. [illegible] Ventimiglia [illegible] già tempo di pensare [illegible] prossimo anno

Nel baseball

Il Sanremo capolista in serie B

SANREMO. Primo [illegible] campionato, praticamente fuori (ma senza alcun rimpianto) dalla Coppa Italia: il Sanremo ha [illegible]iziato a ritmo serrato la stagione. In B i matuziani so[illegible] [illegible] vetta dopo tre giornate. Una leadership conservata anche dopo il mezzo passo falso casalingo di domenica col Farma Crocetta Parma, superfavorito del torneo cadetto.

Gli emiliani han vinto il primo match (20-8), controllando una partita che li aveva subito visti in vantaggio. Nel secondo invece il Sanremo (nelle [illegible] file ha esordito il giovane Capodannol, con un bravissimo Settime sul monte di lancio, ha messo ko i parmensi (10-0), conservando il primato. Domenica a Pian di Poma ci [illegible] il Rho: sarà la rivincita [illegible] i lombardi che avevano superato i matuziani in Coppa nel primo match stagionale.

Due soli giorni dopo, martedì, i matuziani sono stati sconfitti [illegible]-13 e 8-11) sul campo del Senago in Coppa Italia. Una doppia sconfitta con risvolti positivi: all'appuntamento i liguri si erano presentati [illegible] una formazione imbottita di giovanissimi e con pochissimi titolari. Hanno [illegible]buttato il quindicenne Ghiringhelli e i quattordicenni Condò [illegible] Peruccino, comportandosi molto bene. Intanto sembra deciso che l'esordio [illegible] notturna, [illegible] campionato a Pian di Poma col nuovo impianto di illuminazione appena messo a punto, avverrà il 19 maggio con la prima partita dell'intergirone. [b. m.]

SPORT**FLASH**

[illegible]

I debutti di Rosso e della serie C

De[illegible] [illegible] ha [illegible] Cengio, sua «vecchia» piazza. Nel debutto-anticipo di A, martedì, [illegible] schiantato Tunello (11-3). E' scattata anche la serie C. Nessuna grossa sorpresa nella prima giornata: [illegible] le favorite [illegible] Benedetto Belbo e Pieve di Teco, rispettivamente con Astor Ceva e Savona. La quadretta savonese cercherà il riscatto sabato prossimo a Leguio contro la quadretta di S. Benedetto capitanata da Giorgio Poggio. Per i savonesi è la prima vera uscita stagionale [illegible] le mura [illegible] [illegible]. I risultati della [illegible] giornata: Bardino-Centro Calor 11-4, S. Benedetto Belbo-Astor Ceva 11-9, Brignolo-Spec Cengio 11-3; Saluzzo-Speb 8-11, Pieve [illegible] Teco-Savona 11-3. Classifica: Bardino, Brignolo, S. Benedetto Belbo, Pievese e Speb p. 1; Savona, Centro Calor, Astor Ceva, Spec Cengio e Saluzzo [illegible]. Prossimo turno (sabato 5 maggio ore [illegible]): Astor-Merlese, Taggese-Brignolo; Savona-S. Benedetto. Domenica [illegible] 15.30 Speb-Bardino e Controcalor-Spec Cengio. In [illegible] il programma di domenica: Albese-Don Dognino; Juve Imperia-Caragliese; Bornidese-S. Stefanese; Bridel-Maglianese; Villanovese-Pro Loco Spigno.

PALLAMANO

Abc e S. Camillo restano in D

Si è chiuso il campionato di [illegible] di pallamano. Nell'ultima giornata l'Abc Bordighera ha pareggiato in [illegible] (23-23) contro [illegible] Pn Lavagna, mentre il [illegible]. Camil[illegible] Imperia [illegible] perso (20-24) sul terreno del Ginnastica Spezia. I bordigotti hanno chiuso il torneo al terzo posto, gli imperiesi al quarto. Cus Genova [illegible] Handball Chiavari [illegible] state pro[illegible] in serie C.

[illegible]

L'Imperia lotta per il primato

In C Rapallo (10-9 [illegible] Nervi) e Imperia (20-14 sul Cus Torino) sono [illegible] uniche due squadre in grado di contrastare lo strapotere del Lerici (13-6 in trasferta sul La Serra). Lo scontro diretto di sabato prossimo a Lerici [illegible] spezzini e ponentini chiarirà la situazione [illegible] vertice. Altri risultati: Quinto-Arona 7-4; Endas-Dino Rora 9-8. Classifica: Lerici p. 15; Rapallo 13; Imperia 12; Nervi 10; Endas e Quinto 9; Arona 7; La Serra 3; Cus 2; D. Rora 0. Prossimo turno (sabato): Arona-Endas; Cus-Rapallo; Lerici-Imperia; D. Rora-Serra; Nervi-Quinto.

Volley: il Vima rinuncia e retrocede

Arcobaleno Arma verso la C2

Ecco la situazione nei campionati regionali di pallavolo.

C2 maschile. La [illegible] stacca la S. Stefanese ma entrambe salgono in C1. [illegible] coda [illegible] si potrà dir nulla finché non saranno noti i risultati dei recuperi. 9ª ritorno: S. Stefanese-Villetta 3-1, [illegible]nzia-Coopsette 3-0, Pro Recco-Olympia rinv., 2A-S. Martino 3-0, S. Pietro-S. Pio 3-2, Primavera-Ideal 3-1. Recupero: [illegible] Stefanese-2A 1-3. Classifica: 2A p. 38, S. Stefanese 36, Villetta 30; Primozia 26, [illegible]. Pio e Primavera [illegible], Lavagna 18; [illegible] Martino [illegible], S. Pietro [illegible], Olympia 8; Coopsette e Pro Recco 6. Olympia e Recco 2 gare in meno; Primavera e Coopsette [illegible].

C2 femminile. Genova 92 e Rapallo non [illegible] che la matematica per festeggiare: alle loro spalle [illegible] squadre (Maurina, Mater e Navalcavi) per due posti. In fondo c'è solo il Gabbiano Andora che dice addio alla categoria. 9ª ritorno: Genova 92-Ceparana 3-0; Mater-Albisola 3-0, Varazze-Cffs 3-2; Rapallo-Maurina 3-0; Gabbiano-Norde 0-3; Amatori-S. [illegible] 3-0. Classifica: Genova p. 34, Rapallo 32; Mau[illegible] e Mater 28, Amatori 26, Norde [illegible]: Varazze 18, S. Pio 12; Albisola e Ceparana 10; Cffs 6, Gabbiano 2. Albisola e Ceparana una partita in meno.

D maschile. 7ª ritorno: Vima-Carcare 1-3, Don Bosco-Cus 1-3, Chiavari-Fiamma 1-3; W. Point-Levanto 3-1, Rapallo-Spezia rinv. Classifica: W. Point p. [illegible]; Cus 24; Carcare 22; Levanto e Fiamma [illegible]: Spezia 16; Rapallo 14; Chiavari 10; Vima e Don Bo[illegible] 8; Ceparana 4. Spezia 3 gare in meno; Rapallo 2, Levanto, Carcare, Don Bosco, Chiavari e Fiamma [illegible].

D femminile. Nei playoff promozione si è giocata l'andata [illegible] secondo turno, che designerà le due promosse. L'Arcobaleno ha battuto 3-1 il Quiliano (che aveva prevalso [illegible] terza partita sul Romito). Lo Spezia ha avuto bisogno del tie-break per superare l'Av Bisagno. Nei playoff [illegible]cessione rinuncia [illegible] Vima Arma che retrocede in Prima. Nell'altro incontro la Pro Recco ha battuto l'Amatori Rivarolo per 3-0. (d. s.)

Nel basket la Rari Nantes protagonista

Bordighera battuto ma la D è a un passo

Il 1° maggio il basket non ha osservato il [illegible] riposo, proponendo uno spareggio in campo femminile e il turno regolare dei playoff maschili.

E femminile. Il primo spareggio di finale per promuovere [illegible] squadra alla B è stato vinto dall'Emmeci Spezia: il parziale è ora di 2-1 per l'Auxilium Geno[illegible] (due vittorie nella regular season) che ha buone possibilità di chiuder la contesa nel match casalingo del 13 maggio. Fra Emmeci e Auxilium (88-69) non c'è mai stato divario netto anche se le spezzine hanno condotto per tutta la partita [illegible] solo verso la fine del primo tempo [illegible] genovesi [illegible] sono [illegible] pericolose, avvicinandosi a fino «-4» (36-32). Per l'Auxilium 14 punti della Cristoforetti, 11 D'Anna, 10 Invernizzi, 7 Canepa, 6 Barbaro, 5 Meligrana, 4 Gardinazzi, [illegible] Bisanti. Ancora assente la Santoni che potrebbe però rientrare per il finale di stagione.

[illegible] **maschile.** Il Cffs Cogoleto ha compiuto la grande [illegible] [illegible] vincere a Bordighera sulla Rari: 86-79 per gli ospiti, che hanno limitato il potenziale offensivo [illegible] Bestagno («solo» 27 punti) giocando una partita perfetta sotto i tabelloni e con gran[illegible] precisione al tiro. Comunque Bordighera [illegible] Cogoleto non dovrebbero avere problemi per il passaggio in D. L'atteso incontro [illegible] Amatori Savona [illegible] Athletic Genova, in palio praticamente il [illegible] «biglietto» per la serie superiore, non si è disputato per l'assenza degli arbitri designati (la coppia spezzina ha infatti rinunciato, [illegible] sorpresa, lunedì [illegible] rendendo perciò impossibile il compito [illegible] reperire altri arbitri). L'incontro verrà recuperato in data da destinarsi. Domenica la seconda di ritorno: Cogoleto-[illegible] (sabato ore 18,30); Pegli-Sarzana (10,30); Athletic-Finale (11); Bordighera-Amatori Savona (18). (g. s.)

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 3 Maggio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Spiagge gremite da Alassio sino a Varazze e primi problemi da sovraffollamento

Un ponte tutto d'oro in Riviera

Clima estivo, l'esaurito nei ristoranti tipici

NOSTRO SERVIZIO

La Riviera ha fatto il pieno e, come previsto, è andata in «tilt». L'enorme massa di turisti che ha approfittato del lungo ponte del Primo Maggio per una vacanza al mare ha messo duramente alle corde i servizi offerti dalla città costiere. A [illegible] maniere paralizzati sono stati i pronto soccorso degli ospedali, le pubbliche assistenze, il traffico, i parcheggi.

Approfittando del primo vero ponte primaverile all'insegna del sole, i turisti hanno dato l'assalto alle spiagge e ai lungomare. Da Andora a Varazze gli alberghi [illegible] [illegible] hanno registrato oltre il 90 per cento delle camere occupate. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Albenga [illegible] [illegible]

turisti», afferma Gianni Mauri[illegible], titolare del bar «Carillon» nel centro di Albenga. E aggiunge: «A differenza di altri fine settimane ho notato che la qualità di questi turisti è stata più elevata rispetto a quella della scorsa estate».

Molti sono scesi in Riviera per cercare di prenotare la casa per le vacanze estive. Conferma Renzo Del Pero, agente immobiliare di Alassio: «Abbiamo avuto numerose richieste per affittare appartamenti. Quest'anno sembra che i turisti preferiscano questa forma di vacanza. In linea di massima, però, [illegible] case ancora da affittare ne sono rimaste poche».

[illegible] stata anche qualche pole[illegible]mica. Ad Albenga, ad esempio, il Primo Maggio era quasi impossibile trovare un bar aperto nel centro storico. Interi pullman di turisti in visita ai monumenti hanno dovuto arrivare sino alla zona mare per potere bere una [illegible]. Ad Alassio, invece, sono [illegible] numerosi i commercianti che hanno scelto di tenere aperto, grazie alla facoltà concessa dal Comune, anche il giorno della festa del lavoro. «Tutto sommato è stato un ponte molto valido dal punto di vista commerciale», afferma Eleonora Mantovani di Alassio.

I migliori affari li hanno fatti i ristoratori dell'entroterra. Chi ha provato a prenotare in extremis si è sentito rispondere che il locale era al completo. Una tradizione, quello del pranzo nelle trattorie dell'interno, che ha portato qualche problema di viabilità. La strada che unisce Albenga a Pieve di Teco lungo la Valle Arroscia, a metà pomeriggio di martedì ha subìto forti rallentamenti per il numero di auto che tornavano sulla costa dopo il pranzo nell'entroterra.

Il problema legato alla mancanza di parcheggi ha interessato un po' tutti i centri costieri. «C'è stata una richiesta enorme di posti dove mettere l'auto», conferma Gianni Salaris, titolare di un garage privato ad Alassio. E aggiunge: «La situazione ormai si ripete ad ogni fine settimana. Dal Primo Maggio in avanti sarà sempre così».

Problemi anche per l'assistenza medica. A Savona il pronto soccorso ha lavorato a pieno ritmo. In attesa di essere visitati [illegible] [illegible] [illegible] menti, decine di persone. «Molto spesso si tratta di interventi lievi che non meriterebbero nemmeno la visita medica. La gente, però, non trova il dottore e preferisce passare al pronto soccorso anche per un raffreddore», spiegano i sanitari.

Stessi problemi per le pubbliche assistenze. Le chiamate arrivano a decine ai centralini. A Savona, lunedì, la Croce Bianca aveva tutti i volontari disponibili in servizio. Spesso, però, si tratta di chiamate per interventi che non sono urgenti.

Anche i camper hanno contribuito a rendere difficile la vita a turisti e residenti. Al Malpasso, a Finale Ligure, decine di case mobili sono state parcheggiate lungo gli spiazzi della via Aurelia. Ad Albenga e Spotorno, invece, i camperisti si sono accampati direttamente nei posteggi del lungomare creando problemi di traffico e di tipo igienico.

Stefano Pezzini

I controlli

Locali pubblici e via Aurelia

SAVONA. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Albenga, Alassio, [illegible] Montenotte e Savona [illegible] [illegible] Primo Maggio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] soprattutto [illegible]

Una cinquantina di militari hanno visitato bar, ristoranti e [illegible] soprattutto nella zona di Ceriale, Borghetto Santo Spirito e Albenga. Nel corso del blitz i carabinieri hanno controllato licenze sanitarie e licenze commerciali dei titolari e dei gestori dei locali notturni e degli esercizi pubblici.

Poche sono state le infrazioni (soprattutto di tipo amministrativo) accertate dai carabinieri. Più numerose quelle al codice della strada e in particolare ai limiti di velocità da parte degli automobilisti sull'Aurelia e nelle più importanti strade dell'entroterra.

[c. v.]

I forzati del ponte. È stata una stupenda giornata di sole quella del Primo Maggio e ha premiato quanti si sono sottoposti alle fatiche di un disagevole viaggio in Riviera non avendo potuto, per le più disparate ragioni, usufruire dell'intero ponte, iniziato per molti già la sera del venerdì. Nella mattinata di martedì i caselli delle autostrade, da Varazze sino ad Andora, hanno «sfornato» auto a getto continuo. E nel primo pomeriggio dietro-front dell'esercito dei vacanzieri, [illegible] nuove le colonne questa volta sulla strada [illegible] ritorno. Non è andata meglio, in base a molte testimonianze, a quanti hanno tentato i percorsi alternativi.

Lunghi serpenti d'auto

Traffico quasi paralizzato su autostrade e provinciali

SAVONA. Tutto come nelle previsioni: la viabilità è andata in crisi martedì sera per l'enorme afflusso di auto. Se [illegible] era bisogno di una ennesima dimostrazione di inadeguatezza della rete stradale e autostradale savonese, il ponte del Primo Maggio ha confermato quanto già era avvenuto il lunedì di Pasqua.

Le avvisaglie di quanto sarebbe successo martedì sera si erano già avute nel primo pomeriggio. I passaggi sull'Autostrada dei fiori hanno cominciato ad aumentare già verso le 15. È stato però dalle 18 in poi il momento peggiore. I caselli di Albenga, Pietra Ligure e Finale sono stati presi d'assedio. Migliaia di auto in coda in attesa di entrare sull'autostrada hanno ben presto raggiunto l'Aurelia provocando code chilometriche.

La circolazione urbana è stata paralizzata. Da Borghetto Santo Spirito a Finale c'era, in pratica, un unico, lungo serpente di auto. Probabilmente i disagi e i ritardi hanno superato quelli verificatisi il lunedì di Pasqua. I semafori dei centri abitati hanno contribuito ad aggravare la situazione: il punto [illegible] attorno alle 19, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quasi tutti spenti e la regolazione del traffico è avvenuta manualmente.

Situazione pesante anche all'interno delle autostrade savonesi. Lunghe code si sono formate sull'Autostrada dei fiori in prossimità di Finale, Spotorno e Savona. Anche la Savona-Torino ha avuto un elevato numero di passaggi. Il traffico è andato a rilento per ore.

Particolarmente affollate anche le Statali che uniscono la Riviera al Piemonte. Colonne di auto hanno percorso l'Albenga-Garessio-Ceva a passo d'uomo. La presenza di numerosi camper, infatti, ha rallentato enormemente la velocità del traffico. I problemi maggiori si sono avuti nel tratto in salita tra Zuccarello e Cerisola di Garessio. A rendere le cose più difficili ci si sono messi anche alcuni tamponamenti. Nessuna conseguenza per le persone ma il traffico, per alcune ore, è stato bloccato.

[s. p.]

Gianni Maurizio (in alto), Renzo Del Pero e Gianni Salaris

VENTIQUATTR'**ORE**

CAIRO M.

Muore l'amico [illegible] suicida

Un operaio di Cairo, Giovanni Franco Pisano, 38 anni, saldatore della Galvano-Tecnica, si è ucciso perché sconvolto dalla morte di Franco Lainori, 18 anni, avvenuta domenica per un incidente stradale. Pisano si è lanciato dalla finestra del suo alloggio al sesto piano.

[illegible]

[illegible]

Blitz dei Nas in discoteca

I Nas di Genova hanno effettuato nei giorni scorsi un vasto controllo nei locali notturni della Liguria. I carabinieri hanno riscontrato numerose infrazioni di carattere penale e amministrativo. A Genova sono state sequestrate 300 bottiglie di liquore contraffatto.

[illegible] A PAGINA 7

SAVONA

Sequestrata una nave in porto

Il mercantile italiano «Mare Sereno» è stato posto sotto sequestro dagli agenti della polizia marittima di Savona. La nave aveva appena attraccato al pontile della Italkoke di Vado Ligure dove avrebbe dovuto scaricare il carico di carbone. Il provvedimento di sequestro era stato disposto dai giudici di Palermo dopo un incidente sul lavoro avvenuto nel novembre scorso, dove morì l'ufficiale di macchina. La nave, dopo Savona, era diretta a Ravenna.

GENOVA

Liguria, nell'89 1274 incendi

Il ministero dell'Agricoltura e foreste ha reso noti i dati sugli incendi boschivi del 1989. In Liguria, su una superficie boschiva di circa 290 mila ettari, ne sono andati distrutti 8952. In un anno gli incendi sono stati 1274, oltre un terzo di quelli sul territorio nazionale.

GENOVA

Un confronto per Aguilera

Doppio confronto tra il centravanti del Genoa, Carlos Aguilera, accusato di favoreggiamento in una vasta organizzazione di suoi compatrioti uruguaiani, incriminati per associazione per delinquere e sfruttamento della prostituzione. Aguilera ha visto i componenti della banda (già 14 sono in carcere) Hugo De Los Santos, 37 anni, di Montevideo, detto «Canario» e Jesus Viler Oliva, di 37 anni, di Montevideo, detto «Piruna».

TACCUINO**ELETTORALE**

IL «FORUM» DEL PCI
A Savona arriva Walter Veltroni

E' nato il «forum» del pci savonese, organo di collegamento tra il gruppo consiliare e i cittadini, del quale fanno parte esponenti di associazioni, simpatizzanti e indipendenti. Sarà una sorta di organismo di garanzia, che controllerà il rispetto del programma presentato. Ne fanno parte, tra gli altri, Elvira Pecci, presidente dell'Ascom, gli insegnanti Umberto Croci, Celeste Locatelli e Luigi Leoni. Domani, alle 21, al Chiabrera, il pci concluderà la campagna elettorale con un discorso di Walter Veltroni, della direzione nazionale.

AL [illegible]
Stasera «Koyaanisquatsi» con i Verdi

Tra le iniziative dei Verdi di Savona, Vado Ligure, Quiliano e Albissola, la proiezione del film «Koyaanisquatsi», dedicato ai problemi dell'ambiente. Questa sera sarà presentato alle [illegible] al Filmstudio di piazza Diaz, presenti i candidati. Seguirà un dibattito.

IL [illegible]
A Savona [illegible] la piazza

Domani alle 17,30 in piazza Chabrol, a Savona, si terrà il comizio conclusivo della campagna elettorale di dp. E' [illegible] dei pochi programmati in piazza. Parleranno Paolo Navarrini, capolista per la Regione, e i candidati [illegible] Comune, Letizia Tallu e Marco Ferrando.

DIBATTITO IN [illegible]
Tavola rotonda con esponenti dc

Questa sera, alle 21, all'hotel Royal sul lungomare Bado di Pietra Ligure è in programma un dibattito pubblico al quale prenderanno parte Rosario Bellasio, candidato al Consiglio regionale e Sandro Elena, presidente della V Usl, che si presenta alle Provinciali.

Orologi spariti

Pietra, ladri nell'ufficio dei vigili

PIETRA L. Furto negli uffici dei vigili urbani e del servizio igiene dell'Usl di Pietra Ligure in via Nunzio Regina. I ladri hanno svuotato l'armadio degli «oggetti smarriti» (due orologi, un accendino in oro e alcuni portafogli). Erano custoditi da tempo, in attesa che i legittimi proprietari venissero a ritirarli.

Il singolare episodio è avvenuto l'altra notte. I malviventi, che conoscevano bene la disposizione delle stanze, sono entrati calandosi con una [illegible] dalla massicciata della linea ferroviaria sino a una finestra [illegible] comando. I ladri, dopo aver infranto i vetri, hanno rovistato nelle stanze mettendo anche a soqquadro i vicini uffici [illegible] servizio igiene e profilassi dell'Usl.

Da un cassetto, che è stato scassinato, [illegible] spariti gli orologi, l'accendino e i portafogli. Ora sono oggetti davvero smarriti, forse per sempre.

[a. r.]

Come fronteggiare l'emergenza rifiuti: manca il personale e c'è bisogno di mezzi

Nuove tecnologie per l'Amnu

Dal bilancio '89 ecco l'identikit dell'azienda

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

L'Amnu, l'azienda municipale della nettezza urbana assumerà nel corso dell'anno altri 5 dipendenti e entro il mese prossimo darà il via anche alla raccolta differenziata della plastica. Sono queste alcune delle novità in vista nell'azienda comunale responsabile della pulizia cittadina. Oggi i dipendenti sono 122, dei quali 88 addetti ai servizi esterni, 12 suddivisi tra i settori tecnici [illegible] amministrativi, [illegible] alla discarica di Cima Montà, 9 all'officina, [illegible] al magazzino, 5 tra custodi, fattorini e addetti alla pulizia dei depositi. A questi va aggiunto [illegible] direttore, l'ingegner Alberto Bassanini.

I servizi svolti dall'Amnu [illegible]no [illegible] tutto 13 e non riguardano soltanto lo spazzamento delle strade. Anche il mestiere dello «spazzino» ha vissuto una notevole evoluzione. Accanto al classico "spazzamento", figurano la raccolta dei rifiuti solidi urbani, la gestione della discarica, il servizio di raccolta [illegible] mercati cittadini e ambulanti, la raccolta presso le pescherie, [illegible] pulizia delle spiagge libere e non è tutto. Spiega Bassanini: «Non c'è dubbio che anche que[illegible] settore abbia fatto passi avanti sotto l'aspetto della modernizzazione del lavoro. Anche il raggio d'[illegible] dell'azienda si è allargato. Basti pensare che prestiamo servizi per conto terzi e a domicilio. Poi spetta a noi la pulizia e il riordino del greto del Letimbro [illegible] Lavagnola alla foce».

Ma la novità degli ultimi anni è rappresentata dalle raccolte differenziate: vetro, carta, lattine di alluminio, pile, siringhe e prodotti farmaceutici vengono raccolti separatamente per motivi [illegible] praticità e, spesso di riutilizzazione. Tra i nuovi servizi c'è anche quello del trasporto [illegible] fanghi del depuratore consortile di Zinola alla discarica di Cima Montà, della derattizzazione e di ogni altra forma di disinfestazione. Molti i mezzi a disposizione dell'Amnu. Sono [illegible] tra autocompattatori di rifiuti, spazzatrici meccanizzate, autobotti, escavatori, pale gommate, motocarri, «canaljet» per la pulizia dei pozzetti.

In città sono dislocati quasi 900 cassonetti per la spazzatura. Di questi, 490 hanno una capacità di 2400 litri, mentre quelli da 1300 litri sono 407. Interessanti i dati sulla produzione e sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani. A Savona ogni cittadino ne produce oltre un chilo al giorno, tanti che l'ammontare giornaliero a Savona [illegible] di 74,5 tonnellate, due in più che non nel 1986. In un [illegible] l'Amnu raccoglie in città oltre 27 mila tonnellate di rifiuti. La discarica di Cima Montà ha smaltito nell'89 oltre 34 mila tonnellate di rifiuti, compresi i rifiuti delle pile inertizzate.

Parido Pasquino

Depuratore

Autolavaggi, un problema

SAVONA. Il depuratore consortile, anche se indirettamente, continua a far discutere. Tra alcuni gestori di autolavaggi cittadini serpeggia un certo malcontento sull'aumento della bolletta [illegible] il [illegible] acqua, ritoccata di recente per la tassa d'uso del mega-depuratore di Zinola. Alcuni autolavaggi, infatti, hanno installato chi a spese proprie, chi a carico della azienda concessionaria della stazione di servizio dei «minidepuratori» privati. Alcuni contestano il fatto [illegible] pagare un servizio che, in realtà, a loro non serve essendo dotati di strutture proprie.

Si tratta, comunque, di un problema complesso e [illegible]verso, che mette [illegible] difficoltà il sistema di controllo predisposto sia dal Comune sia dall'Usl, e [illegible] ultime le associazioni di categoria. Di norma gli autolavaggi, scaricano l'acqua adoperata per la pulizia delle auto, nelle fognature, pur essendo questo tipo di rifiuto, non considerato di tipo urbano [illegible] non c'è uniformità [illegible] comportamento, in quanto [illegible] tutti gli autolavaggi scaricano le acque nella rete fognaria, essendo collegati invece a rivi e torrenti della zona e, in certi casi, scaricherebbero direttamente in mare.

Tre anni fa l'«Agip» ha dotato, a proprie spese, tutti gli impianti cittadini di carburante del capoluogo con autolavaggio, di apposito depuratore. Sono [illegible]recchi a doppio filtro, molto costosi, in grado di restituire l'acqua sporca di residui di grasso, cera e altre sostanze inquinanti, addirittura potabile. Dicono [illegible] stazione di servizio Agip di via Nizza: «Ne facciamo grande [illegible] e abbiamo dotato l'impianto di un sistema di riciclaggio dell'acqua adoperata». Ma resta il fatto che i controlli su dove vanno a finire gli scarichi di molti autolavaggi, non sono sistematici. All'Ufficio di igiene dell'Ambiente della VII Usl i controlli avvengono su segnalazione del Comune, che rila[illegible] le autorizzazioni sulla base della tabella C della legge Merli, alla quale gli autolavaggi sono soggetti. Manca, però, un'applicazione precisa.

Dice il presidente della Confesercenti, Luciano Pizzi: «Ogni attività artigianale, e non solo gli autolavaggi o le autocarrozzerie, dovrebbe avere un depuratore privato. Il problema non sta tanto nel dover pagare o meno la tassa sull'impianto consortile quanto nella [illegible] dei fanghi di depurazione». Anche qui mancano controlli e regole. [illegible] in corso incontri [illegible] le associazioni di categoria per valutare il problema, per dotare ogni operatore di registri su cui annotare il tipo di scarico, la quantità e le analisi dei prodotti.

[p. p.]

Le stazioni di servizio. Sono poche quelle dotate [illegible] impianto per depurare le acque di scarico degli impianti di lavaggio

NOTIZIE FLASH

VIA [illegible]

Ignoti incendiano un cassonetto

SAVONA. Vandali in azione martedì pomeriggio in via Chiodo. Ignoti hanno appiccato il fuoco a un cassonetto [illegible]'immondizia e sono scappati, facendo perdere le loro tracce. Nonostante l'intervento dei pompieri del distaccamento portuale, il contenitore è anda[illegible] distrutto. Sull'episodio sono in corso indagini da parte della squadra volante della questura di Savona.

CENTRO

Un incendio in appartamento

SAVONA. I vigili del fuoco della caserma di via Nizza sono stati impegnati martedì mattina, poco dopo le 8, in via Guidobono per un principio di incendio in appartamento. Le fiamme si sono sprigionate a causa del difettoso funzionamento di una stufa. L'intervento dei pompieri è durato circa un'ora. La situazione è tornata normale attorno alle 9.30.

INCIDENTE

Brucia un'auto sul lungomare

ALBISSOLA M. Momenti di panico martedì [illegible] sull'Aurelia ad Albissola Marina, a causa di un auto, una «Fiat Tipo» alimentata a gas Gpl, che ha preso fuoco dopo [illegible] incidente [illegible]. Sono intervenuti i vigili del fuoco [illegible], che [illegible] lavorato una decina di minuti per avere ragione delle fiamme. È accaduto di fronte ai bagni Sirena. Per tutta la durata delle operazioni di spegnimento, l'Aurelia è [illegible] bloccata.

POLIZIA

Arrestato [illegible]

SAVONA. Gli agenti della volante hanno arrestato Angelo Minetti, 19 anni, abitante in via Bartoli. Il giovane ha scippato della borsa un'anziana, Arduina Bruzzone, 67 anni, residente in via Tissoni. L'episodio è avvenuto martedì pomeriggio in via Vittime di Brescia. Il giovane, praticamente sotto gli occhi dei poliziotti, [illegible] strappato [illegible] borsa alla pensionata ed è scappato. Arduina Bruzzone ha perso l'equilibrio ed è caduta, riportando contusioni per [illegible] quali è stata ricoverata [illegible] ospedale [illegible] Paolo [illegible] di dieci giorni.

IN TRIBUNALE

[illegible]

SAVONA. Una pensionata di [illegible] anni di Andora, Maria D., ha tentato il suicidio ieri mattina, nel Palazzo di giustizia. La donna ha cercato [illegible] gettarsi dalla balaustra al sesto piano del tribunale. L'episodio è avvenuto sotto gli occhi [illegible] un'impiegata della procura, che ha bloccato l'anziana, [illegible] prima che si lanciasse nel vuoto. Maria D. è stata poi accompagnata in ospedale. Pare che all'origine del gesto dell'anziana ci sia una vicenda giudiziaria, nella quale si troverebbe coinvolta.

Avvelenò la madre, il figlio si salvò dopo il ricovero all'ospedale San Paolo

«Marisa Malavasi sta male»

Appello dei difensori, Emy Roseo e Enrico Nan, per la donna accusata di omicidio
Detenuta in [illegible] a Marassi dal dicembre '89, soffrirebbe di gravi crisi depressive

SAVONA. «Marisa Malavasi sta male e non può continuare a restare in carcere». Lo sostengono gli avvocati difensori, Emy Roseo e Enrico Nan. Ieri mattina i due legali savonesi hanno presentato al tribunale della libertà un'istanza di riesame del provvedimento, [illegible] il quale alcune settimane fa [illegible] giudice di indagine preliminare, Fiorenza Giorgi, ha negato alla donna gli arresti domiciliari.

Spiega Emy Roseo: «Noi avevamo chiesto al giudice che le concedesse la libertà provvisoria o, in subordine, la detenzione domiciliare. Secondo noi non c'[illegible] infatti alcun pericolo di inquinamento delle prove da parte della nostra cliente. Inoltre le sue condizioni di salute non sono buone. Anzi, se Marisa Mala[illegible] continua [illegible] restare in carcere, sono destinate a peggiorare». Continua l'avvocato Roseo: «La donna soffre di crisi depressive. Anche la lontananza del figlio Alessio contribuisce a peggiorarne lo stato ansioso. Fortunatamente, [illegible] giudice ha concesso al bambino [illegible] avere con la madre contatti epistolari o per telefono. Tuttavia Marisa Malavasi soffre particolarmente [illegible] fatto di [illegible] poter vedere il figlio».

Il tribunale della libertà savo[illegible] sarà chiamato a decidere anche su un'altra istanza presentata ieri mattina dai legali della quarantaduenne, detenuta nel [illegible] di Marassi. Riguarda il mandato di custodia cautelare firmato due settimane [illegible] dal [illegible]p. [illegible] giudice di indagine preliminare Fiorenza Giorgi, nel quale alla Malavasi viene contestato il reato di omicidio volontario, per la mor[illegible] dell'anziana madre, Italina Buracca. La pensionata, nel gennaio scorso, è morta nell'ospedale di Vallona, due settimane dopo essere stata avvelenata dalla figlia. Secondo il perito, il dottor Sergio Bistarini dell'Istituto di medicina legale di Genova, Italina Baracca sarebbe deceduta per una complica[illegible] [illegible] broncopolmonite), che sarebbe stata provocata dell'avvelenamento. La pensionata, insomma, stando alle conclusioni del medico legale, non si era più ripresa e le sue condizioni erano andate peggiorando. Di diverso avviso sono però i legali di Marisa Malavasi, che hanno disposto una controperizia per dimostrare che [illegible] sarebbe alcun rapporto [illegible] «causalità» tra la morte [illegible] Italina Baracca e l'avvelenamento. Ieri, intanto, i due avvocati hanno chiesto [illegible] revisione del mandato di cattura per omicidio volontario. Le due istanze verranno esaminate dal tribunale nei prossimi giorni. Una decisione verrà presa, [illegible] tutta probabilità, la prossima settimana.

Claudio Vimercati

TRIBUNALE

Un padre sotto accusa

Vincenzo Gaglioti, 49 anni, Albenga via al Mercato 7/14, l'automobilista, che nell'agosto dello scorso anno, aveva ucciso investendolo l'operaio Francesco Meretini, 24 anni, di Genova, è stato [illegible]dannato ieri mattina dal tribunale di Savona a sei mesi di reclusione (la pena è stata patteggiata) con la condizionale. L'episodio era avvenuto il 19 agosto nell'area di servizio «Agip» in regione Frontero. Francesco Meretini, mentre usciva dal pozzetto di una cisterna, nella quale stava facendo alcuni lavori di manutenzione, era stato investito dall'auto condotta da Vincenzo Gaglioti. Nel processo per [illegible] morte dell'operaio sono coinvolti anche il padre, Caterino Francesco Meretini, 54 anni, (titolare della ditta) e un collega, Antonio Ghio, 43 anni, entrambi di Genova. I due sono accusati di concorso in omicidio colposo per «non aver ottemperato» alle misure di sicurezza.

Albisola, replica della Rari al Comune

«Ma la piscina non sarà chiusa»

ALBISOLA [illegible]. «La piscina è in regola e non chiuderà i battenti». Così Carlo Pescio, il presidente della «Rari nantes Albisole» risponde alle accuse del vicesindaco di Albis[illegible] Superiore Maurizio Zunino, in merito alla gestione dell'impianto e al presunto «buco» di 128 milioni destinati alle forniture di gasolio.

Spiega Carlo Pescio: «In realtà il debito non supera i 20 [illegible]. Dei 128 milioni di gasolio in sospeso, infatti, circa 50 fanno parte delle forniture per il [illegible], e non sono ancora state finanziate dal Comune. Inoltre, l'amministrazione ci deve ancora 45 milioni dal 1989. Altri 15, infine, sono già stati versati alla ditta fornitrice».

La Rari Nantes lamenta l'esiguità dei finanziamenti [illegible] Co[illegible]. Dice Pescio: «Attualmente riceviamo 94 milioni all'anno, che sono sufficienti solo per [illegible] gasolio ma che non coprono tutti gli altri costi di gestione». «La ditta "Gervasio" comunque, verrà regolarmente pagata», osserva Pescio.

Nel bilancio della piscina, figurano uscite per 180 milioni, mentre le entrate non raggiungono i 150. La spesa maggiore è per le forniture di gasolio (84 milioni) ma bisogna contare anche 26 milioni per il personale, 15 per la luce, 9 per cloro e disinfettanti, 8 per lavori straordinari e 1,5 per il personale.

«Inoltre — osserva Pescio — accogliamo da anni i ragazzi delle scuole, [illegible] ricevere nulla in cambio e con [illegible] spesa che sino ad ora si aggira intorno ai 40 milioni».

Continua Pescio: «Noi [illegible]niamo che un impianto tanto importante per l'attività sportiva, ma anche per la salute, debba essere messo in condizione [illegible] funzionare al meglio. Sia il sindaco sia l'assessore allo Sport, comunque, hanno fin da ora dato ampie [illegible] sul futuro della piscina, anche perché in tanti anni [illegible] gestione non hanno mai contestato i nostri bilanci».

Insomma, [illegible] polemica tra la Rari delle Albisole e il Comune [illegible]n accenna ancora a rientrare.

[e. b.]

Sabato [illegible] primo incontro con la diocesi

Il nuovo vescovo in visita a Savona

SAVONA. Sabato arriva monsignor Roberto Amadei, il nuovo vescovo di Savona. Una breve visita per prendere visione dell'alloggio alla Curia vescovile e conoscere i suoi più stretti collaboratori. Spiega il vicario don Antonio Ferri: «Lo attendiamo per sabato, ma ancora non si conosce l'ora precisa dell'arrivo». Monsignor Amadei, infatti, [illegible]bato mattina sarà ricevuto in Vaticano ma prima di tornare a Bergamo, si fermerà per qualche ora anche a Savona, dove è atteso con ansia dai fedeli.

Per monsignor Amadei si tratta del secondo incontro informale con la diocesi di Savona. La settimana scorsa, infatti, [illegible] gruppo di giovani parroci savonesi si era recato al seminario Giovanni XXIII di Bergamo proprio per [illegible] nuovo vescovo. «Un uomo di grande umanità, disponibile e aperto al dialogo», hanno detto i giovani sacerdoti savonesi.

Monsignor Amadei verrà consacrato vescovo il 2 giugno, [illegible] probabilmente prenderà possesso della diocesi di Savona, solo verso [illegible] fine del mese. Il nuovo vescovo di Savona, infatti, prima di trasferirsi, intende portare a termine il suo incarico come rettore del seminario di Bergamo. «Probabilmente — dicono in Curia — attenderà la fine dell'anno scolastico».

Intanto, però, si sta già documentando per il suo nuovo incarico. «Sto leggendo molto — ha detto monsignor Amadei raggiunto telefonicamente a Bergamo — per cercare di immedesimarmi [illegible] realtà che ancora non conosco. Anche per questo confido molto nell'aiuto [illegible] miei collaboratori e [illegible] fedeli». La diocesi di Savona è priva della sua guida spirituale dall'11 [illegible] scorso, quando monsignor Giulio Sanguineti ha preso ufficialmente possesso della diocesi di La Spezia.

[e. b.]

Il corpo è stato scoperto ieri in un appartamento in via Mazzini, in pieno centro

Pietra: muore per overdose?

E' un bergamasco di 28 anni, oggi l'autopsia

PIETRA L. Un giovane di 28 anni, Franco Paganessi, residente ad Albino in provincia di Bergamo, è stato trovato morto in un alloggio [illegible] via Mazzini a Pietra Ligure.

E' probabile che la causa del decesso, avvenuto per arresto cardio-circolatorio 4-5 giorni (il cadavere è stato scoperto solo l'altra mattina), sia da far risalire all'uso di sostanze stupefacenti. Potrebbe trattarsi di un'overdose. I magistrati hanno disposto l'autopsia.

Il giovane è stato trovato morto martedì mattina in un alloggio di via Mazzini, al secondo piano di un caseggiato che si trova fra i carruggi di Pietra Ligure vicino alla centralissima piazza XX Settembre, sopra la macelleria «Pittaluga». Sono stati alcuni vicini ad avvisare i carabinieri dopo che da alcuni giorni mancavano notizie del Paganessi. Nelle scale dell'edificio c'erano inoltre strani odori da alcuni giorni.

Spiega il dott. Franco Lovino, intervenuto per accertare il decesso del giovane: «Il corpo del ragazzo era riverso nel bagno in condizioni pietose perché la morte risaliva ad almeno 3-4 giorni prima. Anche per questo stato di cose al giudice ho spiegato che non me la sentivo di fare delle ipotesi precise sulle cause della morte. Nella stanza c'era solo un cucchiaino, personalmente non ho visto nessuna siringa».

Ieri mattina, presso l'obitorio del Santa Corona di Pietra il dottor Andrea Cortiglione di Genova ha eseguito l'autopsia sul corpo del Paganessi. Secondo i carabinieri solo dopo che saranno resi noti i risultati dell'esame autoptico sarà possibile stabilire con esattezza se ad uccidere il giovane è stata un'overdose o comunque un micidiale cocktail di sostanze stupefacenti.

Franco Paganessi era a Pietra Ligure da alcuni giorni per un periodo di vacanza. L'appartamento in [illegible] è stato trovato morto in via Mazzini 44, era stato regolarmente affittato. Probabilmente, quando si è sentito male, era solo nell'alloggio.

Il giovane abitava con i genitori in via A. Grandi 9 ad Albino in provincia di Bergamo. I funerali saranno fissati solo nelle prossime ore dopo che ci sarà il nulla osta del magistrato.

Augusto Rembado

Via Mazzini. Il condominio dove è stato trovato morto Franco Paganessi

Ponente

I primi lutti negli Anni 80

ALBENGA. La droga ha ucciso ancora nel Ponente savonese. Un'altra croce nell'affollato cimitero dell'eroina. Una lista lunga, cominciata nei primi Anni 80 ad Alassio con un giovane svizzero trovato cadavere in una cantina e proseguita, con ritmi sempre più [illegible], sino a ieri. E purtroppo non sembra volersi fermare.

Solo nell'ultimo anno sono stati una decina i morti. Non tutti per overdose ma sicuramente legati alla droga. Basta pensare a quanti giovani alassini, pietresi, albenganesi sono deceduti in seguito all'Aids, il terribile flagello che ha colpito soprattutto il mondo delle tossicodipendenze. Stando ai dati altri giovani drogati sono destinati a sicura morte nei prossimi mesi. Il numero di sieropositivi è, purtroppo, tra i più alti d'Italia come percentuale.

Sono le morti di overdose, però, a destare maggiore impressione sull'opinione pubblica. E anche in questo caso l'elenco è lungo e drammatico. La scorsa estate, in una stanzetta ricavata da un box adiacente una birreria di Ceriale due ragazzi, uno di Milano e l'altro di Torino, furono trovati morti per overdose. Per terra c'erano ancora le siringhe con cui si erano iniettati le dosi di eroina.

E poi Laura De Fazio, 18 anni, abitante a Loano, morta in una villetta di Boissano il primo dell'anno dopo aver festeggiato San Silvestro con alcuni amici. Accanto a panettoni e spumanti, però, la festa aveva visto comparire psicofarmaci e droga. Per la sua morte sono state arrestate due persone, accusate di aver procurato gli stupefacenti.

Accanto ai giovani e giovanissimi che ci hanno rimesso la vita sono molti i tossicodipendenti che, quasi giornalmente, vengono salvati all'ultimo minuto. Il pronto soccorso dell'ospedale di Albenga e quello di Santa Corona a Pietra Ligure hanno urgenze di questo tipo a ritmi sempre più stretti.

Una situazione che peggiora in estate e nei fine settimana quando la Riviera ospita un numero enorme di turisti. Tra di loro ci sono anche i tossicodipendenti delle grandi città del Nord in vacanza nel Ponente.

Non è un caso se diverse morti per overdose avvenute nell'Albenganese e nel Finalese hanno come vittime proprio giovani non residenti, drogati che comprano la dose in Riviera. La dimostrazione viene anche dal tragico decesso del giovane bergamasco trovato morto il primo maggio a Pietra Ligure. [s. p.]

DALLA RIVIERA

ALBENGA
Ancora controlli antidroga

Una serie di controlli sono stati effettuati martedì sera dai carabinieri in piazza del Popolo ad Albenga. Sono state controllate diverse persone in maggioranza giovani. L'operazione è stata effettuata per cercare di stroncare il traffico di droga. Oltre agli spacciatori, in centro sono comparse anche le prostitute, in maggioranza di colore.

ALBENGA
Muore [illegible] in un bungalow

Una turista di 47 anni, Liliana Bongioanni di Giaveno, in provincia di Torino, è morta all'interno di un bungalow di un campeggio di Albenga. Il cadavere della donna è stato rinvenuto dai titolari della struttura turistica. Liliana Bongioanni è morta per una crisi asmatica, una malattia che la affliggeva da anni.

ORTOVERO
Gli studenti e l'energia pulita

La terza media delle scuole di Ortovero ha vinto il concorso nazionale bandito dall'Enel per diffondere nelle scuole l'uso dell'energia «pulita». I ragazzi di Ortovero, sotto la guida dei professori Giovanna Usai e Dino Corvelli, hanno presentato un plastico che rappresenta l'energia eolica, solare e marina. Il plastico è ora esposto nell'aula magna della scuola.

ALASSIO
I funerali di Piero Giacomel

Si sono svolti questo pomeriggio ad Alassio i funerali di Piero Giacomel, uno dei più famosi esercenti di Alassio, titolare dell'omonima gelateria fondata nel 1930 dopo che il padre aveva lasciato la nativa Austria. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Cisano sul Neva.

PIETRA LIGURE
Pioggia di detriti sui passanti

I Vigili del fuoco di Albenga sono dovuti intervenire ieri mattina in via Matteotti a Pietra Ligure per un cornicione pericolante. Martedì pomeriggio alcuni calcinacci erano caduti in strada colpendo alla spalla una passante e sfiorando due bambini.

FINALE L.
Trenta milioni per pulire i sentieri

La Comunità montana del Finalese sta spendendo 30 milioni per la pulizia di sentieri di campagna in funzione preventiva per gli incendi boschivi. I Comuni interessati ai lavori sono Balestrino, Boissano, Calice Ligure, Giustenice, Loano, Magliolo, Orco Feglino, Pietra Ligure, Rialto, Vezzi Portio, Toirano e Tovo San Giacomo.

Dopo alcuni anni di abbandono, turisti e residenti valorizzano il borgo antico

Come cambia il centro storico

Pietra L.: più bar e negozi ma non ci sono iniziative per sostenere il commercio
Artigianato, rassegne e mercatini, ecco il futuro di vicoli e piazzette ancora integre

PIETRA L. [illegible] nel centro storico di Pietra Ligure. Dopo un lungo letargo almeno dal punto di vista commerciale, in questi ultimi anni le cose stanno cambiando. Sono infatti almeno una quindicina le nuove attività che hanno aperto: bottegucce, gelaterie, bar, enoteche, ristoranti, negozi di abbigliamento e botteghe artigiane.

Molti spazi sono ancora disponibili fra via Vittorio Veneto e via Rocca [illegible], via Mazzini e via Ugo Foscolo. Ci sono molti magazzini inutilizzati destinati per ora solo come depositi. Dice il presidente dell'Associazione commercianti di Pietra, Franco Sagliotto: «In effetti ci sono stati dei cambiamenti importanti. Anche il recente piano dei pubblici esercizi approvato favorisce la valorizzazione del centro storico [illegible] nuove regole».

Conclude: «C'è soprattutto spazio per attività specializzate. Anche nel settore della ristorazione abbiamo alcuni esempi di come certe piccole attività introdotte stanno funzionando bene. Resta comunque ancora molto da fare sia per la sistemazione urbanistica che per la parte prettamente commerciale, anche per quanto riguarda gli arredi e l'illuminazione».

Il centro storico di Pietra Ligure, è a giudizio unanime, uno dei più belli del Ponente, anche se quasi la metà, il quartiere «Aietta», fu distrutto dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale. Negli Anni 80, attorno all'auditorium «La Pietra», restaurato dalla parrocchia di San Nicolò, sono sorte anche attività di tipo artigianale e artistico (ceramica, pittura e altro).

Piazza vecchia, pur nel suo disordine, ospita periodicamente mostre all'aperto e i banchi degli artigiani in una rassegna che viene effettuata nell'ultimo fine settimana di ogni mese. Le iniziative promozionali sono comunque poche, soprattutto in vista dell'estate, non solo da parte degli enti pubblici. [a. r.]

I PROBLEMI

«Manca ancora il nuovo piano»

Il centro storico di Pietra è dimenticato dall'amministrazione comunale? La domanda è posta non a torto, da molti operatori economici e dagli stessi abitanti del quartiere più vecchio di Pietra Ligure. Dicono in piazza «La Pietra»: «Quasi tutti i Comuni rivieraschi hanno già approvato o sono comunque a buon punto con i piani di recupero dei quartieri più antichi e da valorizzare. Da noi non c'è nulla di nuovo sotto il sole». Le lamentele sono sempre le stesse: vicoli poco puliti e illuminati, scarsa incentivazione dell'attività commerciale, disordine dei dehors e degli spazi pubblici utilizzati da privati. Tutto questo anche se qualcosa è stato fatto. L'assessore all'urbanistica [illegible] ricorda che l'incarico ad un tecnico per lo studio del recupero del centro se stato per ora rinviato solo per una questione economica.

Mario Carrara, assessore ai lavori pubblici, dice: «Non dobbiamo dimenticarci che non esiste solo il centro storico di Pietra, in parte già saturo anche commercialmente, ma anche quello delle tre borgate di Ranzi». Conclude: «In effetti una parte di interventi nel centro, fra via Matteotti, via XXV Aprile e la via Aurelia, sono già stati attuati in particolare per il potenziamento dell'illuminazione pubblica. Proprio in questi giorni è stata illuminata via Basadonne».

Borghetto: è accaduto sotto gli occhi di decine di persone

Annega per un malore

E' un pensionato di Bergamo di 53 anni, aveva appena bevuto una bibita
Inutili i soccorsi dei medici del S. Corona, immediatamente intervenuti

BORGHETTO
NOSTRO SERVIZIO

Primo annegato della stagione a Borghetto, nel tratto di mare antistante il centro cittadino. La vittima è Patrizio Bernini, 53 anni, residente in via Provinciale a Bergamo. L'uomo sarebbe stato colpito da una congestione poco dopo essersi tuffato in mare, a pochi metri da riva, all'altezza dei bagni «Nettuno».

Patrizio Bernini, in vacanza a Borghetto da alcuni giorni, visto il clima favorevole, ha deciso ieri pomeriggio di trascorrere qualche ora sulla spiaggia. La giornata era quasi estiva. Molta gente si è tuffata in mare per il primo bagno, malgrado il netto contrasto fra la temperatura esterna (24-25 gradi al sole) e quella del mare, ancora rigida.

Secondo alcune testimonianze l'uomo avrebbe bevuto una bibita ghiacciata, prima di tuffarsi a pochi metri da riva. E' probabile che in pochi istanti sia stato colpito da una congestione. Ad accorgersi che l'uomo stava male è stata una conoscente che lo ha trovato a faccia in giù.

In pochi minuti è intervenuta un'autoambulanza della Croce Bianca di Borghetto con i militi Elio Rosati e Giovanni Pautasso. Hanno detto: «L'uomo era già stato portato sul lungomare Marconi quando siamo arrivati, qualcuno ha tentato di rianimarlo, ma le sue condizioni erano già critiche. Siamo arrivati in pochi minuti al pronto soccorso medico del Santa Corona di Pietra Ligure. Il Bernini era ancora vivo, [illegible] veramente in condizioni disperate».

Il medico di turno, dottor Antonio Sorbi è stato il primo a praticare le terapie al turista. Commenta: «C'è stato ben poco da fare. Evidentemente l'uomo ha ingerito una grande quantità d'acqua prima che si accorgessero delle sue condizioni. Abbiamo comunque richiesto l'autopsia per sapere l'esatta causa del decesso. Sicuramente il paziente è stato colpito da un malore in acqua, forse perché aveva bevuto una bevanda ghiacciata, come ci è stato detto».

L'ipotesi più probabile è dunque che sia stato il malore ha provocare lo svenimento in acqua. Sino alla tarda serata di ieri non si conoscevano altri particolari sull'accaduto. I carabinieri di Borghetto hanno saputo del fatto solo dopo le 19. Sono comunque in corso accertamenti.

Patrizio Bernini è il primo annegato della stagione sulla Riviera di Ponente. Per fortuna nella seconda metà degli Anni '80 il numero di decessi per annegamento sono diminuiti notevolmente. Manca comunque in molti casi una conoscenza dei rischi che si corrono ogni qual volta ci si tuffa in mare. In questa stagione inoltre, mentre gli stabilimenti balneari iniziano a attrezzarsi, manca anche la vigilanza in mare dei bagnini.

Molto spesso le cause di queste tragedie sono proprio malori o congestioni. Bere un bevanda ghiacciata può essere pericoloso. Anche tuffarsi in acqua dopo essere stati a lungo sotto i raggi del sole può provocare malori. [a. r.]

Sulla strada Romana mentre stava recandosi a fare il merendino

Grave sedicenne di Ceriale

In motorino si è scontrato con un'auto

ALBENGA. Doveva essere una serena giornata trascorsa per il tradizionale merendino sui prati [illegible] Primo Maggio. Invece, un incidente stradale l'ha trasformata in dramma e un ragazzo di 16 anni è [illegible] ricoverato al reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

L'incidente è avvenuto martedì mattina alle 10,25 sulla strada Romana, tra Ceriale e Albenga. Vincenzo La Greca, 16 anni, abitante a Ceriale in via Nostra Signora delle Grazie 9, era in sella al suo motorino, un «Malaguti 50». Assieme alla sua numerosa compagnia stava andando verso Campochiesa per trascorrere la giornata sui prati. Qualcuno in bicicletta, altri in motorino erano partiti da Ceriale [illegible] le 10,15.

All'improvviso l'incidente. Sulla corsia opposta stava sopraggiungendo la Renault [illegible] Alberto Ceriale, 40 anni, abitante a Salea d'Albenga. Per cause ancora in corso di accertamento, in regione Protogrande, proprio davanti alla polveriera dell'Esercito, il motorino di Vincenzo è andato ad urtare contro l'auto.

Lo scontro è stato particolarmente violento. Il giovane è stato sbalzato ad alcuni metri di distanza, cadendo pesantemente. Fortunatamente indossava il casco protettivo. Il ragazzo è stato subito soccorso dagli amici e dal conducente la Renault 5. E' stata chiamata un'autoambulanza della Croce Bianca di Albenga, che ha trasportato Vincenzo La Greca prima all'ospedale di Albenga e, dopo le prime medicazioni, al reparto di rianimazione [illegible] Santa Corona.

Le [illegible] condizioni sono gravi. Nell'incidente ha riportato un trauma cranico, ferite agli arti e alla milza. [illegible] prognosi è riservata [illegible] i medici dell'ospedale pietrese [illegible] disperano di salvarlo. La tempestività dei soccorsi e la forte fibra di Vincenzo La Greca dovrebbero avere la meglio.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dalla polizia stradale di Albenga. Secondo i primi accertamenti lo scontro sarebbe avvenuto nella corsia che porta verso Ceriale, occupata dalla Renault 5. C'è da dire, però, che la zona dove è successo l'incidente è particolarmente pericolosa. Già nel passato si sono registrati numerosi «frontali», qualcuno con esito mortale.

Sempre nella giornata del Primo Maggio un incidente è avvenuto sul rettilineo tra Alassio e Laigueglia. Un motociclista torinese è uscito di strada ed è andato ad urtare contro [illegible] autobus che procedeva in direzione [illegible] Albenga. Fortunatamente la velocità dei due mezzi era limitata e il motociclista se la caverà nel giro di pochi giorni. [s. p.]

Numerosi gli indipendenti che fanno parte dei vari schieramenti

Noli e Spotorno, liste civiche

Tra i candidati mancano i sindaci uscenti

SPOTORNO. Sia Spotorno e sia Noli si presentano alle elezioni senza i due sindaci uscenti, Gian Paolo Calvi e Carlo Gambetta. I due esponenti dc hanno «lasciato» per diverse ragioni: Calvi per motivi di lavoro, Gambetta, invece, è stato escluso dal suo partito «per un naturale rinnovamento dopo tre legislature».

In entrambi i Comuni [illegible] state presentate 2 liste da 16 candidati. Le contrapposizioni non sono nette fra i partiti come altrove. Gruppi tradizionalmente alleati fra loro hanno fatto scelte diverse.

A Spotorno, nella lista del «Timone» si identificano soprattutto pci, pri e indipendenti. In «Spotorninsieme» fanno, invece, capo dc, pli, psi e indipendenti. Oltre a Calvi non si sono ricandidati gli ex sindaci Margherita Robatto, «dimessa» con voto di sfiducia della maggioranza, e Carlo Centi (ex psi).

Questi i candidati. Per il «Timone»: Matteo Ravera, Silvano Ferrando, Pierfrancesco Falco, Attilio Olivieri, Gianluigi Romairone, Andrea Rossello, Claudio Anselmo, Maura Arienti, Angela Costa, Patrizia Peluffo, Federico Saccone, Gianfranco Saccone, Mario Sbravati, Fabrizio Testa e Margherita Trinchero.

Di «Spotornoinsieme» fanno parte: Mario Magnano, Umberto Torcello, Giovanni Aonzo, Rina Egidia Biscaro, Edgardo Boschi, Marino Falco, Nicolino Ferrando, Giuseppina Manno, Tommaso Mineo, Bruno Poggi, Gian Carlo Pozzetti, Attilio Siccardi, Bruno Vescovi, Mauro Viassone, Pierluigi Vinci e Giancarlo Zunino.

Anche a Noli rimescolamenti in lista. I candidati di «Liberali e democratici europei», che fa capo a dc, psi, e pli sono: Francesco Di Nitto, Gian Fausto Bertoli, Paolo Bonora, Domenico Borriello, Elvio Castino, Gianni Caviglia, Rosanna Corruti, Rosalba Chiesa, Massimo Debenedetti, Ernesto Ganduglia, Alessandra Lazzari, Livio Maglio, Giuseppe Niccoli, Aldo Pastorino, Giovanni Peluffo, Teresio Ricchebuono.

Questi i candidati della «Lista civica nolese»: Carlo Bologna Fois, Livio Gandoglia, Luciano Robatto, Massimo Rossi, Nicola Vacca, Danilo Abate, Luigi Garzoglio, Pierfederico Scipioni, Claudio Amadei, Emanuele Beiso, Massimo Froio, Luigi Gandoglia, Luciano Ivaldi, Giuliano Moggi, Andrea Pastorino e Antonello Torelli.

Molti i nomi noti per il Collegio provinciale di Bergeggi, Spotorno e Noli. Fra questi Antonio Fazio (dc), direttore dell'azienda di soggiorno, Giancarlo Zunino (pli), vice sindaco uscente di Spotorno, Carlo Centi (pci), ex sindaco di Spotorno e Riccardo Borgo (psi), sindaco uscente di Bergeggi. [a. r.]

Era rimasto sconvolto per la scomparsa di Franco Laineri, suo compagno di lavoro

Muore l'amico, operaio suicida

Cairo: disperato si lancia dalla finestra

CAIRO M.
[illegible] NOSTRO [illegible]PONDENTE

Sconvolto per la morte [illegible] un [illegible] fraterno e compagno di lavoro, si uccide gettandosi dal sesto piano del condominio in cui abitava. E' successo poco dopo le 14,30 di ieri [illegible] Cairo. Giovanni Franco Pisano, [illegible] anni, residente a Cairo [illegible] corso Dante 46 è nello stesso tempo vittima e protagonista di questa tragica vicenda. Era saldatore, occupato presso la Galvano-Tecnica [illegible] Carcare, la [illegible] ditta presso la quale lavorava Franco Laineri, [illegible] giovane di 18 anni morto domenica pomeriggio in seguito a [illegible] incidente con la moto in corso [illegible] Vittorio.

Il suicida era molto legato a Laineri, tanto che si era interessato in prima persona delle pratiche per il funerale [illegible] era stato di conforto ai genitori e fratelli dell'amico deceduto. [illegible] suo nome è apparso sul manifesto funebre insieme a quello dei familiari del ragazzo morto. Ieri pomeriggio stava conversando con alcuni amici [illegible] in prossimità della sua abitazione. Si parlava della sfortuna del gio[illegible] motociclista. Pisano [illegible] visibilmente scosso, nulla però lasciava immaginare l'imminente suicidio. All'improvviso ha abbandonato la compagnia, si è portato verso [illegible] condominio di via Dante dove abitava [illegible] solo, dopo la separazione dalla moglie Loredana Ferraro, ha raggiunto il tetto della costruzione e si è buttato nel vuoto.

Un volo di oltre [illegible] metri, lo schianto [illegible] la morte immediata. Numerose persone hanno visto il corpo di Giovanni Franco Pisano cadere [illegible] suolo, dal lato del fiume Bormida, nel piccolo piazzale [illegible] si [illegible] tra il condominio e l'argine del fiume. Allarme immediato, sul posto si [illegible] portati un'ambulanza della Croce Bianca di Cairo e i carabinieri. E' apparso subito inutile prestare soccorsi, l'uomo era morto sul colpo. Sono iniziati i rilievi degli inquirenti, l'interrogatorio dei testimoni [illegible] degli amici di Pisano, che avvertiti della tragedia si erano portati sul posto del suicidio.

Un capannello di pe[illegible] si [illegible] raccolto davanti al bar «Italia» che fa angolo con la piccola strada, poche decine di metri, che [illegible] accesso al cortile interno del condominio. Molti [illegible] Giovanni Franco Pisano, tutti [illegible] concordi nel ritenere che [illegible] tragedia fosse da addebitare alla morte dell'amico, i cui funerali [illegible] erano svolti il giorno precedente. Tra la gente numerosi i giovani, molti vestiti con gli abiti di lavoro; tutti avevano le lacrime agli occhi. La pena per la morte improvvisa e tragica del saldatore era confusa con la consapevolezza che la disgrazia odierna fosse la conseguenza del mortale incidente di dome[illegible].

Una conclusione tremenda per un rapporto di stima e amicizia che ha voluto andare oltre la morte, [illegible] è questa l'unica spiegazione [illegible] gesto imprevedibile.

[illegible] conferma dalle parole del fratello, Paolo Pisano, 45 anni, residente anche lui [illegible] Cairo in via Pontetto 12. Arrivato sul luogo dell'incidente, trattenuto [illegible] stento da amici e carabinieri ha subito esclamato: «E' la [illegible]seguenza di quello che è successo domenica. Non ha resistito [illegible] ha voluto raggiungere il suo amico». Senza più lacrime [illegible] sconvolto Paolo Pisano ha atteso che il corpo del fratello fosse caricato sul carro funebre e trasportato all'obitorio di Cairo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Parlando [illegible] alcuni conoscenti ha aggiunto: «E' pazzesco pensare a cosa è successo. Gianfranco voleva troppo bene [illegible] Laineri. Un'amicizia profonda addirittura più di quella che ci può essere tra fratelli, finita per [illegible]trambi nello stesso modo».

Poi, accompagnato dagli amici, ha raggiunto il cimitero, dove è stato fatto il riconoscimento. Il gesto rimane comunque inatteso. Paolo Pisano, conversando [illegible] alcuni carabinieri, ha confermato che aveva visto pochi giorni prima dell'incidente il fratello, gli era sembrato senza problemi o preoccupazioni. Oggi, perfezionate le pratiche di legge, sarà possibile fissare la data dei funerali, probabilmente nella mattinata di sabato.

Enrico Marchisio

Via Dante. Giovanni Franco Pisano (nel riquadro) abitava in questo condominio

I controlli risultano positivi

Acna, riapre il «Tobias»

CENGIO. Il giorno 25 appariranno di fronte al giudice per le inchieste preliminari, Fiorenza Giorgi, il sindacalista Giampiero Meinero e il dipendente Acna Franco Magliano. Il sindacalista, difeso dagli avvocati Franco Aglietto e Luciano Germano, dovrà rispondere dell'accusa di violenza e resistenza alle forze dell'ordine; l'operaio, difeso da Carla Giuliani, di lesioni nei confronti dei carabinieri. Gli episodi risalgono all'«occupazione» della stazione di Savona lo scorso agosto. Il 3 luglio, [illegible], altri 38 dipendenti dovranno rispondere all'accusa di blocchi stradali.

La situazione a Cengio appare intanto tranquilla. Consiglio di fabbrica e sindacati stanno operando su alcuni progetti per migliorare l'ambiente di lavoro, l'azienda ha subito senza scossoni l'ispezione da parte di [illegible] funzionario del ministero della Sanità e di alcuni tecnici della Regione Piemonte e delle Usl di Savona e Asti.

Silvano Di Fulvio, funzionario del ministero, si è confrontato con i tecnici dell'Acna, poi ha assistito ai prelevamenti di campioni di liquido in uscita dal concentratore dell'impianto di depurazione. La presenza di un funzionario di tale livello e il fatto che i campioni sono ora esaminati dagli uffici di Igiene di due diverse Usl dovrebbe offrire massime garanzie sulle analisi.

Ieri è stato riavviato il Tobias è [illegible] dei [illegible] più delicati e importanti della fabbrica. Era stato fermato perché l'impatto biologico del depuratore risultava troppo gravoso. In pratica, se vi [illegible] troppo percolato [illegible] trattare, si fermano uno o più impianti o si utilizza il bacino di riserva per stoccare i reflui, in attesa di immetterli nel ciclo di depurazione. E' quanto è successo negli ultimi giorni. Il Consiglio di fabbrica sta per aprire una vertenza sul problema ambientale incentrata in modo particolare su 4 reparti: Amminizioni, Acido gamma, Maf e Tobias. Si chiedono essenzialmente modifiche tecniche ai sistemi di infustamento dei prodotti.

In questa fase le ammine presenti nelle produzioni dei reparti possono disperdersi nell'aria. E' quanto si vuole evitare [illegible] la proposta di un nuovo sistema di infustamento che funzioni sotto vuoto. Un'attenzione precisa nel documento che stanno per presentare alla direzione aziendale è rivolta ai sottoprodotti delle lavorazioni. Anziché [illegible]viarli direttamente [illegible] depuratore o venderli, si propongono sistemi di trattamento che permettano [illegible] utilizzarli nuovamente nelle produzioni. Lo scopo è quello di evitare che una parte di queste sostanze finisca senza cautele nei campi o in altre [illegible] come si è scoperto recentemente in alcune zone della Lombardia e del Piemonte.

Enrico Marchisio

GALLERIE&MOSTRE

Ceramica Albisola '90 [illegible] mostra [illegible]

Al museo d'arte contemporanea di Albissola Marina prosegue la mostra «Albisola [illegible]: progetto, strutture e segno nel linguaggio ceramico». Alla rassegna partecipano Oscar Albrito, Franco Bruzzone, Piero Dorazio, Enzo L'Acqua, Paolo Minoli, Carlo Nangeroni, Daniele Nicastro [illegible] Oscar Piattella. Il catalogo della mostra è stato [illegible]rato da Franco Tiglio.

L'iraniano Golba alla Sant'Andrea

Sabato alle ore 18, al centro culturale Sant'Andrea [illegible] [illegible]vona, s'inaugurerà la personale dell'artista [illegible] Hossein Golba, che resterà aperta sino al [illegible] giugno. Golba è [illegible] tredici anni [illegible] Europa, prima a Parigi [illegible] poi [illegible] Milano, dove ha frequentato l'Accademia di Brera. «...Il legno crudo, trattato e coniugato per emblemi, è il suo materiale preferito», scrive Luciano Caprile nella presentazione della mostra savonese.

Savona, [illegible] personale [illegible] Giacomo Lusso

Nel salone della «A Campanassa» sabato prossimo, alle [illegible] 17, sarà inaugurata [illegible] personale di Giacomo Lusso. Si tratta [illegible] quadri e ceramiche e [illegible] rassegna potrà essere visitata [illegible] al giorno 15. Lusso, originario della provincia di Bolzano, dopo essersi diplomato al liceo artistico «Martini» di Savona, vive e lavora ad Albissola Marina, con studio in via Salomoni 123.

Al Chiabrera mostra di [illegible] Ciao Pointer

Nel ridotto del teatro Chiabrera è in corso la personale di Gianna Ciao Pointer, fotografa milanese, che ha dedicato la rassegna al tema «Radicalità visuale».

Savona, [illegible] «Brandale» le opere di due pittrici

Rossana Fiorini, milanese, e Betty Fasano, calabrese, sono le due pittrici che espongono in questi giorni al centro d'arte «Il Brandale» di [illegible] Forni. La rassegna chiuderà i battenti [illegible] giorno 10 e può essere visitata dalle 17,30 alle 19,30, lunedì escluso.

Un [illegible] spagnolo alla «Cromantica»

Sabato alle ore 21, s'inaugurerà alla galleria «Cromantica» di Ceriale la mostra di Carlos Puente D'Ambrosio, uno degli artisti spagnoli emergenti. In esposizione [illegible] saranno quadri [illegible] sculture. Il catalogo è curato da Salvador Carretero Rebes, direttore del museo di Santander. La mostra resta aperta sino [illegible] [illegible] maggio. L'orario è dalle 17 alle 21 di tutti i giorni esclusa la domenica e [illegible] mercoledì.

[illegible] Celle [illegible] mostra di Françoise Goy

[illegible] concluderà domenica prossi[illegible] [illegible] mostra personale della pittrice francese Françoise Goy, ospitata nel salone consiliare del municipio di Celle Ligure. Orario: dalle 20 alle 22, festivi anche dalle 16 alle 18.

Alassio, alla Sangiorgi le opere di Borsi

La galleria d'arte contemporanea «Sangiorgi» di Alassio ospita le opere dell'artista fiorentino Manfredo Borsi, scomparso nel 1967. Dopo le ceramiche e i lavori del periodo figurativo, è ora la volta delle opere che Borsi aveva dedicato al cosidetto periodo astratto.

«Arte e arte», a Pietra c'è una nuova galleria

Si chiama «Arte e arte», la galleria che ha aperto i battenti, completamente rinnovata, in via Foscolo e viale della Libertà a Pietra Ligure. Nei locali sono proposte sculture, vetri colorati, ceramiche, tappeti e arte contemporanea.

«Mostra di primavera» alla Ghiglieri di Finale

Prosegue la decima edizione della mostra di primavera nei locali della galleria d'arte Ghiglieri di Finale Ligure. Le opere proposte sono, fra gli altri, di Borsi, De Rosa, Socchi, Riva, Picelli, Fascutti, Cardelli. Orario: 10-12 e 16-19.

Angoli tipici [illegible] Pietra sulle tele dei pittori

I quadri raffiguranti i caratteristici «caruggi» di Pietra Ligure restano una dei ricordi più richiesti. Fra coloro che dipingono gli angoli tipici del vecchio centro storico c'è il pittore Cesare Cinugotto [illegible] via Ugo Foscolo, nei pressi di piazza «La Pietra».

Litografie [illegible] [illegible] esposte a Loano

Litografie di Fiume sono in mostra alla galleria d'arte «Merchionne» in Corso Roma e via Ghilini a Loano. Sono anche esposte opere di Nespolo, Veronesi, Paolucci, Cantatore, Squillantini e Guerin. Questo l'orario della galleria: 9,30-12,30; 16-19,30 (tutti i giorni, escluso [illegible] lunedì).

DALLA VALBORMIDA

COSSERIA
Dopo [illegible] scippo, l'incidente

E' stata ritrovata a Cosseria la borsa scippata a due commercianti di Cengio il 26 aprile, che conteneva circa due milioni. Parte della cifra, 500.000 lire, era all'interno in un tasca che i malviventi non hanno individuato, prima di buttare via [illegible] borsa. Pare certo che per scippare i commercianti nella [illegible] di Altare, sia stata usata l'«Y 10» che poco dopo ha provocato l'incidente nel quale [illegible] rimasti feriti i motociclisti Francesco e Gianni Nantele di Acqui poche centinaia [illegible] metri dalla zona dove è stato fatto lo scippo. L'auto è attivamente ricercata dalla polizia stradale di Carcare.

CAIRO MONTENOTTE
Morta la moglie di «Mammo» [illegible]

Si svolgono oggi pomeriggio alle 16 a Cairo i funerali [illegible] Silvana Savio, 54 anni, morta per un male incurabile. La notizia ha destato viva impressione [illegible] Cairo. La donna era [illegible] moglie di «Mammo» Francia, proprietario [illegible] una impresa [illegible] spedizioni doganali. La coppia aveva tre figli: Claudio, Piero [illegible] Marcello. I primi due lavorano nell'impresa paterna, Marcello è avvocato con studio in via Roma.

SASSELLO
Teppisti lanciano [illegible]

Teppisti hanno rovinato il Primo maggio in Val Bormida. Telefonate anonime hanno avvertito forze dell'ordine e privati che un elicottero [illegible] caduto [illegible] mattinata nella [illegible] di Sassello, [illegible] l'informazione [illegible] è rivelata fortunatamente non vera. Inoltre in tutta la Val Bormida è circolata la voce che 4-5 morti erano stati provocati [illegible] una sparatoria tra banditi a Cortemilia, avvenuta nella prima mattinata. Anche in questo caso si è trattato [illegible] un falso allarme. In particolare le forze dell'ordine hanno lavorato inutilmente per verificare la notizia dell'elicottero.

Coppia di fidanzati denunciata per oltraggio

Un incidente stradale finisce in rissa a Dego

DEGO. Dopo un incidente stradale tentano [illegible] aggredire [illegible] conducente dell'altra auto e poi oltraggiano i carabinieri: adesso dovranno apparire davanti al giudice per rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale. E' accaduto sabato scorso a Dego: protagonisti della singolare vicenda due giovani fidanzati astigiani, Maurizio Leardi e Mariangela Giovo, entrambi operai, rispettivamente di 24 [illegible] 23 anni, il primo residente [illegible] Bogliotto di Costigliole d'Asti in via Bionzo 1, la Giovo ad Aglia[illegible] d'Asti in regione Doni 31.

Dopo essersi scontrati sulla Statale 29 con l'auto condotta da Elisa Carle, 18 anni, residente a Dego, i due astigiani hanno iniziato un'animata discussione con la ragazza. Lievi i danni alle vetture, nessun ferito, ma i nervi hanno giocato un brutto tiro a Maurizio Leardi: convinto [illegible] ragione, [illegible] fine ha alzato la mano per mollare [illegible] ceffone alla Carle. La ragazza si [illegible] difesa istintivamente, proteggendosi con le braccia, il colpo le ha procurato una contusione al braccio sinistro, curato [illegible] Pronto soccorso di Cairo, che guarirà in 10 giorni.

Sul posto nel frattempo erano giunti i carabinieri, per i rilievi del caso. Anche nei confronti dei militari il Leardi e la Giovo, che lo spalleggiava, hanno reagito malamente e sembra si siano lasciati andare a ingiurie pesanti. Sono stati accompagnati in caserma a Cairo per [illegible]ere identificati: ieri la decisione di denunciarli per oltraggio.

Adesso si tratterà di valutare le responsabilità per l'incidente, che avrebbe potuto risolversi in modo amichevole. Oltre alla denuncia per oltraggio i due operai astigiani rischiano anche quella [illegible] lesioni, almeno nel [illegible] del Leardi: Elisa Carle ha infatti 90 giorni di tempo per presentare denuncia. (e. m.)

Con la vittoria esterna dell'ex cengese su Tonello è scattata la A di pallone elastico

La rimpatriata di Dodo Rosso

E i suoi figli tifavano Spec

CENGIO. Il primo maggio ha preso il via in campionato n. 69 a Cengio, con l'incontro fra Tonello e Dodo Rosso. Pubblico numeroso, per seguire il match tra due possenti battitori: due ore e mezza di fatica e sudore, nel giorno dedicato al riposo di tutti i lavoratori. Ma è tradizione giocare a Cengio il primo maggio, festa di S. Caterina, un avvenimento che propone con ancora maggior forza il sacrificio e l'impegno di questi «fachiri» pagati assai meno che in altri sport, ultimi testimoni di una tradizione secolare.

Sono i sacerdoti di un Dio minore: il pallone elastico, che è cultura e storia, ancora prima che sport. Alla fine il «gigante buono» di Garessio, Dodo Rosso, ha fatto prevalere le sue doti di potenza ed esperienza imponendosi per 11-3: è stata per lui una vittoria amara. Gioca per la Merlese di Mondovì, dopo 12 anni passati ininterrottamente a Cengio. Ha preso il posto di Livio Tonello, anche lui giocatore gagliardo e amato dal pubblico per il carattere bonario, da anni nel mito. Tra il pubblico gente di Rosso e la moglie con i due figli piccoli. Questi ultimi, i più spontanei, facevano il tifo per la Spec di Cengio. Da sempre hanno masticato in casa palle e pallone elastico, che per loro significa lo sferisterio di Cengio, dove hanno visto da sempre il padre giocare e vincere.

E il lato umano e più bello di questa disciplina: molti hanno salutato i parenti di Rosso e alla fine il pubblico è andato via deluso, ma la pesante sconfitta sembrava far meno male. Ha perso Tonello ma ha vinto Rosso. O meglio Dodo. La ragione ispirava rabbia, il cuore diceva che sebbene a Mondovì il campione di Garessio saprà farsi onore anche quest'anno. Poche le note tecniche. Rosso e già in forma notevole, ha dominato l'incontro grazie alla sua conoscenza del campo. Tonello a corto di preparazione, il pallone non gli è mai andato via nel modo giusto. Ma ha mezzo e tempo per riscattarsi. Da segnalare anche la prova più sufficiente di Massone e Bonino II nella Spec.

Martedì ci sono stati anche due confronti di coppa Italia: a Spigno un grande Novaro ha battuto per 11-6 Molinari classificandosi per la fase finale. A Imperia Sciorella ha superato alla grande (11-2) un Pirero un po' impacciato. Domenica ci saranno gli altri tre confronti della prima giornata di A. A Ceva Berruti ospiterà Dogliotti: confronto impegnativo per il vecchio campione non ancora al meglio della condizione. A Canale derby ligure Aicardi-Pirero: quest'ultimo, chiuso dal pronostico, giocherà senza problemi cercando la sorpresa. Infine a Vignale Balocco pare destinato a ridimensionare la Subalcuneo di Bellanti, bel giocatore ma ancora troppo acerbo per la massima serie.

Enrico Marchisio

CATEGORIE MINORI

Savona ko al debutto

E' scattata anche la C. Nessuna grossa sorpresa nella prima giornata: vincono le favorite S. Benedetto Belbo e Pieve di Teco, rispettivamente con Astor Ceva e Savona. La quadretta savonese sabato pomeriggio debutterà a Legino contro il S. Benedetto di Giorgio Poggio. I risultati della prima giornata: Bardino-Centro Calor 11-4; S. Benedetto-Astor Ceva 11-9; Brignolo-Spec Cengio 11-3; Saluzzo-Speb 8-11; Pieve di Teco-Savona 11-3. Classifica: Bardino, Brignolo, S. Benedetto, Pievese e Speb p. 1; Savona, Centro Calor, Astor Ceva, Spec Cengio e Saluzzo 0. Prossimo turno (sabato 5 maggio ore 16): Astor-Merlese; Tuggese-Brignolo; Savona-S. Benedetto. Domenica ore 15,30: Speb-Bardino; Centrocalor-Spec. In B questo il programma di domenica: Albese-Don Dagnino; Juventus Imperia-Caragliese; Bormidese-Sanstefanese; Bridel Ovest-Maglianese; Villanovese-Pro Loco Spigno. **[r. p.]**

Grande Rosso. Dodo, giù con la maglia della Spec, ha debuttato con autorità

Seconda: Lavagnola in agguato

Ancora un ostacolo per lo spareggio Camerana-Albisola

Volata finale nel girone B di Seconda categoria. Vincono Albisola e Cameranese Saliceto, rispettivamente contro Legino e Portovado, avanza il Lavagnola 78 che nel recupero del primo maggio ha battuto 1-0 il Calizzano. Ed ora, a novanta minuti dalla conclusione del torneo, si annuncia ormai oltre la linea di arrivo uno spareggio a due. O addirittura a tre, se il Lavagnola 78 di Frumento riuscirà a battere in trasferta la capolista Albisola, sempre che perda la Cameranese Saliceto al «Chittolina» contro il Boys Vado. Un finale di stagione che, un mese fa, nessuno degli addetti ai lavori avrebbe immaginato. Visto che gli albisolesi di Giuliano Rossi sono sempre stati soli al comando. Poi, due incidenti di percorso hanno rovinato la festa, magari già programmata, della capolista.

Il dirigente Piero Napoli afferma: «Sapevamo fin dall'inizio della difficoltà di questo girone. Oltre alla nostra squadra, all'inizio della stagione avevo candidato al salto di categoria Cameranese Saliceto, Lavagnola 78 e Altarese. Sono stato un buon profeta. Superato l'ostacolo Legino, domenica, per noi il campionato finirà in salita contro il Lavagnola 78 che si giocherà tutte le proprie carte per vincere l'incontro. Nell'Albisola regna comunque il massimo della tranquillità. Ancora Napoli: «La squadra è pimpante e sono sicuro di poter fare risultato anche contro i savonesi».

Nella penultima giornata, una rete di Boveri ha dato la vittoria alla Cameranese Saliceto sul tranquillo Portovado. E domenica un'altra vadese sulla strada che porta alla Prima categoria: il Boys Vado. Il vice presidente Filippo Bartolomei: «Andremo al Chittolina con molta umiltà, senza sottovalutare affatto i nostri avversari, che ormai non hanno più nulla da chiedere a questa stagione. Giocheremo per vincere, questo è evidente. Credo che ormai ci sarà uno spareggio tra noi e l'Albisola. Ma tutti dobbiamo stare attenti: le sorprese nel calcio sono sempre possibili».

Intanto alla Federcalcio si iniziano i preparativi per assegnare il campo neutro: potrebbe essere Spotorno o Quiliano. Nella zona retrocessione, ormai spacciata la Priamar che ha perso il derby con il Lavagnola 78, ancora un filo di speranza per il Celle, anche se ha dovuto cedere la posta in palio sul campo dello Sciarborasca. Ora i cellesi di Barisone, visto che saranno solo due le retrocessioni, dovranno vincere con il Bragno per sperare in uno spareggio contro lo stesso Sciarborasca se perde domenica con il Villapiana. Salvezza in anticipo invece per la San Nazario Varazze, che domenica ha battuto il Calizzano a sua volta ormai al sicuro da brutte sorprese.

Roberto Pizzorno

SPORT**FLASH**

CALCIO

Vince la selezione Spareggi in Terza

Il comitato di Savona è campione regionale di Terza categoria. La squadra di Feliciano Varaglia si è aggiudicata il torneo delle Province. Dopo aver battuto in semifinale La Spezia (1-0) grazie a una realizzazione di Tatoc, che in finale i savonesi hanno battuto Genova 3-2 con i gol di Vacca (Cerale), Andrea Esposito (Don Bosco Varazze) e Roberto Esposito (Aurora Cairo). Da rilevare i tre rigori neutralizzati da Piovano (Aurora Cairo). Intanto arrivano novità sul campionato di Terza. Le tre squadre classificate al secondo posto nei rispettivi gironi, cioè Leca e Rocchetta di Cengio, disputeranno assieme alla seconda classificata del Imperia la Poggese, uno spareggio a tre. Le prime due classificate saranno promosse.

HOCKEY

Pareggio in B [illegible] nei baby

Un pareggio per il Mobilcasa Liguria nel campionato di B. La squadra allenata da Carlo Colla ha impattato (3-3) col Gatto Azzurro, secondo della classe. Vittoria invece per i biancoblu nel campionato Allievi: i savonesi hanno battuto 7-1 il Cus Genova con la realizzazione di Preccero, sei volte di Capilluto e De Vita. Il primo tempo si era concluso in parità 11-11, nella ripresa i locali hanno dilagato.

PALLANUOTO

Doria [illegible] con la capolista

In D la Lavagna si conferma grazie al 13-5 in trasferta sul Doria Loano: solo La Crocera può contrastare il successo finale dei lavagnesi di Gianni Di Bartolo: tutto si deciderà nello scontro diretto di Lavagna. Protagonista dell'ultimo incontro Luca Mangiante (5 reti), coadiuvato da Antonucci (3), Viganò (2), Mosto (2) e Foletti (1).

PALLAMANO

Salgono in C Cus e Chiavari

Si è concluso il campionato di serie D di pallamano. Nell'ultima giornata l'Abc Bordighera ha pareggiato in casa (23-23) contro il Ph Lavagna, mentre il San Camillo Imperia ha perso (20-24) sul terreno del Ginnastica Spezia. I bordigotti hanno chiuso il torneo al terzo posto, gli imperiesi al quarto. Cus Genova e Handball Chiavari sono [illegible] promosse in serie C.

Volley: Quiliano battuto nei playoff

La 2A Albisola promossa in C1

Ecco la situazione nei campionati regionali di pallavolo.

C2 maschile. La 2A stacca la S. Stefanese ma entrambe salgono in C1. In coda non si potrà dir nulla finché non saranno noti i risultati dei recuperi. 9ª ritorno: S. Stefanese-Villetta 3-1; Primizia-Coopsette 3-0; Pro Recco-Olympia ruov. 2A-S. Martino 3-0; S. Pietro-S. Pio 3-2; Primavera-Ideal 3-1. Recuperi: S. Stefanese-2A 1-3. Classifica: 2A p. 38; S. Stefanese 36, Villetta 30, Primizia 26, S. Pio e Primavera 22, Lavagna 18, S. Martino 12, S. Pietro 10, Olympia 8, Coopsette e Pro Recco 6. Olympia e Recco 2 gare in meno. Primavera e Coopsette una.

C2 femminile. Genova 92 e Rapallo non aspettano che la matematica per festeggiare: alle loro spalle 3 squadre (Maurina, Mater e Navalcavi) per due posti. In fondo c'è solo il Gabbiano Andora che dice addio alla categoria. 9ª ritorno: Genova 92-Ceparana 3-0; Mater-Albisola 3-0; Varazze-Cffs 3-1; Rapallo-Maurina 3-0; Gabbiano-Norde 0-3; Amatori-S. Pio 3-0. Classifica: Genova p. 34, Rapallo 32, Maurina e Mater 28, Amatori 26, Norde 20, Varazze 18, S. Pio 12, Albisola e Ceparana 10, Cffs 6, Gabbiano 2. Albisola e Ceparana una partita in meno.

D maschile. 7ª ritorno: Via-Carcare 1-3; Don Bosco-Cus 1-3; Chiavari-Fiamma 1-3; W. Point-Levanto 3-1; Rapallo-Spezia [illegible]. Classifica: W. Point p. 28, Cus 24, Carcare 22, Levanto e Fiamma 18, Spezia 16, Rapallo 14, Chiavari 10, Vima e Don Bosco 8, Ceparana 4. Spezia 3 gare in meno, Rapallo 2, Levanto, Carcare, Don Bosco, Chiavari e Fiamma una.

D femminile. Nei playoff promozione si è giocata l'andata del secondo turno, che designerà le due promosse. L'Arcobaleno ha battuto 3-1 il Quiliano, (che aveva prevalso allo terzo, partita sul Romito). Lo Spezia ha avuto bisogno del tie-break per superare l'Av Bisagno. Nei playoff retrocessione rinuncia la Vima Arma che retrocede in Prima. Nell'altro incontro la Pro Recco ha battuto l'Amatori Rivarolo per 3-0. **[d. s.]**

Basket: rinviato il match con in palio la D

Amatori-Athletic è tutto da rifare

Il 1° maggio il basket non ha osservato il canonico riposo, proponendo uno spareggio in campo femminile e il turno regolare dei playoff maschili.

C femminile. Il primo spareggio di finale per promuovere una squadra alla B è stato vinto dall'Emmeci Spezia: il parziale è ora di 2-1 per l'Auxilium Genova (due vittorie nella regular season) che ha buona possibilità di chiuder la contesa nel match casalingo del 13 maggio. Fra Emmeci e Auxilium (68-59) non c'è mai stato divario netto anche se le spezzine hanno condotto per tutta la partita e solo verso la fine del primo tempo le genovesi si sono [illegible] vicinandosi a fino «-4» (36-32). Per l'Auxilium 14 punti della Cristoforetti, 11 D'Anna, 10 Invernizzi, 7 Canepa, 6 Barbaro, 5 Meligrana, 4 Gardinazzi, 2 Bisanti. Ancora assente la Santoni che potrebbe però rientrare per il finale di stagione.

Promozione maschile. Il [illegible] Cogoleto ha compiuto la grande impresa di vincere a Bordighera sulla Bari: 86-78 per gli ospiti, che hanno limitato il potenziale offensivo di Bestagno (assolo 27 punti) giocando una partita perfetta sotto i tabelloni e con gran precisione al tiro. Comunque Bordighera e Cogoleto non dovrebbero avere problemi per il passaggio in D. L'atteso incontro fra Amatori Savona e Athletic Genova, in palio praticamente il terzo «biglietto» per la serie superiore, non si è disputato per l'assenza degli arbitri designati (la coppia spezzina ha infatti rinunciato, a sorpresa, lunedì sera rendendo perciò impossibile il compito di reperire altri arbitri). L'incontro verrà recuperato in data da destinarsi. Domenica la seconda di ritorno: Cogoleto-Cairo (sabato ore 18,30); Pegli-Sarzana (10,30); Athletic-Finale (11); Bordighera-Amatori Savona (18). **[g. s.]**

Sanremo: fissata la data dell'inaugurazione ma intanto si registra il caso degli «stipendi d'oro»

Mercato dei fiori, 5 mesi decisivi

A chi tocca sgomberare i rifiuti del Festival?

Il nuovo mercato di Valle Armea dovrebbe essere inaugurato il 13 ottobre

SANREMO. «Stipendi d'oro» all'Uc. Flor, ed è subito polemica. La proposta di aumentare il gettone di presenza del presidente e del vicepresidente della Cooperativa che gestisce la costruzione del [illegible] dei fiori di Valle Armea [illegible] stata fatta nel corso dell'ultima riunione del Consiglio di amministrazione.

E' l'ultimo caso nella tormentata vicenda della nuova struttura di Valle Armea la cui inaugurazione (ma già si profilano nuovi ostacoli) è in calendario il 13 ottobre, ricorrenza del [illegible] patrono di Sanremo. Ieri, intanto, dopo due mesi, [illegible] è conclusa la cassa integrazione per i dipendenti della Maltauro (la ditta appaltatrice dei lavori), fermi dai giorni del Festival.

Stipendi «d'oro». La riunione dell'Uc. Flor si è svolta esattamente 24 ore dopo l'assegnazione, da parte del Consiglio comunale, di uno stanziamento [illegible] cinque miliardi per i lavori del mercato e di un contributo straordinario di 452 milioni, sempre a favore dell'Uc. Flor per le spese correnti. Gli aumenti scatteranno dopo la decisione dell'assemblea dei soci che è stata convocata per il 20 maggio.

Complessivamente il presidente Pietro Guglielmi e il suo vice Michele Maglio dovrebbero percepire un compenso di tre milioni al mese. Nel corso della stessa riunione del Consiglio di amministrazione è stato proposto di assegnare un gettone di presenza, a titolo di consulenza straordinaria, anche ai rappresentanti sindacali Claudio Bagnoli (Unione provinciale agricoltori) e Dario Biamonti (Confcoltivatori). L'ammontare del «premio» non è stato ancora fissato. «Dipende dal tipo [illegible] lavoro che svolgeranno», dicono all'Uc. Flor.

Polemico Bruno Marra, presidente della Spa Mercato fiori e consigliere comunale del psi. «Non mi sembra il momento adatto per stabilire nuove indennità, visto la scarsa disponibilità di cassa dell'Uc. Flor», dice. E ricorda [illegible] l'amministrazione comunale abbia dovuto dare fondo alle sue risorse per poter far fronte al contributo straordinario di 452 milioni.

Contrariato per l'aumento del gettone di presenza anche il sindaco Leo Pippione che, però, non ha voluto commentare le decisioni dell'Uc. Flor limitandosi ad annunciare, per la settimana successiva alle elezioni, la convocazione di una riunione del Consiglio comunale imperniata proprio sul mercato dei fiori. «Servirà per fare il punto della situazione».

Ieri si è conclusa la cassa integrazione per i dipendenti della Maltauro [illegible] sosta di due mesi che appare inspiegabile, alla luce dell'impegno assunto dal sindaco e da altri amministratori comunali, di tagliare il nastro inaugurale del mercato il 13 ottobre.

Tutto fermo all'interno del l'ex Palafiori pare per la presenza di numerosi «resti» della manifestazione: avanzi della scenografia, cartoni, strutture in legno e altri rifiuti festivalieri. Fra la Maltauro e il Comune c'è stato un infuocato scambio [illegible] telegrammi per sollecitare lo sgombero dell'area interessata con l'apertura di un contenzioso che rischia di far slittare ulteriormente l'inaugurazione.

Mancano cinque mesi e mezzo al via, un lasso di tempo esiguo, se [illegible] considerano gli inter[illegible] ancora da effettuare; tuttavia, secondo Marra e gli stessi vertici dell'Uc. Flor, il piano di lavoro può essere rispettato. Ma non bisognerà perdere altro tempo. «Servono ancora almeno sei miliardi», dice [illegible] il presidente della Spa Mercato fiori. E aggiunge: «Con ogni probabilità il Comune farà un mutuo bancario. Ogni decisione è stata però rinviata al prossimo Consiglio».

Mancano due grosse opere esterne: i parcheggi e il sottopassaggio di via Frantoi Canai. All'interno non ci sono più problemi se si esclude l'arredamento e tutto l'impianto dell'informatica: una «voce» questa ultima che da sola assorbirà quasi due miliardi e mezzo.

Tutto ancora da decidere invece per quanto concerne la movimentazione dei fiori: verranno spostati con carrelli automatici o si procederà a mano come mezzo secolo fa?

Gian Piero Moretti

UNA REPLICA

«E' tutto in regola»

«Tutto alla luce del sole», dice Michele Maglio, vice presidente dell'Uc. Flor. Poi aggiunge: «Mancano poco più di cinque mesi all'apertura del mercato; cinque mesi nei quali dovremo lavorare a tempo pieno per rispettare il ruolino di marcia che ci siamo imposti. E' per questo che il Consiglio di amministrazione ha deliberato di assegnare un compenso a tutti i soci della cooperativa che, fino ad ottobre, si occuperanno esclusivamente dei problemi del mercato trascurando il loro lavoro». Questa forma di straordinario cesserà non appena il mercato si doterà di [illegible] sua struttura dirigenziale. «In pratica sostituiremo l'organico fino a quando non verranno fatte le necessarie assunzioni». «Tre milioni lordi al mese [illegible] rappresentano uno "stipendio d'oro" soprattutto in considerazione del fatto che tutti gli interessati per operare a tempo pieno dovranno abbandonare le loro attività».

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

Secondo corso d'escursionismo

Si apre oggi il 2° Corso di escursionismo naturalistico, organizzato dalla sezione di Imperia del Club Alpino italiano, che prevede anche escursioni sulle montagne della Liguria. Alle 21,15, nella sede del Club Alpino, in piazza Calvi, prenderanno il via le lezioni teoriche [illegible] parlerà di geomorfologia della Alpi Liguri e di equipaggiamento. La prossima lezione il 10 maggio.

DIANO

Condannati due fratelli

Sono stati condannati a cinque mesi per tentato furto e oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, senza i benefici della condizionale, Alfredo e Roberto Pappalardo, rispettivamente di 26 e 20 anni, i fratelli che hanno cercato [illegible] rubare in [illegible] appartamento a Diano Arentino. I due [illegible] ora rinchiusi nel carcere di Imperia. Roberto in questi giorni avrebbe dovuto prendere servizio come militare di leva alla caserma Cantandore di Diano Castello.

IMPERIA

Una conferma per Vatteone

Francesco Vatteone è stato confermato presidente del Circolo Amici della lirica, nominato dai componenti del consiglio direttivo. [illegible] Paolo Aliprandi è vice presidente. Il consiglio direttivo si riunirà il primo venerdì di ogni mese alle 21 nella sede sociale al ridotto del Cavour.

Una ricerca

Il pianeta anziani [illegible] Imperia

IMPERIA. A Imperia sono 2200 gli anziani che vivono in solitudine. E' quanto emerge dalla ricerca compiuta dall'assessorato ai Servizi sociali del Comune, che ha intervistato oltre cinquemila persone al di sopra dei 65 anni, su un totale di 8000. In percentuale, sono molto più numerose le donne anche perché costituzionalmente più longeve (rappresentano il 62 per cento della popolazione anziana). I problemi che li affliggono sono sempre gli stessi: carenza di assistenza domiciliare e isolamento sociale. Il 20 per cento ha scarsi rapporti con i figli, mentre il 24 non ha neppure un amico. L'unico sostegno è rappresentato molto spesso dal Comune, che supplisce in parte alla mancanza di servizi e alla scarsa disponibilità di denaro dei pensionati, che, nel 34 per cento dei casi, si dichiarano insoddisfatti del vitalizio statale. L'anno [illegible] sono stati stanziati 80 milioni solo per il riscaldamento: a [illegible] richiedente sono stati assegnati buoni da 200 mila lire. (m. v.)

Si susseguono gli interventi dei politici prima delle elezioni

E arrivò il ministro

Prandini ieri a Imperia ha fatto il punto su alcune importanti opere pubbliche «Il porto inserito nel piano Ligure-Tirreno». Il problema dell'«Incompiuta»

IMPERIA. Il porto? «Sarà inserito nel piano triennale all'interno della riforma [illegible] sistema portuale Ligure-Tirreno. Ma si dovranno sincronizzare gli interventi [illegible] quelli previsti dal ministero della Marina Mercantile.». L'Aurelia-bis anche a Imperia? «Ricercheremo una soluzione in accordo con la società Autostrada [illegible] Fiori». L'«incompiuta»? «Per la strada a [illegible] Oneglia-Diano Marina già erano stati stabiliti dei finanziamenti, [illegible] a livello locale i pareri non erano favorevoli». E la statale 28? «Sta per decollare il traforo Armo-Cantarana: sono disponibili 15 miliardi».

In visita-lampo nel Ponente ligure, prima a Imperia (dove ha brevemente sostato nella se[illegible] della [illegible] e quindi è stato ospite dell'amministrazione provinciale) e poi a Ventimiglia, il ministro dei Lavori pubblici Giovanni Prandini non ha preso impegni precisi, ma ha fornito qualche assicurazione confortante ai politici ed agli amministratori accorsi ad incontrarlo, per sottoporgli alcune delle questioni più impellenti della zona, legate soprattutto alla viabilità e alle sue annose carenze.

Il ministro Prandini

«Abbiamo bisogno dell'aiuto di Roma», ha invocato Claudio Scajola, segretario cittadino della dc, nel sollecitare interventi governativi per la costruzione dell'Aurelia bis «già in corso ad Albenga-Alassio e Sanremo», il completamento e l'apertura dell'Oneglia-Diano Marina «necessaria per unire lo sviluppo economico delle due località e garantire stabilità al promontorio di Capo Berta» e la realizzazione del nuovo porto «anche per [illegible] una risposta alla vicina Costa Azzurra».

Luciano De Michelis, presidente della Provincia, ha consegnato al ministro Prandini un pro-memoria con l'elenco delle opere viarie attese da tempo e di cui sono da accelerare e sbloccare le pratiche. Oltre a quelle già menzionate, sono la statale 20 di Valle Roja che deve essere ammodernata «in prosecuzione della bretella autostradale di Bevera ed avere [illegible] secondo traforo al [illegible] di Tenda», la 458 della [illegible] Argentina, «da migliorare anche in vista della costruzione della funivia per Monesi» e la 453 della Valle Arroscia, «da completare con la variante di Borghetto». (s. d.)

TACCUINO [illegible]

IMPERIA

Pci, sul palco tre segretari

Domani, con un incontro che si svolgerà alle 18, nell'isola [illegible] le di via Viesseux, a Oneglia, si chiuderà la campagna elettorale del pci. Parteciperanno il segretario provinciale, Mauro Torelli, il segretario cittadino, Carla Nattero, e il segretario provinciale della Fgci, Massimiliano Grisolia.

SANREMO

Comizi in piazza Colombo

Ultimi comizi, a Sanremo, in vista delle elezioni. Oggi, in piazza Colombo (16,30) il msi presenterà il suo programma. Sul solettone del centro un altro comizio dei rappresentanti missini è in programma domani alle 17. Due appuntamenti per il pci: oggi alle [illegible] in piazza Colombo e domani, alle 21,30, a Coldirodi.

IMPERIA

Dp presenta il programma

Alle 18 di domani, in piazza Fratelli Serra, si terrà il comizio di chiusura della campagna elettorale [illegible] democrazia proletaria. Parleranno il capolista per le provinciali, Edoardo Trucchi, e Roberto Moriani, candidato alle provinciali e alle regionali. E' previsto inoltre l'intervento del segretario cittadino, Roberto Moriani.

IMPERIA

In edicola giornale [illegible]

E' uscita ieri, nelle edicole di Imperia, la versione speciale, dedicata alle elezioni, di «Fila dritto che ti pitto», un giornalino satirico che mette alla berlina i personaggi più noti della città. In questo numero, che si intitola «Vota dritto che ti pitto», compaiono numerose vignette e racconti, nei quali si ironizza sui candidati.

Nell'89 la giunta ha varato 3043 pratiche

In settanta riunioni un anno di Provincia

IMPERIA. Quattordici sedute consiliari e 528 pratiche esaminate: è il bilancio dell'attività dell'amministrazione provinciale nell'89. La giunta, l'anno [illegible] si è riunita 70 volte per un totale di 3043 pratiche evase (quest'anno, le riunioni [illegible] state 24 e le pratiche esaminate 840; le sedute consiliari sono state 3 e 197 documenti sono stati sottoposti al giudizio dei consiglieri).

Per l'organo collegiale [illegible] tivo si [illegible] trattato del record di riunioni (il primato apparteneva agli anni '86 e '87 con 59 sedute), mentre il Consiglio ha superato il numero massimo di atti amministrativi, stabilito nell'87 con 525, raggiungendo la cifra di 528.

In aumento anche gli appalti, le concessioni e i contratti, che hanno toccato le punte più ele[illegible] [illegible] cinque [illegible] a questa parte. Nell'89 sono stati [illegible] gnati 107 appalti e conferite 351 concessioni (nell'88 le cifre erano state leggermente inferiori: 106 appalti e 317 concessioni).

Tra gli ultimi ordini del giorno, alcuni [illegible] particolarmente interessanti. Si è affrontato il problema dell'integrazione dei lavoratori nel Mercato comune europeo, che riguarda in particolare i frontalieri, per i quali è [illegible] richiesta l'emanazione [illegible] direttive comunitarie più favorevoli. Altro argomento è stato l'ammodernamento della stra[illegible] internazionale della Val Roja, che collega l'estremo lembo di Liguria con [illegible] Francia e la provincia di Cuneo. E' stata inoltre proposta l'istituzione, a Imperia, di un corso sperimentale [illegible] indirizzo artistico-musicale.

Tra gli ultimi temi affrontati dai consiglieri provinciali, i provvedimenti da adottare per assicurare il rifornimento idrico nell'intera provincia. (m. v.)

Il primo maggio persi 176 milioni a Trente et Quarante, positivo il bilancio mensile

Casinò in rosso

Molti i giocatori fortunati

SANREMO. Dopo il doppio ponte del [■] aprile e del primo maggio, è tempo di bilanci anche per il casinò. Come sono andati gli incassi, quanto hanno inciso le vincite? Dalla radiografia del periodo di festività emerge comunque soprattutto un dato: il primo maggio è stato un «ponte fortunato» per molti clienti. Decine di giocatori sono stati baciati dalla «dea bendata» e sono tornati a casa con il portafoglio gonfio. Parecchi turisti piemontesi, lombardi, napoletani con una serata alla roulette e soprattutto al Trente et Quarante si sono pagati tutte le spese della vacanza a Sanremo.

«Sotto il profilo degli incassi puri - ha detto Napoleone Cavaliere, presidente della Sgt, la società che gestisce la casa da gioco - quest'ultimo ponte non è stato per il casinò la migliore delle festività, abbiamo incassato parecchio, però abbiamo anche perso molto. Siamo comunque soddisfatti di come sono andate le cose, perché sotto il profilo dell'immagine i clienti fortunati, cose che vengono a Sanremo e vincono, sono sempre un ottimo veicolo pubblicitario e promozionale».

Anche se ha fatto [illegible] il casinò ad aprile, rispetto lo scorso anno ha ugualmente guadagnato qualcosa. Il fatturato [illegible] ha detto «540 milioni».

Gli incassi dell'intero mese di aprile hanno infatti sfiorato i 6 miliardi. Per la precisione 5 miliardi e 806 milioni. Nel [■] aprile dell'89 [■] casa da gioco aveva introitato invece 5 miliardi e 364 milioni di lire.

«Complessivamente - ha aggiunto il presidente Cavaliere - rispetto allo scorso anno in questi primi quattro mesi di gestione abbiamo incassato 1 miliardo e 422 milioni in più. Si può e si deve fare meglio. Certamente i problemi da risolvere sono molti, occorrono idee vincenti, tempo, professionalità. Nessuno di noi ha [■] bacchetta magica però uno scossone deve arrivare a tempi brevi. Siamo alle porte dell'estate ed è indispensabile decidere per quanto riguarda eventuali spettacoli, promozioni, servizi e strutture».

Dal primo gennaio al 30 aprile il casinò ha introitato complessivamente 24 miliardi e 591 milioni. Lo scorso anno 23 miliardi e 168 milioni.

Le festività del primo maggio hanno portato molta fortuna ai giocatori di Trente et Quarante. A quei tavoli proprio martedì il casinò ha perduto 176 milioni, il 29 aprile è andato in rosso per 103 milioni, il 28 per 108 milioni, il 27 aprile per 102 milioni.

Il Trente et Quarante è andato in «rosso» anche in occasione del «ponte» precedente. Proprio la sera del 25 aprile ha perduto [illegible] mezzo. Quella notte molti croupier avevano detto che poteva trattarsi di un [illegible] per le feste [illegible]. E così [■] stato.

Le slot-machine sono state prese letteralmente d'assalto. «Per i ponti del 25 aprile e del primo maggio - hanno detto esponenti della direzione - siamo stati costretti anche a mandare via la gente. [■] cambiare soldi in gettoni c'erano sempre code lunghissime. In pratica mai una macchinetta ha osservato un minuto di pausa».

A tentare la fortuna con la monetina sono finiti in coda, oltre che a migliaia di turisti italiani, anche numerosi stranieri; austriaci, francesi, tedeschi, americani su tutti.

Il 25 aprile le slot hanno incassato 123 milioni, il 26 aprile [■] milioni, il 27 aprile 101 milioni. Il primo maggio le «macchinette mangiasoldi» hanno invece introitato 134 milioni, il giorno prima, lunedì 30 aprile, 131 milioni.

E la roulette? «Diversi clienti - ha detto Cavaliere - sono diventati milionari proprio giocando alla roulette francese, il più classico e tradizionale tavolo verde del casinò».

Non si sono registrate vincite da brivido. Nessun giocatore ha strappato ai tavoli 200-300 milioni o anche mezzo miliardo in una serata come era accaduto in passato alcune volte. Però parecchi giocatori quando si sono alzati dal tavolo della roulette avevano in tasca 50, 60 e anche 70 milioni in più.

Roberto Basso

Grande afflusso [■] turisti al casinò. Dal primo gennaio al 30 aprile la casa da gioco di Sanremo ha incassato complessivamente 24 miliardi e 591 milioni. Lo scorso anno aveva raggiunto quota 23 miliardi e 168 milioni. Un bilancio dun[■] positivo nonostante le perdite registrate nel ponte del primo maggio. Vincite consistenti non solo a Trente et Quarante, [■] anche alla roulette. Affollatissime le slot-machine che martedì hanno incassato 134 milioni. [Tel. Gatti]

Sequestrati liquori contraffatti

Liguria, blitz in discoteca

GENOVA. Offrivano whisky, gin, brandy di cattiva qualità in bottiglie di marca rinomata, truffando i clienti e ottenendo[■] guadagni considerevoli. Un sistema ben architettato e ingegnoso: le bottiglie, una volta rimossi i sigilli originali, venivano riempite di liquori scadenti, intrugli comprati a basso costo.

In questo modo, secondo i carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Genova, i titolari di due discoteche genovesi (dei quali non sono state rese note le generalità) avrebbero raggirato per parecchio tempo centinaia di persone.

La truffa è stata scoperta dai militari il 19 aprile scorso, (ma ne è stata data notizia soltanto ieri) durante un blitz scattato a livello nazionale, su disposizione del ministro della sanità Franco de Lorenzo, nel corso del quale in tutta la regione i carabinieri hanno controllato complessivamente venticinque locali notturni e accertato 18 infrazioni, delle quali dieci penali e otto amministrative.

Nelle due discoteche genovesi i Nas hanno sequestrato 348 bottiglie di liquori per un valore di otto milioni e mezzo di lire. I titolari dei due esercizi pubblici sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria, per «frode in commercio».

In provincia di Genova i carabinieri hanno «visitato» in tutto 14 discoteche. Nove di esse non sono state trovate in regola e le infrazioni accertate sarebbero di tipo amministrativo e penale. Alimenti mantenuti in cattivo stato di conservazione, confezioni di sciroppo senza etichetta, personale sprovvisto di libretto di idoneità o senza l'abbigliamento richiesto, locali [■] condizioni igieniche scadenti. E' il quadro, per nulla [■]curante, che è emerso nel blitz dei militari. Osservano i Nas: «Abbiamo riscontrato parecchie infrazioni anche alle norme di sicurezza. In molte discoteche ad esempio abbiamo scoperto che le uscite di sicurezza erano bloccate e inutilizzabili. In altre mancavano gli estintori. Per queste irregolarità sono scattate parecchie denunce all'autorità giudiziaria».

Nel Savonese le discoteche controllate [■] state sei. I carabinieri hanno riscontrato due infrazioni penali (per inosservanza delle norme [■] sicurezza e per le scadenti condizioni igieniche dei locali) e due di tipo amministrativo. In un locale notturno dell'Albenganese sono state sequestrate bottiglie di sciroppo alle quali mancavano le etichette. In un altro le condizioni igieniche dei locali era[■] scadenti. Il titolare di una discoteca è stato infine denunciato per inosservanza delle norme di sicurezza. I carabinieri hanno accertato che le uscite di sicurezza erano ostruite da divani e poltrone. In provincia di Imperia e a La Spezia, infine, i «nas» non hanno riscontrato irregolarità. [c. v.]

Caso-Aguilera: «Il giocatore uscirà da questa brutta storia a testa alta»

Le «confessioni» di Spinelli

Il presidente del Genoa ieri mattina ha accompagnato a Imperia il ministro Prandini
Confermati i programmi «Entro lunedì arriva Bagnoli e faremo l'impossibile per trattenere Fontolan»

IMPERIA. «Il nuovo allenatore del Genoa è Osvaldo Bagnoli: arriverà venerdì o, al più tardi lunedì. Aguilera rappresenta un caso umano che si risolverà certamente nel modo migliore. Fontolan lo vogliono in tanti ma noi stiamo facendo di tutto per trattenerlo». Pressato dagli impegni politici (è coinvolto nella campagna elettorale) e professionali, un po' amareggiato per le recenti polemiche, Aldo Spinelli ieri ha trovato comunque il tempo per parlare del suo Genoa e chiarire alcuni dubbi sul futuro della squadra.

Il presidente rossoblu ha fatto una fugace apparizione a Imperia per accompagnare l'amico Giovanni Prandini, ministro dei Lavori pubblici [■] uno dei tifosi più illustri del vecchio Grifone, [■] una serie [■] incontri con amministratori locali ed esponenti della dc.

Lontano dal «ponte di comando» (ma sempre in contatto con Genova con il «radiotelefono»), Spinelli è apparso sereno e sorridente, disponibile ad affrontare temi calcistici senza reticenze.

[■] Spinelli

Mentre Prandini era bersagliato dalle richieste di interessamento per la soluzione dei problemi di viabilità, porto e ferrovia, il numero uno rossoblu rispondeva cordialmente alle domande di alcuni politici tifosi.

«Confermo l'arrivo di Bagnoli - ha detto -. E' uno dei tecnici più seri e preparati. Quel che ci vuole per gettare le basi di un Genoa forte. I tifosi stiano tranquilli: nel prossimo torneo la squadra sarà più competitiva anche se malauguratamente [■]ovesse partire Fontolan. Sto facendo di tutto perché non accada. Le possibilità che resti sono del 50 per cento».

Pare che Spinelli abbia offerto all'attaccante un contratto principesco: 750 milioni lordi l'anno, per almeno un triennio. E in più, in regalo, una Bmw del valore di circa 150 milioni. Fontolan (quotazione di mercato tra gli 8 e i 9 miliardi) è diviso tra il desiderio di restare nella città dove si è affermato e l'ambizione [■] approdare a un grosso club [■] [■] da scudetto o Coppa Uefa. Inter, Milan e Juventus sono le società che cercano di strapparlo al Genoa. Il suo sostituto potrebbe essere Borgonovo.

Il presidente genoano si è poi soffermato sul «caso Aguilera»: «E' una vicenda umana che deve far meditare tutti. Pato, che è un idolo nel suo Paese, è finito nei guai per aver aiutato alcuni connazionali che venivano a trovarlo. L'ha fatto ingenuamente, con il cuore [■] mano. E' vero, ha forse pagato qualche cena di troppo a chi non aveva nemmeno i soldi per una birra, e questo l'ha messo in difficoltà. Ma noi siamo convinti che da questa brutta storia ne uscirà presto a testa alta. E sarà pronto per il Genoa, che lo rivuole al centro dell'attacco completamente riabilitato». L'ultimo pensiero è per Scoglio, che passerà al Bologna: «Gli auguro tanta fortuna. Ha fatto un buon lavoro ed è rimasto nel nostro cuore. Ora però, il suo capitolo è chiuso e bisogna guardare [■] futuro, a Bagnoli e al Genoa del prossimo campionato».

[■] [■]

Da fine mese a ottobre previste importanti mostre

Albisola e la ceramica

Noti artisti, anche stranieri, torneranno a lavorare nelle antiche botteghe
Le iniziative della Camera di Commercio per il recupero della tradizione

ALBISSOLA MARINA
NOSTRO SERVIZIO

Arriva la stagione della ceramica: dalla fine del mese a metà ottobre è in programma una serie di importanti manifestazioni per il recupero della tradizioni artistiche e culturali della cittadina. Convegni, concorsi, tavole rotonde, ma soprattutto artisti «dal vivo».

Personaggi come Fabbri, Sassu, Baj, Luzzati, Arroyo, Cavalieri, Recalcati, Kenzo e Nagasawa saranno ospiti delle botteghe e dei laboratori di ceramica per alcune settimane. Gli artisti lavoreranno fianco a fianco con gli artigiani: un prezioso scambio di idee e di esperienze per recuperare la grande tradizione del passato.

Spiega Andrea De Filippi, presidente della Camera di Commercio: «Intorno agli Anni '30, la ceramica albisolese, tradizionalmente manipolata nelle botteghe artigianali, divenne "ceramica d'arte" per opera di grandi artisti come Martini, Sassu, Fabbri e Fontana, ben presto seguiti da Manzù, Fillia e Farfa. Grazie ad essi, Albisola si distinse da tutti gli altri centri di produzione della ceramica, acquisendo fama internazionale e divenendo fra i [■]giori centri d'arte del mondo».

Ma fu negli Anni '50 che Albisola, il «paese delle pignatte», visse [■] periodo artistico magico e forse irripetibile. Nelle fornaci e nei laboratori, lavoravano artisti come Capogrossi, Baj, Dova, Luzzati, Crippa, Scanavino e nei vicoli del centro storico si respirava un'atmosfera da circolo culturale.

Continua De Filippi: «L'impegno della Camera di commercio è quello di ricostruire mediante una serie di manifestazioni e pubblicazioni, [■] fisionomia di quel periodo per restituire, attraverso l'arte e [■] cultura, nuova importanza anche all'artigianato e al turismo».

Questo il calendario dei principali appuntamenti. Dal 25 al 27 maggio si svolgerà [■] XXIII Convegno internazionale della ceramica. Gli incontri, organizzati dal Centro per la storia della ceramica, avranno per titolo «La maiolica arcaica dalle origini al trecento». Un settore questo, che negli ultimi anni ha assunto sempre maggior rilevanza, grazie anche all'opera di restauro portata avanti dallo studio albisolese di Anna Boy e Carmela Assirello.

A giugno, è in programma un concorso riservato agli studenti del liceo artistico «Martini» [■] Savona, sul tema «Albisola [■] la ceramica». Gli elaborati saranno esposti nell'oratorio di piazza della Concordia.

Dal 15 settembre al 15 ottobre al museo «Manlio Trucco» di Albisola Capo e al museo d'arte contemporanea di Albisola Marina, si svolgerà la «Rassegna della ceramica albisolese dagli Anni '50 ad oggi», con l'esposizione di tutti i più importanti capolavori degli ultimi quarant'anni.

Il Centro della ceramica con le opere della rassegna allestirà un catalogo con presentazione dei più importanti critici italiani, da Mario De Micheli a Enrico Crispolti a Roberto Sanesi.

e. b.

Dopo il successo dell'anno scorso, torna con le «Le educande di Chiapparotonda»

Il ciclone Baistrocchi a Savona

La compagnia da mercoledì al Teatro Chiabrera

Un marchio «doc» della rivista goliardica. La compagnia genovese Baistrocchi è in cartellone a Savona

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Lustrini, paillettes e gambacce pelose: la «Baistrocchi» [illegible] al Chiabrera. Dopo il successo dello scorso anno, la compagnia goliardica genovese si esibirà a Savona per quattro sere, dal [illegible] al 12 maggio, con «Le educande di Chiapparotonda», [illegible] improbabile collegio femminile dove succede proprio di tutto.

I costumi e le scenografie sono grandiosi, come tradizione comanda. Stravaganti e imprevedibili gli attori: un gruppo di «giovinastri irriverenti» che sanno divertire e soprattutto divertirsi. Immancabile il balletto, le «Bluebruttes vomitables girls», 14 ragazzacci travestiti che si dimenano sul palco. Il ritmo dello spettacolo è vorticoso, le gags si susseguono senza lasciare respiro in un crescendo di scherzi all'insegna della goliardia.

Ma forse il limite delle «Educande di Chiapparotonda» è nei testi che attingono a un repertorio classico e che comincia a essere datato. Anche la «genovesità» dello spettacolo potrebbe rappresentare un handicap: c'è il rischio che le battute che fanno sganciare dalle risate sotto la Lanterna, a volte, a pochi chilometri di distanza, perdano fascino e mordente.

Ma anche questo fa parte del miracolo e del mito «Baistrocchi», uno spettacolino per studenti che fa ridere da oltre settant'anni. Un tempo si scher[illegible] con molta improvvisazio[illegible] e poche spese su balocchi, profumi e capinere.

Oggi per far ridere il pubblico occorrono [illegible] di prove, fatica e milioni. I costi di allestimento sono elevatissimi, anche perché, i costumi di Angelo Poli e le scenografie di Giacomo Rigalza potrebbero far invidia al «Lido» di Parigi.

Il cast è imponente: oltre ai 14 ballerini, ci sono 12 attori e una ventina di tecnici.

Nella scorsa stagione, le due serate savonesi della «Baistrocchi» furono [illegible] vero successo, ma quest'anno si raddoppia. Sono infatti previsti quattro appuntamenti: la prima è per mercoledì 9 alle 21, le repliche saranno giovedì 10, venerdì 11 e sabato 12 alla stessa ora.

Ieri, intanto, si è iniziata la prevendita dei biglietti e, nonostante il fuori-stagione, le richieste [illegible] consistenti. Il costo dei biglietti è di 30 mila lire per platea, balconata e posto singolo di palco e di 20 mila per la galleria numerata.

L'iniziativa è a scopo benefico: l'incasso delle rappresentazioni sarà devoluto alla sezione savonese dell'Aias, l'associazione che si occupa dell'assistenza agli spastici. La manifestazione è stata allestita dallo «Zonta international club» in collaborazione con il Comune di Savona.

Ermanno Branca

Settant'anni di successi

Nell'elenco dei nomi illustri Enzo Tortora e Paolo Villaggio

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

L'hanno paragonata al gruppo dei Legnanesi e ad altre formazioni del genere, [illegible] in realtà la compagnia genovese «Mario Baistrocchi», da oltre settant'anni, è una sorta di marchio «doc» del varietà e della rivista goliardica. Certo, i tempi sono cambiati: i doppi sensi e le trasgressioni da qualche anno non hanno forse più il conforto e il supporto culturale e letterario di una volta, ma alla fine tutto viene perdonato ai baistrocchini, persino di portare in palcoscenico «Le educande di Chiapparotonda», il musical di quest'anno.

«Chiapparotonda» è un'amena località turistica dell'entroterra ligure che il coreografo e regista Piero Rossi e il «mattatore» della Bai, Mario Oreste Biancalana, dopo averla inventata di sana pianta, l'hanno trasformata in un'allegra pensione per politici in vena di distrazioni.

La rivista, sia pure farcita di battute un tempo definite «da caserma», è godibile e divertente. E probabilmente la rappresentazione sarebbe piaciuta an[illegible] ai padri «storici» della Baistrocchi, fra cui Enzo Tortora che legò il suo nome a due edizioni: «Regalo per papà», nel 1950, e «Babau» nel 1952, scrivendo i copioni assieme a quel Popi Perani oggi regista televisivo ed ex regista dei telequiz di Mike Bongiorno in Rai.

Erano gli anni [illegible] entrò nella Bai anche Paolo Villaggio, autore assieme al «mitico» Giovanni Borghi e a Gianni Cozzo di ben cinque edizioni dello spettacolo goliardico: «Come quando fuori piove» (1956), «A cavallo di un raggio di luna» (1959), «Bella se vuoi venire» (196[illegible]), «Cappellinaria» (1965) e «Abracadabra» (1966).

Ma sono numerosissimi i personaggi «pubblici» che hanno affiancato nel tempo le «Bluebrutte Vomitables Girls», protagoniste, da sempre, di un infuocato [illegible] can finale, simbolo e «segnale forte» della rivista. E' davvero impossibile citarli tutti.

Dopo il debutto genovese e a Chiava[illegible], lo sbarco a Savona della compagnia goliardica «Mario Baistrocchi» costituisce una piacevole sorpresa. Segno che la «Bai», da tempo [illegible] ricerca di spazi anche in regione, ha fatto ancora una volta centro nonostante innumerevoli difficoltà.

I «divi» della Bai, infatti, non sono professionisti e il loro impegno nella compagnia è praticamente gratuito, salvo qualche rimborso spese.

Ciò non toglie che i risultati siano eccellenti e che la madama Pompadour interpretata da Biancalana sia uno dei personaggi più divertenti visti e applauditi sulla scena genovese in questa stagione.

Mauro Boccaccio

NOTIZIE FLASH

GENOVA
Appuntamento alle 21 con Morandi

Confermato per questa sera, alle ore 21, al teatro tenda della Fiera di Genova (piazzale Luther King), il recital di Gianni Morandi [illegible] dotto da Red Ronnie. Il concerto verrà replicato domani sera e, forse, sabato. Il teatro Cantero di Chiavari ospita, sempre stasera (ore 21) il cantautore Amedeo Minghi in un concerto in cui presenterà tutti i suoi maggiori [illegible], da «1950» a «Vattene amore», interpretato all'ultimo festival di Sanremo in coppia con Mietta. Domani sera, al teatro Verdi di Sestri Ponente, concerto di Ivan Graziani.

MONACO
Torna il «Flavio» di Haendel

Per venerdì nella sala Garnier, alle ore 20.30, è prevista la prima rappresentazione, dopo il diciottesimo secolo, nell'Europa occidentale, della versione originale dell'opera «Flavio» di Hendel. Suonerà il gruppo concerto Koln diretto da Rene Jacobs. La messa in scena è di Christian Gangneron. Per sabato invece, nell'Auditorium del centro congressi, il tenore Josè Carreras terrà un recital alle ore 21. Sarà accompagnato al pianoforte da Lorenzo Bavaj e saranno eseguiti brani di Tosti, [illegible], De Falla, Puccini e Massenet.

LOANO
Stasera concerto blues al «Movida»

Stasera concerto blues al Movida di via Giardini a Loano. Il club, che ospita la «Blues Gang», ha in programma nei prossimi giorni un concerto jazz con il gruppo di Massimo Minardi. Al sabato sera e ogni domenica canta Barbara Raimondi, presidente del club. Per entrare ci vuole la tessera (gratuita). Il «Movida» sta organizzando per l'estate una fitta rete di appuntamenti musicali, sempre nell'area della musica «colta».

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity
9.10 Telefilm
11 — Film
12.30 Telefilm
17 — Sport

Canale 7
14.15 Squadra segreta, telefilm
15,30 [illegible], telefilm
17 — Cuori nella tempesta, novela
18 — I cento giorni di Andrea, novela
18,30 San Francisco, telefilm
20.15 Il figlioccio del padrino, film
[illegible] — Angoscia, telefilm
[illegible] Boys [illegible] Girls, telefilm

Teletris
9,30 Videoclips
12 — Rubrica di Cartomanzia
14 — Cartoni animati
19 — Incontro di magia
22 — Non stop Music

Uno
9.15 Film
12.30 Novela
17.15 Promozionali
20.30 Film
21 — Telefilm

Telearcobaleno
9 — Teleclub
12 — Telefilm
13.15 Zoom Tg Ponente
16,30 Amore in silenzio
18.40 Mare 2000
22.05 Natura selvaggia

Antenna 3
10 — Antennauno mattino
14 — [illegible]
14,30 [illegible]
16 — Film
17.30 I Ryan, telefilm
18.30 Ruote in pista, rubrica
19.30 Piume e paillettes, novela
20,05 News
20,30 Novanta
23,30 News
24 — Teledomani

Telecittà
9 — Tra la gente
12 — World news
15,30 Andiamo al cinema
19 — Consulenza assicurativa
20 — World News
21,30 Consulenza assicurativa

Teletril
13,10 Giovani ribelli, telefilm
16,50 The Cat, telefilm
17,20 L'idolo, novela
18 — Giovani ribelli, telefilm
19 — Savona News
20,00 Rubrica
21.10 Giovani ribelli, telefilm
22 — Telefilm
23 — Savona News
24 — Giovani ribelli, telefilm

Catherine Deneuve, alle 0,30 nel film su Telestar

[illegible] Azzurra
8.30 Tana dei lupi, telenovela
9,15 Faccio da me
11 — Rubriche varie
15 — Faccio da me
[illegible] Motori non stop
21,30 Pubbl rose
22,45 I 1000 volti di...

Teleeuropa
8,30 Giovanna d'Ar[illegible], film
11,30 Cristal, novela
12,40 Tg 4 Notizie
13 — Medicina 33
13,30 Obiettivo turismo
15 — Cristal, novela
18 — Passioni, sc[illegible]
18,30 Cristal, novela
19,30 Tg 4 Notizie
20 — Obiettivo Agricoltura
20,30 Frontiera
[illegible].40 Italia Cinquestelle
22,20 Tg 4 Notizie
22,30 Amministrative '90
24 — Doppio gioco, serial story
0,30 [illegible] import all'italiana, (Italia, erotico, 1978) film con Maurizio Arena, Dagmar Lassander, regia di Oswald Bray

Primo Canale
13,30 Fermata a richiesta
14 — Cartoni animati
14,30 Portobello Road
16 — L'idolo, novela
18 — Punto Sera
18.30 Videopinione
20,30 Manimal, telefilm
21,30 La storia di Davide, telefilm
22,30 Punto Sera
23 — Videopinione
24 — Controsalotto

Tele Star
10.45 Amichevolmente con noi
12.10 M.A.S.H., telefilm
12.40 Marta, novela
13.30 Piume e paillettes, novela
14.35 In casa Lawrence, telefilm
15,30 Cuori nella tempesta, novela
16.45 Cartoni animati
17.40 I Ryan, telefilm
18.30 Ruote in pista
19.25 Marta, novela
19.50 Piume e paillettes, novela
20.30 Novanta
22 — Teledomani
22.30 Nella casa di Flambards, telefilm
24 Frutto proibito
0.30 Un gioco estremamente pericoloso, film con Burt Reynolds, Catherine Deneuve

Telegenova
7 — Junior Tv
Ken il guerriero - Alkochan - Autoking - Huck Finn - Ulisse 31 - Joyce - Yattaman, cartoni animati
9 — Cartomanzia, rubrica
10 Bar shopping, rubrica
11 La vetrina del gioiello Valenza, commerciale
18 Passioni, sceneggiato con Elisabetta Viviani e Adolfo Fenoglio
19 Cristal, novela
19,30 Tg notizie
20 — Speciale Tg
20.30 Frontiera, sceneggia[illegible]
[illegible] Mille luci sport, rubrica
[illegible] Speciale spettacolo, anticipazioni cinematografiche
23 — Film

Tele Jolly
9 — Polvere di stelle
9,15 Cartomanzia
10 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
10,30 Dancin' days, novela
14 — Okay il video che tu vuoi
14,20 Disco sette
15,15 English of course
15,30 Ultraflon, [illegible]
16 — Superaffari
17,30 Cartoni animati
18,20 Banco, gioco musicale
19,10 Tg giovani
19,20 Supermondiali '90
19,30 Fa Na ed è subito casa
20,30 Linea motori
21,00 Catch the Catch
22,20 Supermondiali '90
[illegible] Per voi pensionati, rubrica
23,20 Sfoglia la margherita, giochi in diretta
1,30 Oroscopo
2 — Buonanotte con...

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 3 Maggio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Chiusa «in rosso» la stagione invernale, c'è già chi pensa come correre ai ripari

L'Ossola avrà la neve artificiale

E a Macugnaga s'investe un miliardo e mezzo

DOMODOSSOLA. Poche luci e tante ombre nel bilancio della stagione sciistica Ossolana che si è conclusa ufficialmente martedì primo maggio. Anche al Monte Moro dove il manto nevoso sfiorava ancora i due metri d'altezza e le condizioni delle piste erano ideali, gli impianti si sono fermati per consentire l'avvio di un impegnativo programma di manutenzione e ristrutturazione.

Gli unici ad essere soddisfatti sono gli operatori di San Domenico [illegible], la stazione ai piedi del Sempione non hanno mai visto tanta gente come quest'anno. La neve non è mai mancata, [illegible] la località [illegible] ossolana ha rappresentato un vero punto di riferimento per gli appassionati. Quella che si è appena conclusa sarà quindi ricordata in Val Divedro come una stagione d'oro, anche per gli albergatori che per lunghi periodi hanno fatto registrare il tutto esaurito.

Per il resto [illegible] tutta un pianto. A Formazza gli impianti hanno funzionato per pochi [illegible] e per maggior periodi in modo parziale. Un record negativo: gli sciatori sono stati di un buon venti per cento rispetto alla scorsa stagione che già non era stata esaltante. La scarsità di neve ha purtroppo vanificato gli sforzi fatti per arricchire la gamma delle piste con l'entrata in funzione della nuova seggiovia denominata «Valdo Lose».

A Macugnaga la società funivie Monte Rosa, che gestisce gli impianti del Moro, quelli del Burky e la seggiovia che sale al Belvedere, ha incassato trecento milioni meno dello scorso anno chiudendo sotto in rosso. Meno gente anche alla «Piana» di Vigezzo, che sopravvive solo grazie al contributo della Regione che ripiana le perdite d'esercizio. Per non parlare di «Domobianca» che ha aperto simbolicamente solo per qualche giorno. Per la stazione sciistica del Lusentino si parla nuovamente di grosse difficoltà. La società ha smentito, per ora, ogni ipotesi di chiusura, ma gli impianti sarebbero stati messi in vendita. Nel disastro generale sono poi state pesantemente coinvolte stazioni minori come Bannio Anzino, rimasta chiusa per tutta la stagione.

Gli operatori ossolani non sembrano disposti a gettare la spugna. Si punta sull'innevamento artificiale. Proprio ieri a Macugnaga c'è stata una riunione fra l'amministrazione comunale, la società funivie del Monte Rosa, albergatori ed esercenti della stazione alpina. Si è parlato di un nuovo impianto per garantire l'innevamento per tutta la stagione invernale sul versante Burky-Belvedere. C'erano già cannoni mobili per la produzione di neve artificiale [illegible] sono rivelati inadeguati. Il nuovo impianto fisso costerà un miliardo e mezzo. La società delle funivie è disposta ad accollarsi metà della spesa, il restante cinquanta per cento dovrebbe essere suddiviso fra il Comune, albergatori ed esercenti che si autotasserebbero in base al giro d'affari.

«Non vogliamo più rischiare di essere messi in ginocchio dai capricci dell'inverno — dice Alessandro Bonacci, consigliere d'amministrazione della società funivie Macugnaga Monte Rosa — con il nuovo impianto per l'innevamento già dalla prossima stagione avremo la garanzia di poter aprire le piste dal primo dicembre. Il programma prevede la sistemazione dell'intero versante Belvedere-Burky con una serie di tracciati che scenderanno fino al paese. Anche al Monte Moro abbiamo in cantiere grosse novità, a cominciare dalla sistemazione delle piste che dovranno garantire la discesa con gli sci fino a Staffa, in modo da evitare le code al mento che si formano spesso alla stazione intermedia dell'Alpe Bill. Vogliamo poi installare una nuova seggiovia alla Meccia, che dovrebbe consentire un'utilizzazione più razionale dei tracciati della stazione sportiva. In buona sostanza abbiamo deciso di affrontare le difficoltà di questi anni in un'ottica di rilancio che dovrebbe migliorare il grado di competitività della nostra stazione alpina».

Adriano Velli

E' stato l'inverno della tintarella. E' mancata la neve ma nessuno ha rinunciato all'abbronzatura d'alta quota

Parla il coraggioso ragazzo di Novara rimasto da solo per sette ore a 2400 metri sul Rosa

«Qualcuno mi ha spinto nel dirupo»

Abbandonati gli sci ha cercato di raggiungere a piedi l'albergo del Col d'Olen, senza sapere che in questa stagione è chiuso «Sono sprofondato fino alle ascelle: avevo freddo ai piedi, paura no». I soccorritori lo hanno avvistato dall'elicottero

Edgar Farinetti, nella sua casa. E' ancora provato dall'avventura

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Un signore mi ha spinto. Aveva il passamontagna e gli occhiali, non l'avevo mai visto prima. Io deve». Edgar Farinetti, quasi 11 anni, inizia così il racconto della sua avventura. Per sette ore è rimasto da solo a 2400 metri sulle nevi del Monte Rosa a lottare contro freddo e fatica. Ha vinto lui. Ha resistito fino all'arrivo dei soccorsi mentre il sole cominciava a calare.

Domenica è salito a Punta Indren, in alta Valsesia, con i cugini Piero, Ivana e Marco. Insieme hanno sciato per tutta la mattinata. A mezzogiorno si sono fermati per pranzare. Edgar ha però ripreso a sciare prima degli altri. Ha detto: «Ci vediamo tra mezz'ora alle Roccette» e si è lanciato nella discesa. E' sceso ai bordi della pista battuta inventando un tracciato in neve fresca. Ed è arrivato alle Roccette. A questo punto il ricordo di Edgar, che frequenta la quinta elementare alla «Papa Giovanni» di Novara, si fa meno nitido. Appare la figura dell'uomo che lo spinge. Forse è uno sciatore maldestro. Forse è una costruzione immaginaria per darsi una spiegazione di quanto accaduto. Edgar, nonostante l'età, ha già all'attivo alcune impegnative gite in montagna, come il Tagliaferro e il Corno Bianco.

«Sono caduto nel vuoto, c'erano anche i sassi». Si scopre la camicia di jeans per far vedere una botta sulla spalla. Rotolando ha battuto anche il capo. «Quando mi sono rialzato ero nel canalone di Gressoney, non potevo più tornare sulla pista. Per risalire avrei dovuto arrampicarmi. Non potevo. Allora sono sceso per poter poi risalire al Col d'Olen dove c'è un albergo. Avrei passato la notte lì». La interrompe la madre, Nives: «Non sapevi però che l'albergo è aperto soltanto d'estate». «Non fa niente - dice Edgard - c'è una tettoia davanti alla porta, avrei dormito là sotto».

Sci e bastoncini li ha persi nella caduta. Ha cercato di risalire la montagna «nuotando» nella neve con le braccia. I cugini, non vedendolo più, intanto avevano dato l'allarme.

«C'era un po' di vento e ad un certo punto mi sono messo a dormire - continua Edgar, gli zigomi arsi dal sole, alcuni graffi in volto - guardavo il cielo, avevo freddo ai piedi, sete no, bevevo la neve». E la neve gli ha impedito di raggiungere Col d'Olen. «Sono sprofondato fino sotto le ascelle. Ma non ho avuto paura. [illegible] riuscito a tirarmi su appoggiandomi a dei sassi. Ma camminare era difficilissimo. Poi ho sentito il rumore dell'elicottero. L'ho salutato con le braccia, ho tirato la neve in aria e mi ha visto». Erano le 19 e 15. Dopo un quarto d'ora Edgar era ad Alagna abbracciato alla mamma e alla sorella Emery, 16 anni. Bagnato dalla testa ai piedi ma felice. Adesso è a casa, a Novara. Sul tavolo della sala, ancora incartato, c'è un modellino di elicottero. Sembra proprio uno di quelli veri, di quelli che salvano le persone.

Carlo Bologna

[illegible]

Giù dal deltaplano ma si salva

Si è schiantato col suo deltaplano da 20 metri d'altezza in una risaia alla periferia sud di Vigevano, ma si è salvato. Giulio Perandin, 51 anni, di Milano si è procurato fratture scomposte alle gambe. E' ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. L'incidente è stato causato forse da un errore di manovra.

VIGEVANO

Condannato per furto

In poche ore è passato dal luogo del furto alle carceri. E' accaduto a Franco Caputo, 30 anni, di Vigevano, sorpreso dai carabinieri all'alba di ieri mattina all'interno dell'Officina [illegible]nica Ovic-Lince di Vigevano, mentre tentava di rubare. Condotto direttamente davanti al pretore è stato condannato a 4 mesi e 20 giorni. Visti i numerosi precedenti è stato trasferito al carcere di Pavia.

VERBANIA

Arrestati cinque giovani

Cinque arresti dei carabinieri. Si tratta di Sabrina Vergini, 22 anni, bloccata a Cannobio per un furto in un bar. Due suoi complici sono stati denunciati. Sei mesi a Riccardo Leoni, 27 anni; tre mesi, con beneficio della condizionale, a Roberto Franzosi, 21 anni, e Donatella Etcé, 23. Insieme avevano scippato una donna a Meina. Roberto Schirins, 33 anni, di Arona, sconterà un residuo di pena di 2 anni e 2 mesi per sequestro di persona e rapina.

ARONA

E' senza patente su auto rubata

Gli agenti della Polstrada di Romagnano hanno denunciato a piede libero un giovane di Gravellona Toce, Emanuele Gorrate di 24 anni. E' stato sorpreso sulla A26 vicino ad Arona a bordo di un'auto rubata. Guidava senza patente.

NOVARA

Taccuino elettorale

I Verdi presentano i propri candidati oggi alle 21 alla Barriera Albertina di Novara. Per la dc Zolla, Brustia, Beltrami e Nerviani parlano alle 21 alla sala consiliare di Cerano. Per il psi La Ganga Panella, Cerutti e Fornara sono alle 21 al teatro Nuovo di Borgomanero. Nicolazzi, psdi, alle 21 è alla palestra comunale di Gattico. A Gozzano alle 21 ci sono Zacchera e Antonioli, del msi.

Umberto Mottini, il commerciante fuggito nel «paradiso» di Tonga, protagonista di un servizio in tv

E adesso i novaresi lo invidiano

Madre e amici lo aspettano a fine mese per i mondiali

NOVARA. «Certo che l'ho visto. E' appena ingrassato, i capelli al [illegible] più lunghi del solito, ma era lui, [illegible] mio Umberto».

Amalia Bazzi Mottini, 80 anni, [illegible] raggiante. L'altra sera, dopo 15 mesi, ha finalmente rivisto suo figlio, in televisione. Umberto Mottini, commerciante di elettrodomestici e sportivo appassionato, nel febbraio dell'anno [illegible] aveva deciso improvvisamente di cambiar vita, [illegible] c'è riuscito. Partito in auto, aveva raggiunto la Svizzera e da qui, in [illegible], l'isola di Tonga nell'arcipelago della Polinesia dove s'è stabilito ed ha acquistato un [illegible]. Non poteva certo rinunciare alla sua grande passione per il calcio. S'è preso cura di una squadra di ragazzini che ha incominciato a vincere. Così il re di Tonga ha deciso di affidargli la nazionale [illegible] quel minuscolo [illegible].

L'altra [illegible] il servizio di «Tg l sette» era tutto impostato sull'avventura di questo novare[illegible] fuggito dalla civiltà per andare a vivere [illegible] modo diverso. La sua scomparsa aveva fatto parecchio discutere in città. S'era temuto anche per la sua vita. Poi s'era fatto vivo scrivendo ad [illegible]cuni amici. Noi l'abbiamo rintracciato casualmente, il [illegible] scorso, sulle tracce di un novarese diventato famoso per i [illegible] succulenti manicaretti. Li preparava per il sovrano Toupou IV che, a giudicare dalla stazza (pe[illegible] 200 chilogrammi), è amante della buona tavola.

Mottini aveva confidato d'essere tornato in incognito, [illegible] Novara, per [illegible] l'anziana madre alla quale è particolarmente legato, nel dicembre [illegible]. La [illegible] era però ricoverata in ospedale. Allora Umberto non aveva avuto il coraggio di affrontare i novaresi. Dopo la fuga (Umberto era sposato senza figli) la [illegible] attività commerciale era stata dichiarata fallita. I creditori però saranno tutti soddisfatti con il ricavato dalla vendita delle proprietà immobiliari.

La mamma di Mottini vive da sola in un appartamento in corso della Vittoria. Il figlio le scrive regolarmente inviandole [illegible] che alcune istantanee che testi[illegible] il successo e [illegible] stima di cui gode anche in quelle terre lontane. «Adesso molti novaresi lo invidiano, [illegible] mio Umberto, ma all'inizio [illegible] così. [illegible] hanno dette tante. Certo che mi scrive, gli ho parlato anche al telefono - dice mamma Amalia -. Mi manda i ritagli di giornale con la sue fotografia. Mi pareva uno zingaro. L'altra sera, invece, [illegible] televisione [illegible] proprio a posto».

«Autentico in alcune sue tipiche espressioni, tranquillo e sereno, con pancetta e un filo [illegible] grasso di troppo, a voler es[illegible] pignoli. Pantaloncini corti e maglietta, abbigliamento tipico di chi sta in vacanza. Che soddisfazione sapere che vive e sta bene» è il commento di Giorgio Pasquino titolare del caffè «Farragia[illegible]» frequentato [illegible] Mottini. Quali [illegible] stati, ieri le impres[illegible] dei suoi amici, di chi lo conosce?

«E' un misto di ammirazione e invidia bonaria perché lui ha saputo prendere una decisione non facile. Continuava a ripetere che era stufo di questa vita monotona. Si deve riconoscere che [illegible] avuto il coraggio di cambiarla. Adesso lo aspettiamo qui per i mondiali. Ha promesso che sarebbe tornato, insieme al suo re, a fine mese. Faremo una bella festa»

[illegible] lo aspetta soprattutto l'anziana madre. «Questa volta sarò ad accoglierlo. No non cercherò di convincerlo a restare. Lui è padrone della [illegible] vita, [illegible] potrei [illegible] di condizionarlo?».

Mottini, grande tifoso del Novara calcio e dell'Hockey arriverà appena in tempo per [illegible]dersi conto che le squadre della [illegible] hanno collezionato altre delusioni. Lui, per la verità, nel tentativo di risollevare le sorti degli azzurri, un paio di giocatori Tongani li ha offerti ai dirigenti [illegible], ma non è stato p[illegible] sul serio. «Eppure sarebbe stato un vero [illegible] non costavano niente»

Renato Ambiel

Umberto Mottini ha scoperto la felicità su un'isola. A fianco, la madre Amalia Bazzi e l'amico Giorgio Pasquino

NOTIZIE **FLASH**

CERANO
Per i pozzi Agip esposto in Pretura

Il sindaco di Cerano, Mario Quaglia, ha presentato un esposto alla procura della Repubblica p[illegible]o la pretura circondariale di Novara nel quale segna[illegible] «che la Società Agip ha già iniziato i lavori riguardanti gli impianti del Centro Oli [illegible] San Martino di Trecate senza aver ottenuto l'autorizzazione regionale». Copia del documento, nel quale vengono richiesti i provvedimenti di relativa competenza, è stata inviata anche alla prefettura, al sindaco di Trecate e al comando del Gruppo carabinieri.

CASTELLETTO
Rubano i «video» dell'asilo

Furto alla scuola materna. Ignoti [illegible] penetrati nell'edificio e hanno rubato un videoregistratore, due magnetofoni a cassette ed altro [illegible]riale audiovisivo. Durante la razzia, i ladri hanno [illegible] a soqquadro anche la cucina ed altri locali di servizio

VERBANIA
Divieto di pesca al persico-trota

Dal 1° maggio è scattato in tutto il lago Maggiore il divieto di pesca al persico-trota. Resterà in vigore fino al 30 giugno. Eguale divieto riguarda anche il lago Ceresio ove è anche proibito, sino alla fine del corrente mese, [illegible] pesca [illegible] luccio perca e del per[illegible]. Lo [illegible] il commissariato italiano per la pesca delle acque comuni ai due Paesi

LETTERE DEL [illegible]

A Pesaro il docente di «fisa» è Scappini

Vorrei intervenire in merito all'articolo «Verbania, note di Mozart e un po' di Lambada: Campioni di "Fisa" domani in [illegible]certo», apparso su «La Stampa Novara» per richiamare l'attenzione su una inesattezza. Infatti l'estensore scrive tra le altre cose le lo ringrazio per le gratificazioni), che docente di fisarmonica al Conservatorio di Pesaro è il signor Gianfranco Vranicich. In realtà [illegible] persona incaricata a tale insegnamento è il [illegible]stro Sergio Scappini. Se non altro per etica professionale e soprattutto per il rispetto [illegible] nutro nei riguardi del maestro Scappini penso sia giusto «dare a Cesare [illegible] che è di Cesare».

Gianfranco Vranicich, Genova

Ho pagato [illegible] bolletta per lavori non eseguiti

Due righe sui disservizi in Italia, tanto trattati anche in Tv. Dovendo sposarmi alla fine di aprile, alcuni mesi [illegible] feci domanda [illegible] installazione [illegible] nuovo contatore del metano all'agenzia Metano Città Spa di Baveno. Al contrario di Enel [illegible] Sip, la [illegible] sopracitata esige il pagamento anticipato della prima bolletta sui lavori (non fatti) di installazione dell'impianto. La bolletta [illegible] è giunta a fine febbraio 90, ed è stata pagata il 10 marzo: costo lire 587.538.

Non vedendo eseguiti i lavori, già pagati, mi sono recato nei nuovi uffici di Metano Città Spa in via Monte Grappa, e la giustificazione del responsabili è stata: «non vediamo la ditta appaltatrice da 16 giorni». Questo intorno al 15/17 [illegible] scorso.

Sperando di usufruire del servizio pagato in anticipo, concludo affermando che è inutile che spendano molti denari per la pubblicità, quando non sono in grado di contattare ditte più serie per eseguire le installazioni.

Michele Radice, Baveno

Grazie alle suore che curarono Elena

Riferendoci al servizio di «Elena [illegible] tornata per restare» pubblicato [illegible] «La Stampa Novara» scriviamo per dire che anche noi, che siamo stati in qualche modo vicini [illegible] Elena [illegible] Anna, [illegible] contenti [illegible] questa riunione familiare augurandoci sia più serena possibile.

Su questo argomento [illegible] è parlato e scritto molto, ma ci sembra [illegible] dovere civile, dato che nessuno lo ha fatto, ricordare le suore dell'Istituto [illegible] Famiglia di Pallanza, che non le hanno tenute solamente in «parcheggio» per 18 [illegible] ma le hanno svezzate, [illegible] e circondate [illegible] quell'amore [illegible] affetto di cui ogni bambino ha bisogno e diritto. Vogliamo quindi ringraziare queste religiose per il loro operato silenzioso ma costruttivo che hanno dato e continuano a dare.

Sergio [illegible] Michele, Pallanza

Ordinanza «difettosa» contro l'inquinamento

In merito all'articolo pubblicato [illegible] «La Stampa» del 28 aprile teniamo a fare alcune precisazio[illegible]. La nostra società è munita di regolare autorizzazione regionale concernente trattamenti elettrolitici e verniciatura [illegible] rubinetterie (non cromatura) rilasciata in data 23/1/90.

Sono stati rispettati i tempi previsti per la [illegible] a regime dell'impianto (peraltro non [illegible]cora effettuata) e ottemperate le norme per la dichiarazione degli autocontrolli dei punti di emis[illegible] [illegible] atmosfera. L'Usl [illegible] ha dato a suo tempo il benestare per la messa in funzione.

Inoltre l'ordinanza del sindaco di Oleggio ci lascia alquanto perplessi soprattutto per [illegible] «difetti di forma»: impossibilità di [illegible] detta ordinanza in assenza di prove strumentali; l'ordinanza è stata emessa solo sulla base di dichiarazioni tele[illegible] di cittadini che, in [illegible] giorno di manutenzione dell'impianto (27.4.90) riferivano segni di inquinamento atmosferico. L'ordinanza parla di provvedimento attuato per impianto [illegible] funzione, mentre [illegible] sopralluogo dei vigili urbani [illegible] il chiaro riferimento dell'unica presenza del [illegible] per prova (l'impianto era fermo).

Ovviamente, in relazione a tutte queste strane circostanze ci riserviamo di far valutare dai nostri legali eventuali responsabilità. Un'ultima considerazione: l'amarezza che a farne [illegible] spese, oltre al titolare della ditta, [illegible]no alcuni giovani lavoratori oleggesi che purtroppo vedranno venir meno il loro posto di lavoro.

Francesco Gino, Marano Ticino

L'Assoindustriali [illegible] «Fin. Ol.»

In relazione agli articoli apparsi recentemente sulla [illegible]pa locale in merito alla «Fin.Ol.», società finanziaria per lo sviluppo [illegible] territorio oleggese che vedrebbe tra i partecipanti nell'azionariato l'Associazione industriali di Novara, si precisa che l'Ain non [illegible] e [illegible] dell'iniziativa citata, se non tramite gli organi [illegible] informazione, [illegible] tantomeno ha mai partecipato alla progettazione ed elaborazione operativa dell'ipotizzata finanziaria, né al riguardo è sta[illegible] contattata o consultata dall'Amministrazione comunale [illegible] Oleggio.

L'Ain da alcuni anni ha condotto un'iniziativa volta a dotare il territorio novarese oggetto di potenziali ricadute in virtù dell'«effetto Malpensa», delle necessarie strutture operative per programmare la fattibilità degli interventi infrastrutturali.

A tal fine, ritenendo la valenza territoriale della problematica non [illegible] riconducibile al confine di un solo Comune, mirando ad uno sforzo di programmazione a scala perlome[illegible] sovracomunale, l'Ain si è attivata nei confronti degli asses[illegible] regionali competenti di Finpiemonte e della Provincia per giungere nel più breve tempo possibile alla definizione degli strumenti operativi [illegible].

Pier Ugo Lorenzi, direttore dell'Assoindustriali di Novara

Appello per un treno [illegible] nel Cusio

Nell'Alto Novarese le presenze negli alberghi si riducono in media a due-tre giorni. E' in forte crescita il turismo di fine settimana [illegible] molti milanesi, torinesi, vercellesi e varesini pagano con multe salate per divieto di sosta [illegible] loro scampagnata.

Mancano i parcheggi, ma la vocazione turistica del Verbano-Cusio Ossola va salvaguardata dall'afflusso degli escursionisti domenicali, soprattutto in località, come Orta San Giulio, assediate dal traffico.

E allora perché [illegible] pensare all'istituzione di qualche treno turistico [illegible] Milano e Torino nei fine settimana per raggiungere la perla del Cusio [illegible]za lunghe code? Le ferrovie con un po' di fantasia e qualche preveggenza - anche in previsione dell'esplosione del traffico quando sarà ultimata l'autostrada - potrebbero fare qualcosa per migliorare la viabilità. E rispettare l'ambiente senza inutili slogan e manifesti promozionali.

Fausto Reschigna, Milano

«Io sono la resurrezione e la vita, chi crede in me, vivrà»

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. geom. Pietro Contorbia

Ne danno il triste annuncio la moglie **Irene**, i figli **Sandro** e **Sergio** con la moglie **Elvira** e l'adorato **Alberto**; il fratello, la cognata ed i parenti tutti. La cerimonia funebre si svolgerà giovedì 3 maggio alle ore 16 presso la chiesa parrocchiale di Vespolate con partenza dall'abitazione.

— **Vespolate**, 1 maggio 1990.

La Direzione del Calzaturificio Pam SpA e della **Nuova C.A.P. Spa** partecipa al dolore del dr. Ugo Mallerari Presidente del Collegi Sindacali per la morte della **MAMMA**.

La Direzione dell'Autoserrone Srl prende parte al cordoglio del dr. Ugo Mallerari per la perdita della **MADRE**.

Luciano e Margherita Capra si uniscono al dolore del dr. Ugo Mallerari per la perdita della **MAMMA**.

Verbania, Piazza Ranzoni senza auto non piace ai commercianti

Il «salotto» fa discutere

Si sperimenta l'isola pedonale

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Piazza Ranzoni si trasforma in salotto della città e scoppia subito la polemica.

La decisione dell'amministrazione comunale di valorizzare la caratteristica piazzetta di Intra, che è stata da poco pavimentata a cubetti di porfido rosa, ha suscitato un vespaio.

Contro quello che è stato definito un blitz, per la rapidità con cui la piazzetta è stata improvvisamente chiusa al traffico dalla sera alla mattina, sono insorti i commercianti e i professionisti che in quella zona hanno negozi e uffici. Sostengono che la pedonalizzazione toglie loro la possibilità di parcheggiare le automobili ed in [illegible] il timore di una perdita di clienti e del giro di affari.

In Comune, dove le proteste sono state mal digerite, è stato ribadito ancora ieri che il provvedimento è stato attuato al solo scopo sperimentale, tant'è che già da questa mattina una parte della piazzetta, quella che guarda su via Ruga, [illegible] aperta al parcheggio delle automobili.

In fasi successive saranno [illegible] altri parchimetri, ma il progetto di pedonalizzare questa ed altre parti del centro storico non sarà abbandonato.

[illegible] anche una buona idea, dicono i più interessati, ma [illegible] sostengono [illegible] parcheggi. [illegible] togliere posti-macchina in una città dove posteggiare è un grosso problema quotidiano? Si realizzi il progettato autosilo a tre piani di piazzale Flaim e poi si discuta di pedonalizzazione. Riccorrere ai vigili urbani per far applicare [illegible] sono [illegible].

Problema parcheggi a parte, è certo che la pedonalizzazione del centro storico trova resistenze, come d'altra parte la trovano i provvedimenti analoghi adottati da altri comuni.

Eppure in molte città, da Sanremo a Verona, da Riva del Garda ad Iseo, da Saas Fee a Losanna a Gruyères, le isole vietate alle auto hanno dato risultati che gli stessi commercianti, dapprima ostili, hanno riconosciuto essere notevolmente positivi.

«Anche la nostra città – dice il sindaco Francesco Imperiale – deve diventare una città vivibile a misura d'uomo. Il [illegible], ad esempio, deve diventare una passeggiata e non un [illegible] parcheggio [illegible]. Un grosso problema, questo, che gli amministratori del dopo-voto di maggio dovranno affrontare e risolvere».

[a. c.]

Piazza Ranzoni liberata dalle auto. E' un'immagine rara perché, dopo le proteste, da oggi torneranno i parcheggi

Allarme a Villadossola, una donna in ospedale

Discarica va a fuoco malori per i fumi

VILLADOSSOLA. Un denso fumo e un odore insopportabile, che si sono sprigionati dall'incendio in una discarica abusiva, hanno provocato allarme e timore nel centro industriale ossolano. Una donna è stata ricoverata all'ospedale San Biagio per un principio di soffocamento e intossicazione mentre almeno altre tre persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici.

L'inquinamento è stato provocato dalla bruciatura di residui di batterie elettriche dello stesso tipo usato per alimentare le auto.

Il fuoco, appiccato ai rifiuti, ha creato un odore acre che da martedì pomeriggio a ieri mattina ha invaso Villadossola ed anche Pallanzeno, Comune che dista pochi chilometri dal luogo dell'incendio.

E' successo, nella zona Sud di Villadossola, a fianco della fabbrica di Luigi Traversi.

Dalle prime ricostruzioni, sembra che i proprietari del terreno, appunto la famiglia Traversi, abbiano dato l'autorizzazione ad un conoscente di raccogliere un po' di legna e fare pulizia di sterpaglie a fianco della loro fabbrica, un impianto di carpenteria chiuso da tempo.

Nei due fuochi ai rovi nessuno si sarebbe accorto che, sotto le sterpaglie, c'era una discarica abusiva, interrata, di materiale plastico, costituito da intelaiature di batterie. Carcasse che sono state abbandonate dopo aver recuperato gli elementi o le sostanze interne.

La combustione a bassa temperatura ha causato lo sprigionarsi di una densa nube di fumo, accompagnata da un odore insopportabile di gomma bruciata.

I primi ad avvertirlo sono stati i fratelli Gianni e Giuliano Ruga, titolari di un'azienda di recupero e commercio di rottami, la cui casa confina col terreno-discarica. «E' cominciato verso le 16 di martedì ed è proseguito per tutta la notte», ha detto Giuliano Ruga. I vigili del fuoco sono intervenuti subito, tanto che il piccolo incendio pareva sotto controllo. Di notte, invece, l'odore è ridiventato asfissiante.

Molte persone sono state svegliate fra le tre e le quattro, colpiti da principi di soffocamento e attacchi di vomito. Alcuni hanno incominciato a preoccuparsi temendo fosse successo qualche incidente alla Montedison, la fabbrica chimica di Villadossola.

I vigili del fuoco sono stati nuovamente chiamati verso le tre. «Non sono più riuscito a dormire, mi sembrava di soffocare. Era impossibile stare qui» racconta Giuliano Ruga. Proprio i Ruga hanno telefonato in molti di notte. «Pensavano si trattasse di gomme bruciate nel mio deposito, ma qui è tutto a posto ed in regola. Ho speso molti soldi per dotarmi di fosse e impianti».

Così, nelle prime ore di ieri mattina, alcuni abitanti, sempre più preoccupati, hanno tempestato l'Ussl di telefonate per chiedere l'intervento dei tecnici dell'ufficio di igiene che, alle 8, erano già sul posto.

Contemporaneamente sono ancora intervenuti i vigili del fuoco che, con l'aiuto di alcuni operai del Comune, hanno provveduto ad estinguere definitivamente i focolai residui, ricoprendo le batterie con sabbia e terra. Ma l'odore non accennava a calare e qualcuno ha incominciato a sentirsi male.

Verso le 8 di ieri, Beatrice Guglielmazzi, 52 anni, abitante ad un centinaio di metri in linea d'aria, sentendosi soffocare si è fatta accompagnare dal figlio all'ospedale. I medici le hanno riscontrato chiari sintomi da intossicazione e ne hanno disposto il ricovero per alcune ore, sotto costante controllo. Saranno le analisi cliniche a stabilire l'eventuale presenza nel sangue di sostanze tossiche o dannose.

Altre due persone hanno dovuto ricorrere all'aiuto dei sanitari, anche se per loro non s'è reso necessario il ricovero. Le indagini sull'episodio sono condotte dai carabinieri di Villadossola, subito accorsi sul posto al primo allarme. Per quanto riguarda la presenza di sostanze tossiche ed inquinanti si dovrà attendere l'analisi dei campioni prelevati dai tecnici dell'Unità sanitaria.

Renato Balducci

Baveno, congresso medici autonomi

Tanti problemi per la sanità

BAVENO. Trecento medici di tutta Italia aderenti al sindacato autonomo di categoria Snami hanno discusso, all'undicesimo congresso svoltosi al Grand Hotel Dino, dei loro problemi. Il presidente Roberto Anzalone ha detto esplicitamente che tema del congresso poteva essere quello «della ricerca del nostro futuro». E di carne al fuoco Anzalone ne ha posta parecchia attaccando anche l'attuale sistema assistenzialistico. «Non più trattenute sui salari e stipendi, ma libertà assoluta al cittadino di rivolgersi al servizio sanitario nazionale e alle assicurazioni private». Il presidente dello Snami ha pure puntato l'indice su quello che ha definito lo scandalo dei ticket. «Saranno venti milioni, alla fine dell'anno, gli esentati dal pagamento: un terzo cioè dell'intera popolazione».

Anzalone non ha certo risparmiato le Usl che ha definito «strutture malfamate e squalificate». Ha tuttavia riconosciuto al ministro Francesco De Lorenzo il merito di [illegible] preso [illegible] posizione contro la [illegible] delle teste di molte unità sanitarie.

La presenza novarese tra lo Snami è pratica [illegible] a Baveno, nessuno ha preso la parola. Dietro le quinte il dottor Pierluigi Fram[illegible] di Verbania [illegible] che Anzalone ha ragione, che troppe cose nella sanità non vanno. E anche la provincia di Novara ha le sue carenze. «Una su tutte: quella della rianimazione. Un solo centro, a Novara, per una popolazione di oltre 500 mila residenti è troppo poco. Tutte le emergenze debbono confluire nel capoluogo e le distanze sono tali che è forse troppo pretendere di superarle con l'elambulanza». Il medico di Verbania, che all'ospedale di Arona ha dovuto lasciare il posto ad un collega più titolato, è critico sulle Usl «politiche» e su altre cose. «Prendiamo gli esami di laboratorio – dice –: vuoi per le lunghe attese, vuoi per altre ragioni si assiste ad un sempre più frequente ricorso alle strutture private».

[p. b.]

Invorio, dopo 4 anni di silenzio torna alla ribalta la società mineraria interessata al caolino

Una cava minaccia i boschi di Barro

Comune e abitanti sono contro il progetto: «Per salvaguardare l'ambiente e per evitare possibili rischi alla salute»
La lettera che fa riesplodere la polemica: «I motivi delle opposizioni non possono impedire il rilascio della concessione»

INVORIO. Dopo i danni dell'autostrada ricompare per gli invoriesi e per tutti i verganesi il pericolo dell'apertura di una cava da [illegible] tra il verde rambroso del Barro. Che il 1 maggio si è celebrata la suggestiva festa della «Fontana» che ha richiamato molta gente. La chiesetta restaurata da un gruppo di amici e il naturale punto di riferimento. Un'oasi di pace che rischia di essere compromessa. Una ferita lacerante, uno squarcio nei boschi. E c'è chi parla di «disgrazia annunciata».

Fin dal maggio 1986 si era avuta notizia che la società Igma di Sassuolo, nel Modenese, aveva effettuato degli assaggi di ricerca di caolino: subito, a Invorio, erano state raccolte 2500 firme per una petizione contro il temuto insediamento di una cava. All'unanimità il Consiglio comunale aveva approvato una mozione contraria all'iniziativa.

In questi giorni è arrivata al Comune, ai firmatari della petizione popolare e alle associazioni ambientaliste locali una lettera del Corpo delle miniere che ha messo tutti in subbuglio.

Recita il documento: «I motivi addotti nelle opposizioni non appaiono rilevanti ai fini dell'accoglimento della domanda di concessione». E si aggiunge: «L'amministrazione comunale non ha trasmesso all'amministrazione statale né indicazioni né osservazioni pertinenti e inerenti al progetto estrattivo». Quanto basta per sollevare la polemica. Afferma il presidente dell'Usl 54 di Borgomanero, l'invoriese Luigi Carera: «Avevo proposto al sindaco di chiedere alla Regione l'istituzione di un parco o di una riserva naturale comprendente il Barro e la valle dell'Agogna, ma in 4 anni nulla è stato fatto».

Silvio Fagnoni, medico, manifesta il suo timore per il difficile impatto ambientale tra la foresta del Barro e la cava. «Se poi, aggiunge, si farà anche la lavorazione del caolino sul posto, cosa peraltro non ancora chiarito, allora potrebbe sorgere anche il pericolo per la salute pubblica, come una possibile recrudescenza delle malattie dell'apparato respiratorio».

Roberto Demis, promotore del comitato per la difesa del Barro: «Avevo a suo tempo – ricorda – proposto di fare eseguire una controperizia a supporto della mozione comunale, ma neppure questo è stato fatto».

Il sindaco Gioachino Gaoli, rispondendo al Corpo delle miniere, afferma: «Nel rispetto di quanto contenuto nella delibera del 1986, non s'intendono dare valutazioni tecnico-operative ai progetti estrattivi. Pertanto, si ribadiscono i motivi esposti nelle opposizioni ai fini dell'esame della domanda di concessione mineraria».

C'è un'affermazione del Corpo delle miniere che sembrerebbe togliere ogni speranza ai difensori del verde Barro: «Possono formare oggetto di concessione mineraria i giacimenti dei quali l'amministrazione statale abbia conosciuto l'esistenza e la coltivabilità». In parole più chiare: è lo Stato che deve decidere. Ma i difensori del Barro non intendono rassegnarsi tanto facilmente.

[r. s.]

La caratteristica chiesa di Barro. E' il punto di riferimento dell'oasi verde

Volley, conclusi i campionati con [illegible] bilancio più che soddisfacente per la provincia

E Novara fa «pokerissimo»

In campo maschile ben cinque promozioni

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il volley novarese diventa adulto. L'ultima giornata di campionato ha confermato tutte le pro[illegible] che i tifosi speravano. E' un «pokerissimo» mai verificatosi nella storia della pallavolo provinciale.

Abbozziamo, quindi, una «mappa» dei prossimi campionati. Ad ottobre, con l'inizio della nuova stagione, ci sarà almeno [illegible] squadra novarese rappresentata in tutte le categorie. In campo maschile, partendo [illegible] B1, la Ceppiratti Novara, [illegible] Ponti Romagnano, in C1 l'Altiora, in C2 il Trecate, [illegible] D le seconde squadre di Pavic [illegible] Ceppiratti ed [illegible] neopromosso Gravellona.

In campo femminile, si potrà contare sul Pavic in B, la Sanmartinese [illegible] C1, l'Astra Fiat Arona, la seconda squadra della Sanmartinese e [illegible] neopromossa Issa Novara in D.

Si è già parlato [illegible] lungo dell'entusiasmante testa a testa tra Novara e Romagnano in B2, terminato in favore degli azzurri [illegible] capoluogo per qualche set in più, si può partire dalla C2 maschile, dove l'Altiora [illegible] Maurizio Bonfantini [illegible] confermato tutti i pronostici della vigilia.

In una imponente cornice di pubblico, i pallanzesi hanno travolto l'Aosta per 3-0 ed hanno conquistato la seconda piazza, occupata in «condominio» con l'Alba. Sono poi scoppiati i [illegible]steggiamenti in riva al Verbano, mentre la società comincia già a progettare per il prossimo anno. «Qualcosa di grosso bolle in pentola - dice il vicepresidente dell'Altiora, Adolfo Bonfantini -. E' ancora presto per parlarne [illegible] i contatti [illegible] già ben avviati».

Insomma, [illegible] Pallanza si vuole la pallavolo come disciplina principe e, indubbiamente, il terreno fertile per [illegible] ottimo raccolto esiste. Restando [illegible] questa categoria, [illegible] deve annotare l'incredibile epilogo di campio[illegible] [illegible] San Paolo. I torinesi, dopo [illegible] condotto [illegible] lungo [illegible] vetta alla classifica, sono crollati nelle ultime partite, vedendo sfumare la promozione sabato scorso, [illegible] una sconfitta ad Acqui.

In serie C2 femminile, passa anche la Sanmartinese, che vin[illegible] per 3-1 sul campo del Maroso ed approfitta della battuta d'arresto del Chieri, rivale diretta, [illegible] Rivoli. Il quarto posto è l'ultimo «buono» per la promozione e le ragazze [illegible] Rita Ioli lo conquista[illegible] all'ultima giornata.

In D maschile, l'Ai Erre Trecate era già promosso da qualche settimana. I biancorossi, però, volevano vincere il campionato e ci sono riusciti, per due punti, sull'irriducibile Alpignano. [illegible] Trecate ha prevalso per 3-1 nel derby contro il Pavic ed ha mantenuto il minimo vantaggio sui torinesi, che hanno battuto la Ceppiratti ormai salva.

In D femminile, [illegible] pro[illegible] [illegible] retrocessione, purtroppo, quella dell'Altiora. Nella partita d'addio le lacuali hanno comunque voluto regalare l'ultima soddisfazione al proprio pubblico sconfiggendo la Sanmartinese per 3-0. La seconda squadra di San Martino chiude in sesta piazza, davvero un ottimo risultato, tenendo presente la giovane età media.

Ad Arona, invece, l'Astra Fiat ha dato l'arrivederci alla propria tifoseria, battendo per 3-1 il Kennedy Torino, [illegible] in classifica. Mara Airoldi e compagne hanno chiuso al quinto posto in graduatoria, un risulta[illegible] che, tutto sommato, ripaga le speranze del sodalizio lacuale.

Ora la pallavolo va in vacanza: un lungo periodo di sosta interrotto [illegible] qualche torneo, giusto per non arrugginirsi troppo. Ci sarà, molto probabilmente, il torneo promesso dalla dirigenza dell'Altiora, per festeggiare la promozione e forse anche quello dell'oratorio «Vandoni», una vera e propria passerella per molte blasonate squadre dell'hinterland piemontese e lombardo.

Così, mentre i giocatori si godranno un meritato periodo di riposo, saranno le dirigenze a lavorare per allestire squadre valide mediante rinforzi e [illegible] ferme. La pallavolo «made in Novara» comincia [illegible] dare ottimi risultati: è un patrimonio che va difeso.

Marco Piatti

COPPA DI LEGA

Cade il Romagnano

Sfortunata trasferta per il Pavic Ponti Romagnano nella semifinale di Coppa. A Piacenza, i sesiani [illegible] stati travolti per 3-0 (15-11, 15-9, 15-7 i parziali), compromettendo il passaggio del turno. «E' davvero un peccato - commenta Massimo Celasco - arenarci ad un passo dalla finale. Non abbiamo giocato come sappiamo fare, incassando sempre [illegible] o sette punti all'inizio senza saperli più [illegible]montare. E' stata la [illegible] [illegible] nostro tallone d'achille, loro ci hanno messo in grave difficoltà con un'ottima battuta». Il ritorno [illegible] giocherà sabato sera al palazzetto di via Pizzorno. «Non sarà facile vincere - conclude l'alzatore del Pavic - ed, oltretutto, subire [illegible] più di 26 punti. Abbiamo però l'obbligo di provarci, servirà una prestazione super. In fondo, il Piacenza non è sembrato così insuperabile». A Piacenza, [illegible] Ponti ha giocato con Celasco in palleggio, Pizzera opposto, Gogna e Crusca al centro, Miolo e Pesce ali.

In alto Marco Calcaterra. Sotto Massimiliano Carnelli dell'Altiora

SPORT**FLASH**

TENNIS
[illegible] i primi turni [illegible] «Piazzano»

Folto pubblico sui campi del Piazzano, in occasione delle prime giornate del torneo nazionale. Non si sono registrate sorprese, tutti i favoriti hanno superato il primo turno. La partita più equilibra[illegible] è stata quella tra Luca Scaggiante e Stefano Muzzarelli, risolta in favore del secondo per 4-6/7-6/11-9 e che è durata ben quattro ore. Tra gli altri, accedono al secondo turno anche i più pronosticati al successo finale: Nevio Devidè, Marco Filippeschi, Ugo Pigato, Paolo Bardessa, Simone Restelli, Riccardo Lodigiani, Claudio Rodilosso, Stefano Caroni ed Andrea Mantegazza.

CALCIO [illegible]
Il [illegible] batte [illegible] Centese

Piegando nel finale una coriacea Centese, gli «azzurrini» di Fugini hanno fatto bottino pieno nella penultima giornata del girone [illegible]zionale «Berretti». Le reti sono giunte al termine dell'incontro: è un successo per 2-0 che spinge il Novara in vetta alla classifica.

RUGBY
Doppio successo francese

Troppo forte il rugby francese per quello italiano. Le due squadre del Chalon sur Saone si [illegible] facilmente imposte nelle due amichevoli di martedì mattina, giocate contro il Novara e contro una selezione lombarda. Allo stadio [illegible] via Alcarotti, davanti ad un folto pubblico, i francesi hanno sconfitto gli azzurri per 32-6 ed hanno «bissato», per 36-10 subito dopo, [illegible] la selezione lombarda (composta da giocatori di Mediolanum, Cologno e Piacenza) nella quale militava il novarese Andrea Russo.

CALCIO FEMMINILE
Trecate [illegible] [illegible] col Varese

Termina 3-3 la partita tra il Trecate ed il Varese, recupero della penultima di serie C femminile. La gara, in programma il 22 aprile, non era stata disputata per impraticabilità del campo. La partita è stata a due volti, con le lombarde in vantaggio per 3-0, raggiunte poi [illegible] trecatesi, grazie alle reti di Cristina Vanola, Gabriella Trombin e Katia Rocchi.

BASEBALL GIOVANI
Doppio successo dei «Ringo Boys»

Due belle vittorie per il «Ringo Novara», nel campionato cadetti. Gli «azzurrini» hanno battuto in casa l'Abbiategrasso per 24-5 e poi [illegible] andati ad espugnare il terreno del Milano per 16-15. In merito alla partita giocata nel capoluogo lombardo, da segnalare la prova del lanciatore Thomas Andenna e di tutta la squadra in battuta. In classifica, i «Ringo Boys» si portano a quota [illegible] [illegible] due vittorie ed altrettante sconfitte.

La Tosi vince nella quarta giornata di Coppa Italia

Un buon allenamento

Successo risicato dei novaresi nella prima partita vinta per 9-8
Gli azzurri poi s'impongono per 21-2 sul Rho. Domani arriva il Ronchi

Renato Fusaro, Lanciatore Tosi

NOVARA. Dopo le fatiche «parmensi», [illegible] Tosi Farmaceutici Novara torna a giocare ed a vin[illegible] in Coppa Italia. Ospite della compagine novarese, il «Reds Rho», capolista a sorpresa del girone 1 della manifestazione, ma ultimo della classe in serie B. Erano necessarie due vittorie, per agguantare al comando i rhodensi, ma soprattutto la Juventus Torino, che, invece, osservava il turno di riposo. La To[illegible] ha risposto alle attese, vincendo per 9-8 il primo incontro e ripetendosi per 21-2 nel secondo. C'è stato equilibrio solo nella partita pomeridiana, quando gli azzurri venivano messi alla frusta dai «rossi». Sia Franco Colombo, che Renato Fusaro hanno [illegible] difficoltà a frenare le mazze milanesi. Da segnalare [illegible] infortunio ad Italo Fini, colpito da un giocatore avversario alle dita della mano destra. Ha fatto il suo esordio Alberto Gallusi, che [illegible] dimostrato [illegible] avere i numeri per ricoprire [illegible] ruolo di ricevitore.

Il Novara partiva in vantaggio per 4-0, ma si faceva dapprima rimontare e poi addirittura [illegible]perare. Il Rho conservava a lungo [illegible] punti di vantaggio, fino all'ottavo inning, quando la Tosi decideva che non era [illegible] caso di rischiare un'inopinata sconfitta. Con una valida di Davide Agosti [illegible] difensivo degli ospiti, il risultato passava dal 7-8 al 9-8 conclusivo.

Molto contestato dagli ospiti l'arbitraggio, specialmente su una decisione [illegible] ha lasciato molte perplessità. Davide Bassi mancava un presa al volo, ma l'arbitro, sorprendentemente, giudicava [illegible] palla nel guanto, chiamando l'eliminazione e chiudendo la partita.

Senza storia la partita serale, con gli azzurri che hanno dominato fin dalla prima ripresa, chiudendo sul 21-2. Con queste due vittorie il Novara comanda il girone in compagnia [illegible] Torino e Rho. Archiviato [illegible] capitolo Coppa, la Tosi si rituffa nel campionato. Domani sera arriva il Ronchi, battuto dagli azzurri nella combattutissima finale playoff 1988, che valse la promozione. [m. p.]

CICLISMO

Nell'ottavo trofeo di Gattico per allievi

Il bergamasco [illegible] è [illegible] [illegible] traguardo

GATTICO. Domenico Forza, allievo bergamasco, già plurivittorioso nella corrente stagione, [illegible] è aggiudicato l'8° Trofeo circolo sociale di Gattico, riservato alla categoria allievi ed organizzato dal Velo club Borgomanero.

E' scattato di forza, quando [illegible] ormai [illegible] chilometri al traguardo, in compagnia di Volpi e Simonetti, poi all'ultimo chilometro si è sbarazzato anche dei compagni di fuga ed ha tagliato il traguardo con 6 secondi di vantaggio.

E' [illegible] [illegible] corsa entusiasmante, ma anche difficile e selettiva. Le [illegible] salitelle disseminate lungo il tracciato [illegible] soprattutto un pomeriggio eccezionalmente caldo hanno provocato [illegible] naturale selezione. Quando il terzetto ha attaccato nei pressi di Bogogno, il gruppo è stato un po' a guardare e la fuga [illegible] andata in porto. Ma, forse, nessuno aveva più gambe per inseguire.

Domenico Forza, che difende i colori della Polisportiva Caluschese, abita [illegible] Calusco, nei pressi di Bergamo. Studia da geometra, [illegible] la sua passione è [illegible] bicicletta. Quest'anno ha già vinto due gare, imponendosi con la grinta propria dei bergamaschi. A percorrere i [illegible] chilometri, [illegible] vincitore [illegible] impiegato 1 ora e 47 minuti alla media di 35,327.

Al secondo posto Simone Simonetti (G.S. Vigevanese) [illegible] 6 secondi; terzo Mirco Volpi (G.C. Cardanese) [illegible] 16 secondi. Il gruppo degli immediati inseguitori è giunto a 1 minuto e 16 secondi [illegible] è stato regolato da Alberto Tiraboschi (Lonate Ceppino), che a sua volta ha battuto Daniele Tosca (Polisportiva di Invorio), buon quinto e primo dei novaresi.

Un grande pubblico ha fatto [illegible] cornice alla gara, trattandosi della festività del 1 maggio. [s. b.]

Al tennis Piazzano

[illegible] [illegible]gi anche un'esibizione di doppio

NOVARA. Mentre entra nel vivo [illegible] torneo nazionale di serie B al «Piazzano», va segnalata l'organizzazione parallela di un torneo esibizione di doppio. A partire dalle 19.30 di oggi, scattano le eliminatorie.

La finale di questa importante manifestazione è fissata per [illegible]bato sera. Il tabellone è formato [illegible] otto coppie, [illegible] alcuni giocatori già in gara nel singolare. Ecco gli accoppiamenti: Paolo Bardessa e Andrea Mantegazza; Stefano Caroni [illegible] Paolo Bologna; Riccardo Lodigiani e Stefano Colombo; Massimiliano Tonioni [illegible] Filippo Pietralunga; Ugo Pigato e Simone Restelli (semifinalisti al «Parioli» di Roma); Enrico Panfilo [illegible] Alessandro Pozzi; Nevio Devidè [illegible] Marco Filippeschi. L'ottava coppia, ancora da stabilire, sarà forse formata da Claudio Rodilosso e dall'aronese Marco Bossi, reduce dalla finale del tor[illegible] [illegible] Nosate, persa per 6-2/7-6. [m. p.]

A Gravellona Toce entusiasmo per la «prima notte» delle band novaresi in concerto

Quel rock duro [illegible] sul Lago

Cinque ore di musica «sparata» a pieni watt

GRAVELLONA TOCE
NOSTRO SERVIZIO

Cinque [illegible] di rock duro, «sparato» a piena potenza dagli amplificatori della sala rock della discoteca «Sandokan». L'altra sera, nel momento di massimo afflusso della «Prima notte del rock», il locale si è rivelato addirittura al limite della capienza, a dimostrazione di un [illegible]mento» in ascesa, che reclama spazi più ampi.

C'era un pubblico composto in prevalenza da giovani e giovanissimi ma anche da «rockettari doc», con una cultura musicale che risale al repertorio internazionale degli anni '60. Sei i gruppi che si [illegible] alternati in pedana, quattro della zona, uno dalla provincia di Varese, uno dal Canton Ticino. Quasi tutti hanno eseguito brani di loro composizione, tranne la «band» svizzera.

Hanno cominciato i «Fortune Kellers», quattro ragazzi residenti nelle province di Varese e Como, tutti sui vent'anni, che stanno insieme da trenta mesi. Manuel Farina, voce, autore dei testi, s'è rivelato il vero e proprio leader del gruppo. Una voce aggressiva capace di esprimere e trasmettere al pubblico tutta la rabbia che ha in corpo. A dargli manforte Mauro Settegrani alla chitarra, Metal King Evil al basso (gli autori delle musiche), Koby D'Agostino alla batteria. Con il loro «Power Epic Metal» hanno dato la scossa iniziale alla serata, elettrizzando il pubblico con la loro carica.

A tenere alto il ritmo ci hanno poi pensato i «Black Swan». L'ormai collaudata «band» verbanese che ha al suo attivo la partecipazione alla rassegna dei «Monsters of rock italiano» di due anni fa a Modena. In formazione largamente rinnovata rispetto agli esordi dell'88, i «Black Swan» hanno [illegible] raggiunto ottimi livelli e si trovano [illegible] a memoria. I nomi: Maurizio Dell'Aquila al basso, Ernesto Incerto alla chitarra, Stefano Sala alla batteria, Gianfranco Trentarossi alle tastiere.

Terzi, con il loro «Trash Metal», i «Destorced Violence», una «band» per [illegible] quarti ossolana, tutti di età di poco superiore ai 20 anni. Silvano Calligari (voce), Paolo Valterio (chitarra e voce), Gabriele Giovagna (basso e voce), Dino Vigogna (batteria). Hanno eseguito in parte brani propri, in parte pezzi di gruppi famosi nel genere: Dorce, The Autnens e altri.

E' poi arrivato il trio verbanese dei «Power Kids», con il repertorio di brani punk «self-composed». Giupe Marchesi, chitarra e voce, autore dei testi, Giuseppe Paltani al basso, Maurizio Sibiglia alla batteria, autori delle musiche.

A sovraeccitare ulteriormente l'ambiente, ci ha poi pensato il quintetto locarnese dei «Purple Tessin Jam». Hanno eseguito quasi esclusivamente pezzi dei «Deep Purple» suscitando gli entusiasmi del pubblico che, al termine della loro prova, non voleva lasciarli andar via. I nomi: Donato Pellini alla chitarra, Mosè Rossi al basso, il cantante Marco Ruggeri, Mattia Barthalmes alle tastiere. A chiudere il ciclo delle esibizioni, il quintetto aronese dei 69 Virgin: il cantante Lello Bua, Roberto Ottone alla batteria, Stefano Prendin alla chitarra, Fabio Santoro alla chitarra. Anche loro ventenni, insieme da [illegible] anno e mezzo, si dedicano al punk. Nel loro repertorio pezzi originali e i maggiori successi dei Clash, dei Ramones e dei Sex Pistols.

Mauro Rampinini

I verbanesi Power Kids in un momento del concerto al «Sandokan». Hanno eseguito brani punk di loro composizione

IN [illegible]

VERBANIA
Musica e canzoni blues al Club Cinque

«Kinds of blues» titola lo spettacolo che Franco Cinque propone questa sera nel suo Club di Arizzano, divenuto ormai pedana dei migliori fra i complessi jazzistici del momento. Ne saranno protagonisti Rhonda Moore e Carol Bach Y Rita (voci), Jacopo Jacopetti (sax, noto componente [illegible] complesso dei Matia Bazar), Stefano Bellon (piano e tastiere), Charlie Cinelli (contrabbasso e basso elettrico), Paolo Pellegatti (pianista, percussionista, ed ideatore [illegible] gruppo). Il programma propone svariati generi di blues, riproponendone le diverse espressioni nate in tutto il mondo: dall'«afro» all'anglosassone; dal «modern gospel» al jazz-blues metropolitano per finire a quello che viene definito il «blues-love song». E' [illegible] spettacolo cui la critica specializzata ha tributato ampi consensi.

NOVARA
Professori a scuola di teatro

Organizzato dall'assessorato alla cultura della Regione, inizia oggi pomeriggio nell'aula magna del liceo classico Carlo Alberto un seminario di studi, riservato agli insegnanti, sulla «Storia del teatro nella scuola media superiore». Collaborano all'iniziativa il dipartimento di discipline artistiche, musicali e dello spettacolo dell'Università di Torino, e gli assessorati alla Cultura e all'Istruzione del comune. Alle 15, dopo l'introduzione dell'assessore regionale Enrico Nerviani, alcuni docenti dell'ateneo torinese tratteranno argomenti specifici legati alla didattica della storia del teatro. Domani, [illegible] alle 15, verrà presentata la videocassetta «Il gioco delle parti» (Pirandello). Nei due giorni sono previsti dibattiti che saranno coordinati dai presidi Franco Malvezzi e Stefano Accornazzi.

A Novara questa sera si conclude la «Rassegna di Primavera dei giovani interpreti»

Metti un sax tra gli autori classici

Jean-Pierre Rorive con la pianista Marie-Paule Cornia

NOVARA. Ultimo appuntamento, questa sera alle 21, per la Rassegna di Primavera dei giovani interpreti. E anche in chiusura, la manifestazione allestita dagli Amici della Musica propone un singolare accostamento di strumenti. Interpreti del concerto conclusivo alla sala [illegible]gressi di Palazzo Borsa saranno infatti il sassofonista Jean Pierre Rorive e la pianista Marie Paule Cornia.

L'insolito «duo» eseguirà un ricco programma che nella prima parte comprende «Hommage à sax» di Bernier, «Habanera» di Ravel, «Brillance» di Gotkowsky, «Suite» di Bonneau e «Sonata» di Groslone. Nell'esibizione novarese Rorive si presenterà inoltre nella duplice veste di compositore ed interprete [illegible] il brano «Novum Monastir [illegible]».

La seconda parte della serata si aprirà [illegible] il concerto «San Marco» di Tomaso Albinoni, cui seguiranno un Adagio di Benedetto Marcello, «Au coeur del la cite Ardente» di Leclerq, «Vocalise» di Rachmaninoff ed «Escapade» di Luypaerts.

Entrambi di origine belga Jean Pierre Rorive e Marie Paule Cornia, hanno iniziato gli studi musicali nel Paese d'origine e proprio dal Belgio hanno avviato un'intensa attività concertistica che li [illegible] portati ad esibirsi in tutta Europa, sia come solisti sia in formazioni da camera e rinomate orchestre. Allievo di Tyssens, Daneels e Deffayet, Rorive, che vanta una discreta produzione discografica, è stato rappresentante del Belgio ai congressi mondiali di sassofono a Chicago, Norimberga e Tokio. Marie Paule Cornia, dopo gli studi con Legros-Pourroy si è perfezionata all'estero e attualmente insegna nei conservatori di Liegi e Huy.

(p. ben.)

Marie-Paule Cornia e Jean-Pierre Rorive: l'insolito duo che suonerà al «Borsa»

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Giovedì 3 Maggio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Rinnovo del contratto, i 400 addetti alle reti idriche vercellesi minacciano di bloccare il lavoro

Risaia, lo sciopero dell'«acqua»?

Agricoltori preoccupati: l'allagamento non è concluso

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Se gli acquaioli incroceranno le braccia, saranno tempi duri per le coltivazioni di riso, proprio in un momento critico della campagna agricola in cui si rende necessario un rigido controllo sui volumi delle acque attraverso i canali di irrigazione. Un blocco dei lavori da parte dei dipendenti dei Consorzi irrigui della provincia non potrà certamente passare inosservato per il mondo agricolo, che teme il verificarsi di una situazione analoga a quella di due anni fa.

Nel tardo pomeriggio di ieri si sono riunite in assemblea al salone Dugentesco le forze sindacali della Federazione italiana salariati braccianti agricoli della Cisl e della Federazione lavoratori agricoli impiegati della Cgil con il coinvolgimento dei dipendenti delle associazioni e dei consorzi che gestiscono le reti idriche che servono a distribuire acqua nelle risaie.

All'ordine del giorno c'è il rinnovo del contratto di lavoro, la strategia per attuare una valida protesta per ottenere risultati accettabili, le eventuali forme di lotta da intraprendere, sciopero compreso, in attesa di una definizione che non arriva. Va da sé che l'iniziativa condotta dai sindacati è un riflesso di precise indicazioni a livello nazionale. Sul territorio vercellese sono interessati circa quattrocento e più lavoratori del settore.

Il momento è delicato anche perché non tutte le risaie sono già state allagate e proprio in questi giorni è necessario un controllo particolare per distribuire l'acqua su tutto il territorio. Ma quali sono le motivazioni che hanno spinto la Fisba Cisl e la Flai Cgil ad organizzare questa riunione che porterà all'agitazione se non si verifica uno sblocco della vertenza nell'ultima ora?

Afferma Pier Giuseppe Orlandin, esponente della Federazione italiana salariati e braccianti agricoli della Cisl: «La situazione è comunque preoccupante per i ritardi e le difficoltà ad aprire le trattative e rinnovare i contratti».

Continua Renato Dutto, dello stesso sindacato: «Oltre a ciò, nella nostra vicenda si "incunea" l'azione della Unionquadri, il sindacato di una parte del capiufficio dei consorzi. Secondo lo Snebi, che è il sindacato nazionale enti bonifica ed irrigazioni, dovremmo sedere al tavolo per le stesse trattative, ma i nostri problemi sono comunque ben diversi. In attesa di definire l'organizzazione di una giornata di sciopero generale stiamo consigliando ai nostri iscritti di astenersi dal prestare lavoro straordinario e di non svolgere mansioni che non siano più che strettamente legate a quanto stabilito nei contratti. Si prevede che, se non sorgeranno nuovi eventi sostanziali entro l'8 di maggio, si arriverà ad una giornata di sciopero da realizzarsi tra il 9 ed il 16 del mese».

Gli agricoltori, preoccupati per l'andamento della campagna, temono che la situazione precipiti. Ne parla Giovanni Rosso, presidente del collegio dei periti agrari della provincia: «Un blocco dell'irrigazione diventerebbe insostenibile per le colture a riso. La distribuzione dei cavi alle risaie deve essere continua e il livello dell'acqua nei campi sempre costante. Lasciare incontrollate le paratie, i caselli di manovra degli imbocchi e degli scaricatori dei canali, proprio durante questa campagna agricola in cui la siccità ha fatto sentire il suo peso, portando a ritardare le semine, finirebbe col provocare una situazione molto pesante».

Conclude Giovanni Rosso: «E tutto si aggiunge al fatto che le cose funzionano già poco durante i giorni festivi, quando evidentemente vi sono turni ridotti del personale addetto allo smistamento delle acque».

Giovanni Barberis

Timori. La vertenza degli acquaioli, se non troverà una via d'uscita, potrebbe compromettere il raccolto del riso

Assemblea alle chiuse. Un'immagine della protesta degli acquaioli nell'88

Le proteste dell'88

L'«assedio» delle paratie

VERCELLI. Nella primavera di due anni fa si registrarono momenti di tensione: gli acquaioli del Vercellese scioperarono trentasei giorni.

I dipendenti dei distretti irrigui allora chiedevano l'applicazione del contratto nazionale di lavoro, lamentando che il loro trattamento economico era inferiore ai minimi contrattuali. Lo sciopero si iniziò il 16 maggio '88 e non mancarono momenti difficili da superare. I lavoratori che si occupavano dei flussi delle risaie presidiarono i punti nevralgici in cui i canali si immettono nei cavi idrici e da questi l'acqua arriva in risaia.

Gli amministratori dei consorzi avevano deciso in alcuni casi di sostituirsi direttamente ai dipendenti e di distribuire comunque il «liquido vitale» per il riso. Il braccio di ferro si svolse nel periodo più delicato della campagna agricola e, di fronte alla decisione degli amministratori di surrogare i dipendenti nello smistamento delle acque, gli acquaioli vercellesi decisero di convocare assemblee permanenti «all'aperto» in alcuni punti strategici del territorio.

Così avvenne alla chiusa Ca d'assi di Gattinara, dove gli scioperanti si disposero sulle strutture portanti delle paratoie per un'azione di protesta; a San Damiano, una frazione di Salussola, a Robella di Trino e nel territorio della Cascina Candelina a Desana.

Durante il picchettaggio, in quest'ultima località, si verificò un'animata disputa tra proprietari terrieri e acquaioli. Fu in quell'occasione che un agricoltore di Pertengo, paese non lontano da Desana, perse l'equilibrio e cadde in un canale pieno d'acqua. Dovette ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Vercelli.

Non solo, ma due tesi in contrapposto acuirono la tensione tra l'Ovest Sesia e i sindacati. L'associazione irrigua sosteneva che i canali erano stati consegnati dallo Stato, per cui amministratori e utenti non solo hanno diritto, ma il dovere, di manovrare le paratie perché svolgono una pubblica funzione e chi tenti di impedire ciò commette un'infrazione.

Questa tesi venne confutata dagli organismi di categoria dei dipendenti. I sindacati, infatti, erano dell'opinione che gli enti privati che hanno avuto in gestione i canali del Demanio (prima statale, poi regionale) svolgono un servizio per i soli soci.

Il fatto determinante riguardava comunque l'aspetto sindacale: si scorgeva una forma di scorrettezza nel sostituirsi ai dipendenti che si astenevano dal lavoro per ottenere l'applicazione del contratto.

All'epoca i sindacalisti, criticando gli amministratori dell'Associazione Ovest Sesia che si erano «improvvisati» acquaioli, affermarono: «Ammettiamo che siano pure ottimi coltivatori, ma non sono certamente esperti nella distribuzione di acque in risaia. Per ora la portata è ridotta al 50 per cento. Nei prossimi giorni, però, proseguire su questa strada potrebbe rivelarsi rischioso».

[g. b.]

VENTIQUATTR'**ORE**

Edilbiella, prima udienza

Udienza preliminare, ieri mattina, dal giudice Tiziana Maccarrone per il dissesto dell'Edilbiella di Candelo: coinvolte nella vicenda sono una trentina di famiglie che rischiano di perdere la proprietà degli immobili acquistati anni fa. Dopo aver ascoltato le parti, il magistrato si è riservato di indire una nuova riunione.

BIELLA
Condannato per spaccio di droga

Massimo Cappelletto, 22 anni, di Vigliano, è stato condannato dal giudice per le indagini preliminari a 11 mesi di reclusione per spaccio di sostanze stupefacenti. Nel luglio dell'89 era stato sorpreso dai carabinieri mentre vendeva alcune dosi di eroina.

TRIVERO
Alberghiero, cocktail per Italia '90

Domani sera alle 21 a «La cave» di Vintebbio verrà presentato «Un cocktail per Italia '90»: 24 aperitivi preparati dai ragazzi dell'Alberghiero di Trivero saranno sottoposti al giudizio degli esperti.

VERCELLI
Arrestato per minaccia

Gianni Albertin, 41 anni, via Martiri del Kiwu 63, è stato arrestato con l'accusa di minacce aggravate e resistenza ad un agente della polizia chiamato a dirimere una lite in famiglia. I vicini dei coniugi Albertin avevano fatto intervenire gli agenti temendo che lo scontro tra marito e moglie degenerasse.

VERCELLI
Uisco, festa all'Estasy

L'Uisco, ente di promozione sportiva presieduto da Nino Piacco, premierà questa sera atleti e dirigenti. L'appuntamento è alla discoteca Estasy, a partire dalle 21.30.

I sindacati ratificano la richiesta aziendale

Tinval, integrazione per 106 dipendenti

BIELLA. Sono 106 i dipendenti del gruppo Tinval di Cossato che saranno messi in cassa integrazione straordinaria. Questa in sintesi l'intesa raggiunta ieri tra sindacati tessili e direzione aziendale nell'incontro svoltosi all'Ufficio del lavoro di Biella.

E' stato lo stesso titolare del complesso laniero, l'ingegner Ermanno Strobino, a presentare il quadro della situazione. Nel dettaglio, saranno sospesi 67 dipendenti alla Tinval (47 operai e 20 impiegati), 29 operai e 1 impiegato alla Effevi di Verrone, 4 operai e 1 impiegato alla Fincar di Cossato, 2 impiegati alla Igetex di Biella e 3 impiegati alla Estro, altra azienda commerciale del gruppo.

Dice Emilio Allais della Cisl: «Il numero concordato supera il tetto dei 60 operai preannunciato inizialmente ma si riferisce alla cifra massima prevista. Si tratterà di vedere, di volta in volta, quali reparti saranno fermati per agevolare il piano di ristrutturazione affiancato alla domanda di amministrazione controllata che il gruppo presenterà a fine mese. In prevalenza è prevista una sospensione della produzione nei comparti di filatura "open-end". Ma la ristrutturazione potrebbe riguardare anche altri comparti, a seconda delle necessità. Le provvidenze per i dipendenti avranno effetto dal 2 maggio».

I risultati dell'incontro sindacati-azienda saranno comunicato oggi ai lavoratori del gruppo durante un'assemblea negli stabilimenti Tinval di Cossato. Sono stati convocati per sabato mattina, invece, i dipendenti delle imprese terziste che lavorano per il gruppo. Sono i più esposti, in quanto per il settore artigianale non esiste ancora la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione.

[m. al.]

QUI ELEZIONI

Ultime ore prima dell'appello per il voto delle amministrative del 6 e 7 maggio. Alle 18,30 di oggi la democrazia cristiana vercellese chiuderà la campagna elettorale con l'intervento, al Salone Dugentesco, di Oscar Luigi Scalfaro e di Gianfranco Astori. Scalfaro si sposterà poi a Biella: alle 20,45 il parlamentare parteciperà alla manifestazione al teatro Sociale.

Ancora alle 18,30, ma questa volta a Cossato, sarà di scena l'ex segretario psdi Franco Nicolazzi: la presentazione dei candidati sarà al dancing Caravella.

Serate in musica, invece, per il partito comunista di Vercelli: alle 21 si esibirà in concerto la Dixieland jazz band di Gianni Dosio e Cico Corvini. Alla manifestazione in piazza Cavour interverrà Piero Fassino, della direzione nazionale del pci. In caso di pioggia il concerto si sposterà al teatro Civico.

Sempre in piazza Cavour, nel pomeriggio di domani, arriveranno i verdi che hanno organizzato, per le 18, un concerto di musica rinascimentale. Seguirà la presentazione dei candidati.

Grandi celebrazioni, un anno dopo, per il riconoscimento a «città»

E Gattinara si incorona

Tutto il programma, dal 12 maggio

GATTINARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il 3 febbraio 1989 il Presidente della Repubblica ha concesso al Comune vignaiolo il tanto atteso titolo di città, riconoscimento che trae le sue motivazioni dal particolare ruolo storico che ha ricoperto nei secoli passati il borgo gattinarese e dalla sua attuale importanza economica: un anno dopo la «città» festeggia il titolo, chiamando a raccolta tutti i suoi abitanti. Ne è scaturita così una «megaprogrammazione» di avvenimenti e manifestazioni di vario genere, che si protrarrà per tutto lo scorcio finale di primavera, dal 12 maggio al 10 giugno.

«Non si tratta di megalomania - spiega il sindaco Ezio Fiorucci -, ma del risultato della partecipazione collettiva di tutti i gruppi e associazioni che animano le varie branche della vita cittadina. Sono entrate così in campo venticinque società, ciascuna con il proprio responsabile, a suggerire una nutrita serie di proposte e iniziative. Sono toccati così tutti i settori: dell'arte, dello spettacolo, della cultura, dell'economia.

Le vie e le piazze della «neocittà» verranno pavesate di gonfaloni e standardi, i cui colori sono stati oggetto di approfondita indagine da parte degli esperti di araldica Graziano Dal Ponte e Giuliano Pio: corso Vercelli sarà rivestito di stemmi a righe verticali, corso Valsesia di stemmi a croce, corso Cavour a croce di Sant'Andrea e diagonali, corso Garibaldi a croci flammate e quadrettate. Ogni gonfalone sarà caratterizzato dalla stilizzazione del simbolo piemontese delle tre gocce.

Ritornerà il sapore delle antiche disfide tra i medioevali «sestieri», però entreranno in gioco non le «contrade» ma le «tabine», degne rappresentanti locali della gloria enologica. Il certame storico-folcloristico in cui i «tabinatti» si impegneranno sarà il «torneo di dama vivente in costume», che verrà disputato da novantasei «pedine» in costume d'epoca su una damiera gigante posta al centro del campo sportivo di San Bernardo.

«E' un esperimento - dichiara l'assessore alla cultura Pier Giorgio Rizzon - che potrebbe avere un seguito e diventare così, come il carnevale e la festa dell'uva, una manifestazione di spiccato taglio locale».

L'apertura delle celebrazioni per «Gattinara Città» avverrà il 12 maggio con la presentazione del gonfalone sulla piazza del municipio, seguita da un Consiglio comunale aperto. Poi, per un mese, si succederanno spettacoli musicali con interpreti di prestigio (il Quintetto d'archi di Torino della Rai, l'orchestra sinfonica «Gioacchino Rossini» del Teatro Regio di Torino, «Full Line» e Art Ensemblel, rappresentazioni letterarie e tavole rotonde di storia, mostre etnografiche e faunistiche, fotografiche.

E ancora rassegne estemporanee di pittura, serate enogastronomiche, tornei di calcio e incontri di «vecchie glorie», convegni di economia, esibizioni di gruppi sportivi, dimostrazioni pratiche di soccorso da parte della sottosezione gattinarese della Croce Rossa e della Squadra volontari antincendi boschivi. A conclusione delle manifestazioni la sfilata del gonfalone con la banda musicale «Santa Cecilia».

Arnaldo Colombo

Non solo vino. Gattinara sta cercando il rilancio delle attività industriali

Provano con la cassaforte, poi svuotano i cassetti

I ladri in Comune

Bottino, meno di 1 milione

VERCELLI. Raid di una banda di ladri l'altra notte negli uffici comunali: poco attrezzati e poco esperti, i banditi sono arrivati soltanto vicino ad una consistente somma di denaro. Si sono dovuti accontentare di meno di un milione trovato in tre diversi uffici.

I ladri sono entrati nell'edificio dal retro, forzando la serratura di una saracinesca che separa i corridoi dell'ingresso dal cortile su piazza Alciati. La banda è salita al primo piano raggiungendo gli uffici del servizio Economato dove era logico immaginare che si sarebbe trovato denaro contante. Nel locale, infatti, c'è una grossa cassaforte alla quale i ladri si sono dedicati con trapano e cesoie.

Praticato un foro di circa 30 centimetri di diametro nella parete laterale, sono riusciti però a vincere la resistenza solo delle prime due lamiere della blindatura: alla terza, la più resistente, hanno dovuto cedere dopo alcuni tentativi andati a vuoto. All'interno della cassaforte c'erano 35 milioni in contanti che, vista la giornata prefestiva, probabilmente i funzionari comunali non avevano potuto depositare al servizio Tesoreria, oltre ad alcuni assegni e mandati di pagamento per parecchi milioni, intestati e non trasferibili, che non avrebbero potuto essere incassati.

Visto l'insuccesso, i banditi sono ritornati al piano terreno al servizio Assistenza dove, in una piccola cassaforte a muro, sono custodite parte delle pensioni e i libretti di quegli anziani che, per vari motivi, preferiscono rivolgersi ai funzionari comunali per la gestione delle loro entrate. Vincere il «forziere» questa volta non è stato difficile: all'interno c'erano 500 mila lire e numerosi libretti che però non sono stati toccati. Anzi, i ladri li hanno rimessi ordinatamente nella cassaforte riavvicinando lo sportello.

Poi la ricerca del denaro è ripresa in altri uffici. Da un cassetto del servizio per l'autentica delle firme e dei documenti sono state rubate 300 mila lire, all'ufficio Commercio altre 50.

Non sembra invece che i malviventi abbiano cercato le carte d'identità in bianco e i timbri comunali: specialmente le prime sono bottino molto ambito dalla malavita organizzata. Questo ed altri particolari dei furti hanno indirizzato le indagini della Questura verso il mondo della piccola delinquenza cittadina. **[f. c.]**

Uno scorcio di Palazzo di Città

LE LETTERE **DEL GIOVEDI'**

Nuova Billiemme, «giallo» del telefono

Sul problema sollevato dai dirigenti del Circolo Nuova Billiemme, nella sede di via Montebello, sento il dovere, per amore della verità e non per il gusto della polemica, di trarre delle considerazioni. La Nuova Billiemme afferma: «Noi non abbiamo mai utilizzato il telefono intestato alla III Circoscrizione anche perché non esistono apparecchi telefonici, le due bollette recapitate alla Circoscrizione sono poi il contributo per il nolo e l'installazione dell'impianto, non per suo utilizzo».

Come si spiega allora l'ulteriore bolletta Sip relativa al periodo terzo bimestre 1990 (31-1-'90, 30-3-'90) dell'importo complessivo di 540 mila lire, dove risultano esserci ben 3319 scatti telefonici? Come intendono replicare i dirigenti della Nuova Billiemme di fronte all'evidenza? Ringrazio anticipatamente per l'ospitalità sul vostro giornale.

Giuseppe Bellaguardia, presidente della III Circoscrizione, Vercelli

«Bon ton» del cane, quanta indifferenza

Vorrei segnalare quanto sta succedendo in corso San Martino, sempre sul problema dei cani che sporcano. Dopo l'articolo apparso sul vostro giornale, abbiamo distribuito fotocopia del «pezzo» e del testo dell'ordinanza del sindaco che imponeva regole sul «comportamento» in pubblico degli animali.

Purtroppo continua da parte dei proprietari dei cani la classica passeggiata con relativi «ricordini» lasciati sui marciapiedi e per strada. Questa è la morale: i nostri «manifestini» sono stati bellamente ignorati.

Chissà, l'indifferenza dei proprietari dei cani potrebbe infrangersi davanti alle multe elevate dai vigili.

Roberto Ferraris, Vercelli

A Stroppiana pochi cassonetti

A Stroppiana, nell'area di via Carenzo, i cassonetti dell'immondizia sono mal distribuiti: solo due contenitori affiancati, mentre nella zona oltre il ponte sulla Corazzana ve ne è uno solo, che tra l'altro, da circa un mese, è stato spostato ulteriormente. Di conseguenza nella zona residenziale gli abitanti hanno pochi cassonetti. Non sarebbe possibile metterne altri?

Lettera firmata, Stroppiana

Entrerà in funzione, a ottobre, il nuovo impianto di potabilizzazione per il capoluogo

Da Sagliano attacco alla grande sete

Disponibili 400 litri al giorno per ogni abitante

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Sarà pronto ad ottobre il nuovo potabilizzatore di Sagliano. Con l'entrata in funzione dell'impianto di raccolta e trattamento dell'acqua proveniente dalla roggia Molinaria, verrà in pratica risolto il problema dell'approvvigionamento idrico nel comune laniero: la portata dell'acquedotto di Biella aumenterà del 50 per cento, passando dagli attuali 190 a 285 litri al secondo.

La conferma della prossima inaugurazione è venuta l'altro giorno durante una visita a Sagliano da parte della giunta e di alcuni consiglieri. Il sindaco Luigi Squillario e i suoi collaboratori, tra cui gli assessori Franco Bielli, Giampaolo Varnero, Bruno Strukel e Piergiulio Piantedosi, accompagnati dai responsabili dell'Ufficio tecnico del Comune, sono saliti per un controllo del cantiere. Il giudizio è stato positivo: due terzi dei lavori in progetto, dal costo complessivo di circa cinque miliardi e mezzo, sono già terminati e, in cinque mesi, anche la parte mancante verrà completata.

Dice il primo cittadino: «Il potabilizzatore di Sagliano è una delle opere più importanti e tempestive realizzate nell'ultimo decennio. Con il previsto sviluppo della città il problema della carenza idrica si sarebbe inevitabilmente accentuato; invece, non appena la roggia Molinaria sarà immessa nella rete, ogni cittadino potrà disporre in media di un quantitativo d'acqua pari a 400 litri giornalieri. Una quota che soddisferà il fabbisogno per almeno trent'anni».

Il nuovo complesso a monte della città si sviluppa su di un'area molto vasta. La sorgente, in territorio di Sagliano, è collegata al potabilizzatore da una condotta di quasi cinque chilometri di lunghezza, in grado di far affluire 1200 litri d'acqua di torrente al secondo. Anche i lavori riguardanti la grande torre «piezametrica», indispensabile per mantenere costante la pressione all'interno della rete di tubi, sono già stati completati.

«Adesso stiamo provvedendo alla sistemazione dei filtri e tra un mese cominceremo a riempire le vasche per controllarne l'assestamento - spiega Carlo Parvis, responsabile dell'Ufficio acquedotto -. L'impianto dovrebbe entrare in funzione verso la fine di settembre e, nei primi giorni di ottobre, se non accuseremo imprevisti, la roggia Molinaria sarà immessa nella rete di distribuzione».

Aggiunge Parvis: «Oggi Biella consuma in media 230 litri d'acqua al secondo. Solitamente, dalle sorgenti e dai pozzi possiamo disporre di 250 litri al secondo, ma la quantità si riduce a 190 litri nei periodi di siccità, in cui ci troviamo in condizioni di chiudere le valvole durante le ore notturne. Con il potabilizzatore aumenteremo la disponibilità di 95 litri al secondo: un miglioramento decisivo per il fabbisogno attuale».

Aggiunge il tecnico del Comune: «E' un'ipotesi piuttosto remota in quanto il piano regolatore non prevede uno sviluppo così marcato, ma se in futuro la città avrà bisogno di altra acqua, Sagliano potrà offrire anche 150 litri al secondo in più. L'impianto è stato infatti costruito secondo criteri ampliabili e, all'inizio, non verrà sfruttato a pieno regime».

Daniele Pasquarelli

Il «magazzino» dell'acqua. Sono quasi conclusi i lavori per il potabilizzatore di Sagliano [Fighera]

Ancora guai a Cossato

Per una falla nelle tubature cento famiglie senz'acqua

COSSATO. Se Biella sta per risolvere il problema della mancanza d'acqua, a Cossato i rubinetti delle cento famiglie residenti nelle frazioni più alte restano ancora a secco. Nell'ultimo fine settimana gli abitanti delle vie Imer Zona e Spinei e delle località Cerro e Margherita hanno tempestato di telefonate la segreteria telefonica del Comune, protestando per un «black-out» che, secondo i cossatesi, non trova giustificazione vista la pioggia persistente caduta nei giorni scorsi.

Il sindaco, Sergio Scaramal, ha girato il problema al Consorzio di bonifica della Baraggia, l'ente che sovraintende alla distribuzione idrica. Dice il primo cittadino: «Quando domenica sono stato avvertito del problema, insieme ai tecnici dell'Ufficio acquedotto sono salito alle vasche di riserva. Abbiamo notato che erano quasi vuote: in pratica dalla condotta di Postua, che effettivamente in questo periodo ha una portata più che soddisfacente, arrivava pochissima acqua. Il sistema di approvvigionamento è di competenza del Consorzio di bonifica della Baraggia e quindi mi sono rivolto a questo organismo, chiedendo delucidazioni».

Aggiunge il sindaco di Cossato: «Mi hanno risposto che la quantità fornita era sempre la stessa e che non era necessario nemmeno mettere in funzione i pozzi di emergenza. Allora ho esposto il problema in Prefettura e ieri la situazione si è normalizzata: dai 21 litri al secondo di domenica siamo passati a 27 litri al secondo, una quantità che risponde al fabbisogno della città».

Conclude il primo cittadino: «Per la seconda volta ho così interpellato il Consorzio e mi è stato spiegato che la mancanza d'acqua era imputabile ad una falla nelle rete di tubi. Il guasto era stato risolto. Mi chiedo perchè non sono stato avvertito in tempo». Nonostante il normalizzarsi della situazione, i responsabili dell'acquedotto consigliano ancora di evitare gli sprechi, soprattutto nel fine-settimana. **[d. p.]**

«Gang dei negozi», forse una svolta nelle indagini

Un quarto bandito?

Dagli interrogatori è emersa la presenza di un altro rapinatore
I tre torinesi arrestati a confronto con alcuni commercianti biellesi

BIELLA. Della gang che assaltava i negozi del Piemonte e che in città aveva svaligiato la profumeria «Il Trifoglio» e «Il Musichiere» sono finiti in carcere tre torinesi, Luciano Palumbo, 26 anni, Tommaso Buonocore, di 23 e Monica Roversi di 25, ma gli inquirenti sono convinti che della banda facesse parte un quarto rapinatore.

Luciano Palumbo, messo subito a confronto con le sue vittime poco dopo la cattura a Vercelli il 23 marzo scorso, era stato identificato con sicurezza sia dalla commessa della profumeria, sia dalle titolari (madre e figlia) del negozio di dischi. Tommaso Buonacore, bloccato ancora prima dei complici dalla Mobile torinese, è stato riconosciuto invece solo dal personale del «Trifoglio». L'uomo è stato interrogato l'altro giorno dal giudice delle indagini preliminari Filippo Casa e dal procuratore della Repubblica Enrico Gumina.

Pare abbia negato ogni addebito, sostenendo addirittura di non conoscere né il Palumbo né Monica Rovesti. Ma la precisa testimonianza della commessa della profumeria che lo avrebbe riconosciuto come l'uomo che la sera del 24 febbraio, pistola in pugno, aveva fatto irruzione nel negozio, non hanno lasciato dubbi agli inquirenti.

In precedenza la giovane aveva indicato con sicurezza durante un confronto anche Luciano Palumbo: sarebbe stato il secondo dei due banditi entrati al «Trifoglio» con la scusa di vedere un'acqua di colonia di una marca particolare.

Tommaso Buonocore non è stato invece identificato da Elisabetta Bernascone e sua figlia Atena, titolari de «Il Musichiere» che invece non hanno avuto dubbi sul conto di Luciano Palumbo. Impossibile per loro dimenticare quegli attimi terribili costrette contro il muro a braccia alzate da un rapinatore armato di pistola mentre l'altro rubava registratori e autoradio.

Prima di andarsene uno dei banditi le aveva anche depredate di anelli, braccialetti e collane. **[m. al.]**

Luciano Palumbo, a sinistra e Tommaso Buonocore arrestati, con Monica Roversi, per una serie di rapine a Vercelli e a Biella. Ora gli inquirenti ritengono che della banda facesse parte un quarto complice

Industriale biellese

Ha donato una fazenda ai missionari

BIELLA. Un industriale biellese, che ha scelto di restare anonimo, ha donato una «fazenda» di 200 ettari nel Nord-Est del Brasile a un missionario perché ne ricavi un centro di recupero per disadattati.

A dirigere l'istituto sarà monsignor Mario Sivieri, un missionario che, ad ogni rientro in Italia, torna a Biella, ospite del centro «Madonna dei giovani» di Chiavazza.

«Da sempre volevo creare anche in Brasile una struttura simile per il recupero di ex detenuti, tossicodipendenti, alcolizzati - ha spiegato il religioso -. Ora è possibile perché un imprenditore biellese, nelle scorse settimane, ha rilevato una fazenda in vendita a Lagarto e l'ha donata alla missione».

In questi giorni si sta provvedendo alla sistemazione del complesso che sarà inaugurato sabato 26 maggio. **[m. t. g.]**

Esposto contro il Comune presentato da un avvocato biellese

Guai per un campo di calcio

Il Cervo per bagnare il terreno di gioco?

BIELLA. Il Comune «innaffia» il campo sportivo di Chiavazza utilizzando abusivamente l'acqua del torrente Cervo? E' quanto sostiene, in un esposto ai vigili sanitari, l'avvocato Umberto Savio, personaggio di spicco dell'associazione pescatori del Biellese, che da anni si batte per la salvaguardia dei torrenti del comprensorio.

«Durante una ricognizione lungo il tratto cittadino dell'alveo del Cervo ho notato parecchie situazioni anomale, tali da indurmi a chiedere l'intervento dei vigili sanitari. La prima riguarda la sponda destra del torrente - dice Savio -. In fondo a via Piave esiste una discarica di materiali inerti chiusa da una cancellata. L'area fa parte del deposito della Saspi, la ditta che detiene l'appalto per la nettezza urbana. Ora, in base a una direttiva Cee dell'83, questo tipo di materiale è equiparato ai residui speciali. Quindi è soggetto a normative precise e non si può scaricare nel Cervo».

«Più a monte, invece, vi è il cantiere di costruzione del nuovo edificio della Cassa di Risparmio - aggiunge Savio -. Forse, durante dei lavori di consolidamento della ripa, una colata di cemento è sfuggita al controllo ed è finita nell'alveo del torrente, cementandolo. Si vedono ancora le tracce lasciate lungo il tragitto dall'ondata di calcestruzzo. Il danno ambientale è considerevole».

Ma il rappresentante dei pescatori ha rilevato il fatto più curioso sulla sponda sinistra, in territorio del rione Chiavazza. «All'altezza del numero 9 di via Collocapra ho trovato sul greto del torrente una pompa elettrica collegata a un grosso tubo che pescava acqua dal Cervo - spiega ancora Savio -. Non c'è voluto molto per scoprire che l'improvvisato impianto poteva servire per innaffiare abusivamente il campo sportivo del quartiere, a pochi metri di distanza».

Spetterà ora ai vigili sanitari approfondire le indagini. Precisa però il direttore degli impianti sportivi comunali, Secondino Boggio: «Il campo sportivo è di proprietà municipale ma è stato affidato in gestione alla Chiavazzese. Eravamo all'oscuro di tutto anche perché, se la società ci avesse consultato, non avremmo certo consentito ad utilizzare l'acqua del Cervo. Parlerò comunque con i dirigenti del sodalizio per capire che cosa è avvenuto. E' possibile infatti che abbiano attivato l'impianto solo provvisoriamente per attenuare gli effetti della siccità che ha attanagliato il Biellese per mesi e mesi prima delle piogge primaverili». Alla Saspi invece negano che in fondo a via Piave esista una discarica di materiali inerti. **[m. al.]**

La squadra bianconera, con il morale alle stelle, sta preparando la decisiva trasferta di Bellinzago

Biellese, l'ultimo assalto alla C2

Capitan Betz, squalificato, salterà il big-match

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I soliti quattro allenamenti settimanali, impostati come avviene ormai da qualche tempo soprattutto sul mantenimento della condizione atletica e non su forza e resistenza, con ritrovo domenica mattina all'hotel Maia di Novara: la Biellese non cambia abitudini neppure per il big-match a Bellinzago.

«Non siamo mai andati in ritiro quest'anno, neppure durante la preparazione estiva, e quindi non abbiamo voluto stravolgere, per questo appuntamento, consuetudini radicate - spiega patron Stefano Capozucca -. Del resto i ragazzi hanno dimostrato molto senso di responsabilità e quindi ci comporteremo come sempre».

C'è molta fiducia tra i bianconeri anche se la classifica non lascia alternative a Mazzia e compagni: soltanto la vittoria, accompagnata da un risultato positivo del Mariano a Saronno, potrà ricandidare l'undici di Caligaris alla C2.

Sostiene «saracinesca» Beccari: «Siamo convinti che i comaschi riusciranno nel colpaccio di fermare i biancocelesti di Sala. Noi, comunque, siamo caricatissimi e a Bellinzago cercheremo di disputare una buona partita: possiamo riuscire ad arrivare allo spareggio».

Neppure la conferma della squalifica di Betz (il bomber laniero ha collezionato con il Gravellona il quarto cartellino giallo della stagione) ha scosso più di tanto il morale: «Vorrà dire che mi riposerò in vista dello spareggio» dice sorridendo il centrocampista bianconero, che così non potrà difendere il ruolo di capocannoniere del girone. «A parte gli scherzi - prosegue -, i miei compagni possono farcela ad espugnare il terreno della capolista. Stiamo davvero attraversando un buon periodo di forma e la condizione atletica, considerato che siamo a maggio, è ottimale».

Ma anche il Bellinzago ha i suoi guai: infatti pure Matteo Paladin, libero e «leader» dei tigrotti, dovrà saltare l'incontro per squalifica. Sarà assente anche lo stopper Bellio, al quale il giudice sportivo, per una vicenda risalente allo scorso torneo quando il giocatore vestiva la maglia del Lecco, ha comminato una «sosta forzata» fino a metà mese.

Mister Caligaris, però, per il momento non dà peso alle assenze nelle fila novaresi. Sostiene l'allenatore bianconero: «Dobbiamo pensare soltanto a noi, contare sulle nostre forze e non sulle carenze altrui. La rosa del Bellinzago è vastissima e quindi la formazione non ne risentirà».

Ma certo qualcosa sul piano tattico cambierà perché i padroni di casa non potranno applicare la tattica a loro più congeniale: il contropiede. Di questo parere è pure Stefano Capozucca: «Anche al Bellinzago i due punti sono indispensabili e quindi i gialloblù dovranno per forza spingersi in avanti. Per noi potrebbe essere un vantaggio, visto che la squadra di Pierino Prati e del presidente Paolo Gavinelli ha come miglior arma l'azione di rimessa. A nostra volta potremo usufruire di maggiori spazi».

E' certo che ai bianconeri non mancherà l'incoraggiamento del pubblico: in questi giorni, infatti, i club lanieri si stanno mobilitando e domenica la Biellese sarà seguita da un gran numero di tifosi. A questo proposito da oggi pomeriggio sono in vendita, nella sede di via Marconi, i biglietti per la gara di domenica.

Contemporaneamente, fino al 10 maggio, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, è possibile acquistare i tagliandi per l'amichevole che la squadra di Caligaris disputerà giovedì sera al Lamarmora contro la Juventus. E' confermato che l'undici bianconero schiererà la formazione al completo con i nazionali Tacconi, De Agostini, Marocchi e Schillaci.

Roberto Eynard

Betz (sopra) è stato squalificato. Accanto i bianconeri a caccia del gol-promozione: una scena che si ripeterà a Bellinzago

Al Panathlon

Stasera Tommasi a Vercelli

VERCELLI. Stasera al Ristorante Sport, alle 20, sarà ospite del Panathlon Club di Vercelli il giornalista Rino Tommasi che parlerà sul tema: «L'altra faccia dello sport: lo sport professionistico negli Stati Uniti».

Quello di stasera è senz'altro uno degli appuntamenti conviviali più interessanti organizzati dal club presieduto da Aldo Venè. Rino Tommasi, veronese, grande giornalista giramondo, è stato per molti anni uno dei matches-maker più validi in Italia e in Europa. A Roma, città dove risiedeva negli Anni Sessanta, ha organizzato incontri di grande levatura: campionati d'Italia, d'Europa e del mondo. Poi è tornato al giornalismo e alla televisione.

Il commento di Tommasi «fa opinione» soprattutto in campo tennistico (è stato varie volte campione italiano) e nel pugilato: ha avuto, nei giorni scorsi, in studio, Marvin Hagler, una delle leggende del pugilato di tutti i tempi.

Nel corso della serata, inoltre, verrà festeggiata la Campidonico, recentemente promossa nella C, e sarà ricordato il professor Vittorio Wisa, vicepresidente del Panathlon internazionale, conosciutissimo anche a Vercelli. **[f. l.]**

CALCIO GIOVANILE

Vercelli, si gioca il trofeo del Canada

Crescentinese prima regina

VERCELLI. Si sta svolgendo sui campi del G.S. Canadà, organizzata appunto dalla società vercellese, l'ottava edizione del «Primavera calcio giovanile». La manifestazione era nata con la disputa di un solo trofeo, il «Valentino Graglia», riservato ai pulcini, ma con il passare degli anni è diventata una delle più importanti competizioni di calcio giovanile locale.

Quest'anno, in concomitanza con i Mondiali, i tornei sono stati ridotti a tre: il «Graglia», sempre per pulcini, il «Trofeo Pietro Valeriano» per giovanissimi e il «Trofeo Sintesi Informatica» per under 18.

Ha avuto luogo per primo il «Trofeo Sintesi Informatica». La finalissima è stata disputata tra la Crescentinese e il Borgosesia ed è stata vinta dalla prima ai calci di rigore, dopo l'1-1 dei tempi regolamentari. Al terzo posto la Junior Casale che, per un'autorete, ha avuto la meglio sul Canadà. I premi individuali sono andati a Petrillo del Canadà, Bosco della Junior, Loffredo del Borgosesia, Raviglione e De Gaetano della Crescentinese (quest'ultimo miglior realizzatore del torneo).

La Crescentinese ha giocato con: Martini M., Manera, Maida, Spanti, De Gaetano, Verdi, Martini A., Ponsetto, Parasacco, Raviglione, Masoero. Allenatore Rosas. Il Borgosesia ha schierato Peracini, Rossi, Carluccio, Marangon, Rando, Carollo, Fina, Peraldi, Loffredo, Jacaccia, Coviello. Allenatore Bonamici.

Intanto è partito il torneo giovanissimi «Pietro Valeriano» con Pro Vercelli, Biellese, Canadà e Casale. Da domenica prenderà infine il via il «Graglia». In campo: Casale, Scuole Cristiane, Vigliano, Piemonte Sport, Pro Vercelli, Libertas Biella, Canadà, Juventus Club Novara. **[f. l.]**

PALLAVOLO

Per i ragazzi di Losa l'Eurosamin, industria emiliana di lavorazione del vetro

Carisver, arriva lo sponsor

La nuova campagna acquisti: voci ancora sui Rebaudengo e su due atleti del Romagnano
Continua il campionato oggi a Serravalle per la squadra femminile, a un passo dalla D

VERCELLI. Dopo aver celebrato in quel di Mantova le nozze d'oro con la sconfitta, la Libertas intende voltare al più presto pagina su una delle annate più buie della sua gloriosa storia.

Una serie impressionante di sconfitte senza soluzione di continuità, due soli set conquistati in una trentina d'incontri e l'ultimo posto in classifica a 0 punti, sono il mortificante bilancio di una stagione decisamente fallimentare. Fortunatamente all'orizzonte della Carisver si preannunciano tempi migliori grazie, soprattutto, all'avvento del nuovo sponsor.

Dopo febbrili trattative intercorse fra il sindaco Bodo e numerosi esponenti del mondo imprenditoriale, è stato raggiunto un accordo di massima con l'Eurosamin di Reggio Emilia che, dalla prossima stagione agonistica, si affiancherà alla Carisver nell'abbinamento pubblicitario. «Questa sponsorizzazione - spiega Ranghino - è giunta in un momento particolarmente delicato per la vita della Libertas. La nostra intenzione era, per il prossimo campionato, quella di allestire una formazione in grado di primeggiare in B2».

«Senza una sponsorizzazione adeguata - continua Ranghino - queste speranze potevano facilmente restare disattese. Ora, grazie all'intervento dell'Eurosamin, industria specializzata nella lavorazione del vetro, le possibilità d'allestire una squadra competitiva esistono. Certamente, per costruire la Libertas che tutti gli appassionati di volley si aspettano, sarebbe auspicabile l'arrivo anche di altri sponsor, perché la società possa operare con tutta tranquillità sul mercato».

Sebbene il futuro appaia roseo, lo staff tecnico della Libertas non potrà certo dimenticare troppo facilmente il campionato appena concluso. «Quando abbiamo accettato la B1 - afferma Losa - eravamo convinti di poter utilizzare i fratelli Rebaudengo ed Arini. Con loro in campo la situazione sarebbe radicalmente mutata e, forse, avremmo anche potuto dire la nostra in chiave salvezza».

La telenovela dei fratelli Rebaudengo, però, si è conclusa in maniera diversa da quanto auspicato dalla Carisver. «Le uniche note liete - commenta Losa - sono arrivate dai giovani. La scelta di inserirli in prima squadra ha dato i suoi frutti. Atleti come Pomati, Roveglia e Ciervo sono maturati enormemente, tanto che saranno le colonne portanti della nuova Carisver. Dovrò invece rinunciare a Gaddo che per motivi di studio si trasferirà negli Usa».

Dovrebbero restare anche capitan Lanzafame, Alessandro Mira e, probabilmente, Reggio. Afferma Losa: «Tutti gli atleti che hanno portato a termine il campionato vanno elogiati in blocco. Nonostante la lunga teoria di sconfitte, nessuno ha mai pensato di abbandonare come, invece, hanno fatto formazioni più blasonate».

Sul fronte degli acquisti, per il momento, trapelano soltanto alcune indiscrezioni legate, manco a dirlo, ai nomi di Pietro e Paolo Rebaudengo. Con loro potrebbero approdare alla Carisver due giocatori del Romagnano, gli stessi che hanno preso parte all'amichevole contro i greci del Panerithraikos.

Se per la Carisver il torneo si è chiuso senza una vittoria, le ragazze di Caligaris sono ad un passo dalla promozione in serie D. Questa sera a Serravalle le biancoblù affronteranno nel retour match di semifinale le sesiane, già superate 3-0 all'andata.

Piermario Ferrero

Alla scoperta dell'antica piazza vercellese per spettacoli e concerti

Nuovo cinema Broletto

L'esordio con la Fiera di maggio?

VERCELLI. La piazza del vecchio Palazzo di Città ritornerà agli antichi splendori, come polo culturale ? Per Dario Franzin e per i suoi amici fondatori del circolo che raccoglie gli estimatori del medioevale Broletto, i sogni sono ancora rimasti a chiusi nel cassetto, dopo il mancato concerto che ha dovuto subire un trasloco per cause di forza maggiore.

A «Jazz 90» il pubblico è rimasto galvanizzato dalla personalità del clarinettista Antonino Sciacca, in arte Tony Scott, erede di Goodman, in «trance» evocativa dello spirito di Charlie Bird Parker. Ma c'è stata una pecca, che agli amici dell'antico Broletto ha lasciato un po' d'amaro in bocca. Il cattivo tempo ha infatti impedito di sperimentare l'acustica della piazza per il maxi concerto (un non stop di jazz dalle 17 fino a notte fonda), che si è poi svolto al Salone Dugentesco, in una cornice di tutto rispetto, ma certamente meno suggestiva e soprattutto senza quel tocco di novità, ingrediente necessario per le manifestazioni.

Il circolo del Broletto, nato alcuni mesi fa e il cui scopo è di valorizzare questo storico luogo vercellese, non si dà per vinto ed in una data molto prossima ritornerà a proporre in questa piazza una serie di «performances», sempre di matrice musicale.

Le idee quindi non mancano e già si pensa alla cantante brasiliana Marcia Maria e ad altre serate ancora da realizzare in parallelo alla Fiera di maggio. C'è in progetto anche una raccolta di poesie e racconti (pubblicati in un libro) di giovani autori vercellesi, altro risvolto delle attività degli «aficionados» del Broletto.

Il Broletto, l'antico Palazzo di città, si sta trasformando in simbolo per la nuova Vercelli concertistica

Commenta Franzin: «Noi ci battiamo soprattutto perché la zona diventi isola pedonale permanente: al bando le automobili, quindi». All'inizio del Settecento, proprio nel palazzo del Broletto, di fronte all'ingresso su via Gioberti, esisteva il primo teatro di cui si abbia memoria a Vercelli. Alla metà del diciottesimo secolo, venne costruita, sempre nello stesso luogo, una sala spettacoli con tre ordini di palchi, con caffè e sale da gioco. Ebbe vita effimera e nel 1780, poiché minacciava di crollare, fu demolita.

Risuoneranno ancora come un tempo, nella centralissima piazza quadrata del Palazzo Vecchio, circondata da caseggiati che formano le pareti naturali di un auditorium, musiche e maxi concerti?

Alla fine degli Anni Settanta si provò con una grossa manifestazione, sei ore filate di spettacolo tutto di folklore locale. Allora si esibirono ininterrottamente, il coro delle mondine dei Cappuccini, l'Anonima Folk, i Celti, Vittorio Scagno e il Gruppo 42, Piero, Nuccia e Giorgio di Tricerro e il Fischiator cortese. Musica ruspante, tanto entusiasmo.

Quella fu una serata leggendaria, ma il fantasma di Bird Parker era di là da venire. E, con il fantasma, anche un rinnovato interesse per la piazza dell'antico Broletto. **[g. b.]**

Biella, mostra di beneficenza

I pittori anti droga

BIELLA. Un gruppo di artisti biellesi insieme per beneficenza: è stata inaugurata al museo Civico di via Pietro Micca la mostra collettiva, che si concluderà domenica sera con un'asta di solidarietà a favore di una comunità da tempo impegnata nella lotta alla droga.

La singolare esposizione di pittori e scultori è stata allestita con il patrocinio dell'amministrazione comunale, da «Il punto», il centro che nella sede di Bioglio ospita numerose persone che cercano di liberarsi dalla schiavitù delle sostanze tossiche.

Sorto lo scorso anno come gruppo sociale, «Il punto» ha iniziato la sua opera nel paese della collina biellese, allestendo una comunità, prima attiva solo come accoglienza diurna, ed ora in funzione ininterrottamente 24 ore su 24.

«Le nostre attività - dice il presidente dell'associazione Giulio Salivotti - vedono affiancate alla terapia e alle iniziative socio-riabilitative, interventi pratici in maniera da far tornare a poco a poco le persone ad una vita normale. Ad esempio qui ci si può dedicare a determinati lavori come quelli di falegnameria e agricoltura, di sistemazione della casa messaci a disposizione dall'Usl di Cossato. Ci sono poi spazi per la cultura e lo sport, mentre stiamo valutando la possibilità di aprire un servizio ristorante».

Proprio per sostenere finanziariamente il centro, è stata organizzata questa collettiva alla quale partecipano alcuni tra gli artisti biellesi più famosi e quotati come Placido Castaldi, Ilio Burruni, Gastone Cecconello, Giorgio Cigna, Francesco De Pasquale, Aldo Flecchia, Franco Garin, Leo Gavazzi, Imer Guala, Giorgio Maria Griffa, Mariella Perino, Luciano Pivotto, Fulvio Platinetti, Epifanio Pozzato, Pippo Pozzi, Franca Reivella, Armando Santi, Silvana Siclari, Giorgio Taragni, Celso Tempia.

Pippo Pozzi

Le loro opere saranno esposte fino al 6 maggio dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 nel salone sotterraneo della biblioteca. Domenica sera, alle 21, si svolgerà l'asta di beneficenza.

Maria Teresa Garino

A Trino

Dibattiti e musica di maggio

TRINO. Dal 5 al 26 maggio la Biblioteca Civica ospiterà una serie di incontri dedicati a Guido Gozzano e Umberto Saba e alla loro produzione letteraria. I relatori sono docenti provenienti dal liceo classico «Cesare Balbo» di Casale Monferrato. Comincerà, alle 16 di sabato, Marco Porta.

L'iniziativa, destinata soprattutto ai giovani, è appoggiata dall'assessorato alla Cultura. Dice l'assessore Renato Garrione: «Il ruolo della Biblioteca non è solo quello di favorire la lettura ma anche di consentire lo svolgimento di dibattiti e in questo contesto è importante trovare la strada che permetta di dar vita periodicamente a incontri che possano soddisfare gli interessi dei lettori».

Un altro interessante appuntamento è «Maggio in musica» che avrà inizio domani per concludersi il 9 giugno. L'iniziativa, che ha esordito nell'85 ottenendo un discreto successo, è finalizzata a mettere in luce l'attività della scuola di musica trinese. Verranno proposti brani di musica classica e jazz: in palcoscenico, al teatro Civico, elementi noti anche a livello internazionale. Apre, alle 21, il jazz del Phoebus Quartet, con Roberto Musso, Stefano Maccagno, Claudio Saveriano, Alberto Mandarini. L'ingresso è libero.

Dice Garrione: «A Trino la musica è qualcosa di molto vivo anche perché viene praticata da parecchi giovani che hanno costituito vari gruppi che suonano il genere classico, jazz, moderno. Nell'immediato futuro cercheremo di ripetere anche l'esperienza di musica rock, con un concerto che si svolgerà all'aperto in piazza 4 Novembre. **[l. t.]**